Anno 122 Numero 210

LA STAMPA

Sabato 24 Settembre 1988 - L. 1000

L'Italia comincia a temere l'integrazione

La paura del '93

ROMA — Chi ha paura del 1993? Entro il 31 dicembre di quell'anno, com'è noto, la Comunità europea avrà dovuto adottare tutte *«le misure destinate all'attuazione progressiva del mercato interno»*, secondo la prescrizione dell'Atto Unico, approvato dal vertice di Lussemburgo del 1985. Uno spazio europeo senza frontiere, libera circolazione delle persone, dei servizi, delle merci e dei capitali. Un salto di qualità, a lungo atteso. Ma con quali problemi, per un Paese come l'Italia?

Una recente inchiesta della Comunità ha rivelato che il 94 per cento delle imprese italiane giudica la scadenza del 1993 positiva o indifferente per le proprie fortune; solo il 6 per cento la considera negativa. Ma, secondo il *Wall Street Journal*, che ha condotto un'inchiesta per suo conto, molti sottovalutano nel nostro Paese i rischi, o i nuovi doveri, del *«mercato interno»* europeo: dozzine d'imprese, finora protette *«da centinaia di leggi locali, di barriere e quote d'importazione»*, si troveranno ad affrontare per la prima volta *una reale competizione»*. Ma, più ancora delle imprese, è lo Stato a doversi mettere al passo con la nuova realtà.

Quattro anni, da qui al 1993, sembrano molti? Il convegno di Venezia dell'Aspen Institute (*«Un Paese per il 1993»*) ha ammonito che non c'è tempo da perdere.

Da quando è stata istituita, la Corte di Giustizia europea, che vigila sull'applicazione del diritto comunitario, ha esaminato 180 ricorsi della Commissione (l'«esecutivo» europeo) contro l'Italia, il doppio di quelli contro ogni altro Stato membro. Giocando sulle quote d'importazione e sull'Iva e su altre «variabili» nazionali, che non saranno più consentite, è stata creata, dice il *Wall Street Journal*, una *«protezione artificiale»*, in misura più o meno rilevante, per vari settori, dalle auto ai tessili, dall'alimentazione all'edilizia: quest'ultima, in particolare, che ha fatto finora molto affidamento sui contratti con lo Stato, dovrà vedersela con aste internazionali, paneuropee, e con norme di costruzione internazionali. Molte imprese, nei vari settori, sono già pronte o si preparano alla nuova realtà; per altre, soprattutto le più piccole, si porranno problemi seri.

I problemi maggiori, comunque, sono altri, e riguardano lo Stato italiano in quanto tale. Il problema dei problemi è l'immenso debito pubblico, che, caso unico in Europa e non solo in Europa, supera il 100 per cento del prodotto interno lordo. Questa voragine viene riempita, in larga misura, dai prestiti dei risparmiatori italiani. Ebbene, molti non lo sanno, ma dal primo ottobre prossimo, nel quadro del processo di liberalizzazione del movimento dei capitali (che si concluderà il 30 giugno 1990, quindi con due anni di anticipo sul mercato unico), gli italiani possono tranquillamente trasferire i loro risparmi dai vari Bot e Cct ad analoghi investimenti in qualunque altro Paese, che sembri loro più rassicurante e affidabile: per esempio, in Germania o in Gran Bretagna.

Per difendersi da una fuga di capitali legalizzata, l'Italia non ha al momento che un mezzo: tenere alti i tassi d'interesse (con il loro potenziale negativo sull'economia in generale). Ma è ovvio che il rimedio è un altro: rimettere ordine nei conti dello Stato, riportare il debito a un livello fisiologico. Proprio in questi giorni, pieni di discussioni e

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Una telefonata tra Craxi e De Mita risolve i contrasti

Voto segreto, intesa dc-psi

Sarà limitato ai diritti individuali e a quelli di famiglia - Respinte le proposte comuniste - Si va al confronto in Parlamento - Il leader socialista critica le «mediazioni non richieste» in Senato

ROMA — Ciriaco De Mita e Bettino Craxi hanno risolto il problema con una telefonata e ora il governo sembra avviato a chiudere la partita sulla eliminazione del voto segreto. Craxi ha riunito la segreteria socialista e ha acconsentito a rinegoziare l'accordo di maggioranza nel senso di una *«limitata estensione»* dei casi di eccezione al voto palese. La sua proposta, pur respingendo le più corpose richieste dei comunisti, accoglie le più limitate ipotesi emerse dall'interno della dc, favorevoli a un'estensione del voto segreto ai diritti della famiglia.

Lo stesso Craxi, che, nel corso della segreteria, ha definito *«inopportuna»* la richiesta di un incontro a due venutagli da De Mita, ha telefonato al presidente del Consiglio per comunicargli il suo orientamento. De Mita, visibilmente soddisfatto, ha convocato a Palazzo Chigi i capigruppo di maggioranza per le 18,30 di ieri sera al fine di mettere a punto il nuovo accordo. La situazione appare sbloccata.

L'esordio di Craxi in segreteria è stato aspro. Ne hanno fatto le spese «i mediatori non richiesti», che *«rischiano il più delle volte di far nascere delle grandi confusioni»*, cioè coloro che, al Senato (a cominciare dal presidente Giovanni Spadolini per finire al dc Nicola Mancino e Nicola Lipari), si sono adoperati nei giorni scorsi per trovare un accordo con il pci. Per Craxi questo rischia di essere *«trasformismo puro»*, poiché non esiste mediazione possibile tra *«chi si è sempre battuto con coerenza per affermare il principio del voto segreto in Parlamento»* e *«chi vi si è tradizionalmente opposto sostenendo il principio contrario»*.

Esiste invece un accordo di maggioranza *«assolutamente semplice e chiaro»*, rispetto al quale Craxi ha dato atto a De Mita di essersi comportato con correttezza e *«fedeltà»*. Ora — ha proseguito il segretario del psi — valutando una serie di elementi (compresa *«la situazione politico-parlamentare»*, cioè il rischio che il governo venga travolto dai franchi tiratori alla Camera), *«noi riteniamo che una limitata estensione dell'area delle eccezioni potrebbe essere presa in considerazione purché essa non sia di natura tale da incidere significativamente sulla sostanza della riforma»*. Se, invece, i socialisti dovessero constatare *«una aperta violazione»* degli accordi di maggioranza, allora non resterebbe loro che *«trarne le necessarie conseguenze politiche»*, cioè aprire la crisi.

In pratica, Craxi ha offerto alla dc la scelta tra una nuova più stretta solidarietà di maggioranza che lasci i comunisti nell'isolamento, e una crisi di governo. E, nello stesso tempo, ha fornito a De Mita (con il quale, telefonicamente, si è molto lamentato per il lavorio dei mediatori dc) lo strumento per assorbire probabili fronde interne, concedendo un'apertura su una materia, come quella del diritto di famiglia, culturalmente cara ai cattolici. In questo modo sono state messe sotto controllo le posizioni di quei dc che si erano troppo sbilanciati verso il pci, perché ora apparirebbero apertamente dirette a provocare una crisi di governo; e, contemporaneamente, recepite le istanze di altri dc, che avevano annunciato un'opposizione di principio a una regola del voto palese che non si arresti di fronte ai temi della famiglia. La possibilità, a questo punto, di franchi tiratori democristiani sembra fortemente ridimensionata.

De Mita non ha perso tempo e, poiché Craxi gli ha fatto sapere di non gradire vertici a due o a cinque in questa fase, ha imboccato subito la via di un incontro con i capigruppo della maggioranza di Camera e Senato, che si è concluso positivamente dopo due ore di discussione. Il nuovo accordo, definito per ora a grandi linee (ma ci sarà una nuova riunione più tecnica martedì), allarga l'area delle eccezioni dalle materie richiamate dal Titolo I della Costituzione sui rapporti civili (come indicava la mozione Cardetti presentata dalla maggioranza alla Camera) ai primi tre articoli (29-30-31) del Titolo II, che riguardano la famiglia (rapporto tra i coniugi, rapporto tra genitori e figli e protezione della maternità).

Questo, naturalmente, non soddisfa i comunisti, che, al di là di complesse perifrasi giuridiche, chiedono l'applicazione del voto segreto su un arco molto più ampio di materie, a cominciare dalle leggi elettorali. Achille Occhetto, con una risentita dichiarazione, se l'è presa con Craxi perché ha definito lo scontro in atto come tra chi è favorevole e chi è contrario al voto segreto. Il segretario del pci ha sostenuto che le differenze riguardano soltanto *«la scelta della giusta misura»* e ha annunciato che il suo partito riproporrà in aula tutte le sue posizioni cercando, dove è possibile, *«una positiva intesa»* che non sembra più tanto facile. Occhetto, tuttavia, ha ripetuto che non ci sarà uno scontro *«muro contro muro»* e Ugo Pecchioli, capogruppo al Senato, ha dichiarato che quello che si svolgerà *«sarà un normale confronto maggioranza-opposizione»*.

Anche la moderazione della reazione comunista finirà per aiutare la maggioranza, rafforzandola nell'idea, espressa anche dal dc Mino Martinazzoli, che un po' di fermezza aiuta anche il pci a «modernizzare» le sue posizioni. A meno, quindi, di imprevisti sempre possibili, il governo sembra aver superato anche la stretta sul voto segreto. Ormai tutte le angosce sono concentrate sugli sviluppi della legge finanziaria.

Paolo Passarini

A Parigi preso Alimonti telefonista delle Br

ROMA — Un altro duro colpo a quel che rimane delle Brigate rosse. Dopo il blitz romano, a Parigi sono stati arrestati due degli ultimi latitanti, da tempo ricercati: Giovanni Alimonti, il telefonista delle Br che dal '82 aveva lasciato il posto a Montecitorio, e l'amico Enrico Villimburgo.

I due romani sono stati individuati dai poliziotti francesi. Entrambi facevano gli imbianchini: avevano documenti falsi, italiani.

Nei due anni di latitanza Alimonti è stato accusato di essere diventato uno dei capi delle Br-Partito comunista combattente. Un'ipotesi, più che una certezza. L'unica accusa formalizzata contro di lui in questi due anni è un ordine di cattura per l'omicidio del senatore democristiano Roberto Ruffilli, ucciso a Forlì.

Il fatto però che l'ex centralinista di Montecitorio vivesse ora a Parigi facendo l'imbianchino, indebolisce le accuse perché nessun capo o killer delle Br ha mai lavorato durante la latitanza.

(A pagina 9 il servizio di Cesare Martinetti).

E rispunta de Gaulle

PARIGI — Grandissimo clamore ha suscitato ancora una volta Margaret Thatcher, martedì a Bruges e il giorno dopo a Lussemburgo, con le sue invettive anti-comunitarie. Grandissimo e indesiderato clamore, a giudicare dal coro di proteste che subito ha sommerso le parole del Primo ministro. Intollerabile è apparsa nelle capitali Cee la sua filippica contro il grande mercato unico del 1993. Inaccettabile il processo intentato contro l'«incubo» che incarna — ai suoi occhi — l'avvento di un governo sovrannazionale centralizzato a Bruxelles. Uno sfogo a tal punto nazionalistico è roba che scompiglia l'ottimismo imperante nella Comunità, che contraria le leggi della morale comune, del decoro. Non senza ragione si fa osservare come Margaret Thatcher assomigli al generale de Gaulle piuttosto che a Churchill; come l'oggetto dei suoi desideri sia *l'Europa delle patrie* piuttosto che gli Stati Uniti d'Europa divinati da Churchill nel '46. Il che è assolutamente vero: coll'illustre suo predecessore, la signora Thatcher ha poco a che vedere. In un certo senso e paradossalmente si è europeizzata, o meglio ancora *francesizzata*.

Detto questo c'è qualcosa che non convince, nel coro di proteste. Suona troppo automatico, è in contraddizione troppo palese non dico con le parole ma con i comportamenti degli Stati, occulta troppo vistosamente le paure che cominciano a pervadere forze politiche e sindacali, imprese e banche con forti abitudini nazionali. La Francia di Mitterrand, tanto per fare un esempio, nutre da parecchi mesi sospetti non meno corrucciati di quelli esternati dalla Thatcher, diffida del futuro in maniera non meno veemente. Solo che tace pudibonda i propri sospetti, dice e non dice, fa credere una cosa in pubblico e ne pensa un'altra in privato. Di tale schizofrenia mi sono accorta interrogando un alto funzionario dell'Eliseo, subito dopo il discorso del premier britannico. *«E' un discorso di normale buon senso»* — così suona la risposta, data privatamente — *«e nella misura in cui costituisce un appello al realismo può esser salutare: ovviamente nessuno di noi desidera diluire le sovranità nazionali in un assurdo, avveniristico melting pot»*. Anche Parigi è dunque ostile alla Banca Centrale Europea, alla moneta unica, e a quelli che Margaret Thatcher chiama *«gli arcani dibattiti istituzionali»*? Niente affatto, Parigi è più che mai favorevole, replica l'alto funzionario. Parigi finge soltanto di non sapere il significato di quel che dichiara: l'inevitabile trasferimento di sovranità che i progetti in questione — se attuati — finiranno con l'imporre.

Margaret Thatcher, in altre parole, dice ad alta voce e con le sue maniere sgraziate quel che non pochi governi d'Europa pensano in silenzio, per tema di esporsi, di dibattere veramente, e di ri-

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La Camera degli Stati Uniti approva la legge contro i consumatori di stupefacenti

Usa, a chi si droga diritti civili a metà

Prevista la sospensione della patente - I tossicomani non avranno più borse di studio, mutui e licenze - Sussidi federali agli Stati più severi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Con un'iniziativa senza precedenti, la Camera degli Stati Uniti ha ieri approvato una legge antidroga che, di fatto, priva di numerosi diritti civili non solo il tossicodipendente, ma anche il consumatore saltuario di droghe leggere. A chi verrà sorpreso in possesso di sostanze vietate potranno essere tolti infatti la patente, i prestiti statali, le agevolazioni per l'edilizia pubblica, le borse di studio, talune licenze rilasciate dal potere esecutivo, come quella di agente di Borsa; potrà inoltre essere imposta una multa di 10 mila dollari per volta, 14 milioni di lire.

La legge, approvata ieri a stragrande maggioranza dalla Camera, 375 sì, 30 no, 29 astenuti, è la stessa che impone la pena di morte per gli spacciatori di droga che si macchino di omicidi. I pochi oppositori hanno avanzato un dubbio di costituzionalità, argomentando che le gravi conseguenze civili per il consumo di droghe leggere o pesanti, al di là di quelle penali, rischiano di trasformare il drogato o il fruitore occasionale in un cittadino di serie B, e di accentuarne l'emarginazione. Con qualche modifica, che verrà risolta in sede assembleare, l'assenso del Senato è previsto prima delle elezioni dell'8 novembre.

Il drastico intervento del Congresso mira anche ad assicurare una maggiore coerenza globale alla lotta antidroga. I Paesi produttori delle sostanze proibite (Bolivia, Colombia ecc.) rimproveravano infatti alle autorità statunitensi di dedicare eccessive risorse nella battaglia contro i *narcotrafficantes* all'estero senza preoccuparsi di arginare il consumo di droga all'interno: l'un fenomeno non può essere arginato se non viene debellato l'altro, poiché l'intreccio tra domanda e offerta appare inestricabile.

I diritti civili colpiti sono i «federal benefits», le agevolazioni finanziarie concesse dal Governo Federale, l'esercizio di particolari professioni da esso regolate, vari permessi. I giovani, gli studenti, le coppie appena sposate, costituiscono l'obiettivo principale della legge. Per quanto riguarda la patente, il suo ritiro — sei mesi la prima volta, un anno la seconda — dipenderà dai singoli Stati della Federazione. Il governo fornirà sussidi per tre anni agli Stati più severi. Nell'89 è prevista una spesa di oltre 6 miliardi di dollari, 7500 miliardi di lire, il 40 per cento in più che nell'88.

Test obbligatori sono imposti dalla legge a chi svolge mansioni delicate nel settore privato, dai lavoratori dei trasporti come i piloti e i macchinisti, ai giocatori di football americano. I test sono già in vigore nel settore pubblico, le forze armate, la diplomazia e così via. Nel disegno di legge del Senato è contemplato persino l'esame antidroga per chi chiede la patente o il suo rinnovo.

Uno degli ispiratori della legge, il capogruppo repubblicano alla Camera John Michel, ha reagito alle proteste motivando la severità normativa con il *«bisogno di distruggere la domanda interna»*. *«Gli accordi internazionali per ridurre l'afflusso di eroina cocaina e marijuana negli Stati Uniti sono insufficienti* — ha dichiarato — *come lo sono le campagne contro la criminalità organizzata e i piccoli trafficanti. Solo colpendo gli acquirenti della droga si riuscirà a stroncarne lo smercio»*. «Adesso — ha spiegato Michel — *prima di darsi allo spinello o al crack i ragazzi americani ci penseranno due volte»*.

Dietro il regime antidroga potenzialmente più repressivo del mondo occidentale c'è la forte spinta degli elettori. Il capo della commissione competente, il democratico Charles Rangel, un negro, ha affermato che la nuova legge *«risponde alle istanze della nazione ed è simbolica della collaborazione tra i due partiti»*.

Il suo collega californiano Dan Lungren, un repubblicano, ha respinto le accuse di «opportunismo» rivolte alla Camera dai critici, ricordando che la lotta antidroga è uno dei temi di fondo della campagna elettorale dei due candidati alla presidenza Bush e Dukakis. Il candidato democratico ha affermato nei giorni scorsi che la droga *«costituisce la maggiore minaccia alla sicurezza degli Stati Uniti»*.

Ennio Caretto

«Assistenza indiretta» E' scontro alla Sanità

ROMA — Assistenza indiretta per tutti? Il sottosegretario alla Sanità Maria Pia Garavaglia ha annunciato ieri un progetto governativo per far pagare visite e farmaci (con successivo rimborso) non solo ai lavoratori autonomi ma anche ai dipendenti.

Ma nella sera è arrivata la secca smentita del ministro Donat-Cattin: *«Tutte le ipotesi formulate allo studio prevedono la continuità del sistema di assistenza diretta ai lavoratori dipendenti, pensionati da lavoro dipendente e familiari a carico degli uni e degli altri»*. Confermata, peraltro, l'intenzione di tornare all'assistenza sanitaria indiretta per gli autonomi.

(A pag. 2 il servizio di E. Pucci)

Un sondaggio sui valori educativi trasmessi dai genitori italiani

«I figli pensino a lavorare»

MILANO — Saremmo il popolo europeo più pio e spendaccione, più rigido e intollerante, più volubile e sfrenato. E saremmo naturalmente portati a trasmettere ai nostri figli queste «belle» caratteristiche. E' l'identikit dell'italiano d'oggi, come risulta a un primo sguardo da un'indagine svolta in Europa dall'Iris (International Research Institutes), un'associazione fra 14 istituti di ricerca. L'inchiesta in Italia l'ha fatta la Demoskopea.

Dal 16 giugno al 12 luglio scorsi è stato chiesto a 1983 italiani dai 14 ai 79 anni quali argomenti ritenessero, fra 22 proposti, *«particolarmente importanti per l'educazione e la crescita dei giovani»*. Ecco alcuni risultati significativi, in un confronto con i dati finora disponibili di altri Paesi europei (Francia, Spagna, Germania Federale, Austria, Svizzera, Norvegia, Cipro).

Il valore educativo più votato è *«lavorare con coscienza e serietà»*: questo obiettivo raggiunge il 65,5% delle preferenze. Siamo i primi in area latina nel considerarlo importante, davanti a Francia e Spagna; mentre seguiamo di un solo punto la Germania e di quattro l'Austria.

Il secondo valore più votato, con il 58,6%, è la *«tolleranza, il rispetto per gli altri»*. Ma nei confronti degli altri Paesi qui siamo gli ultimi. Al terzo posto, con uguale punteggio, compaiono *«il controllo di sé, l'autodisciplina»* e *«la fede religiosa»*: nel primo siamo gli ultimi, nel secondo ci è davanti solo Cipro.

Il valore meno votato da noi, che raccoglie un record negativo, è l'*«interesse per la politica»*: solo il 9,6% degli italiani pensa che sia importante per l'educazione dei giovani. Qui siamo nettamente gli ultimi rispetto agli altri Paesi europei considerati. In testa è la Germania.

Fioccano altri primati negativi. L'Italia è il Paese che dà meno importanza alla flessibilità, alla parsimonia, alla perseveranza, alla grinta. In particolare siamo buoni ultimi nel rilievo attribuito all'interesse per l'economia e la tecnologia, che toccano rispettivamente il 21 e il 14%. Ma è pur vero che il distacco non è qui sensibilissimo.

Come interpretare questi risultati? Il direttore di Demoskopea, Carlo Erminero, avanza tre considerazioni. Innanzi tutto c'è da considerare un'ambivalenza: *«Quando il valore di una risposta è basso* — dice — *può voler dire due cose: o che l'argomento, la qualità cui fa riferimento la domanda, è davvero considerato poco importante per l'educazione, oppure che al contrario lo si ritiene così radicato nella propria cultura che a trasmetterlo non ci si pensa neppure»*.

Quest'ultimo può essere il caso di alcune percentuali che figurano nelle risposte italiane. Per esempio, per quanto riguarda la flessibilità, noi solo per il 12% rispondiamo che è importante per l'educazione, mentre è importante per il 51% dei tedeschi. Secondo l'ipotesi di Erminero, dunque, noi non facciamo gran conto della flessibilità, perché siamo un popolo quasi istintivamente flessibile; mentre i tedeschi no, si considerano più rigidi e quindi danno più rilievo a questo valore.

Poi Erminero ha calcolato il *«coefficiente di correlazione»*, che dà la misura con cui un modello educativo è simile a un altro. E ha individuato due grandi aree: un'area germanica, in cui Germania Federale, Austria e Svizzera risultano praticamente identiche; e un'area latina (Italia, Francia e Spagna), senza forti differenze al suo interno. Ma soprattutto ha notato una notevole zona di omogeneità comune alle due aree, per cui è lecito parlare di comune cultura europea. *«Un bambino italiano allevato in Svizzera non sia poi tanto male. E viceversa»*.

Infine, Erminero rileva che gli italiani hanno dato meno risposte rispetto agli altri, hanno cioè indicato un minor numero di valori educativi. *«Questo significa che siamo meno prescrittivi, meno ossessivi»*. Lassismo? Qualunquismo? *«No. Semplice atteggiamento scettico sulla possibilità di governare totalmente il processo educativo. In sostanza diciamo: lasciamo che i giovani crescano, cresceranno bene»*.

Claudio Altarocca

ARMENIA, CORTEO CONTRO I CARRI ARMATI

Erevan. Un corteo di armeni sovietici in sciopero. Almeno trecentomila persone sono scese per le strade a sfidare i carri armati, ma ci sono spiragli. La tv: «Sette arresti, incendiavano case». Il Comitato Karabakh scavalcato dagli estremisti (A pagina 4 servizio di Emanuele Novazio)

Nei 20 km di marcia a Seul

Bronzo per Damilano

Ai Giochi di Seul, il marciatore Maurizio Damilano, già medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca e di bronzo a quelle di Los Angeles, ha conquistato un altro bronzo finendo dietro il cecoslovacco Pribilinec ed il tedesco Est Weigel nei 20 chilometri di marcia.

La prima giornata delle gare di atletica leggera ha visto il successo della portoghese Mota nella maratona e del tedesco Est Timmermann nel peso.

Maurizio Damilano

Una medaglia dalla sciabola

Terzo anche Scalzo

Un'altra medaglia di bronzo per gli azzurri è arrivata dalla scherma. L'ha conquistata nella sciabola Giovanni Scalzo nella prova che ha visto il successo del francese Lamour.

(Nello Sport i servizi dei nostri inviati G. Barberis, C. Coscia, C. Maltese, G. P. Ormezzano e G. Romeo)

Giovanni Scalzo

Al convegno del correntone di Gava la campagna precongressuale si scalda

Scotti apre la successione dc

Il vicesegretario annuncia: «La stagione del doppio incarico è finita» - Oltre a lui, in corsa c'è Forlani. I dorotei alla riscossa: il potere nel partito tocca a noi - E il Centro invita De Mita a Sirmione

DAL NOSTRO INVIATO

SIRMIONE (Verona) — La riscossa del Grande Centro parte dal ristorante «Vecchia Lugana», a due chilometri dalle rive del lago di Garda luogo delle ultime riflessioni democristiane. A fine pasto, sotto gli occhi compiaciuti del ministro e numero due forlaniano Prandini e del senatore Cuminetti, il vicesegretario Scotti pesa le sue parole: «*La stagione del doppio incarico è finita* — annuncia —. *Era una scelta legata ad una situazione di emergenza, alla necessità di ridare un'immagine forte di governo alla dc. Ma passato quel momento, il problema della successione si pone oggi, non è più rinviabile. Io ho detto a De Mita che se siamo d'accordo che il doppio incarico non deve più esistere, bisogna cominciare subito a lavorare insieme per trovare la soluzione*».

Scotti adesso sembra deciso, parla fuori dai denti, eppure fino a due ore prima è parso più prudente, cauto, circospetto. L'assemblea del Centro, annunciata a giorni alterni come occasione di assalto alla *leadership* dc, o come punto d'inizio di un percorso sotterraneo per obbligare De Mita a rinunciare alla segreteria, comincia come un happening nostalgico di un'epopea finita che si vorrebbe far tornare.

Sul palco i capi del correntone, i Forlani, Piccoli e Gava, figli legittimi di leader storici come Fanfani e della prima generazione dorotea dei Segni, dei Rumor e dei Taviani, siedono accanto ai «nipotini», i Lega, i Bubbico, i Prandini, [illegible] alla leggenda dell'eternità del potere centrale nella dc. In sala la truppa è foltissima: barbe lunghe, facce contadine, afrore di lunghi viaggi dal Sud, misti a giacche blu e volti di nuovi *yuppies* democristiani, aspettano il segnale di carica che dalla tribuna non verrà.

Il dilemma del Centro emerge [illegible] dalla relazione del vicesegretario. Come il vecchio doroteismo trent'anni fa seppe frenare e bloccare il centrosinistra, per poi passare subito a gestirlo, avuto in mano il bastone di comando del partito, Scotti, nel solco di quella tradizione, tratteggia tra gli applausi un quadro allarmante: il pci, all'attacco sul caso Cirillo, che cerca agganci con metà del partito accusando Gava, agevolando De Mita sottobanco e cercando «*di criminalizzare la presunta altra dc*»; la sinistra democristiana, che non perde occasione per far sponda a questo gioco, fra convegni come quello di Lavarone e riconoscimenti politici a giunte «anomale» che andrebbero normalizzate; il Centro, spinto dai fatti e dalla necessità a farsi avanti, per garantire il partito sulla linea unica dell'accordo col psi; ridar fiducia a Craxi togliendolo dalle tentazioni polemiche che possono riportare a elezioni anticipate; ridimensionare De Mita, tenendolo dentro al progetto ma confinandolo nel ruolo di governo, fuori dal potere eccezionale che la «situazione d'emergenza» gli ha finora assegnato.

L'analogia sarebbe perfetta e l'affresco scuro disegnato dal Centro realistico, se nel copione scritto da Scotti non mancasse qualcosa. Perché è possibile, ed anche comprensibile, che nell'anima dc più moderata la paura di un ritorno sotterraneo a intese col pci nelle giunte o nel campo delle istituzioni solleciti reazioni, messe in guardia, riflessi condizionati. Ed è logico, in questa chiave, che il Centro cerchi di vestire il De Mita '88 segretario-presidente, con i panni del Fanfani '58 segretario-presidente, lasciando intendere che la guida solitaria, proprio come accadde al suo illustre predecessore, potrebbe costar cara al leader, portarlo a perdere tutto domani per non aver ceduto, oggi, qualcosa.

Ma per una vera replica del film doroteo di trent'anni fa, ci vuole un altro personaggio da inserire nel cast: occorre un nuovo Moro da creare, far crescere e subito investire della successione. E di «professorini» come quello che da Bari approdò a Roma, alla Domus Mariae, fu concepito in provetta nel grembo del nascente doroteismo, e a Napoli nel '59 fu incoronato segretario, a Sirmione non ce ne sono. Si intravedono aspiranti non dichiarati, come Forlani e Scotti, che a chi gli chiede se si accontenterebbe di fare il vicesegretario unico, risponde che «*quando s'è scelto un obiettivo principale, è inutile indicare subordinate*». Si vedono registi silenziosi come Gava, che alterna avvertimenti («*Guidando troppo da soli c'è il rischio di un colpo di sonno*») a battute rassicuranti («*Qui nessuno, anche se napoletano, farà giuochi d'artificio*»). E soprattutto, del vecchio-nuovo doroteismo, si avverte un gran bisogno di non ripetere gli errori del passato: mettersi insieme per contare di più per poi dividersi al momento delle scelte.

Tutti guardano a piazza del Gesù perché, come dice Piccoli, «*hanno capito che lo sbaglio del doroteismo è stato aver perso il partito, lasciandolo a chi governa con metodi autoritari*»; oppure come spiega Lega, «*perché se i vecchi capi non si fossero accontentati di vivere di amministrazione, il doroteismo non avrebbe mai conosciuto declino*». Ma ai dunque, nessuno si schiera apertamente contro De Mita. Anzi, lo sollecitano, lo invitano a pronunciarsi, lo aspettano domani a Sirmione per decidere «*insieme*» se la dc del futuro sarà ancora dorotea, o per sfidarlo a dimostrare che è diventata un'altra cosa.

Marcello Sorgi

■ Sinistra dc: la linea, poi il segretario

ROMA — La sinistra dc ritiene che, più della scelta del segretario, sia prioritario discutere e individuare una linea politica del partito; la questione del doppio incarico a De Mita sarà affrontata al congresso, e sono quindi da respingere pregiudiziali in un senso o nell'altro. Questa l'impostazione che sta emergendo dal dibattito al convegno indetto dalla sinistra dc del Lazio. L'ha illustrata in apertura della riunione il vicesegretario Bodrato, disegnando la linea politica che la dc dovrà sancire nel congresso: un partito non chiuso in un ruolo conservatore del sistema, ma impegnato sul terreno delle riforme.

Bodrato ha quindi indicato le linee fondamentali sulle quali il riformismo democristiano deve muoversi: riqualificazione dello Stato sociale e sviluppo della democrazia. «*Noi ci opponiamo* — ha detto — *a un'idea di partito-azienda, in cui i voti sono il fatturato e viene lasciato fuori chi non ha potere contrattuale*».

Sul tema dell'abolizione del voto segreto, Bodrato ha ricordato che «*le posizioni rigide rischiano di apparire pregiudiziali e pretestuose*», aggiungendo di credere, naturalmente, che questo non sia il muro del pci. *(Agi)*

DUKAKIS, RELAX CON IL BASEBALL

Brookline. Il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, Michael Dukakis (nella foto mentre si rilassa giocando a baseball nel giardino della sua casa), sta rimontando punti nei sondaggi di opinione sul suo diretto avversario George Bush. Domani, nel corso dello scontro televisivo che sarà seguito in diretta da milioni di americani, Dukakis si presenterà al pubblico con uno svantaggio quasi dimezzato rispetto a un mese fa. Allora il repubblicano guidava per 47 punti a 40 nelle simpatie degli americani. Ora, secondo il «Wall Street Journal» e la «Nbc», solo per 45 a 41

L'ipotesi «rivelata» dal sottosegretario Maria Pia Garavaglia

«Assistenza indiretta per tutti» ma Donat-Cattin subito smentisce

Il ministro: «Non è vero, il progetto della Sanità riguarda solo i lavoratori autonomi»

ROMA — Duro scontro sull'assistenza sanitaria indiretta tra il ministro Carlo Donat-Cattin e il sottosegretario Maria Pia Garavaglia, entrambi democristiani. Ieri pomeriggio la Garavaglia aveva annunciato che il progetto governativo sull'assistenza indiretta (cioè pagamento immediato di visite e farmaci da parte dell'assistito, con successivo rimborso) riguardava non solo i lavoratori autonomi ma anche i lavoratori dipendenti. Un annuncio clamoroso destinato a sollevare violente proteste. Ma nella sera è arrivata la secca e risentita smentita del ministro.

«*Tutte le ipotesi formulate per indicazione del ministero della Sanità* — ha dichiarato Donat-Cattin — *prevedono la continuità del sistema di assistenza diretta ai lavoratori dipendenti, pensionati da lavoro dipendente e familiari a carico degli uni e degli altri*». E, a chiusura della nota, un duro richiamo alla Garavaglia: «*Le dichiarazioni che si riferiscono al sottosegretario hanno quindi carattere personale anche se possono toccare, una volta verificate, i rapporti formali con il ministro*». La vicenda dunque non può ritenersi chiusa e potrebbe portare all'uscita della Garavaglia dallo staff ministeriale. Anche se il sottosegretario ha poi «corretto il tiro» delle sue dichiarazioni.

Donat-Cattin conferma comunque la sua intenzione di un ritorno all'assistenza sanitaria indiretta per il lavoro autonomo, precisando nella sua nota di ieri sera che «*la scelta delle ipotesi della cosiddetta assistenza indiretta (pagamento a rimborso secondo le tariffe del Servizio sanitario nazionale) per gruppi di prestazioni (esempio: specialistica farmaceutica) è stato fatto soltanto per gli autonomi, in quanto il contributo di malattia da essi versato è del 6,5 per cento sul reddito imponibile Irpef, mentre i lavoratori dipendenti versano oltre il 10 per cento*».

Secondo i calcoli del ministro, «*il volume globale dei versamenti previsti per il 1988 da parte degli autonomi è di 5100 miliardi che non coprono la media della spesa ospedaliera della quota di popolazione sanitaria di lavoratori autonomi e familiari a carico*». Donat-Cattin ricorda poi che sono state fatte varie ipotesi dal ministero della Sanità, in collaborazione con il ministero del Tesoro, sulle forme economiche nelle quali fornire le prestazioni del Servizio sanitario nazionale. E un'indicazione del ministro del Tesoro, già nota, prevedeva l'assistenza indiretta per i lavoratori dipendenti con reddito imponibile (riferimento 1986) superiore ai 40 milioni. Ma anche questa ipotesi è caduta.

Nella parte conclusiva della nota, il ministro sottolinea che «*la spesa ospedaliera prevista dal servizio sanitario ammonterà nel 1988 a circa 30 mila miliardi su un totale di 58 mila miliardi di spesa globale. Per il lavoro dipendente i contributi previsti in versamenti ammonteranno a 27 mila miliardi e supereranno i 34 mila miliardi, assommando anche le fiscalizzazioni riferite alle loro retribuzioni*».

Di diverso tenore le affermazioni della Garavaglia, fatte a termine di una manifestazione per gli anziani a Montepulciano. Il sottosegretario ha in pratica detto che il progetto di Donat-Cattin punta a una totale assistenza sanitaria indiretta, anche perché un meccanismo limitato solo al lavoro autonomo «*significherebbe rompere il principio della solidarietà sociale*».

Comunque, il progetto di assistenza indiretta, sia pure limitato ai lavoratori autonomi, non sembra destinato a fare molta strada. I sindacati, in particolare la Cgil, sono pronti a un intenso fuoco di sbarramento. Sul piede di guerra anche diverse forze politiche (non solo le opposizioni) e le associazioni di categoria. Ad appoggiare il ministro della Sanità per il momento ci sono solo i liberali.

Emilio Pucci

Accentrata a Palazzo Chigi la stesura dei provvedimenti economici

De Mita: provo io a tagliare

Amato non è riuscito a ottenere dai ministri i sacrifici richiesti - Fra i problemi aperti anche il condono per gli autonomi - L'ultimo progetto di sanatoria fiscale porterebbe nelle casse dello Stato solo 3 mila miliardi

ROMA — La legge finanziaria '89 è in alto mare. Per definire i tagli alla spesa nei sei giorni che restano, Ciriaco De Mita ha accentrato a Palazzo Chigi la stesura dei provvedimenti e la verifica dei conti. Tutto è ancora da decidere per la sanità e molto per la previdenza; sul condono sembra appianato il problema politico con i repubblicani, ma altre difficoltà sono insorte; l'ipotesi di un vuoto di entrate nonostante tutti i tagli è ancora valida.

Sei giorni per compiere tutte le scelte, e per redigere «leggi di accompagnamento» efficaci, con tagli credibili: gli esperti coordinati dal capo di gabinetto di De Mita, Andrea Manzella, lavoreranno a tempo pieno. Le cifre stabilite l'altro ieri, più di quindicimila miliardi di minori spese e quasi altrettanti di nuove entrate, se saranno tutte reali, e non fittizie, comporranno la più grossa manovra di raddrizzamento economico da quando il problema della finanza pubblica ha cominciato a farsi sentire in Italia.

Ieri si è cominciato ad affrontare il problema delle entrate, non meno grave di quello dei tagli che era stato il principale argomento di contrasto al Consiglio dei ministri di ieri l'altro. Per parlarne De Mita ha ricevuto ieri mattina il ministro delle Finanze, Emilio Colombo. Colombo è contrario a nuove tasse oltre quelle già previste; non vede di buon occhio aggiustamenti di comodo sulle cifre; finora aveva proposto di coprire il buco con un progetto di condono fiscale largo, al quale attribuisce una previsione di gettito molto elevata, fino a 10.000 miliardi.

Ma il segretario del pri, Giorgio La Malfa, ha rivelato ieri l'esistenza di un accordo di altro tenore. Il pri darà il suo assenso a un provvedimento che davvero, e non a parole, non costituirà una resa agli evasori fiscali: «*Sia il presidente del Consiglio, sia il vicepresidente, hanno respinto la proposta di un condono e sostenuto l'altra ipotesi, che dal condono è diversa*». Nella versione approvata da De Mita e De Michelis, a tutti i contribuenti autonomi e imprese minori che passano dal forfait Visentini al nuovo regime fiscale sarebbe chiesto di ricalcolare i tributi dovuti per i cinque anni passati.

Privato del carattere di condono vero e proprio, il provvedimento però frutterà un gettito molto inferiore: le prime stime si aggiravano sui due-tremila miliardi. Con ulteriori aggiustamenti, si sta cercando di ottenere di più — forse 5000 miliardi — da questa «*ricostruzione della carriera fiscale del lavoratore autonomo e dell'impresa minore*». Resterebbe tuttavia un vuoto da colmare, ed è qui che rispunta fuori l'ipotesi di nuove tasse alla quale il ministro delle Finanze è riluttante.

Dopo aver discusso con Colombo di questi problemi, De Mita ha ricevuto nella tarda mattinata De Michelis e Amato per cercare di allentare la tensione che era rimasta dopo la riunione del Consiglio dei ministri e impostare il lavoro dei prossimi sei giorni. Però restano, tra democristiani e socialisti, le accuse di corridoio sulle responsabilità delle mancate decisioni sui tagli e del ritardo nell'approvazione della legge finanziaria.

Così come per le entrate, anche dal lato dei tagli ci sono ancora parecchie migliaia di miliardi da trovare. Le stime del ministero della Sanità — secondo le quali per ridurre nei limiti fissati la spesa sanitaria basterebbe reintrodurre i «ticket» sulle analisi — sono giudicate concordemente infondate da presidenza del Consiglio, vicepresidenza e ministero del Tesoro. Le soluzioni sono ancora tutte da trovare.

Per la previdenza, è stata bocciata l'ipotesi del ministro del Lavoro Rino Formica di ridurre la «fiscalizzazione degli oneri sociali» da 7500 miliardi a 5500. In questo modo, un aggravio del costo del lavoro si sarebbe riversato non solo sul commercio, ma anche sull'industria manifatturiera. Qui nessuno nega che il contrasto sia stato tra socialisti, con De Michelis particolarmente duro nell'avversare Formica e nel ritenere inopportuna questa misura. Ma ancora non è chiaro quale sarà l'ampiezza del taglio. De Mita e diversi ministri dc sarebbero per una ipotesi a mezza via.

Stefano Lepri

■ Nuovi nunzi pontifici in Francia e Cile

CITTA' DEL VATICANO — Nuovi nunzi apostolici in Francia e in Cile. A Parigi il Papa ha designato mons. Lorenzo Antonetti, da una decina d'anni segretario della «Amministrazione del patrimonio della Sede apostolica». Il nuovo nunzio apostolico in Cile è mons. Giulio Einaudi, che succede a mons. Angelo Sodano, attuale sostituto della Segreteria di Stato. *(Ansa)*

■ Congresso pri a primavera

ROMA — Conferma della tesi per cui il capo del governo, se democristiano, deve anche essere segretario del partito; posizione favorevole alle proposte per l'abolizione del voto segreto; congresso del pri entro il 1989, possibilmente in primavera: sono questi gli elementi principali della relazione con cui il segretario repubblicano Giorgio La Malfa ha aperto ieri i lavori del consiglio nazionale del partito.

Sul fatto che De Mita debba restare anche segretario della dc, La Malfa ha aggiunto: «*Se il congresso dc dovesse decidere di modificare l'assetto della segreteria, immediato riflesso sarà l'insorgere di una dialettica fra governo e partito, del resto esplicitamente rivendicata da molti esponenti democristiani, e quindi un conseguente indebolimento di un governo che già vede molta dialettica tra le sue componenti*». (Agi)

■ Docenti: più ore (e più soldi)

ROMA — Gli insegnanti della scuola di istruzione secondaria che chiederanno di tenere lezioni oltre il normale orario di cattedra (18 ore settimanali) e fino a un massimo di 24 ore settimanali, guadagneranno di più. Una circolare del ministro della Pubblica Istruzione ricorda, in base agli accordi del rinnovo contrattuale, che essi avranno diritto a una retribuzione aggiuntiva per ciascuna ora in più aumentata del 30 per cento rispetto alla retribuzione precedente; inoltre sarà loro corrisposto il fondo di incentivazione. *(Agi)*

■ Gasolio, i nuovi prezzi

ROMA — Aumenta da oggi il gasolio da riscaldamento, che passa da 582 lire al litro a 592. Prezzi invariati invece per la benzina mentre diminuiscono benzina e gasolio agricoli e i gasoli da pesca: sono le conseguenze del Consiglio dei ministri di giovedì.

Invece i prodotti agevolati (esenti da imposta) registrano, invece, una riduzione dei prezzi al consumo. Il gasolio da riscaldamento, nella «fascia C» passa da 593 lire al litro a 592. Il petrolio da riscaldamento, nella stessa fascia, aumenta anche di 10 lire, passando da 604 a 614 lire.

L'olio combustibile fluido (fascia C), diminuisce invece di 8 lire, da 389 a 381 lire al kg. La benzina agricola cala di 13 lire, da 245 a 233 lire il litro. Diminuzioni anche per il gasolio agricolo (da 269 a 260), per il petrolio agricolo (da 258 a 249), il gasolio da pesca (da 247 a 238) e il petrolio da pesca (da 237 a 228). *(Agi)*

■ «Natale d'oro» per statali

ROMA — Scatta mercoledì prossimo l'operazione «Natale d'oro» per gli statali: prevede il passaggio alla qualifica superiore (con aumenti salariali più arretrati) per diverse decine di migliaia di dipendenti dei ministeri, circa 100-130 mila lavoratori. Mentre ai ministeri non si fanno cifre sul costo dell'operazione, ambienti sindacali parlano di «*alcune centinaia di miliardi*».

Sono stati infatti convocati al ministero della Funzione Pubblica i sindacati di settore che dovranno sottoscrivere con il sottosegretario al Tesoro Sacconi le intese per i nuovi profili professionali previsti dalla legge numero 312 del 1980. Promozioni e aumenti dovrebbero arrivare con la busta paga di dicembre, forse insieme alla tredicesima, sempre che siano varati in tempo i relativi provvedimenti. *(Ansa)*

■ Catania nuova giunta

CATANIA — Dopo una lunga crisi culminata nello scioglimento del Consiglio comunale, Catania ha finalmente un'amministrazione. E' presieduta dal repubblicano Enzo Bianco e comprende rappresentanti di tutti i partiti ad eccezione del msi-dn (5 consiglieri) e della Lista civica laica e verde (cinque consiglieri) che fa capo a Pannella e dei due esponenti liberali.

All'elezione della nuova amministrazione si è giunti ieri pomeriggio. Giunta e programma proposti dal sindaco Bianco, eletto la scorsa settimana, hanno ricevuto 33 voti a favore su 50 consiglieri presenti. Dodici sono stati i voti contrari, due le schede bianche e una nulla.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

La paura

litigi sulla Finanziaria, si vede come si tratti di un compito immane. Minore, rispetto a un simile problema, ma non secondaria, è anche l'esigenza di un ammodernamento del sistema bancario, che renda i nostri istituti di credito, nel rapporto anche quotidiano con i clienti, competitivi con i più sciolti ed efficienti istituti europei.

L'altro grande problema dello Stato riguarda la pubblica amministrazione, i servizi che lo Stato eroga ai cittadini. Tutti sappiamo come un Paese, che per il prodotto complessivo è ai vertici dell'Occidente, abbia poi servizi pubblici da Terzo Mondo. Il loro dissesto economico alimenta il grande disavanzo statale, ma c'è dell'altro. Nella prospettiva del mercato unico, essi saranno investiti, sul proprio campo, dalla concorrenza internazionale. Una compagnia privata tedesca o olandese potrà offrire agli italiani servizi migliori a un costo più basso, o istituire servizi paralleli, competitivi (e non ci vorrà molto) con quelli dello Stato. Infine in una società aperta di 320 milioni di consumatori, in piena libertà per i capitali d'investimento, non va sottovalutato il fattore di «*disincentivazione*», di scoraggiamento, rappresentato da una burocrazia macchinosa e inefficiente.

Come italiani, possiamo anche compiacerci di essere stati noi (durante la presidenza di turno della Cee, col governo Craxi, nel 1985) a spingere l'Europa verso il traguardo del '93. Ma ora bisognerebbe essere coerenti, e quindi trovare la forza di autoriformarci in molti sensi, per non fare la figura, tristemente nota, degli apprendisti stregoni.

Aldo Rizzo

de Gaulle

schiare. Il neogollismo in materia comunitaria non è appannaggio londinese: è vizio privato comune a molti, anche se occultato dalle pubbliche virtù europeiste. Il caso francese, ancora una volta, è particolarmente rivelatore. Senza giungere alle conclusioni inglesi, il primo ministro Rocard non ha detto cose differenti, quando si è scagliato contro l'armonizzazione delle imposte Iva. L'uso dell'Iva è strumento insostituibile della sovranità nazionale — ha decretato — e lo Stato francese non intende farsi impoverire dalla Comunità, rinunciando a una tassa che rappresenta il 50 per cento delle sue entrate fiscali. «*Potrebbe rinunciarvi a condizione di aumentare le tasse dirette, su redditi e produzione, ma l'intolleranza dell'opinione pubblica giustamente si amplificherebbe*».

Sembra una secca disputa sulle cifre, la questione fiscale, e invece è tutt'altro. Mitterrand paventa la pauperizzazione dello Stato — pauperizzazione traumatica in un Paese che ancora esige molto dalla pubblica amministrazione — e per questo non può fare a meno di tasse alte. L'Inghilterra ha già impoverito lo Stato, e per motivi opposti rifiuta le armonizzazioni europee. Ognuno si aggrappa all'immagine che ha di se stesso, alla socialdemocrazia o al liberismo che ha scelto, alla *grandeur* più o meno effettiva che vuole preservare. Concepita come mera unione economico-finanziaria, privata di ogni dimensione politica e militare, per forza di cose l'Europa 1993 traversa la crisi odierna, e ravviva ovunque tentazioni golliste. «*Non voglio assolutamente la politica!*» tuona la signora Thatcher. E i partners si accucciano, tremebondi: «*Chi ha mai parlato di politica? Chi ha mai parlato di governo europeo?*». Tanto poco se n'è parlato che Parigi fa marcia indietro anche sulla difesa europea. Lo stesso alto funzionario dell'Eliseo ha fatto sapere giovedì che Parigi è pronta a sacrificare i futuri missili a medio raggio (gli *Hades* progettati per dissuadere l'Urss da una aggressione contro la Germania) se Gorbaciov ridurrà le armi convenzionali. La modernizzazione delle armi francesi destinate all'Europa è fin da ora congelata, e solo conteranno per ora le cosiddette armi strategiche, limitate alla difesa del Santuario nazionale.

Chi è più gollista, in tali condizioni? A prima vista si direbbe che è Londra ma, se si guarda da vicino, Parigi non resta certamente indietro. La sua amministrazione pubblica è ancora efficiente, non ha da temere Bruxelles. La sua classe politica è però orfana di progetti, le sinistre hanno perso la loro ideologia e il partito gollista sogna di reimparare le lezioni del padre fondatore, per sfuggire alla disgregazione. E ai margini della società cresce intanto un rancore antieuropeo e nazionalistico che Le Pen cavalca allegramente. Le reticenze di Parigi si possono capire, si può capire anche la reticenza di Bonn, adesso che non è più chiaro quali saranno i vantaggi politico-militari della prossima unione doganale. Si può capire tutto, tranne questo stato di stupore passivo di fronte agli incubi di Margaret Thatcher. Finché lo stupore resta passivo non so quale spirito maligno sia più deleterio: se lo spirito che porta il nome di Incubo, o lo spirito che porta il nome di Succubo.

Barbara Spinelli

Contro l'alcol al volante ci sarà un mini-computer

Il ministro Ferri: no ai controlli col palloncino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SIENA — Potranno scattare entro breve termine i controlli per accertare l'assunzione di eccessivo alcol da parte degli automobilisti. Il ministero dei Lavori pubblici — che deve applicare il decreto del ministro Donat-Cattin, con il quale si è fissato il tasso alcolemico consentito allo 0,8 per mille — ha ormai deciso sul sistema di accertamento, dopo le polemiche nate intorno al «palloncino».

Scartata l'alternativa del prelievo di sangue, ed abbandonata quella del palloncino — per gli inconvenienti di collegare le variazioni di colore al tasso alcolemico — l'ipotesi più probabile sembra quella di utilizzare analizzatori digitali per stabilire direttamente la quantità di alcol contenuta nel fiato: si tratta di mini-computer che visualizzano subito su un display il tasso alcolemico.

Le anticipazioni sono venute dall'ingegner Mario Gaudiano, dirigente generale della Motorizzazione civile, in occasione di un dibattito organizzato nell'ambito della mostra «Siena verde». «*Il problema che si porrà* — ha osservato l'ingegner Gaudiano — *sarà quello di risalire dal tasso alcolemico del fiato espirato alla misurazione alcolica del sangue, problema che non abbiamo ancora risolto*».

Le statistiche sui consumi alcolici in Italia sembrano comunque indurre ad un certo ottimismo. Da un'indagine dell'Istituto nazionale della nutrizione, risulta che il consumo medio giornaliero di alcol è di 32 grammi per gli adulti, valore nettamente inferiore al limite massimo di 70 grammi consentito ad un uomo con un peso medio di 70 chilogrammi; per le donne invece la dose giornaliera non dovrebbe superare i 30 grammi.

Fra gli «imputati» anche il vino, per quel 10 per cento di contenuto alcolico. Quanto vino si può tranquillamente bere senza rischio d'incorrere nelle sanzioni di legge? «*E' difficile stabilire parametri assoluti* — ha precisato il professor Publio Viola, primario dell'ospedale San Giacomo di Roma — *poiché le dosi dipendono soprattutto da situazioni soggettive. Comunque, se s'ingerisce un bicchiere di vino, il tasso alcolemico tende a raggiungere lo 0,2 per mille, con due bicchieri lo 0,5 per mille, con tre bicchieri 0,7 per mille*».

a. l.

le opinioni del sabato

Erasmo e gli studenti

TRISTANO BOLELLI

Assistendo alle grandiose manifestazioni in occasione del nono centenario dell'Università di Bologna, la più antica del mondo, ho particolarmente apprezzato l'attenzione posta al cosiddetto Progetto Erasmus per iniziativa del dinamicissimo rettore Fabio Roversi Monaco che si è adoperato per dare o ridare un'immagine prestigiosa all'università che aveva, dobbiamo riconoscerlo, perso molto del suo smalto negli ultimi decenni per ragioni in gran parte demagogiche.

Il Progetto che prende il nome dal grande Erasmo da Rotterdam, si propone essenzialmente la libera circolazione degli studenti e dei professori universitari in Europa. Ebbe inizio con un congresso nel 1986 a Lovanio, continuò poi a Bologna nel 1987 con la partecipazione di 80 rettori di università europee, infine, in questi ultimi giorni, ancora a Bologna. Presente alla mente di tutti è quell'ormai mitico 1992 che dovrebbe veder cadere tutti gli impacci doganali e burocratici. Di fronte a questa prospettiva che è anche un sogno di libertà, ci troviamo in Italia nella condizione di assistere a provvedimenti, come quello del Politecnico di Milano, che limitano l'accesso ai soli residenti o, come in qualche altro caso, non so se ventilato o reale, ai residenti con un'aliquota di diplomati fuori dal territorio che dovrebbero, però, avere agli esami di licenza un punteggio più alto di quello degli studenti locali.

Qui tocchiamo con mano quanto siano diverse le idealità dalle ragioni pratiche. Chi sbarra le porte dell'università con provvedimenti che appaiono assurdi spiega che non è possibile far entrare in un'aula costruita per cinquanta persone un numero triplo o quadruplo di studenti: e sotto questo punto di vista non ha torto.

Di solito da noi, prima si fanno le leggi poi si sta a vedere se le strutture sono tali da permetterne l'applicazione. E' un procedimento contrario al buon senso, ma gli esempi sono numerosi. Sembra che si speri sempre nel famoso stellone d'Italia. Tuttavia, le limitazioni di accesso all'università avrebbero ragione di essere, con una scuola media che licenzia il 90 per cento degli studenti che poi arriva a laurearsi soltanto nella misura del 30 per cento, se fossero fatte non su base territoriale ma di merito e di capacità. E' invece vero che anche per il servizio militare c'è la tendenza a far restare i giovani più vicino possibile alle sottane materne (e questo è un male se si pensa che solo fuori del proprio ambiente si si forma una personalità) ma l'università, tradizionalmente ha avuto come fondamento la mobilità. I clerici vagantes del Medioevo non sono un'invenzione e chi veramente voleva farsi una competenza in qualche disciplina accorreva là dove c'era un grande maestro che potesse insegnare a fondo la materia prescelta.

La confezione di università che non sono tali, alla porta di casa è uno degli aspetti più deprimenti della nostra vita nazionale. Con la scelta degli alunni per merito si dovrebbe dare veramente ai capaci un aiuto per continuare gli studi anche fuori dal proprio ambiente; direi, anzi, specialmente fuori dal proprio ambiente. L'apertura mentale è molto importante e non si acquista rimanendo sempre nello stesso posto. Il molto denaro speso per università inutili perché prive di biblioteche, di laboratori, di professori di valore, dovrebbe essere erogato in borse di studio che consentano di realizzare in modo concreto le potenzialità dei giovani, molti dei quali sono impediti nel loro sviluppo umano e scientifico da provvedimenti del tutto sbagliati.

Capraia, i demoni verdi

MARIO FAZIO

Temo che lo spirito del male tenti di insinuarsi nell'eterogeneo mondo verde sofferente di squilibri nervosi nella sua rapida crescita e perciò più esposto alle tentazioni. Se ne devono guardare gli amanti della natura convenuti oggi alla Capraia dove è maturata una situazione paradossale: stenta a nascere il parco dell'isola che tutti, o quasi, dicono di volere. La popolazione, 300 anime, si era ormai convinta dopo iniziali diffidenze e divisioni. Il Comune ha incluso il parco nel suo Piano regolatore. La Regione ha stanziato quasi due miliardi. Ma non si fa nulla di concreto perché sulla Capraia incombe un dilemma probabilmente inventato dal maligno: parco nazionale o riserva naturale di iniziativa locale?

Dietro queste diatribe paralizzanti non stanno soltanto diversi orientamenti scientifici, diverse concezioni della tutela e delle finalità stesse dei parchi (se ne discute da decenni e sarebbe il caso di stringere). C'è la vecchia polemica tra Stato e Regione, alimentata da quegli ambientalisti pericolosamente dogmatici che negano a qualsiasi amministratore locale la capacità o addirittura la volontà di fare un parco. Ci sono mire, ed è amaro riconoscerlo, appetiti di diverso genere, destati dalle prospettive economiche aperte dal parco grazie agli investimenti promessi da Stato e Regione.

Oggi il pomo della discordia è l'isola di Capraia, 1926 ettari, già colonia penale come Pianosa e Gorgona. In passato queste isole toscane bellissime e quasi vergini avevano ben tristi destinazioni: carcere, confino, colonia agricola per detenuti. La civiltà ha fatto il suo corso, i luoghi di pena diventano luoghi di vacanza. Sulla Capraia carceri e alloggi delle guardie sono deserti, in abbandono come le centinaia di ettari già coltivati dai detenuti. Un patrimonio enorme e favoloso appartenente allo Stato, un'occasione storica per contrapporre al turismo devastante un parco terrestre e marino ideato egregiamente dal Museo di storia naturale di Livorno, non chiuso ma aperto a forme di turismo in armonia con la natura.

All'inizio la gente dell'isola diffidava. Poi si era convinta: il turismo che salva i nidi dei falchi e delle poiane, che non sostituisce il cemento al Fiordaliso della Capraia, è più redditizio di quello fondato su alluvioni di seconde case. Ma è apparsa all'orizzonte la proposta di un parco nazionale che dovrebbe comprendere anche Gorgona e Pianosa. Tutti fermi. Va detto però che il parco nazionale non è realizzabile a breve termine, perché il programma del ministero dell'Ambiente non lo comprende tra i quattro da istituire per primi. Dovrà aspettare un secondo turno, e il ministero conferma l'impegno. A questo punto perché si continua a discutere, scoraggiando la gente del posto, spingendola tra le braccia dei «valorizzatori» con ruspe e cemento? Perché non si mette mano al progetto locale?

Se il Comune e la Regione hanno davvero la volontà di fare meglio dello Stato e più presto ne diano la prova. Nulla vieta che un parco sorto dalla volontà locale sia promosso dallo Stato. Purché si faccia secondo le buone regole della tutela, ma si faccia.

La preghiera vietata

A. GALANTE GARRONE

Agostino Santolin, direttore didattico di un circolo comprendente le scuole elementari di quattro Comuni del Trevigiano, ha emanato una circolare con quest'ordine perentorio: «*E' tassativamente proibito iniziare la giornata scolastica recitando preghiere*». La netta presa di posizione ha sollevato la rabbiosa reazione di numerosi genitori e insegnanti e soprattutto parroci della zona. Si è enfaticamente parlato di «*diktat anticlericale*», di «*circolare sacrilega*»! Il sottosegretario socialista Covatta ha detto, con serafico candore, di non capire perché si sia voluto vietare una «*cosa che non esiste*» (quando tutti sanno che la preghiera all'inizio di ogni giornata scolastica è largamente praticata in molte scuole elementari, e non solo del Veneto; e lo dimostra la stessa levata di scudi per quell'ordine). E' vero invece che si tratta di una questione tutt'altro che futile, in quanto tocca un tema fondamentale, che si rifrange sulla vita di moltissime famiglie italiane.

La motivazione di quell'ordine è ineccepibile. Il direttore Santolin ha detto testualmente che «*le manifestazioni di culto e le pratiche devozionali non rientrano più tra i compiti della scuola pubblica. La religione cattolica non è più religione di Stato*». Non è soltanto lui a dirlo. Lo stesso Protocollo aggiuntivo del neo-Concordato del 1984 riconosce che non è più in vigore il principio, originariamente richiamato dai Patti Lateranensi, della religione cattolica come sola religione dello Stato. Del resto, questo principio sarebbe ormai incompatibile con la Costituzione repubblicana, e dovrebbe considerarsi pertanto superato anche se non ci fosse quell'esplicito riconoscimento pattizio. Il direttore didattico Santolin ha un senso dello Stato, e un rispetto della Costituzione, e un concetto della libertà di tutti i cittadini ben più alti di quanto — duole dirlo — abbia dimostrato di possedere la recentissima sentenza del Consiglio di Stato sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole: una delle più brutte sentenze di quel glorioso istituto, che perfino sotto il fascismo aveva dato tante prove di coraggiosa lungimiranza e difesa del cittadino, sulle orme incancellabili di Silvio Spaventa.

Non molti sanno, in Italia, che negli Stati Uniti il presidente Reagan aveva tentato di introdurre nelle scuole la recitazione quotidiana di una preghiera, assolutamente priva, nella sua formulazione, di qualsiasi riferimento al contenuto di confessioni particolari, e così preoccupata di non urtare la coscienza dei credenti (o non credenti) da non menzionare nemmeno il nome di Dio. Eppure quella proposta fu bocciata dalle due Camere, con forte maggioranza di democratici e repubblicani. E tutto questo in un Paese nel quale il sentimento religioso, nelle sue varie confessioni, è profondamente radicato.

Da noi, purtroppo, sulla purezza di un'autentica fede troppo spesso prevale la preoccupazione mondana, e materialistica, di strappare privilegi a favore della confessione numericamente preponderante; e si bollano come faziosi i fautori della laicità della scuola pubblica: la quale dovrebb'essere intesa come la sede di un aperto confronto fra tutte le convinzioni, le credenze, le culture, i valori tradizionali, su un piede di libertà e di eguaglianza; il luogo in cui (per riprendere le parole di Claudio Magris) non si professa catechisticamente il sermone della Montagna, ma si impara a conoscerlo e a capirlo: quel sermone in cui un grande laico come Salvemini sentì sempre, fino all'ultimo dei suoi giorni, un'altissima fonte ispiratrice della sua vita morale.

LA GRAN BRETAGNA TURBATA DA UN SOLO PENSIERO: MONEY

L'inquieta ricchezza degli inglesi

Prima il denaro era tabù, come il sesso al tempo della regina Vittoria: lo si concupiva, ma in silenzio - Oggi non si parla d'altro - In marzo Maggie aveva gridato: «Arricchitevi» - Ma a un'improvvisa impennata dell'inflazione, milioni di cittadini si sentono vulnerabili - Sembrano bufere passeggere, tuttavia le nozze britanniche con la prosperità sono offuscate dalla diminuita solidarietà sociale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Ogni tanto bisogna soffermarsi e fotografare una società. Bisogna farlo, perché più si moltiplicano le informazioni, s'ingrossano i giornali e s'ingigantisce la televisione, più cresce l'ignoranza. C'è troppo da leggere e da vedere; troppe sono le «ultime notizie», imperiose e magnetiche, il «villaggio globale» rischia di essere soltanto una banca-dati, febbrile, avida, ma incapace d'offrire una diagnosi o una prognosi. La mente fatica ad aggiornarsi. Come avvertì George Bernard Shaw: «Nulla è più doloroso d'una idea nuova». Avesse capito che la nazione era cambiata, il Labour Party, nel '79, non avrebbe forse perso il potere.

Cosa ci mostra, dunque, una foto dell'Inghilterra, in questi ultimi mesi dell'88? Ci mostra una grande famiglia, con tutti gli sguardi rivolti in un'unica direzione, verso un cofanetto pieno di soldi. Money: ecco la parola che domina i pensieri, che li pungola, li tiranneggia, li vellica, li accarezza, li turba. Sprezzante, Napoleone chiamò l'Inghilterra una «nazione di bottegai», trascurando che questi «bottegai» erano pure formidabili guerrieri; e, alla fine, lo schiacciarono. Ma l'immagine «bottega» è oggi appropriata. Un umorista scrive: «Abbiamo voluto il mercato. Abitiamo adesso in piazza del mercato».

Non si parla che di quattrini. Di quelli che si hanno, di quelli che non si hanno. Dei prezzi delle case; dei mutui; dei tassi d'interesse; delle carte di credito; delle nuove imposte locali; della Borsa; delle obbligazioni; del petrolio, del disavanzo nella bilancia dei pagamenti; degli aumenti salariali; del dollaro e del marco. Altrove, questo febbrile interesse sarebbe normale,... non... meriterebbe commenti, ma per quest'isola è una novità, ricca di significati. L'argomento money era tabù, qui. Chi ignorava la regola rischiava di vedersi escluso da ogni cocktail party e, ancor più, da ogni dinner party. Era come il sesso, sotto Vittoria. Lo si concupiva, ma in silenzio.

C'è chi sostiene che si parla, ad nauseam, di soldi, perché non si parla più di politica. E' una spiegazione parziale, ma valida. Con Margaret Thatcher al potere da quasi un decennio, con le prossime elezioni generali fra quattro o cinque anni e con la prospettiva che la signora superi anche la futura prova, il dibattito politico si è spento. E' l'opposto dell'Italia, dove mille sono le voci, dove il coro è ingrossato dagli «intellettuali», fin troppo garruli, fin troppo ansiosi di sfoggiare una competenza planetaria. Qui, gli «intellettuali» non contano nulla, è una tradizione, si chiede loro di lavorare, tranquilli, nel loro Elisio, sul loro Parnaso. Facciano il loro mestiere, coltivino il loro volterriano giardino, non tentino d'influenzare la res publica.

No, questa «financial obsession», come la chiama un commentatore, non è figlia della sola politica. Ha una genesi complessa, perché complesso è questo Paese. Ma, se si vuole andare subito al nocciolo, si può dire che gli inglesi non si sono ancora abituati alla loro nuova prosperità. Hanno le medesime reazioni di chi compra un titolo in Borsa e lo vede salire. Letizia e ansia, euforia e diffidenza. Dopo anni e anni di tribolazioni economiche, di rinunce, di sacrifici, l'Inghilterra ha finalmente spiccato il volo. Il passeggero è eccitato ma ansioso. Siamo sulla rotta giusta? C'è da fidarsi? E quei nembi oscuri all'orizzonte? Quegli improvvisi scossoni?

Intendiamoci, certe palpitazioni sono giustificate. In marzo, col suo budget taglia-tasse, Maggie aveva gridato ai suoi isolani: «Arricchitevi». Ancora all'inizio dell'estate, il governo preconizzava un futuro quasi californiano; la stampa già calcolava gli anni necessari per sorpassare la Francia e la Germania. Adesso, olt, fermi tutti. D'improvviso, l'inflazione è al 5,7 per cento e sfreccia verso «quota 7», quota che potrebbe toccare già per Natale. Le retribuzioni salgono troppo rapidamente. La bilancia dei pagamenti accumula deficit sempre più vistosi, quadruplicando forse il passivo previsto dal governo per l'intero '88. Si rifanno i conti e si scopre che la produttività industriale è ancora alla pubertà.

Londra. Uno scorcio della Borsa. Anche i nemici di Margaret Thatcher riconoscono che le sue frustate hanno ridestato l'economia

Dopo il boom

D'un colpo, milioni di uomini e donne si sentono fragili, vulnerabili. L'incessante ascesa dei tassi d'interesse appesantisce i mutui, rendendoli soffocanti: tanto soffocanti che c'è chi è costretto a vendere l'abitazione. I prezzi delle case, saliti alle stelle e oltre, veri «mattoni d'oro», cominciano a vacillare e non sarebbe forse un male, se il tramonto del boom non disperdesse mille sogni di facile ricchezza. Una giovane signora narra alla tv: «Parto per le vacanze lieta come una rondine. Torno: e cosa trovo? Speravo di vendere la casa a un certo prezzo, ora nessuno la compra: e tutto costa di più. Devo rinunciare alla mia carta di credito».

Quante illusioni si dissolvono nell'amarezza! Soprattutto nel golden mile, quel «miglio aureo», che è la City. «The party is over», la festa è finita, grida su tutta la prima pagina il supplemento finanziario del Sunday Times. «L'euforia del Big Bang è sfumata». I due mercati, mondiali, quello delle obbligazioni e quello delle azioni, si sono rivelati più scabrosi e pericolosi del previsto. Ben dodicimila yuppies hanno già perso il posto e altri li seguiranno. I broker tagliano all'osso le spese, abbandonano le attività non redditizie. La Kleinwort Benson, che pure è tra le banche più floride, ha già disdetto la tradizionale festa di Natale e ha tosato i «benefici» per dirigenti e impiegati. Niente più benzina e giornali gratis, niente più mutui privilegiati.

Queste bufere passeranno, anche i più feroci avversari di Margaret Thatcher riconoscono che le sue frustate hanno infranto il lungo sonno, quasi un coma, dell'economia britannica, hanno destato nuove energie, nuove ambizioni. Ma è un benessere inquieto. E' inquieto, dietro la sua sfarzosa facciata consumistica, perché è giunto quando l'Inghilterra s'era ormai abituata al suo grigio, modesto, ma tranquillo, tenore di vita, perché ha investito classi che molto non chiedevano e sprezzavano l'opulenza tedesca o americana. Era quella poverty of desire, che il ministro laborista degli Esteri Bevin aveva indicato e deplorato nel 1950. Una dignitosa «povertà», quasi arrogante.

Oggi, questa poverty of desire è scomparsa, vaste schiere della working-class, la classe lavoratrice, hanno finalmente cominciato a imborghesirsi, com'era già avvenuto sul continente europeo, e il ceto medio, in tutte le sue molte gradazioni, vede finalmente riconosciuto il suo peso, il suo status. E, tuttavia, le reazioni sono sovente brusche. C'è troppo denaro in giro, protestano molti; si spende, si spande, si sperpera: dov'è finita la bella parsimonia d'altri tempi? I «nuovi ricchi» non sono più ammirati, cominciano a infastidire, a irritare, a «imbrattare l'estetica della vita», ha scritto un osservatore. Neppure Margaret Thatcher ama lo spettacolo offerto da yuppieland. Protestante, moralista, petite bourgeoise, la signora accetta questa fauna creata dal neocapitalismo, ma la trova sgradevole, odiosa.

Come «Cabaret»

Avevamo promesso una «foto di famiglia» della nuova società britannica, delle sue nozze con la prosperità. Ma non è ancora completa: e l'ultima immagine è forse la più importante. Sì, perché l'Inghilterra comincia a giudicare con severità crescente il clima sociale creato da quello che, nell'assenza di parole più precise, si può chiamare «thatcherismo». Si trova eccessivo il valore attribuito all'individualismo, quasi una religione, a danno della fratellanza, della compassione, della solidarietà. La ricchezza nazionale aumenta, ma ospedali, scuole, università, le istituzioni assistenziali devono accettare un'austerità, spesso dolorosa. Il famoso «Ospedale per i bambini malati» a Londra è all'eterna ricerca di offerte private.

E i privati danno e danno, con mirabile generosità, perpetuando la gloriosa tradizione britannica della charity. Contribuiscono all'eliminazione degli slum, alla rigenerazione delle città industriali, al ripristino dei teatri, salvano cattedre, opere d'arte, nidi d'infanzia. Ma non basta. Proprio sul Financial Times, si legge: «Il risalto che la signora Thatcher dà alle responsabilità degli individui lascia in disparte la comunità». Il premier cita i Vangeli, e l'ha fatto più volte, esorta chi ha ad assistere chi non ha, ma — citiamo ancora il Financial Times, una vera community nazionale non può poggiare soltanto sulla munificenza privata.

E qui il ragionamento si complica, ma diviene più affascinante. Darà Margaret Thatcher un'impronta più sociale alla sua politica? Ha il tempo di farlo; e potrebbe farlo. La donna è avveduta, sa navigare. Altrimenti spetterà ai suoi successori, anche se tory, conciliare il market-dominated individualism — il termine inglese s'è ormai imposto — con quella solidarietà collettiva, con quella convergenza di intenti, senza la quale una società rischia di divenire un'arena di egoismi o, nel migliore dei casi, di particolarismi. In Inghilterra, la società è ancora lubrificata da decenni di Welfare State, ma è sempre più ruvida, più abrasiva.

Insomma, queste sono le domande. C'è un vero miracolo economico, sano e robusto? Perché gli inglesi spendono febbrilmente e non risparmiano? E' un sintomo di fiducia o di sfiducia nel futuro? Cesserà il mercato d'essere soltanto una darwiniana Selezione Naturale? Ecco perché talvolta l'Inghilterra ricorda, oggi, il film Cabaret e il suo martellante motivo: money, money, money...

Mario Ciriello

A PARMA 400 DISEGNI RICORDANO LA MODA DI WALTER ALBINI

Le idee-sfida dello stilista audace

PARMA — L'ultima volta che vidi Walter Albini era tutto vestito di bianco. Short e camicia, calze lunghe e mocassini. A Milano, un giorno di primo luglio, a una mostra di quelle ormai ricorrenti nelle gallerie d'arte per celebrare gli stilisti attraverso i loro disegni-progetto. Se ne stava accoccolato su un gradino, quei suoi grandi occhi neri sfioranti un po' fissi e il solito sorriso spavaldo e annoiato. Lui i suoi disegni («ciò che mi interessa?» dichiarava, «è l'idea, la progettualità») li aveva già messi in mostra, primo in assoluto, nel suo atelier, nel 1974.

Doveva essere l'estate del 1981, per via di quei suoi shorts in città. Albini sentiva da sempre l'orgoglio e il dovere di indossare i propri modelli, per smitizzare la star, veicolo di moda e al divo del cinema sostituire lo stilista. Ma la Milano, capitale del «made in Italy», ormai ammirata del solido divismo dei suoi stilisti, emarginava la sua audacia. Albini, il precursore, elegantissimo, eccentrico, soprattutto troppo allergico ad ogni compromesso. Certo, il primo ad aver capito che si doveva uscire dall'atelier per entrare in fabbrica, ma l'industria lo voleva al servizio di un'idea, non il contrario.

E poi c'era stato lo scandalo di quell'operazione metallurgica, anno 77, invece d'una sfilata, una mostra collage di indumenti smessi o progettati da colleghi, a denunciare con l'intercambiabilità delle componenti e quindi dei ruoli, il lato illusorio della trionfante moda prodotto.

Ora a Walter Albini il Centro Studi e Archivio della Comunicazione di Parma dedica nelle scuderie della Pilotta, aperta fino al 16 ottobre, un'organica rassegna storica, con l'appoggio critico di un gruppo di studiosi coordinati da Gloria Bianchino, cui si deve il partecipe, intelligente saggio introduttivo del nutrito catalogo. La vicenda progettuale di Albini, durata poco più di un decennio, breve ma eccezionale come la sua vita troncata a quarantadue anni (1983), ne esce a tutto tondo, attraverso quattrocento disegni, inventati tessuti, gli abiti, gli accessori necessarissimi, scarpe e borsette, cappelli e bottoni, bijoux.

Nell'arco del suo incontentabile operare, a specchio delle avanguardie artistiche, nei recuperi delle culture occidentali e primitive ed orientali, è semplicemente anticipato l'attuale valore dell'abito creativo, grazie ad un'industria finalmente in grado di realizzarlo: summa di tutti i messaggi di ieri, per interpretare la realtà quotidiana e la libertà individuale. E la gratitudine di quanti a lui devono molto, ora che si vena di rimorso, è naturalmente meno pesante da sopportare.

Nessuno sapeva disegnare un modello come Walter Albini. Nulla dello schizzo, passaggio di lavorazione, ma questi disegni d'alta qualità, finitissimi, di grande formato rispetto a quello abituale nella moda, la figura femminile descritta anche nel volto, un cenno di micro trucco, negli accessori e capace di evocare con gesti allusivi l'ambiente sottinteso. Con una pulizia di segno che affonda le sue radici nel Liberty, una sobrietà, un'attenzione al costume, nell'ammirazione per la rivoluzionaria Coco Chanel, anche in accordo con il gusto di Torino, dove, interrompendo gli studi classici, Albini era venuto a frequentare l'Istituto del Figurino e del Costume di via Della Rocca.

In questi disegni si legge l'importanza di Albini come mediatore fra la basilare scoperta, nella moda, la donna di Chanel, figura funzionale, nella sua semplicità, nell'accorciata differenza dall'uomo, in un mondo che cambia e la cultura del design, alla confluenza fra Art Nouveau e Jugend Stil. Il suo rigore saprà accogliere altri motivi, folk lontani e vicini, tessuti indiani, calzoni di Bali, arte povera. Arcaiche radici e la donna non più mitica ma attiva nel valore unitario delle sue scelte, abito e persona, a costruire il volto della città, della vita.

Un lavoro variegato, un progetto alla grande. I disegni coinvolgono il tessuto, presenza coordinata alla mostra, concepito, com'è già negli Anni 60, in coesione strettissima con l'abito, nella famosa collezione per Billy Ballo, il motivo della stella, rosso, bianco, blu, in due varianti, ampio o piccolo per evidenziare il taglio degli abiti attillati, dei pantaloni fluidi. Un lavoro che privilegia l'artista nello stilista, vero tramite fra modo di vestire e pubblico. Di qui la sua precocità nel «gran salto» (1971) — solo due anni dopo lo seguiranno Krizia, Missoni e altri — da Pitti a Milano, che indica ben altro che l'inizio del prêt-à-porter, come rapporto con la grande industria tessile. L'operazione di Albini è più complessa. Sfila al Circolo del Giardino ben centottanta modelli, un ideale guardaroba, stesso stilista cinque case a specializzata produzione per esigenze differenti. Ed è il primo saggio dell'unitarietà della moda.

Quando Walter Albini debutterà in proprio non sarà a Milano. Sceglie Venezia, sfila al Caffè Florian, le sue nitide e flessuose donne in composé di giacca o cardigan, l'immancabile cloche sul capo minuto; sfila al Salone Margherita di Roma, tutto un'effusione Liberty, modelli color dattero, cannella, le «murrine» disegnate sul crêpe de chine, omaggio a Chanel, a Poiret nello spirito, non negli abiti, di gusto Anni 40. La fedeltà ad uno stile da non cambiare significava infatti reinventare, ricreare l'immagine vestimentaria in una società in movimento. Così gli abiti alla mostra di Parma superano il tempo trascorso e ci indicano il nostro e la sua moda, che non sarebbe esistita senza il lavoro esigente e intelligente di Walter Albini.

Lucia Sollazzo

L'incarico di Gemayel è scaduto, neanche ieri eletto il successore

Il Libano ha due governi

Nel settore Est si è insediato un gabinetto guidato dal generale cristiano Michel Aoun - Per i musulmani resta in carica il presidente del Consiglio Selim el Hoss - Appello Usa: «Evitate uno scontro»

BEIRUT — La prima giornata del dopo-Gemayel ha visto ieri il Libano spaccato in due, con un nuovo governo militare riconosciuto dai cristiani ma non dai musulmani, i quali continuano a considerare in carica Selim el Hoss, presidente del Consiglio del precedente governo.

Il governo militare è stato varato quando mancavano pochi minuti alla scorsa mezzanotte, ora fissata per la fine del mandato del capo dello Stato uscente.

Con due decreti, Amin Gemayel ha nominato presidente del Consiglio il generale Michel Aoun, comandante delle forze armate ed esponente cristiano, e cinque ministri, tutti alti ufficiali, dei quali tre musulmani. Ma questi ultimi, che hanno sostenuto di non essere stati interpellati, hanno subito respinto l'incarico.

Nel settore occidentale di Beirut, che anche nella giornata odierna è stato sotto il saldo controllo delle truppe siriane, il presidente del parlamento, lo sciita Hussein Husseini, ha definito «illegale» il gabinetto militare.

Hoss ha sostenuto la stessa tesi, incontrando questo pomeriggio gli ambasciatori dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu e quello, a nome della Comunità economica europea, della Grecia.

Ma la disputa giuridico-istituzionale tra cristiani e musulmani, che è stata catalizzata dalla decisione di Gemayel della scorsa notte, non è sfociata, fino a questa sera, in combattimenti. La «linea verde» che divide la capitale ha anzi vissuto una giornata tranquilla.

Ieri mattina, mentre Aoun si insediava a Beirut-Est, una trentina di deputati cristiani riuniti nella sede del patriarcato maronita hanno auspicato che si possa giungere presto, con i musulmani, alla scelta di un nuovo capo dello Stato.

In base al «patto nazionale» del '43, il presidente della Repubblica deve essere un cristiano, il presidente del Consiglio dei ministri un sunnita e il presidente del Parlamento uno sciita.

Ma finora vari temi di forte disaccordo (tra cui l'accusa cristiana ai musulmani di agire a favore della Siria) hanno impedito di trovare il «successore di Gemayel, e in apparenza è stata questa situazione a generare la spirale che ha portato la scorsa notte al governo militare.

Il presidente uscente sosteneva di non poter concludere il suo mandato con un «passaggio di poteri» a una istituzione «provvisoria» come quella del governo Hoss. Ma i musulmani replicavano che l'incarico di Hoss non era più da considerare «provvisorio».

Il «leader» religioso sciita Mohammed Mehdi Shamseddin aveva ammonito che un comportamento diverso sarebbe equivalso a «un sacrilegio». Proprio negli ultimi minuti del suo mandato di sei anni, Gemayel ha puntato sul governo militare, composto, oltre che da Aoun, da due ministri cristiani (il col. Isam Abou Jamra e il brigadiere Adgard Maalouf) e tre musulmani (i generali Mahmoud Tayy Dargham, druso, e Nabil Koraytem, sunnita, e il col. Loutfi Jaber, sciita). Aoun, che ha evitato di rispondere alla domanda se intenda chiedere la fiducia del parlamento per il governo militare, ha assicurato di voler lavorare soprattutto per facilitare la scelta, per votazione, del nuovo capo dello Stato.

La Siria ha reagito negativamente alla nomina del governo Aoun, definendolo un governo «nato già morto». Gli Stati Uniti hanno ieri rivolto un nuovo appello alle fazioni politiche libanesi perché si accordino in fretta per l'elezione di un nuovo presidente. *«Bisogna lavorare per il consenso e la riconciliazione, non per lo scontro. Rivolgiamo un appello a tutte le parti in causa perché esercitino la massima prudenza»*, ha detto il portavoce del dipartimento di Stato Charles Redman. Il portavoce ha affermato che gli Stati Uniti faranno tutto quanto in loro potere per difendere la sovranità e l'integrità territoriale del Paese.

Sempre in Libano, ieri aerei israeliani hanno bombardato campi palestinesi nella zona a Nord di Sidone e hanno poi sorvolato Beirut.

Denunciate persecuzioni contro gli uniati

MOSCA — I cattolici di Ucraina che appartengono alla Chiesa uniate, non riconosciuta in Urss, sono di nuovo perseguitati. L'accusa è del presidente del «Comitato di difesa» degli uniati, Ivan Guel, secondo il quale alcuni preti legati a quella Chiesa sono condannati a qualche settimana di carcere o al pagamento di multe, dopo il nuovo decreto sulle «manifestazioni illegali».

Da un anno le masse uniati erano relativamente tollerate, nelle campagne ucraine, ma le persecuzioni, secondo Guel, sono riprese soprattutto dopo una celebrazione di massa, lo scorso luglio, quando 15 mila persone si riunirono a Zarvanitsa.

Gli armeni sovietici continuano lo sciopero, ma ci sono spiragli

Erevan, in trecentomila a sfidare i carri armati

La tv: «Sette arresti, incendiavano case» - Il Comitato Karabakh scavalcato dagli estremisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nonostante i blindati e le truppe speciali controllino il centro di Erevan, trecentomila persone si sono riunite ieri sera nella piazza dell'Opera. Al termine di una giornata segnata ancora da forte tensione, tuttavia, nella capitale armena sembrava prevalere la volontà di evitare una prova di forza dagli esiti imprevedibili.

Lo sciopero, ieri, è stato meno seguito del previsto nelle fabbriche della capitale armena, come riconosceva in serata uno dei membri del «Comitato Karabakh», Ashot Manutcharian, che guida la protesta. Per la seconda volta in due giorni, inoltre, un gruppo di scrittori di vasto prestigio ha lanciato appelli alla calma. E il primo segretario del partito locale, Arutiunian, ha ricevuto una quindicina di intellettuali, favorevoli alla riunione straordinaria del Soviet supremo della Repubblica per discutere il problema del Nagorny-Karabakh.

Ma già giovedì notte, al termine di una manifestazione di massa che aveva raccolto forse mezzo milione di persone, il Comitato aveva scelto la linea morbida: *«Avremmo potuto trarre le conclusioni, con una dichiarazione formale, del rifiuto delle autorità di convocare il Soviet; ma abbiamo rinunciato. Abbiamo voluto evitare l'escalation»*. Anche il potere, par di capire: la piazza dell'Opera, che giovedì sera era stata circondata dalle truppe inviate da Mosca, e dalla quale a un certo punto si poteva soltanto uscire ma non entrare, era di nuovo «aperta», ieri.

Ancora scioperi, invece, nelle fabbriche e nelle scuole di Stepanakert, nonostante il coprifuoco e il divieto di manifestare. Ieri sera, la televisione parlava di sette persone arrestate perché sorprese a incendiare case, e di armi confiscate: lasciando intendere che la violenza, nella regione autonoma dove domenica un armeno è stato ucciso, durante gli scontri con gli azerbaigiani, ha radici difficili da estirpare.

L'impressione, a Mosca, è però che un dialogo sia ancora possibile tra potere e Comitato, nonostante il telegiornale, ieri sera, accusasse i suoi membri di *«insegnare la politica degli ultimatum»*. L'incognita restano le frange più radicali del nazionalismo armeno. Gruppi di giovani apparentemente disposti a tutto, e sempre più battaglieri, almeno a parole; decisi a sostenere le tesi più estremiste; a *«diffondere voci false che riscaldano le passioni»*, accusava il telegiornale. Se la piazza dovesse seguirne gli slogan, il Comitato Karabakh dovrebbe scegliere tra il rischio di perderne il controllo e quello di radicalizzare a sua volta la lotta.

Ancora Manutcharian, ieri, in una conversazione telefonica da Erevan riconosceva l'imbarazzo del Comitato, di fronte a questi gruppi.

Qualcuno, addirittura, chiede apertamente un «referendum per l'indipendenza»; ponendo il problema del Nagorny-Karabakh e della sua restituzione all'Armenia sullo sfondo di una protesta ben più avventurosa e ambiziosa.

Di fronte a tali «provocazioni», secondo Manutcharian, il rischio è che la situazione diventi *«incontrollabile»*: sia per il Comitato, che *«cerca ad ogni costo di evitare scontri e interventi diretti dell'esercito»*, sia per il potere, per il quale un bagno di sangue in Armenia sarebbe catastrofico. I margini di manovra delle due parti sembrano però restringersi ogni giorno; perché il movimento nazionalista ha assunto, dall'estate, contorni sempre più sfumati e complessi; ha raccolto al suo interno tensioni di provenienza diversa, è diventato occasione di sfoghi e di umori politici per i quali la «riconquista» del Karabakh è alle volte soltanto pretesto.

Il no del Soviet Supremo dell'Urss alla richiesta di un «Karabakh armeno», in luglio, ha segnato forse la frattura decisiva tra i nazionalisti: l'ala moderata ha seguito soprattutto la strada delle concessioni economiche e sociali. I radicali si sono inaspriti, hanno sventolato le prime bandiere dell'«Armenia libera», hanno avanzato le prime richieste di «indipendenza».

Emanuele Novazio

Il Méditerranée tratta con Hanoi: commento d'una reporter «reduce»

Che chicca una vacanza viet

WASHINGTON — *«Si sussurra* — confidava Vogue di agosto — *che il Club Méditerranée, sempre nel posto giusto prima di chiunque altro, stia sondando il Vietnam per un futuro villaggio»*. Deve far effetto imbattersi in simili stranezze mentre si sfoglia una rivista di moda dal parrucchiere. La mente mulina all'indietro. E in avanti.

Il posto giusto! Metteranno il nuovo Club Med sulla Red Beach di Danang? E' quel posto dove i marines presero terra per la prima volta e dove, tra la fine degli Anni 60 e l'inizio dei '70, la truppa faceva il surf e gli ufficiali veleggiavano su catamarani fatti con scatole di munizioni da artiglieria e tela di paracadute. Oppure costruiranno il villaggio sulla Monkey Mountain, da dove i vietcong spuntavano di notte e facevano saltare qualsiasi cosa fosse stata costruita o «ricatturata» durante il giorno. Forse il Club Med organizzerà una bella gita di ventiquattr'ore a Hue, a visitare le rovine così spettacolari, gli stucchi cadenti dell'antica capitale imperiale che fu teatro di una celebre battaglia. Le boutiques potrebbero essere formidabili: bikini bandoliera, comodissime mimetiche, tutto griffato Berretti Verdi. In quanto ai gioielli, difficile far concorrenza a un subisso di Ordini di Lenin e di Marx.

E che panorami! Tutti quei crateri da paesaggio lunare: quelli più grossi sono di bombe, i più piccolini di granate e mortai. Poi gli spettacoli imponenti: che ne dite della baia di Cam Ranh, il grande porto progettato dai più valenti tecnocrati americani per durare mille anni? Adesso ospita la flotta sovietica del Pacifico, il che aggiunge il romanticherie dei marinai che sciamano nell'angiporto a tutti quei metri cubi di cemento.

Sport? C'è la possibilità di immergersi a caccia di tecnologie gettate a mare. Ricordate quanti elicotteri buttati dai ponti delle navi nel '75? Adesso, come in un libro di Giulio Verne, sono diventati favolose tane per pesci esotici e altri esseri marini, resi ancora più lussureggianti dalle mutazioni provocate dai residui della pulizia delle foreste defoliate.

A pensarci bene, sarebbe davvero vergognoso per il Club Med trascurare le stupefacenti possibilità offerte dalla Cambogia. O si deve chiamare Kampuchea? Visitare i musei polpotiani delle classi dirigenti in Phnom Penh oppure andare in gita ad Angkor Wat, se ancora esiste. Come potrebbero esserci un luogo più memorabile, più storico, più evocativo per una vacanza? Era Groucho oppure Karl a dire che i grandi eventi si manifestano prima come tragedia e poi come farsa?

Chi si è perso *«Vietnam: la guerra»* (grazie a servizi alternativi oppure scappando in Canada, pagando bustarelle, imbrogliando o usando le conoscenze per evitare una passeggiata in Vietnam in nome del governo americano) potrà presto visitare *«Vietnam: il paradiso tropicale»*. Nella sua confortevole mezza età potrà raggiungere Red Beach con le pinne oppure giocare a golf sul Hamburger Hill. E' un viaggio con aria condizionata nella storia della sua generazione.

Come dice la pubblicità: *«Una vacanza al Club Med, l'antidoto contro la civiltà»*.

Nancy Bekavac

Cresce la polemica in Giappone: i cittadini chiedono più notizie

Hirohito, un'agonia nascosta

La Corte è avara di aggiornamenti anche con il governo - I giornali protestano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Mentre le condizioni dell'imperatore permangono gravi, e settantamila persone hanno finora espresso voti augurali sugli albums del Palazzo, si intensificano le polemiche per la mancanza di costanti e complete informazioni sul suo stato. I giornali mettono apertamente sotto tiro la Corte per il muro di segretezza alzato intorno al sovrano, al punto che neanche il governo avrebbe il quadro completo e esatto della situazione. Con ciò sorgono implicitamente delicati problemi costituzionali sul ruolo e la figura del monarca.

Uno scrittore di problemi politici e sociali, Yotaro Konaka, dichiara: *«Pare che in questo caso le informazioni non arrivino facilmente al governo. Dobbiamo quindi dedurne che perfino il governo è soggetto all'imperatore»*.

Il quotidiano *Mainichi* già l'altro giorno rilevava che in questo caso la Corte mantiene una segretezza degna d'altri tempi, come se si fosse agli inizi di questo secolo. Ma uno storico, Murakami, osserva che è peggio, affermando che quando morì il padre dell'attuale sovrano le informazioni erano invece dettagliate, e diffuse *«letteralmente minuto per minuto, al contrario di oggi»*. Lo stesso Murakami ammonisce che secondo la Costituzione l'imperatore *«è il simbolo dello Stato, e quindi il ministero dell'Imperial Casa dovrebbe dare apertamente informazioni su di lui, ma non lo sta facendo»*.

Il fatto che su un tema come questo, su cui si evitano in genere discussioni, scoppino ora polemiche composte nello stile giapponese ma roventi nella sostanza, in un momento così delicato, rivela malumori e insoddisfazioni aspre. Lo stesso portavoce del governo, che ha rango di ministro, in una conferenza stampa ha promesso che si avranno maggiori notizie, riconoscendo implicitamente che finora se ne sono avute poche.

Secondo un altro osservatore politico e sociale, Teruko Yoshitake, *«l'atteggiamento di alcuni esponenti del ministero della Casa imperiale dimostra che essi credono ancora che l'imperatore sia una divinità vivente, e respingono l'idea che possa ammalarsi o morire»*.

In Inghilterra, un giornale scandalistico, il *Sun*, e altri minori, hanno pubblicato invece editoriali in cui qualificando l'imperatore come un personaggio diabolico che sarebbe dovuto essere impiccato nel '45, ci si augura che sia pronto per lui un buon posto all'inferno. Il governo giapponese ha espresso a quello inglese il proprio dispiacere.

I medici intanto stanno combattendo contro i vari mali da cui il sovrano è aggredito. Ieri è stato sottoposto a due altre trasfusioni di 200 centilitri ciascuna, per combattere l'anemia. In serata è stato interrotto il trattamento di fleboclisi, che provocava un aumento dell'itterizia, mentre sempre più forte è l'asma.

Fernando Mezzetti

Per il no a Pinochet

La vedova di Allende fa ritorno a Santiago

BUENOS AIRES — Hortencia Bussi, vedova di Salvador Allende, tornerà oggi a Santiago, dopo quindici anni di esilio.

Giunta ieri mattina a Buenos Aires, proveniente da Città del Messico, in compagnia della figlia maggiore, Carmen Paz, è stata accolta all'arrivo da una folla di cileni residenti in Argentina.

In brevi dichiarazioni alla stampa, la vedova Allende ha detto che torna nel suo Paese per aderire alla campagna del no, in vista del referendum del 5 ottobre, quando i cileni dovranno avallare la candidatura di Pinochet oppure scegliere la democrazia.

Secondo la signora Bussi, la campagna del no si è trasformata in una vera sfida per il popolo cileno che vi partecipa con «passione».

Battuta di Shevardnadze su un ultimo summit

«Se vincono il Nobel Reagan e Gorbaciov»

Usa e Urss verso mini-accordi su armi strategiche e chimiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Con l'augurio che Reagan e Gorbaciov possano tenere un ultimo vertice informale a Oslo, se verranno insigniti del Nobel per la pace — «sarebbe una buona parlantina» ha affermato — e con importanti intese di principio sul disarmo, ma senza accordi stralcio sulle armi strategiche, Shevardnadze si è congedato ieri dagli Usa al termine di due giorni di negoziati con Shultz. Il ministro degli Esteri sovietico, che ha detto di puntare ad almeno un altro incontro col segretario di Stato, forse già la settimana prossima all'Onu a New York, dove sarà questa mattina, ha spianato la strada ai seguenti sbocchi.

1) L'avvio entro la fine dell'anno dei negoziati sulla riduzione delle armi convenzionali in Europa. «C'è un'ampia convergenza» ha dichiarato con soddisfazione Shultz, «e ci consulteremo con gli alleati all'Onu in questi giorni». 2) La conclusione (sempre prima di gennaio) dei protocolli sulla limitazione degli esperimenti nucleari, che Reagan invierebbe subito alla ratifica del Congresso. 3) L'inizio dopodomani a Washington di una nuova trattativa, «quella del controllo delle tecnologie dei missili balistici» ha spiegato il segretario di Stato, proprio per arrivare ai mancati accordi-stralcio sulle armi strategiche. 4) Un'intesa per bloccare la produzione delle armi chimiche in tutto il mondo con un patto alla conferenza di disarmo di Ginevra.

Per illustrare i progressi compiuti, Shultz ha parlato di «un lavoro sfibrante ma produttivo di piccone e di pala». «Dalla bozza del trattato sulle armi strategiche abbiamo tolto oltre 100 parentesi» ha detto, sottolineando che le parentesi indicano i contenziosi. «C'è ancora parecchio da fare, ma il dialogo non si ferma, anzi procede bene». Lo stesso cauto ottimismo ha mostrato Reagan, a cui il ministro degli Esteri sovietico ha regalato un medaglione d'oro, a ricordo del trattato sulla eliminazione delle armi di teatro. Gli unici settori in cui le difficoltà si sono confermate enormi sono stati quelli delle guerre regionali e del Nicaragua.

Shevardnadze ha dominato i lavori non solo assumendo l'iniziativa ogni qual volta c'è stata un'impasse, ma anche svolgendo un'opera di seduzione pubblica dell'America. Il ministro degli Esteri sovietico è sembrato addirittura appoggiare la candidatura di Bush alla Casa Bianca. Ieri mattina alle 8, quando si è recato dal vicepresidente per una prima colazione di lavoro insieme con Shultz, ne ha esaltato il ruolo «in tutte le discussioni tra i nostri due Paesi»: «Abbiamo sviscerato i principali problemi — ha detto ai giornalisti — e siamo d'accordo che il dialogo deve continuare». Su questo tasto ha battuto anche Reagan, dicendo che Bush è il suo erede naturale.

L'architetto della politica estera dell'Urss ha mostrato anche un tocco gorbacioviano nel trattare con i rifugiati politici armeni, che lo hanno fatto oggetto di aspre proteste. All'arrivo mercoledì sera, ne aveva già ricevuto i leader in ambasciata. L'altro ieri, quando la polizia Usa ha bloccato un dimostrante, è intervenuto, scendendo dall'auto e andando a parlargli. L'armeno, Ashavan Khigatian, in esilio da 9 anni, gli ha chiesto di essere riammesso nell'Urss per visitare la madre morente. Ieri mattina, all'ingresso al dipartimento di stato, Shevardnadze ha detto di aver ottenuto il visto per Khigatian: «Così intendiamo risolvere il problema dei diritti umani».

Shultz e il suo ospite hanno negoziato dalle 9,30 alle 12,30, e dopo una breve interruzione per il pasto, si sono incontrati di nuovo per preparare il comunicato per il Presidente.

Ennio Caretto

Una Federazione allo sfascio sotto i colpi incalzanti dei nazionalismi

Jugoslavia, un puzzle impossibile

Serbi e montenegrini vogliono cacciare i comunisti al potere nel Kosovo, i croati biasimano il «revanscismo» di Belgrado, il ministro degli Interni sloveno critica le decisioni federali - A fine mese la «marcia sulla capitale»

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — «Hocemo ruse» («Vogliamo i russi»), gridavano domenica scorsa a Niksic, nel Montenegro, molti dei 60 mila dimostranti convenuti per chiedere armi e ristabilire l'ordine nel Kosovo a maggioranza albanese. Era un grido che in Jugoslavia non si era più sentito da 40 anni, da quando, nel 1948, il presidente Tito ruppe con Mosca. Allora a gridare erano gli stalinisti, stavolta sono i nazionalisti della Serbia e del Montenegro, mossi da sentimenti di riconoscenza verso la Russia che li ha sempre aiutati.

Pronta e irridente è stata la risposta del quotidiano *Vjesnik* di Zagabria il quale si domanda se siamo arrivati alla «internazionalizzazione» del problema del Kosovo e paventa che se in quest'atmosfera infiammata di comizi queste grida aumenteranno «*certamente vi sarà un grido uguale per chiedere l'intervento dell'altra superpotenza*». «*A urlare sono i residui delle forze urbane che quarant'anni fa chiesero l'intervento dell'Unione Sovietica e dei carri armati di Stalin per marciare contro l'eresia di Tito* — scrive ancora il quotidiano di Zagabria — *ma oggi la situazione è diversa, al Cremlino non c'è più Stalin*».

A questo punto si è dunque in Jugoslavia: i comunisti della Serbia e del Montenegro vogliono la «marcia sul Kosovo» per cacciare i comunisti al potere a Pristina, i comunisti della Croazia (per non parlare di quelli della Slovenia) biasimano il «*revanscismo nazionalista*» dei serbi e il ministro degli Interni della Slovenia, Tomas Ertl, arriva al punto di criticare le misure straordinarie adottate dal governo federale per mantenere l'ordine pubblico turbato dai comizi. La Lega dei comunisti è divisa, gli attacchi sono incrociati, ormai ci sono otto partiti comunisti rivali (quelli delle sei Repubbliche e delle due regioni autonome), a loro volta in concorrenza con l'alleanza socialista.

L'atmosfera è kafkiana. Ogni domenica decine di migliaia di serbi (e di montenegrini alleati) si spostano per riunirsi in chiassose e minacciose dimostrazioni, il lunedì ritornano stanchi nelle fabbriche, in attesa delle dimostrazioni del prossimo weekend. Nel contempo, senza un solo giorno di pausa, i giornali serbi, la radio e la televisione di Belgrado enfatizzano il problema del separatismo.

Kosovo è la parola che più frequentemente ricorre in tutte le trasmissioni della Serbia, che sembrano bollettini di guerra. Notizie importanti, come quella da Nicosia, che la Jugoslavia è stata designata alla guida e Belgrado è stata scelta come sede della prossima conferenza dei Paesi non allineati, vengono ridotte all'osso e date per ultime, dopo venticinque minuti di comizi, discussioni e chiacchiere sul Kosovo. Al battage partecipano un po' tutti qui: partito, sindacati, ex partigiani, perfino il Corpo accademico dell'Università che, riunito al gran completo, ha chiesto la punizione di un poliziotto albanese che a Pristina aveva molestato un professore serbo. Gli albanesi dicono che il docente aveva disturbato il riposo notturno dei suoi vicini, i serbi che l'agente lo aveva colpito con un pugno dicendo «*Ecco i miei documenti*». E questo pugno è diventato un casus belli.

Gli osservatori stranieri parlano di «*isteria generale*». Da questa isteria sembra però immune la maggioranza dei belgradesi, che nei caffè all'aperto sulla Terazije, sempre affollati, hanno l'aria indifferente e allegra come sempre, denunciando una frattura tra i cittadini e chi li guida. La preoccupazione della gente è l'economia, il tasso d'inflazione ha raggiunto il 198 per cento, la quotazione del dinaro crolla.

A drammatizzare la situazione sul problema Kosovo sono soltanto i politici e i mezzi d'informazione. «*Siamo sull'orlo della disintegrazione* — confida Aleksandar Prija, commentatore di *Politika*, una volta il più liberale, oggi il più oltranzista dei quotidiani serbi —; *bisogna cambiare la Costituzione che concede troppi privilegi alle regioni autonome e penalizza la Serbia. Dobbiamo verificare se la Jugoslavia è uno Stato o no, se la Jugoslavia esiste oppure se non esiste*».

La tensione, più artificiale che autentica, provocata dalle dimostrazioni di piazza e dalle dispute tra i partiti comunisti, è così forte che la massima autorità, la presidenza dello Stato — che riunisce i presidenti delle otto Repubbliche e Regioni — è intervenuta con un documento nel quale, piena di preoccupazione, invita i responsabili della Federazione, delle sei Repubbliche e delle due Regioni autonome a intervenire con urgenza per bloccare tutte «*le tendenze negative, gli scontri e la disintegrazione*» che si stanno diffondendo nel Paese. La presidenza si era riunita segretamente già mercoledì 14 settembre. Ma ci sono voluti ben sei giorni perché riuscisse a stilare il documento-appello, tanto forti sono state le discrepanze tra i compagni.

Il documento contiene un monito a coloro che organizzano i comizi di massa (cioè i serbi e i montenegrini), li mette in guardia dall'invadere i territori delle Repubbliche e delle province che non sono d'accordo, dichiara «*inaccettabile*» l'uso di slogan, emblemi e canti ostili, critica in blocco gli organi d'informazione che attaccano «*senza fondamento*» le istituzioni e la leadership dello Stato.

Avrà il monito della massima autorità dello Stato un qualche effetto? ci si domanda. Ci sarà oppure verrà revocata la «marcia su Belgrado», la dimostrazione di massa dei nazionalisti serbi preannunciata per la fine di questo mese? Dovrebbe essere la più grande manifestazione della storia jugoslava, sono attesi tra gli 800 mila e il milione di attivisti. Con questa dimostrazione l'astro nascente della Lega dei comunisti di Serbia, Slobodan Milosevic, 47 anni, intende fare pressione sul Comitato centrale del partito, che dovrà decidere sulle riforme.

Il Comitato centrale dovrebbe riunirsi in seduta straordinaria anch'esso entro la fine del mese. Ci riuscirà — ci si domanda — prima della dimostrazione di massa, o aspetterà che la buriana sia passata? Saranno probabilmente i dimostranti del «Comitato dei serbi sofferenti» a decidere e non il Comitato centrale, per cui la marcia su Belgrado avverrà durante l'attesa riunione del Comitato centrale del partito perché «*i delegati riuniti dovranno sentire la folla che rumoreggia in piazza*». Il quotidiano *Politika* è chiaro in proposito: «*Se l'attuale gruppo dirigente non potrà garantire l'unità, lo potrà fare uno nuovo*», titola in prima pagina. Molte teste — prevede — dovranno cadere.

Ricordo che il 14 marzo, arrivando a Belgrado, Gorbaciov disse: «*Sono venuto per imparare come qui da voi convivano pacificamente le diverse nazionalità*». Da allora sono passati solo sei mesi. Se venisse oggi, probabilmente il signore del Cremlino non pronuncerebbe quelle parole.

Tito Sansa

Studenti rompono la tregua olimpica per l'arresto di un loro leader

Seul, scontri vicino allo stadio

Seul. Un momento dei violenti scontri tra gli studenti e la polizia ripresi da fotografi e operatori televisivi (Reuter-Ansa)

SEUL — Gas lacrimogeni ieri a Seul per la prima volta dall'inizio dei Giochi olimpici, contro alcune centinaia di studenti all'università Korea, situata a circa due chilometri dallo stadio di calcio olimpico Tongdaemun.

Secondo i dimostranti, due studenti sono rimasti seriamente feriti negli scontri che hanno costretto i commercianti della zona a chiudere i negozi.

La protesta è scoppiata violenta per l'arresto, ieri notte, di Oh Yong Shik, il principale leader studentesco del Paese datosi alla clandestinità dopo i tumulti del 10 giugno scorso per la repressione del tentativo di «grande marcia di pace» verso il villaggio di Panmunjon sulla linea di demarcazione con la Corea del Nord.

Circa 300 studenti hanno attaccato la polizia fuori dei cancelli dell'università con lancio di sassi e di bottiglie incendiarie. Gli agenti hanno prima risposto con le pietre poi hanno lanciato gas lacrimogeni per disperdere i dimostranti. E' la prima seria violazione della «tregua olimpica».

«*Avevamo promesso di rinunciare alla violenza durante i giochi ma il governo ci ha provocato con l'arresto di Oh. Se non sarà liberato faremo altre dimostrazioni il 28 e il 29 di questo mese*», hanno detto gli organizzatori della manifestazione odierna.

L'università Korea, dove è iscritto il leader arrestato ieri, è con la Yonsei e la Dongkuk uno dei centri della contestazione studentesca che ha preso di mira le «Olimpiadi della divisione della penisola» a causa della mancata partecipazione della Corea del Nord.

Ieri una trentina di studenti avevano lanciato bottiglie Molotov contro una bandiera olimpica nei pressi della statale di Seul dove ieri è cominciato il torneo di tennis da tavolo nel palazzetto universitario dello sport.

(Ansa)

L'esercito uccide tre guerriglieri mentre de Cuéllar discute il futuro della Namibia

Sud Africa, sangue sui negoziati

Arresti tra i militanti Anc, accusati di aver messo le bombe a Johannesburg per turbare le prossime elezioni amministrative - Il segretario generale, ottimista, prende le distanze dalla Swapo

JOHANNESBURG — Tre guerriglieri del movimento antiapartheid Anc uccisi dalle forze di sicurezza ed altri quattordici arresti in circostanze misteriose hanno turbato la visita in Sud Africa del segretario generale Onu, Xavier Pérez de Cuéllar.

La controffensiva dei servizi di sicurezza africani è giunta dopo un'ondata di attentati dinamitardi che hanno causato il ferimento di una quarantina di persone, quindici delle quali colpite nella stazione bus di Johannesburg. Un portavoce ha precisato che quattro soldati sono rimasti feriti in uno scontro a fuoco con i militanti dell'African National Congress — fuorilegge nel Paese — e un bracciante agricolo è stato ucciso. La sparatoria è avvenuta nel Transvaal orientale, poco lontano dal confine con lo Swaziland. L'altro ieri le autorità avevano ammonito i movimenti apartheid di creare disordini in vista delle elezioni municipali, che si svolgeranno il 26 ottobre, e che l'opposizione vuole boicottare.

Secondo Pretoria, la maggior parte degli arrestati ha ricevuto addestramento in Angola prima di infiltrarsi in Sud Africa. La polizia ha anche sequestrato un notevole quantitativo di mine a patella — di solito usate negli attentati — e bombe a mano.

Azioni militari a parte, Pretoria ha dato nelle ultime ore l'impressione di voler stroncare con maggior determinazione le attività dei movimenti antiapartheid: la polizia sudafricana ha vietato la notte scorsa lo svolgimento di una conferenza contro la segregazione razziale in programma nel fine settimana a Città del Capo dopo aver virtualmente «sigillato» la città fin da giovedì mattina con numerosi posti di blocco.

Le azioni di violenza e la tensione largamente avvertibile nel Paese non hanno tuttavia impedito a Pérez de Cuéllar di esprimere il suo ottimismo sul rapido avvio del processo d'indipendenza della Namibia — ultima colonia sul continente africano.

Al termine di un colloquio a Pretoria con il presidente Pieter Botha, il segretario generale Onu — giunto in Sud Africa per una visita «informativa» sull'attuale negoziato di pace Luanda-L'Avana-Pretoria per dare indipendenza alla Namibia — ha ribadito che «*sotto la mia guida le Nazioni Unite agiranno in piena imparzialità nei confronti di tutti i partiti politici della Namibia per quanto concerne l'applicazione della risoluzione 435*», il piano Onu su questo tormentato territorio, finora retto dal Sud Africa malgrado le Nazioni Unite gli avessero ritirato il mandato fiduciario nel 1966.

Botha ha poi letto un comunicato nel quale annuncia di avere dato la sua approvazione alla prossima visita in Namibia di una commissione tecnica Onu, incaricata di studiare tutti gli aspetti del problema. «*Siamo d'accordo sull'indipendenza e sul fatto che vi si debba giungere in modo costituzionale e pacifico. Vi è un problema, i cubani. Una volta risolto questo, risolveremo anche tutti gli altri con maggiore celerità*».

Tre gli argomenti discussi con Pérez de Cuéllar «in un'*atmosfera costruttiva e seria*»: i negoziati in corso per il ritiro dei cubani dall'Angola; lo status e la composizione del gruppo transitorio Onu (Untag) che dovrà condurre la Namibia all'indipendenza; l'applicazione della risoluzione 435 (che prevede il ritiro delle forze sudafricane, la loro sostituzione con i Caschi Blu e quindi elezioni sotto l'egida Onu), l'importanza dei finanziamenti internazionali al territorio anche dopo l'indipendenza.

De Cuéllar, assicurando che tutti i partiti verranno trattati alla pari, ha indirettamente sconfessato la posizione ufficiale dell'Onu, secondo cui il movimento guerrigliero swapo è il rappresentante legale del popolo namibiano.

(Ansa-Agi)

dal mondo

■ Francia: sì alla pillola del giorno dopo

PARIGI — La «pillola del giorno dopo» sarà messa in commercio in Francia, ma potrà essere prescritta e somministrata solo nei centri specializzati, a quanto ha deciso il ministro della Sanità Claude Evin. Si chiama «Ru-486», ma la denominazione scientifica internazionale è «mifepristone»: si tratta di un anti-ormone (anzi un anti-progesterone) che impedisce l'annidamento dell'uovo. Verrà prescritta in associazione con un'altra sostanza (la prostaglandina), somministrata per via intramuscolare e sotto forma di compresse vaginali e garantisce il successo nel 95% dei casi.

■ Salvador, l'esercito massacra 10 civili

SAN SALVADOR — L'esercito salvadoregno ha rastrellato sette uomini e tre donne di San Francisco, un villaggio agricolo: accusati di essere collaboratori dei guerriglieri di sinistra, sono stati massacrati con fucili e bombe a mano. Questo, almeno, il racconto dei parenti e dei vicini di casa delle vittime.

■ Condannati in Urss due dirottatori

MOSCA — I due soli adulti sopravvissuti degli Ovechkin, Olga, di 28 anni e Igor di 17, che l'8 marzo scorso insieme al resto della famiglia di 11 membri, furono protagonisti di un sanguinoso tentativo di dirottare un aereo dell'*Aeroflot*, in volo da Irkutsk a Leningrado, sono stati condannati ieri rispettivamente a sei e otto anni di reclusione dopo un processo durato due settimane e mezzo.

(Ansa)

■ New York: caro-taxi, 22 autisti arrestati

NEW YORK — Ventidue tassisti newyorkesi sono stati arrestati per aver truffato i clienti nelle corse dalla città all'aeroporto. Mentre la tariffa per il tragitto sarebbe intorno ai 30 dollari (50 mila lire) gli autisti disonesti chiedevano fino a 115 dollari (160 mila lire).

(Ansa)

Cade la proposta occidentale per facilitare le comunicazioni

Mosca chiude le brecce al Muro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Gran riserbo sulla risposta russa, ma le prime indiscrezioni filtrate a Berlino parlano di freddezza, di delusione. L'iniziativa occidentale, una proposta per correggere le limitazioni che l'ex capitale germanica ha ereditato dalla guerra, per attenuare gli effetti della divisione, per fare di Berlino il luogo per eccellenza della rinnovata distensione internazionale, sembra per ora caduta nel vuoto. La manovra scommetteva sul nuovo corso sovietico, ma evidentemente la scommessa è prematura: la perestrojka non farà sentire i suoi effetti nella città-simbolo della divisione dell'Europa e del mondo.

Tutto era cominciato, con un pizzico di retorica tradizionalmente inseparabile dal tema Berlino, con la visita di Ronald Reagan nella città divisa che festeggiava i suoi sette secoli e mezzo di vita. Era il 12 giugno dell'anno scorso: ecco il Presidente americano che pronuncia il suo discorso davanti alla Porta di Brandeburgo, eccolo invitare Michail Gorbaciov a una pratica applicazione del suo riformismo. In che modo? Abbattendo il Muro di Berlino, restituendo la sua storica compattezza, in termini di libertà di movimento, a questa città lacerata, facendone la grande capitale del dialogo.

Sei mesi dopo, la perorazione di Reagan assume la forma diplomatica di un promemoria, che il 29 dicembre 1987 i rappresentanti delle tre potenze occidentali responsabili dello statuto di Berlino, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, presentano alla quarta potenza garante, l'Unione Sovietica. Vi si chiede non di abbattere il Muro, ma di renderlo un pochino più permeabile nei due sensi. Di migliorare i servizi di collegamento aereo. Di rendere più frequenti i contatti umani, culturali e sportivi fra le due parti della città divisa. Di consentire l'organizzazione unitaria di manifestazioni a Berlino: per esempio delle Olimpiadi.

Una serie di misure, fa presente la diplomazia occidentale, che avrebbe non soltanto un valore evidente in sé, ma anche un effetto salutare sull'insieme delle relazioni Est-Ovest. Di quelle relazioni, infatti, Berlino è da sempre il banco di prova.

Più facile dirlo che farlo. Quello che divide Berlino non è soltanto, a seconda dell'ottica, il muro della vergogna o il baluardo antifascista. E' anche uno strumento con uno scopo ben preciso: impedire che la gente dell'altra Germania scappi da questa parte. Inoltre se c'è un posto in Europa dove la perestrojka di Gorbaciov è impopolare, anzi più esattamente sgradita a chi detiene il potere, questo posto è la Germania di Honecker. Infine la diplomazia delle quattro potenze, sia pure divise, anche se nessuno ne contesta le basi giuridiche, ha il potere di esasperare i tedeschi, di questa come di quella Germania.

Del resto qualche passo avanti è stato fatto: in questa materia è importante tener separati il diritto e la prassi. Per esempio l'assemblea generale del Fondo monetario internazionale, in programma a Berlino da domani al 29 settembre. E' la più importante manifestazione internazionale che mai sia stata organizzata nella metropoli germanica in questo dopoguerra. Si svolgerà al Centro dei congressi nella parte occidentale della città. Ma le delegazioni si distribuiranno fra gli alberghi di Berlino Ovest e quelli dall'altra parte del Muro: e così la valvola intercomunicante del Checkpoint Charlie dovrà lavorare a pieno regime.

Alfredo Venturi

■ L'Aia: scandalo dei passaporti Votata fiducia al governo

L'AIA — Con un voto di conferma della fiducia del Parlamento, la notte scorsa, il governo olandese di centrodestra ha chiuso con successo le polemiche sullo «*scandalo dei passaporti*», che nei giorni scorsi ha costretto alle dimissioni il ministro della Difesa, Wim Van Eekelen e il segretario di Stato agli Affari Europei Van Der Linden.

Lo scandalo è scoppiato a proposito della realizzazione del nuovo passaporto Cee.

Van Eekelen, a quel tempo segretario agli Affari Europei, era stato incaricato due anni fa di seguire la realizzazione del passaporto. Una commissione parlamentare, constatando i ritardi dell'operazione, ha accusato di «negligenza» Van Eekelen e il suo successore Van Der Linden.

L'ultimo nato fra i Cantoni sollecita l'annessione delle aree francofone

Il Giura chiede terra a Berna

NOSTRO SERVIZIO

ZURIGO — Una pagina di storia svizzera compie oggi 10 anni. E' infatti passato un decennio dallo scrutinio del 24 settembre 1978 con il quale il popolo svizzero ratificò la creazione del Canton Giura, XXIII della Confederazione e primo venuto ad aggiungersi alla Costituzione della Svizzera moderna. Per il movimento separatista, principale artefice dell'autonomia, la questione giurassiana non è tuttavia risolta.

Dopo quasi due secoli di lotta (cioè dall'annessione, nel 1815, del Principato episcopale di Basilea alla Svizzera in seguito al Trattato di Vienna) il fuoco cova ancora sotto le ceneri. Un nuovo obbiettivo anima il movimento separatista Rassemblement jurassien. Vogliamo la ricostituzione del Giura storico, affermano i separatisti, che hanno già preannunciato il lancio di un'iniziativa popolare per chiedere la riunificazione con i distretti francofoni tuttora parte del Cantone di Berna.

All'epoca del plebiscito del 23 giugno 1974, con il quale i giurassiani approvarono di misura (36.802 sì contro 34.057 no) la creazione del nuovo Cantone, i tre distretti francofoni del Giura bernese (Moutier, Courtelary e La Neuveville) e quello di lingua tedesca di Laufen si schierarono apertamente dalla parte dei *sangliers*, i bernesi favorevoli allo statu quo. Oggi le cose sono mutate: lo scontento serpeggia anche tra i francofoni che allora preferirono, per motivi essenzialmente economici, rimanere annessi al Cantone di Berna.

Le vecchie tensioni tra la minoranza francofona bernese e la maggioranza di lingua tedesca riaffiorano puntualmente portando acqua al mulino dei fautori di un nuovo plebiscito per la riunificazione del Giura storico. Il popolo del Giura è l'unico della Confederazione ad essere spaccato in due, ha commentato a pochi giorni dall'anniversario il presidente del governo giurassiano, addirittura favorevole alla creazione di due semi-cantoni. La questione giurassiana è un capitolo definitivamente chiuso, aveva invece dichiarato lo scorso agosto il presidente elvetico Otto Stich con estrema sorpresa e grande disappunto dei giurassiani.

Sulla possibilità di formare un semi-cantone francofono, il Cantone di Berna non intende nemmeno discutere. Come non discute nemmeno sull'eventuale annessione di Moutier, tuttora bernese, al Canton Giura, rivendicata dai separatisti dopo che nelle ultime elezioni comunali la cittadina è passata nelle loro mani.

La riunificazione del Giura non è comunque una possibilità così remota. Significherebbe dimenticare che l'articolo 138 della Costituzione giurassiana sulle modifiche territoriali lascia aperte le porte a una futura riunificazione con i distretti ancora mancanti all'appello. Non per nulla, all'articolo è stata negata l'approvazione della Confederazione. Che la questione non sia definitivamente chiusa emerge anche da un sondaggio effettuato tra i parlamentari delle Camere federali: sorprendentemente, sono uno su molti a pensare che le frontiere attuali del Canton Giura sono lungi dall'essere definitive.

La lotta indipendentista dei giurassiani che rivendicano la loro autonomia dai bernesi dal 1815 è storia vecchia, ma la fondazione, nel 1947, del Rassemblement jurassien ha dato voce alle rivendicazioni, spianando il cammino all'autonomia. Durante questi anni, non sono mancati episodi clamorosi perpetrati dalla frangia estremista del movimento.

Nicoletta Locarnini

Il Papa ribadisce la tradizione della Chiesa mentre i teologi sono più aperti

Polemica sul no alla donna-prete

Giovanni Paolo II: «Cristo ha chiamato come apostoli solo uomini» - Franzoni: non è dimostrato che nelle prime comunità ci fosse distinzione - Lorenzetti: non ci sono fondamenti teologici per l'esclusione - Bosetti: è pesato il giudaismo di allora

Sospetti e blandizie

Nel documento intitolato *«Mulieris dignitatem»* — non ancora pubblicato, ma di cui un'agenzia di stampa ha anticipato ampi stralci — Giovanni Paolo II non soltanto conferma nuovamente il divieto per le donne di accedere al sacerdozio, ma ne spiega anche le ragioni teologiche. Il divieto, dice il Papa, non implica alcun giudizio di inferiorità nei confronti delle donne, ma Cristo, che pure con *«ogni suo comportamento ha messo in evidenza la dignità»* femminile, ha voluto che i suoi apostoli fossero maschi, e la Chiesa si mantiene obbediente in questo solco (anche se, per la verità, i preti non sono gli apostoli...).

Ma non potrebbe trattarsi di una scelta relativa alle condizioni sociali del suo tempo, non potrebbe essere rivista? Da che cosa deriva il suo carattere assolutamente immutabile? Wojtyla ripresenta qui l'argomento che fu già espresso da Papa Montini: *«Nel momento centrale dell'azione sacerdotale, che è la celebrazione della Messa, solo l'uomo può essere un'immagine adeguata del Cristo, che non fu semplicemente un essere umano, ma un uomo maschio»*. Con questo argomento, che non mi sembra ferreo, la questione, piuttosto che risolversi, mi sembra che si sposti: esiste una spiegazione teologica del fatto che il Verbo divino si è incarnato in un uomo anziché in una donna? Possiamo capire il perché? E che cosa implica questo fatto?

Quel che viene ribadito nel testo pontificio è la concezione di una Chiesa in cui si fronteggiano due parti: quella sacerdotale, soltanto maschile, e quella laica. Il rapporto sponsale fra Cristo e la Chiesa viene infatti di [illegible] trasposto nel rapporto fra il sacerdote-sposo, in quanto *alter Christus* che pronuncia in suo nome le parole della consacrazione, e i comuni fedeli che sono la subordinata sposa, alla quale la femminilità inevitabilmente si conviene.

Sembra una concezione molto stanca, anche se viene posta a coronamento delle centoventi pagine di un documento che fin dal titolo si presenta come intenzionato a promuovere *«un autentico femminismo cristiano»*.

Ma il vero problema, più che teologico, è ormai sociale. Viviamo, e verosimilmente sempre più vivremo, in società in cui il ruolo della donna non è più sentito come socialmente diverso da quello maschile. L'eccezione costituita dall'esclusione delle donne dal sacerdozio non può, di conseguenza, che risultare sempre più incomprensibile. «Incomprensibile» è qualcosa di più radicale di «inaccettabile». In grandi Chiese cristiane tradizionali, come la luterana e l'anglicana, la via del sacerdozio, e anche dell'episcopato, femminile è aperta; ed è stata aperta, evidentemente, proprio dallo stretto contatto di quelle Chiese con le società più avanzate dell'Occidente.

Anche nel cattolicesimo, a parte le rivendicazioni delle «scomode figlie di Eva», non sono pochi i teologi, gli esegeti, i pastori favorevoli all'apertura (se no non si capirebbe l'insistenza con cui l'autorità ribadisce la chiusura).

A spingere le donne verso ruoli ecclesiastici, specie in certi Paesi, c'è anche l'endemica insufficienza del clero. La quale a sua volta è legata all'imposizione del celibato ai sacerdoti; e quindi ancora una volta a una teologia che, essendo caduti i rigidi steccati dell'ascetismo tradizionale, stenta a trovare nel suo orizzonte un nuovo e più adeguato posto alla sessualità e alle differenze di sesso.

Per queste ragioni è abbastanza improbabile che l'odierna chiusura, annunciata come definitiva, sia destinata a rimanere molto a lungo tale.

La mia convinzione è che la Chiesa, nel tentare di difendere come può antiche dottrine e regole, abbia le sue ragioni contro l'avanzare di un mondo in cui l'equivalenza e l'indifferenza, l'omologazione ai modelli imposti, tendono a far scomparire le differenze e a livellare tutto. Ma allora la testimonianza della Chiesa dovrebbe avere la forza di proporre una chiara valutazione globale della realtà moderna, l'altro ieri anatemizzata, ieri abbracciata, oggi alternativamente sospettata e blandita.

Sergio Quinzio

CITTA' DEL VATICANO — Sarà il card. Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, la massima autorità dottrinale dopo il Papa, a presentare fra una settimana il documento pontificio sulla dignità della donna (*«Mulieris dignitatem»*). Giovanni Paolo II vi ribadisce, seguendo la tradizione della Chiesa cattolica, il divieto di accesso al sacerdozio per le donne, e nello stesso tempo esprime la volontà di combattere ogni discriminazione basata sul sesso.

Anche se attesa, preannunciata da molte e ripetute dichiarazioni in discorsi e omelie, e in linea con quanto aveva già proclamato Paolo VI il 15 ottobre 1976, la decisione del Pontefice di esprimersi con tanta determinazione e solennità sull'argomento darà nuova linfa a un dibattito che non si è mai spento, in particolare nel mondo occidentale. Le Conferenze episcopali dei Paesi più avanzati da tempo subiscono le pressioni di molte loro fedeli che vivono la negazione di ogni ministero consacrato come qualcosa di difficile da comprendere, tanto più dopo l'approvazione anglicana delle donne-prete.

La tesi di fondo espressa dal Papa è quella classica: *«Cristo, chiamando come suoi apostoli solo uomini, lo ha fatto in modo totalmente libero e sovrano. Lo ha fatto con la stessa libertà con la quale in ogni suo comportamento ha messo in evidenza la dignità e la vocazione della donna, senza adeguarsi all'uso dominante e alla tradizione avallata dalla legislazione del suo tempo. Pertanto l'ipotesi che abbia chiamato come apostoli degli uomini seguendo la mentalità diffusa nel suo tempo non riflette completamente il modo di operare di Cristo»*.

E' un argomento di solida tradizione, così come appartiene al pensiero di San Tommaso l'altro motivo di esclusione della donna dal sacerdozio addotto dal Pontefice: *«Se Cristo nell'istituire l'eucarestia l'ha legata in maniera così esplicita al servizio sacerdotale degli apostoli, è lecito pensare che in questo modo desiderava esprimere la relazione fra l'uomo e la donna, fra ciò che è femminile e ciò che è maschile, voluta da Dio tanto nel mistero della creazione come in quello della redenzione. Nell'Eucarestia si esprime in modo sacramentale l'atto redentore di Cristo sposo in relazione con la Chiesa sposa. Ciò diviene trasparente e univoco quando il servizio sacramentale dell'Eucarestia — nella quale il sacerdote agisce in persona Christi — è realizzato dall'uomo»*.

Ma le perplessità sono molte, a dispetto della tradizione. Dice Giovanni Franzoni, ex abate della Comunità di S. Paolo, sospeso «a divinis» da Paolo VI: *«Nelle comunità cristiane primitive non è affatto dimostrato che non fossero anche le donne a spezzare il pane* (a celebrare l'Eucarestia, ndr). *Le prime comunità cristiane erano comunità domestiche: non erano patriarcali, non erano gerarchiche»*. E l'argomento da un punto di vista teologico deve essere tutt'altro che chiuso, se, come ci ricorda padre Luigi Lorenzetti, direttore della *Rivista di Teologia*, «nel corso dell'ultimo Sinodo dei vescovi sui laici *ben due Conferenze episcopali nazionali hanno proposto di inserire il tema del sacerdozio femminile nell'ordine del giorno»*.

Un fondamento teologico all'esclusione della donna dai ministeri non appare evidente: *«Se ci fossero fondamenti teologici per l'esclusione, il problema non si porrebbe nemmeno* — dice padre Lorenzetti —. *Il tutto è da vedere in un contesto di tradizione ecclesiale. Siamo davanti a una situazione di fatto, un pensiero e una prassi che si fondano su un dato istituzionale, storico»*.

E' altrettanto vero che non si ha, nella tradizione cattolica, memoria di donne-sacerdote. E i dodici apostoli, discepoli di Gesù, erano tutti uomini. Ma questo argomento non appare determinante a Elena Bosetti, biblista e teologa: *«Fra i dodici non c'era nessun uomo che non fosse circonciso e giudeo. Non dobbiamo voler riportare tutto uno sviluppo successivo alle intenzioni del Cristo. Il magistero non si è mai posto il problema di come potessero essere ordinati vescovi che provenivano dal mondo pagano. Non credo che questo sia il punto; ritengo invece determinante il peso culturale del giudaismo di allora. Esemplificato da frasi come: meglio dare la Torah alle fiamme, che in mano a una donna»*.

Ampie correnti teologiche, dentro e fuori la Chiesa cattolica, vedono nel Cristo l'intera umanità, uomini e donne insieme. Ma per la Chiesa cattolica su questo punto «è *determinante la prassi»*. *«Tutti questi elementi devono essere visti nel contesto della cultura antifemminista, che ha attraversato anche il cristianesimo* — dice padre Lorenzetti —. *Il problema si è posto ora con particolare virulenza perché ora si riconosce che non deve esistere nessuna discriminazione in base al sesso»*.

Marco Tosatti

Dalle 21 di domani, Santuz non smuove i sindacati

Fallisce la mediazione Treni fermi per 24 ore

I macchinisti-Cobas in agitazione dal 3 ottobre

ROMA — Oltre settemila treni viaggiatori e merci, di cui mille a lungo percorso e seimila locali, resteranno bloccati dalle 21 di domani alla stessa ora di lunedì sull'intera rete nazionale. Ma già un'ora prima, alle 20, non partiranno, o si fermeranno in una stazione, i convogli che non potrebbero raggiungere in sessanta minuti il successivo scalo ferroviario. Quasi tutti i passaggi a livello resteranno incustoditi. Lo sciopero dei 225.000 ferrovieri, indetto dai sindacati confederali e dall'autonoma Fisafs, è stato confermato ieri sera in seguito al risultato negativo di un incontro «informale» tra il ministro dei Trasporti Santuz e i segretari generali della Filt-Cgil Mancini, della Fit-Cisl Arconti e della Uil-trasporti Fontanelli.

E, con questa azione, s'inizia la preannunciata offensiva nei trasporti contro i «tagli» in settori nevralgici e la mancata soluzione di specifiche controversie: essa paralizzerà a turno in due settimane consecutive treni, aerei, navi e traghetti, tram e autobus, metropolitane, autoservizi di linea, ferrovie secondarie in concessione.

Lo stesso ministro non si era fatto molte illusioni, invitando «per un aperitivo» i rappresentanti delle tre federazioni confederali dei trasporti. In realtà, non aveva nulla di nuovo da proporre per poter sollecitare un'eventuale sospensione dell'agitazione.

«Molta carne al fuoco — ha commentato Alessi — *ma ancora nulla di concreto. Difficilmente la trattativa unica potrà essere avviata prima della tornata di scioperi a cavallo tra la fine di settembre e i primi di ottobre. Tanto meno, in tale situazione, ci potrà essere una convocazione da parte del presidente del Consiglio De Mita, pure richiesta da Cgil-Cisl-Uil. Quindi, se non ci saranno novità, le agitazioni saranno tutte, via via, confermate»*. Compresa quella dei macchinisti-Cobas tra le 14 del 3 ottobre e la stessa ora del 5, a meno che *«non cambi improvvisamente il vento»*.

Mentre la questione dei «tagli» e il piano di risanamento delle ferrovie hanno bisogno ancora di confronti e chiarimenti, la vertenza dei macchinisti avrebbe potuto essere chiusa già da parecchi giorni. *«E' giusto che si sappia* — denuncia il segretario generale della Uil-trasporti — *che, sebbene l'intesa abbia tutti gli assensi (sindacati, ente delle ferrovie, macchinisti), non si riesce a formalizzarla soltanto perché la deprecabile prassi di temere di apporre la firma sugli accordi sembra aver fatto proseliti anche tra i sindacati dei ferrovieri. Così, l'unico che ci 'guadagna' è l'Ente delle ferrovie, che si ritrova un inaspettato alibi per procrastinare la liquidazione ai ferrovieri di ben 210 miliardi di salario di produttività*.

Il ministro, secondo i sindacati, avrebbe potuto dare la spinta definitiva, ma non lo ha fatto. *«Perché tace, pur sollecitato fin dalla scorsa settimana?»*, si chiede Alessi. La reazione dei macchinisti non si è fatta attendere. Il coordinamento dei Cobas della categoria, nel ribadire l'astensione di 48 ore proclamata con inizio dalle 14 del 3 ottobre, ha annunciato ieri che a partire dalle 14 del 5 ottobre non si sentiranno più vincolati al rispetto del codice di autoregolamentazione. Cioè attueranno scioperi senza preavviso e con modalità non consentite dalle norme di autodisciplina.

Gian Carlo Fossi

SCONTRO TGV-CAMION A UN PASSAGGIO A LIVELLO

Voiron (Alpi francesi). Il Tgv, il treno ad alta velocità francese, si è scontrato a un passaggio a livello con un camion italiano, visibile in primo piano, rimasto bloccato tra le sbarre. Il macchinista è morto, cinquanta passeggeri sono rimasti feriti (uno gravemente). I due camionisti, milanesi, si sono costituiti (Afp)

Lo afferma a Londra il presidente della «Society for the Shroud»

«Sacerdote inglese la spia dei risultati sulla Sindone»

Avrebbe rivelato ai giornali che il lenzuolo è un falso - Il supervisore Bray: «Presto il responso dei test»

TORINO — E anche il caso-Sindone ha il suo capro espiatorio. Hanno un colpevole ufficiale le fughe di notizie dai laboratori che hanno esaminato lembi di tessuto e i titoli dei giornali inglesi e americani che definiscono «un falso» il lenzuolo sacro. Lo spione sarebbe il reverendo David Sox, ex segretario della British *society for the Turin Shroud*, dimessosi da quell'incarico nel 1981. Sox, non è chiaro come e in quale veste, avrebbe assistito a una delle perizie all'Università di Zurigo.

Lo sostiene il presidente della stessa società, Ian Wilson, in una lettera indirizzata ai colleghi inglesi, americani e italiani, al Vaticano, alla Curia di Torino e al professor Gonella, consulente scientifico del cardinale Ballestrero. Dice la missiva che il reverendo Sox «è *fonte insidiosa e furtiva*» di ogni deprecabile pettegolezzo: *«Una ricerca seria, che gli scienziati stavano conducendo bene, è diventata una farsa perché il signor Sox è andato sussurrando a tutti d'essere a conoscenza di un segreto. Siamo sicuri che una persona sola stia dietro il chiasso di questi giorni, e la persona è David Sox»*.

La soffiata al presidente Wilson sarebbe arrivata dai redattori del *Sunday Times*, il settimanale che domenica ha dato in prima pagina il titolo *«Ufficiale: la Sindone è un falso»*.

David Sox, però, a pagare per tutti proprio non ci sta. Tuona: *«Che io sia dannato se lascerò che il biasimo ricada su di me»*.

Un bel vespaio. Ma intanto, tra polemiche, accuse, invettive e cadute di gusto, come mai nessuno pensa a smentire l'affermazione incriminata? La Sindone è o no servita ad avvolgere il corpo di Cristo?

Ufficialmente, lo si saprà soltanto tra qualche giorno. Pare, ma anche questa è una voce, che il cardinale Ballestrero renderà noti i risultati delle analisi al Carbonio 14 (gli esami sono stati effettuati nelle Università di Oxford, Zurigo e Los Angeles) a metà della prossima settimana. Il dottor Michael Tite, specialista del British Museum incaricato di confrontare i dati di laboratorio, avrebbe già pronta la sua relazione per la Curia torinese.

«E' interesse della Chiesa chiarire al più presto questa vicenda che ha messo tutti a disagio» commenta Anthos Bray, direttore dell'Istituto di Metrologia del Cnr e supervisore delle relazioni scientifiche incaricato proprio dal cardinale Ballestrero.

Ma lei, professor Bray, i risultati dei test li ha avuti? *«Certo che li ho avuti* — risponde al telefono dall'Aquila, dove sta partecipando a un convegno —. *Però la deontologia impone dei comportamenti: il mio mandato è riferire all'arcivescovo, non ai giornali né ad altri»*.

E che cosa pensa delle notizie apparse su settimanali e quotidiani inglesi e americani? Vero o falso? *«Sulla questione non mi pronuncio, inutile insistere. Credo però che qualcuno non sia stato ai patti. I risultati dei test avrebbero dovuto essere comunicati a noi*.

Anthos Bray tace. Che sta pensando, professore? *«Niente. Solo che le persone a modo mantengono la consegna del silenzio»*. Allora, qual è la prassi adesso? Quando si conosceranno quei risultati ufficiali? *«Non ci sarà ritardo nei tempi previsti. Appena il cardinale Ballestrero riceverà la relazione del dottor Tite, a mia volta compilerò la mia, riassuntiva di tutto quanto*.

Eva Ferrero

Dal Papa bimbo Usa malato di Aids

Il piccolo, abbracciato a S. Francisco da Giovanni Paolo II, assisterà domani alla beatificazione del frate californiano Junipero Serra

CITTA' DEL VATICANO — Brendan O'Rourke, cinque anni, spera in un miracolo. E' il bambino malato di Aids che Giovanni Paolo II abbracciò nella sua visita a «Mission Dolores» a S. Francisco. Brendan sarà domenica mattina a Roma, in piazza San Pietro, per assistere alla beatificazione del primo santo californiano, Fra Junipero Serra. Brendan si aspetta molto dal francescano di Palma di Maiorca.

Non è il solo: Padre Noel Moholy, uno dei più fervidi sostenitori della santità di Fra' Junipero Serra, fondatore di missioni in California all'epoca della conquista spagnola, nei giorni scorsi ha celebrato una messa, e ha pregato per un *«intervento divino»* in favore di Brendan O'Rourke, colpito dal morbo a causa di una trasfusione di sangue infetto, prima che il terrore dell'Aids scatenasse la febbre dei controlli.

Era il 240simo anniversario della morte del francescano. *«Egli è con noi, e ci promette la divina assistenza. I miracoli sono elargiti a chi prega con fiducia»*, ha detto nell'omelia P. Noel Moholy, associando alla richiesta di intervento straordinario per Brendan anche Suor Ann Clare Johnson, di 30 anni, affetta da un cancro giunto ormai alla sua fase terminale. La speranza in Fra' Junipero è giustificata, agli occhi del reverendo Moholy, e dei suoi fedeli, dal fatto che al francescano di tre secoli fa è già stato riconosciuto dalla Chiesa un miracolo.

Una suora di St. Louis, colpita da una forma atroce di lupus, guarì 28 anni fa, improvvisamente, quando già era data per spacciata, mentre con alcune consorelle pregava per ottenere l'intercessione del futuro beato. Suor Mary Boniface Dryda - questo il nome della miracolata - ha compiuto 72 anni nell'agosto scorso.

Padre Moholy è il «vicepostulatore» della causa del seguace di San Francesco; e per fargli compiere un ulteriore passo verso il riconoscimento pieno della santità dice che *«sarà necessario ancora un miracolo»*.

Il Papa incontrò Brendan O'Rourke il 17 settembre 1987 a Mission Dolores, uno dei primi edifici costruiti nel luogo dove successivamente sarebbe sorta S. Francisco. Nella chiesetta della Missione erano allineati sessanta malati di Aids, con le loro famiglie. Fra di loro, in prima fila, Brendan, in braccio a suo padre. La foto dell'abbraccio del Papa divenne il simbolo del viaggio compiuto dal Pontefice nel cuore della *«peste del secolo»*.

Mission Carmel, dove P. Moholy ha celebrato la messa e ha chiesto l'intercessione del futuro beato, durante il viaggio del Papa era stata teatro di proteste. Alcuni pellerossa si erano accampati con tamburi, chitarre e «teepees» davanti alle mura della missione, vicino a Monterey. Solo l'intervento degli uomini del sindaco della cittadina californiana, Clint Eastwood, aveva bloccato le loro rimostranze.

Che cosa dicevano gli eredi dei «convertiti» da Fra' Junipero Serra? Sostenevano - e sostengono - che i metodi usati dal francescano erano tutt'altro che evangelici; che le conversioni erano ottenute più con il bastone che con la predicazione.

E che nelle missioni - organizzate come grandi aziende agricole - gli indiani erano sfruttati. Addirittura il presidente della «American Indian Historical Society», Rupert Costa, parla di genocidio. Ma contano le prove; e quelle storiche addotte dai postulatori della causa lo dipingono come un difensore degli indigeni, contro le prepotenze dell'amministrazione spagnola.

«Basta con gli sprechi Rai»

Le richieste sindacali dei giornalisti tv, impegnati nel rinnovo del contratto - «Vogliamo portare trasparenza in viale Mazzini»

ROMA — Dai giornalisti Rai in lotta per il rinnovo del contratto integrativo si leva un grido di dolore contro gli effetti devastanti della lottizzazione: assunzioni sistematicamente moltiplicate per tre (al fine di accontentare democristiani, socialisti e comunisti anche quando l'effettiva necessità imporrebbe un solo contratto); continuo fiorire immotivato di cariche dirigenziali; doppi e tripli incarichi consentiti per alcuni dipendenti, in modo da favorire indirettamente il proseguimento di una politica di salari bassi; giornalisti-grandi-firme ingaggiati come programmisti-registi con contratti che superano di gran lunga i compensi riservati alla categoria, sono alcuni dei punti su cui il sindacato Usigrai richiama l'attenzione dell'azienda e dell'opinione pubblica. E lo fa mentre conferma lo sciopero in programma dalle 24 di oggi alle 24 di domani.

Per discutere finalmente, dati alla mano, su quanto costa l'informazione nella televisione di Stato, i sindacalisti dell'Usigrai chiedono un faccia a faccia in tv con la controparte: da una parte i giornalisti, dall'altra il capo del personale Giuseppe Medusa. *«Vogliamo portare la trasparenza in Viale Mazzini: sapere esattamente il numero, il costo e le funzioni dei collaboratori esistenti nelle redazioni giornalistiche della Rai; ribadire la necessità che non si verifichino fenomeni di sponsorizzazioni occulte; chiarire il tipo di rapporto con l'azienda di quei giornalisti che non vengono assunti dalle testate, ma dalle reti e rendere pubbliche le loro retribuzioni; aumentare al 50% la percentuale degli assunti in Rai tramite concorso»*. Quest'ultima richiesta è di particolare attualità: alla selezione per praticanti giornalisti indetta dalla Rai con termine entro la fine del mese, hanno chiesto di partecipare, inviando domande e documentazione richiesta, oltre quattromila persone. I posti disponibili sono 24 corrispondenti al 30% del *turn over* del personale giornalistico nel triennio '88-'90.

«Medusa — sottolineano i giornalisti — *dice che le nostre richieste economiche sono troppo elevate e noi ci dichiariamo disponibili a discuterle, a patto che vengano però eliminati gli sprechi aziendali legati ai vincoli politici. La questione Rai va aperta perché lo sviluppo delle forze produttive aziendali è ormai bloccato dalla forma governativa del nostro Paese, le professionalità sono appiattite dalla lottizzazione»*. E un esempio basta a descrivere la situazione: se c'è un avvenimento importante sono ben quattro le troupe della Rai che vengono inviate a seguirlo, tante quante sono le testate giornalistiche: Tg1, Tg2, Tg3 più il Tg regionale.

Fulvia Caprara

Il Vaticano «Su Papa Luciani nessuna autopsia»

CITTA' DEL VATICANO — Non sarà sottoposto ad autopsia il corpo di Papa Luciani, sepolto nelle Grotte sotto San Pietro: questa è la risposta della Santa Sede alle voci provenienti da Belluno in ordine a una presunta richiesta di esame necroscopico dei resti di Giovanni Paolo I. La notizia dell'iniziativa era stata data da un parroco della città, ma il vescovo di Belluno, Mons. Ducoli, l'aveva smentita.

Papa Luciani morì nella notte fra il 28 e il 29 settembre 1978, dopo soli 33 giorni di pontificato. Il bollettino medico attribuì il decesso a «infarto del miocardio».

Il ministro dell'Ambiente al convegno dei gruppi ecologisti

Ruffolo: ecco i miei nemici

Sull'emergenza rifiuti attacchi al pci, agli ambientalisti più duri e alle aziende chimiche - Sull'Acna: «L'ho fatta riaprire perché può essere risanata assieme alla Val Bormida» - Spaccatura nei verdi

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — La platea si aspettava un discorso di circostanza da parte del ministro dell'Ambiente. E invece Giorgio Ruffolo — forse risentito per gli attacchi subiti in questi giorni — ha messo da parte gli appunti che aveva preparato in treno arrivando da Roma e si è sfogato con veemenza davvero insolita. Prima scagliandosi contro il pci, poi contro l'ala più dura dei verdi, infine contro *«l'insolenza e l'arroganza»* di una parte dell'industria chimica italiana.

La serie di bordate ha aperto il settimo congresso dell'associazione Amici della Terra. E' una conferenza importante, perché per la prima volta sono presenti anche delegazioni ambientaliste dei Paesi dell'Est (Polonia, Ungheria, Unione Sovietica). Ma la prima giornata dei lavori si è svolta soprattutto all'insegna di beghe ambientaliste nostrane.

«La domanda ambientalista — ha detto Ruffolo — è stata a lungo compressa in Italia per mancanza di punti di riferimento governativi. Ora esplode d'un tratto e diventa questione centrale del Paese. La risposta politica a questa possente domanda deve essere pragmatica e le critiche all'azione del governo, costruttive e propositive».

E invece cosa fa il pci, secondo Ruffolo? *«Strumentalizza l'ambientalismo e disorienta l'opinione pubblica. Emana una cortina fumogena che riflette un pensiero debole sulla materia»*. I collaboratori del ministro hanno spiegato più tardi che l'attacco era indirizzato soprattutto contro *l'Unità*, che in questi giorni ha criticato duramente il modo in cui il ministero dell'Ambiente ha gestito l'emergenza.

Ma alcuni osservatori sono rimasti comunque colpiti dalla durezza di Ruffolo poiché è stato proprio grazie all'aiuto delle autorità regionali comuniste della Toscana e dell'Emilia Romagna che si è conclusa l'odissea della Karin B., il mercantile tedesco che ha riportato in Italia i rifiuti industriali scaricati in Nigeria.

I comunisti non sono stati l'unico bersaglio. Il ministro se l'è presa anche con quella fascia del movimento dei Verdi *«che ha nostalgia di un ambientalismo contestatario, contrario al buon senso»*. Ruffolo ha detto che l'ala intransigente verde ha trasformato questi giorni di emergenza in un vero e proprio processo nei suoi confronti. *«Potrei anche accettare di essere sacrificato come San Sebastiano, ma non servirebbe a niente — ha detto —, poiché non sono solo io a subire i colpi, ma l'intero assetto ambientale»*.

Alcuni verdi presenti al congresso hanno accettato che Ruffolo ha messo il dito sulla piaga e che una divisione all'interno del movimento — con una linea dura, di opposizione, e una linea moderata, disposta a collaborare con il ministero dell'Ambiente — si va rapidamente formando. E l'emergenza di questi giorni avrebbe esasperato queste divergenze.

Ma qui alla conferenza, Ruffolo ha avuto un'accoglienza calorosa. Di tutto l'arcipelago verde, l'Associazione Amici della Terra è tra le più moderate. E ieri un deputato verde che è anche membro dell'associazione, ha confermato: la divisione è sempre più evidente tra coloro che vogliono dare una mano a Ruffolo e *«quelli che pensano che più le cose vanno male più i verdi diventano forti»*. L'onorevole Gianni Mattioli sarebbe «il mediatore» tra i due gruppi e per questo *«le due parti se lo tengono stretto»*.

Ruffolo ha poi contestato l'affermazione *«grottesca»* secondo cui avrebbe in questi giorni *«chinato la testa»* di fronte agli interessi industriali. La frase era stata pronunciata in riferimento alla riapertura dell'impianto dell'Acna, a Cengio (Savona). *«Ma è più facile chiudere una fabbrica per mettersi a posto la coscienza — ha risposto il ministro —, piuttosto che tenerla aperta e iniziare un confronto con l'industria chimica. Ho scelto la seconda strada perché sono convinto che esiste la possibilità di risanare quell'azienda e tutta la Valle»*.

Il ministro ha anche denunciato l'irresponsabilità che ha caratterizzato per anni l'industria chimica italiana e che ancora oggi costituisce, a suo avviso *«un ostacolo importante ad una politica ambientale nazionale»*. Della Farmoplant, la fabbrica messa in liquidazione dalla Montedison, il ministro ha detto: *«Quell'impresa è stata perduta per l'arroganza di quelli che non si sono voluti sedere al tavolo per discutere»*.

Secondo Ruffolo le grandi industrie della Valle Padana sono anche responsabili di avere inquinato nel corso degli anni l'Adriatico. Oggi quel mare *«non si può più risanare — ha detto — e continueremo ad avere periodiche emergenze provocate da un eccesso di fioritura algale»*.

Il ministro ha esortato l'industria ad abbandonare atteggiamenti *«irresponsabili»* ed unirsi *«in un patto sociale nazionale, un nuovo new deal, per affrontare la questione ambientale»*.

Andrea di Robilant

■ Per l'Acna appello a Cossiga

CUNEO — Questa mattina, in occasione della partecipazione del presidente Francesco Cossiga al secondo incontro nazionale dei comandanti partigiani del corpo volontari della libertà, a Cuneo, una delegazione di sindaci della Val Bormida (minacciano di dimettersi per il caso Acna) si incontrerà con il primo consigliere del Capo dello Stato.

Della delegazione faranno parte sei sindaci, un rappresentante dell'associazione «Rinascita della Valle Bormida» e un parroco. *«Abbiamo sollecitato da tempo* — ha detto il sindaco di Cortemilia, Claudio Dressino — *un incontro con De Mita e con il ministro Ruffolo. Noi compiremo tutti i passi, anche di protesta clamorosa come le nostre dimissioni, affinché l'Acna venga chiusa. Speriamo molto in Cossiga, che è già intervenuto sul caso della Karin B.»*.

(Ansa)

Dopo la condanna per l'eccesso di atrazina nell'acqua

Il ministro risponde alla Cee «Siamo in regola da tre mesi»

Donat-Cattin: «Anche in Italia le norme comunitarie» - Ma la legge concede deroghe alle Regioni

ROMA — *«La sentenza della Corte di Giustizia della Cee che accusa l'Italia per un presunto eccesso di atrazina nell'acqua potabile è superata. Con un decreto presidenziale del 24 maggio infatti l'Italia ha dato completa attuazione alla direttiva comunitaria sulla qualità delle acque destinate al consumo»*.

Il ministero della Sanità risponde con un breve comunicato alle accuse lanciate da Bruxelles. La Corte del Lussemburgo mercoledì scorso ha «condannato» l'Italia per aver violato le norme comunitarie adottando limiti illegali per quanto riguarda la presenza nell'acqua potabile di pesticidi. Rispondendo alle domande di chiarimento poste dal pretore di Torino Raffaele Guariniello, ha ribadito la validità delle norme europee dalle quali l'Italia avrebbe «derogato» con un primo decreto del 1986, poi con un'ordinanza del 1987.

Eppure la massima autorità italiana in campo sanitario comunica che l'accusa è infondata. *«Le norme della Comunità sono state adottate in Italia tre mesi prima della sentenza emanata ieri dalla Corte»*, dice il ministero. E conclude laconico: *«I provvedimenti di deroga hanno esaurito i loro effetti»*. Chi ha ragione? I pesticidi sono repentinamente spariti dalle falde e dagli acquedotti? La loro presenza è comunque innocua alla salute, come hanno sempre sostenuto al ministero della Sanità, basandosi su ricerche dell'Oms? Come spesso accade per queste materie delicate, la verità sta a metà. Il decreto al quale si riferisce il ministero, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 giugno con una lunga sequenza di firme di ministri (dall'Ambiente, alla Protezione Civile, dagli Affari Comunitari, all'Industria) assume effettivamente i severi parametri comunitari. Ma in compenso prevede dei *«poteri di deroga»* e li affida alle Regioni.

La responsabilità di fronte alla Cee viene insomma scaricata. Le Regioni possono permettere ciò che il governo italiano vieta, obbediente di fronte alla Comunità Europea più di altri Paesi. Uno studio comparato dell'Agrofarma, l'associazione di Federchimica che riunisce i produttori di antiparassitari, fa notare come la Francia non abbia ancora recepito la direttiva comunitaria, la Gran Bretagna ha chiesto una revisione dei valori ammissibili e si attiene nel frattempo a quelli raccomandati dal proprio ministero. La Germania ha recepito le norme Cee ma solo in teoria perché i limiti entreranno in vigore fra tre anni. Belgio, Olanda e Spagna hanno obbedito alla Comunità ma non fanno nessun controllo sistematico.

Che quello dei controlli sugli usi e sulla vendita dei pesticidi sia il problema chiave, lo hanno sempre sostenuto gli ambientalisti. *«Il decreto ultimo non fa eccezione»* fanno notare alla Lega Ambiente. L'articolo 15 sugli antiparassitari si limita a prevedere la registrazione da parte di agricoltori e venditori. Ma rimanda a un successivo decreto che stabilirà il tipo di schede da adottare. *«Di proibire il commercio di prodotti sicuramente cancerogeni non si parla neppure»*.

Che l'Italia non sia l'ultimo degli ultimi in Europa lo conferma il professor Renato Zito, cancerologo all'Istituto Regina Elena di Roma, consulente Cee. *«L'Italia aveva già recepito le norme Cee sulle acque un paio d'anni fa quando, per colmare i ritardi in tante materie, fece un'infornata di direttive. Ma poi dovette fare marcia indietro. Nessuno aveva pensato alla situazione reale di molte regioni. Né previsto che i pretori avrebbero chiesto di chiudere gli acquedotti»*.

Nel motivare le deroghe la Sanità si è richiamata a studi tossicologici dell'Oms. *«Ma si tratta di due filosofie completamente diverse —* spiega Zito *—. La Cee ha scelto un punto di vista analitico: ha detto praticamente che nell'acqua potabile non deve esserci nessuna sostanza chimica che non sia una componente "naturale" come il calcio o il magnesio. Noi abbiamo stabilito dei criteri tossicologici: sulla scia di studi dell'Oms ci siamo chiesti "oltre quali limiti" certe sostanze fanno male alla salute. Intendiamoci —* conclude Zito *— l'atrazina che c'è oggi nell'acqua in certe regioni non è pericolosa per la salute. Ma sarebbe meglio non ci fosse. Soprattutto perché si mischia con un mucchio di sostanze chimiche, in un cocktail di cui non si conoscono ancora gli effetti»*.

Difficile però prevedere cosa accadrà oggi, in questa situazione giuridicamente confusa. Anche perché le deroghe previste dalla normativa Cee avrebbero comunque la validità di sei mesi.

Maria Grazia Bruzzone

Dopo la chiusura dell'azienda

Cassa integrazione alla Farmoplant

Il provvedimento interessa 587 lavoratori

MASSA — Il tanto atteso spiraglio nella difficile vertenza Farmoplant si è aperto ieri in un incontro al dicastero del Lavoro: il ministro Rino Formica ha deciso di accordare la cassa integrazione straordinaria ai 387 dipendenti dello stabilimento chimico massese, inattivo dal 17 luglio scorso, giorno dello scoppio al reparto formulati liquidi.

Il provvedimento sarà esteso anche agli altri 200 lavoratori dell'indotto e presentato al Cipi (Comitato interministeriale programmazione industriale) sotto forma di decreto il 27 settembre. Da Foro Bonaparte non partiranno dunque le annunciate lettere di licenziamento che la messa in liquidazione della società aveva reso inevitabili: l'impegno del governo è infatti un inequivocabile segno che precede l'avvio di un progetto di bonifica e reindustrializzazione che giunge nella città apuana come una boccata d'ossigeno.

Ai lavoratori sarà anche corrisposto alla fine del mese un anticipo sulla tredicesima di un milione ciascuno; resteranno però escluse dai provvedimenti speciali le aziende a carattere artigianale che ruotavano attorno alla Farmoplant. Il sindaco di Massa, Mauro Pennacchiotti, amareggiato e sotto pressione da mesi, tira finalmente un sospiro di sollievo: *«Si tratta di un indiscutibile passo avanti che dimostra come il governo stia prendendo in seria considerazione la situazione della nostra città. L'intesa toglie infatti elementi di conflitto immediati come quello della tensione che si era venuta a creare tra i lavoratori e la popolazione. Ora avremo il tempo di affrontare con maggior tranquillità i problemi della reindustrializzazione dell'area, problematiche che saranno affrontate nell'incontro con il governo entro il 15 ottobre»*.

L'area apuana continuerà dunque ad avere una destinazione industriale, ma con attività produttive compatibili con il territorio. Accantonati pertanto dovranno essere i sogni degli abitanti della zona industriale i quali, costituitisi in «Comitato popolare», progettavano addirittura di far sorgere sulle ceneri degli impianti del famigerato Rogor una «Massaland» con parco giochi, fontane e giardini. L'accordo raggiunto ieri mattina tra governo, sindacati, amministratori locali, regionali e Montedison sembra avere per il momento accontentato tutti.

I rappresentanti nazionali della Fulc si sono detti sostanzialmente soddisfatti perché *«la riunione è servita ad assicurare il salario ai dipendenti dopo la sospensione dell'attività. A questo punto bisogna muoversi in fretta per la bonifica della zona»*.

Più diffidenti e cauti i lavoratori Farmoplant: *«E' ancora presto per essere ottimisti dal momento che non conosciamo ancora esattamente i contenuti dell'accordo di Roma»*.

Donatella Bartolini

Sebenico, evacuati in 15 mila

Nube tossica in Jugoslavia

Cessato allarme nella notte - Negozi chiusi

BELGRADO — Una giornata di paura ieri a Sebenico, porto commerciale jugoslavo, con quindicimila persone fatte sgombrare alle due di mattina per la nube tossica creata dall'incendio in un deposito di fertilizzanti chimici. Solo in serata le autorità hanno annunciato che non vi era più pericolo per la popolazione, che la situazione era «sotto controllo» e che la nube si era dissolta. Ma scuole e negozi oggi restano chiusi e alcuni quartieri sgombrati.

Centinaia di persone si sono presentate agli ospedali (nessun cittadino italiano tra di loro) anche se gli esperti hanno assicurato che la nube tossica conteneva sostanze irritanti, ma non pericolose. A Trieste sono state una sessantina le persone che si sono presentate dai sanitari per sintomi di intossicazione, ma solo sei sono state ricoverate.

Nell'incendio sono andate distrutte 17 mila tonnellate di fertilizzanti del tipo «npk» (a base di azoto, fosforo e potassio), uno dei più comuni concimi granulari per l'agricoltura fabbricato in un'industria chimica di Kutina, una località vicino a Sebenico.

«L'incendio è sotto controllo, il pericolo principale erano i gas tossici: il fumo faceva bruciare gli occhi, ed aveva un odore molto sgradevole», ha detto un agente di polizia di Sebenico, il quale ha confermato che un quarto dell'intera popolazione era stato allontanato dalla zona del porto dove è situato il magazzino.

Alcuni esperti sono stati trasportati sul luogo dell'incendio in elicottero, per misurare il livello di concentrazione dei gas e stabilire il grado di pericolosità per gli abitanti. La popolazione, presa dal panico, è fuggita dalle proprie abitazioni e tutte le navi sono state allontanate dal porto.

Alle 14, dodici ore dopo lo scoppio dell'incendio, Sebenico era ancora in stato di allarme di primo grado e solo in serata la squadra speciale del locale centro per i Servizi di Medicina e dell'Istituto per la Medicina del mare, della quale fanno parte medici, tossicologi, ingegneri, chimici e altri esperti ha annunciato che non c'erano più pericoli per la popolazione. Ora si stanno verificando le condizioni fisiche di tutte le persone che possono essere venute in contatto con le esalazioni della nube tossica.

Tutte le operazioni di evacuazione e di soccorso sono state coordinate dal comando della Difesa Civile di Zagabria, alla quale fanno capo anche i ministeri per l'Energia, la Difesa popolare e gli Affari Interni.

La città di Sebenico è stata in questi ultimi mesi citata dalla stampa internazionale per la vicenda della nave «Brigitta Montanari» affondata il 18 novembre 1984 al largo di Sebenico con un carico di 1324 tonnellate di cloruro di vinile. Nel giugno di quest'anno l'unità è stata recuperata con il suo pericoloso carico.

(Ansa)

Sondaggio in 14 grandi Comuni, italiani pessimisti sul futuro ambientale

«L'acqua di città? E' imbevibile»

Il 37% degli intervistati non si fida degli acquedotti e preferisce bere minerale - Il 70% ritiene «molto inquinato» il luogo in cui vive - Traffico sotto accusa, ma cresce l'uso dell'auto

FERRARA — E' pessimista sul futuro ambientale della propria città, solitamente beve acqua minerale, usa poco la metropolitana e, sempre meno, l'autobus, considera acqua ed elettricità i due beni più preziosi da salvaguardare in caso di sciopero, vuole più partecipazione alle scelte sociali che lo riguardano. E' il ritratto dell'italiano medio, confezionato da una società di statistiche, la Pragma, per conto della Cispel, la confederazione che raggruppa i servizi pubblici di tutti gli enti locali del Paese.

Per ottenerlo sono state individuate 14 città e una serie di domande mirate a sondare gli umori dell'utente nei confronti dei servizi quotidianamente erogati dall'amministrazione comunale. Dall'indagine risultano confermati tutti i dubbi e le aspettative deluse del cittadino, con una accentuazione però sui problemi ambientali. Al quesito «come definirebbe il livello di inquinamento del posto in cui vive?», gli intervistati hanno risposto al 70,2% «alto o molto alto». Solo due anni fa la media era stata del 57,2%.

Richiesto poi di specificare il tipo di inquinamento, la maggioranza del campione si è pronunciata per quelli riguardanti l'atmosfera e le acque. Il pessimismo montante è fotografato infine dalle previsioni: per il 52% il futuro riserverà un ulteriore peggioramento. Nel 1986 a pensarla così erano il 47% dei cittadini.

L'immagine dell'Italia dei rifiuti è affidata ad un'altra serie di domande che indagano sul tipo di raccolta. Anche in questo caso, la fotografia non è esaltante: nelle città della penisola, infatti, la raccolta è indifferenziata (42% degli intervistati) o differenziata solo per i materiali riciclabili (42,7%). Nella prima classifica è compreso tutto il Sud, ad eccezione di Potenza e Cagliari; nella seconda si distinguono Genova e Potenza. A Milano, Brescia, Venezia, Bologna e Firenze invece esiste una raccolta differenziata anche per i rifiuti tossici nocivi (la media nazionale però è appena del 5,6%).

In tema di fabbisogno energetico, gli utenti dei servizi pubblici sottolineano l'esigenza di incrementare l'utilizzo delle fonti non inquinanti dichiarandosi favorevoli, in particolare, all'energia solare (72,5%), al gas metano (43,8) e all'energia idroelettrica (35,5). I fans dell'energia nucleare rappresentano il 15,2%, con un lieve incremento rispetto al 12,7 registrato nell'analoga indagine del 1986. Schierati sul metano sono in primo luogo milanesi e palermitani, mentre a Venezia si tifa decisamente per l'energia idroelettrica e per quella derivata dai rifiuti.

Una delle sorprese più rilevanti dell'indagine arriva però da un altro settore; quello delle abitudini alimentari; due anni fa il 48,5% degli intervistati sosteneva di bere soprattutto l'acqua erogata dall'acquedotto cittadino, riservando a quella minerale il 24,5%. Oggi, le percentuali si sono quasi ribaltate: il 37,8% degli italiani ammette infatti di prediligere acque acquistate nei negozi o nei grandi magazzini mentre il 32,8% rimane ancora fedele agli impianti idrici municipali.

Nel campo delle sorprese, anche il comparto dei trasporti presenta alcuni dati significativi. Nonostante la chiusura di molti centri storici e l'applicazione di leggi sempre più severe sulla velocità, gli italiani che usano l'automobile per i loro spostamenti tutti i giorni sono passati in due anni dal 42 al 45,3%.

Il traffico, inoltre, secondo l'indagine, è responsabile dell'inquinamento atmosferico (75,8), di quello acustico (70,2) e dell'asfissia del verde (64,4). In dettaglio, lo ritengono pericoloso per i monumenti gli abitanti di Roma e Firenze. Per risolvere i problemi, i pareri sono comunque discordi: il 25,5% propone la chiusura dei centri storici, il 21,5 la creazione di metropolitane, il 17,6 propellenti non inquinanti. Infine, la statistica si occupa di alcune caratteristiche dei servizi pubblici. Quelli indispensabili sono l'acqua (76,5%) e l'elettricità (74,5).

(Agi)

NEFERTITI E CLEOPATRA A WASHINGTON

Washington. Ogni mattina, Nefertiti Armstrong prima di andare al lavoro accompagna all'asilo la figlia Cleopatra, di 18 mesi, usando questo «monociclo» che ha per accessorio le ruote della carrozzina

La Procura irritata per la fuga di notizie, ma non c'è nessuna smentita

Ambrosiano, top secret sulle accuse

Il pm avrebbe chiesto il rinvio a giudizio per 41 persone - De Benedetti, oltre che sul fronte penale (il pm lo accusa di estorsione) impegnato su quello civile - I commissari liquidatori sollecitano la restituzione di 84 miliardi

MILANO — «No, nessun commento: non abbiamo ancora visto la requisitoria del pubblico ministero». Ieri a Palazzo di Giustizia le dichiarazioni degli avvocati erano unanimi. Le circa 1850 pagine scritte dal sostituto procuratore Pierluigi Dell'Osso al termine dell'inchiesta sul Banco Ambrosiano sono ancora sconosciute agli stessi legali degli imputati. Si sa che quei volumi sono stati depositati e si sa anche dove materialmente si trovano: in una stanza «speciale» che raccoglie le migliaia e migliaia di pagine messe insieme in questi sei anni di inchiesta.

Della requisitoria però nessuno ha potuto prendere visione: qualche avvocato ne ha chiesto copia ma gli stessi tempi tecnici della fotocopiatura sono lunghi. E la fuga di notizie sulle richieste del pubblico ministero ha seccato non poco i vertici della Procura, che si sono rigorosamente trincerati dietro il segreto istruttorio. Nessuna delle notizie pubblicate ieri è stata però smentita: implicita conferma che il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati per i reati contestati nel corso dell'inchiesta. I nomi nell'elenco erano all'inizio 44: sembra che nessuno sia stato prosciolto, mentre tre (i dirigenti dello Ior Paul Marcinkus, Luigi Mennini e Pellegrino D'Estroebel) sono usciti in forza di una sentenza della Cassazione. In tutto, quindi, dovrebbero essere 41 le persone per cui il p. m. ha chiesto il rinvio a giudizio.

Il nome «giornalisticamente» di maggior spicco è quello di Carlo De Benedetti, di cui viene ormai data per certa la richiesta di rinvio a giudizio per estorsione. Certo altresì anche il suo proscioglimento dall'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta che invece viene contestata a tutti i membri del consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano nel periodo 1977-1982. La sua permanenza al vertice dell'Ambrosiano è stata infatti troppo breve (65 giorni) perché De Benedetti possa venire considerato corresponsabile nella gestione di Roberto Calvi. Restano le modalità della sua uscita: quei 27 miliardi pagati dall'Ambrosiano per un pacchetto di azioni Brioschi di futura emissione. Senz'altro un pessimo affare per la banca: nel giro di pochi giorni il valore delle azioni Brioschi crollò del 50 per cento.

Perché l'Ambrosiano fece quel pessimo affare? Secondo la tesi dell'accusa De Benedetti costrinse i dirigenti della banca, e Calvi in particolare, a versargli una specie di buonuscita in cambio del silenzio sul disastroso stato dell'Ambrosiano, di cui il finanziere si era rapidamente reso conto. Una tesi sostenuta da Dell'Osso fin dal maggio dell'anno scorso.

Una tesi contestata dalla difesa di De Benedetti sulla base di osservazioni tecniche (fu Cabassi formalmente e non l'Ambrosiano a pagare quei 27 miliardi) e di merito: De Benedetti — dicono in sostanza i suoi avvocati — non poteva minacciare di rivelare alcunché perché lo aveva già fatto. E ricordano a questo proposito le molteplici dichiarazioni pubbliche rese da De Benedetti sull'«impossibilità» di controllare la gestione di Calvi. Queste osservazioni finora sono apparse piuttosto convincenti ai giudici istruttori che, infatti, nei confronti del finanziere non sono andati più in là della comunicazione giudiziaria respingendo le richieste dell'accusa.

Nel frattempo, per l'Ambrosiano, De Benedetti deve vedersela anche sul fronte civile: i tre commissari liquidatori (Lanfranco Gerini, Felice Martinelli e Franco Spreafico) l'anno scorso hanno infatti iniziato un'azione revocatoria per far annullare il contratto che sancì l'uscita di De Benedetti dall'Ambrosiano. In pratica gli chiedono di restituire 84 miliardi e il 28 ottobre ci sarà una nuova udienza della causa. Per i rapporti con i tre liquidatori (una lettera piuttosto dura scritta in risposta alla loro richiesta) De Benedetti aveva anche rischiato un'incriminazione per oltraggio a pubblico ufficiale, ma poi lo stesso pretore che lo aveva inquisito se ne ha deciso il proscioglimento con formula piena.

Un proscioglimento che De Benedetti spera arrivi, alla fine, anche dai giudici Pizzi e Bricchetti. Analoga speranza non possono invece nutrire quegli imputati che dagli stessi magistrati erano stati o arrestati o colpiti da mandato di cattura «con obbligo di firma». Innanzitutto il «fronte della P2»: il gran maestro Licio Gelli, il suo alter ego Umberto Ortolani (l'unico sempre libero, protetto in Sud America), Bruno Tassan Din, uomo della Loggia nella Rizzoli. Sono loro, per l'accusa, i beneficiari di uno dei più consistenti canali di uscita di fondi dall'Ambrosiano: solo con la Bellatrix, una società fantasma con sede a Panama, intascarono — tra più fra meno — 250 miliardi. Della banca di Calvi beneficiò ampiamente anche Flavio Carboni (sui suoi conti c'erano 19 milioni di dollari provenienti dall'Ambrosiano) e nell'ambito del fittizio finanziamento alla società Prato verde «qualcosa» andò anche a Francesco Pazienza e ai suoi amici Maurizio Mazzotta e Fausto Annibaldi.

Poco dopo Annibaldi compare un nome ben più noto, quello di Anna Bonomi Bolchini, ex signora della finanza italiana. Ad accusarla, dei vari elementi raccolti dall'accusa, un telex che le accreditava due milioni di dollari su una banca svizzera. Provenienza il Banco Ambrosiano Overseas di Nassau, la consociata estera che Calvi utilizzava per le operazioni più delicate. Possibile che chi sedeva nel consiglio di amministrazione con Calvi non si accorgesse di queste operazioni? Impossibile, secondo il pubblico ministero, che infatti ha chiesto di portare in tribunale gli ex amministratori del Banco.

Susanna Marzolla

La Borsa «assolve» De Benedetti

Piazza Affari risponde con un rialzo all'accusa di estorsione contro il finanziere

MILANO — Nessun «terremoto» in piazza Affari il giorno dopo la richiesta del pubblico ministero di rinviare a giudizio, con altre 40 persone, Carlo De Benedetti per il crack Ambrosiano. La Borsa italiana, avvezza alle vicende giudiziarie di casa, non ha dato peso all'accusa di estorsione mossa contro l'imprenditore ed è andata compatta al rialzo. Diverso l'imbarazzo all'estero, dove non solo riesce difficile comprendere l'iter della nostra giustizia, ma la parola estorsione evoca fantasmi di mafia e delinquenza comune. Qui il danno è rilevante, proprio in un momento delicato per De Benedetti, impegnato a consolidare la sua presenza oltre confine.

Sapremo comunque entro Natale la fine della storia. Ricostruiamone, per ora, le fasi principali. Nell'autunno del 1981 Carlo De Benedetti aveva alcuni problemi: in Francia il governo socialista aveva nazionalizzato Saint-Gobain, partner di Olivetti; in Italia la Borsa, uno dei pilastri della strategia dell'ingegnere, era depressa: lo scossone era partito in primavera, con l'arresto di Calvi, Carlo Bonomi e Valeri Manera per costituzione di capitali all'estero. A sua volta Calvi non era dunque nella migliore delle posizioni: probabilmente presagiva qualche scherzo da parte dello Ior (tanto è vero che Pazienza, quando De Benedetti entrò all'Ambrosiano, dichiarò all'Espresso che l'ingresso era «malvisto» a Roma, dove Calvi non l'aveva spiegato come si deve), voleva dimostrare di poter trovare nuovi alleati. Il 18 novembre l'annuncio: la Cir ha il 2% dell'Ambrosiano, Carlo diventa vicepresidente.

Subito cominciano i dissapori: sia Calvi che De Benedetti sono abituati a comandare. Il secondo, inoltre, è approdato al Banco sapendo che c'è da mettere ordine (internamente, gli altri dirigenti sono convinti che ci sia una falla di 800 milioni di dollari, preoccupante ma non insanabile, la Banca d'Italia ha fatto un'ispezione), e subito entra in azione. Certamente aspira a fare e contare sempre di più. Ma Calvi si irrigidisce, non risponde alle richieste di informazione sulla parte estera, a stento gli concede una scrivania.

De Benedetti comincia a scalpitare, esprime a piena voce in interviste le sue perplessità. Intanto raccoglie quello che può, i bilanci del Banco Andino (una paginetta con quattro somme) e della Overseas Nassau. Prega un professionista di sua fiducia, Marco Vitale, di esaminarli. Vitale li guarda e dice che, a suo avviso, i soldi dell'Andino sono già persi.

De Benedetti però non vuole arrendersi, mette a punto una strategia precisa e tenta di coagulare altri azionisti: va in Vaticano da Monsignor Silvestrini, prefetto degli affari economici, e trova un muro. Gli arrivano consigli: è meglio che lasci perdere. Poi, a nome di Calvi, gli telefona Luigi Chiaraviglio, proponendogli di uscire dall'Ambrosiano: la trattativa dura pochi giorni. De Benedetti chiede la restituzione della cifra spesa più gli interessi, il 22 gennaio la separazione è ufficiale. De Benedetti, in realtà, se ne va con una cifra largamente superiore all'investimento iniziale. Il suo pacco va, con altri titoli, a Carlo Pesenti (che ci rimetterà 100 miliardi, e rabbiosamente dirà mesi dopo a un azionista: «Mi accusano di aver perso questi soldi gli stessi ambienti che mi avevano incoraggiato a intervenire»), entra come vicepresidente e azionista (acquistando in parte azioni di Luigi Lucchini) Orazio Bagnasco che subito dichiara: «Non ho nulla da chiedere a Calvi che è riconosciuto come uno dei migliori banchieri d'Europa».

Chi abbia presente quei mesi, ricorda che, quando lasciò l'Ambrosiano, Carlo De Benedetti fu più o meno tacciato di essere un rompiscatole. In quel gennaio del 1982, era opinione diffusa che, seppure non limpidissimo, Calvi sarebbe durato, che le accuse dell'ingegnere erano stonate. Era anche l'opinione di Bankitalia la quale, tre mesi più tardi, alla richiesta del presidente della Consob Guido Rossi se nulla ostava, dal punto di vista patrimoniale, alla quotazione del titolo Ambrosiano, dava il suo placet. A metà maggio, a piazza Affari, Calvi teneva a battesimo il titolo. Un mese dopo era spacciato.

Valeria Sacchi

Esperti di tutto il mondo al convegno di Roma

«Lo zoo del Duemila è il parco naturale»

No alle gabbie, ma da salvare i centri di conservazione delle specie

ROMA — Quando nello Zoo di Roma è morto il maschio Alfa, l'indice di natalità fra le scimmie è visibilmente sceso. Per il disorientamento dell'... femmine, forse per una sorta di lutto del gruppo, forse per le lotte fra i maschi che volevano conquistarsi il potere.

Ogni volta che nasce un piccolo dietro le sbarre di un recinto — fra le scimmie come fra i felini — subito lo si sottrae alla madre e lo si alleva col biberon. Per salvarlo dai maltrattamenti che la madre gli infliggerebbe, maltrattamenti che — molto spesso — sono arrivati fino a procurare la morte dei cuccioli.

Quelle madri-assassine, infatti, a loro volta non erano state allevate dalla madre. Per questo, dicono gli etologi, non sanno aver cura dei neonati. Sono inadatte al ruolo materno. Dopo il parto, avrebbero bisogno di cure, tranquillità, solitudine. Non ne hanno, naturalmente, nelle gabbie aperte al pubblico ogni giorno. E diventano violente, asociali. I figli, allevati come loro, sono destinati a ripetere gli stessi comportamenti. Proprio come succede con i bambini ai quali sono mancate le cure della prima infanzia, questi cuccioli avranno alterazioni nel comportamento sessuale e sociale, diventano autistici, tendono a ripetere ossessivamente gli stessi gesti entro gli stessi spazi.

«E' un circolo vizioso. L'allevamento artificiale priva i piccoli di importanti stimoli. Gli zoo sono pieni di animali che si considerano della stessa specie dei guardiani o di individui di specie diverse. Le difficoltà di adattamento alla cattività per alcuni sono intollerabili, producono stress, ulcere, infelicità, frustrazione. Chiudere le scimmie in una gabbia è un crimine. Impazziscono. E' come tenere a vita un uomo in una cella d'isolamento» dice il prof. Papi, dell'Università di Pisa.

«Gli zoo sono manicomi per gli animali, l'origine della loro pazzia. Qui gli animali, staccati dal loro ambiente naturale, alterano i loro comportamenti» — incalza il prof. Consiglio, dell'Università La Sapienza di Roma — *«Gli zoo non svolgono nessuna funzione educativa, ma mandano un messaggio sorpassato che andava bene nel secolo scorso quando si andava scoprendo il mondo, fiduciosi che l'intelligenza potesse risolvere tutti i problemi, nella concezione che l'uomo è il re del creato e a lui spetta gestire la natura. Dopo i danni che sono stati inferti al pianeta, siamo stati costretti a ridimensionare il nostro orgoglio»*.

Che senso hanno gli zoo nel futuro? Come devono essere, per avere una giustificazione nei tempi dei viaggi, delle nuove tecnologie, dei mezzi di informazione del Duemila? Che cosa non va negli zoo di casa nostra? A Roma s'è incominciato a discutere di questi temi il 21 settembre, e si va avanti fino a oggi, in un convegno internazionale indetto dal Comune di Roma e dall'Accademia Nazionale dei Lincei.

Sono venuti rappresentanti dei più prestigiosi giardini zoologici del mondo, studiosi dei centri di studio e di ricerca di San Diego in California, di Rotterdam, Londra, Berlino Est, Francoforte, Varsavia, Barcellona, Hannover. Hanno parlato delle specie rare o minacciate che nei loro centri hanno trovato salvezza, di sperimentazione scientifica, banche dati, laboratori sperimentali, ingegneria ambientale, patologi, microbiologi, parassitologi che fanno parte integrante dello staff di molti giardini zoologici, degli zoo che sono diventati «santuari per animali» come ha detto il prof. Ippen dell'Accademia delle Scienze di Berlino Est.

In Italia non esiste una legge che disciplini la materia. Chiunque può aprire un giardino zoologico, dopo l'autorizzazione di agibilità rilasciata dalla Prefettura. Chiunque può tenere presso di sé animali selvaggi. Degli zoo in funzione, il migliore è considerato quello di Roma che non ha neppure un servizio veterinario. Di leggi e progetti di trasformazione ne esistono in gran quantità, sulla carta. Il prof. Bronzini, presidente dell'Unione Italiana dei Giardini Zoologici, ha detto che lo zoo del domani deve essere centro di ricerca scientifica, di educazione ambientale, di conservazione delle specie in via di estinzione.

Molte voci hanno lanciato parole di fuoco contro l'istituzione stessa dello zoo: «*Quelli che si possono salvare* — ha detto il prof. Consiglio — *sono i centri di conservazione, ma pochissimi e bene attrezzati, e i parchi naturali dove gli animali vivono nel proprio ambiente*». Secondo altri interventi, le riforme da fare perché uno zoo abbia diritto di esistere, sono radicali: «*Lo zoo moderno* — ha detto il prof. Papi — *deve mostrare animali che si comportano come se fossero nel loro ambiente naturale. Il numero degli zoo e delle specie presenti in ciascuno, dovrebbe essere molto limitato*».

Nessuno degli zoo esistenti in Italia, ha aggiunto, presenta caratteristiche simili: farci ricerca scientifica è quasi inutile (per questo, fra l'altro, se ne fa pochissima).

Liliana Madeo

Tra i piccoli azionisti in assemblea contro la Cassa ora commissariata

Prato, il risparmio in rivolta

DAL NOSTRO INVIATO

PRATO — Il Bardazzi era il più caldo. Quando ha preso la parola, in questa sala convegni dell'Hotel Palace, dove i piccoli azionisti eran proprio stretti, le 287 sedie tutte occupate, molti altri in piedi, aveva le mani aggrappate alla sua cravatta gialla. «O ladri! Qui mi si rapina! Qui s'ha comprato e ci han venduto un titolo che non vale più nulla e non valeva niente! Qui è peggio che con Norditalia, con quel Canavesio che ci han fatto più danno che i fascisti!». Tuona il Bardazzi Marco, 38 anni, rappresentante «ramo tessile». E lo seguono fulmini d'applauso: «Bravo!».

Battimani per questo piccolo azionista — piccolo? — che passa all'assalto. La sala convegni del «Palace», hotel bene di Prato, l'altra sera era un caos. Eccoli i piccoli azionisti della Cassa commissariata, eccoli i signori che valgono 70 miliardi. Arrivano puntuali, ore 21 esatte. Poche cravatte e molti maglioni. Sul piazzale, più che turbo, motorini e biciclette; e un furgone dei carabinieri, non si sa mai. Dentro, più che donne manager, mamme e casalinghe; in ultima fila un signore con baffi e sfumatura alta: piccolo azionista? «No, tenente della Finanza». Scusi...

Più di duecento, duecento rabbiosi. Antonio Saba, giornalista economico era presidente dell'Upa, l'Unione dei piccoli azionisti, li ha convocati per mettersi assieme e d'accordo. Suvvia, la vicenda della Cassa di Prato voi la conoscete più che bene, e restate compatti, voi piccoli azionisti bistrattati, oppure la vostra quota di investimento potrebbe andare in malora: fate voi... Saba, in questa Prato che avrà anche i debiti della Cassa, e comunque è ricca assai, si accontenta di poco: 50 mila lire per l'iscrizione all'Upa. Ma poi s'iscriverà nessuno.

E così l'assemblea dei piccoli azionisti diventa uno sfogo. E che sfogo. Il Bardazzi, e poi il Landini, e poi il Luparini, bestemmiano contro la Cassa. Raccontano vicende di perdite secche: Norditalia, le assicurazioni Giove, Europrogramme, l'Ifi, i Sognatori del Canavesio, di Cultrera, Sgarlata e Bagnasco. Il Bardazzi, prima di metter quattrini nella Cassa, li aveva messi anche da quelle parti. Non è che li butta? «Io leggo i giornali e investo. Un settimanale anni fa ha scritto che il direttore generale della Cassa era il miglior banchiere d'Italia: fregato!».

A sentir Bardazzi, e così Landini e Luparini, e così gli altri tutti, questa Cassa di Prato ne ha stroncati troppi. Coro: «A noi c'interessa capire come si può recuperare i nostri soldi!». E tutti sanno, qui nella sala convegni del Palace, che la Cassa ha dato soldi anche a qualcuno di loro, anche a chi non aveva coperture, anche a chi non li meritava proprio. E tutti sanno che fin dall'84 il titolo era semivuoto, che l'investimento non valeva le 190 mila lire. Ancora Bardazzi: «Ma da tutte le parti si leggeva che nei prestesi s'era fortissimi. E tutti noi a fare i pavoni!».

Lo schiaffo è nei volti dei duecento. Si alza uno, giacca a quadri, e attacca così: «Io 'so profano...». «Quello ci ha messo 200 milioni», aggiunge un altro; e indica il bottegaio, lo straccivendolo, il pensionato dello Stato. «E i politici ci hanno sempre incoraggiato ad investire», si alza un terzo. E un quarto: «A noi non c'interessa Gardini e la sua Montedison, c'importa una s... di quello di Ravenna. Vogliamo i nostri soldi!».

«Che stiano tranquilli, gli investitori non corrono rischi», commenta Filosto che tenta di riprender sonno. Sarà vero, ma il nostro Bardazzi ci crede poco, e sempre meno: «Buona notte a lui! Io ho messo 19 milioni nell'84 e ora ne dovrei avere almeno 26. Secondo me c'ho più una lira, e se vuole le vendo le mie azioni prese a 190 alla metà esatta: ecco qui, 85 mila e le regalo anche una scatola di baci...».

Giovanni Cerruti

Fiat e forniture missilistiche

Anticipazioni su un libro di Alan Friedman, giornalista che avanza sospetti sui rapporti tra Snia e Argentina - La replica del Gruppo

ROMA — Una vicenda di forniture di tecnologia missilistica all'Argentina è l'argomento di un brano, anticipato ieri da *Panorama*, del libro «*Tutto in famiglia*», che un corrispondente del *Financial Times*, Alan Friedman, ha dedicato ad Agnelli e alla Fiat. Il libro, di prossima uscita, ha già suscitato una certa attesa per il preannunciato taglio polemico. Il brano diffuso da *Panorama* riguarda sospetti che sarebbero stati nutriti dalle autorità americane sulla collaborazione «della Bpd» (attualmente azienda del gruppo Fiat) con l'Argentina, collaborazione che avrebbe violato le norme del «*missile technology control regime*» (accordo «mtcr») varato per evitare trasferimenti di tecnologie missilistiche di possibile impiego militare pericoloso. E' da questa vicenda — argomenta Friedman — che è derivato il blocco, disposto alla fine del 1987, dei trasferimenti tecnologici da aziende americane verso la «Snia», divieto peraltro tolto dopo pochi mesi, il 15 aprile 1988.

I portavoce della Fiat, interpellati sulla vicenda dopo la diffusione dell'anticipazione del brano da parte di *Panorama*, hanno replicato che la stessa decisione americana dell'aprile scorso sancisce la caduta di ogni sospetto e che l'unica collaborazione in campo missilistico della Snia con l'Argentina si è conclusa nel 1984, non ha raggiunto realizzazioni concrete e, comunque, riguardava vettori di limitata potenza per studi meteorologiche.

I portavoce della Fiat, inoltre, hanno ricordato che negli anni della collaborazione di Snia con l'Argentina, la Fiat aveva all'inizio una partecipazione del 5 per cento, poi del 25% e non disponeva del controllo gestionale della società, raggiunto solo dopo che nel 1987 la partecipazione è salita al 40%. E comunque la Snia ha sempre continuato a collaborare con aziende Usa che operano nel campo strategico, anche in programmi connessi con la «Sdi» (le cosiddette «guerre stellari»).

Attorno al libro di Friedman si è andata sviluppando una serie di anticipazioni in attesa dell'uscita del volume (che in Italia sarà edito da Longanesi). Così a Londra è circolata ieri un'anticipazione che fa sempre riferimento ad una vicenda di rapporti con l'Argentina: riguarda l'ipotesi che il gruppo Fiat attraverso la società «Milar» abbia fornito mine all'Argentina durante la guerra delle Falkland (1982). Anche in questo caso i portavoce della Fiat, interpellati, hanno fornito una replica: la Fiat ha acquisito il 50% della Misar e quindi il controllo di tale società solo nel giugno del 1983. Prima di allora — e dunque durante la guerra delle Falkland — non possedeva neppure un'azione della Misar.

(Ansa)

dall'Italia

■ Andreotti: non demonizziamo i ciellini

ROMA — «*A me piacquero i giovani di Cl quando reagirono ai prepotenti nelle scuole e nelle fabbriche in un momento duro e pericoloso. Li vidi all'opera a Milano e mi entusiasmarono... Non dobbiamo demonizzare questi giovani perché parlano anche con i socialisti, magari per convincerli a non far mancare l'ossigeno essenziale alla scuola non pubblica... Vi è in loro un atteggiamento politico che può far pensare ad un catto-craxismo? A me sinceramente non pare*». Lo scrive Giulio Andreotti in un articolo sul quotidiano *Avvenire*.

«*Non voglio minimizzare* — aggiunge il ministro degli Esteri — *le botte e risposte suscitate da affermazioni polemiche... Ma dire che questo è il Meeting di Rimini è ingiusto, e non è davvero proporzionato il generalizzare*.

■ «Diffamarono De Rose»: condannati

VENEZIA — Il direttore del *Mattino di Padova*, Franco Oliva, e un giornalista dello stesso quotidiano, Renzo Mazzaro, sono stati condannati dalla corte d'appello di Venezia a otto mesi di reclusione, con la condizionale, per un processo per diffamazione nei confronti dell'on. Emilio De Rose (psdi). In primo grado il tribunale di Padova aveva assolto i due, considerandoli non punibili per aver agito nell'esercizio del diritto di cronaca. *(Ansa)*

■ Morta a Genova la contessa Gaslini

GENOVA — La contessa Germana Gaslini è morta ieri sera all'ospedale «Gaslini» dove era ricoverata da oltre un anno. Germana Gaslini, presidente della fondazione «Gerolamo Gaslini», aveva 83 anni e nel corso delle ultime settimane le sue condizioni si erano aggravate.

La morte è sopraggiunta in seguito ad una crisi cardiaca. La contessa era figlia del senatore Gerolamo Gaslini, fondatore dell'omonimo ospedale pediatrico cittadino.

Il grande cuore di
Prospero Genovro (Rino)
costruttore
ha cessato di battere. A funerali avvenuti, per sua espressa volontà, ne danno l'annuncio: la moglie Enza Oliva, le figlie Laura e Nadia con i mariti Mario e Gianni, nipoti, fratelli, cognati, parenti tutti. Un grazie di cuore al prof. Alessandro Carlucci per l'affettuosa, assidua, valida assistenza e al prof. Gianluca Sannazzari per le cure prestate. A suor Maria José tutta la nostra riconoscenza per esserci stata di conforto e di aiuto fino all'ultimo istante. A suor Andreana, alle signore Maria Pia Godeno e Roberta Mussa, alle suore tutte e al personale del 1° reparto Clinica Pinna Pintor, il nostro grazie infinito.
— Torino, 24 settembre 1988.

NONNO, ci hai lasciato un esempio di amore, rettitudine e coraggio che resterà in noi, sempre. Manuela e Roberto, Roberta, Milena.

Partecipano al dolore di Laura e Nadia gli amici famiglie Chiorlo, Fassina, Piana, Sella.

Partecipano al dolore Condomini e inquilini di via Millefonti 28/5.

Si uniscono al dolore della famiglia: la suocera Sabina Bellotti, i cognati Maria con Angelo, Paolo con Renata, i nipoti Donatella con Franco, Massimo con Silvia, Carlo con Gian Maria.

Maria Sesi, Franco Vaghera, Guglielmo Mariscano, Fiorentino Vandini partecipano al dolore della famiglia.

Ha raggiunto il suo adorato Alfredo nella pace eterna
Elsa Boch ved. Oberto
di anni 89
Confortati dal luminoso esempio della sua vita umile ed operosa e dal ricordo delle sue alte doti morali, la piangono la figlia Rosalina, la nipote Titti con il marito Sabatino Matteri e gli adorati piccoli Luigi e Sara, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie sentito al prof. Adriano Vitale ed al dott. Pier Paolo Longhin per la premurosa ed umana assistenza di lunghi anni. La mia riconoscenza ai cari cugini Bruno e Lina che non hanno mai dimenticato zia ELSA. Funerali in Pianezza chiesa parr. San Francesco sabato 24 c.m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Domodossola, 72 - Torino, alle ore 13,45.
— Torino, 24 settembre 1988.

E' mancata
Margherita Busso ved. Sola
Lo annunciano le figlie Angiolina col marito Cesare Donatiello, Giuseppina col marito Giuseppe Lerda, Pia col marito Giuseppe Bertolotto, la nuora Clelia Marra, nipoti, pronipoti, la cara Maria Donatiello, parenti tutti. Funerali in Collegno sabato 24 ore 14,30 da corso Francia 778.
— Collegno, 23 settembre 1988.

Il Signore ha associato al suo Mistero Pasquale il Sacerdote
Luigi Beltramo
salesiano
Uniti in preghiera lo ricordano i confratelli della Comunità di Valdocco, la sorella Nicoletta, il cognato con Rosa, ...

Il nostro papà
Oreste Cinato
ha raggiunto la mamma a Edvige. Nella tristezza dell'ora, ma con fede e speranza, lo annunciano i figli Maria; Enrico con Rosanna e Paola, Elisa, Lucia, Guido; Piergiorgio con Franca e Marco, Carla, Bruno; il genero Vittorio Sabbione (Buenos Aires); il cognato Beniamino e nipoti Carello; i parenti tutti. La famiglia ringrazia i dott. Raffaele Castellani e Carlo Martano, padre Maurizio e don Franco, le persone amiche di Torino e Novaretto che tanto si sono prodigate per lui. Non fiori, ma eventuali offerte per le opere parrocchiali di S. Bernardino (Torino) e di Novaretto. Funerali: Novaretto, partendo da via De Gasperi 42, sabato 24 settembre ore 15,30. La salma proseguirà per il camposanto di Vaie.
— Torino, 23 settembre 1988.

La famiglia Bonanno e Malinda partecipano al dolore di Giorgio, Enrico e famiglia.

Il Cif Centro Italiano Femminile è affettuosamente vicino alla Sua Presidente Provinciale per la morte del PADRE.

Improvvisamente è mancata
Elda Ceresa Prucin in Chiantel Perono
Addolorati lo annunciano, marito, figlio, parenti tutti. I funerali in Rivoira Canavese. Per orario telefonare 620.348.
— Torino, 22 settembre 1988.

Gli amici e colleghi di lavoro della FIAT Mirafiori partecipano al dolore di Gino Chiantel per la perdita della cara moglie ELDA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
GENERALE BRIGATA AEREA
Lorenzo Degiovanni
di anni 53
Con infinito dolore lo annunciano: la moglie Bruna Jacino, le figlie Lorena e Desirée, la mamma, i fratelli Massimo e Giuseppe con le rispettive famiglie. I funerali si svolgeranno in Roma sabato 24 c.m. alle ore 9,30.
— Settimo Tor.se, 23 settembre 1988.

Commossa partecipano al dolore della famiglia Degiovanni per la scomparsa del
GENERALE
Lorenzo Degiovanni
le famiglie: Carbone, Furlano, Di Pisa, Torinese.
— Settimo Tor.se, 23 settembre 1988.

E' mancato
dott. Teonesto Aragnetti
Magistrato a riposo
L'annunciano la moglie Marianna Gambetti la figlia Gioia il fratello la sorella cognate cognati nipoti parenti tutti. Un particolare ringraziamento per la premurosa assistenza alla prof.ssa Vittoria Bianco, al dott. Gerardo Maffioli e ivo Bogatto, alle care Natalia, Lina e Maria Quaranta. I funerali a Dusino parrocchia S. Rocco sabato 24 c.m. alle ore 15,45 con partenza dall'abitazione alle 15,30.
— Dusino, 23 settembre 1988.

Piera e Giacomo sono vicini ad Anna e Gioia.

Partecipano i cugini Gambetti.

E' vicina agli amici la famiglia Zeppi Bruno.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Sanpietro
Ex professore dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino
Lo annunciano la moglie Luisa, il figlio Fiorenzo con Gabriella, Stefano e Isabella, parenti tutti. Funerali lunedì 26 corr. ore 11,45 parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1988.

Giulio Gerbaudi e famiglia ricordando sempre il caro BEPPE.

E' mancato
Elisio Re
anni 77
Ne danno il triste annuncio la moglie Elda, la figlia Lucia, il genero Antonio, la nipotina Luca e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Alberto Maraone. Il funerale avrà luogo sabato 24/9 alle ore 15,15 nella parrocchia S. Vincenzo de' Paoli di Settimo Torinese.
— Settimo T.se, 23 settembre 1988.

Ricorderanno sempre con affetto
Luisa Lovisolo
gli amici: Primo Marinello, Enzo Mara, Michele Morello, Ezio Patriarca.
— Torino, 23 settembre 1988.

Soci, Consiglieri Pro Revigliasco partecipano al lutto per la perdita del Vice presidente
Luigi Valperga
— Revigliasco, 23 settembre 1988.

Il Condominio «Rosella» si unisce al dolore di Saba e delle famiglie per la perdita della cara
Cico Ninni Letizia in Grasso
— Collegno, 23 settembre 1988.

Ti vogliamo bene. I Colleghi della Ragioneria.

Il CNID, Consiglio Nazionale Italiano della Danza, partecipa con profondo dolore al lutto della danza italiana per la scomparsa di
Aurelio Milloss
illustre coreografo e maestro di cultura, socio d'onore del CNID dalla fondazione.
— Torino, 24 settembre 1988.

Susanna Egri, presidente del CNID, si associa con viva commozione ricordando l'indimenticabile COLLEGA E AMICO.

Preside, Alunni, Genitori, Personale docente e non docente del Liceo «Valle» si stringono fraternamente ai genitori e alla sorella di
Marco Panzeri
che hanno amato e ameranno sempre.
— Torino, 23 settembre 1988.

MARCO, resterai sempre fra i tuoi Compagni ed Insegnanti della IV-I.

Titolari e Collaboratori della Ditta Carel geometra Guido commossi partecipano al dolore della famiglia Panzeri per l'immatura scomparsa del figlio MARCO.
— Chivasso, 23 settembre 1988.

La famiglia Imperato, Bitonto Fragonas e i Collaboratori della F. B. partecipano al dolore di Fulvio e Fabio per la scomparsa dell'adorato papà e nonno
Mario Boeris
— Susano, 23 settembre 1988.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Rovella per la perdita di
Luca
sentitamente ringrazia.
— Torino, 24 settembre 1988.

ANNIVERSARI

1980 — 1988
avv. Giuseppe Milanesio
Nel dolore e nell'incolmabile vuoto lasciato, moglie, figlia, generi, nipoti e parenti tutti lo ricordano con grande affetto e rimpianto. S. Messa lunedì 26 settembre ore 17 parrocchia Borgo Ss. Michele e Grato di Carmagnola.

1987 — 1988
Giacomo Galfione
I famigliari lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa 25 settembre 1988 ore 10,30 parrocchia di Piobesi Torinese.

1978 — 1988
Maria Rossio ved. Musso
1971 — 1988
cav. Giovanni Musso
Sempre vivi nel ricordo dei familiari.

1979 — 1988
dott. Aldo Pernechio
La moglie Bertha, parenti, lo ricordano.

Settembre 1977 — 24 Settembre 1988
Giovanni Gaglia
Costante ricordo, rimpianto e rimpianto.

24-9-1978 — 24-9-1988
N.H.
Michelangelo Jaraco Ilio
La moglie e i figli.

1979 — 24-9 — 1988
Giuseppe Chiavassa
Oggi come ieri.

1976 — 1988
Francesco Currado
Ricordandoti con immutato affetto.
— Torino, 24 settembre 1988.

1980 — 1988
PROF. DOTT.
Franco Vidili
Moglie e figli ne ravvivano la cara memoria. Messa 25-9-1988, 9,30, Avigliana Mellini, largo Gallenda.

A Parigi ancora un duro colpo agli ultimi brigatisti latitanti

Preso il telefonista delle Br

Giovanni Alimonti arrestato con l'amico Enrico Villimburgo dai poliziotti francesi - Era il centralinista della Camera scappato nell'82 - Considerato un capo, ormai faceva l'imbianchino per mantenersi - E' accusato per l'omicidio Ruffilli

ROMA — Anche Giovanni Alimonti è stato arrestato. Uno degli ultimi latitanti noti delle Brigate rosse è stato preso a Parigi insieme ad Enrico Villimburgo, compagno di «esilio» e prima ancora di militanza armata. Dopo la grande operazione dei carabinieri a Roma contro le Br-Partito comunista combattente, la polizia ha dato ai colleghi francesi indirizzi e indicazioni parigine. Dopo qualche giorno di appostamenti, i poliziotti francesi hanno arrestato i due romani, ricercati da due anni.

Giovanni Alimonti, 33 anni, fino all'82 ha fatto il centralinista alla Camera dei deputati. Per questo è stato definito «talpa dentro il palazzo». In realtà non era una talpa e nemmeno un capo delle Brigate rosse, ma uno dei tanti che dopo essere stato scarcerato per decorrenza termini (nel 1986) è fuggito dal soggiorno obbligato di Frascati. Da allora non si è saputo più nulla di lui.

E' ricomparso a Parigi, disarmato, insieme ad Enrico Villimburgo, un altro ricercato, molto meno noto di lui. Entrambi facevano gli imbianchini ed erano soci di una cooperativa. Avevano documenti falsi, italiani, intestati ad inesistenti «Carlo Chiucchi» e «Luigi Benvenuto». Interrogati dai poliziotti francesi, Alimonti e Villimburgo per un po' hanno negato la loro vera identità. Messi di fronte ai riscontri delle impronte digitali, hanno ceduto.

Nei due anni di latitanza Alimonti è stato accusato di essere diventato uno dei capi delle Br-Partito comunista combattente. Un'ipotesi, più che una certezza. L'unica accusa formalizzata contro di lui in questi due anni è un ordine di cattura per l'omicidio del senatore democristiano Roberto Ruffilli, assassinato la primavera scorsa a Forlì. Ad accusarlo c'è un identikit di uno degli assassini. Gli elementi più gravi a suo carico sono la statura (molto alta), la corporatura molto snella, le modalità dell'attentato a Ruffilli, eseguito all'incirca come quello del 1981 contro il capo della Digos romana Nicola Simone in cui Alimonti era stato riconosciuto dallo stesso funzionario di polizia, ferito, ma scampato al tentativo di omicidio.

Il fatto però che l'ex centralinista di Montecitorio vivesse ora a Parigi facendo

Giovanni Alimonti

l'imbianchino, indebolisce le accuse perché nessun capo o killer delle Br ha mai lavorato durante la latitanza. E d'altra parte le accuse contro Alimonti si sono molto indebolite dopo gli sviluppi dell'inchiesta sulle Br-Pcc condotte a Roma e Milano dai carabinieri. Si dice infatti che l'ordine di cattura contro Alimonti potrebbe essere presto revocato. Due settimane fa nella capitale è stato arrestato quel Fabio Ravalli che invece era sicuramente il capo militare di quest'ultima frazione brigatista.

E su Ravalli le prove di partecipazione all'omicidio Ruffilli sono invece molto più solide: una sua impronta digitale è stata trovata sul pacchetto-esca con cui i brigatisti travestiti da postini hanno ingannato il senatore democristiano per farsi aprire l'uscio della sua abitazione. Inoltre nel covo romano dove Ravalli è stato arrestato nel sonno vi erano i contrassegni falsificati di assicurazione e tassa di circolazione identici a quelli lasciati sul furgoncino usato dagli attentatori.

E' anche sicuro che non dai covi romani trovati dai carabinieri è partita la traccia che ha condotto al rifugio parigino di Alimonti e Villimburgo, arrestati dalla polizia e non dai cc. Ciò nonostante, la cattura di Giovanni Alimonti e del suo compagno br è importante perché impoverisce ulteriormente la pattuglia di militanti noti delle Brigate rosse ancora in libertà.

Alimonti era sicuramente fra questi. Venne arrestato nell'ottobre del 1982 in una rosticceria di via Tuscolana con una pistola 7,65. Era accusato di aver partecipato all'agguato contro Nicola Simone (anche in questo caso i brigatisti erano travestiti da postini) e di due rapine, una alla Sip di via Cristoforo Colombo e un'altra al Cnen di viale Regina Margherita. L'ex centralinista venne così inserito nel maxi-processo contro la colonna romana, soprannominato Moro-Ter. E' rimasto in carcere fino al '86, quando sono scaduti i termini di carcerazione preventiva. Da allora è scomparso.

Sul modo in cui è avvenuto l'arresto a Parigi si hanno ancora pochissimi particolari. Ma si sa che nei giorni scorsi la polizia italiana aveva affidato a quella francese una serie di indirizzi e di indicazioni sui rifugiati italiani nella zona di Parigi. Indagini e appostamenti hanno portato ieri all'arresto di Alimonti e Villimburgo, anch'egli scarcerato nell'86 e da allora latitante. Villimburgo era accusato di essere stato il custode dell'arsenale brigatista di Centocelle. Le scompaginate truppe delle Br non possono più contare su di loro.

Cesare Martinetti

Caso Calabresi Pietrostefani dal giudice si rifiuta di parlare

MILANO — Interrogatorio a senso unico al Palazzo di Giustizia di Milano: Giorgio Pietrostefani si è rifiutato di rispondere alle contestazioni mossegli dai giudici sulla base delle ultime rivelazioni di Leonardo Marino.

In un precedente interrogatorio il giudice istruttore Antonio Lombardi e il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici avrebbero fatto notare all'imputato un'altra circostanza riferita dal pentito, secondo il quale i loro incontri sarebbero avvenuti uno il 13 maggio, a Pisa, per avere da Sofri il via definitivo al delitto; l'altro, il 20 maggio, a Massa, per ricevere i complimenti. Pietrostefani ha negato di essere stato presente a questi due incontri, in quanto già latitante.

FINALISTA A MISS MONDO

Riva del Garda (Trento). Giulia Gemo, 18 anni, rappresentante del Friuli-Venezia Giulia, è stata eletta «Candidata italiana per Miss Mondo '88». Si è guadagnata il diritto di partecipare alla finalissima, che si terrà a Londra nel prossimo novembre (Ap)

Stanotte l'ora solare Lancette indietro di un'ora

ROMA — Questa notte si ritorna all'ora solare. Alle 03 legali della notte fra oggi e domani si dovranno portare le lancette degli orologi indietro di un'ora.

Quest'anno l'ora legale è durata complessivamente 182 giorni. Anche l'ora solare 1988-89 durerà 182 giorni. L'ora legale tornerà il prossimo anno, in tutti i Paesi della Comunità economica europea, domenica 26 marzo e si concluderà il 24 settembre.

Uniche eccezioni sono la Gran Bretagna e l'Irlanda nelle quali l'ora estiva si concluderà il 23 ottobre.

Sarà, il prossimo, il ventiquattresimo anno consecutivo di applicazione in Italia dell'iniziativa, da circa un decennio di respiro europeo. L'ora estiva anticipata è stata infatti reintrodotta con legge del 14 maggio 1965.

Il 68 per cento dei cittadini dei 12 Paesi della Comunità europea, infatti, è favorevole all'ora legale: il dato emerge dall'ultima rilevazione dell'Eurobarometro, sondaggio realizzato due volte l'anno su vari temi da dodici istituti specializzati (uno per nazione) e curato per l'Italia dalla Doxa.

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità con annuvolamenti in temporanea intensificazione.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord, senza variazioni sulle altre zone.

venti: al Nord deboli o moderati occidentali. Sulle regioni centro-meridionali deboli o moderati di direzione variabile.

mari: da poco mossi a mossi i bacini settentrionali; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12	20	L'Aquila	6	22
Verona	13	23	Roma Urbe	11	27
Trieste	15	21	Roma Fium.	13	24
Venezia	11	21	Campobasso	13	21
Milano	16	23	Bari	14	24
Torino	14	22	Napoli	13	24
Cuneo	13	19	Potenza	11	19
Genova	18	24	S.M. Leuca	18	21
Bologna	15	26	R. Calabria	18	25
Firenze	12	18	Messina	20	28
Pisa	13	22	Palermo	19	24
Ancona	12	27	Catania	14	28
Perugia	12	22	Alghero	14	25
Pescara	12	27	Cagliari	13	27

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	11	18	pioggia	Lisbona	15	21	nuvoloso
Atene	17	26	nuvoloso	Londra	11	18	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	19	25	sereno
Berlino	11	20	nuvoloso	Madrid	14	23	sereno
Bruxelles	15	17	nuvoloso	Montreal	8	15	nuvoloso
Buenos Aires	14	16	nuvoloso	Mosca	6	9	sereno
Copenaghen	13	16	nuvoloso	New York	15	23	nuvoloso
Dublino	10	15	nuvoloso	Parigi	11	19	nuvoloso
Francoforte	12	18	pioggia	Pechino	15	25	sereno
Gerusalemme	20	28	sereno	Rio de Janeiro	17	32	sereno
Ginevra	7	23	sereno	Sydney	13	27	nuvoloso
Helsinki	4	13	pioggia	Tokyo	19	22	pioggia
Hong Kong	25	33	nuvoloso	Varsavia	10	13	nuvoloso
Il Cairo	23	37	sereno	Vienna	13	18	nuvoloso

St-Vincent, Il Salone di pittura

La «rivincita» dell'Ottocento

Ventidue espositori, convegni, annuari

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — La parola d'ordine sembra sia «rivalutare l'Ottocento». Lo stanno facendo perfino i francesi che — consolidate ormai ai più alti livelli le posizioni degli Impressionisti e degli altri loro «grandi» — al Musée d'Orsay sembrano aver dato spazio, e gloria, a pittori sino a ieri disprezzati come pompiers. Non sorprenda quindi se anche in Italia si sta finalmente guardando con un interesse nuovo a questo patrimonio artistico. Ospitato nei mesi scorsi a Milano in Palazzo Reale e oggetto di numerose altre esposizioni in tutta Italia, è ormai seguito con attenzione e competitività anche alle aste se nel marzo scorso, alla Semenzato-Geri di Milano, *La passeggiata coi cagnolini* di De Nittis, un dipinto di cm. 42 x 31, stimato da 250 a 350 milioni è stato infine pagato 770 milioni e mezzo di lire.

Ma tutto il fronte può dirsi in movimento. E ne offre la riprova il successo che a St. Vincent sta ottenendo il secondo Salone di Pittura italiana dell'800 organizzato dalla Sitav e patrocinato della Regione Autonoma con il coordinamento di Giuliano Matteucci che ne ha curato anche il catalogo. A distanza di due anni le gallerie presenti sono passate da quattordici a ventidue, mescolando al naturale suo scopo d'istituto, quello mercantile, i più precisi significati culturali e didattici, mentre convegni e tavole rotonde son dedicati ai diversi problemi: *«L'arte in un mercato europeo senza frontiere»*, verso il quale sta andando l'Europa della Cee; *«Il ruolo delle Case d'asta e dei galleristi»*, indagato per chiarire il carattere dei rispettivi modi di intervento e l'esigenza di una maggior trasparenza sentita anche in campo editoriale.

Proprio a St. Vincent non a caso hanno puntualmente fatto la loro comparsa i nuovi annuari specializzati: quello di Umberto Allemandi su *«Il valore dei dipinti dell'Ottocento»*, fedele alla tradizionale sua impostazione, e il *«Catalogo dell'arte italiana dell'Ottocento»* della Giorgio Mondadori caratterizzato da un continuo arricchimento.

Del fortunato momento attraversato dall'Ottocento italiano si fa persino eco più puntuale eco nell'informazione di quotidiani e periodici: nei resoconti delle aste come attraverso interventi di studiosi che assumono a volte il tono di curiosi *mea culpa*. Le mostre intanto fanno cultura, come a St. Vincent dove ancora una volta sembra di ripercorrere il quadro delle cosiddette «scuole regionali» con i loro caratteri e i loro esponenti. Intere pareti son dedicate alle colorate atmosfere di Guglielmo Ciardi e di Luigi Nono, ma anche alle figure di Favretto e Zandomeneghi. La *suite* di Delleani nulla toglie però al grande dipinto di Avondo dalle superbe profondità, ma neppure al più piccolo ch'è un concentrato di straordinarie finezze.

Ben scelti i Lombardi, dagli Induno a Gignous, come i Toscani, da Fattori e Signorini a Borrani e Puccini, ma vi è anche tutto uno stand dedicato alla grafica.

Angelo Dragone

L'agguato a Sant'Antonio Abate (Napoli), mentre accompagnava la figlia a scuola

Assassinato un ex assessore dc

La ragazza si è salvata perché quando ha sentito gli spari si è rannicchiata sul sedile - Titolare di un'agenzia immobiliare, Diodato D'Auria a giugno è passato ad una lista civica - E questo ha determinato un cambio di maggioranza in Comune

NAPOLI — L'uomo sta in piedi sul muretto e imbraccia una lupara. Al passaggio della «Mercedes» parte la prima raffica di proiettili. E' il segnale. L'auto dei sicari avanza, nel silenzio della stradina di periferia risuonano di nuovo gli spari. Per la vittima designata non c'è scampo, l'unica via di fuga è sbarrata da un'altra vettura dove è in agguato il commando.

Sant'Antonio Abate, le 8,30 di ieri. Nel paese che con la vicina Castellammare di Stabia apre le porte alla penisola sorrentina, la serie dei morti ammazzati continua con l'omicidio di Diodato D'Auria, 41 anni, consigliere comunale e imprenditore immobiliare dai molti successi. In quella «Mercedes» finita sotto il fuoco dei killers c'era anche la figlia, Maria Consiglia, una ragazzina di 17 anni, salva grazie al suo sangue freddo. Quando ha visto il padre accasciarsi sul volante, ha tirato d'istinto il freno a mano e si è rannicchiata in fondo al sedile fino a quando non ha sentito il rombo delle auto che si allontanavano.

Tante le piste per un delitto che ha per scenario terra di camorra, dove politica, affari e malaffari formano spesso un intreccio inquietante. Eletto nelle liste democristiane, D'Auria aveva ricoperto nel '79 l'incarico di assessore ai Lavori pubblici. E, sempre nella dc, aveva conservato il posto di consigliere anche alle elezioni dell'83 e a quelle, recentissime, del maggio scorso.

In giugno la svolta: l'imprenditore era passato, con altri due colleghi di partito, nella lista civica «Cattolici democratici», pronta a dare la scalata al Comune.

Ma in dieci anni dedicati agli impegni pubblici, Diodato D'Auria non aveva trascurato la sua attività professionale a capo di una società immobiliare, la «IPA», che alla compravendita di case e terreni affianca progettazioni per conto di enti e aziende private. Un investimento riuscito, come testimonia l'apertura a Roma di una sede.

La chiave del delitto sta in questo doppio ruolo che ha toccato interessi, suscitato rancori? Di una cosa gli inquirenti sono sicuri: la tecnica usata dai sicari ricalca il copione di agguati che hanno la regia della grande malavita.

Come ogni mattina Diodato D'Auria ha lasciato la bella villa dove vive con la moglie, Maria Cristina Sicignano, di 38 anni, ed i figli Sabato, di [illegible] e Maria Consiglia, per accompagnare la ragazza a scuola. Ad attenderlo, lungo la stradina che conduce al paese, ha trovato i sicari.

Ventimila abitanti, un tessuto di piccole e medie fabbriche conserviere che vive, come i vicini stabilimenti dell'Agro Nocerino-Sarnese, i contraccolpi della crisi del pomodoro. A Sant'Antonio Abate Diodato D'Auria era un uomo dai molti rapporti e dalle molte amicizie. *«Ma negli ultimi tempi era teso, nervoso»*, hanno detto i famigliari agli investigatori.

Tra i possibili motivi di preoccupazione, l'imminente formazione — tra liti e contrasti — di una nuova maggioranza in consiglio comunale. Maggioranza resa possibile dal passaggio dell'imprenditore e dei due colleghi, Salvatore D'Antuono e Ciro Mascolo, nella lista civica che con i suoi 15 consiglieri e quello socialista avrebbe dovuto sancire, proprio nella seduta fissata per ieri, l'avvenuta alleanza.

Mariella Cirillo

«E' mia figlia, me l'hanno uccisa»

Riconosciuta dalla madre la ragazza strangolata a Capodimonte - Aveva 16 anni - Il padre fu assassinato dalla camorra

NAPOLI — Una vita vagabonda segnata dalla morte violenta del padre. Adelaide Porzio aveva 16 anni e da mesi i familiari avevano di lei soltanto poche e frammentarie notizie. Ma è lei la ragazza trovata strangolata l'altra mattina in un frutteto, sulla collina di Capodimonte. L'ha riconosciuta ieri la madre, Anna Paglialongo, 33 anni, che ai carabinieri non ha saputo dire dove e con chi la figlia abbia trascorso gli ultimi mesi della sua breve esistenza. All'identificazione si è giunti grazie alla pubblicazione della foto del cadavere sui quotidiani locali.

E' stato il fratellino, Antonio, di 13 anni, a varcare per primo la soglia della caserma col giornale sotto braccio. La madre ha saputo qualche ora più tardi del ritrovamento: di notte fa l'assistente per gli anziani in una casa di riposo della provincia. Agli inquirenti la madre ha raccontato della sua fuga.

Giovanni Porzio fu ammazzato il 5 luglio dell'81 in un agguato. Due sicari in moto gli spararono mentre percorreva una strada del centro al volante della sua auto. Delitto di camorra si disse allora: un regolamento di conti tra bande in guerra per il controllo del traffico e dello spaccio di droga. Per la famiglia significò trasferirsi nella casa del nonno paterno, in uno dei grigi palazzoni del rione San Gaetano.

Una esistenza stentata fino a quando Adelaide non ha deciso di stare per conto suo. E' andata via cinque mesi fa, mantenendo contatti sporadici con la madre. Dalla donna i carabinieri non sono riusciti a sapere dove abitasse, dove trascorresse le sue notti, né chi frequentasse abitualmente. Ed è invece proprio nel nuovo ambiente che la ragazza si era scelta, la probabile matrice della sua uccisione. Di questo, ma soltanto di questo, gli investigatori sono sicuri. L'autopsia ha infatti sgomberato il campo dall'ipotesi del gesto di un maniaco: Adelaide non è stata violentata prima di essere uccisa. E la morte, dice il medico legale, è avvenuta per strangolamento.

Per chi indaga comincia ora un paziente lavoro di ricerca. Si tratta di ricostruire gli ultimi mesi di vita della ragazza, scoprire i suoi rifugi, individuare le persone con le quali si accompagnava.

m. c.

Il preside che ne ha vietato l'uso

«La minigonna va contro i sani principi scolastici»

ORTONA (Chieti) — *«Non sono né un retrogrado né un bacchettone, come si è cercato di dipingermi. Sono soltanto un uomo e un'autorità scolastica che cerca non di instaurare bensì di far ben rispettare quei sani principi di cui la scuola è portatrice»*. E' quanto afferma, con una punta di stizza, il preside dell'Istituto tecnico commerciale di Ortona, Pasquale di Bari, in risposta alle polemiche sorte in merito ad una sua circolare che invita le ragazze a non indossare minigonne a scuola.

«Mi fa specie tutto questo clamore, come se si trattasse di una grande operazione moralistica al di fuori dei tempi — prosegue il preside —. *La mia non è un'ordinanza che vieta un qualcosa che ieri era lecito e consentito. E' una circolare che ribadisce e invita a rispettare sani principi già scritti e vigenti all'interno dell'istituzione scolastica»*.

Di Bari si dichiara invece soddisfatto della positiva reazione di molti studenti. *«Questa mattina* — afferma — *nella sede distaccata di Guardiagrele (Chieti) molti ragazzi e ragazze mi hanno espresso la loro solidarietà, condividendo il provvedimento e convenendo sul fatto che molte giovani spesso abusano delle loro grazie e della moda che consente loro di mostrarle. C'è una bella differenza tra grazie e nudità. Io stesso, qualche volta, ho dovuto richiamare qualche ragazza perché mostrava un po' troppo...»* (Ansa)

Il Fondo monetario ha aperto i battenti, oggi si incontrano i «Sette grandi»

A Berlino un'Italia in rosa

L'export tira, meno pesanti i conti con l'estero - Ma un nuovo scossone nello Sme costringe Bankitalia in difesa - Dal Forex ottimismo sulla lira

Ma dollaro e marco scuotono i mercati

ROMA — Doveva essere un'assemblea tutta improntata all'ottimismo questa lunga maratona del Fondo monetario che ha aperto in sordina i battenti giovedì a Berlino e vedrà i ministri del Tesoro e dei governatori delle banche centrali dei 151 Paesi membri impegnati nella sessione plenaria in programma da domani al 29 settembre. E invece già oggi, quando con una colazione a villa Borsig i rappresentanti dei sette Paesi più industrializzati inizieranno a discutere dei problemi sul tappeto (il coordinamento delle politiche economiche e i debiti del Terzo mondo) l'ottimismo di facciata rischia di essere messo alla prova dal forte scossone provocato ieri da dollaro e marco sui mercati valutari.

Decisioni non verranno prese (sulla soluzione dei problemi che affliggono l'economia mondiale pesano infatti le aspettative legate alle elezioni americane; al vertice è assente il ministro giapponese Miyazawa bloccato a Tokyo per le precarie condizioni di salute dell'imperatore Hirohito), ma indubbiamente il «G7» dovrà fare i conti con mercati ancora troppo spesso soggetti a sussulti speculativi o a scossoni che rivelano quanto sia diverso lo stato di salute dei singoli Paesi.

Ieri, ad esempio, dollaro e marco sono ripartiti mettendo in difficoltà lira e franco francese. Alla media Uic il biglietto verde è stato indicato a 1401,405 lire (contro le 1396,995 precedenti), mentre il marco è passato a 746,42 lire dalle 744,59 lire di giovedì, ponendo di nuovo sotto pressione la divisa italiana all'interno dello Sme. Al fixing di Francoforte, al quale la Bundesbank ha venduto 20,1 milioni di dollari, la divisa americana è rimasta praticamente invariata a 1,8769 marchi contro gli 1,8770 precedenti. Il marco in mattinata aveva raggiunto le 747,75 lire (qualche frazione di punto in più del record storico di 747,025 segnato l'8 settembre), poi era calato in seguito all'intervento di Bankitalia che tiene sotto stretto controllo la situazione.

Il nuovo indebolimento della lira è attribuito dalla maggior parte degli operatori alla tradizionale «solidarietà» della nostra moneta nei confronti del franco francese, che ha risentito negativamente della vistosa crescita del deficit commerciale di agosto, passato a 9 miliardi di franchi dai 3,4 miliardi di luglio.

Il nuovo scossone valutario comunque non sembra inquietare più di tanto i cambisti che da ieri sono riuniti a Bruxelles per il congresso del Forex. Secondo i giudizi raccolti un riallineamento delle parità tra la lira ed il franco francese da una parte ed il marco dall'altra è abbastanza probabile di qui all'inizio del nuovo anno (l'ampiezza non supererebbe il 5-6%) ma non è inevitabile. Il Sistema monetario europeo così come è stato rafforzato dagli accordi di Nyborg può infatti anche resistere alle intemperie legate al dollaro, così come può resistere l'economia italiana. La decisione, se ci sarà, quindi sarà politica.

Per Willy Kestens, della Kredietbank (belga), presidente onorario del Forex Club de Belgique, la lira resta sopravvalutata. Ogni fine settimana, dice, si pensa ad una svalutazione della lira, ma si dimentica spesso che l'Italia ha due economie, quella ufficiale e quella sommersa ed è quindi in grado di resistere alle richieste dell'industria.

Una prima risposta ai banchieri è venuta da Berlino. Il ministro delle Finanze tedesco Gerhard Stoltenberg, uno dei «padri» del vertice, ha dichiarato di voler evitare brusche oscillazioni nei tassi di cambio e di auspicare un lungo periodo di stabilità valutaria. Secondo Stoltenberg i maggiori Paesi industrializzati dovrebbero lavorare allo scopo di raggiungere una maggiore convergenza nelle loro politiche.

Stoltenberg, che ha espresso questi giudizi nel corso di una conferenza stampa, ha anche rivelato di essersi incontrato per consultazioni con il nuovo segretario al Tesoro americano Nicholas Brady. Senza fornire ulteriori dettagli sul meeting, il ministro tedesco ha però ribadito di aspettarsi che la politica economica americana resti invariata. «Sono convinto — ha detto — che saremo capaci di trovare una buona base per una cooperazione tra Germania occidentale e Stati Uniti».

r. e. s.

Bilancia valutaria record (migliora quella commerciale)

La bilancia commerciale...

Mese	1987	1988
GENNAIO	— 1.587	— 2.333
FEBBRAIO	— 1.957	— 1.246
MARZO	— 445	— 2.885
APRILE	— 1.381	— 665
MAGGIO	— 1.435	— 325
GIUGNO	— 2.319	— 764
LUGLIO	+ 813	
AGOSTO	+ 1.159	
SETTEMBRE	— 1.516	
OTTOBRE	— 691	
NOVEMBRE	— 848	
DICEMBRE	— 935	

... o quella dei pagamenti

(bilancia dei pagamenti in miliardi di lire)

	1987	1988
Gen.	-360	1704
Feb.	1442	-734
Mar.	926	-292
Apr.	1579	-3042
Mag.	-2885	-966
Giu.	-2503	835
Lug.	110	3581
Ago.	-1011	3049

ROMA — L'azienda-Italia va a Berlino tinta di rosa. Non solo l'industria tira, ma migliorano anche i conti con l'estero. Secondo i dati resi noti ieri da Bankitalia la bilancia dei pagamenti ha chiuso ad agosto con un attivo (è il terzo consecutivo) di 3049 miliardi di lire, collezionando così, in otto mesi, un saldo positivo di 3948 miliardi di lire a fronte di un deficit di 2703 del corrispondente periodo del 1987. Persino confortanti sono i dati della bilancia commerciale che a giugno, secondo i dati diffusi ieri, ha chiuso con un rosso meno profondo (un buco di 764 miliardi) ma con una serie di dati decisamente confortanti sulla tenuta dell'export.

■ BILANCIA VALUTARIA - L'attivo, come detto, è stato di 3049 miliardi di lire ad agosto, che si aggiunge a quello «record» del mese precedente (3581 miliardi di lire). Il saldo valutario complessivo dei primi otto mesi del 1988 risulta così positivo per ben 3948 miliardi di lire contro il disavanzo di 2702 miliardi di lire dello stesso periodo del 1987.

L'attivo elevato dell'agosto 1988 contrasta con il passivo di mille miliardi dell'agosto 1987. Il risultato di agosto è prossimo a quello elevatissimo del luglio 1988, quando però sui conti valutari aveva inciso un grosso prestito estero del Tesoro per un miliardo di dollari. Anche nell'agosto 1988 si sono registrati — ma in misura più contenuta — afflussi di capitali esteri verso l'Italia: investimenti esteri e prestiti hanno più che compensato un flusso di investimenti italiani all'estero calcolato in 130 miliardi. I movimenti di capitali non bancari nel mese hanno infatti presentato un saldo attivo di 350 miliardi di lire.

Per effetto dei buoni risultati della bilancia dei pagamenti si sono rimpolpate nettamente le riserve valutarie italiane: la voce «valute», in particolare, è giunta a 26.493 miliardi di lire contro 20.307 miliardi all'inizio dell'anno. In complesso le riserve ufficiali nette sono passate da 76.156 miliardi di lire all'inizio dell'anno a 79.807 miliardi a fine agosto.

■ BILANCIA COMMERCIALE - Il dato di giugno benché passivo (764 miliardi di lire) ha comunque confermato la forte accelerazione delle esportazioni, già registrata a maggio, che hanno fatto segnare un incremento, rispetto al mese precedente, del 28 per cento, contro un aumento delle importazioni del 12,4 per cento. Nei primi sei mesi di quest'anno — secondo i dati resi noti dall'Istat — la bilancia commerciale ha registrato così un passivo di 8279 miliardi di lire, inferiore comunque ai 9125 miliardi dello stesso periodo del 1987. Nei sei mesi le esportazioni hanno fatto segnare un incremento del 13,9 per cento, mentre le importazioni sono cresciute dell'11,2 per cento.

I dati di giugno hanno registrato un'ulteriore accelerazione delle esportazioni, confermando l'andamento positivo in atto da alcuni mesi. La crescita ha riguardato tutti i settori, con punte più elevate per il comparto metalmeccanico e quello dei mezzi di trasporto (rispettivamente 4947 e 1597 miliardi). Notevole anche l'aumento dei prodotti chimici che con un ammontare di 1270 miliardi hanno registrato un incremento del 41,4 per cento rispetto a giugno 1987. All'importazione i maggiori incrementi sono stati registrati per il settore metalmeccanico e quello chimico con un ammontare rispettivamente pari a 3615 e 2102 miliardi. Gli acquisti dei prodotti energetici sono ammontati a 1539 miliardi con una diminuzione del 16,1 per cento nei confronti del giugno '87.

Primi segnali dalle grandi città, i prezzi frenano ancora

L'inflazione scende al 4,8%

ROMA — Leggera battuta d'arresto dell'inflazione a settembre. Secondo i dati delle sei città campione diffusi ieri l'indice dei prezzi al consumo dovrebbe attestarsi intorno a un più 4,8% o al massimo arrivare al 4,9% rispetto a settembre '87. Ad agosto l'inflazione tendenziale aveva invece raggiunto il 5% e a luglio il 4,9%. Su base mensile l'incremento si dovrebbe aggirare intorno allo 0,5%. Se il più 4,8% delle grandi città verrà confermato a livello nazionale, cosa che si saprà fra pochi giorni, quello di settembre rappresenterà il miglior risultato da 11 mesi a questa parte. Inoltre, sempre in caso di conferma, il dato di settembre sarà praticamente in linea con il preconsuntivo per l'88 contenuto nella relazione previsionale e programmatica diffusa l'altro ieri (+4,7%).

A determinare i risultati di questo mese è stato soprattutto il capitolo alimentazione che ha segnato quasi ovunque un più 1,4%. Si tratta di un dato piuttosto anomalo visto che normalmente questa voce registra gli incrementi meno consistenti. Stesso discorso vale per il capitolo abbigliamento che di solito guida la graduatoria degli aumenti. In questo caso, invece visto che non è ancora scattato il rinnovo del guardaroba, con relativo aumento dei listini, gli incrementi sono contenuti.

La città che in settembre si è dimostrata più cara è stata Torino (+5,8%), la più «contenuta» è risultata invece Genova (+4,6%) quanto a Bologna, Palermo, Milano e Trieste il livello di inflazione oscilla intorno al 5,4%.

Voce per voce tutti gli aumenti

E i prezzi vanno così

ROMA — Ecco nel dettaglio le variazioni mensili del costo della vita registrate a settembre nelle sei città campione (tra parentesi le variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

	MI	TS	GE	TO	BO	PA
Generale	+0,6 (+4,8)	+0,6 (+5,5)	+0,7 (+4,6)	+0,3 (+5,8)	+0,5 (+5,5)	+0,5 (+5,4)
Alimentari	+1,3 (+5,1)	+1,4 (+7,3)	+1,4 (+5,2)	+0,7 (+5,0)	+0,8 (+4,6)	+1,2 (+5,1)
Abbigliamento	+0,3 (+4,6)	+0,3 (+5,9)	+0,1 (+5,1)	Inv. (+5,4)	+0,7 (+6,0)	+0,2 (+6,6)
Elettr. e comb.	Inv. (+4,8)	Inv. (+6,4)	Inv. (+5,2)	Inv. (+5,6)	—0,1 (+7,1)	Inv. (+8,8)
Abitazioni	+0,7 (+7,1)	Inv. (+4,7)	+0,2 (+5,1)	Inv. (+4,5)	+0,3 (+7,9)	—
Varie	+0,3 (+4,5)	+0,4 (+4,8)	+0,5 (+4,2)	+0,3 (+6,1)	+0,4 (+3,6)	+0,2 (+5,5)

Il vicepresidente della Fiat al seminario con la Fondazione Honda

Umberto Agnelli «sgrida» i giapponesi

«L'Europa non è protezionista, non facciamola diventare tale» - «Tokyo deve pagare un biglietto d'ingresso per il grande mercato del '93» - Una missione della Confindustria in Giappone

FONDI D'INVESTIMENTO

	23-09	22-09
ITALIANI		
Adriatic bond	10.136	10.121
Adriatic global	10.147	10.144
Ala	11.881	11.870
America	11.475	11.439
Arca BB	18.092	18.005
Arca RR	11.687	11.684
Arca Ventitesta	8.434	8.382
Aureo	15.014	15.947
Aureo Prev.	10.870	10.900
Aureo Rend.	10.838	10.801
Azzurro	16.207	16.129
BN Multifondo	10.839	10.795
BN Rendifondo	11.008	11.009
Capitalcredit	10.036	9.987
Capitalfit	12.314	12.272
Capitalgest	14.118	14.047
Cashbond	10.393	10.387
Cash Manag.	12.462	12.436
Centrale Capital	10.535	10.470
Centrale Global	10.134	10.093
Centrale Redd.	11.056	11.081
Cisalpino bilan.	10.282	10.258
Cisalpino redd.	10.187	10.183
Commercio Tur.	8.414	8.373
Corona Ferrea	10.884	10.834
Epta Bond	11.573	11.570
Epta Capital	10.241	10.173
Euro Aldebaran	10.886	10.880
Euro Androm.	15.544	15.482
Euro Antares	13.028	13.001
Euro Vega	10.781	10.748
Euro Cap. Fund	10.228	10.171
Euromob. Reddito	10.683	10.679
Fiorino	22.471	22.378
Fondattivo	11.041	10.984
Fonderosel	24.570	24.420
Fondicri 1	11.220	11.236
Fondicri 2	10.207	10.186
Fondimpiego	11.365	11.356
Fondinvest 1	12.129	12.123
Fondinvest 2	13.917	13.880
Fondo Centrale	14.025	13.947
Fondo Futuro F.	19.347	19.346
Fondo Profess.	27.359	27.144
Genercomit	18.483	18.414
Genercomit r.	10.434	10.433
Geporeinvest	9.883	9.863
Geporend	10.311	10.309
Gestielle B	9.886	9.836
Gestielle M	10.888	10.880
Gestiras	17.863	17.844
Giallo	10.159	10.129
Imicapital	33.493	33.466
Imidecomit	11.834	11.834
Imindustria	9.441	9.430
Imirend	14.131	14.117
Interbanc. az.	15.704	15.619
Interbanc. ob.	16.188	16.177
Interbanc. re.	14.673	14.669
Investire az.	10.466	10.438
Investire bil.	10.348	10.313
Intercomb. Fondo	10.591	10.529
Lagest az.	10.962	10.917
Lagest obb.	10.548	10.544
Libra	16.322	16.236
Money Time	10.266	10.265
Multiras	16.583	16.490
Nagracapital	14.150	14.114
Nagrarend	12.439	12.480
Nordcapital	9.813	9.772
Nordfondo	13.030	13.025
Nordmix	10.164	10.155
Phenixfund	9.771	9.720
Primecapital	23.156	22.999
Primecash	12.369	12.347
Primeclub az.	9.418	9.373
Primeclub obbl.	10.761	10.753
Primerend	17.729	17.651
Promofondo Uno	10.170	10.148
Redditosette	14.868	14.864
Rendicredit	10.890	10.880
Rendifit	11.367	11.300
Rendires	10.171	10.187
Risp. Italia az.	10.143	10.113
Risp. Italia bil.	15.081	15.005
Risp. Italia red.	13.834	13.822
Rologest	10.664	10.633
Rolomix	10.043	10.000
Salvadanaio	9.943	9.875
Sforzesco	11.287	11.245
Sogesfit Domani	10.290	10.296
Venture Time	11.008	10.911
Verde	11.332	11.324
Visconteo	14.880	14.786
Fondo Ina	3050.07	3048.90
Sai Quota	10612.5	10610.5
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	84,29	84,87
Interfund $	32,86	32,86
Int. Sec. Fund $	24,18	24,18
Italfortune $	36,83	36,83
Italunion $	21,87	21,87
Capital Italia $	28,59	28,59
Mediolanum $	34,30	34,08
Rominvest $	29,34	29,86
Rasfund L	35.048	35.048
Fondo Tre R L	36.678	36.678

● AERITALIA PRENDE IL VOLO — Un '88 decisamente positivo per l'Aeritalia. La società aerospaziale del gruppo Iri-Finmeccanica si accinge a chiudere l'anno con un utile netto che dovrebbe essere superiore ai 67 miliardi e un fatturato consolidato di circa 2000 miliardi.

TORINO — «E' certo che un discorso costruttivo sulle relazioni euro-giapponesi deve essere inquadrato in un'ottica di medio periodo: nella prospettiva '92, ma anche in quella 1993-95, gli anni che seguiranno alla scadenza del mercato unico europeo. Se non si guarda al medio-lungo periodo, infatti, difficilmente si riuscirà ad uscire dalla spirale delle polemiche che sta inasprendo i rapporti tra Europa e Giappone». Con queste parole, Umberto Agnelli, vicepresidente della Fiat e della Fondazione Agnelli, ha messo a fuoco i temi affrontati ieri a Torino al quinto convegno organizzato dalle Fondazioni Agnelli e Honda, dedicato alle prospettive dei rapporti tra Europa e Giappone con la creazione del mercato unico europeo. Al convegno, presieduto dal direttore della Fondazione Honda, Shuhei Aida, e dal direttore della Fondazione Agnelli, Marcello Pacini, era presente il presidente della Confindustria, Pininfarina.

I rapporti tra Europa e Giappone non sono forse mai stati idilliaci, ma oggi sembrano essere entrati in una spirale di polemiche che tende ad inasprirsi ulteriormente e dalla quale difficilmente si riuscirà ad uscirne se non si guarda al medio-lungo periodo. C'è anche il rischio che i contrasti di oggi possano degenerare in risse diplomatico-commerciali se l'attenzione continuerà a focalizzarsi su singoli settori, quelli particolarmente critici, come l'auto o il tessile, anziché prendere in considerazione «tutto l'universo degli scambi e le nuove opportunità di collaborazione finanziaria, di ricerca di reale partnership tecnologica e culturale».

Agnelli è stato molto deciso nel suo intervento, con continui richiami a costruttivi e concreti rapporti tra Europa e Giappone. Spesso sembra prevalere «una masochistica volontà di battere sempre sui punti dolenti» dei rapporti, e per questo ha rivolto un preciso invito agli operatori nipponici perché modifichino alcuni preoccupanti atteggiamenti, per esempio in materia di dumping, e assumano le proprie responsabilità. «Tutti coloro — ha detto — che avranno vantaggi dal futuro mercato unico europeo, devono, in qualche modo, sobbarcarsi una parte di questi costi» e per questo l'industria giapponese deve entrare nell'ordine di idee «di sopportare certi costi nel breve periodo (il riferimento è ai settori dell'auto e del tessile - n.d.r.), anziché forzare e fare pressioni che non possono avere successo e rischiano soltanto di provocare irrigidimenti a breve e protezionismo a più lungo termine. L'Europa non è protezionista, non facciamola diventare protezionista contro la sua stessa intenzione».

Agnelli ha poi precisato che «nessuno può immaginare che gli europei stiano costruendo il mercato unico, un mercato da 320 milioni di consumatori benestanti, per favorire gli altri e penalizzare se stessi. Il costo del biglietto di ingresso in questo mercato è per il Giappone uno solo: lasciarci gestire al meglio la transizione».

Il vicepresidente della Fiat ha concluso il suo intervento, a volte anche duro, con una nota di ottimismo elencando i segnali positivi che arrivano da Tokyo: dalla politica di aggiustamento degli squilibri avviata dal governo giappponese alle dichiarazioni di buona volontà europeista di numerosi managers del Sol Levante. E i successivi interventi di due giapponesi, Hideo Sugiura e Hideo Yamamuro, hanno confermato che spazi di collaborazione e di incontro su temi comuni ci sono e c'è quindi la possibilità, come ha detto Agnelli a chiusura del suo discorso, «di approntare grandi progetti di ricerca comuni, in cui scienza, tecnologia e sviluppo sociale si colleghino in un disegno progettuale che potrebbe diventare unico al mondo».

Annibaldi ha poi annunciato che, nei prossimi mesi, una missione della Confindustria andrà in Giappone, «Paese verso il quale c'è un'attenzione crescente da parte dell'industria italiana, anche di quella minore». Il direttore generale della Confindustria ha parlato di «accordi sul posto, di alleanze, di cooperazione» alla ricerca della massima integrazione possibile, richiamando il governo ad un maggiore impegno in questo senso. «Il Giappone ha messo il turbo nella sua politica commerciale — ha detto Annibaldi — ma spesso la velocità non paga quando si tratta di problemi tanto grandi. Il rapporto tra Italia e Giappone deve essere visto nel quadro più ampio della Comunità europea».

Renzo Villare

■ La Camera Usa approva tagli a import tessili

WASHINGTON — Con 248 voti a favore e 150 contro, la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato un disegno di legge che prevede tagli alle importazioni di prodotti tessili, di abbigliamento e di scarpe. La maggioranza dei voti favorevoli al nuovo provvedimento non raggiunge tuttavia i due terzi dei voti che sono necessari a scongiurare il prevedibile veto del presidente Reagan.

Il disegno di legge (già approvato dal Senato) prevede per quest'anno il congelamento ai livelli attuali delle importazioni di prodotti tessili e di abbigliamento e un limite di crescita dell'1% annuo a partire dal prossimo gennaio; il congelamento delle importazioni di scarpe, escluse quelle di gomma; l'imposizione di quote di importazione su 180 categorie di prodotti tessili.

Pesenti illustra i conti

Italcementi sale l'utile

Aumentano i ricavi (370 miliardi)

— Aumento dei ricavi da 336 a 370 miliardi e del margine operativo lordo da 110 a 119 miliardi sono i principali risultati del primo semestre del 1988 per l'Italcementi (gruppo Pesenti). I ricavi si sono incrementati del 10,12% ed i ricavi in conto commissione del 13,83%; il margine operativo lordo è aumentato dell'8,2%. La gestione finanziaria è ulteriormente migliorata rispetto al primo semestre 1987, mentre, per contro, si sono verificati aumenti nei costi dei trasporti, del lavoro e delle materie prime. Il risultato economico (157 miliardi contro 148 miliardi al 30 giugno '87, al netto del provento straordinario di 56 miliardi) evidenzia un miglioramento della gestione ordinaria. Si prevede che proseguirà il trend positivo delle vendite, anche se la percentuale di incremento di fine anno risulterà inferiore rispetto a quella conseguita nel primo semestre. L'esercizio in corso si dovrebbe chiudere con un risultato della gestione ordinaria non inferiore a quello del precedente esercizio. (Agi)

■ Ifil guarda all'Europa

ROMA — Un Ifil sempre più orientato verso l'Europa: questo è l'orientamento strategico della finanziaria degli Agnelli emerso nel corso di una lunga intervista rilasciata dall'amministratore delegato, Gianluigi Gabetti, al settimanale Milano Finanza che la pubblica nel numero in edicola oggi. «Attraverso i nostri ultimi investimenti — ha detto Gabetti — ci proponiamo di realizzare una maggiore presenza in Europa con l'assunzione di partecipazioni significative in gruppi che si distinguono per il loro dinamismo. Si tratta di investimenti prevalentemente finanziari, ma la natura di Ifint di interlocutore industriale rende possibili sviluppi futuri nei settori che verranno individuati congiuntamente».

■ Intesa tra Ericsson e Italtel

ROMA — L'Italtel (gruppo Iri-Stet) e la svedese Ericsson hanno raggiunto un accordo di collaborazione che consentirà alla Sip di commercializzare dall'anno prossimo un nuovo radiotelefono portatile (usabile sia in macchina sia all'aperto). L'intesa, grazie alla realizzazione del nuovo sistema, permetterà alla concessionaria telefonica di soddisfare le forti richieste di radiotelefoni che si prevede supereranno le 200 mila unità, in attesa dell'introduzione del sistema numerico paneuropeo nei primi Anni 90.

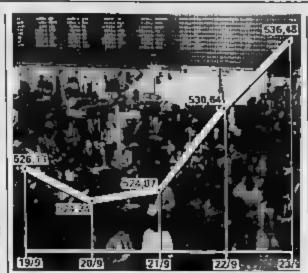
Terza giornata di rialzi all'insegna di scambi vivaci

In Borsa è toro

Continua la corsa di Fiat e Generali - La scuderia De Benedetti ancora tra i protagonisti del mercato - Migliorano i titoli della Falck

MILANO — Torna a ruggire la domanda in Piazza Affari. E' questo l'unico commento possibile dopo una nuova, vivace mattinata all'insegna del toro. E' presto per cantare il risorgimento di un mercato che resta, comunque, su basi piuttosto depresse e viene da un periodo addirittura mortificante. Ma è vero che, per la prima volta dopo mesi, l'afflusso degli ordini appare abbastanza robusto per permettere all'indice di sfondare quota 540, ritenuta dai grafici la soglia tecnica di resistenza.

Per ora, grazie a un rialzo pari all'1,1%, l'indice Comit è giunto al livello di 536,48 e, a giudicare dalle buone intonazioni del dopolistino, è lecito attendersi che la spinta all'insù non sia ancora esaurita. Va rilevato che ieri il mercato ha saputo superare lo scoglio delle notizie su De Benedetti, sempre grande protagonista, dal fronte del tribunale. E in Piazza Affari, soprattutto, continuano a correre i due titoli principe: la Fiat, in grado di superare e mantenere quota 9500, e le Generali, per cui è facile prevedere un grande successo dell'operazione sul capitale (tutti sottoscrivono e il mercato dei diritti appare modesto per l'esiguità dell'offerta).

Infine, a completare il quadro in rosa che sembra far da sfondo a questa «ripresina», c'è da dire che le relazioni semestrali continuano ad offrire note liete agli operatori mentre, sul fronte dei dati congiunturali, non si registrano (salvo che per le tensioni sempre in agguato sul mercato valutario) indicazioni negative per l'Italia.

FIAT — Continua ad essere al centro del palcoscenico (+0,7% l'ordinario e +1,2% la privilegio) e a trascinare l'intera scuderia al rialzo, dall'Ifil alla Fidis. Non è certo il sussurrio delle voci su un'intesa con la Bmw (ieri è stata diffusa una secca smentita del gruppo tedesco su possibili prossime cessioni di azioni) ad agitare la domanda. Il movimento è legato alla pressione dei grandi investitori istituzionali, anche dal fronte estero.

DE BENEDETTI — I riflettori, ancora una volta, erano tutti per lui. E la scuderia ha risposto al meglio di fronte alla possibile reazione negativa del mercato. Su tutti i titoli spicca il buon comportamento dei valori assicurativi, Latina ed Ausonia, al centro della strategia europea del gruppo, che hanno messo a segno rialzi intorno all'1,5%. Hanno tenuto Cir e Cofide. Intanto, la Duménil Leblé, in cui la Cerus ha un ruolo di primo piano, è vicina all'acquisizione della banca svizzera della *Chemical Bank*, che amministra circa 1300 miliardi di lire.

GENERALI — In piazza Cordusio a Milano, ove la compagnia ha aperto un ufficio informazioni per gli azionisti in occasione del varo dell'aumento di capitale, continua ad esserci ressa. In Borsa, a poche centinaia di metri, i valori della compagnia registrano un lusinghiero rialzo (+2,45%) mentre i diritti quotano già 15 mila lire. L'operazione è ormai avviata a un pieno successo.

FALCK — Solo due azionisti contrari hanno salutato la decisione dell'assemblea della società che ha approvato l'operazione di aumento di capitale, già invalidata pochi mesi fa dal tribunale di Milano su ricorso di un piccolo azionista. Sul fronte degli equilibri societari c'è la conferma che Steno Marcegaglia con il 10,86% resta il terzo azionista della Falck ma che, nei suoi confronti, c'è ancora il veto della compagine di controllo. E i conti? «Quest'anno — ha risposto Alberto Falck — *il mercato è stato nettamente migliore rispetto a quello precedente*». a. b.

■ Nei mesi all'insù per Pirellina

MILANO — Si è chiusa con un utile, al netto delle imposte, di 36,5 miliardi (contro i 20,6 miliardi dell'analogo periodo dello scorso anno) la gestione del primo semestre '88 della Pirelli e C., approvata dal consiglio di amministrazione.

A livello consolidato il risultato economico nei primi sei mesi di quest'anno è stato pari a 37,2 miliardi a fronte di 21,7 miliardi dell'intero esercizio '87.

Il consiglio, presieduto da Romiti, approva il bilancio dell'esercizio '88

Gemina si rafforza e dà più dividendi

Distribuiti 60,5 miliardi contro i 41,5 di un anno fa - Eliminati i debiti e netta crescita dei profitti - I ricavi della cessione Intercontinentale (500 miliardi) serviranno a nuove iniziative

Cesare Romiti

MILANO — Chiude con un utile netto di 88 miliardi (a fronte dei 68 dell'87) l'esercizio al 30 giugno di Gemina. Il consiglio di amministrazione della società ha approvato ieri i dati del bilancio e deliberato di sottoporre all'assemblea degli azionisti, convocata in sede ordinaria per il 31 ottobre (14 novembre in seconda), la distribuzione di un dividendo di 50 lire alle azioni ordinarie e di 60 lire alle azioni di risparmio, invariato rispetto allo scorso esercizio, ma distribuito ad una base allargata di azionisti, dopo l'aumento di capitale da 398 a 589 miliardi.

Il dividendo complessivo ammonterà a 60,6 miliardi, contro i 41,5 distribuiti per l'esercizio al 30 giugno '87.

Il consiglio, presieduto da Cesare Romiti, ha rilevato un utile consolidato di 107 miliardi che si confronta con gli 89 dell'anno scorso.

Il risultato, si legge in una nota, riflette l'incremento dei dividendi ricevuti dalle partecipate e in generale di tutte le componenti reddituali. La dinamica dei ricavi ha ampiamente compensato gli oneri finanziari (9 miliardi, contro proventi netti di 25 miliardi al 30 giugno '87) sopportati per l'incremento del portafoglio partecipazioni, salito da 541 a 862 miliardi e il completamento del programma di reinvestimento della plusvalenza Montedison. Le disponibilità ammontano a 88 miliardi a fronte di debiti verso banche di 146 miliardi alla fine dell'anno precedente.

Tra i dati rilevanti verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, la cessione di Intercontinentale Assicurazioni, nel luglio scorso, al prezzo di 500 miliardi che ha incrementato la liquidità «in misura tale — rileva la nota — da *configurare sviluppi anche più significativi e diversificati nelle linee strategiche a suo tempo definite*».

Il consiglio ha deciso anche la convocazione di un'assemblea straordinaria dei soci, prevista per il 14 e 15 novembre prossimi, per deliberare in ordine al trasferimento della sede sociale in via Turati 16/18 a Milano.

■ Salgono (18%) i ricavi Castagnetti

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Castagnetti, controllata dalla Fiat Engineering (gruppo Fiat Impresit), presieduto da Pacifico Paoli, ha esaminato l'andamento del primo semestre '88. Nonostante le difficoltà di mercato la Castagnetti ha acquisito nel 1° semestre '87 ordini per 34,7 miliardi ed il portafoglio ordini ha raggiunto al 30 giugno 1988 i 78,7 miliardi. I ricavi sono ammontati a 30,4 miliardi (+18% rispetto al corrispondente periodo 1987).

Il risultato ante-imposte del periodo è di 1,1 miliardi (1,8 miliardi al 30/6/1987). Tale flessione è stata causata in modo preponderante «*dal blocco della commessa relativa alla centrale nucleare di Montalto di Castro nonché ai ritardi burocratici verificatisi nell'avviamento delle commesse acquisite con enti pubblici*».

La posizione finanziaria risulta comunque ancora positiva per 1,1 miliardi.

Ha incontrato l'azienda, nei prossimi giorni vedrà Fim e Uilm per ricucire lo «strappo»

La Fiom cerca un'intesa sul caso Fiat

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli		Precedente
Terme di Bognanco	630	(610)
Aristor	5.350	(5.301)
Italiana Incendio e vita	163.100	(163.300)
Banco Bresciano	11.300	(11.300)
Citibank Italia	4.910	(4.910)
Banca Prov. Napoli	5.275	(5.250)
Banca Legnano	3.600	(3.600)
Banca Agr. Mantovana	66.500	(66.500)
Cr. Agr. Bresciano	3.372	(3.300)
Banca del Friuli	17.500	(17.500)
Banca Pic. Cr. Valtellinese	13.000	(14.150)
Banca Pop. Comm. Industria	14.100	(13.800)
Banca Pop. Bergamo	16.800	(16.800)
Banca Pop. Brescia	8.300	[illegible]
Banca Pop. Cremona	27.800	(27.810)
Banca Ind. Gallaratese	16.800	(16.400)
Banca Prov. Lombarda	2.700	[illegible]
Banca Prov. Lombarda priv.	2.640	(2.670)
Banca Subalpina	4.000	(4.000)
Banca Tiburtina	5.940	(5.940)
Banca Perugia	1.001	(1.000)
Creditwest	6.450	(6.300)
Finance ord.	34.500	(34.000)
Finance priv.	11.400	(11.400)
Banca Pop. Crema	7.650	(7.700)
Banca Pop. Emilia	93.400	(93.200)
Banca Pop. Intra	[illegible]	(12.310)
Banca Pop. Lecco	[illegible]	(12.310)
Banca Pop. Lodi	14.100	(14.000)
Banca [illegible] Luino e Varese	6.300	[illegible]
Banca Pop. [illegible]	9.410	[illegible]
Banca Pop. Novara	17.800	(18.000)
Banca Pop. Sondrio	7.300	(7.300)
Cr. Bergamasco	26.500	(26.500)
[illegible]	7.800	(7.900)
Frette	6.400	(6.410)
Zerowatt	[illegible]	[illegible]
[illegible]		
Banca [illegible]	150	(140)

TORINO — Nei prossimi giorni la Fiom si incontrerà con Fim e Uilm per illustrare le decisioni alle quali è pervenuta l'assemblea nazionale dei delegati Fiat conclusasi ieri. Lo scopo è di «*mettere fine alla guerra delle dichiarazioni*» e accedere alle commissioni previste dall'accordo separato (firmato in luglio da Fim e Uilm) pur confermando, come dice il documento approvato al termine del dibattito, che la Fiom non firmerà mai quell'accordo.

In attesa dell'incontro con gli altri due sindacati i dirigenti della Fiom nazionale, ieri mattina, hanno avuto anche un colloquio informale con i responsabili Fiat delle relazioni industriali. Questa presa di contatto è stata circondata da grande riserbo e non ci sono state indiscrezioni. Dal poco che si è potuto apprendere, da fonte sindacale, la Fiat avrebbe confermato che per parte sua la Fiom può entrare nelle commissioni anche senza sottoscrivere l'accordo. Resta però fermo un punto: l'accordo di luglio non è modificabile anche se nelle commissioni si potranno sviluppare trattative sui punti indicati dall'intesa.

La Fiom è convinta che la Fiat ha «*bisogno del sindacato e del consenso della Fiom*» perché è ormai giunta al massimo livello di utilizzazione degli impianti e al massimo degli orari. Lo ha affermato il segretario generale Airoldi, nel discorso conclusivo, spiegando che contemporaneamente al miglioramento dell'accordo di luglio (con la trattativa nelle commissioni) si dovrà parlare di «*nuovi diritti individuali e collettivi*». «*La Fiat* — ha detto Airoldi — *cerca di personalizzare il rapporto di lavoro e di costruire un livello individuale di consenso stabile. Però è preoccupata dell'eventualità che la Fiom resti fuori dall'accordo. La Fiat dice anche di volere un sindacato maturo e responsabile ma alle migliaia di giovani che assume in questi mesi spiega poi che l'adesione al sindacato non è il massimo dell'attaccamento all'azienda. Noi dobbiamo, invece, dimostrare a questi giovani che il sindacato è una cosa viva*».

Per quanto riguarda i rapporti con Fim e Uilm, la ricucitura dello «*strappo*» dell'accordo separato di luglio è oggi più possibile di ieri ma non è certa. Airoldi nel suo discorso ha avuto parole di apertura: «*Non chiediamo abiure a nessuno ed ovviamente non vogliamo imposizioni. Intendiamo rispettare le regole del gioco e in questa ottica, la nostra richiesta di partecipare alle commissioni non è un trucco per fare guerriglie non annunciate; anche perché sarebbero gli stessi delegati Fiom a non stare al gioco*».

Però Fim e Uilm continuano a rilevare uno scostamento tra le dichiarazioni ed i comportamenti. Per esempio non è sfuggito che il manifesto ufficiale annunciante l'assemblea nazionale dei delegati Fiat avesse per titolo: «*Oltre i limiti di luglio*». Nel documento (approvato con un contrario e nove astenuti) l'accordo di luglio è così giudicato: «*La parte salariale è insufficiente nella quantità e nella qualità; la parte sulla mensa è inesigibile; quella sulle condizioni di lavoro, se si esclude la soluzioni sull'orario, inesistente*».

Per il salario si chiede per il 1989 una cifra che consenta di stabilizzare nel 1990 un valore comparabile a quello indicato nella piattaforma. Nessuno dei dirigenti ha voluto indicare quale dovrebbe essere la cifra del 1989. Alcuni tecnici sindacali però hanno lasciato circolare un calcolo approssimativo: poiché nel 1988 la Fiat ha corrisposto un milione al terzo livello, per conseguire in pieno l'obiettivo delle 150 mila lire indicate nella piattaforma l'anno prossimo dovrebbe corrispondere circa due milioni.

Angelo Devecchi

Le polemiche sulla variante alla linea [illegible] dividono il pentapartito

No [illegible] al progetto del metrò

Decisione [illegible] sorpresa, quando sembrava che tutti i partiti della maggioranza fossero d'accordo - In mattinata il pci [illegible] espresso analoghe critiche - Il sindaco: «Lunedì ne parleremo in giunta»

Il [illegible] dc del Comune, dopo circa due ore di dibattito, ieri alle 20 ha detto «no» al progetto presentato dal «Consorzio Emmeti» (Fiat Engineering-Ansaldo-Ansaldo Trasporti) che avrebbe consentito [illegible] realizzare la linea [illegible] del metrò in [illegible] mesi utilizzando la galleria esistente [illegible] via Roma e piazza [illegible] Carlo, scendendo [illegible] piazza Castello a viale Partigiani, tra il Teatro Regio e Palazzo Reale per risalire in superficie da corso S. Maurizio a corso Regina.

La [illegible] democristiana, anche se era nell'aria (nel pomeriggio molti parlavano di dc spaccata in due) ha colto di sorpresa il sindaco e gli altri partiti della maggioranza. Alla fine di una giornata politica incominciata con una conferenza stampa del pci, contrario (come la dc) al nuovo progetto Fiat-Ansaldo, la tensione nel pentapartito è salita facendo riaffiorare nuove ombre di una possibile crisi [illegible] giunta.

Da 20 anni, del resto, politici, tecnici, assessori e sindaci discutono di metrò. [illegible] Torino ha [illegible] scritto e disegnato soltanto pacchi enormi di relazioni e cartine, mentre le altre città (Roma, Milano e Napoli, ma adesso anche Genova, Catania, Palermo e Brescia) [illegible] investito denaro e costruito interi sistemi di trasporto rapido in galleria e [illegible] superficie.

Questa settimana [illegible] proprio decisiva: martedì i segretari [illegible] pentapartito, presente il sindaco Maria Magnani Noya, avevano siglato un patto per arrivare al più presto, affidando i lavori a trattativa privata, [illegible] costruzione [illegible] primo tratto di metrò in galleria da Porta Nuova a Porta Palazzo. E sulla [illegible] di quell'intesa, [illegible] fermata ieri anche da autorevoli dc, il sindaco aveva convocato una giunta straordinaria per lunedì mattina.

E [illegible]? «La giunta si terrà — assicura il sindaco —. [illegible] *affideremo la concessione per i progetti e per la costruzione, come consente la legge: se necessario anche a trattativa privata. Seguiremo questa procedura indipendentemente da eventuali decreti per i Mondiali di calcio del 1990. Ciò, al fine di avviare rapidamente i lavori con la speranza, [illegible] il governo proceda a semplificare [illegible] procedure, di poter dare ai torinesi un tratto di metropolitana entro l'aprile del 1990*».

E il vicesindaco Ravaioli (pri): «[illegible] vedremo chi vuole davvero il metrò. Credo, *infatti, anch'io che si possa procedere subito all'aggiudicazione [illegible] lavori rispettando sia la coerenza dei progetti [illegible] i tempi di realizzazione definiti dall'attuale decreto sui Mondiali. Ma, perché ciò avvenga, il meccanismo [illegible] essere [illegible] operativo entro la prossima settimana*».

[illegible] pure il segretario pri Cantore: «*Come partito ci batteremo perché il Comune avvii al più presto la costruzione delle linee 1 e 4 del metrò, affidando i lavori in modo da consentire che alcune [illegible] parti del tracciato siano pronte per i Campionati mondiali di calcio* [illegible]».

La dc, però, [illegible] agli alleati di giunta [illegible] ritornare al vecchio progetto della «Sotecni» di Roma, approvato in giunta il 28 luglio scorso. Prevede [illegible] costruire [illegible] da Porta Nuova a [illegible] Regina Margherita in galleria profonda, scendendo a 33 metri [illegible] il Palazzo Reale, per congiungersi alla linea «3» all'altezza [illegible] corso [illegible] Febbraio. Un'ipotesi «bocciata» dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali, poiché potrebbe mettere in pericolo la stabilità [illegible] residenza dei Savoia.

Dicono il capogruppo dc Pizzetti ed il segretario cittadino Provvisiero: «*Le ipotesi studiate dal Consorzio "Emmeti" costringerebbero i tecnici a rivedere l'intero sistema di metrò prolungando i tempi. Causerebbero, inoltre, danni rilevanti al traffico in* [illegible] *Maurizio e gravi guasti all'ambiente*». Anche la dc, tuttavia, vuole fare in fretta: «*Riteniamo essenziale* — prosegue il capogruppo — *affidare immediatamente la concessione per i progetti esecutivi e per la realizzazione delle linee uno e quattro, con procedure rapide, compatibili con la legge, compresa la trattativa privata*».

Affidarle, ma a [illegible] è qui [illegible] il punto. C'è chi dice [illegible] consorzio «Emmeti», cioè a Fiat e Ansaldo e chi precisa: a chiunque «*vinca la gara ristretta*», prevista dal [illegible], quanto incerto, decreto del governo per i Mondiali di calcio del '90.

E su questi distinguo s'inserisce l'opposizione di sinistra (pci, verdi e sinistra indipendente) che ieri ha proposto ed ottenuto un dibattito [illegible] Consiglio comunale, provocato, fra l'altro, [illegible] un'interrogazione del dp Laganà. I comunisti, [illegible] una conferenza stampa, [illegible] chiesto — più [illegible] meno — quanto poi la dc [illegible] deciso in gruppo nel pomeriggio: annullare il progetto del Consorzio «Emmeti», facendo valere l'ipotesi approvata in giunta il 28 luglio, cioè le «*gallerie profonde*» ipotizzate dalla Sotecni. [illegible] resto già quando i carteggi Fiat-Ansaldo [illegible] erano arrivati [illegible] giudizio consultivo dei sette commissari dell'Atm, ottennero 4 voti contrari: due dc e [illegible] comunisti.

«*Noi chiediamo* — [illegible] della i comunisti, l'ex [illegible] Vindigni, il segretario cittadino Valz e il capogruppo Carpanini —: *1) che* [illegible] *venga assunta nessuna deliberazione sulla* [illegible] *un decreto del governo che* [illegible] *per decadere; 2)* [illegible] *progettazione e lavori del metrò siano affidati con procedure trasparenti e competitive,* [illegible] *ulteriori ritardi*».

[illegible] queste basi i comunisti si dicono «*pronti a collaborare attivamente, fuori da logiche di schieramento, perché i fondi* [illegible] *le metropolitane non* [illegible] *stornati, ma* [illegible] *gano utilizzati al più presto*».

Giuseppe Sangiorgio

Il progetto per la linea 4 del metrò che aggira Palazzo Reale, oggi [illegible] centro delle polemiche

Consiglio [illegible] e Camera penale hanno convocato un'assemblea

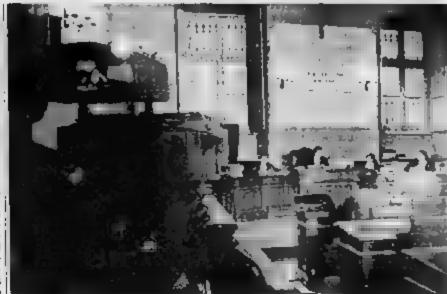
Contro le telecamere in aula i legali minacciano sciopero

Gli avvocati: «Un giorno in pretura» non è fredda cronaca ma vero e proprio spettacolo

Gli avvocati continuano a non [illegible] che la Rai [illegible] i processi. E la Rai continua a "girare" nell'aula della prima sezione penale del tribunale. Confortata, e incitata, come ha confidato [illegible] troupe, dai giudici: «*Al punto* [illegible] *cui s'è arrivati, dopo le nostra ordinanze di giovedì che autorizzano le presenza delle telecamere, non c'è più motivo di avere timori. Le riprese per la vostra trasmissione "Un giorno in pretura" debbono andare avanti*».

Tuttavia, la controversia sembra [illegible] lungi dalla conclusione. Spira sempre più forte il vento della contestazione dura: lo sciopero dei difensori. Era atteso già per ieri mattina. In sua vece è arrivato un comunicato stilato nella notte, dopo una seduta straordinaria, dal Consiglio forense e dalla Camera penale (l'organismo che riunisce i penalisti del Piemonte).

Il documento, firmato [illegible] presidente dei legali, avv. Gianvittorio Gabri, e dal presidente dei penalisti, avv. Vittorio Chiusano, afferma: «*Non possiamo transigere sul fatto che siano rispettati tutti i protagonisti* [illegible] *processo e che* [illegible] *rispettato contemporaneamente il* [illegible] *loro diritto di lavorare in condizioni non perturbate. A tali interessi dev'essere contemperato anche l'indiscutibile diritto di cronaca*».

Il comunicato continua: «*Il principio della pubblicità delle udienze non può permettere che in aula siano fatte riprese tv* [illegible] *dalla materia processuale traggono esclusiva occasione per confezionare un vero e proprio spettacolo*».

[illegible] l'Ordine forense e la Camera penale, le sequenze di "Un giorno in pretura" non fanno parte «*di una fredda e rigorosa* [illegible] *perché si* [illegible] *in un'opera* [illegible] *ca che, come tale, è fuorviante* [illegible] *realtà. Naturalmente, non si nega la legittimità di una simile operazione intellettuale della Rai, ma si contesta la legittimità, in termini di civiltà giuridica, di una sua* [illegible] *anche contro* [illegible] *volontà delle parti processuali*».

[illegible] avvocati, cioè, [illegible] sono che la [illegible] può filmare i giudici solo se imputato e [illegible] danno [illegible] senso. Il comunicato si [illegible] chiude con la [illegible] di paralizzare palazzo di giustizia: «*Tutti i colleghi sono invitati* [illegible] *intervenire, lunedì alle 13, all'assemblea per decidere ogni e più idonea forma di protesta, compresa l'astensione* [illegible] *tutte le attività forensi*».

Il documento è stato consegnato anche al dott. Giovanni Cannata, il presidente della 1ª sezione penale che giovedì, annullando a sorpresa quanto decretato da [illegible] stesso 48 ore prima, aveva emesso l'ordinanza: «*La pubblicità del dibattimento prevale su tutto, per filmare* [illegible] *il* [illegible] *dell'accusato*».

Intanto, per [illegible] la mattinata, i riflettori sono rimasti accesi e le telecamere hanno funzionato fissando su nastro alcuni giudizi celebrati con il rito [illegible] direttissima contro piccoli spacciatori d'eroina.

Mentre le troupe lavorava, la curatrice del fortunato programma "Un giorno in pretura", Roberta Petrelluzzi, il dirigente di Rai3 Natalia Stefani e la collaboratrice [illegible]ella Vegliotti hanno avuto un lungo colloquio con l'avv. Gabri. Il legale le ha ricevute con la premessa: «*Non ce l'ho assolutamente con voi che fate il vostro lavoro. Sappiate, però, che* [illegible] *più convinto che l'unica* [illegible] *ta da fare, se le riprese proseguiranno, è questa: disertare le udienze. Non* [illegible] *per una mattina*».

Fieri propositi che, [illegible]que, non paiono condivisi all'unanimità [illegible] difensori. Alcuni hanno confidato: «*Questa vicenda è assurda, la* [illegible] *in aula serve, eccome. Perché mai rifiutare pubblicità gratuita?*». Non sembrano uniti [illegible]pure i magistrati: corre voce che non tutti i presidenti delle altre cinque sezioni penali siano d'accordo con il dott. Cannata.

Claudio Giacchino

Riflettori e cameraman in tribunale durante un'udienza: le riprese ricominciano tra le polemiche

Oggi al Nuovo, per la prima volta lontano [illegible] Roma

S'inaugura a Torino l'«Anno Massonico»

«Abbiamo scelto questa città perché qui è nato nel [illegible] il Grande Oriente»

L'Anno Massonico s'inaugura a Torino [illegible] un [illegible] al Teatro Nuovo (oggi e domani dalle ore 9 per discutere su *La liberazione d'Italia nell'opera della Massoneria*). Così, derogando alla tradizione che vuole il Gran Maestro e i suoi [illegible] riuniti a Roma, il Grande Oriente d'Italia della massoneria di rito scozzese di Palazzo Giustiniani apre i suoi lavori annuali nel capoluogo subalpino, metropoli [illegible] scorni massonici.

Il prof. Armando Corona, medico, repubblicano, sardo campidanese, è il Gran Maestro che [illegible] voluto, anche attraverso la novità [illegible] sede, [illegible] un volto [illegible] alla massoneria italiana uscita [illegible] po' malconcia, dopo gli anni [illegible] «[illegible] impazzita», la [illegible] legata a Licio [illegible].

«*Abbiamo scelto Torino* — spiega Armando Corona nella conferenza stampa tenuta in un albergo del centro — *perché* [illegible] *prio qui, nel lontano 1859, è nato il Grande Oriente e poi perché la città, negli anni del Risorgimento, offrì asilo politico a* [illegible] *fratelli del Risorgimento condannati all'esilio*».

[illegible] Risorgimento è un tema caro ai massoni, ma attenzione, [illegible] il Gran Maestro, qualcosa è [illegible] cambiato: «*nel* [illegible] *che il 20 settembre per noi non è più quella data storica della breccia* [illegible] *Porta Pia che decretò* [illegible] *caduta del potere papale; oggi fra* [illegible] *ci sono parecchi cattolici e ogni polemica con la Chiesa è stata abbandonata. Ho voluto l'Anno Massonico a Torino per* [illegible] *altro motivo*». E lo spiega. Il convegno, anche se avviene qualche giorno dopo, va [illegible]unque simbolicamente agganciato al «20» poiché quella data equivale all'equinozio d'autunno festeggiato dall'antica massoneria come un omaggio alla Luce. «*E la Luce, per i massoni* — spiega lo [illegible] [illegible]do A. Mola — *significa un'umanità chiara, giusta e tollerante come vogliono* [illegible] *Logge dei fratelli*».

In Piemonte (ma quasi tutte a Torino) [illegible] Logge sono 70 e i «fratelli» 1600, ossia il dieci per cento dei massoni italiani. Adesso la Massoneria, sempre meno esoterica, vuole allargare i propri circoli anche ai giovani che, secondo Corona, «*hanno bisogno* [illegible] *nuove certezze dopo gli anni bui del terrorismo, della droga e della scuola con il voto politico*». [illegible] la media dell'età massonica è scesa, [illegible] ultimi tempi, dai 60 ai 40 anni.

Il sindaco Maria Magnani Noya porterà agli ospiti non più tanto «segreti» il [illegible] della cittadinanza e stasera, a Palazzo Reale, ci [illegible] grande cena con le musiche di [illegible] convivio massone.

Edoardo Ballone

La protesta [illegible] [illegible] esponente radicale riapre la polemica sul presunto racket dei funerali

Troppo complicata la sepoltura [illegible]

Enzo Francone ha descritto in [illegible] lettera al sindaco [illegible] [illegible] traversìe dopo la morte della madre: «Si scoraggia il cittadino, spingendolo verso le imprese private» - L'assessore Lodi annuncia [illegible] diffusione di un prontuario con le modalità per usufruire dei servizi municipali

Esiste il racket dei funerali? Può un privato sfuggire alle «ragnatele» [illegible] pompe funebri? Enzo Francone, esponente del partito radicale e del Fuori, ha suscitato polemica [illegible] una lettera [illegible] sindaco ed all'assessore [illegible] Servizi demografici. Racconta le sue traversìe, dopo la morte della madre, tra uffici comunali, documenti e medici legali.

Afferma che «*se è vero che* [illegible] *Comune garantisce ad ogni cittadino la possibilità di usufruire direttamente di un servizio funerario a costi equi, poi fa in modo* [illegible] *renderne difficoltoso l'utilizzo, quasi per ricanalizzare il cittadino verso le imprese private*». E si chiede: «*Chi ha interesse a mantenere un andazzo simile? Da quel che ho peduto, già per primi i dipendenti comunali, in quanto con le imprese si pedono facilitato e snellito il lavoro*».

Che sia difficile, per il cittadino, svolgere la trafila burocratica relativa [illegible] funerale [illegible] indirettamente ammesso dall'assessore Lodi, che anticipa «*la prossima diffusione, a tutte* [illegible] *famiglie, di un prontuario con* [illegible] *modalità da seguire* [illegible] *poter usufruire* [illegible] *servizi cimiteriali* [illegible] *Comune*».

Più difficile pensare, come fa Francone, all'esistenza di «*interessi che coinvolgono le sfere più in alto*». L'attività [illegible]le pompe funebri è stata, [illegible] passato, oggetto di inchieste da parte delle forze di polizia. Il punto debole dell'anello che lega il cliente al servizio è sempre parso il primo: l'infermiere o il dipendente dell'ospedale può favorire un'impresa piuttosto che un'altra, magari approfittan[illegible] del dolore dei parenti del defunto? Finora le inchieste (l'ultima è ancora in corso) si sono sempre risolte in un buco nell'acqua.

Per quanto riguarda le tariffe, invece, c'è una levata di scudi dell'Atif, l'Associazione torinese imprese funebri. Il presidente Edmondo Giordano afferma che «*Torino è all'avanguardia in Italia*». Il cittadino può, infatti, anche ricorrere al funerale municipale, [illegible] costa 648 mila [illegible] (gratis per gli indigenti), ma deve, però, sbrigare le formalità [illegible] proprio. Se invece vuole affidare le pratiche ad un'impresa pagherà 155.000 lire in più.

Per quanto riguarda i funerali privati, fra Comune e pompe funebri è stata stipulata una convenzione («*è sia[illegible] il solo Comune in Italia*» sostiene Giordano) che prevede la fornitura di un «*servizio funebre per salme destinate all'inumazione in campo comune od alla cremazione con utilizzo di feretro fornito dall'impresa*» a 950.000 lire, più una tassa comunale di 280.000 [illegible].

Il medesimo servizio, [illegible] «*per salme destinate alla tumulazione in loculo o tomba di famiglia, con utilizzo di feretro fornito dall'impresa*» costa invece 1.250.000 lire, più la tassa, più il costo del loculo che varia Torino da un minimo [illegible] 1.341.000 lire (nel sotterraneo, in prima o quarta fila) ad un massimo di 4.122.000 (sotto il porticato, [illegible] e terza fila).

I prezzi della convenzione, fissati per delibera nel marzo 1985, [illegible] presto ritoccati. «*Abbiamo già avanzato richiesta* — anticipa Giordano — *per un aumento del 19%, pari all'incremento del costo vita nei due anni*». La categoria auspica anche un «*aumento del prezzo del funerale municipale, che è palesamente fuori mercato*» e ipotizza, in difetto, un possibile calo di affari.

Affari che, comunque, [illegible] vanno male: le imprese torinesi sono 30 (altre 50 operano nella cintura). Tutte insieme fanno fronte a 12.000 decessi all'anno, un terzo dei quali di persone che vivono fuori Torino. Cinquanta funerali vengono effettuati dal Comune (a 348.000 lire o gratis), gli altri 11.500 vengono fatturati ad una media di 1.500.000 lire. E' un giro di oltre 17 [illegible]ardi con un fatturato medio per impresa (che [illegible] di solito lavoro a 4-5 persone, quasi sempre un nucleo famigliare) [illegible] 170 milioni l'anno.

Angelo Conti

Temperatura

massima	+ 24,2
minima	+ 15,2
media	+ 19,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] l'Azienda autonoma di assistenza [illegible] [illegible] Caselle alle [illegible] [illegible] pressione a [illegible] del [illegible] 1013 mb; umidità 85%. Temperatura: massima + 22,4; minima + 13,6; media + 17,9. Previsioni: nuvolosità variabile con temporanei annuvolamenti nel corso dei quali sui rilievi alpini e prealpini sono possibili precipitazioni. Venti: deboli occidentali.

[illegible] Psi a convegno

IVREA — All'hotel La Serra, riunione oggi e domani dell'ala riformista [illegible] del psi che fa riferimento all'on. Giuseppe La Ganga, responsabile nazionale per [illegible] Enti Locali. In calendario 3 appuntamenti. Oggi, alle 10,30, relazione del segretario provinciale Cantore su «*Alleanze locali e programmi amministrativi* [illegible] *il 1990*».

Alle 15,30, il segretario regionale Garesio parlerà del partito «*Verso il congresso nazionale straordinario*», alle 21, tavola rotonda sul tema «*1988-1990, un biennio decisivo*». Domenica mattina la chiusura, con [illegible] interventi del sen. Eugenio Bozzello, dell'on. La Ganga e del ministro del Tesoro, Giuliano Amato.

Il dipinto (100 milioni) [illegible] stato rubato [illegible] marzo [illegible] Palazzo Bricherasio

Trovato il Delleani

Troppo famoso e conosciuto perché [illegible] riuscissero a [illegible] qualche [illegible] disposto [illegible] il rischio [illegible] comprarlo. Il ritratto di Sofia di Bricherasio, una tela di un metro e 10 per 2 metri e trenta (valore intorno ai 100 milioni), eseguita nel 1888 da Lorenzo Delleani e rubata, il 12 marzo scorso, da Palazzo Bricherasio di via Lagrange 20, pare sia stata recuperata ieri sera, in circostanze non meglio chiarite, dai carabinieri del Nucleo radiomobile.

Il condizionale è d'obbligo perché, secondo quanto dichiarato dai militari, la sicurezza che la tela ritrovata sia proprio quella del Delleani la si avrà solo quando un esperto l'avrà vi[illegible].

Il quadro, di proprietà dell'Università Popolare Don Orione, era sparito assieme a un orologio del '700 in legno dorato (valore 60 milioni). Tela e orologio erano esposti [illegible] una sala al primo piano del palazzo di via Lagrange, accanto alla sede del Sioi (Società italiana per l'organizzazione internazionale). Superata la non molto attenta vigilanza di un custode che dormiva poco distante gli sconosciuti, muniti, molto probabilmente, [illegible] [illegible] chiave falsa, si introdussero, con tutta tranquillità, [illegible] al primo piano.

«*Nella sede del Sioi, spesso, si tengono conferenze. Chiunque avrebbe potuto fare il calco* [illegible] *serratura*», raccontarono, subito dopo il furto, i due sacerdoti che abitano al pianterreno del palazzo, di proprietà della contessa Sofia e, alla sua morte, avvenuta nel 1950, donato all'Opera Don Orione. All'epoca si disse che i ladri si erano «interessati» alla tela del Del[illegible] perché pochi giorni prima, a Milano, un'opera dello stesso pittore era stata «battuta» [illegible] ragguardevole cifra di 120 milioni. [illegible] se facile fu eseguire il furto, impossibile si è rivelata la commercializzazione della tela, e agli sconosciuti non è rimasta altra strada che quella di disfarsi del [illegible].

Il ritratto di Sofia di Bricherasio, eseguito nel 1888

Specchio [illegible] tempi

La triste attesa di un cuore nuovo - Il disagio psicologico [illegible] cinquantenni - A Pecetto [illegible] un pullman adeguato - Aspettano i [illegible] per i corsi [illegible] due anni fa - Non è d'accordo con quel messaggio

Una lettrice ci scrive:

«*Sono una mamma disperata. Da settanta giorni mio figlio, che* [illegible] *per compiere sedici anni, è ricoverato* [illegible] *ospedale in attesa di trapianto cardiaco, perché affetto da miocardiopatia.*

«Il ragazzo non può aspettare a casa perché deve essere costantemente controllato [illegible] *è monitorizzato giorno e notte, ha sempre la flebo, gli vengono somministrati molti diuretici,* [illegible] *pratica è costretto in* [illegible] *stanzetta e* [illegible] *vedo sempre più sofferente nel fisico e nel morale.*

«Li ha passato tutta l'estate, li ha visto riaprirsi le scuole: quanto tempo dovrà ancora aspettare? Possibile che non [illegible] *possa far niente per abbreviare questa attesa?*

«Mi è stato detto che il Centro [illegible] *raccolta degli organi di Milano* [illegible] *ha collegamenti* [illegible] *con l'estero, se* [illegible] *in* [illegible] *rarissimi casi riceve organi soltanto dal Centro-Nord d'Italia. E' possibile che in casi come questo non ci si possa rivolgere ai Paesi stranieri* [illegible] *è notoriamente più facile reperire organi?*

«Dal giorno del suo ricovero ho sofferto, ho pianto, ho sperato con lui. Ho lasciato in un'altra città il [illegible] *della famiglia — mio marito ed altri due figli —, e mi sono trasferita qui, vicino a lui, ma ci stiamo consumando nella lunga attesa*».

Segue la firma

Una lettrice ci [illegible]:

«*Ho letto con attenzione* [illegible] *lettere di due lettrici "cinquantenni" pubblicate l'8 ed il* [illegible] *settembre ("L'egoismo, specie in famiglia, provoca solo sofferenze" e "Solo un grande amore può aiutare a superare le difficoltà"), le quali, al di là dei problemi familiari, secondo me pongono in risalto* [illegible] *disagio psicologico in cui si trovano i cinquantenni al giorno d'oggi.*

«Noi, pensionandi e appena pensionati, che viviamo la condizione di figli (spesso ribelli) e genitori (talvolta sufici) costituiamo una sorta di categoria [illegible] *quadri che, pur facendosi carico* [illegible] *problemi, economici e* [illegible] [illegible] *altre due, viene completamente ignorata.*

«Lungi da considerazioni [illegible] *ordine vittimistico, ma con l'intento di chiarire il nostro atteggiamento,* [illegible] *diamo che abbiamo visto,* [illegible] *più o* [illegible] *tenera età, gli orrori* [illegible] *una guerra, abbiamo partecipato con sacrificio* [illegible] [illegible] *ricostruzione che ora viene contestata e condannata, ci siamo trovati ad affrontare uno sconvolgimento* [illegible] *valori che mettevo in discussione tutti i principi secondo i quali eravamo stati cresciuti:* [illegible] *abbiamo continuato.*

«Ed ora a causa di un altro sconvolgimento, questa volta tecnologico, [illegible] *scopre che siamo obsoleti e l'imprenditoria in vena di rinnovamento ci accompagna più o meno garbatamente alla porta*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Anni fa* [illegible] *venuta* [illegible] *abitare a Pecetto per sfuggire all'inquinamento* [illegible] *città, ma oggi anch'io contribuisco ad alimentarlo in quanto per* [illegible] *a Torino sono costretta ad usare l'automobile. Costretta, perché qui a Pecetto* [illegible] *un servizio* [illegible] *pullman, secondo me, disastroso:* [illegible] *intervalli fra le corse (salvo poche eccezioni) sono incredibilmente lunghi (alcuni sino a 3 ore). Non parliamo poi* [illegible] *collegamenti Pecetto-Chieri: quasi inesistenti se si escludono le corse scolastiche.*

«Certo, si può raggiungere Chieri nei giorni feriali alle 13,15 ma senza ritornare a Pecetto perché non esist[illegible] [illegible] *di rientro, a* [illegible] *di non passare la notte a Chieri e ritornare l'indomani mattina, oppure fare l'autostop, pratica purtroppo molto usata dai ragazzi pecettesi. E ben si conoscono i rischi di questo tipo di trasporto!*».

Marisa Carcesi

Una lettrice ci scrive:

[illegible] *tanto che i responsabili* [illegible] *della Clinica Ostetricia* [illegible] *spiegassero com'è possibile che non* [illegible] *ancora stati dati i soldi alle allieve che hanno frequentato le scuole* [illegible] *l'anno 1986-87* [illegible] *hanno* [illegible] *finito la scuola 1987-88 e stanno per iniziare l'anno 1988-89.*

«Dopo avere lavorato e studiato duramente tutto l'anno, [illegible] *in tutti gli altri ospedali, questi* [illegible] *sarebbero serviti alle allieve* [illegible] *che per* [illegible] *i grembiuli e le scarpe. Visto che si fa un gran parlare della mancanza di infermieri, si cerchi per lo meno di trattare meglio quei pochi che resistono*».

Segue la firma

Un lettore ci [illegible]:

«*Ho visto per la città un cartellone pubblicitario nel quale significativamente è rappresentata una catena spezzata con il consiglio di combattere l'Aids evitando di usare promiscuamente* [illegible] *siringhe. Anche se la validità dal punto di vista pubblicitario è indubbia, un messaggio di questo genere mi lascia perplesso perché è come* [illegible] *che chi si droga è nel pieno diritto di farlo purché rispetti certe elementari norme igieniche. Non sono d'accordo con questo tipo di messaggio*».

Pierluigi Morello

DOMANI SFILATA DI MODA A VINOVO

Eleganza all'ippodromo

Ippodromo [illegible] Vinovo in festa, domani, e non soltanto per le corse con cavalli di prestigio, fra le quali [illegible] il Premio Regione Piemonte (ore 16), «handicap» dotato di 33 milioni su distanza di 2200 metri della pista grande.

Per la [illegible] edizione, si presenta alla ribalta il Premio Moda autunno Vendôme per velocisti, distanza 1200 metri. E prima della gara (con ingresso alle [illegible] 15), sedici indossatrici e quattro indossatori sfileranno sul palcoscenico allestito per l'occasione nella cornice dell'ippodromo: la Maison Vendôme presenta [illegible] l'anteprima della moda autunno-inverno.

Una sfilata di Vendôme nell'edizione dello scorso anno

E' [illegible] appuntamento ormai collaudato, ma che ogni anno si arricchisce e si rinnova lanciando, in esclusiva sulla passerella torinese, il meglio delle «griffes» internazionali, da Mila Shon a Rocco Barocco, da Dior a Lagerfeld, per citare alcune delle tante «grandi firme» che si potranno ammirare nella nuova collezione, oltre alle creazioni personali dell'atelier Vendôme.

Novità? Il lancio del profumo «Vendôme», creato da Laura Bosetti, un'artigiana specializzata in «personal parfum» [illegible] Vip e dive.

E' [illegible] delle [illegible] prove che anche Torino «fa moda». Carlo e Luisa Piazza non esitano di fronte ad alcuno sforzo: «*La moda è viva a Torino e non deve restare nascosta tra le mura di atelier e boutique. Anche la moda come la cultura fa parte del rilancio dell'immagine della nostra città*». E l'intervento del sindaco Maria Magnani Noya sottolineerà questo particolare aspetto.

sl. co.

In barriera [illegible] festeggia il settembre

«Anni [illegible] Anni '30 — i giovani di ieri, i giovani di oggi» è *il titolo dell'edizione 1988 di* Settembre in Festa, *tradizionale manifestazione organizzata* [illegible] *Circoscrizione 6 (Regio Parco-Barriera di Milano-Rebaudengo) con il concorso dell'associazione «Barriera d'Emme» e il patrocinio dell'assessorato al Commercio del Comune.*

Il clou dell'iniziativa è previsto oggi e domani in corso Vercelli [illegible] *ricco programma. La strada sarà chiusa al traffico da piazza Crispi a via Boccherini, i negozi prolungheranno l'orario* [illegible] *apertura in entrambi i giorni. S'inizia oggi alle 16 con la sfilata della banda della sesta circoscrizione diretta* [illegible] *maestro Marco Cimellaro. Alle 17 il gruppo rock* [illegible] *Trans Middle Point si esibisce sul palco allestito in corso Vercelli 171 mentre gli Augusta Taurinorum* [illegible] *no di scena in piazza Crispi. Alle 14,30 la stessa piazza ospita il concerto* [illegible] *Presenis*

IL CANTANTE ROMANO AL PALASPORT

Ritorna Barbarossa

Ultimo appuntamento [illegible] Palasport con i concerti organizzati da Radiostuff e Radio Flash [illegible] occasione della Festa dell'Unità: stasera si chiude, e alla grande, con Luca Barbarossa, il giovane e talentuoso cantautore romano che ha conquistato pubblico e critica con brani quali *Via Margutta, Yuppies, Intanto la radio, L'amore rubato*.

Con Barbarossa, che torna ad esibirsi a Torino dopo una fortunata «tre giorni» al Colosseo la primavera scorsa, si esibirà, ospite speciale, Paola Turci, una cantante [illegible] ha vinto per due anni consecutivi il premio speciale dei giornalisti al Festival di Sanremo. (Inizio alle 21,15, platea 20 mila lire, gradinata 17 mila).

Ma se si conclude il ciclo [illegible] concerti [illegible] Festa dell'Unità, non per questo il Palasport cessa [illegible] ospitare eventi [illegible] di rilievo: lunedì arriva Luca Carboni, portato dalla Good Music che il 6 ottobre presenterà Umberto Tozzi. Radiostuff, invece, inizia da oggi nelle consuete prevendite la distribuzione [illegible] biglietti per il concerto [illegible] Antonello Venditti che sarà al Palasport [illegible] ottobre.

Sempre [illegible] Teatro [illegible] di via Bogino [illegible] le [illegible] «Larry's Jazz Club» con un quintetto d'eccezione: ci saranno infatti il sassofonista americano — e da qualche tempo residente [illegible] a Torino — Larry Nocella, affiancato [illegible] Urbani, il più prestigioso sax del jazz italiano. Li accompagna una sezione ritmica [illegible] autentiche stelle: Luigi Bonafede al piano, [illegible] Vaggi al basso e Paolo Pellegatti alla batteria. E' il primo appuntamento al Teatro Club che proporrà un'intensa stagione jazzistica [illegible] quattro serate settimanali.

Segnaliamo ancora [illegible] alla birreria «Ponte [illegible] diavolo» [illegible] Lanzo Torinese il concerto [illegible] Monsters of Rock and [illegible]. Domani pomeriggio, invece, l'Arena Romana [illegible] ospiterà dalle [illegible] in poi un mini-festival rock [illegible] quale partecipano quattro affermati gruppi torinesi: i Gow, i Creepin' death, i Difference e gli Statuto.

g. fer.

Questi francobolli hanno fatto la Storia

Il francobollo come strumento di comunicazione anche sociale e culturale: si conclude domani a Savigliano (Palazzo Taffini d'Acceglio) si svolge la *Giornata della filatelia 88*, mostra di selezione interregionale (Piemonte - Valle d'Aosta) organizzata dal [illegible] Fiat Ferroviaria di Savigliano.

Le collezioni verranno selezionate da una giuria che [illegible] tra i primi tre classificati per [illegible] finale nazionale che [illegible] svolgerà a Genova nel dicembre prossimo. Sono infatti presentate opere di interesse non solo storico-artistico ma anche curiosità filateliche e argomenti insoliti. Accanto ai temi classici sulle franchigie postali del Regno di Sardegna, gli annulli sardi della Liguria e la Costituzione della Repubblica italiana appaiono a fianco di temi più attuali: gemellaggi europei, difesa dell'ambiente.

Due collezioni [illegible] dedicate [illegible] tema religioso: religiosità popolare in Italia e gli [illegible] Santi. [illegible] manifestazione partecipano 14 espositori [illegible] di cui uno nella categoria giovanile, [illegible] temi molto interessanti: una bella fetta di storia cittadina [illegible] collezione «*Esposizioni e Mostre a Torino*» dal 1898 al 1980 che si affianca a quella sulla «*Campagna italo-turca 1911*», a «*Fiabe e leggende*» e altro. Sempre di un torinese è la collezione Trasformazioni sociali 1789/1900. In totale 26 collezioni (una per autore) con oltre [illegible] fogli con francobolli, «interi» e bollettini postali, annulli, franchigie, posta militare, affrancatura d'emergenza.

La mostra apre dalle ore [illegible] alle 18. Domani funzionerà un ufficio postale distaccato con annullo speciale; a tutti i visitatori verrà data in omaggio la cartolina ricordo.

f. co.

MOSTRA MICOLOGICA ALLA MANDRIA

I funghi esposti nel parco

Per i [illegible] visitatori che in queste giornate [illegible] mo autunno vanno [illegible] parco della Mandria c'è una bella mostra micologica che riguarda i funghi delle montagne piemontesi.

La rassegna è nel castello e conta [illegible] 150 esemplari. [illegible] agarici e i boleti; i polipori e i cantarelli. E poi gli idni, le clavarie, le vesciche, le pezize. Ecco l'occasione per scoprire il fascino dei funghi saprofiti, parassiti, [illegible] e micorrizici.

Tutti i segreti sono svelati dagli esperti del parco della Mandria — guidati dalla prof. Fanelli —, che hanno allestito la rassegna. E con una [illegible] difficoltà, poiché la stagione è talmente secca, che è problematico trovare funghi nei nostri boschi.

Ma accanto alla mostra vi è anche un laboratorio micologico per le scolaresche, [illegible] quali devono poi dimostrare [illegible] schede e sperimentazioni ciò che hanno appreso dal [illegible]. Oltre [illegible] dagli esemplari, la rassegna è completata anche da disegni esplicativi per una comprensione didattica [illegible] più ampia portata.

La mostra sarà aperta fino al 9 ottobre; dal lunedì al venerdì le visite guidate sono riservate alle scolaresche (prenotazione tel. 490025); mentre sabato e domenica l'orario è 11-17. La rassegna è curata dalla sezione micologica del Circolo dei dipendenti comunali [illegible] Torino e dall'associazione Tutela Ambiente [illegible] Druento.

g. dol.

A Carmagnola c'era [illegible] peste

Stasera e domani, alle ore 21, in piazza Sant'Agostino a Carmagnola, rievocazione teatrale di storia popolare in 16 quadri dal titolo «La peste a Carmagnola nel [illegible]». *Il lavoro è interpretato dai «mille personaggi delle otto Contrade Carmagnolesi»* [illegible] *la collaborazione del Gruppo Teatro Carmagnola.*

Bicicletta e treno alla festa dell'uva

In treno più bicicletta a [illegible], *per la Festa dell'Uva. L'appuntamento è per domani alle 8,30 a Porta Susa, da dove partirà* [illegible] *primo dei convogli autunnali della serie «Vivere* [illegible] *Treno». La formula è la stessa che ha* [illegible] *colto un successo di pubblico all'inizio dell'estate e che verrà* [illegible] *altri settori del turismo sportivo, già* [illegible] *prossimo inverno,* [illegible] *dicono gli organizzatori. I partecipanti si devono presentare in stazione mezz'ora prima* [illegible] *partenza per ritirare i biglietti e sistemare i velocipedi negli speciali vagoni.*

Durante il viaggio [illegible] *stop, il personale sarà a disposizione dei passeggeri e distribuirà delle cartine cicloturistiche sulle quali ciascuno potrà scegliere il proprio itinerario e, oltre al normale servizio bar,* [illegible] *anche offerto un assaggio di prodotti tipici della destinazione. Ad accogliere la comitiva all'arrivo ci sarà* [illegible] *nucleo* [illegible] *vigili, anche loro naturalmente su bicicletta, che da piazza San Francesco, in alternativa agli itinerari fuori porta, guiderà i volontari alla scoperta di Casale e* [illegible] *ricchissimo carnet di appuntamenti.*

La quota del viaggio a Casale, [illegible] *comprende il biglietto personale, la bici e un'assicurazione infortuni, è di 16 mila lire per gli adulti e 12.500 per i bambini, ridotte rispettivamente a 8 mila e 6 mila per i pedoni,* [illegible] *quali è riservato un certo numero di posti. Per le prenotazioni è aperto 24 ore su 24 uno sportello della Cooperativa Fattorini, in via Sacchi 1bis, mentre per le informazioni si può telefonare* [illegible] *5569.3711.* [illegible] *Compartimento.* **m. me.**

giorno per giorno

Musica

Al «Settembre» — Il programma di Settembre Musica si chiude ufficialmente oggi [illegible] c'è ancora il «recupero» del concerto del pianista Weissenberg) con musiche di Xenakis eseguite all'Auditorium (ore 21) dall'Orchestra Sinfonica dell'E[illegible] Romagna diretta [illegible] Hubert Soudant. Alle 16, nel Tempio Valdese di [illegible] Vittorio Emanuele 33, [illegible] il Trio [illegible] (oboe, violino, clavicembalo).

Unitre — Alle 15, all'hotel Concord, l'Unitre di Varazze offre un concerto «Omaggio a Chopin» alla Università della Terza Età di Torino. Pianisti Giovanni Lombardi, Annalisa Derossi, Massimo e Christian D'Aversa.

Druento — Alle 21, al Teatro Parrocchiale di Druento, il [illegible] del Teatro Regio [illegible] Torino, diretto [illegible] maestro Fulvio Fogliazza, terrà un concerto su [illegible] tratte da [illegible].

Mostre

A [illegible] — Decima mostra ornitologica (solo [illegible] rini) nella palestra comunale [illegible] piazza del Popolo. La rassegna, che si svolge oggi e domani (orario dalle 9 alle 18), è organizzata dall'Associazione Chivassese Ornitologica e vede la presenza [illegible] oltre 600 esemplari provenienti da tutto il mondo.

Libri

Poesie — Oggi, ore 16, al ristorante Lucullianò, Lorenzo Masetta presenta il [illegible] di poesie «Una rosa rossa per te» di Merita De Michelis. Alcune liriche sar[illegible] lette dall'attore Angelo Ravera.

Varie

Senza veleni — Oggi, [illegible] 15, in [illegible] Osservatorio 15 a Pino Torinese, comincia il [illegible] al «giardinaggio [illegible] veleni», cioè biologico. Intervengono i docenti [illegible] Caio-Arsenio, Massimo Carpinteri, Maria Luisa Sotti. Per informazioni telefonare a [illegible].

Televisioni private

Grp
9 — Shannon senza [illegible]
10,30 Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
11,30 [illegible] 5000, film
13 — C[illegible], telefilm
13,30 Film
15 — Commerciali
16 — Kadesola, film
17,30 L'orso e il cagnolino, cartoni animati
18,30 Documentario
19 — G.R.P. Monitor
19,30 L'orso e il cagnolino, cartoni animati
20,30 I quattro volti della vendetta, film con Ann Smyrner, Lex Barker
22 — Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
23 — Charleston, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Film

Videogruppo
12,30 Le auto della settimana
13 — Baretta, telefilm
14 — Patrol boat, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — I gialli E. A. Poe, sceneggiato
17 — Si è giovani solo due volte, situation comedy
17,55 Videonotizie
18 — Patrol Boat, [illegible]
19 — Videonotizie, quotidiano televisivo
19,20 L'editoriale di Sergio Regna
19,40 Baretta, telefilm
20,30 La furia dei killer, film
22,25 Brothers and sisters, situation comedy
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie
[illegible] L'editoriale di Sergio Regna

Quartarete
8 — Aquila grigia, film
10 — Vivere al 100%
11,30 Granato
17,10 Automarket tv
17,30 Primomercato
14,30 Automarket Tv
15,15 Le favole di Andersen, cartoni
15,45 Marion
16,15 Okay Motori
18 — Automarket Tv
19,10 Tg 4 spettacolo
19,30 Le favole di Andersen, cartoni
20 — Autom[illegible]et Tv
20,20 Attenti a quei 2P, film con Pippo Franco, Oreste Lionello
22,15 Superclassifica show
23,30 Automarket Tv
24 — Notturnino
0,15 Rosso di sera

Telestudio
8 — Robottino, [illegible] animati
[illegible] Good Times, telefilm
[illegible] [illegible] all'Ovest, [illegible] film
11,30 Megawatt, rubrica
12 — Il Leonardo, [illegible]
19 — I protagonisti della vita piemontese, programma
24 — Il bambolo per la luna d'a[illegible], film di M. Bava con [illegible] Berger, Ira Fürstenberg

Telecupole
9 — Mili, film
11 — Anche i [illegible] piangono, telenovela
12 — Avventura, rubrica
12,40 Settegiorni Tg4
13 — Obiettivo agricoltura, rubrica
14 — [illegible] Mia, [illegible]
15 — [illegible] i ricchi piangono, [illegible]
16 — Il ritorno del [illegible], telefilm
17 — Mary Hartman, situation comedy
18 — Lui, lei e gli altri, telefilm
18,30 I magnifici sei, telefilm
19 — La vedova e il piedipiatti, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Dancing Day, telenovela
20,30 Donne e briganti, film di M. Soldati, con Amedeo Nazzari, Mara Mauban
22,20 Eschenbach, concerto (2ª parte)
23,10 Tg4
23,20 La cantata del caffè, concerto
24 — I due volti della paura, film con George Hilton, Luciana Paluzzi.

Rete 7 Piemonte
8,30 Cyborg, cartoni
9 — Carletto principe dei mostri, cartoni
9,30 Kum Kum, cartoni
10 — Ken il guerriero, cartoni
[illegible] Provaci ancora Lenny, telefilm
11 — Fuga da Zahrain, film di Ronald Neame, con Yul Brynner, Sal Mineo
13 — Roote in pista, rubrica sportiva
14 — Yattaman, cartoni
14,30 Charlotte, cartoni
15 — I fantastici 4, cartoni
15,30 Cyborg, cartoni
16 — Carletto principe dei mostri, cartoni
16,30 Le più [illegible] av[illegible] di Jegg Rebel, film a cartoni
18 — Yattaman, cartoni
18,30 Charlotte, cartoni
19,15 Gunsmoke, telefilm
20,20 I misteri [illegible] Grecia, film documentario di Hidalgo Cecconi, Cura Alredo, Calamarà Aldo
22,30 Speciale Telefunnel, condotto da Sandro Pater[illegible]
23,15 Blonde, telefilm
[illegible] — Gunsmoke, telefilm

[illegible]
14,30 Special Music Box
19 — Cartoni animati
19,30 Speciale Piemonte
20 — Flash Cinema
20,30 Rock of Europe, musicale
21,30 Le auto della settimana
22 — Speciale cinema
22,30 Palio di Asti '88
24 — Follia, film con Ingrid Bergman, R. Montgomery

Quinta Rete
8,30 Tommy e Trash, cartoni
9 — Milleidee
9,30 Renè, [illegible]
10,30 L'uomo di Shelford, telefilm
11,30 Milleidee
13 — I prepotenti, film
15 — Milleidee
16,30 Prepotenti più di prima, film
18,30 Milleidee
19,30 L'uomo di Shelford, telefilm
20,30 La texana e i fratelli Penitenza, film di B. Kennedy con Raquel Welch, Ernest Borgnine
22,30 Renè, telefilm
23,30 Milleidee
24 — Queen Kong regina gorilla, film
2,30 [illegible]

Telesubalpina
12 — Speciale Telesu: «Viaggio nel Parco della Mandria» [illegible] mostra! notiziario agricolo
13 — Cartoni [illegible]
14 — I misteri [illegible] spazio [illegible] satellite», documentario
16,30 Cimitero senza croci, film [illegible] Robert Hossein con [illegible] bert Hossein, Manna [illegible]
18,30 I Sanford, telefilm
19 — Il giorno del Signore, commento al Vangelo
19,30 Il Regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 The dragon, film di Tagashi [illegible] con W. Oliver, F. Klark
22,30 Il Regionale, notiziario
23 — Quel caldo amore, film di Heroux Denis con Daniel Pilon, Mylene Demongeot

[illegible] Canavese
12,45 Telegiornale
13 — Redazionale
17 — Telegiornale
17,15 Le auto della settimana
17,45 Settegiorni
18 — Redazionale
19,30 Telegiornale
20,15 Calcio [illegible], rubrica sportiva
22 — Big Screen
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
24 — Film

Erreuno tv Svizzera
9 — Giochi olimpici
17 — A tu per tu
17,30 Telegiornale
17,35 Speciali
19 — Olimpia Hit
19,30 A tu per tu
20 — Telegiornale
20,30 Remake
22,25 Telegiornale
22,40 Sabato sport: Giochi olimpici
0,45 A tu per tu

Videouno
1 — Atletica leggera
2 — Canottaggio
4,30 Atletica leggera
9 — Nuoto - Boxe - Ciclismo su pista
12 — Nuoto
14 — Le auto della settimana
[illegible] [illegible]
17,30 Boxe
19,30 Le [illegible] della settimana
[illegible] Rubrica speciale
21 — Repliche
22,30 Sportime, quotidiano sportivo
22,45 Repliche
23,30 Sommario

Pan tv
12 — Anche i ricchi piangono, teleromanzo
13 — Innamorarsi, teleromanzo
14 — [illegible] promozionali, rubriche
14,30 Lazzi Motori, sport
[illegible] Cartoni animati
17 — Innamorarsi, teleromanzo
19 — Illusione d'amore, teleromanzo
20 — [illegible] i ricchi piangono, teleromanzo
[illegible] — La spiata, [illegible]
23 — Catch: [illegible] mondiali, sport
24 — Le calde labbra del carnefice, film

6ª Rete
11,30 I fuorilegge della valle maledetta, film
13,30 Shopping Time
15,30 Un salario da leone, film
17 — Peter Pan: le giostre dei bimbi
17,30 Il vendicatore di Corbett Bères, telefilm
18,30 Natura selvaggia, documentario
[illegible] L'appuntotutto
[illegible] I gangster del Texas, film
22,30 Cash and Carry
23,30 Il vendicatore [illegible] Bères, telefilm

Videomusic
7,15 Videomattina
13,30 I successi del giorno
15,15 I Video preferiti di...
16,15 Intermezzo musicale
18 — Video Flash Back
19 — Visti e commentati
20 — Rivediamoli insieme
21,30 Intermezzo musicale
22,30 A scatola chiusa
[illegible] La lunga notte rock

Torino Futura
11,35 [illegible]ura Music
[illegible] Nel regno del [illegible]
14 — [illegible] avventurieri nel [illegible]ro
16,20 Futura Music
20 — Gli uomini della Rai, telefilm
20,30 Il Giramondo, documentario
[illegible] Le auto della settimana
23,05 Futura Music

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Al Premio Italia si rivela la preponderanza straniera

La radio (degli altri) va proprio a gonfie vele

Facciamo [illegible] opere di qualità, ma [illegible] tv nasconde tutto

DAL NOSTRO INVIATO

CAPRI — Ci si dimentica regolarmente che il Premio Italia è anche radiofonico, e — in omaggio [illegible] potenza oltracotante degli indici [illegible] ascolto — si parla sempre e soltanto di televisione. In realtà la radio ha qui una presenza massiccia, tutti gli enti europei ed extra europei mandano fior di trasmissioni, e ci tengono molto a concorrere, e moltissimo a ricevere riconoscimenti.

La radio è in crisi? Ma chi lo dice? Lo diciamo noi, [illegible] Italia, dove per cominciare [illegible] deregulation terrificante quale non esiste [illegible] 'altra parte del mondo, con 7000 private sulla carta e comunque almeno 4500 [illegible] attività quotidiana, e con l'etere sovraffollato tanto da rendere difficile o impossibile la ricezione [illegible] stesse emittenti pubbliche; e dove [illegible] Rai è diventata, per [illegible] budget e per «immagine» in ombra, la [illegible] tola dell'azienda, penalizzata dal duello tv con Berlusconi in cui sono state profuse — a volte sperperate — enormi risorse.

Ma se parlate con operatori stranieri, alla parola crisi vi guardano stupiti. Quale crisi?

I francesi vantano un cospicuo ascolto giornaliero (più di 30 milioni), gli inglesi rispondono che le loro radio procedono prospere su un terreno che non è stato mai insidiato dalla tv, i tedeschi sottolineano che l'audience serale — nonostante la tv — è più che positiva, e [illegible] dichiarano l'ottima salute [illegible] loro [illegible] mila emittenti con pubblico costante e pubblicità in aumento.

Del resto è stato sufficiente seguire la rassegna per rendersi [illegible] floridezza e dell'impegno della radiofonia [illegible]. Ad esempio era folta la sezione dei documentari, un genere che da noi è ormai abbandonato e praticato solo in occasioni eccezionali (si andava dalla registrazione, impressionante, di fasi della rivolta nei Paesi occupati [illegible] Israele a inchieste sull'Aids, dalle rievocazioni storiche a quadri di costume e attualità). E così era nutrita la sezione della fiction, cui gli inglesi [illegible] cure assidue: trent'anni fa da noi il radiodramma era in auge, adesso vivacchia malamente, e forse una delle ragioni è il solito budget [illegible] che non permette di profondere mezzi e di coinvolgere firme di prestigio.

Eppure la radio Rai ha notevoli potenziali [illegible] creatività. A Capri il prodotto italiano si è distinto con opere di alto livello come [illegible] di Giorgio Pressburger e Pietro [illegible]mentini che ha vinto il premio dei programmi ecologici: una serie di originali frammenti che compiono [illegible] sorta [illegible] cammino a ritroso nella creazione del mondo, un fantascientifico [illegible] il regresso dell'umanità verso la catastrofe è ritmato da effetti sonori di straordinaria tensione drammatica e poetica. Ma sono da citare anche *Images* [illegible] Modugno e [illegible] sulla violenza alle donne, *L'angelo del racconto* di Giorgio Bandini, cronaca [illegible] quotidiana di una coppia; e *Sonata per Beckett* di Carlo Quartucci che si conferma infaticabile sperimentatore e ricercatore [illegible] forza e suggestione della parola.

E' ora di pensare alla radio. Da un pezzo lo si dice; però mai [illegible] qui a Capri si è capito, nel confronto — [illegible] qualitativo, ma quantitativo e organizzativo — con gli enti stranieri, che se la Rai non provvede in tempo a potenziare e rilanciare la radio, perderà colpevolmente un autobus troppo importante.

Ugo Buzzolan

Chiuso il quinto Festival Riminicinema, rassegna di autentiche rarità

Colonialismi in celluloide

Presentati i [illegible] italiani, francesi, belgi, tedeschi girati negli Anni 20 e 30 come «Il cammino degli eroi» [illegible] D'Errico e «Bandera» di Duvivier - [illegible] mostra anche le opere [illegible] Terzo Mondo: «Luogo Africa» [illegible] Gruber, «Cannibal Tours» [illegible] O'Rourke, «Maori» di Mita - Una personale del fotografo-regista Raymond Depardon

RIMINI — Non è detto che il tema [illegible] svilupparsi negli anni futuri, o che altri importanti film si aggiungano a quelli noti sino a formare una rassegna storica di ampie proporzioni, ma [illegible] proposta che Riminicinema ha fatto quest'anno, [illegible] dedicare una retrospettiva al [illegible] «cinema [illegible]le», è estremamente stimolante e di grande interesse.

Trasformatosi, in questa [illegible] quinta edizione, da festival cinematografico europeo (più o meno mondano e promozionale) in festival quasi monotematico, particolarmente interessato ai rapporti fra la cultura europea e le culture dei [illegible] africani, e più in generale del Terzo Mondo, Riminicinema sta vincendo una scommessa non facile, [illegible] la sovrabbondanza [illegible] festival cinematografici in Italia e altrove e la sostanziale scarsità di film veramente validi da mostrare.

Così la nuova direzione ha preferito percorrere nuove strade, fuori dei sentieri normalmente battuti, [illegible] ricerca di qualcosa che potesse costituire la base per future indagini, magari con qualche scoperta curiosa, [illegible] qualche primizia allettante. Perché, quindi, non affiancare a un piccolo gruppo di nuovi film opportunamente selezionati — da *Un altare dell'amicizia* di Raoul Ruiz a *Cannibal Tours* [illegible] Dennis O'Rourke, da *Testamento* [illegible] John Akomfrah a *Maori* di Merata Mita a *Luogo Africa* [illegible] Steff Gruber e a qualche altro — una rassegna retrospettiva sul «cinema coloniale»?

Una scena di «Le thé au harem d'Archimède», il film di Mehdi Charef presentato a Rimini Cinema

E perché non aggiungervi, [illegible] contorno, alcuni incontri con le [illegible] di cinema, qualche convegno sull'insegnamento teorico e pratico del cinema e sulla conservazione [illegible] film? E magari completare il tutto [illegible] una [illegible] rassegna [illegible] al cinema «beur» cioè il cinema francese fatto da registi arabi emigrati a Parigi; e [illegible] una personale del fotografo-regista Raymond Depardon, che al cinema [illegible] documentazione sociale, ed anche all'Africa, ha dedicato gran parte della sua multiforme attività?

Ecco [illegible] molteplici proposte, aperte [illegible] diverse prospettive, «Riminicinema» ha tuttavia puntato gran parte [illegible] sue carte [illegible] «Cinema coloniale», tentandone anche una corretta definizione. Come [illegible] Alberto Farassino, presentando la retrospettiva, si trattava soprattutto [illegible] studiare una produzione cinematografica per mettere [illegible] luce «una cultura in cui è difficile distinguere fra razzismo, curiosità, imperialismo, bisogni di scoperta del pianeta, meraviglia per il diverso».

I film proposti, scelti [illegible] primo approccio alla questione, sono [illegible] larga misura [illegible] '20 e '30, e provengono dal Belgio, [illegible] Francia, dalla Gran Bretagna, dall'Italia, dal Portogallo, [illegible] Germania. [illegible] film documentari e di finzione, di propaganda e di semplice avventura, né mancano i cinegiornali, che ci danno la realtà dei [illegible] nei modi e [illegible] forme dell'attualità. Insomma, un panorama, certamente parziale, ma d'indubbio interesse, oltremodo stimolante.

Basti pensare al rarissimo *Il sentiero delle belve* (1932) del comandante Vittorio Zammarano-Tedesco, all'altrettanto raro *Il cammino degli [illegible]* (1936) [illegible] Corrado D'Errico, facce diverse del cinema fascista. Ma si pensi anche all'*Atlantide* (1921) di Jacques Feyder o alla *Bandera* (1935) di [illegible] Duvivier, due aspetti dell'esotico colonialismo francese [illegible] a *Carl Peters* [illegible] Herbert Selpin e *Ohm Krüger* di Hans Steinhoff, girati nel 1941, [illegible] chiara propaganda nazista. Sono alcune tappe [illegible] quella storia del «cinema coloniale» che il festival [illegible] Rimini ha cominciato a scrivere.

Gianni Rondolino

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Connery [illegible] [illegible] guerra

QUELL'ULTIMO PONTE [illegible] Richard Attenborough (1977, Raidue ore 20,30 dur. 139') [illegible] supercast per un [illegible] altamente spettacolare (costato all'epoca 15 milioni di dollari, niente affatto ripagati dai botteghini) ispirato al libro di Cornelius Ryan che ricostruisce i drammatici giorni del '44 in Olanda, quando il comando alleato paracadutò 35 mila soldati per colpire le retrovie naziste. Protagonisti: Dirk Bogarde, James Caan, [illegible] Connery, Elliot Gould, Gene Hackman, Laurence Olivier, Liv Ullmann, Robert Redford, Michael Caine.

L'ULTIMA MINACCIA di Richard Brooks (1952, Retequattro ore 23 dur. 100'). Edificante storia del giornalismo investigativo americano. Humphrey Bogart, direttore [illegible] un quotidiano, combatte una strenua battaglia contro loschi gruppi [illegible]ici della città. L'editore vuole vendere il giornale e questo potrebbe spuntare le [illegible] del direttore. Bogart si slaccia la cravatta, accende sigarette e corre ai ripari.

MANCIA COMPETENTE [illegible] Ernst Lubitsch (1932, Raitre ore [illegible] dur. 80'). Simmetrie e triangolazione dal ritmo incalzante tra [illegible] coppia di ladri (Herbert Marshall e Miriam Hopkins) e una ricca signora parigina da cui si fanno ospitare per derubarla.

PROFESSIONE GIU[illegible]RE di Jack Lee Thompson (1984, Italia 1 ore 20,30 dur. 110'). Consueto personaggio del «durissimo» Charles Bronson, ex killer di professione, richiamato in servizio [illegible] amico bisognoso di aiuto.

GIOVE IN DOPPIOPETTO [illegible] Daniele D'Anza (1954, Retequattro [illegible] 9,30 dur. 120'). Curioso [illegible] musicale, protagonisti due grandi della rivista [illegible]: Carlo Dapporto e Delia Scala. I raccordi tra gli sketch sono affidati ai cartoni animati.

Ieri l'annuncio [illegible] sorpresa: «Il giornalismo spettacolo è una moda»

Ferrara: basta [illegible]

ROMA — Giuliano Ferrara non fa più «Il testimone». La [illegible] è [illegible] quelle [illegible] provocano sbalordimento. [illegible] me? Giuliano Ferrara? Il nuovo divo dell'informazione spettacolo lanciato alla conquista del [illegible] «Li[illegible] Rovente», ma incoronato vincitore proprio dal «Testi[illegible]» ripudia la sua creatura?

Eppure è ufficiale: nero su bianco: «*Il giornalismo spettacolo è una moda*» ha scritto Ferrara, in una dichiarazione che verrà letta stasera durante lo spettacolo «La vela d'oro» dove, invitato quale ospite d'onore, ha [illegible] sua sostituzione il messaggio: «*Inaugurata da me* [illegible] *passata stagione ha fatto il suo tempo. Il voler insistere a proporla equivarrebbe a diventare ripetitivi*».

La perentorietà della comunicazione è tale da far supporre [illegible] addio definitivo di Ferrara al giornalismo televisivo generato e da una lite furibonda tra lui e il direttore di Raidue Luigi Locatelli, o dal passaggio di Ferrara alla direzione del Tg2 come si [illegible] vorrebbe Bettino [illegible]. In realtà le [illegible] assai meno drammatiche di quel che appaiono.

E' vero, o almeno è molto probabile, che Giuliano Ferrara non tornerà in video in questo scorcio [illegible] con [illegible] sue [illegible] rosse [illegible] condurre la rubrica del mercoledì sera ma è altrettanto vero che occasionalmente, a seconda degli spunti forniti dalla attualità, tornerà in video su Raidue con uno speciale tutto suo. Il primo dal titolo «Caro Gorbaciov» si riapre il dibattito sullo stalinismo» è previsto il 26 settembre alle 22,30.

Il fatto è che Ferrara, dopo aver a lungo meditato sul suo strepitoso successo, ha deciso [illegible] realizzare [illegible] grande programma [illegible] storia dell'umanità [illegible] romani ai nostri giorni, o se questo fosse troppo, dalla scoperta dell'America all'ultima guerra mondiale, una trasmissione a metà tra la didattica e l'intrattenimento [illegible] impegnativa, onerosa e impegnente da indurlo a concentrare gran parte delle sue energie su questo progetto. Il [illegible]d [illegible] Ferrara è Orson Welles e non è un modello facile da imitare. Questo «kolossal», e così che lo chiamano a Raidue, dovrebbe esser prodotto con l'appoggio di una grande casa editrice, preparato con l'aiuto di ricercatori, docenti, giornalisti, per esser pronto solo nell'autunno dell'anno prossimo. Durata prevista: un anno con possibilità di repliche infinite e vendite all'estero. Un'impresa mai tentata dalla nostra televisione.

E nel frattempo? [illegible] frattempo Ferrara dovrebbe mettere a punto una piccola serie, otto o dieci puntate, da mandare in onda tra la fine di quest'anno e i primi del prossimo. la serie, costruita [illegible] lo stesso gruppo di lavoro di «Il testimone» [illegible] una formula più snella, si propone come obiettivo quello di fare informazione senza aggettivo [illegible]. E' un modo, in altre parole, per prepararsi a diventare un gran narratore di storie e uomini guerre e passioni che hanno fatto la nostra storia.

si. ro.

[illegible] Retequattro: un gorilla a 3 dimensioni

ROMA — Su *Retequattro*, alle 20,30, debutta il cinema a tre dimensioni. Si comincia con uno speciale di 45 minuti dedicato al cinema in rilievo, e subito dopo va in onda *Gorilla in fuga* di Harmon Jones, del '54. Interprete la giovanissima Anne Bancroft, con Lee Cobb, Cameron Mitchell e comp[illegible]te di Lee Marvin e Raymond Burr. Per vedere l'effetto speciale a tre dimensioni bisogna [illegible] di speciali occhialini reperibili in molti punti vendita, dalla Standa agli Autogrill. (*Ansa*)

Prime film: «L'alieno» di Jack Sholder con Michael Nouri

Lo spirito del male corre in Ferrari

L'ALIENO di Jack Sholder con Kyle MacLachlan, Michael Nouri, Claudia Christian. Produzione americana. Poliziesco-fantastico. Cinema [illegible] Piccolo di Torino; Diamante di Roma.

Non di soli effetti speciali vive il cinema di fantascienza. Questo di Jack Sholder (già regista della seconda puntata di *Nightmare*), Gran Premio al Festival del fantastico ad Avoriaz, è abilmente giocato sull'intrigo poliziesco che a poco a poco si trasforma in un racconto non più spiegabile con la sola ragione. Siamo in piena lotta fra il Bene e il Male, e la battaglia è combattuta in terreno paranormale.

L'unica [illegible] della sceneggiatura all'iconografia cinematografica del mostruoso è la realizzazione [illegible] un serpentello nero e brutto assai, irto di tentacoli cattivi, che usa i corpi umani [illegible] menti involucri, incolpevoli e terribili veicoli della diffusione del male nella sua forma più essenziale e pura, quella senza scopo.

Michel Nouri, l'ex principe azzurro [illegible] *Flashdance*, è questa volta investigatore a Los Angeles. La città già martoriata dal crimine è qui di fronte ad [illegible] serie [illegible] omicidi che non hanno movente, compiuti da persone fino a quel momento insospettabili: un agente [illegible] cambio, un pensionato, una prostituta che ha sempre onestamente lavorato nel [illegible] locale notturno.

Il poliziotto viene affiancato dall'investigatore dell'Fbi Kyle MacLachlan (*Velluto blu*). Basta poco per [illegible]gersi che il ragazzo è strano, un po' mente, un po' non spiega, usa strani oggetti. L'altro detective vorrebbe diffidare di lui, ma è attratto dalla sua personalità e gli vuole bene affetto [illegible] sarà ampiamente ricambiato, addirittura con [illegible] poetica [illegible]terializzazione dello spirito del bene.

Il film ha un ritmo velocissimo [illegible] (compreso l'inseguimento di una rossa Ferrari [illegible] all'ora), sequenze spiazzanti, un finale volutamente iterativo e sempre teso. Non manca un saporoso pizzico di introspezione psicologica. Gran premio meritato, al Festival di Avoriaz.

al. co.

[illegible] La tv del '90 più vicina al [illegible]

BRIGHTON — L'Europa sfida i giapponesi, finora leader nella tecnologia della tv [illegible] alta definizione. Ieri all'International Broadcasting Convention è stato presentato un filmato Rai realizzato dal consorzio europeo «Eureka 95»: l'immagine è formata da 1250 linee invece delle attuali 625.

L'alta definizione potrebbe arrivare nell[illegible] fin [illegible] primi Anni 90, e non dovrebbe essere nemica [illegible] cinema: i film per il cinema [illegible] compatibili con la tv e viceversa. (*Ansa*)

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30; 16; 20; 23; 24

- 8,30 DSE: **Parte [illegible]rte**, corso di lingua francese
- 9 — DSE: **Regioni [illegible] Francia**, documentario in lingua originale
- 9,30 **[illegible] segreta**, sceneggiato in 3 puntate, [illegible] Michael York, Barbara Hershey, David Niven, Paul Harding, Flora Robson, [illegible] Gilmore. Regia [illegible] Peter Carter
- 11 — **[illegible] nostre favole**, [illegible] galoppo della felicità
- 12,05 **[illegible] d'estate: Cendrillon** (Cenerentola), con Sylvie Guillem, Rudolf Nureyev. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Musica di Prokofiev. Orchestra nazionale dell'Opera di Parigi, diretta da Michel Queval. Cenerentola è Sylvie Guillem; il principe il seducente Charles Jude
- 13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Prisma**, settimanale di spettacolo del Tg 1. Cartellone - Antonello Venditti canta la sigla finale: Una giornata particolare
- 14,30 **Vedrai**, settegiornitv
- 14,50 **Sabato sport**. Ciclismo: [illegible] Romagna - Estorii. **Automobilismo G. P. [illegible] Portogallo [illegible] F.1**, prove
- 17 — **Il sabato dello Zecchino**, conduce Gianfranco Agus, con Topo Gigio. [illegible]gia di Tonino Nieddu. Dall'Antoniano di Bologna. Canta il [illegible] Coro dell'Antoniano
- 18,05 **[illegible] di vita: Il Vangelo [illegible] do[illegible]** Commentato da don Luciano Monari
- 18,15 **[illegible] Lotto**
- 18,20 **Seul: XXIV Olimpiade**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 Dal Palazzo dei Congressi di Riva del Garda **«Uno Due Tre Rai». Vela d'Oro** [illegible] Organizzazione Revera. Spettacolo di Jurgens-Verde-Natili [illegible]. Regia teatrale e tv di Furio Angiolella. Patrocinio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e dell'Assessorato Provinciale al Turismo di Riva del Garda
- 23,15 IX Edizione del [illegible] **«Ischia»** [illegible] giornalismo
- 24 — [illegible] club **Benedizione** [illegible] (1981), film dell'orrore, regia di Wes Craven, con Maren Jensen, Susan Buckner

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 19,45; 22,50; 24

- 1,30-18 **Seul: XXIV Olimpiade**
- 13,30 **Estrazioni del Lotto**
- 18 — **Vedrai**, settegiornitv
- 18,20 **Tg 2 - Sportsera**
- [illegible],35 **Il commissario Köster**, telefilm «Un caso molto semplice», con Siegfried Löwitz
- 19,30 **Tg 2 - Oroscopo**
- 19,35 **Meteo 2 - Previsioni del tempo**
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **Quell'ultimo ponte** (A Bridge Too Far 1977), film di gu[illegible] regia di Richard Attenborough, [illegible] Dirk Bogarde, James Caan, Michael Caine, [illegible] Connery, Elliot Gould, Gene Hackman, Bo[illegible] Redford, Ryan O'Neal
- 23,05 **Speciale Tg 2 - Sport**. Karim Aga [illegible]an sovrano anche a cavallo
- 24 — **Tg 2 - [illegible] sport**
- 0,55-18,15 **Seul: XXIV Olimpiade**

[illegible]E

Telegiornale: 14; 19; 19,30; [illegible]; [illegible]

- 9,30 **Televideo**
- 11,35 **Vedrai**, settegiornitv
- 11,50 **Magazine 3**
- 14,30 Bari: **Tennis**, torneo Grand Prix
- 17,30 **Tg 3 - Olimpia**, speciale Seul
- 18,15 Trento **Premio Internazionale Trento [illegible] il giornalismo e [illegible] municazione**
- 18,45 **Tg 3 - Derby** a cura di Aldo Biscardi
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — **Sport.le Rai**, Va' pensiero
- 20,30 **[illegible] competente** (Trouble in Paradise, 1932), film commedia, regia [illegible] Ernest Lubitsch, con Miriam Hopkins, Kay Francis, Herbert Marshall, Charles Ruggles, Mary Boland
- 21,50 **20 anni prima - Olimpiadi**
- 22,30 **Missione Seul**
- 23,45 **Appuntamento al cinema**
- 23,50 **Cime tempestose** (Cumbres borrascosas «Abismos de Pasión» 1953), film drammatico, regia di Luis Buñuel con Jorge Mistral, Irasema Dilian. Produzione Abelardo Rodriguez

Il critico segnala

RAIUNO (ore 12,05) — Per «Maratona d'estate» viene proposta la prima parte di «Cenerentola», coreografie e regia [illegible] Rudolf Nureyev su [illegible] di Prokofiev. Interpreti la Compagnia di balletto dell'Opéra di Parigi.

ODEON (ore 22,30) — Prosegue il divertente «Benny Hill Show» con l'impareggiabile comico inglese.

RADIOTRE (ore 21) — [illegible] Scala, per la stagione '87-'88, «Der fliegende Holländer» di Wagner con Robert Gambill, [illegible] Lloyd, James Morris, Margarete Libowa. Dirige Riccardo Muti.

David Byrne si racconta

David Byrne, leader [illegible] «Talking Heads», parla [illegible] sé e [illegible] propria [illegible] musicale in uno speciale dedicato alla band su Montecarlo [illegible] 19. Nel [illegible] del programma riascolteremo le più famose canzoni del gruppo

ITALIA 1

- 8,15 **Superman**, telefilm
- 8,45 **Buck Rogers**
- 9,30 **Donna Bionica**
- 10,30 **Flipper**, telefilm
- 11 — **Riptide**, telefilm
- 12 — **Hazzard**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14 — **Il principe delle stelle**, telefilm
- 15 — **[illegible] è**, musicale, a cura di [illegible] Seymandi
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 18,30 **Magnum P. I.**, telefilm «Più denso del sangue»
- [illegible] **Happy Days**, telefilm «M[illegible] di fuoco»
- 20 — **Viaggiamo con Benjamin**, cartoni
- 20,30 **Professione giustiziere**, film di [illegible] Thompson [illegible] Charles Bronson, Theresa Saldana
- 22,20 **Superstars of Wrestling**, sport, commento di Dan Peterson
- 23 — **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 23,35 **[illegible] Prix**, [illegible]nale motoristico
- 0,40 **Star Trek**, telefilm «Sul pianeta Triacon»
- 1,40 **Giudice di [illegible]**, telefilm «Chi [illegible]?»

CANALE 5

- 8,30 **La casa nella prateria**, telefilm
- 9[illegible] **Première**, news
- 9,35 **Glitter**, telefilm
- 10,30 **Cantando cantando**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Strega per amore**
- 12,30 **Hotel**, telefilm
- 13,30 **[illegible] genitori**, gioco a quiz condotto [illegible] Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco
- 15 — **Botta e risposta**, film di [illegible] Soldati con Nino Taranto, Isa Barzizza
- 17,10 **Première**, news
- 17,15 **Fifty Fifty**, telefilm
- 18,15 **Love Boat**, telefilm
- 19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
- 20,30 **La corrida**, show, conduce Corrado. Maestro: Roberto Pregadio. Vallette: Cristina Pantaleon, Eleonora Resta (ultima puntata)
- 23 — **Helena**, telefilm
- 23,35 **Intrigo all'Havana**, film di Laslo Benedek [illegible] John Cassavetes, Raymond Burr
- 1 — **Sulle strade della California**, telefilm
- 2 — **Petrocelli**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **Il Santo**, telefilm
- 9,3[illegible] **Giove in doppiopetto**, film di Daniele D'Anza [illegible] Dapporto, Delia Scala
- 11,30 **Cannon**, telefilm «L'impiegato modello»
- [illegible] **New York [illegible] York**, telefilm «Speranze e sogni»
- 13,30 **Detective per amore**, telefilm
- 14,30 **Bonanza**, telefilm
- 15,30 **La grande vallata**
- 16,30 **Il talismano della Cina**, film di Lewis R. Foster con Ronald Reagan, Rhonda Fleming
- 18,30 **Lou Grant**, telefilm
- 19,30 **Gli intoccabili**, telefilm «Gli incontri truccati»
- 20,30 **Serata 3D**, news, speciale sul 3D
- 21,15 **[illegible] in fuga**, film [illegible] Harmon Jones [illegible] Anne [illegible] Mitchell
- 23 — **L'ultima minaccia**, film di Richard Brooks [illegible] Humphrey Bogart, Kim Hunter
- 0,40 **Vegas**, telefilm «Ombra su una stella»
- 1,25 **Missione impossibile**, telefilm

ODEONTV

- 13 — **Superlamù**, cartoni
- 13,30 **Il Guinness dei primati**, programma
- 14 — **Forza Italia**, spetta[illegible]
- 16 — **Sharp**, cartoni animati
- 19,30 **M'ama non m'ama**
- 20 — **La ruota della fortuna**
- 20,30 **La signora [illegible] tutte il pieno**, film di [illegible] Bosch con Carmen Villani, Carlo Giuffrè
- 22,30 **Benny Hill show**
- 23 — **Odeon news top motori**, sport
- 23,30 **Un salto [illegible] buio**, telefilm

RETE A

- 15,30 **[illegible] del Gobots**, cartoni
- 16 — **Rosa selvaggia**
- 17 — **Un uomo da odiare**
- [illegible] — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
- 18,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 19 — **Un'autentica peste**
- 19,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 20,30 **Ai grandi magazzini**, [illegible]
- 20,50 **Un uomo da odiare**
- 21,40 **Rosa selvaggia**
- 22,20 **Il peccato di Oyuki**

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20

- 7,30 **Cbs Evening news**
- 8,30 **Seul '88**
- 14 — **Formula Uno - G.P. del Portogallo**
- 15 — **Seul '88**
- 17,30 **Il rischio [illegible] mio [illegible]**
- 19 — **Talking [illegible]**. Un incontro [illegible] David Byrne
- 20,30 **Seul '88**
- 22,30 **Melvin il ragazzo più sexy del mondo**, film di John Eastway con John Finlayson
- 0,10 **Murder**, telefilm

CAPODISTRIA

- 11 — **Olimpiadi - Boxe - Ciclismo - Nuoto**
- 13 — **Olimpiadi - Sollevamento pesi**
- 15 — **Olimpiadi - Scherma - [illegible]**
- 16 — **Olimpiadi - Boxe - Scherma**
- 18 — **Olimpiadi - Atletica - Nuoto**
- 20 — **Olimpiadi - Studio: tutto Seul, 8ª giornata**
- 23 — **Olimpiadi - Atletica**

SVIZZERA

Telegiornale: 17,30; 20; 22,25

- 3,55 **Giochi olimpici - Ginnastica [illegible]**
- 9 — **Giochi olimpici**
- 17 — **Un'ora per voi**
- 17,35 **Un'ora per voi**
- 18,05 **Scacciapensieri**
- 19 — **Olimpia Hit**
- 19,30 **Il quotidiano**
- 20,30 **[illegible] la ladra**, film di Carlo Di Palma con Monica Vitti, Stefano Satta Flores
- 22,40 **Giochi olimpici**

ALLA RADIO

[illegible] Giornale radio: 7; 7,40; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — Ore 6 Giochi della XXIV Olimpiade; 13,27 Cicale; 14 Sotto il segno del sole; 15 Varietà, varietà estate; 16,30 Teatro insieme; 17 Ti seduirò così; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente; 19,22 Ascolta, si fa sera; 19,27 Al vostro servizio; 19,55 Teatrino delle verità; 20,30 Ci siamo anche noi; 21 Dottore, buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte. Musicisti di oggi. Luca Lombardi; 22,27 G & G Magia di una sigla; 23,05 La telefonata. 23,28 Notturno [illegible] Radiostereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 Quando non c'era la radio; 8 Dse: Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Mille e una canzone; 9,34 Aria di mare; 11 Long Playing Hit; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Hit Parade; 14,15 Programmi regionali; 15 In diretta da Vivamare; 15,45 Hit Parade; 17,05 Mille e una canzone; 17,35 Invito a teatro: Piccola città, di Thornton Wilder; 19,50 Il magico di «Latte e limone?»; 21 Grandi solisti e orchestre. Franz Joseph Haydn - Ludwig van Beethoven; 22,50 Scende la notte nei giardini d'Occidente. I grandi poeti del '900, letti e commentati da 13 poeti del nostro tempo; 23,28 Notturno italiano; Radiostereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 7,30; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45 — Ore 6 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: Piotr Ilijch Ciaikovski - Ludwig van Beethoven - Mario Pilati; 10 Concerto del mattino: Gustav Mahler - Frédéric Chopin - Robert Schumann; 11,50 Concerto del mattino: Tomaso Albinoni; 12 I classici: Ce[illegible]les e il suo tempo; 12,30 Pomeriggio musicale; 16,30 Il Festival Pianistico; 17 Il villaggio del sabato; 19,50 La Sinfonia dalle origini a Mozart; 21 Dal Teatro alla Scala di Milano. Der fliegende Holländer di Richard Wagner. Dirett. Riccardo Muti; 23,58 Notturno italiano; Radiostereotre 24-6

Luciano Berio parla della Tetralogia che si apre stasera al Regio con «L'oro del Reno»

«E Wagner m'incatenò l'anima»

Il suo aspetto travolgente è aver la storia della musica - ciclo la fusione tutte le componenti della sua poetica

TORINO — Va in scena questa sera alle 20,30 al Teatro Regio L'oro del Reno, prima opera della Tetralogia di Wagner che sarà rappresentata nell'arco nove giorni. Nell'Oro Zoltan Pesko, cantano Boris Bakov, Rudolf Hartmann, Peter Meven, Malcolm Smith, Heribert Steinbach, Christer Bladin, Graham Clark, Hartmut Welker, Stella Doe, Marga Schiml, Lucy Peacock, Ortrun Wenkel, Ueberschaer, Ceslava Slania. Regia Gianfranco Bosio; scene di Kovacs; costumi Coli; maestro del coro Fulvio Fogliazza.

Queste si susseguiranno delle «Giornate»: La Walkiria, 28 settembre, ore 19,30; Sigfrido, 30 settembre, ore 19; Il crepuscolo degli Dei, 2 ottobre.

Sul valore e i del grande poema nibelungico, abbiamo chiesto un articolo al compositore Berio.

Mio padre, che era musicista, mi ha introdotto a Wagner quando 15 anni. *Tristano e Isotta*, *L'oro del Reno*, poi *Lohengrin*. L'ordine, magari, doveva essere invertito, perché musicalmente *Lohengrin* è più semplice dell'*Oro del Reno*, che è più semplice del *Tristano*. Ma tant'è: da Wagner ha messo l'ancora nella mia coscienza musicale. In modo così complesso e significativo che ho pudore a ne.

Gesamt Kunst Werk, opera d'arte totale, dove coesistono azione musicale, azione scenica, poesia. Wagner voleva che questo insieme costituisse un organico, inseparabile e senza priorità. *«Azioni musicali rese visibili»*, era questa la definizione che dava delle proprie opere. La drammaticità della musica doveva diventare visibile. consapevolezza nella tradizione dell'opera italiana.

La «Tetralogia» è il mento innalzato a questo totalizzante e utopica, perché di fatto noi ascoltatori separiamo le cose: l'aspetto travolgente di Wagner è aver cambiato la storia della musica, quella della letteratura e della messa in scena. Ma all'interno della sua macchina creativa, questa unità ha funzionato ed era importante che lui ci credesse. Ogni compositore, ogni creatore ha la necessità di teorizzare le che fa, anche se cercare una conferma di queste teorie nell'insieme del prodotto può talvolta rappresentare delusione.

Nella «Tetralogia» c'è la fusione di tutte le componenti della sua poetica e c'è la d'intere regioni di storia della musica. Sono convinto che primo detonatore per Wagner *Nona Sinfonia* Beethoven, quel ciclopico tentativo drammatizzare la forma classica, farla esplodere per poi unificare quella frantumazione: nel finale *Nona* c'è il originario «Tetralogia». Ma Wagner un passo ulteporta questa esplosione e ricomposizione all'interno del teatro musicale, tenendo sempre presente l'ideale sinfonico. Al punto che i detrattori a lui contemporanei definivano le sue rappresentazioni come *«concerti in costume»*. fucina wagneriana incontriamo altre componenti, altre radici: il legame tra temi musicali e personaggi creato da Weber nell'*Euryanthe*; il senso del *grand'opéra* e la mobilità di Meyerbeer; l'orchestrazione di Berlioz; le invenzioni armoniche di Liszt. E, in barba al critico Eduard Hanslick che contrapponeva a Wagner il «bene» le», troviamo tra i due contatti profondi, come l'ossessione per gli sviluppi tematici.

Oggi possiamo anche quanto Wagner si sia proiettato il futuro. Inaugura la tendenza brevità dei temi che, in un espressivo molto lontano dal flusso wagneriano, ritroveremo nel *Pelléas et Mélisande*. E prepara la strada a Mahler e Schoenberg. Negli anni scorsi lavorato sull'orchestrazione Lieder del giovane Mahler e non c'è migliore analisi musicale che seguire il di trascrizione: l'influenza Wagner su quei lavori è immensa. E non bisogna dimenticare quanto si sia dedicato, direttore, alla «Tetralogia».

Wagner in una caricatura Levine

E c'è il suono, il *Klang* wagneriano, l'incredibile coesione tra armonia e tessuto strumentale, assieme alla collocazione dell'orchestra nel «golfo mistico», pensata per farne ascoltare il suono diffuso e non prorompente, in col palcoscenico. Tra le migliori recenti di Bayreuth (penso a Boulez e Barenboim) c'è il tentativo mettere in evidenza i caratteri e tratti cameristici dell'orchestra wagneriana.

Infine, come tutta la grande musica, Wagner può ancora costituire un deterrente morale le semplificazioni, gli stratagemmi, i manierismi che sono così frequenti gi: la sua musica spazia, è vasta e profonda. La farei più al gi. Italia, soprattutto: un Paese dove c'è un uomo politico, solo, che si interessa opere. Non per nulla è uno più intelligenti.

* * *

Nei drammi wagneriani, attorno ai personaggi si crea uno spazio intellettivo, un drammaturgico quasi metafisico, che nello stesso tempo è terribilmente espressivo: un vuoto da riempire con la mente. Le sue opere sempre un'implicita carica allegorica e metaforica, superiore ad ogni altra esperienza conosciuta teatro musicale.

Personaggi immobili e palcoscenico trasformato in cielo dai indefinibili: così una volta si metteva in scena Wagner, ed era giusto. sono altrettanto giuste, legittime le produzioni che sfruttano le metafore del tessuto narrativo e trasformano Wotan in un potente banchiere, facendo diventare la «Tetralogia» immagine del crollo di potere economico. La vastità del mondo musicale non tollera tuttavia semplificazioni: in lui solo c'è complessità, ma ambivalenza.

Adorno, nel suo affascinante, impervio saggio, diceva che Wagner è ipocrita: mi pare legittimo parlare un Wagner che inizia la «Tetralogia» da rivoluzionario e la finisce, trent'anni dopo, da conservatore, per convenienze politiche. Ci sono invece dualismi, con presenze di punti riferimento spirituali e filosofici ben diversi, come Schopenhauer e Nietzsche. Dualismi che hanno anche fatto parlare dell'«antisemitismo» di Wagner: ma ben più di lui, che si al *«discorsi sugli ebrei e gli italiani»*, è stata Cosima vera, autentica antisemita. Cosima Wagner: nel bene e nel male, la più grande vedova nella storia della musica.

E' quest'ambivalenza consente a Wagner di comporre, dopo la «Tetralogia», *Parsifal*: può permettersi di assimilare anche l'aspetto mistico-cristiano, ma senza un rapporto deterministico di causa ed effetto con le opere precedenti: perché la sua musica rimane libera, aperta, mai scolastica.

Mistica è anche la pretesa che, nel tempio di Bayreuth, il pubblico dovesse assistere alla rappresentazione integrale della «Tetralogia»: una richiesta che trovo socialmente inaccettabile. Mi riesce difficile pensare che delle persone autentiche, cioè lavorano, possano astrarsi per sei, sette giorni e immergersi soltanto nella musica.

* * *

In fondo, l'intera della «Tetralogia» è riconducibile a poche, essenziali strutture narrative che si ripetono, apparendo in forme diverse. Come succede nelle fiabe, che raccontano, tutte, un identico rito iniziatico: insegnano a vivere e ci ricordano il *«memento mori»*. Amore e morte: binomio inflazionato, una frase abusata da rotocalco. Ma in Wagner la davvero scaturisce dall'amore. Brunilde e Isotta felici di morire, vivono questo trapasso come punizione. I suoi personaggi non conoscono gioie mane: se c'è gioia è metafisica, non è riducibile a sentimenti quotidiani. Per questo la morte di Sigfrido è inevitabile, come il dissolversi del Walhalla nel finale del *Crepuscolo degli Dei*. Conseguenza estrema del furto dell'oro che viene raccontato, nella prima de *L'oro del Reno* e del tentativo di Sigfrido di liberare il mondo dal suo maleficio. Un tema fortemente biografico, al quale Wagner era molto sensibile: *«Sono condannato dal desiderio dell'oro e del denaro»*, veva di se stesso agli amici. Anche questo può essere un modo di leggere la «Tetralogia». Uno tra i tanti possibili.

Luciano Berio

Apre il 6 ottobre la Terza Sinfonia diretta da Barshai; poi Wagner, Strauss, Sciostakovic

La stagione sinfonica Rai ricomincia da Mahler

TORINO — Quarantaquattro appuntamenti con musica classica, uno speciale rapporto dell'Orchestra Rai di Torino con Mahler, un'attenzione particolare per Wagner, Strauss e Sciostakovic. Questi i temi centrali della Stagione Sinfonica il direttore artistico Mario Messinis ed Emilio Pozzi, direttore della sede Rai di Torino, hanno presentato ri.

Con l'*Ottava* Mahler conclusa la Stagione Primaal Lingotto: con *Terza*, Rudolf Barshai, so in esilio, s'inaugura il 6 ottobre la maratona musicale all'Auditorium.

Musica per il teatro. Wagner, Strauss e Sciostakovic. Una proposta inedita è quella Wagner. Il 27 e 28 ottobre Heinz Fricke 3° atto del *Lohengrin* e un frammento ritrovato in prima esecuzione italiana della *Seconda Sinfonia*, mentre il 10-11 novembre Woldemar Nelsson proporrà il *Preludio e Morte di Isotta*. Ferdinand Leitner dirigerà sempre forma oratoriale *Arianna a Nasso*, opera in un atto su libretto di Hugo Hofmannthal da *Il borghese gentiluomo*. Leitner ancora di Strauss dirigerà (19-20 gennaio) la *Suite per orchestra Il borghese gentiluomo* e musiche di Bach e . mentale *Sinfonia n. 4* di stakovic sarà diretta Giancheli Kachidze il 17-18 novembre e la poco eseguita *Tredicesima* da Vasilij

composita stagione, Beethoven è ricordato ancora con la *Nona* diretta dall'autore- Kurt Sanderling. Accanto grandi «bacchette» ci sono anche i emergenti: il torinese Guido che debutterà il 1° dicembre con Chopin, Liszt e Skrjabin; lo spagnolo Garcia Navarro; il giapponese Jun Ichi Hirokami, che dirigerà il «violinista beethoveniano» Christian Altenburg il 2-3 febbraio: il praghese Jiri Belohlavek, che proporrà quiem di Dvorak.

Concerti del sabato. Il 29 ottobre comincerà il ciclo «popolare» di 6 concerti con gli stessi grandi interpreti della stagione principale. Messinis ha annunciato la Stagione di Primavera: s'intitola *nel Decadentismo fra e Novecento*.

Eco Narciso. E' il progetto varato da Mario e commissionatogli da Repubblica e Ricordi: concerti di musica contemporanea, Radiotre, che toccherà sei città italiane: Roma, Milano, Bologna, Torino, Palermo, Venezia.

Al Lingotto messo a disposizione dalla Fiat si terranno quattro degli 8 concerti in programma: 20 settembre, musiche di Kurtag e Rihm dirette da Mark Foster; martedì 27 (Auditorium): Gruppo Rai di Torino, direttore Ballista: duo pianistico Canino-Ballista; musiche Brahms e Ligeti; 27 (Auditorium): Orchestra Sinfonica di Torino diretta Ballista, musiche Chowning, Ligeti, Grisey. 29 settembre (Lingotto): Orchestra Torino, musiche Stockhausen per tre orchestre *(prova aperta al pubblico)*. Direttori: Doman, Nagy, Tihanyi.

29 settembre (Lingotto): gine di Bartók, Kurtag. Adrienne Csengery (soprano), Andras Kerrel (violino) Carlo Bruno (pianoforte): settembre (Lingotto): Les percussions de Strasbourg. Orchestra Sinfonica di Torino, direttore Dejours. di Nunes e Stockhausen.

(Auditorium), Ambrosini (pianoforte); Jennifer Bate (organo). Musiche di Messiaen, Stockhausen, 2 ottobre *Omaggio a Carter*, direttore Gianpiero Taverna. Carter è il compositore ottantenne americano cui sarà intitolato il *Settembre Musica 1989*.

Armando Caruso

«Principe dello stagno» alla rassegna Teatro africano

Che guaio aggiornare le favole

TORINO — Ma davvero l'acculturazione — cioè il travaso nella propria cultura delle compo- «nuove» di un'altra — può sempre rivelarsi feconda cosiddette primitive?

Ho fatto tra me e me questa riflessione in forma di domanda nel corso dei minuti del *Principe stagno* di Charlotte-Arrisoa Rafenomanjato, secondo spettacolo del secondo festival del Teatro Africano in corso all'Adua, nella interpretazione della compagnia Johary di Antananarivo, Madagascar.

E' un'esile favola su due gemelli, il buono e il cattivo, e sulla sostituzione del primo col secondo parte di un vagabondo in fama di stregone, che, un raggiro ed una magica pozione, riesce impossessarsi delle cospicue proprietà dei facoltosi e ingenui genitori.

Ho detto favola perché questo il sostrato della vicenda, ma sia il testo che la regia Andriamisaina e Castan vogliono invece muoversi in direzione di un minuzioso realismo quotidiano col probabile sottinteso moralistico che il progresso e il benessere finiscono rivelarsi infausti, anche per i bene intenzionati. Non sarebbe stato meglio se allestitori e interpreti avessero decisamente imboccato i sentieri della «loro» cultura e ci questa storia trasposta in termini decisamente fantastici e onirici? C'è sequenza che va in questa direzione, quella del *tsimbo* e demoni stagno che avvolgono nelle loro il colpevole, dopo aver fatto sulla palude una provvidenziale nebbia in pieno giorno. E' breve, tutta la di questi interpreti, che sono all'alfabeto della resa espressiva: eppure basta per farci sospirare e vagheggiare un intero spettacolo in quella direzione.

Il patrimonio miti, delle favole e fiabe dell'Africa è sterminato e di straordinario fascino. Perché abdicarvi di un dubbio namento?

Guido Davico Bonino

SPORT	SPECIALITA'
ATLETICA	100 (M); Triplo (M); Heptathlon (F)
CANOTTAGGIO	4 con (F); 2 coppia (F); 2 [illegible] (F); 4 con (M); 2 coppia (M); 2 senza (M); Singolo (M)
CICLISMO	Velocità (M/F); Inseg. squadre (M) Individuale a punti
GINNASTICA	Attrezzi individuali (M) (6 titoli)
NUOTO	200 misti (F); 200 farfalla (M); 50 sl (M); 800 sl (F); 100 dorso (M); 4x100 misti (F)
SOLLEVAMENTO PESI	Kg 82,5 (M)
SCHERMA	Spada individuale (M)
TIRO A SEGNO	Pistola aria compressa (M)
TIRO A VOLO	Piattello skeet (M)

SPORT	SPECIALITA'
ATLETICA	Giavell. (M); Alto (M); 400 hs (M) 100 (F); 3000 (F)
CANOTTAGGIO	Singolo (F); 4 di coppia (F); 8 con (F) 2 con (M); 4 senza (M); 4 di coppia (M); 8 con (M)
GINNASTICA	Attrezzi indiv. femminili (4 titoli)
JUDO	Categoria fino a 60 kg (M)
NUOTO	200 misti (M); 200 farfalla (F); 50 sl (F); 1500 sl (M); 200 dorso (F) 4x100 misti (M)
SOLLEVAMENTO PESI	Kg 90 (M)
SPORT EQUESTRI	Dressage a squadre
TUFFI	Trampolino (F)

Oggi azzurri in gara

Sabato 24 settembre

Tiro a segno: Palazzini, Tondo (pistola a.c.)
Tiro a volo: Benelli, Scribani (skeet)
Pugilato: Nardiello (medi)
Tennis tavolo: Costantini (m)
Atlet.: Angoini, Masullo, Tarolo (100 f), Toso (alto m).
Nuoto: Felotti (200 misti f); Giambalvo (100 dorso m), Battistelli, Pellegrini (1500 m).
Tennis: Canè (singolare m), Reggi (singolare f), Cecchini, Reggi (doppio f).
Vela: Semerano (Finn), Celon, Celon (Flying Dutchman), Lamaro, Dalla Vecchia, Romano (Soling), Goria, Peraboni (Star), Zuccoli, Santella (Tornado), Montefusco, Montefusco (470 m), Bacchiega, Monico (470 f), Wirz (windsurf).
Ginnastica: Preti, Chechi (attrezzi m).
Pesi: Tosi (82,5 kg)
Scherma: Mazzoni, Cuomo, Pantano (spada m).
Pallavolo: Nazionale.

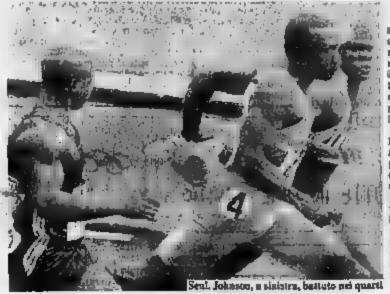
Domenica 25 settembre

Atletica: Serrani (martello), Evangelisti (lungo m), Angoini, Masullo, Tarolo (100 f), Sabia, Viali (800 m), Toso (alto m).
Tennis tavolo: Costantini.
Nuoto: Sacchi, Cassio (200 misti m), Vigarani (200 dorso f), Battistelli, Pellegrini (1500 sl m).
Canottaggio: C. Abbagnale, G. Abbagnale, Di Capua (due con); Carepreso, Gaddi, Marigliano, Molea (quattro senza), Poli, Farina, Tizzano, A. Abbagnale (quattro di coppia).
Judo: Cattedra (60 kg)
Calcio: Nazionale
Vela: Semerano (Finn), Celon, Celon (FD), Lamaro, Dalla Vecchia, Romano (Soling), Goria, Peraboni (Star), Zuccoli, Santella (Tornado), Montefusco, Montefusco (470 m), Bacchiega, Monico (470 f). Wirz (windsurf).

Seul. [illegible] Briscoe Hooks, tre medaglie [illegible] a Los Angeles nel [illegible] e 4 x 400, si è agevolmente qualificata a Seul nelle batterie dei 400 (telefoto Ansa)

Seul ha eletto stamane alle 5,30 il re dello sprint nella sfida più attesa

Johnson-Lewis, alba di fuoco

Il canadese [illegible] alla semifinale con il miglior tempo [illegible] «ripescati» per [illegible] sbadataggine nei quarti - Lo statunitense è sceso sotto i 10"

Seul. Johnson, a sinistra, battuto nei quarti

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — I due articoli qui [illegible] nostra [illegible] speciale [illegible] lettore, il quale [illegible] legge molto probabilmente [illegible] già chi ha vinto l'oro [illegible] 100 [illegible] fra [illegible] e Lewis (li elenchiamo in ordine alfabetico, per carità), e può dunque scegliere a chi [illegible] dedicarsi.

Garantiamo la più scrupolosa informazione sul carattere e [illegible] dei [illegible] personaggi, [illegible] che [illegible] eventi della prima giornata della sfida, quella di ieri.

Se per caso (o non per caso) i 100 metri sono stati vinti [illegible] Calvin Smith o da chi per caso, il lettore può evitare [illegible] lettura tutta o eseguirla egualmente per farsi qualche risata su quei due e sul giornalista.

G. P. Ormezzano

Seul. Carl Lewis, a destra, sta per allungare

Ben ha vinto da ex povero

SEUL — Ha vinto Benjamin Johnson, giamaicano di passaporto canadese, 27 anni e nove mesi, campione mondiale a Roma '87. [illegible] dosatura della sua preparazione per la grande sfida di Seul [illegible] 100 è stata perfetta. Lasciato [illegible] l'incidente dello scorso inverno, ammortizzato con una severa preparazione il lungo periodo di inattività, Johnson si è presentato all'appuntamento massimo con la [illegible] felicissima condizione psicofisica del campionato del mondo. Ha condotto cioè una gara simile a quella di Roma, staccandosi dai blocchi [illegible] il consueto magico anticipo, e per Lewis [illegible] c'è stato nulla da fare.

Ben Johnson ha lasciato indietro, oltre all'avversario, anche lo snobismo di Carl Lewis, la [illegible] sicurezza vicina alla sicumera, la sua conclamata certezza di vittoria. Ha riaffermato, se si vuole, il diritto [illegible] trionfo finale del lavoro metodico e terribile, se non si ha come Lewis la fortuna di essere baciati dagli dèi.

Johnson è un ex umile, che [illegible] un certo punto [illegible] deciso di fare il Robin Hood degli sgraziati. Ha trasformato un corpaccio in un gran bel corpo atletico, ha usato i muscoli come surrogato della classe pura, ha vinto. Il tempo conta poco, [illegible] questi confronti, e Seul, con la sua umidità e i suoi orari per l'utenza televisiva americana, [illegible] è posto propizio [illegible] primati.

Johnson ha [illegible] l'alto vinto reagendo, da povero o da [illegible] povero, alle incertezze della prima giornata: quando dopo [illegible] prima serie [illegible] da in 10"38, con la consueta splendida [illegible] dai [illegible] un'uscita che sembra non solo staccare, ma cacciare indietro i rivali, [illegible] scherzato nella seconda, rinunciando (ignoranza del regolamento, voglia di rischio?) al 1° e al 2° posto che [illegible] la qualificazione.

Battuto da Christie e Mitchell nonostante un buon 10"17, è entrato nei quarti [illegible] primo tempo dei quattro ripescati dal [illegible] tro, «salvandosi» per 20 centesimi (l'italiano Pavoni, tra l'altro suo amico personale, è stato il primo degli eliminati, con 10"37, per un solo centesimo). Ha corso la semifinale ormai de[illegible] a non concedere nulla all'avversario bello, celebre, coccolato dalla mamma, almeno quanto lui, Johnson, lo è da donne bellissime. E' arrivato alla finale e ha messo il [illegible] corpo da faticatore sui blocchi di partenza, è partito e ciao Lewis. Il verdetto [illegible] stato scritto l'anno scorso, il 30 agosto a Roma.

Carl ha vinto come un dio

SEUL — Ha vinto Lewis, [illegible] anche l'ordine d'arrivo più importante che ci sia e il verdetto del cronometro dicono [illegible] il più grande dell'atletica. Roma 1987 è dimenticata: non diciamo, [illegible] annullata, [illegible] soltanto perché lo strepitoso [illegible] Lewis primo nella [illegible] olimpica dei 100 [illegible] forse nato o meglio risorto proprio nell'occasione [illegible] sconfitta mondiale ad opera del rivale.

Lewis, statunitense dell'Alabama trapiantatosi in California, 27 anni e tre mesi, una vita piena di atletica, controllata dai genitori [illegible] tivissimi, Lewis senza donne «da [illegible]» a invischiare il personaggio, era già il più grande, con le sue quattro medaglie d'oro a Los Angeles 1984, ma doveva farlo sapere a Ben Johnson ed a quelli del suo partito ringhioso.

Johnson a Roma aveva trovato la grande giornata, e la grande partenza. Lewis a Seul ha trovato la sovrapposizione perfetta [illegible] enorme classe alla grandezza dell'impegno. Il tutto, [illegible] badi bene, pur dovendo pensare anche [illegible] salto in lungo, che comincia domani e che deve vincere, meglio se con il record del mondo, ed al 200 che lo attendono per un allungamento di distanza della sua leadership.

Grande Lewis, grandissimo. La prima giornata dei 100 lo aveva già fatto capire: 10"14 e [illegible] nelle due serie iniziali, vincendo da re, [illegible] staccando idealmente Johnson.

Poi la semifinale, la finale. Lewis sempre straordinariamente più bello e leggero ed efficace di Johnson e si capisce di tutto il resto del mondo, Lewis ha gridato la sua classe, poche volte [illegible] è visto uno sprinter così bello e autoritario, i muscoli naturali per la celebrazione di un corpo perfetto secondo «musiche» anato[illegible] classiche, e quel viso altero e dolce insieme, [illegible] vincitore nato.

[illegible] la [illegible]d non c'è mai stata, l'abbiamo inventata noi, e lui non solo ci ha lasciato fare, ma ha perso a Roma il titolo mondiale per goderci meglio Seul, anche alle nostre spalle, oltre che a quelle inutilmente (e artificialmente?) muscolosissime di Johnson. Si è umiliato, si è offerto alle critiche, ha giocato al gioco di [illegible] povero, [illegible] ansioso, revanchista.

Ha passato i giorni della vigilia dei Giochi in una [illegible] americana, preferendo i silenzi militareschi alla bagarre del villaggio olimpico. [illegible] è semplicemente comandato — in caserma, appunto — di vincere, [illegible].

Le medaglie di venerdì

SPORT	ORO	ARGENTO	BRONZO
[illegible]			
Peso uomini	Timmermann (Ddr)	Barnes (Usa)	Gunthoer (Svi)
20 km marcia uomini	Pribilinec (Cec)	Weigel (Ddr)	DAMILANO (Ita)
Maratona donne	Mota (Por)	Martin (Aus)	Dorre (Ddr)
[illegible]			
Individuale donne	Shushunova (Urs)	[illegible] (Rom)	Boginskaia (Urs)
NUOTO			
400 sl uomini	Dassler (Ddr)	Armstrong (Aus)	Wojdat (Pol)
100 farfalla donne	Otto (Ddr)	Weigang (Rft)	Hong (Cin)
200 rana uomini	Szabo (Ung)	Gillingham (Gbr)	Lopez (Spa)
100 rana donne	Dangalakova (Bul)	Frenkeva (Bul)	Hoerner (Ddr)
4x100 [illegible]	Stati [illegible]	Unione Sovietica	Germania Est
[illegible]			
Sciabola ind. uomini	Lamour (Fra)	Olech (Pol)	SCALZO (Ita)
TIRO A SEGNO			
Pistola a. uomini	Kouzmine (Urs)	Schumann (Ddr)	Kovacs (Ung)
Cinghiale c. [illegible]	Heiestad (Nor)	Shiping (Cin)	Avramenko (Urs)

Medagliere, Italia ottava

Nazione	Oro	Arg.	Br.	Nazione	Oro	Arg.	Br.
Urss	16	4	13	Romania	1	3	—
Germania Est	8	[illegible]	[illegible]	Francia	1	1	2
[illegible] Uniti	[illegible]	[illegible]	4	Nuova Zelanda	1	—	2
Bulgaria	5	6	3	Porto[illegible]	1	—	—
Ungheria	5	[illegible]	2	Suriname	1	—	—
Germania Ovest	3	4	4	Turchia	1	—	—
Gran Bretagna	[illegible]	4	3	Giappone	—	2	2
ITALIA	[illegible]	[illegible]	3	Svezia	—	2	2
Cecoslovacchia	2	1	—	Finlandia	—	1	1
Jugoslavia	[illegible]	—	1	Costarica	—	1	—
Norvegia	2	—	—	Olanda	—	1	—
Cina	1	5	4	Belgio	—	—	1
[illegible]ustralia	1	4	—	Grecia	—	—	1
Corea [illegible]	1	3	3	Spagna	—	—	1
Polonia	1	3	2	Svizzera	—	—	1

Dalla scherma arriva un'altra soddisfazione

Anche Scalzo sul podio

DAGLI INVIATI

SEUL — L'Italia olimpica prosegue il suo cammino [illegible] giungendo due medaglie di bronzo al bottino fin qui ottenuto. I terzi posti [illegible] Damilano, nella 20 chilometri di marcia, e [illegible] Scalzo, [illegible] torneo di sciabola individuale, portano il medagliere [illegible]ra a quota sette. Ovvero all'ottavo posto, quarto fra i Paesi occidentali. Un bilancio fino ad ora parzialmente positivo.

La settima giornata delle XXIV Olimpiadi vedeva l'in[illegible] trionfale della regina degli sport, l'atletica. Fin qui il comportamento degli [illegible] azzurri in gara è, tutto sommato, soddisfacente. La marcia di Damilano è da considerare un successo. La carriera [illegible] questo generoso podista è partita dall'oro di Mosca, quindi passata per il bronzo di [illegible] Angeles. Tre Olimpiadi e tre medaglie sono [illegible] bilancio eccezionale.

Buone le prove della Fogli, sesta, e della Curatolo, ottava, nella veloce maratona femminile vinta dalla fuoriclasse portoghese Rosa Mota. Incoraggianti per [illegible] futuro sono state [illegible] corse nelle eliminatorie di Antibo nei [illegible] mila, di Sabia e Viali negli 800. [illegible] invece ha fallito.

Senza acuti le prove di Andrei nel peso (settimo), di Pavoni, Madonia e Lazzarera nei 100 metri, dove i velocisti neri dettano legge. Sicuramente sfortunato Pavoni, primo degli eliminati nei quarti [illegible] finale.

Affondati ingloriosamente i nuotatori Lamberti, Gleria e Dalla Valle, l'onore delle piscine italiane è [illegible] ben difeso dai pallanotisti, che hanno battuto l'Australia per 7-5. Ora nella classifica del girone l'Italia è terza, a pari punti con l'Urss. Speranze ancora più salde in acqua sono quelle del canottaggio, Abbagnale in testa, dove [illegible] tre armi in agguato.

[illegible] notizie le fornisce, come spesso succede, la scherma. Brillante medaglia [illegible] bronzo è stato Scalzo, sfortunato nella semifinale, che [illegible] perso per 12-10 dopo una lunga ed appassionante lotta [illegible] il polacco Olech, medaglia d'argento. Ora toccherà ai moschettieri della spada (Cuomo, Mazzoni e Pantano) arricchire il medagliere.

La fortuna [illegible] è stata amica di Scuteri nel tiro a segno: a parità di punteggio finale ha perso il bronzo per un [illegible] golamento da definire [illegible]no crudele. Anche il ciclismo [illegible] sofferto di cattiva sorte: eliminato il quartetto azzurro dell'inseguimento, soprattutto per la caduta a metà gara di un componente.

Nel tennis, oltre al sorprendente Canè, è ancora in gara la Reggi. Il doppio Camporese-Nargiso è invece anonimamente uscito. Nella vela, infine, si è giunti al termine della quarta regata: buone possibilità coltivano [illegible] e Peraboni nella [illegible] «Star» (quinti) e Wirz, terzo nel windsurf.

Il marciatore, durante la preparazione a Bogotá, volle la camera occupata dal trentino prima del record dell'ora

Il bronzo di Damilano è nato nella stanza di Moser

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — L'ex [illegible] Scarnafigi ce l'ha fatta: Maurizio [illegible] salito [illegible] ra una volta [illegible] podio [illegible] km di marcia, terzo [illegible] a Los Angeles mentre ai Giochi di Mosca 1980 il suo esordio olimpico era stato addirittura d'oro. Trentun anni compiuti il 6 aprile, Damilano dopo otto anni di successi non è ancora appagato: la medaglia di bronzo ancora al collo, [illegible] già lì a far programmi, a confermare l'intenzione di dedicarsi alla distanza più lunga (i 50 chilometri), dando a tutti un appuntamento particolarissimo sul traguardo dei Giochi di [illegible]cellona 1992 dove *«mi piacerebbe [illegible] il primo marciatore nella storia dei Giochi a poter dire di aver vinto l'oro sulle due distanze, dopo aver dominato insieme al cecoslova[illegible] Pribilinec per un decennio sulla distanza più breve»*.

Una [illegible] polemica (*«Dedico questa medaglia a chi ha gettato fango sull'atletica, strumentalizzando e ingigantendo episodi»*) [illegible] poi Maurizio, assistito dal fratello Sandro che sul traguardo era decisamente più emozionato di lui nel raccontare la gioia per [illegible] medaglia sofferta», ha rivissuto la [illegible] stagione.

«I guai — ha raccontato — sono iniziati lo scorso anno, un [illegible] al ginocchio destro e la conseguente artroscopia che ha rivelato [illegible] aderenze per la cui rimozione sarebbe necessario intervenire [illegible] menisco. In pratica [illegible] è stato proprio impossibile svolgere [illegible] adeguata preparazione invernale, la situazione è migliorata [illegible] in primavera grazie alle cure di un chiropratico americano che mi era stato consigliato dal suo collega Meeresmann, [illegible] belga che vive a Como».

Tra le altre indicazioni, Maurizio ha seguito quella che [illegible] imponeva lunghe passeggiate nell'acqua passando [illegible] ore nella piscina di Savigliano, a pochi chilometri da casa.

«Poi, [illegible] per [illegible] ho ascoltato il consiglio [illegible] e sono andato ad allenarmi per un mese in Colombia. E i quasi quattromila metri di quota di Bogotà mi hanno giovato veramente».

L'aneddotica vuole, a questo punto, che si citi anche l'aspetto cabalistico della scelta: Damilano, nel mese che si è fermato in Colombia, [illegible] chiesto e ottenuto [illegible] dormire nella [illegible] 901 dell'hotel Hilton, la stessa occupata da Moser quando aveva preparato il record dell'ora poi ottenuto a Stoccarda.

Il resto è una [illegible] forzatamente differenziata da quelle [illegible] Maurizio era abituato in passato.

«E quello che non ho potuto fare in inverno — si rammarica — mi ha frenato a poco meno [illegible] tre chilometri [illegible] traguardo, quando [illegible] preferito non rischiare [illegible] saltare, sull'attac[illegible] di Weigel e Pribilinec, limitandomi a controllare Marin per ottenere comunque un po[illegible] podio».

Il futuro [illegible] i 50 chilometri, tanto più che sulla distanza più breve Maurizio ha in Giovanni De Benedictis un delfino che scalpita: il ventenne pescarese ha centrato [illegible] ottimo nono posto, a ridosso di campioni affermati. La sua prima esperienza olimpica l'ha vissuta con massima serenità e, oltretutto, al pari di Damilano, viene ormai citato per la correttezza [illegible]a sua azione, come testimonia il [illegible]to che entrambi abbiano concluso la [illegible] senza subire neppure un'ammonizione.

Giorgio Barberis

Seul. Maurizio Damilano esulta per il bronzo tra i compagni Mattioli, a sinistra, e De Benedictis

Maratona alla portoghese Mota, [illegible] Seul solo per l'intervento di un ministro

Che fiato e che gambe le italiane

Solo le sovietiche fanno globalmente meglio delle nostre Fogli (6ª), Curatolo (8ª) e Bizioli (23ª) - Nel peso 7º l'abulico Andrei - Crolla Cova

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — L'ottimo esordio dell'atletica [illegible] azzurra ai Giochi, esaltato dal bronzo di Maurizio Damilano, ha [illegible] vato un esaltante prologo nella maratona femminile, [illegible] gara delle rivincite.

Rivincita [illegible] Mota, la vincitrice, la cui partecipazione è [illegible] del [illegible] dello Sport portoghese, il quale ha obbligato la federa[illegible] a inserirla nella squadra da cui [illegible] stata esclusa perché non aveva partecipato a una gara di selezione. E' successo un [illegible] pandemonio, ma almeno alla fine una certa beceria dirigenziale è stata battuta.

Rivincita per Laura Fogli, la migliore delle azzurre con il suo sesto posto, che la ripaga di un lungo periodo di sofferenze per una borsite [illegible] sperone osseo che l'hanno costretta ad affidarsi due volte ai ferri del chirurgo. Per lei c'è anche la soddisfazione della [illegible] miglior prestazione italiana [illegible] miglioramento del primato che [illegible] le apparteneva di 1'40".

Rivincita per M[illegible] Curatolo, la cui scelta di correre la maratona oltre ai 10.000 [illegible] va trovato i consueti critici di comodo, mentre la torinese ha saputo migliorarsi di [illegible] 3'25" arrivando sufficientemente fresca al traguardo da parecchiare [illegible] gioia, quando ha scoperto [illegible] ottimo piazzamento. Rivincita per Antonella Bizioli, la cui selezione era stata a lungo contestata dalla Scaunich e dal suo allenatore, ma che — visto il miglioramento del suo primato di 3'02" — ora trova pieno conforto nel risultato.

Complessivamente le azzurre sono progredite di oltre 7' ottenendo un successo di squadra superiore ad ogni aspettativa: se, come in tanti altri sport, si assegnasse un titolo a squadre, il medagliere italiano avrebbe un argento in più [illegible] che solo le sovietiche [illegible] fatto meglio di noi, [illegible] complesso.

La maratona di Seul si offre anche a molte altre riflessioni: la più importante è che, viste le condizioni delle atlete al traguardo, la lezione di Los Angeles è servita. Il clima meno torrido indubbiamente ha avuto la sua parte, ma anche una preparazione più [illegible] ha evitato il ripetersi di quelle drammatiche sequenze dei precedenti Giochi quando atlete stremate si trascinavano all'arrivo senza più alcuna percezione di se stesse e di quanto avveniva loro intorno.

Nella soddisfazione di vedere azzurri competitivi (anche la Brunet, eliminata nelle batterie del 3000, ha corso sul [illegible] limiti, specie tene[illegible] che il giorno prima non [illegible] bene) va inquadrato anche il risultato di Andrei. Certo il settimo posto, con una misura lontana da quelle che gli [illegible] abituali nella passata stagione, può destare sensazione. D'altronde, pare che tutto quello che fa Andrei trovi chi è pronto a zelanti interpretazioni.

Nel valutare il risultato della gara di peso — la più bella in assoluto in una competizione internazionale. [illegible] Timmermann degnissimo vincitore, [illegible] di rispondere in extremis, con una misura superiore, all'americano Barnes che l'aveva scavalca[illegible] all'ultimo lancio — [illegible] te[illegible] conto innanzitutto quanto ha detto Andrei nei giorni scorsi, quando ha ammesso di non essere riuscito a trasformare il lavoro svolto in misure adeguate essendogli venuta meno la capacità di concentrarsi com'era nelle sue abitudini. Il [illegible] trova ample spiegazioni nelle polemiche che ci [illegible] state, nell'atteggiamento [illegible] taluni che, non contenti di aver lanciato mal provate [illegible] di doping, hanno accolto quasi come una liberazione il record del mondo di Timmermann che detronizzava il fiorentino. E se lo scorso anno, nonostante l'avvilimento per le polemiche a pochi giorni dai mondiali, Andrei riuscì a scaricare la sua rabbia con il lancio che gli rese il secondo posto ai mondiali, questa volta il tempo è [illegible] nemico, precipitandolo in una sorta [illegible] abulia dalla quale [illegible] è riuscito ad uscire neppure, all'avvicinarsi della gara.

Ben diversa è stata la [illegible] di Alberto Cova. Per lui, nella batteria dei 10.000, tutto è andato bene finché il ritmo è [illegible] ben cadenzato. Ai primi strappi è scivolato, [illegible] staccato dal [illegible] di testa, faticando a chiudere la gara.

«Mi spiace, ma spero che la gente capisca: [illegible] provato a difendere il titolo di Los Angeles, contavo [illegible] entrare almeno in finale. Invece [illegible] te: adesso mi curerò per ritrovare eguale spinta [illegible] trambi i piedi, visto che dopo l'infortunio di Sioccarda il mio assetto di corsa è cam[illegible]. Ci vuole tempo per rimettere tutto a posto, ma voglio poter offrire una differente immagine [illegible] me. [illegible] cosa farò? [illegible] ancora un paio [illegible] stagioni. Forse mi dedicherò alla maratona, ma prima voglio pensarci bene perché credo [illegible] avere ancora qualcosa da dire sui 10.000».

E' il campione che [illegible] de: i suoi [illegible] anni lo [illegible] torizzano a farlo. Specie perché anche quest'anno, in talune gare (come a Bruxelles) ha saputo [illegible] di [illegible] l'immagine [illegible] campione tutt'altro che finito.

Giorgio Barberis

Seul. La portoghese Rosa Mota, vincitrice della maratona, ha ancora la forza per aiutare la seconda classificata, l'australiana Lisa Martin, a rialzarsi dopo essere caduta [illegible] fine gara

I [illegible] sexy-Flo

La Griffith scende in pista per [illegible] lo scettro [illegible] donna più veloce del [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — La terza notte dell'atletica olimpica (parlia[illegible] di notte, riferendoci all'ora italiana) proporrà cinque finali significative, come quella dei 400 hs per sapere se il [illegible] Moses [illegible] grado di sopravvivere, e quella dei [illegible] femminili per verificare qual sia la donna più veloce [illegible] mondo, indipendentemente dal tempo che saprà ottenere, essendo importante prima di tutto la vittoria.

E alle 5 (sempre ora italiana) avremo anche un primo assaggio di quello che sarà il clou del giorno dopo, la finale del lungo. Nella qualificazione (fissata a 8 metri), oltre a verificare (ma ce n'è bisogno?) Carl Lewis, sarà [illegible] interessante vedere il sovietico Emmyan, vittima in questa stagione [illegible] problemi inguinali, che si presenta avvolto [illegible] un alone di mistero su quali possano essere attualmente le sue possibilità. Naturalmente per noi sarà anche molto importante veder saltare Evangelisti, a caccia [illegible] rivincita dopo il pasticciaccio dei mondiali.

«Quell'episodio — dice il padovano — *ormai l'ho rimoss[illegible] mia mente, visto che sono stato anch'io vittima. Certo mi piacerebbe ottenere un bel risultato, ma non ci si deve illudere vista l'agguerritissima concorrenza. Tanto più che la presenza [illegible] Lewis, in pratica, già ipotec[illegible] la medaglia più lucente. A [illegible] interessa fare [illegible] buona gara, il piazzamento può [illegible] una conseguenza. E se gli altri faranno meglio [illegible] me, tanto [illegible] cappello».*

Con Evangelisti esordirà anche un altro [illegible] martellista Serrani, uno dei tanti giganti [illegible] che popolano il mondo dello sport. Il suo primo obbiettivo è quello di [illegible] qualificazione, fissata a 77 metri. **g. bar.**

Tv e sport di Luciano Curino

Rosi, cosa vedi?

«Rosi, stiamo vedendo sul nostro [illegible] la partenza della [illegible]ona. Non so che cosa stai vedendo tu», dicevano a Roma, dallo studio della Rai. Il tono era preoccupato. Anche quelli che nel cuore della notte stavano davanti alla tivù vedevano una settantina di giovani donne pronte a scattare e sentivano Paolo Rosi dire che era [illegible] volta di Randy Barnes, un pesista americano. Non capivano i telespettatori che cosa facesse un atleta di questa specialità tra le maratonete. Anzi, Barnes non lo vedevano affatto.

Tutto è risultato chiaro quando Rosi ha spiegato che c'era un cambio di canale. A Seul lui aveva sott'occhio quello che trasmetteva il getto del peso maschile, in Italia arrivava il canale con le immagini della maratona. Nell'ora seguente c'è stato qualche altro cambio di canale e la trasmissione ha avuto momenti surreali, con considerazioni tecniche sulle fondiste [illegible] il peso volava oltre i venti metri.

Con la maratona, la marcia 20 chilometri, il getto del peso [illegible] è finalmente arrivata l'atletica e da ieri l'audience televisiva [illegible] salita. E probabile che, la notte appena trascorsa, non sia [illegible] strepitoso il numero di quelli che hanno vegliato fino alle 5,30 per la sfida Johnson-Lewis sui cento metri. Ma comunque, dalle cinque in poi, è stato un gran trillare di sveglie. Hanno [illegible] più dal [illegible] qualche centinaio di migliaio di persone che non volevano perdere i dieci secondi della gara più affascinante.

Poco dopo mezzogiorno Raidue ha trasmesso un servizio sul furori del peso gallo coreano Byung Jong e della zuffa al palasport dopo che il pugile era stato dichiarato perdente dall'arbitro neozelandese Keith Walker. Scorrevano le immagini della bagarre e [illegible] sentiva l'intervista di Mario Guerrini ad Aldo Leoni, arbitro italiano, che si era trovato nella mischia.

Il racconto di Leoni è stato drammatico. Ha detto di sedie e di borracce scagliate [illegible] e là, lui è stato colpito da una bottiglia, è andato in soccorso di Walker e «ho preso e buttato fuori dal ring tre o quattro energumeni» e i membri della federazione coreana che non intervenivano. «La cosa più vergognosa è che Walker è stato colpito [illegible] sottopassaggio e i poliziotti [illegible] intervenuti». Dopo troppo tempo sono intervenuti trecento uomini della polizia militare. Ha detto Leoni di essere stato a confortare Walker che faceva la valigia per andarsene [illegible] più presto possibile. «Non è stato fortunato Walker a questa Olimpiade. La sera prima, arbitrando un incontro dei massimi, si è preso un pugno sul naso».

RISULTATI RISULTATI RISULTATI RISULTATI

ATLETICA

FINALI

UOMINI - Marcia 20 km: 1) Pribilinec (Cec) 1h19'57"; 2) Weigel (Ddr) 1h20'00"; 3) Damilano (Italia) 1h20'14"; 4) [illegible] (Spa); 5) Mrazek (Cec); 6) Chtchennikov (Urs); 7) Mercenario (Mex); 8) Noack (Ddr); 9) De Benedictis (Ita) 1h21'18".

UOMINI - Getto del peso: 1) Timmermann (Ddr) 22,47; 2) Barnes (Usa) 22,39; 3) Guenthoer (Svi) 21,99; 4) Beyer (Ddr); 5) Machura (Cec); 6) Weil (Cil); 7) [illegible] (Ita) 20,38; 8) Smirnov (Urs).

DONNE - Maratona: 1) Mota (Por) 2h25'40"; 2) Martin (Aus) 2h25'53"; 3) Dorre (Ddr) 2h26'21"; 4) Polovinskaya (Urs); 5) Zhao (Cin); 6) Fogli (Ita) 2h27'49"; 7) Kaber (Lux) 2h29'23"; 8) Curatolo (Ita) 2h30'14"; 23) Bizioli (Ita) 2h34'38".

QUALIFICAZIONI

UOMINI - 100 metri. Vincono [illegible] batterie: Silva (Bra) 10"37; Smith (Usa) 10"28; Mansoor (Qat) 10"42; Tuffour (Gha) 10"31; Christie (Gbr) 10"19; Imo (Nig) 10"62; Stewart (Jam) 10"22; Johnson (Can) 10"37; Williams (Can) 10"24; Krylov (Urs) 10"34; Mitchell (Usa) 10"37; Myles-Mills (Gha) 10"31; Lewis (Usa) 10"14. Qualificati: Madonia (Ita) 10"40, Pavoni (Ita) 10"36, Lazzazera (Ita) 10"47.

Quarti di finale. Accedono alle semifinali: Christie (Gbr) 10"11; Mitchell (Usa) 10"13; Johnson (Can) 10"17; Williams (Can) 10"18; Silva (Bra) 10"25; Krylov (Urs) 10"26; Kovacs (Ung) 10"27; Stewart (Jam) [illegible]; Nunez (Dom) 10"33; Smith (Usa) 10"16; Adeniken (Ngr) [illegible]"30; Lewis (Usa) 9"99; R. Silva (Bra) 10"24; Adeyanju (Ngr) 10"32; Myles-Mills (Gha) 10"21; Mardi (Ina) 10"32 [illegible]; Pavoni (Ita) [illegible]"33; Madonia (Ita) 10"38; Lazzazera (Ita) 10"[illegible].

Salto triplo. Qualificati per la finale: Lapchine (Urs) 17,37; Kovalenko (Urs) 17,24; Protsenko [illegible] 17,00; Markov (Bul) 16,91; Pastusinski (Pol) 16,66; Sianar (Cec) 16,59; Banks (Usa) 16,57; Elliot (Bah) 16,43; Taiwo (Ngr) 16,42; Simpkins (Usa) 16,35; Falise (Bel) 16,35; Yamashita (Gia) 16,29 m.

800 metri. Si qualificano alle semifinali: Lahbi (Mar) 1'47"32; Kiprotich (Ken) 1'46"65; Ostrowski (Pol) 1'49"04; Fall (Sen) 1'46"14; Niang (Sen) 1'47"55; Cram (Gbr) 1'47"77; Sabia (Ita) 1'47"64; Yousuf (Qat) 1'48"20; Tae-Keong (Cos) 1'48"61; Gray (Usa) 1'48"83; Suhonen (Fin) 1'48"90; Omar [illegible] 1'46"97; Abrantes (Por) 1'49"01; Hernandez (Mex) 1'49"03; Graudyn (Urs) 1'48"90; Squella (Cil) 1'48"99; Silva (Por) 1'49"09; Aouita (Mar) 1'49"67; Hoogewerf (Can) 1'49"76; Braun (Rft) 1'47"32; D[illegible] (Ola) 1'47"48; Viali (Ita) 1'47"74; Elliott (Gbr) 1'46"83; Van Helden (Ola) 1'48"09; [illegible] (Ken) 1'47"11; Teresa (Spa) 1'47"12; [illegible] (Alg) 1'47"96; Ereng (Ken) 1'46"14; Barbosa (Bra) 1'46"32; Popovic (Jug) 1'46"49; Trabaldo (Spa) 1'46"76; Osland (Can) 1'47"16.

10.000 metri. Si qualificano: Kimeli (Ken), Prianon (Fra), Barrios (Mex), Antibo [illegible] Ignatov (Bul), [illegible] (Por), Bickford (Usa), Akutsu (Gia), Vera (Ecu), Merende (Ken), Halvoren (Nor), Ten Kate (Ola), Boutayeb (Mar), Tanui (Ken), Kunze (Ddr), Prieto (Spa), Martin (Gbr), Arpin (Fra), Yoneshige (Gia), Gonzalez (Mex). Eliminato: Cova (Ita).

400 ostacoli. Si qualificano alle semifinali: Dia Ba (Sen) 49"41; Ehrle (Aut) 50"10; Graham (Can) 50"30; Schmid (Rft) 49"77; Kitur (Ken) 49"88; Cuypers (Bel) 50"42; Moses (Usa) 49"38; Itt (Rft) 50"10; Alonso (Spa) 50"31; Young (Usa) 49"35; Akabusi (Gbr) 49"62; Yego (Ken) 49"30; Phillips (Usa) 49"34; Graham (Jam) 49"40; Maritim (Ken) 49"64; Tomov (Bul) 49"66.

DONNE - 3000 metri. Si qualificano per le finali: Romanova (Urs), [illegible] Hulst (Ola); Chalmers (Can); Williams (Can); Huber (Usa); Sly (Gbr); Ivan (Rom); Murray (Gbr); B[illegible] (Can); Sl[illegible] (Usa); Samolenko [illegible]; [illegible] (Urs); Plumer (Usa); Sergent (Fra); Buerki (Svi).

Eptathlon. Classifica dopo 4 prove, al termine della prima giornata. 1) Joyner-Kersee (Usa) 4 264 punti; 2) John (Ddr) 4.083; 3) Behmer (Ddr) 3.966; 4) Sablovskaite (Urs) 3.876; 5) Flemming (Aus) 3.785; 6) Choubenkova (Urs) 3.764; 7) Lajbnerova (Cec) 3.760; 8) Dimitrova (Bul) 3.759; 9) Greiner (Usa) 3.759; 10) Bouraga (Urs) 3.750.

[illegible]

Qualificazioni: Corea del Sud-Australia 2-1, Canada-Usa 0-7.

BASKET

UOMINI - Gruppo a: Porto Rico-Rep. Centrafricana 71-67; Urss-Corea del Sud 110-73; Jugoslavia-Australia 98-78.

Gruppo b: Spagna-Canada 94-84; Brasile-Egitto 138-85; Usa-Cina 108-57.

BOXE

Si qualificano agli ottavi di finale

Leggeri (60 kg): Turu (Ung), Tizilou (Urs), Hongrum (Tha), Hegazy (Egi), [illegible] (Alg), Carruth (Irl), Kane (Gbr), Enkbat (Mgl), Arroyo (Prc), Mar[illegible] (Mar), Ellis (Usa), Traore (Mli), Kennedy (Jam), Chuprenski (Bul), Zuelom (Ddr) batte Campanella (Ita) ai punti 5-0, Pittman (Cok).

Superleggeri (63,5 kg): Cheney (Aus), Quartey (Gha), Foster (Usa), Jin-Chul (Cds), Chyanzada (Zim), Rodriguez (Mex), [illegible] (Can), Myrberg (Sve), Khanji (Sir) [illegible] (Fra), Janovski (Urs), Levision Mphande (Mlw), Mwamba (Zam), Carew (Guy), Gies (Rft), Kamau (Ken), Sodnomdar Altansukh (Mgl).

[illegible]

UOMINI - Inseguimento a squadre 4000 m. - Semifinali: Germania Est 4'14"15 batte Cecoslovacchia 4'19"05; Francia 4'17"70 b. Polonia 4'22"50; Australia 4'17"14 b. Danimarca 4'25"30; Urss 4'14"32 b. Italia 4'23"00 (6ª e eliminata).

Velocità - Semifinali. Hesslich (Ddr) b. Neiwand (Aus) 2 prove a 0; Kovch (Urs) b. Alexander (Gbr) 2 a 0.

DONNE - Velocità - Semifinali. Salumiae (Urs) b. Paraskevin-Young (Usa) 2 a 0; Rothenburger-Luding (Ddr) b. Gautheron (Fra) 2 a 1.

CANOTTAGGIO

Vincono le piccole finali

DONNE - Quattro con: Canada. Due di coppia: Canada. Due senza: Canada. Singolo: Grecia. Quattro di coppia: Olanda.

UOMINI - Quattro con: Germania Ovest. Due di coppia: Spagna (Italia 3ª). Due senza: Germania Ovest. Singolo: Finlandia (Italia 4ª). Due con: Cecoslovacchia. Quattro senza: Nuova Zelanda. Otto: Italia.

GINNASTICA

FINALE

DONNE - Concorso individuale: 1) Chouchounova (Urs) 79,662 punti; 2) [illegible] (Rom) 79,637; 3) Boginskaia (Urs) 79,400; 4) Potorac (Rom); 5) Lachtchenova (Urs); 6) Dobre (Rom); 7) Thuemmler (Ddr); 8) Kersten (Ddr); 28) Volpi (Ita) 76,962.

[illegible] PRATO

DONNE - Qualificazioni: Australia-Germania Ovest 1-0; Olanda-Gran Bretagna 5-1; Corea del Sud-Canada 3-1; Argentina-Usa 2-1.

PALLAMANO

DONNE - Qualificazioni: Cecoslovacchia-Usa 33-19; Urss-Costa d'Avorio 32-11; Jugoslavia-Corea del Sud 32-19; Norvegia-Cina 23-20.

In tv sabato 2[illegible] settembre

ORA	TV	SPORT		GARE
8,30	Koper	ATLETICA LEGGERA		Dec[illegible]
9,00	Tmc/Koper	PUGILATO		Incontri eliminatori
9,00	Rai2/Tmc/Koper	CICLISMO		Inseguimento squadre e individuale a punti (finali m), Velocità (finali m/f)
[illegible]	Koper	NUOTO	r	200 farfalla, 100 dorso, 50 sl, 1500 sl (batterie m), 200 sl, 4x100 misti (f)
11,00	Koper	PUGILATO		Incontri eliminatori
12,00	Rai2/Tmc/Koper	NUOTO		Finali delle [illegible] 4,45
12,30	[illegible]	PALLAVOLO		Italia-Urss (qual. m)
13,00	Koper	SPORT VARI		Ciclismo, Sollevamento pesi
15,00	Tmc	PUGILATO		Incontri eliminatori
15,00	Rai2	SCHERMA		Spada individuale (finale m)
15,30	Koper	SCHERMA		Spada individuale (finale m)
16,00	Rai2/Koper	PUGILATO		Incontri eliminatori
16,00	Tmc	GINNASTICA	d	Attrezzi individuali (m)
[illegible]	Koper	PALLAVOLO	d	[illegible]
18,30	Koper	PUGILATO	d	Incontri eliminatori
19,00	Koper	NUOTO	d	6 finali
20,30	Koper	Rubrica speciale		
20,30	[illegible]	ATLETICA LEGGERA	d	Gare disputate in nottata
21,00	Koper	Repliche		
22,30	[illegible]	[illegible] Seul		
23,00	Koper	BASKET	d	Spagna-Brasile e Jugoslavia-Portorico

In tv domenica [illegible] settembre

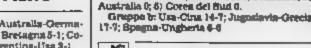
ORA	TV	SPORT		GARE
1,00	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		Qualificazioni: Martello (m), 400 hs (f), 110 hs (m), 400 (m), Lungo (m), Giav[illegible] (f). [illegible] 800 (f), 800 (m)
1,00	Rai2/Koper	CANOTTAGGIO		Singolo (f), 4 di coppia (f), 8 con (f), 2 con (m), 4 senza (m), 4 di coppia (m), 8 con (m) (finali)
2,30	Rai2	GINNASTICA		Attrezzi individuali [illegible]
[illegible]	Koper	GINNASTICA		Attrezzi individuali (f)
[illegible]	Rai2/Koper	TUFFI		Trampolino (finale f)
4,15	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		400 hs (finale m)
4,30	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		100 (finale f)
4,00	Koper	NUOTO	d	Gare eliminatorie
[illegible]	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		3000 (finale f)
[illegible]	Rai2/Koper	SPORT VARI		Pugilato, Nuoto, Judo
[illegible]	Koper	CALCIO		Zambia-Germania
[illegible]	Rai2	EQUITAZIONE		Dressage (finali)
9,00	[illegible]	PUGILATO		Incontri eliminatori
9,00	Tmc	SPORT VARI	d	Tuffi, Nuoto, Ginnastica, Atletica
10,00	Rai2/Tmc/Koper	CALCIO		Italia-Svezia

Legenda: d = telecronaca differita; r = replica

PALLANUOTO

Gruppo a: Germania Ovest-Corea del Sud 18-2; Italia-Australia 7-5; Urss-Francia 18-4.

Classifica: 1) Germania Ovest 8 punti; 2) Unione Sovietica 5; 3) Italia 5; 4) Francia 2; 5) Australia 0; 6) Corea del Sud 0.

Gruppo b: Usa-Cina 14-7; Jugoslavia-Grecia 17-7; Spagna-Ungheria 6-6.

PALLAVOLO

DONNE - Gruppo a: Ddr-Giappone 3-2 (11-15, 16-14, 4-15, 15-2, 16-7). Gruppo b: Usa-Brasile 3-2 (14/16, 16/5, 15/13, 13/15, 15/7); Perù-Cina 3-2 (13/15, 15/12, 7/15, 15/12, 16/14).

NUOTO

FINALI

UOMINI - 400 sl: 1) Dassler (Ddr) 3'46"95 (*record del mondo*); 2) Armstrong (Aus) 3'47"15; 3) Wojdat (Pol) 3'47"34; 4) Cetlinski (Usa); 5) Podkoscielny (Pol); 6) Pfeiffer (Rft); 7) Boyd (Gbr); 8) Holmertz (Sve).

200 rana: 1) Szabo (Ung) 2'13"52 (*record europeo*); 2) Gillingham (Gbr) 2'14"12; 3) Lopez (Spa) 2'15"21; 4) Barrowman (Usa); 5) Lodzik (Urs); 6) Alexeev (Urs); 7) Cleveland (Can); 8) Szabo (Ung).

4X100 sl: Stati Uniti (Jacobs, Dalbey, Jacer, Biondi) 3:16.53 (*record del mondo*); 2) Unione Sovietica 3'18"33 (*record europeo*); 3) Germania Est 3'19"82; 4) Francia; 5) Svezia 3'21"07; [illegible] Germania Ovest; 7) Gran Bretagna; [illegible] Italia 3'22"93.

DONNE - 100 farfalla: 1) Otto (Ddr) 59"00 (*record europeo*); 2) Weigang (Ddr) 59"45"; 3) Hong (Cin) 59"52"; 4) Plewinski (Fra); 5) Jorgensen (Usa); 6) Van Bentum (Ola); 7) Meagher (Usa); 8) Xiaohong (Cin).

100 rana: 1) Dangalakova (Bul) 1'07"95; 2) Frankeva (Bul) 1'08"74; 3) Hoerner (Ddr) 1'08"03; 4) Higson (Can); 5) Volkova (Urs); 6) McFarlane (Usa); 7) Rex (Ddr; [illegible] Xiaomin (Cin).

SCHERMA

ELIMINATORIE

UOMINI - Spada individuale - Si qualificano per il tabellone a eliminazione [illegible] Kuehnemund (Ddr), Poffet (Svi), Dessureault (Fra), Pusch (Rft), Brill (Nzl), Strohmeyer (Aut), Gadowski (Pol), Kardolus (Ola), Cuo[illegible] (Ita), Schmitt (Rft), Henry (Fra), Chouvalov (Urs), Riboud (Fra), Du (Cin), Gaille (Svi), Reznitchenko (Urs), Machado (Bra), Srecki (Fra), Ki Lee (Cds), Mazzoni (Ita), Yoon (Cds), Ganeff (Ola), Gerull (Rft), Szekely (Ung), Vanky (Svi), Pantano (Ita), Kolczonay (Ung), Bergstroem (Sve), Tichko (Urs), Joos (Bel), Rivas (Col), Nagele (Aut).

FINALE

UOMINI - Sciabola individuale: 1) Lamour (Fra); 2) Olech (Pol); 3) Scalzo (Ita). Marin (Ita) eliminato al 1º turno, Dalla Barba (Ita) elim. al 2º turno.

TENNIS

DONNE - Singolare - Accedono al terzo turno: Zvereva (Urs), [illegible] (Fra), [illegible] (Aut), Shriver (Usa), Graf (Rft), Maleeva (Bul), Garrison (Usa), Savchenko (Urs).

UOMINI - Doppio - Accedono al secondo turno: Edberg-Anders (Sve), Forget-Leconte (Fra), Gunthardt-Hlasek (Svi) battono Camporese-Nargiso (Ita) 3/6 7/6 (7-4) 5/3 7/6 (7-3), Flach-Seguso (Usa), Sanchez-Casal (Spa), Evenden-Derlin (Nzl), Markovics-Koevès (Ung), Tucknias-Gurr (Zim), Mattar-Acioly (Bra), Mecir-Srejber (Cec), Mansdorf-Bloom (Isr), Skoff-Antonitsch (Aut), Cahill-Fitzgerald (Aus).

TIRO A SEGNO

FINALE

Pistola automatica: 1) Kouzmine (Urs) 698 punti (*record mondiale*); [illegible] Schumann (Ddr), 696; 3) Kovacs (Ung) 693; 4) Sevieri (Ita) 693 (Sevieri si è classificato quarto con 693 punti, gli stessi di Kovacs il quale ha però ottenuto più punti nella fase finale).

Cinghiale corrente: 1) Helestad (Nor) 689; 2) Huang (Cin) 687; 3) Avramenko (Urs) 686.

TIRO A VOLO

ELIMINATORIE

Skeet - Si qualificano per la poule finale: 1) Hlavacek (Cec); 2) Carlisle (Usa); 3) De Iruarrizaga (Cil); 4) Timokhine (Urs); 5) Wegner (Ddr); 6) Thorwaldson (Sve); 7) Guardiola (Spa); 8) Roberti (Arg); 9) Ryke (Usa); 10) Swinkels (Ola); 11) Seeberger (Rft); 12) Sc[illegible] Rossi (Ita); 13) Tcherkassov (Urs); 14) Hochwald (Ddr); 15) Weigang (Cin); 16) Torpil (Tur); 17) Imnaichvili (Urs); 18) Raabe (Ddr); 19) Bompeling (Ola); 20) Tymvijos (Cip); 21) Lanfranchi (Fra); 22) Benelli (Ita); 23) Malek (Cec); 24) Smith (Usa). 31) Giardini (Ita) eliminato.

[illegible]

Quarta regata - Finn: 1) Unione Sovietica; 2) Spagna; 3) Gran Bretagna. 470 uomini: 1) Unione Sovietica; 2) Canada; 3) Israele; 9) Italia (Montefusco-Montefusco). Tornado: 1) Francia; 2) Unione Sovietica; 3) Brasile; 7) [illegible] (Zuccoli-Santella). Soling: 1) Stati Uniti; 2) Canada; 3) Gran Bretagna; 17) Italia (Lamaro, [illegible] Vecchia, Romano). Star: 1) Svezia; 2) Canada; 3) Italia (Gorla-Peraboni). [illegible] donne: 1) Unione Sovietica; 2) Stati Uniti; 3) Germania Ovest; 9) Italia (Bacchiega-Monico). Windsurf: 1) Spagna; 2) Italia (Wirz), [illegible]. Flying Dutchman: 1) Israele; 2) Danimarca; 3) Stati Uniti; 9) Italia (Celon-Celon).

Classifica generale - Flying Dutchman 1) Danimarca 14; 2) Nuova Zelanda 26; 3) Canada 40.70; 18) Italia 83. Finn: 1) Spagna 21.70; 2) Gran Bretagna 43.70; 3) Nuova Zelanda 48; 14) Italia 77.70. [illegible] uomini: 1) Francia 21.70; 2) Stati Uniti 33; 3) Canada 38.70; Tornado: 1) Francia 6; 2) Nuova Zelanda 20.70; 3) Brasile 31.40; 6) Italia 45.40. Soling: 1) Stati Uniti 11; 2) Germania Est 20.40; 3) Svezia 42.70; 11) Italia 68. Star: 1) Stati Uniti 32; 2) Gran Bretagna 32.70; 3) Germania Ovest 32.70; 5) Italia 36.40. 470 donne: 1) Stati Uniti 8.70; 2) Unione Sovietica 25.70; 3) Finlandia 29. Windsurf: 1) Nuova Zelanda 21.40; 2) Stati Uniti 24.80; 3) Italia 35.

Guardate la finale dei 100 dorso e provate a indovinare chi è in testa

In piscina arrivano i sottomarini

E' il nuovo [illegible] modo di interpretare la specialità: nuotare sott'acqua per 30-40 metri a vasca, sfruttando solo la [illegible] di gambe

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Stamane chi seguirà il nuoto in televisione avrà l'opportunità di vedere, anzi di non vedere, una finale molto interessante: quella dei sottomarini. La penultima gara sarà infatti quella dei 100 dorso maschili, rivoluzionati da una tecnica della quale sono molti a chiedere il brevetto.

La novità, dunque. I dorsisti (vedremo oggi quanti, ma crediamo almeno la [illegible] dei finalisti) dopo essersi [illegible] nel tuffo di partenza scendono sott'acqua a una profondità che può variare fra il metro e l'1,80; e sott'acqua procedono il più a lungo possibile sfruttando il principio idr[illegible] secondo cui un corpo [illegible] più facilmente sott'acqua che in superficie. E' un principio che i ranisti sfruttano da sempre nei limiti consentiti dal regolamento. Nel dorso invece le regole sono piuttosto semplici, [illegible] solo... di stare sul [illegible]. Ecco dunque i nuotatori filare sott'acqua con le [illegible] immobili, [illegible] oltre la testa oppure lungo il corpo, sfruttando per l'avan[illegible]mento soltanto violente ondulazioni delle gambe, con un movimento che ricorda quello dei farfallisti.

I sottomarini riemergono, prima ancora che per problemi di ossigeno, quando si accorgono che la loro velocità sta diminuendo, richiedendo la spinta di gambe molte energie. C'è chi ha già nuotato quasi 50 metri sott'acqua, ma la media reale dopo circa [illegible] metri. Sono segnalati casi limite, come ai campionati universitari statunitensi, dove sulle 100 yards i primi due riemersero solo alla virata e sparirono di nuovo fin quasi al traguardo.

Il vantaggio di questa nuotata è duplice: si avanza più celermente pur usando solo la spinta delle gambe; inoltre vengono tenute a riposo le braccia per almeno un terzo della gara.

Chi è l'inventore? Il britannico Abraham a [illegible] '80 [illegible] un esperimento del genere, [illegible] do terminato [illegible] male passò solo per un eccentrico. Ai Giochi Panpacifici '85 la trovata fu notata dall'allenatore americano Paul Bergen, che la fece applicare subito a un suo allievo, il canadese Sean Murphy. Il quale un paio di mesi fa, nelle selezioni per Seul, ha nuotato in immersione con successo per ben 45 metri.

Ma è dello scorso inverno il lancio in grande stile dei sottomarini. Al meeting di Bonn il giapponese Daichi Suzuki in quel modo migliora il limite dei [illegible] dorso. A Bonn c'è anche il [illegible] Poliansky, primatista dei 100, che rimane stupito [illegible] essere stato nettamente superato da un giapponese semisconosciuto. Ma dopo lo stupore scatta la reazione. In due mesi il sovietico, che oggi sarà uno dei sottomarini della finale, diventa uno specialista: batte tre volte il record del mondo che resisteva da cinque anni. Ma presto diventa un ex primatista. Perché ai trials statunitensi un altro sottomarino, David Berkoff, riesce, primo al mondo, a scendere [illegible]to i 55" netti. E proprio Berkoff reclama la paternità del «new look» perché, dice, l'aveva già sperimentato nell'84 all'università di Harvard, studiandone i vantaggi con l'allenatore Bernal. «Il pro[illegible] — [illegible] Berkoff — è immagazzinare molto ossigeno e fare una partenza esplosiva per [illegible] subito alla profondità giusta». Una tec[illegible] non sposata dalle donne, occorrendo sott'acqua [illegible] potenza di gambe fuori del comune.

Oggi dunque la sfida fra i padri dello stile sottomarino: Berkoff statunitense, Poliansky sovietico, Murphy [illegible]dese, [illegible] giapponese, forse qualche altro. Una sfida che i puristi del nuoto vogliono mettere all'indice. E' pos[illegible] che questa [illegible] storica anche perché la Federazione [illegible] potrebbe proibirla, ritoccando i regolamenti. Ma dice al proposito il capoallenatore Usa, Quick: «Per nuotare il dorso sottomarino occorrono doti tecniche e fisiche fuori del comune, e mi pare che il pubblico si diverta a intuire chi è primo, c'è suspense e spettacolarità. Sarebbe un [illegible] bocciarlo».

Gianni Romeo

Sesto cerchio

di Gian Paolo Ormezzano

Microfoni a Casa Italia

SEUL — Quel grande campione di tutto che è Maurizio Damilano ieri ha risposto di seguito e variegatamente, alle stesse domande di alcuni tigi e gierre italiani, usando frasi differenti una dall'altra, palesando [illegible] taluni anche infliggendo proprietà di linguaggio, padronanza dei concetti e [illegible] forme con [illegible] trasmetterli, e palleggiando benissimo [illegible] quella [illegible] e una anomalia tipicamente nostra a proposito del lavoro giornalistico al [illegible].

La Rai, radiotelevisione italiana, è probabilmente l'unica emittente statale al mondo con [illegible] testate ognuna orgogliosa e [illegible] tre [illegible] a tre gierre in italiano, [illegible] tigi e un gierre in tedesco, un gierre in sloveno. E non si è mossa la Val d'Aosta con le sue emittenze in francese, senno qui a Seul non ci sarebbe posto neppure per la Nbc, con tutti i suoi milioni di dollari.

Simile abbondanza di testate, alle quali si devono aggiungere Capodistria e Montecarlo, nostrane e non nostre, fa sì che [illegible] atleta al mondo debba affrontare prove così tremende, davanti a microfoni e telecamere, come quello [illegible] che abbia avuto la disgrazia di vincere.

Cominciamo a pensare che ci [illegible] alle[illegible] nostri che rinunciano a vincere o ad andare sul podio, pur di non dover affrontare tutti quei tigi e gierre e quelle «private». Fra l'altro accade che l'atleta si trova sovente imbarazzato, magari perché sta finendo l'unilaterale, e lui [illegible] cosa sia [illegible] capisce che è importante, [illegible] agitano i tecnici. Parliamo del satellite e della spaghettata che li attende a Casa Italia, il benefico ristorante al 14° piano di un grandissimo albergo, dove i nostri produttori [illegible] buone offrono gratis l'Italia della pastasciutta a chi di certe cose [illegible] riesce proprio a fare a meno, e ha tempo e alibi per la visita.

Si raggiungono anche compromessi decisamente storici: per esempio se finisce l'unilaterale [illegible] se finisce la disponibilità del satellite affittato dall'Italia; l'atleta e gli uomini [illegible] Rai decidono di trovarsi più tardi a Casa Italia, per fare o finire l'intervista, questo in un'Olimpiade dove i fusi orari ci liberano da quasi ogni attualità drammatica di trasmissione. L'atleta è prostrato [illegible] non si [illegible] di no alla [illegible] Mamma, e allora traversata di Seul, approdo, non potrei avere pasta e ceci al posto dei fusilli con pancetta?, pasta e ceci era nel menu di ieri, potevi vincere ieri, peggio per te.

Torniamo a Damilano e a quelli come lui, usato da noi a titolo esemplificativo per l'attualità del personaggio, davvero straordinario di bravura semplice, di pulita civiltà. Sono bravissimi a dire «ah?!» a quello del gierre-qualcosa che si presenta e che subito chiede - in nome dei nostri ascoltatori - preziosi segreti di vita, per una scelta audience di 12.000 persone. A Damilano hanno chiesto tutti a chi dedica questa medaglia di bronzo, lui ha risposto 1) alla famiglia e all'ambiente mio, 2) al mio ambiente ed alla mia famiglia; 3) al mio ambiente che è davvero famigliare; 4) alla mia famiglia intesa anche come ambiente famigliare; 5) al mio ambiente che è un allargamento [illegible] mia magnifica famiglia; 6) a [illegible] quelli che mi stanno vicino, formando una grande famiglia intorno [illegible] mia; 7) a chi mi v[illegible] bene e mi [illegible] nel mio lavoro, che si tratti di uno della [illegible] famiglia o di [illegible] del gruppo dei miei amici.

Poi qualcuno degli intervistatori ha detto che si tirava troppo per le lunghe, e la pastasciutta diventava fredda. Ma già incombeva quello del tigi-special, [illegible] cinilissimo — sei [illegible] per una differita in cui scaviamo il personaggio — con la prima domanda sulla famiglia.

Fraulein Otto batte mr. Biondi, quattro ori a tre

[illegible] bottino dello statunitense figurano anche un argento e un bronzo - Che [illegible] Lamberti, Gleria e Dalla Valle: tutti eliminati con tempi mediocri - Ci salva la pallanuoto, 7-5 all'Australia

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Quando poco più di [illegible] zo metro, dopo che ne sono stati nuo[illegible] [illegible], divide il primo [illegible] terzo, quando tutti e tre scendono sotto il record [illegible] mondo, si capisce quanto siano furibonde le battaglie d'acqua a Seul '88. Il tedesco Est Uwe [illegible]sler, a lungo in lista d'attesa per en[illegible] nell'albo dei primati e dei successi di prestigio chiuso da squali come Gross e Salnikov, si è rifatto in un colpo solo campione e primatista con 3'46"95, ben 93 centesimi sotto il record di Wojdat, caduto con l'onore delle armi terzo, facendo strozzare in gola l'urlo dei polacchi [illegible] le loro bandiere biancorosse che aspettavano la prima medaglia [illegible] del loro nuoto. Armstrong, l'australiano già vincitore dei 200, giunto secondo soltanto perché la sua reazione era [illegible] cominciata troppo [illegible] si consolava: «Per battermi hanno dovuto fare il primato del mondo». Il più a terra era il nuoto americano, che non sale sul podio in una specialità nobile come quella dei 400. Anche se Wojdat, adottato da parenti emigrati, nuota e vive negli Stati [illegible].

Si sono rifatti parzialmente gli statunitensi, che pareva dovessero fare sfracelli, con un inevitabile primato del mondo della 4×100 [illegible] (3'16"53 contro 3'17"08) e stavolta [illegible] davvero ringraziare il [illegible] criticato Biondi, che con un'ultima frazione nuotata in 47"81 [illegible] il clamoroso buco di Jager, lattosi acchiappare [illegible] sovietico Evseev. Così Biondi conquista il terzo oro, ma deve inseguire Kristin Otto, tedescona [illegible] che grazie al successo dei 100 delfino, [illegible] individuale dopo i 100 sl e i [illegible] dorso, sale a quattro. La Otto punta a quota [illegible] ma, dice, [illegible] 50 [illegible] durissima. Elementare invece la 4×100 mista, perché queste tedesche Est stanno spazzolando il mondo.

[illegible] la [illegible] nei [illegible] farfalla [illegible] classificata [illegible] connazionale Veigang, felicissima per [illegible] battuto soprattutto suo padre. Il genitore conquistò con la squadra [illegible] il bronzo a Tokyo '64, [illegible] invece se ne tornerà a [illegible] con l'argento.

Piangono i francesi che nei 100 farfalla con la Plewinski in testa per 70 metri hanno sognato grosso. Ridono gli ungheresi che si stanno rivelando la terza forza dopo Ddr e Usa. e all'oro di Darnyi nei 400 misti hanno aggiunto quello dei 200 [illegible] Jozsef Szabo, che toccava i vertici della felicità: in [illegible] aveva subito una delicata operazione a una gamba e nessuno credeva di nuotare, all'Olimpiade qui a [illegible].

[illegible] anche [illegible] abbiamo [illegible] le ferite. Dopo l'impennata di Battistelli c'è stata di [illegible] caduta in basso. Lamberti e Gleria, quest'ultimo addirittura quasi affogando, sono stati eliminati dalla finale dei [illegible] sl. Tutti e due insieme a Ceccarini e Rampazzo hanno portato a stento in finale la 4×100 sl. Sorprendente, [illegible] negativo, anche Manuela Dalla [illegible] che dopo un brillante ingresso in finale nei 200 rana con limite di valore mondiale si è fatta eliminare nei [illegible] la «sua» gara, dove lo [illegible] seconda agli Europei [illegible] azzurri siano incapaci di mantenere per due gare di seguito la necessaria determinazione. Ora l'ultima carta è ancora Battistelli nei 1500 (stamane batterie, domani finale) visto che dopo il bronzo sui [illegible] misti [illegible] tonfo, [illegible] dorso, [illegible].

Bisogna tenersi stretta, per salvare il bilancio, la squadra di pallanuoto, che sta procedendo per ora spedita. [illegible] battuto l'Australia, un 7-5 senza affanni, [illegible] gli azzurri sempre avanti a controllare la partita [illegible] reti di Ferretti, due [illegible], [illegible] di Bleardo e Caldarella). Dennerlein diceva alla fine, con la solita serenità: «Tutto procede bene, ma è chiaro che sarà deciso lo scontro di lunedì mattina con la Germania. [illegible] che sarà deciso da fattori emotivi e non dai valori tecnici».

g. ro.

In nottata finali di canottaggio

Alle [illegible] la «sveglia» per Los Abbagnales

Profumo d'oro anche per il quattro di coppia

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Domattina, a cominciare da quando in Italia è appena finito il sabato e [illegible] «entrando» l'ora solare, Los Abbagnales, Giuseppe e Carmine [illegible] due con, Agostino [illegible] quattro [illegible] coppia, remano per due medaglie d'oro nel [illegible] del fiume [illegible] (che vuol poi [illegible] fiume Fiume). E' [illegible] in gara un altro [illegible] italiano, il quattro senza.

Le azioni dell'armo di Agostino, impegnato con Farina, Poli e Tizzano, è superiore [illegible] semifinale alla Ddr, [illegible] nel duello indiretto, sono in strepitosa salita. L'armo è mezzo napoletano (Abbagnale e Poli) [illegible] lombardo, è un buon assemblaggio di forze e talento. Agostino ha ventidue [illegible] è pronto per succedere a Giuseppe, ma intanto la strada senza lasciti ereditari.

Parlare di vittoria possi[illegible] [illegible] diciamo lunga specifica preparazione [illegible] animi oltreché di corpi [illegible] vrebbe essere pazzesco, in uno sport di logiche preminenti ferree e lunghissi[illegible] da conquistare [illegible] è il canottaggio. Ma qui c'è un lavoro globale a monte, che adesso si sparpaglia nei vari armi: a monte che poi vuol dire non solo a valle, ma in acqua. [illegible] acque dolci della Piediluco di Nilsen, il tecnico norvegese, e quelle salate di Castellammare di Stabia, il covo degli Abbagnale.

Il lavoro per arrivare a questo canottaggio azzurro rispettato e anzi ormai temuto [illegible] il mondo (e a questo punto la vittoria è questione [illegible] giornata, ma un [illegible] morale, di stima, è già stato da noi conquistato), dura da anni, ora c'è il grande sfogo positivo. Forse, tocchiamo ferro.

Ricordiamo che ieri l'otto ha [illegible] piccola finale, quella dei secondi, [illegible] tempo [illegible] rimorso, che [illegible] domani sarebbe bastato per [illegible] medaglia. L'otto è l'armo del nostro grosso futuro prossimo, ed è pure l'armo più importante del mondo del remo.

Giuseppe e Carmine con il timoniere Di Capua hanno dominato la loro semifinale, dove i romeni sono parsi in leggero calo. I grandi rivali inglesi Hol[illegible] e Redgrave, con il timoniere Sweeney, sono stati battuti [illegible] bulgari nell'altra prova. I due oggi hanno la finale del due senza, il problema (loro e nostro) è sapere se saranno [illegible] lanciati o stanchi. Comunque, [illegible] già quattro titoli mondiali e uno olimpico, Giuseppe e Carmine hanno i principali avversari in se [illegible], e [illegible] questo punto di vista sembrano dare buone garanzie.

[illegible] pure un terzo armo [illegible] in [illegible] sempre domani, ed è quello [illegible] quattro senza (il quattro con è uscito di [illegible] in semifinale), [illegible] Caropeso Marigliano Molea di Napoli, anzi del Posillipo, e Gaddi di Lecco. Sembra [illegible]hiuderlo due [illegible]nie, [illegible] non dimentichiamolo, il podio è a tre.

Mai il nostro canottaggio moderno [illegible] vissuto una [illegible] vigilia anzi veglia di finale. Tutta l'Italia del remo manda a Seul messaggi assortiti. Il nuovo canottaggio azzurro è Napoli, soprattutto, ma anche Trieste, [illegible], Torino, Venezia, Varese, Firenze. E' la Nazionale di Piediluco e l'officina artigianale di Castellammare [illegible] sponsor, [illegible] quasi [illegible] civetteria. [illegible] poi che [illegible] alla celebrità un [illegible] Abbagnale è uno dei più classici segni di continuità.

Per [illegible] accanto ai canottieri, domani, il presidente del Coni Gattai ha deciso di non seguire i calciatori. La scelta è logica e doverosa, se si pensa che qui ci sono medaglione d'oro, là un passo avanti in un torneo ancora lungo.

Però possiamo pensare che la stessa scelta [illegible] sarebbe imposta [illegible] nel [illegible] di calcio finalista. Ogni quattro anni si può, si deve giocare al gioco di [illegible] competenti e buoni.

G. P. Ormezzano

Ex ragazzo difficile e playboy, il Toro scatenato della scherma sfoga [illegible] la sua grinta solo a sciabolate

Scalzo, una medaglia per tre donne

«Dedico questo bronzo a mia moglie, a mia figlia e a mia zia, delle quali da buon [illegible] [illegible] gelosissimo» [illegible] dopo aver preso a calci la maschera - Il ct [illegible] polemico coi giudici: «Gli hanno rubato l'argento»

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — L'ultimo calcio, dei molti dati in pedana, Giovanni Scalzo, detto Giuvà, l'ha dato alla maschera. Un bel tiro, teso, collo piede. Non [illegible] uno dei migliori sciabolatori [illegible] mondo, Scalzo avrebbe [illegible] futuro nell'Olimpica di Rocca. Era un calcio ai giudici, che come ha detto il gran capo Attilio Fini «gli hanno rubato l'argento» nella [illegible]nale col polacco Olech [illegible] anche a quanti nell'ambiente l'avevano ignorato fino a poche [illegible] prima. Tutti aspettavano il [illegible] Marin, che si è fermato, imbambolato a un passo dalle finali (da 9-4 a 9-10 contro il non eccelso polacco Pigula. Un personale Italia-Zambia.

Giovanni Scalzo invece è andato avanti con la grinta che ne fa il «Toro scatenato» [illegible] sciabola. Liquidato nei quarti il magiaro Nebald, [illegible] favoriti, con una spettacolare rimonta (da 5-8 a 10-8), si è trovato di fronte Olech, l'avversario peggiore, per il suo temperamento.

«Sto Olech io [illegible] lo reggo — confidava Giuvà prima dell'assalto — si s'attacca come [illegible] molletta». E così è stato. Attore smaliziato, il polacco ha messo in mostra il meglio del repertorio. La sciabola raschiata sulla [illegible] per innervosire il vulcanico Scalzo, le finte cadute per schivare i colpi [illegible] alla fine, sul 9-8 una mano gliel'hanno data i giudici e a Scalzo non è rimasto [illegible] prendere a calci la

Seul. Scalzo, a destra e nel riquadro, dà un calcio alla maschera dopo la finale

maschera e a sciabolate (10-2) il francese Delrieu in una delle più brevi finali di medaglia che si ricordino: un minuto e 4 secondi.

«Toro scatenato» ha vinto la [illegible] un bronzo individuale da aggiungere all'argento di Mosca e all'oro di Los Angeles, a squadre. A 29 anni si è ormai lasciato alle spalle una storia di ragazzo difficile, l'infanzia passata coi nonni a Messina, dopo la separazione dei genitori, un'adole[illegible] inquieta a Roma, un matri[illegible] fallito. La scherma, la sua scherma, vulcanica al limite della violenza, la pedana trasformata in ring, [illegible] sfogo. [illegible] allievo di Maffei, [illegible] dallo stile [illegible] si direbbe. Una [illegible], quella di Giuvà, piena di donne, anche, prima di [illegible] [illegible] attuale compagna. «Dedico la medaglia — ha detto Scalzo — [illegible] tre che contano. [illegible] moglie Francesca, mia figlia Carlotta, che compie due anni, e [illegible] zia Sisa. Delle quali, [illegible] buon siciliano, sono gelosissimo». Si è [illegible] con poche parole: «Faccio scherma [illegible] 14 anni. [illegible] iniziato perché [illegible] grassottello, dovevo bruciare energie. L'anno scorso [illegible] avuto due distorsioni alle caviglie, dubitavo perfino di poter arrivare a Seul. Invece eccomi qua con una medaglia sulla quale, senza voler fare il polemico, non credeva nessuno. Sono felice [illegible]che se la finale era là, bastava allungare la sciabola. Difetti? Troppa [illegible]ruenza, dicono. Ma io non ho mezze misure, sono un tipo focoso. Cosa volete [illegible] che è nato a Messina e ha sangue calabrese?».

Gli co[illegible] che il francese [illegible]mour ha [illegible] la finale con Olech, 10-4. «Con me forse avrebbe faticato di più. Comunque il risultato complessivo è la dimostrazione che la scuola occidentale è [illegible] vincente».

Non la pensa [illegible] [illegible] Etropolski, il fortissimo bulgaro eliminato da Lamour, oro [illegible] a Los Angeles, grazie a una mezza dozzina di «sviste» arbitrali. Dall'anno prossimo, anche la sciabola sarà elettrica e non ci saranno più contestazioni. Ma sulla medaglia di Scalzo [illegible] ha [illegible].

Curzio Maltese

Seul flash

■ Doping al pentathlon: Italia [illegible]

SEUL — Secondo alcune voci un pentathleta ungherese sarebbe stato colto in reato di doping, e dunque oro per la squadra azzurra e, nel caso il colpevole fosse Martinek, oro a Massullo. Ma il Cio ha smentito: gli esiti dei prelievi di giovedì si [illegible] oggi.

■ Uomini e donne, niente spari separati

SEUL — Nel tiro [illegible] le [illegible] gareggiavano con gli uomini. Così anche qui, all'inizio. Poi reclamo italiano, e sistemazione delle donne, come annunciato prima dei [illegible] ma poi non chiarito bene, in [illegible] loro [illegible] extraolimpica [illegible] premio speciale. [illegible] sovietica, Svetlana Demina, e [illegible] cinese, Lanying Wu, 5ª e 20ª in [illegible] prima classifica parziale e poi [illegible] spedire, protestano, dicono che sono [illegible] autorizzate a cominciare [illegible] gli uomini e con [illegible] vogliono finire.

■ Arcieri finlandesi malati di nostalgia

SEUL — Tommi e Jutta Poikolainen, la coppia di [illegible] finnici, soffrono di nostalgia. Non possono stare senza il loro piccolo Henry di 15 mesi. [illegible] deciso di far venire da Helsinki, insieme al figlio, una baby sitter con il compito di occuparsi del bambino mentre loro sono impegnati [illegible] negli allenamenti. (Ansa)

■ [illegible] come Topolino

[illegible] — «Stare nel villaggio olimpico è come stare a Disneyland ed io [illegible] come Topolino. Tutti vogliono parlarmi e avere un mio autografo», così Edwin Moses ha spiegato la sua decisione di non alloggiare nel villaggio olimpico.

■ Il [illegible] la voglia di baci

SEUL — Dopo aver passeggiato per il Villaggio con un cartello, [illegible] l'allenatore paraguaiano [illegible] Carlos Gwynn, insieme al connazionale [illegible] Chaparro Abente, distribuisce biglietti da visita in lingua coreana con la solita scritta: «Posso baciarti? [illegible] amo».

La squadra di Rocca si è trasferita a Taegu dove domani affronta la Svezia nei quarti

Cravero si sente vittima d'una congiura

[illegible] NOSTRO [illegible]

TAEGU — [illegible] volti bui, [illegible] tanti ritrovati sorrisi: Pellegrini e Cravero non hanno voglia di ridere. Il difensore della Samp, che soffre di uno stiramento, non ha avuto il permesso di tornare [illegible] Matarrese ha detto resta con noi ed il giocatore, pur a denti stretti, ha risposto obbedisco. Cravero invece tace. Sa di aver pagato le colpe di tutti per certe [illegible] frasi, riportate [illegible] giornali, che Rocca non ha gradito e abbiamo [illegible] [illegible] che il libero, il quale ieri ha regalato la sua maglia a Cane, si senta non a torto al centro di una specie di [illegible]giura. Ieri, oltre a Pellegrini, è rimasto a riposo anche Evani, ancora dolorante al tallone: ma non dovrebbero [illegible] seri problemi per il [illegible] impiego [illegible] la Svezia. Nel pomeriggio, prima della partenza per Taegu, gli azzurri [illegible] richiesto che fosse officiata una Messa speciale al villaggio.

L'atmosfera è cambiata man [illegible] che le ore passano, ricresce la cresta degli azzurri. Buon segno, perché il morale rende forti i muscoli, ma forse sarebbe meglio un maggior equilibrio, onde non incorrere poi in infortuni tipo Zambia, che il Signore ce lo cancelli dalla mente. Tre giorni fa lo spauracchio si chiamava Iraq, e c'era chi parlava dei mediorientali come della furia di Allah. Adesso si commette l'errore opposto, almeno così ci pare, e la Svezia è diventata un [illegible]sario qualunque, da mettere alle corde e battere facendo schioccare le dita.

Quando diciamo che gli azzurri hanno ripreso fiducia e coraggio, [illegible] intendiamo [illegible] sicuro che stanno a suonare la tromba in piazza. Però certe mezze frasi, certi sorrisetti complici, lasciano intendere come il brutto momento [illegible] ormai passato, nella mente dei nostri ora disposta a più roseo futuro. La Svezia è forte sui palloni alti e si infila sulle fasce? «[illegible] noi metteremo blocchi di cemento per non farli passare», ha risposto Rocca ad una domanda [illegible] avversari di domani. Ha [illegible] insor[illegible] [illegible] buttarla sul ridere e di ricamarci [illegible] [illegible]tura.

Sul piano delle dichiarazioni, ahimé, non c'è niente di interessante e di nuovo. Il tema verte [illegible] come si possono battere gli svedesi, naturale, ed i giudizi tutto sommato coincidono e sono così riassumibili: pressing e agonismo, marcamento duro in difesa e scaltrezza in attacco, dove gli a[illegible] giocano la zona pura e Rizzitelli e Virdis sognano di saltarla. Sergio Brighenti, che ha visto la [illegible] battere mercoledì la Germania [illegible] a Taegu, ha spiegato a Rocca i segreti di una squadra che tuttavia tutti già conoscono, dato [illegible] stava nel nostro girone di qualificazione agli Europei e pure in quello della Under 21.

Per quanto riguarda uomini e tattiche, dunque, [illegible] na novità di rilievo, affronteremo il nostro vicino di casa, se così possiamo esprimerci. Il dato importante, semmai, è che gli svedesi sono al massimo della condizione atletica, come [illegible] dimostrato contro i tedeschi segnando due gol nel finale, [illegible] particolarmente [illegible] calci piazzati, cose che dovrebbe [illegible] meditare Tacconi, perché [illegible] uno dei più in [illegible] della squadra nelle prime tre sofferentissime partite di qualificazione. «Dovremo giocare senza tatticismi», [illegible] detto il portiere. Al che Rocca, che [illegible] sente parlare di tattica [illegible] e prendere matita e [illegible] per disegn[illegible] le freccine, ha avuto una specie di rigurgito. «Giocare senza [illegible] Non diciamo sciocchezze», ha sottolineato il tecnico subito lanciato in sottili disquisizioni sullo schema. Che è poi sempre il solito: pressing feroce, squadra corta, zona mista.

Carlo Coscia

[illegible] tiratura de «La Stampa» di venerdì 23 settembre [illegible] è stata di 564.390 copie

LA [illegible]
[illegible] responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perracchio

[illegible]
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A.
[illegible]
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A.
[illegible]

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 1176 DEL 16-12-1987

Notte insonne a Villa Gualino per osservare il pianeta

Tra i tifosi delle stelle

Trecento torinesi hanno atteso [illegible] l'appuntamento con Marte, la foschia ha impedito ogni osservazione - Un po' di delusione, ma ugualmente [illegible] per gli interventi degli esperti e le diapositive - Cresce il [illegible] degli «astrofili»

[illegible] «è nascosto, ma sullo schermo di villa Gualino lo si può ammirare in diapositiva

TORINO — Folla giovedì sera a Villa Gualino per vedere Marte, che alle tre di notte giungeva nel punto [illegible] orbita più vicino alla Terra. [illegible] telescopi messi a disposizione dalle associazioni di dilettanti di astronomia di Ivrea e Alessandria. C'erano illustri scienziati pronti a fare da guida ai curiosi del cielo. Ma l'appuntamento con il «pianeta [illegible]» è mancato. Una fitta foschia ha impedito le osservazioni.

Delusione? Un po' sì, ma [illegible] eccessiva. Trecento torinesi hanno seguito con interesse, e anche divertimento, gli interventi di Mario Fracastoro, presidente dell'Accademia delle Scienze, di Vincenzo Zappalà, astronomo specializzato nello studio di asteroidi e pianeti (anni fa un asteroide è stato battezzato con il suo nome, così come recentemente altri due sono stati intitolati a Fracastoro e a Regge) e di [illegible] Bevilacqua, dirigente del settore spaziale dell'Aeritalia.

Si è parlato della storia delle osservazioni di Marte, dei [illegible] piccoli satelliti del pianeta, verso i quali sta viaggiando una sonda [illegible] dai sovietici il 12 luglio scorso (con un'altra purtroppo si è perso il contatto radio), dei progetti di esplorazione spaziale per i prossimi venti-trenta anni.

Discorsi e diapositive hanno incatenato il pubblico per un paio d'ore.

L'impressione è che, certo, vedere [illegible] i [illegible] occhi Marte [illegible] da un telescopio è interessante, ma forse [illegible] di più i torinesi sono attratti dalla cultura astronomica, con le sue grandi distanze, i suoi mondi esotici, quel brivido di avventura che danno le esplorazioni nello spazio e nel tempo.

La serata era organizzata dalla Scuola di Astronomia Zagar, istituzione [illegible] ha già [illegible] numerose [illegible]ve per divulgare l'astronomia e che ora è dotata, ad Alpette, anche di un Osservatorio, prossimamente aperto alle scuole. Ma a Torino e dintorni esistono anche altri gruppi di [illegible] molto attivi. E Walter Ferreri nella [illegible] [illegible] ha [illegible] una rivista, [illegible]», (edita da Il Castello di Milano) proprio su misura per i [illegible]i.

In questi giorni — dice Attilio Ferrari, direttore dell'Osservatorio di Torino — i telefoni del suo istituto squillano in continuazione: i torinesi chiedono di essere ammessi nelle cupole sulla collina di Pino Torinese per dare almeno uno sguardo a Marte, che non sarà più così vicino a noi fino al 2003. Il [illegible], che ha deciso di aprire l'Osservatorio al pubblico per alcune sere, non sa più come far fronte alle prenotazioni. «Per molti lo spazio e di [illegible] [illegible] costretti al numero chiuso — dice — ma ho in progetto, considerato tutto questo interesse, una serie di conferenze di astronomia per la prossima primavera».

Quanti sono i dilettanti di astronomia? [illegible] è difficile, perché si [illegible] semplici [illegible] dei [illegible] ad [illegible] preparatissimi. Si può calcolare che in Italia gli [illegible] «generici» siano centomila, quelli «specializzati» diecimila. Soltanto in Piemonte si arriva forse al migliaio, [illegible] tutti hanno un loro «osservatorio privato». A Torino i negozi più attrezzati — *Morelli, Nulla sfugge, Foto Valdocco* — [illegible] a disposizione telescopi [illegible] vanno da 200 mila lire, [illegible] ai principianti, ai «Celestron» e «Meade» [illegible]ricani (2-4 milioni, a seconda delle dimensioni e degli accessori). Pare che facciano buoni affari.

Piero Bianucci

Iniziativa Provincia

Vini buoni [illegible] torinese

Per aprire mercati Cartelli segnaletici e bottiglie nelle vetrine di via Roma

TORINO — I vini piemontesi non [illegible] [illegible] quelli di Langa e Monferrato, ma anche la provincia di Torino ne produce di buoni, degni di questa regione vitivinicola. Lo ha fatto capire Nicoletta Casiraghi, presidente della Provincia di Torino, nella conferenza stampa di ieri, presentando i progetti per incrementare [illegible] [illegible] vigneti non lontani da Torino.

Avanà, Avarengo, Cari, Chareayrun sono vini rari. Ma ci sono anche quelli da tavola [illegible] Barbera, Bonarda, Dolcetto, Freisa e poi [illegible] quelli [illegible] (ben [illegible] [illegible] testa i [illegible] Carema e Erbaluce di [illegible]. Un patrimonio di 21 nomi che rappresenta la preziosa dote enologica della provincia torinese e che adesso vogliono essere valorizzati attraverso l'azione dei sommeliers e l'inter[illegible] delle forze politiche.

La Provincia mira ad aprire nuovi mercati alla produzione. Opuscoli illustrativi, stra[illegible] [illegible] vino, pubbliche relazioni [illegible] in fase di [illegible]lizzazione a fianco [illegible] Cantine Sociali. Nelle vetrine di via Roma sono esposte le bottiglie dei migliori vini torinesi.

All'incontro di ieri era presente anche Italo Eynard, preside della Facoltà di Agraria all'Università di Torino. Non a caso è proprio dagli esperimenti della sua Facoltà che stanno nascendo nuovi stimoli per lanciare [illegible] vini offuscati [illegible] presenza di «cugini» più conosciuti per [illegible] e tradizione. Eynard è convinto che la tanto lodata dieta mediterranea può benissimo coesistere con i forti vini piemontesi. Dunque, perché non farli [illegible] meglio?

Per l'impiegata trasferita

Usl di Cuorgnè nessun illecito

Regolare anche la trattativa per la nuova sede

CUORGNE' — Non sono state commesse irregolarità nel trasferimento [illegible] del [illegible] provinciale all'Ussl 38 di Adriana Vandone, impiegata di quarto livello e moglie del membro del Comitato di gestione Giovanni Tarizzo (il «tecnico» indicato dai psdi, che ha lasciato l'incarico due mesi fa). Né tantomeno la carriera dell'impiegata è stata agevolata [illegible] presenza del marito nell'organismo di gestione.

Il presidente dell'Ussl 38, Albino Bellino, ha smentito con decisione le notizie di presunti favoritismi che sarebbero sfociati in un'inchiesta di cui aveva riferito «La Stampa». Afferma Bellino: «*Si è trattato di un semplice trasferimento, regolarmente autorizzato* [illegible] *Regione Piemonte. Il livello dell'impiegata continua ad essere quello ricoperto prima del 1° dicembre '87, data del suo spostamento negli uffici della nostra Ussl a Cuorgnè, cioè il quarto livello*».

Il Comitato di gestione è tornato ad occuparsi della vicenda del palazzo che [illegible] qualche [illegible] accoglierà la [illegible] sede dell'Ussl 38, ospitata in un'ala del complesso realizzato dall'impresa «Cedit», all'angolo fra via Bergolio e via Gramsci.

In una lettera, inviata dal legale dell'Ussl, [illegible]ato Neppi Modona, si precisano i termini della trattativa: «*Tutto si è svolto nella perfetta legalità e alla luce del sole. Il Comune di Cuorgnè ha sottoscritto la convenzione con l'impresa "Cedit", di cui è contitolare lo* [illegible] *Albino Bellino: la localizzazione della nuova sede si basa su ragioni di maggiore funzionalità* [illegible] *struttura e di più facile accesso da parte degli utenti, vista la sua posizione centralissima. Decisioni chiaramente espresse e regolarmente approvate dagli organi competenti, a cominciare dal Consiglio comunale cuorgnatese*». Sarà l'ufficio tecnico erariale a stabilire l'entità dei costi dell'opera: «*Le cifre fin qui fornite* [illegible] *prive di ogni attendibilità*», affermano all'Ussl 38.

Fattori [illegible] dell'infarto

TORINO — Si apre stamane alle 9 a palazzo Lascaris il [illegible] d'aggiornamento in cardiologia [illegible] *di rischio dell'infarto del miocardio*». Il programma della giornata, organizzato dall'Anamp con il patro[illegible] del ministero [illegible] Sanità, del Consiglio regionale e del Comune, è fitto di interventi.

Introduce i lavori il preside della Facoltà di Medicina, [illegible] Filogamo. Fra gli altri, partecipano i cardiologi francesi Dor e Sabatier.

dalla provincia

[illegible] di auto [illegible]

AGLIE' — Con le verifiche tecnico-sportive, in programma oggi, alle 14, parte il primo «*Giro dei laghi del Canavese*», gara di regolarità per auto storiche, con partenza e arrivo sul piazzale del castello ducale. Il via [illegible] auto [illegible] dato domani alle 9: 92 [illegible], con un totale di sei prove di precisione e rievocazione [illegible] della [illegible] di velocità in salita Lessolo-Alice (5 km). Premiazione dei concorrenti — [illegible] equipaggi iscritti — domenica alle ore 19 nel parco del castello di Agliè.

Marocchino condannato

[illegible] — Moustapha Hadef, 35 anni, residente in Marocco, è stato condannato dal pretore di Susa, dott. Parrinello, a 3 mesi di carcere per [illegible] furto e a un mese per [illegible] contravvenuto al foglio di via obbligatorio emesso dalla questura di Torino. [illegible] stato sorpreso [illegible] mattina mentre [illegible] cava di rubare un'autoradio.

Lesioni a pubblico ufficiale

CHIVASSO — Enrico Bertolino, 53 anni, operaio, [illegible] De Amicis 2, è stato arrestato dalla Guardia di finanza di Chivasso per oltraggio e lesioni a pubblico [illegible]. Ieri quando i militari del maresciallo Armando Corso si sono presentati a casa sua invitan[illegible] in caserma, il Bertolino si è scagliato contro un sottufficiale e un agente provocando lesioni al volto guaribili in 7 [illegible].

Il Fisco e gli insegnanti

CHIVASSO — Arriva anche a Chivasso l'indagine della Guardia di finanza su professori e lezioni private. L'operazione, partita in agosto per accertare quanti inse[illegible] non denuncino il reddito delle ripetizioni, coinvolge ogni Comune di Pie[illegible]te e Val d'Aosta. Le famiglie dei ragazzi [illegible] hanno usufruito di lezioni extra, estive o durante l'anno scolastico, devono compilare il questionario che riceveranno a casa (nome del professore, importo corrisposto) e restituirlo al comando di brigata di via Mono 13 entro 15 giorni. La [illegible] [illegible] del questionario o l'indicazione di dati [illegible] può comportare una pena pecuniaria.

50 milioni in orologi

[illegible] — Rapina a un rappresentante di orologi e penne a sfera Ferrari, ieri mattina, sulla provinciale Ciriè-Front. Maurizio Mavasi, [illegible] anni, Genova, [illegible] dirigendosi a Rivarolo a bordo della sua Lancia Delta, è stato bloccato da una Uno Turbo con a bordo quattro individui [illegible]ti e mascherati. Il rappresentante è [illegible] portato in una stradina di campagna e [illegible] derubato del campionario, del portafogli e dell'autoradio. Bottino: circa [illegible] milioni.

Tre pozzi inquinati

CHIVASSO — Le borgate Ne[illegible], Posse e Casalnotto saranno servite dall'acquedotto comunale. Lo ha deciso, [illegible] [illegible]za, ieri mattina l'amministrazione comunale dopo i risultati [illegible] analisi fatte dal laboratorio di Igiene e profilassi della Regione: hanno accertato la presenza di atrazina nei pozzi privati di Romano Bosco, Domenico Anzivino e Delfo Mattea, in regione Neirole. [illegible] giorni scorsi il sindaco, Renato Cambursano, aveva emesso un'ordinanza con la quale vietava ai cittadini l'u[illegible] di acqua di questi tre pozzi. La [illegible] [illegible] idrica avrà una lunghezza di [illegible] [illegible] e partirà dalla frazione [illegible]. Spesa, circa [illegible] [illegible].

[illegible] un'auto

RONDISSONE — Per non aver saputo dare spiegazioni [illegible] provenienza di un orologio «Tissot», tre anelli ed una collana [illegible] medaglione, tutto in [illegible] (valore circa [illegible] milioni), trovati sulla sua auto, è stato denunciato a piede libero lo slavo Banislav Duretovic, [illegible] anni, Torino, strada dell'Aeroporto 330, dopo che i carabinieri di [illegible] [illegible]ingo lo avevano fermato presso Rondissone.

[illegible] per S. Michele

RIVAROLO — Sesta edizione [illegible] [illegible] «*Mercatino del Bijou'ogambe*», organizzato dalla Pro loco nell'ambito dei festeggiamenti per San Michele. [illegible] 8,30 alle 20,30, sotto i portici di via Ivrea, esposizione di oggetti [illegible]. Dalle 17 [illegible] 19, il primo campionato canavesano di braccio di ferro. In piazza Garibaldi funzionerà [illegible] che il «ristorantino» [illegible] dalla Pro loco.

Il «Moccagatta» deserto

Domeniche «a porte chiuse» negli stadi della provincia?

Un ultimatum allo sport

Una legge del 1931 impone alle società che fanno pagare un biglietto d'ingresso di ottenere la licenza comunale - Poche sono [illegible] regola

Il decreto «trappola»

ALESSANDRIA — Un «Regio Decreto» del [illegible] ha rischiato di rovinare la domenica sportiva degli alessandrini impedendo lo svolgimento di tutta una serie di manifestazioni, dal calcio al volley, dal tamburello alla pallacanestro, al pallone elastico, organizzate [illegible] quelle [illegible] che [illegible] sono in possesso [illegible] previa autorizzazione rilasciata dai vari Comuni.

E' l'articolo 68 del testo unico di Pubblica Sicurezza, datato appunto 1931 e mai abrogato, secondo il quale «*senza la licenza del questore non si possono dare in luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico rappresentazioni teatrali o cinematografiche, accademie, feste da ballo, corse di cavalli, né altri simili spettacoli o trattenimenti*». Fino al 1977 questa autorizzazione veniva concessa dalla questura, ma da quella data una nuova legge ha trasferito le competenze [illegible] sindaci dei Comuni sul cui territorio si svolgono le manifestazioni.

Secondo la legge, in campo sportivo bisogna distinguere fra quelle «*manifestazioni pubbliche*» che perseguono [illegible] di lucro e quelle invece [illegible] è previsto il [illegible]mento [illegible] biglietto. In quest'ultima eventualità (ad esempio, le corse ciclistiche) è sufficiente avvisare almeno tre giorni prima l'autorità di Pubblica sicurezza, rendendo noto il programma. [illegible] nel primo caso gli organizzatori devono essere in possesso dell'autorizzazione comunale.

Per la verità a livello nazionale ben poche società hanno fino [illegible] ottemperato a questa disposizione e anche quelle della nostra provincia non fanno eccezione.

Il fatto nuovo è che la Prefettura ha sollecitato Comuni, Questura e carabinieri a far rispettare il decreto, ma i tempi burocratici sono tali da rendere impossibile l'ottenimento delle autorizzazioni in tempo utile. Infatti ogni società deve presentare: la dichiarazione d'inizio dell'attività rilasciata dalla Siae; il versamento [illegible] tassa di concessione comunale; il verbale di agibilità [illegible] struttura dove si svolge la manifestazione rilasciato dalla commissione provinciale di vigilanza; la copia del contratto d'affitto o di convenzione; l'atto costitutivo della società; il certificato penale del presidente.

Fra le società inadempienti anche l'Alessandria, che corre il rischio di non disputare l'incontro casalingo con la Sarzanese. Domani è sufficiente che un agente di polizia o un vigile urbano si rechi al «Moccagatta» prima dell'inizio dell'incontro e [illegible] l'autorizzazione comunale; se questo documento non verrà esibito potrà bloccare lo svolgimento della partita.

Ma per questa volta dovrebbe prevalere il buon senso: i [illegible] limiteranno a diffidare i presidenti e a fissare un termine entro cui regolarizzare la posizione delle loro società. E' probabile che anche la questura segua questa prassi, proprio per evitare problemi [illegible] ordine pubblico in seguito all'annullamento delle partite.

Ieri il Comune ha inviato alle società sportive cittadine una lettera in cui si sottolinea la necessità di ottemperare al decreto, ha allegato l'elenco dei documenti necessari per ottenere l'autorizzazione.

Roberto Scagliotti

Dai «grigi» al Derthona, un rischio per tutti

ALESSANDRIA — L'applicazione del decreto che impone la necessità [illegible] un'autorizzazione comunale per l'organizzazione di manifestazioni sportive con [illegible] a pagamento [illegible] generato una certa confusione ed anche stupore tra molti responsabili delle [illegible] cietà.

[illegible] il segretario dell'Alessandria, Gian Franco Coscia. «*La disposizione di legge, secondo noi, [illegible] da soprattutto le partite disputate [illegible] Moccagatta da Sampdoria e Genoa. Noi [illegible] dovremmo avere problemi od ottenere l'autorizzazione [illegible] Comune, che [illegible] ha [illegible] negato il suo nulla [illegible] neppure [illegible] le manifestazioni di carattere musicale*».

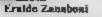
[illegible] il Casale il segretario Sandro Zaio dichiara: «*La documentazione richiesta dal decreto è già pronta, la presentazione in Comune è solo questione di ore*».

Il presidente [illegible] Derthona Eraldo [illegible]ni: «*Siamo veramente dispiaciuti di finire sotto accusa per questa vicenda, proprio perché [illegible] inosservanza c'è stata, questa [illegible] in buona fede. Sono al Derthona calcio [illegible] più di dieci anni e non ho mai sentito parlare [illegible] questa normativa, anche se devo ammettere che direttamente non mi sono mai occupato di problemi del genere. So per certo che abbiamo sempre rispettato tutte le norme, almeno quelle a nostra conoscenza, e sempre abbiamo collaborato con le forze dell'ordine proprio per ottenere la massima sicurezza dello spettacolo che avevamo intenzione di presentare*».

La Valenzana è perfettamente [illegible] regola, lo [illegible] il presidente [illegible] Omodeo: «*Ogni anno presentiamo [illegible] domanda [illegible] Municipio per [illegible] l'autorizzazione ad esercitare l'attività sportiva. Il Comune restituisce il modulo vidimato dietro pagamento di una tassa che si aggira sulle 200 mila lire. Su questo punto [illegible] tranquillissimi, tanto più che la Lega di [illegible] preposta al campionato Interregionale [illegible] richiese all'atto dell'iscrizione una documentazione completa, che prescriveva anche una copia della suddetta licenza e una dichiarazione dell'ente proprietario dell'impianto sportivo (in questo [illegible] il Comune, n.d.r.) che ne assicurasse la disponibilità per tutta la stagione*».

Facciamo anche un salto in provincia di Pavia per vedere com'è la situazione. Il general manager della Vogherese Pinuccio Lanfranchi dice che: «*Per le partite casalinghe siamo perfettamente in regola. Ritengo che tutte le società sportive debbano prendere le dovute precauzioni [illegible] consentire al pubblico che ogni domenica si reca negli impianti, di poter assistere tranquillamente alle partite, [illegible] dover correre rischi*».

Passiamo al basket, il secondo sport in provincia per affluenza di pubblico: qui la stagione è alle porte e quindi non ci sono le ore contate. Edoardo Nardocci, avvocato e general manager della Cerutti e Giorcelli Casale Basket, [illegible] ha dubbi: «*Nes[illegible] a Casale è ancora in regola. Nessuna società aveva provveduto a quanto richiesto. Ora con le disposizioni impartite ai sindaci dalla prefettura il decreto non potrà più essere ignorato e sarà necessario per tutti noi adempiere quanto prima agli obblighi previsti. Come società [illegible] pallacanestro presenteremo al più presto un'istanza in Comune*».

Luciano Milanese, dirigente del Basket '82 Alessandria, ricorda che: «*Abbiamo sempre ottemperato a quanto richiesto in passato dalle autorità. Presentavamo in questura il calendario e gli orari d'inizio delle partite, richiedendo anche l'assistenza della forza pubblica. Ci interesseremo al più presto per regolarizzare [illegible] nostra posizione, prima [illegible] 8 ottobre, data d'inizio del campionato*».

Tocca ad un altro sport popolare, la pallavolo. Spiega Marco Barbagelata, direttore sportivo della Face Novi, la società che più impegna il palasport novese: «*Anche nel [illegible] c'è bisogno dell'autorizzazione comunale, ma lo sapevamo. È un documento fra l'altro che dobbiamo inviare [illegible] federazione per rendere [illegible] punto nota la disponibilità del Palasport, allegando le caratteristiche dell'impianto. Un iter che seguiamo regolarmente ogni anno. D'altra parte finora è stato il Comune ad occuparsi della manutenzione dell'impianto, ma è possibile che in un futuro prossimo saremo noi a prenderlo in gestione*».

r. s.

Eraldo Zanaboni

Gian[illegible] Coscia

Marco Barbagelata

Sandro Zaio

«Doccia fredda» per numerosi sodalizi nei principali centri dell'Alessandrino

E comincia la corsa contro il tempo

Sono moltissime le società della provincia che devono regolarizzare la loro posizione.

Ad Acqui Terme già la scorsa stagione era stata richiesta l'osservanza del decreto dimenticato. Così, ad esempio, l'Acqui inviò in questura e [illegible] Comune la regolare richiesta di autorizzazione, con cui si comunicavano il calendario degli incontri di calcio (la squadra gioca in Promozione), gli orari, la licenza e l'assistenza della forza pubblica [illegible] prevenire e reprimere eventuali tafferugli. Quest'anno la prassi dovrà essere ripetuta entro domani, giorno in cui inizia il torneo.

A Casale le società sportive sono state informate della disposizione di legge (per anni anche [illegible] disattesa) durante [illegible] riunione organizzata ad Alessandria dal prefetto Pierangeli, sul tema della violenza negli stadi. Tutte hanno intenzione di regolarizzare quanto prima la loro posizione.

Situazione [illegible] regola a Novi per quanto riguarda le autorizzazioni sull'utilizzo degli impianti sportivi. [illegible] conferma, per esempio, la procedura che le società calcistiche Novese e Comollo (Promozione e Prima categoria di calcio) seguono per poter usufruire dello stadio, un impianto di proprietà comunale. I due sodalizi novesi, infatti, ad ogni inizio stagione chiedono al sindaco il permesso per usare il campo da gioco ed allegano [illegible] richiesta di autorizzazione la domanda di iscrizione ai relativi [illegible] campionati. Inoltre, non appena la Federazione li rende noti, presentano anche i calendari con giorni e orari delle partite casalinghe; [illegible]zione, peraltro, che forniscono anche ai carabinieri per avere la presenza delle forze dell'ordine in occasione dei loro incontri ufficiali.

Anche per quanto riguarda l'utilizzo di un altro importante impianto sportivo cittadino, il Palazzetto dello sport, la procedura è pressoché simile.

Ad Ovada, molti gruppi sportivi che svolgono attività [illegible] hanno scopo di lucro e quindi le loro manifestazioni non sono soggette all'autorizzazione comunale. Anche per l'Ovadamobili (secondo l'interpretazione del Comune) non sussistono i presupposti che renderebbero necessario il rilascio del documento.

A **Tortona** tutte le società ri[illegible] sprovviste di tale documento. Per questo motivo, subito dopo aver ricevuto una lettera di invito da parte dell'amministrazione comunale, [illegible] società si sono mosse [illegible] ottenere il permesso e poter quindi organizzare la loro attività. Tutti erano [illegible] che bastasse la licenza della «Siae» per essere in regola.

A Valenza quasi tutte le trenta società sportive non sono in regola con le disposizioni del decreto. Anzi l'esistenza di una simile normativa è stata accolta con stupore in quanto era totalmente ignorata.

Anche società di grosse dimensioni come la Libertas Pallavolo, il Caminetto Basket e la Bankorafa (pallacanestro maschile e femminile) non erano al corrente di questo obbligo. Ora per tutte si impone la regolarizzazione della propria posizione per evitare le conseguenze, che vanno da una multa alla sospensione dell'attività.

In provincia di Pavia Vogherese ed Oltrepò, che disputano quest'anno il campionato di C2, sono perfettamente in regola con le norme. Sia la società vogherese che quella stradellina prima della disputa di ogni gara casalinga avvertono la questura, la Croce Verde ed il Comune. r. s.

■ Due mesi per quattro assegni a vuoto

VALENZA — Alberto Marzo, 31 anni, di Taranto, è stato condannato dal pretore a due mesi di reclusione e a due milioni di multa per l'emissione di quattro assegni a vuoto per 32 milioni.

■ Furto di notte a Castelnuovo Scrivia

CASTELNUOVO SCRIVIA — L'altra notte i ladri sono penetrati nella tabaccheria di [illegible] Garibaldi 2 di Ines Stella e hanno rubato 65 chilogrammi di sigarette nazionali ed estere, 100 fogli bollati e centomil[illegible] che si [illegible]vavano nella cassa della rivendita. Il bottino, complessivamente, ammonta a sei milioni.

■ Silvano d'Orba, ferito dal tornio

SILVANO D'ORBA — Giampiero Repetto, 39 anni, abitante a Lerma, in via Dante 31/2, dipendente della ditta «Cosma» di via Lerma 100, mentre lavorava ad un tor[illegible] è rimasto impigliato con la giacca della tuta al mandrino e, prima che si riuscisse a fermare la macchina, ha battuto ripetutamente il viso e la parte superiore del corpo contro la macchina utensile. E' ricoverato all'ospedale di Novi, con prognosi di 40 giorni.

■ Domani prelievo di sangue all'Atm

ALESSANDRIA — I donatori dell'Atm, l'azienda municipalizzata trasporti, organizzano per domani, nella sede aziendale di Lungo Tanaro Magenta 7, dalle 8,30 alle 12, un prelievo di sangue in collaborazione con l'Avis.

■ Mutui per [illegible] miliardo a Novi

NOVI LIGURE — Sono stati approvati dal Consiglio comunale due mutui per oltre mezzo miliardo alla Cassa depositi e prestiti. Il primo, di circa 28 milioni, dovrà finanziare alcuni lavori suppletivi di manutenzione a Palazzo Dellepiane, che ospiterà in futuro gli uffici comunali. L'altro, di 500 milioni, sarà destinato alla costruzione di una scuola materna in zona G3, verso Pasturana.

Processata in contumacia: neppure ieri s'è presentata al pretore

Ovada, condannata a nove mesi l'ex segretaria delle elementari

Riconosciuta colpevole di falso in [illegible] pubblico - I nomi delle sue vittime

OVADA — Anche ieri l'ex segretaria della scuola elementare del secondo Circolo di Ovada, che aveva ottenuto prestiti con firme false, non si è presentata in pretura ed è stata giudicata in contumacia. Il vicepretore Galli ha condannato a nove mesi con la condizionale Carmen Vittorina Conchiglia, 45 anni, corso [illegible] 12, accusata di falso in atto pubblico e di sostituzione di persona ma ritenendola responsabile solo del primo reato. Ha così accolto la tesi del difensore avvocato Ugo Sultana.

L'ex segretaria dovrà pagare le spese e il risarcimento dei danni alle otto insegnanti su [illegible] che si [illegible] costituite parte civile [illegible] l'avvocato Giandomenico [illegible]. Il pretore, su richiesta dell'avvocato Buffa, ha disposto l'invio degli atti al Pm per accertare eventuali responsabilità anche a carico di altre persone.

A determinare questo nuovo fatto è stata la dichiarazione di Giovanni Battista Cossu, rappresentante della «Eltà Sistem» di Alba, una delle due finanziarie che hanno concesso i prestiti a Car[illegible] Conchiglia. L'uomo ha dichiarato che gli assegni bancari non trasferibili staccati dalla società a favore delle singole insegnanti erano stati presentati per l'incasso con le firme (naturalmente false) delle beneficiarie ma con la sottoscrizione «*per conoscenza e garanzia*» del procacciatore ovadese della società, Franco Arosio.

Il pretore [illegible] interrogato tutte le insegnanti delle quali l'accusata ha falsificato le firme sugli effetti bancari: Maria Fornaro, di Castelletto d'Orba; Gianna Fracassi, [illegible] Ovada; Anna [illegible], di Acqui Terme; Alessandra Gemondo, di Castelletto d'Orba; Gabriella Ricci, di Ovada; Luigi Tinto, di Montaldo Bormida; Giovannina Pareto, di Roccagrimalda; Giuseppe Ravera, di Roccagrimalda; [illegible]; Caterina Chiappino, di Roccagrimalda; Patrizia Grillo, di Ovada; Giuseppina Testa, di Montaldo Bormida; Marisa Giulio, di Molare; Renzo Somaglia, di Ovada; Attilia Armella, di Cassinelle e Luciana Borione, di Ovada.

Tutte hanno confermato i fatti ed alcune hanno aggiunto che successivamente avevano ricevuto anche telefo[illegible] minatorie [illegible] una voce irriconoscibile [illegible] l'invito a lasciare perdere il procedimento mentre lettere giunsero anche alla scuola. Per questi fatti è in corso un procedimento a carico di ignoti.

Secondo il rappresentante della parte civile Carmen Conchiglia approfittò della situazione in cui si trovava, creando così grave danno morale anche alla scuola. Il difensore avvocato Sult[illegible] ha cercato di sminuire le responsabilità della sua cliente minimizzando la portata dei fatti.

Renzo Bottero

■ Due casalesi arrestati e processati

CASALE — Un'operazione coordinata [illegible] polizia ha portato all'arresto a tempo di record [illegible] due giovani che avevano [illegible]bato in un alloggio oggetti preziosi per [illegible] milioni. I due, Fabrizio Cebrario, 19 anni, e Vincenzo Maselli Milone, di 21, entrambi abitanti in corso Verdi, sono stati processati per direttissima ieri mattina dal vicepretore onorario Vittorio Boverio che li ha [illegible]dannati ad un mese di reclusione ciascuno, con la condizionale. Il furto era stato messo a segno giovedì pomeriggio in un alloggio di via Villavecchia 9. (m. fa.)

Forse una svolta: secondo gli inquirenti era Varsalona il vero obiettivo del commando

Chi volevano uccidere i killer a San Michele?

ALESSANDRIA — Potrebbe esserci un colpo di scena nelle indagini per la feroce esecuzione di [illegible] Mirisola, 41 anni, e Filippo Varsalona [illegible] 25, entrambi originari [illegible] Caltanissetta, uccisi martedì mattina a bordo della loro auto sul cavalcavia che collega San Michele a Giardinetto.

Fino ad ora infatti si era ritenuto che l'obiettivo principale [illegible] killer [illegible] Michele Mirisola (uomo dai mille traffici per la maggior parte illegali, compreso lo spaccio di droga) e che Filippo Varsalona fosse stato coinvolto nello spietato [illegible] a colpi di mitra e pistola soltanto come suo guardaspalle.

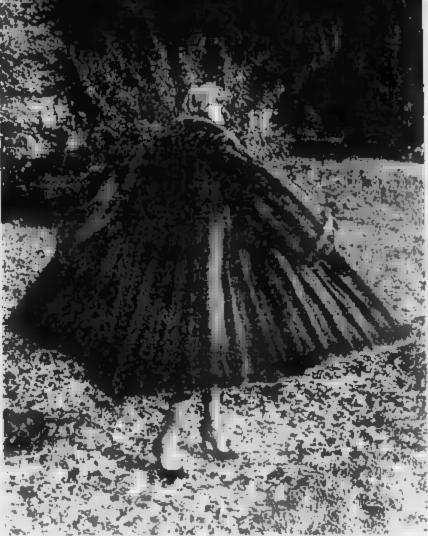
I carabinieri del reparto operativo sembrano però convinti, sulla base di accertamenti e confronti [illegible] quali mantengono il riserbo, che nel mirino del «commando» ci fosse proprio Varsalona, che aveva un passato ben più burrascoso di Mirisola. È [illegible] descritto come un «malavito[illegible] [illegible] una grande voglia di emergere, anche se era ancora una figura di secondo piano.

Il giovane siciliano apparte[illegible] [illegible] potente e temuto clan di pastori di Mazzarino, per anni in guerra con la rivale famiglia dei Bonaffini. Tre anni fa venne ucciso Giuseppe Bonaffini. Filippo Varsalona fu sospettato del delitto ed [illegible] Ma [illegible] uscito [illegible] libertà provvisoria per scadenza dei termini sulla custodia cautelare: aveva l'obbligo di presentarsi ogni due giorni ai carabinieri di Mazzarino.

Forse fiutando il pericolo, una volta tornato libero Varsalona aveva però preferito far perdere le proprie tracce e [illegible] ventina di giorni aveva raggiunto Asti ed iniziato a frequentare il compaesano. Girava armato, anche se con un'arma modesta, una pistola calibro 6,35 con il numero di matricola cancellato. E' probabile che dalla Sicilia sia partito l'ordine di rintracciarlo ed ucciderlo: i killer si sarebbero serviti di Michele Mirisola per attirarlo in un agguato.

Si è intanto rivelata inconsistente una pista sulla quale gli inquirenti [illegible] lavorato in questi giorni. Un benzinaio di via Giordano Bruno, strada obbligata per raggiungere San Michele da Alessandria, [illegible] raccontato agli inquirenti che, la mattina in cui era stato ucciso, Michele Mirisola si era recato nel bar annesso alla stazione di servizio per bere un caffè. Con lui c'era un altro uomo che era stato notato perché, uscito dal bar senza pagare [illegible], era poi tornato indietro a saldare il conto.

I carabinieri hanno rintracciato questa terza persona, che sarebbe però riuscita a di[illegible] la sua estraneità [illegible] avvenimenti successivi: «*Abbiamo bevuto un caffè insieme — avrebbe detto —, poi ognuno se ne è andato per i fatti propri e non so dove Michele fosse diretto*».

Mirisola si recava spesso nel bar e qualcuno, forse scherzando, lo chiamava «boss»: ma [illegible] e lui quell'appellativo [illegible] per nulla uno scherzo. r. sc.

Filippo Varsalona — Michele [illegible]

Dopo la sentenza della Cee, che ritiene troppo tollerante la normativa italiana

Torna il rischio-diserbanti

Se venissero ripristinati i limiti comunitari, in numerosi Comuni si dovrebbe nuovamente far ricorso alle cisterne - Situazione «a rischio» soprattutto nel Casalese - Le preoccupazioni degli agricoltori

■ Tortona, si inaugura il depuratore

TORTONA — Entra [illegible] funzione oggi il nuovo impianto di depurazione [illegible] Tortona. La cerimonia [illegible] inaugurazione del depuratore, che si trova lungo [illegible] provinciale per Castelnuovo Scrivia, [illegible] svolgerà alle 9,30, alla presenza del presidente del Consorzio, Pierino Cereda, e del sindaco [illegible] Tortona, Fabrizio Palenzona. Interverranno il presidente della Provincia, Franzò, e [illegible] assessori all'Ecologia della Regione, Elettra Cernetti, e [illegible] Provincia, Emilio Andreoletti.

■ [illegible] marinai [illegible] di Taggia

ALESSANDRIA — Il gruppo [illegible] in congedo» organizza per domani una gita sociale ad [illegible] Taggia, dove sarà inaugurato il monumento al [illegible]

■ [illegible], Bruno Soro [illegible] presidente

NOVI LIGURE — Il dottor Bruno Soro è il nuovo presidente della commissione consiliare all'urbanistica e la[illegible] pubblici. Sostituisce Gianni Bellasera che assume la responsabilità del gruppo del pci e della sinistra indipendente in Consiglio comunale.

■ Rapinati sul Lungotanaro Magenta

ALESSANDRIA — La polizia ha arrestato [illegible] Brasolin, 20 anni, via Vochieri 21, che aveva avvicinato, nella zona di Lungotanaro Magenta, due omosessuali, B.G., 60 anni, e M.S., di 67, e, dopo [illegible] schiaffeggiati e insultati, si era fatto [illegible] 70 mila lire.

■ Tre [illegible] a Valenza

VALENZA — Tre donne sono state condannate in pretura per emissione di assegni a vuoto: Anna Sbeli, 48 anni, di Loano, dovrà pagare 200 mila lire di multa per aver firmato uno «chèque» da 500 mila lire; Francesca Fiorito, 64 anni, Catania, 500 mila lire per un titolo [illegible] due milioni e [illegible] lire; infine Maria Vitale, [illegible] Milano, un milione per un assegno non coperto da due milioni.

ALESSANDRIA — [illegible] il «caso-diserbanti», dopo la sentenza della Corte di Giustizia della Cee che [illegible] all'Italia di aver adottato limiti troppo «tolleranti» sulla presenza nell'acqua potabile [illegible] atrazina, molinate e bentazone.

Se l'Italia dovesse adeguarsi alla sentenza [illegible] Cee, i [illegible] delle concentrazioni massime di diserbanti nelle falde acquifere, fissati negli scorsi mesi [illegible] ministro alla Sanità Carlo Donat-Cattin, dovranno essere rivisti. In questo caso nuovi problemi verranno a [illegible] per gli agricoltori della provincia e per alcuni Comuni, specialmente nella fascia casalese, che negli anni scorsi hanno già avuto gravi preoccupa[illegible] da affrontare per garantire alle popolazioni acqua potabile priva di tracce di pesticidi.

Secondo i tecnici del Laboratorio del servizio [illegible] igiene pubblica [illegible] alessandri[illegible] le ultime analisi nei pozzi che pescano nelle falde acquifere provinciali [illegible] abbastanza [illegible]. «La concentrazione di molinate è su limiti molto bassi. Per atrazina e bentazone, con particolare riguardo al Casalese, si è al di sotto di quelli indicati dalla ordinanza [illegible]ernativa».

[illegible] bisognerà attendere di conoscere, per valutare la situazione, quali [illegible] i limiti nuovi.

I Comuni che hanno subito maggiormente [illegible] conseguenze dell'inquinamento [illegible] pesticidi [illegible] falde sono Villanova Monferrato, Morano Po, Frassineto, Ticineto, Valmacca, Borgo San Martino e Casale, limitatamente però a parte delle frazioni Terranova e Casale Popolo.

Dice il vice sindaco [illegible] nova, Giovanni Mombello: «*Dopo gli inquinamenti registrati nell'86 abbiamo dotato l'acquedotto di depuratori a carboni attivi e di ozonizza[illegible]. Le analisi, purtroppo, non sono sempre tempestive, comunque le ultime [illegible] nell'acqua presenze non rilevabili di atrazina e bentazone. Questo dovrebbe garantirci anche [illegible] caso vengano modificati i limiti*».

Per Villanova, invece, esi[illegible] il problema del finanziamento per estendere la rete alla zona industriale e ad alcune località periferiche del paese: i fondi promessi [illegible] sono arrivati. «Occorre [illegible] un miliardo — dice Mombello —. *E' necessario che finalmente si provveda*».

[illegible] la situazione, secondo il sindaco Giancarlo Ghiozzo, a Morano Po, dove è [illegible] applicato [illegible] analogo impianto di depurazione. Di[illegible]: «*Il nostro problema più grosso è [illegible] rete idrica, troppo vecchia. Ci sono continuamente perdite, [illegible] interventi per rimediare che rendono irregolare l'erogazione. [illegible] già pronto il progetto per ricostruirla [illegible] abbiamo anche richiesto il contributo*».

Lo stesso discorso vale per Balzola mentre diversa è la situazione a Borgo [illegible] Martino, dove [illegible] c'è acquedotto [illegible] Comune ha [illegible] consorzio [illegible] nuovo impianto che servirà [illegible]. Dice l'assessore Bruno Zavattaro: «*Al momento le analisi sui pozzi dicono che siamo entro i limiti stabiliti dal decreto governativo, con notevoli [illegible] riazioni [illegible] stagione a [illegible]gione. Ora, in attesa dell'acquedotto, c'è da sperare [illegible], se [illegible] fissati nuovi limiti, si riesca a restare nella norma. In [illegible] contrario, purtroppo, dovremo [illegible] al rifornimento della popolazione [illegible] cisterne*».

Senza acquedotto anche Frassineto (si attende quello casalese, e la rete comunale è già quasi ultimata). Attualmente le analisi sui pozzi non rivelano inquinamento ma è difficile [illegible] che cosa potrà avvenire [illegible] i limiti saranno [illegible]. «*Il vero problema, comunque, è la tutela dell'ambiente, attraverso la prevenzione*» dice il [illegible] Romana Girino.

Commentano in Comune a Ticineto, dove non c'è ancora acquedotto: «*Prima non era[illegible] in [illegible] e abbiamo distribuito l'acqua con le cisterne. Poi [illegible] tornati in regola e ora rischiamo, con le norme annunciate, di uscirne nuovamente. E' quasi ultimato l'acquedotto. Speriamo [illegible] dover ritornare alle cisterne*».

Preoccupazioni tra gli agricoltori. [illegible] Confcoltivatori non nascondono che abbassare i limiti di concentrazione porterà a ulteriori limitazioni nell'uso dei pesticidi, con notevoli difficoltà. Per il direttore dell'Unione Agricoltori, Mariano Pastore, i problemi maggiori verrebbero dalla riduzione del bentazone, considerato che sono già proibiti [illegible] Regione, nel Casalese, dove ci [illegible] 1500 ettari [illegible], i prodotti au[illegible] e non ne esistono di alternativi. «*Per l'atrazina* — dice Pastore — *ci sono invece prodotti alternativi abbastanza validi: resta [illegible] vedere cosa accadrà nelle falde tra 10 anni*».

Alla Coldiretti, invece, fanno notare che [illegible] solo cinque Paesi hanno applicato la direttiva comunitaria. Aggiungono che «*è impensabile bloccare l'attività di migliaia di aziende costrette dalle regole [illegible] mercato ad usare diserbanti, non esistendo sul mercato prodotti alternativi [illegible] grado [illegible] tossicità*».

Franco Marchiaro

Rassegne dell'artigianato e dell'industria

Oggi le grandi mostre di Ovada e Novi Ligure

Il «tutto per la casa» e l'esposizione-mercato [illegible] 65 produttori

OVADA — Stamane alle 10,30, nel Palazzo Esposizioni di via Novi, sarà inaugurata «Casa 88», la [illegible] di arredamento e «ambientazioni». La rassegna nel 1961 era subentrata alla «Mostra [illegible] mobile ovadese» — fino ad allora organizzata [illegible] Associazione mobilieri — con l'obiettivo di offrire al visitatore non solo i [illegible] tutto [illegible] che ha attinenza [illegible] la casa, per l'arredamento, [illegible] i servizi.

Successivamente i mobilieri ovadesi, in segno [illegible] protesta per la presenza di potenziali concorrenti provenienti da altre località, hanno deciso [illegible] non aderire più alla [illegible] organizzata [illegible] Carlo Arata, proprietario [illegible] Palazzo Esposizioni, anche se poi in pratica alcuni anche quest'anno esporranno a «Casa [illegible]».

La [illegible] resterà aperta soltanto per tre fine settimana: dopo oggi e domani riaprirà i battenti [illegible] e 2 ottobre [illegible] infine da giovedì 6 a lunedì 10 ottobre.

Dice [illegible]o Arata: «*Vogliamo dare [illegible] possibilità al visitatore [illegible] tornare un'altra volta dopo aver riflettuto su quello che [illegible] potuto [illegible] mostra. [illegible] crediamo negli acquisti affrettati, dettati da orari limitati*».

«Casa [illegible]» è rimasta la principale rassegna alessandrina nel settore dell'arredamento, dopo l'abbandono [illegible] «San [illegible]gio Casa» di Alessandria [illegible] anno con i [illegible] centocinquanta stand gestiti da una [illegible] di operatori presenta tutte le novità, grandi e piccole, gli ultimi orientamenti della moda ed è probabilmente proprio per questo che continua a riscuotere sempre vivissimo successo. La novità del momento è il ritorno al mobile in stile, [illegible]lizzato [illegible] legno pregiato ma in modo semplice.

r. bo.

NOVI [illegible] — E' [illegible] tutto pronto in piazza del Maneggio a [illegible] Ligure [illegible] l'apertura di «Novimmostra», l'attesa [illegible] segna-mercato [illegible] decine di espositori merceologici. Questa mattina [illegible] 11 le autorità cittadine inaugureranno ufficialmente l'esposizione delle attività [illegible] anche [illegible] Novese a cui viene data grande importanza come strumento per la crescita del commercio e dell'artigianato locali.

«Novimmostra» rimarrà aperta al pubblico e agli operatori fino al 9 ottobre. [illegible] giorno [illegible] 16 alle 23 (con biglietto d'ingresso il cui costo è stato fissato in 2 mila lire). La mostra-mercato — come è stato annunciato — si articola in tre padiglioni: il primo ospita i sessantacinque qualificati espositori rappresentanti i diversi settori merceologici; nel secondo c'è il locale ristorante (con nove ristoranti diversi: questa sera tocca al «Cannon d'oro» [illegible] Capriata d'Orba) e [illegible] spazio riservato all'artigianato artistico; l'ultimo, infine, è riservato agli spettacoli.

Per la serata inaugurale si terrà, alle 21, un «Gran galà di apertura» [illegible] moda, mu[illegible] e [illegible]. Sono previste [illegible] sfilate di moda [illegible] negozi Dalia pellicceria, Ortopedia Vaccari, Charlie, Teresa Pippo abiti da sposa e Krupp [illegible] uno spazio musicale con il giovane pianista [illegible] Repetto e il [illegible] Gustavo Bonelli accompagnato al piano [illegible] maestro Alteo Orsi; un saggio di danza del centro di Roberto Borello. Inoltre alcune atlete [illegible] «Forza e Virtù» presenteranno una breve esibizione di ginnastica artistica.

Intanto il consiglio comunale [illegible] approvato il preventivo di spesa per «Novimmostra»: l'impegno finanziario previsto per il Comune [illegible] milioni.

i. u.

TRISOBBIO, LA CULTURA NEL CASTELLO

Trisobbio. L'antico castello del paese si trasforma in centro culturale. La costruzione fu eretta nell'XI secolo e restaurata in epoca recente, conservando lo [illegible] originale. Nelle [illegible] settimane l'edificio è stato aperto al pubblico e ha ospitato [illegible] gruppo di [illegible] per [illegible] mostra di pittura che ha ottenuto un notevole successo. Un'iniziativa nuova che prelude ad altre manifestazioni pubbliche, tese a valorizzare un patrimonio storico d'eccezione e [illegible] incrementare il turismo nella zona. E' probabile che iniziative analoghe [illegible] allestite presto anche [illegible] antichi manieri [illegible] il ricco il Monferrato

---

Torna il problema della manodopera stagionale: le ragioni della legge e dei viticoltori

Polemica sulla vendemmia «difficile»

Gli agricoltori protestano: «Se dobbiamo rispettare le liste passano troppi giorni e la raccolta dell'uva diventa [illegible] disastro» - [illegible] le norme [illegible] ferree e le multe gravissime: fino a tre milioni

ALESSANDRIA — E' tempo di vendemmia, un periodo che rievoca immagini piacevoli, [illegible] grappoli maturi e di mosto, ma che agli agricoltori ripropone l'annoso problema della manodopera stagionale: non sempre, [illegible], ci si può arrangiare in famiglia, chiamando a raccolta parenti volonterosi e allora, se si vogliono fare le cose in regola [illegible] evitare le multe che l'Ispettorato del lavoro commina a chi offre occupazioni «in nero», bisogna [illegible] una lunga trafila burocratica.

L'assunzione temporanea [illegible] lavoratori, oggi, è sottoposta alle regole [illegible] collocamento: questo [illegible] che, in base alla recente legge di riforma della materia, bisogna attingere alla graduatoria nominale dei disoccupati.

Osserva Mario Rendina, dell'Unione Agricoltori: «*Non [illegible] gli iscritti al collocamento accettano un lavoro temporaneo e molto faticoso soprattutto per chi non è pratico. [illegible] deve allora proseguire nell'elenco, contattando via via persone nuove. Intanto i giorni passano, il tempo inevitabilmente si guasta e una vendemmia iniziata sotto i migliori auspici [illegible] può risolvere in un disastro*».

Anche secondo la Coldiretti il problema esiste ed [illegible] ate il discorso della professionalità: «*Il disoccupato che non sa nulla di questo tipo di lavoro, magari accetta, salvo abbandonare dopo un paio di giorni perché non ce la fa e non è in grado di proseguire. Questo, per l'agricoltore significa ricominciare da capo la trafila, [illegible] gli inconvenienti che si possono immaginare*», dicono i responsabili del settore.

E' una situazione [illegible] a tutti i tipi [illegible] occupazione stagionale [illegible] campagna. [illegible] Coldiretti ricordano che, [illegible] l'epoca della raccolta delle fragole, un «raid» dell'Ispettorato del lavoro aveva condotto alla scoperta [illegible] numerosi pensionati non messi in regola, e le multe erano state molte e gravose.

«*Una legge dell'86, nell'intento soprattutto di scongiurare [illegible] il fenomeno del caporalato, [illegible] nel Meridione stabilisce per i datori di lavoro fino in questo settore, multe fino a tre milioni*» spiegano.

«*Non è che [illegible] si sia domanda*» conclude Rendina, e dice che «*alle aziende agricole si presentano molte persone, soprattutto studenti, disposte a dare una mano. Purtroppo sono maggiori al fondo della graduatoria del collocamento o, addirittura, non sono iscritti e utilizzarli rispettando le leggi è un problema. Settembre è un problema pressante. Molta gente ci telefona per chiedere di vendemmiare, [illegible] noi li mettiamo in contatto con le aziende agricole e questo è tutto. Certo, le procedure sono lunghe e l'assunzione temporanea non è certo agevole ma finora, per quanto ci riguarda, non [illegible] emerse grosse difficoltà*».

La burocrazia rappresenta [illegible] intoppo anche secondo il presidente della Confcoltivatori, che però dice: «*Non mi*

Una possibile soluzione al problema è offerta dal cosiddetto «[illegible] di manodopera», che avviene [illegible] coltivatori diretti e che permette [illegible] evitare l'assunzione. Secondo alcune cantine sociali e aziende agricole, tuttavia, sono ancora in molti i viticoltori che si affidano al «volontariato», mobilitando per la raccolta dell'uva parenti più o meno lontani, mentre schiere di studenti, anche da fuori provincia, girano le campagne offrendo la loro collaborazione. Sono sempre messi in regola?

Carla Reschia

■ Oggi a Casale [illegible] agricole

CASALE MONFERRATO — Oggi pomeriggio alle 16, nel salone San Bartolomeo di piazza Barozzino a Casale Monferrato, si svolgerà il convegno intitolato «*L'informatica al servizio dell'agricoltura*» e che era stato annunciato da tempo.

All'incontro — [illegible] di grande interesse per il mondo dell'agricoltura davanti alla diffusione delle nuove tecnologie — prenderanno parte alcuni noti esperti di informatica, tecnici di agricoltura, dirigenti di aziende e amministratori civici. L'ingresso è libero.

[illegible] e l'industria

Promosso [illegible] Comune [illegible] di formazione gratuito per [illegible] giovani diplomati

TORTONA — Scuola e mondo del lavoro [illegible] pre più vicini: lo dimostra [illegible] recente iniziativa [illegible] è stata [illegible] di Tortona in stretta collaborazione con la Regione e con il Centro [illegible] formazione profes[illegible] «Arti e mestieri». Essa permetterà a quindici giovani diplomati [illegible] specializzarsi gratuitamente nel settore dell'automazione industriale.

Si tratta [illegible] un [illegible] per «Tecnico hardware e software [illegible] automazione», che è [illegible] organizzato insieme alle aziende e a varie associazioni di categoria tra cui l'Unione Industriale, l'Api (l'Associazione delle piccole e [illegible] industrie), [illegible] artigianali e i vari sindacati. Esso si ripromette soprattutto [illegible] rispondere in maniera completamente adeguata al[illegible] reali necessità del sistema delle imprese e di agevolarle, consentendo la formazione di tecnici qualificati [illegible] troveranno [illegible] rapido inserimento nel mondo [illegible] lavoro di oggi.

Per partecipare [illegible] selezione occorre [illegible] in possesso [illegible] diploma di scuola media superiore a indirizzo elettrico od elettronico. Tutti i candidati saranno sottoposti a un test: i quindici prescelti [illegible] diritto a frequentare gratuitamente [illegible] lezioni.

Molto vasto e articolato il programma degli insegnamenti, che vedono in programma momenti teorico-pratici che [illegible] svolgeranno [illegible] aula-laboratorio, a tempo pieno per trentadue ore settimanali, ed uno «stage» [illegible] di quattrocento ore all'interno delle aziende convenzionate.

Al termine delle lezioni, che cominceranno con novembre, e che avranno [illegible] complessiva [illegible] ottocento ore, con frequenza obbligatoria, [illegible] allievi dovranno sostenere un esame per il rilascio di un attestato [illegible] specializzazione [illegible] Regione.

Dice il presidente del Centro «Arti e mestieri», dottor Giuseppe Bonavoglia: «Que[illegible] *idea nasce dalla consapevolezza delle difficoltà incontrate dai giovani nella ricerca di una collocazione adeguata nel mondo del lavoro e vuole consentire una preparazione professionale mirata alle esigenze espresse dalle aziende*».

Per illustrare agli interes[illegible] gli obiettivi e le finalità [illegible] progetto è stato deciso un incontro, che [illegible] mercoledì [illegible] alle 15,30, nella Sala Giovani del Teatro Comunale. Per informazioni sull'iniziativa ci si può anche rivolgere alla segreteria del Centro di formazione professionale, [illegible] via Emilia 438, [illegible] 0131/862131.

e. re.

Il convegno dell'Api oggi alla cascina «La Raia» di Novi Ligure

Lavoro [illegible] scuola [illegible] incontrano

[illegible] gara di [illegible] per i [illegible] palestinesi

ALESSANDRIA — Serie di iniziative a favore dei palestinesi in provincia. [illegible] Comune di Acqui ed il Consiglio [illegible] fabbrica [illegible] Michelin [illegible] ottenuto l'«affidamento a distanza», per [illegible] anni, [illegible] due ragazzi palestinesi, aderendo all'iniziativa che consiste nell'inviare per questo periodo centomila lire mensili tramite un Comitato di garanti insediato a Gerusalemme. Si fornisce così un aiuto consistente e diretto a bimbi palestinesi orfani, handicappati o particolarmente bisognosi. Altrettanto sta facendo il Comune di Casale Monferrato.

Il «Gruppo di lavoro per la Palestina» che opera [illegible] Co[illegible] ad Alessandria, sta preparando un'iniziativa di sostegno a questa campagna di solidarietà alla quale intendono aderire Comune e Provincia ma che è aperta a tutti. E' sufficiente rivolgersi a Marcello Vecchio (tel. 32.41.66) che fornisce tutte le informazioni.

I sindacati chimici hanno versato 700 mila lire per [illegible]tare alcuni ragazzi palestinesi mentre prosegue la raccolta di fondi. Provvedono a questa incombenza le segreterie Cgil-Cisl-Uil e [illegible] serviranno a costruire una clinica di otorinolaringoiatria a Ebron.

L'assessore provinciale Pierangelo Taverna ha [illegible] espresso la disponibilità della Provincia [illegible] ospitare il prossimo anno un gruppo di bambini palestinesi nei Centri di vacanza di Arenzano e Caldirola e il Comune ha [illegible] adesione.

Dicono Giancarlo Mandrino e Pietro Moretti, che operano nel Gruppo di lavoro: «*E' un'iniziativa [illegible] rilevante significato, che servirà anche a sviluppare la campagna per l'adozione indiretta. Provincia e Comune avranno presto contatti con monsignor Capucci per precisare un programma dettagliato*».

[illegible] Tortona, infine, un gruppo [illegible] persone [illegible] sta adoperando per trovare lavoro a tre diciottenni palestinesi di[illegible] dal carcere minorile di Bosco Marengo in cui erano [illegible] per una serie di furterelli compiuti in Liguria, dov'erano arrivati poco più che bambini.

e. c.

ALESSANDRIA — In molte imprese industriali della provincia di Alessandria cominciano a mancare alcune figure professionali: è una situazione sottolineata anche dall'Associazione piccole e medie industrie i cui respon[illegible] vogliono collaborare con il mondo [illegible] scuola perché si apra [illegible] problemi aziendali. «*Un argomento da non sottovalutare è quello della ricerca e [illegible] sperimentazione sui materiali, quindi del raccordo con l'Università*», ha dichiarato il presidente dottor Bruno Massobrio.

Per questo l'Api ha [illegible] nizzato per oggi [illegible] incontro su «*Scuola e industria: un raccordo necessario*». Il [illegible] si svolge alla cascina «La Raia» [illegible] Novi Ligure. E' in collaborazione con Provincia, Comune, Centro di orientamento professionale [illegible] Alessandria ed Enea di Roma, Cassa di Risparmio.

Per [illegible] quadro il più ampio possibile della situa[illegible] e per conoscere il pensiero [illegible] chi è interessato al problema o è in grado di fornire elementi utili per contribuire alla sua soluzione l'Api ha invitato a parlare un gruppo di esperti.

Sono [illegible] programma relazioni [illegible] professori [illegible] Borello e Rodolfo Zich, rispettivamente preside [illegible] facoltà di scienze [illegible] sità di Torino e Rettore del Politecnico torinese, che, [illegible] Giovanni Mastino, [illegible] direzione centrale Relazioni Enea, riferiranno proprio sul raccordo [illegible] la scuola [illegible] temi della ricerca.

Inoltre interverranno il Provveditore agli Studi, Maria Antonietta Picciotto Pavan, il vice presidente dell'Api, Cesare Baroso, Alessandro Vernetti, del Gruppo Giovani Imprenditori, il presidente del Consiglio [illegible] istituto [illegible] tecnico industriale «Volta» di Alessandria e il vice direttore della Cassa di Risparmio dottor Mario Besta.

L'Api intanto [illegible] preparato un volumetto da distribuire a tutti gli studenti delle scuole tecniche della provincia su un problema [illegible] grande attualità: la responsabilità da prodotto e il controllo di qualità.

Dice il direttore dell'Associazione Carlo Taverna: «*Inoltre [illegible] imprenditori chiedono ai presidi degli istituti tecnici, industriali e professionali di avere alla fine dell'anno i profili degli allievi con particolare riferimento a quei giovani che, indipendentemente dai risultati scolastici, possono avere maggiori attitudini a riuscire nelle imprese*».

Dai primi riscontri compiuti nella provincia sembra che il mondo [illegible] scuola risponda in modo del tutto positivo a questa iniziativa.

e. c.

Sono incominciati i lavori di restauro dei palchi e dei fregi

Casale, il teatro in gabbia

In questi giorni si [illegible] valutando le proposte di alcune ditte per la scelta dell'arredamento (che costerà poco meno di due miliardi) - L'inaugurazione è prevista per la primavera dell'anno prossimo

CASALE — Il restauratore alessandrino Piero Vignoli ha incominciato in questi giorni i lavori di recupero dei palchi e dei fregi della grande [illegible] del teatro municipale. Questi interventi [illegible] un ulteriore, importante [illegible] il completamento del [illegible] del teatro. Sempre in questi giorni, inoltre, si stanno concludendo le riunioni della speciale commissione tecnica che deve valutare le offerte ricevute dalle ditte specializzate per quanto riguarda l'arredo.

Per arredare il [illegible] municipale il Comune ha previsto lo scorso [illegible] un finanziamento di un miliardo e ottocento milioni, che si sono aggiunti ai circa due miliardi e trecento milioni già stanziati per le opere di muratura e di impiantistica.

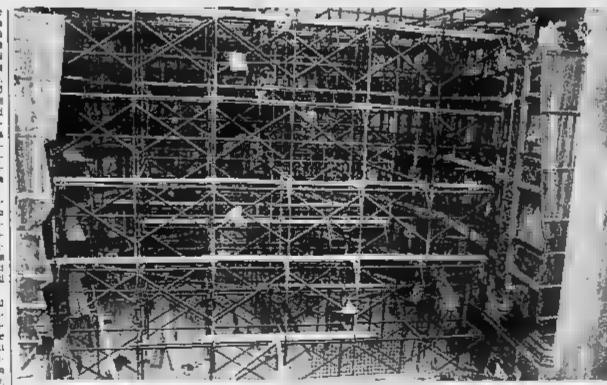
Per le poltroncine di sala, il sipario, i fondali e [illegible] ditte specializzate hanno presentato diverse offerte, che tengono conto dei requisiti richiesti dal Comune. Quando la [illegible] tecnica avrà terminato la sele[illegible], verranno affidati i lavori.

Spiega l'assessore Paolo Ferraris: *«Per alcune cose la commissione ha già raggiunto decisioni conclusive, per altre sono state chieste modifiche delle soluzioni che ci [illegible] state sottoposte. Entro fine mese speriamo di poter concludere»*.

Ottenuto [illegible], il benestare del Consiglio, prenderà il via l'iter per la realizzazione delle opere. Dall'inizio dei lavori (probabilmente in gennaio) saranno necessari circa tre [illegible] per il loro completamento. Nel frattempo Vignoli dovrebbe aver terminato il [illegible] lavoro.

Il 1989, quindi, dopo anni di attesa e rinvii (il progetto [illegible] ziale era stato approvato nel 1981) dovrebbe essere finalmente l'anno buono per la riapertura del teatro municipale di Casale, che sarà a questo punto uno dei più belli del Piemonte, paragonabile al [illegible] Carignano. L'apertura, si prevede, dovrebbe avvenire nella tarda [illegible] mavera.

Intanto, però la platea del municipale è [illegible] invasa dal ponteggi che serviranno al recupero delle decorazioni dei cinque ordini di palchi e del grande palco reale. Il palcoscenico, invece, è [illegible] stato ultimato.

Mauro Facciolo

Casale. Il restauratore alessandrino Piero Vignoli [illegible] fatto piazzare un'impalcatura che occupa tutta la platea del [illegible]

Il premio all'ingegner Corte

Novi assegna la Torre d'Oro

Cerimonia domani mattina in Comune

NOVI LIGURE — Domani mattina alle 10,30, a Palazzo comunale, ci [illegible] la cerimonia di consegna della «Torre d'oro», il riconoscimento che il Centro studi «In Novitate» assegna da quattro anni a quei novesi che *«si sono [illegible] [illegible] meriti verso la loro città nelle lettere, nelle arti, nelle scienze, nello sport, nell'attività religiosa ed in quella imprenditoriale»*.

Vincitore dell'edizione [illegible] è, come già annunciato da tempo, l'ingegner Domenico Corte, [illegible] anni, libero professionista con oltre 50 anni di carriera.

I responsabili del [illegible] «In Novitate» hanno spiegato la scelta l'ingegner [illegible] [illegible] questa motivazione: *«E' stato all'avanguardia, come progettista illuminato ed eclettico, nella ricostruzione e nel rilancio edilizio di Novi dopo la seconda guerra mondiale. Ha firmato centinaia di progetti contribuendo anche alla ristrutturazione degli edifici dove sono ospitati alcuni fra i principali enti cittadini, come l'ospedale [illegible] Giacomo e diversi istituti di credito»*.

Inoltre Domenico [illegible], che ancora oggi prosegue [illegible] suo impegno professionale, è conosciuto per altri suoi progetti che ha realizzato un po' dovunque in Italia e per la sua attività in campo sociale, come fondatore del Rotary Club di Alessandria e presidente del Comitato novese della Croce [illegible].

Nell'albo d'oro della «Torre d'oro» l'ingegner Corte [illegible] il giurista Franco Bricola (1985), il pittore Beppe Levrero (1986) e Carletto Gambarotta (1987), protagonista della conquista dello scudetto tricolore di calcio da parte [illegible] Novese nel 1922.

Alla cerimonia odierna, oltre alle autorità cittadine, parteciperà Ugo Oaia, presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia.

Al presidente del centro «In Novitate», Serafino Cavazza, spetterà il compito di tracciare un profilo di Domenico Corte.

l. u.

Nuovo incontro oggi alla Soms del Quartiere Cristo

Al convito degli anziani

ALESSANDRIA — Dopo il successo riscosso domenica scorsa da *«Sul mare luccica»*, lo spettacolo teatrale allestito sulla pista di pattinaggio del Quartiere Galimberti in collaborazione con gli anima[illegible] dell'Arci, i frequentatori dei tre Centri d'incontro per anziani gestiti dal Comune tornano a riunirsi oggi pomeriggio, [illegible] 14,30, alla Soms del Quartiere Cristo, per un pomeriggio insieme.

[illegible] e gastronomia [illegible] stavolta gli elementi della manifestazione che fa parte delle iniziative per sviluppare la collaborazione tra i Centri Casetta, Cristo e Galimberti e che è autogestita dagli iscritti.

Il programma di oggi prevede la presenza del poeta dialettale Alessandro Lorandi, che reciterà le sue composizioni ispirate sia alla vecchia Alessandria sia alle sue figure caratteristiche.

Verso le 17, dopo un breve rinfresco, si passerà alla seconda parte [illegible] manifestazione, con la degustazione di piatti tipici realizzati dagli anziani dei tre quartieri sulla base di ricette tradizionali della cucina italiana.

Saranno proposti il salame di Ottavio, i crostini toscani e il risotto ai funghi di Adele, le acciughe con la salsa verde di Lina, la carpa ripiena di Giorgio, le melanzane alla parmigiana e il merluzzo alla cacciatora preparati da Isa e infine i dolci suggeriti [illegible] da Lina e da Silvio.

Una [illegible] composta da esperti gastronomi sceglierà e premierà tutti i piatti ritenuti migliori, quindi si darà il via alle danze, con il gruppo «Lino e gli amici» che concluderanno, [illegible] le 19, l'incontro.

Durante la giornata gli ospiti avranno anche modo di intrattenere in prima persona gli amici, approfittando di uno spazio dedicato all'animazione [illegible] [illegible], sul tema «Allegria», potrà proporre un proprio repertorio.

Comune denominatore di queste iniziative, che raccolgono crescenti [illegible], è la voglia di stare insieme e di di[illegible] a se stessi e agli altri di essere ancora partecipi della vita sociale.

Dice l'assessore comunale ai Servizi sociali, Mario Corrado: *«Al di là di quello che è l'aspetto conviviale della festa, queste occasioni per ritrovarsi, che naturalmente sono aperte a tutta la cittadinanza, sono importanti perché permettono di coinvolgere gli anziani che fanno capo ai tre Centri, facendoli partecipare all'organizzazione delle manifestazioni»*.

L'assessore conclude: *«La possibilità di proporre la propria cucina, il ballo e l'essere protagonisti di una [illegible] presentazione teatrale, come è avvenuto domenica scorsa, [illegible] [illegible] che danno a chi non è più giovane la conferma di essere ancora attivi»*.

c. re.

Parte il «Tour gastronomico»

Ritorna, con il 2 ottobre, la consueta manifestazione d'autunno - Quest'anno [illegible] hanno aderito all'iniziativa il Casalese e l'Acquese-Ovadese

ALESSANDRIA — Torna l'«Autunno gastronomico alessandrino», giunto alla sedicesima edizione, e malgrado alcune defezioni si presenta come un appuntamento con la buona tavola ed i buoni vini della nostra provincia, e anche come momento interessante per visitare le località turistiche dell'Alessandrino.

Organizzato dall'Azienda di promozione turistica di Alessandria, con la collaborazione di Camera di Commercio e Cassa di Risparmio, registra per questa edizione [illegible] la defezione di due aree, l'Acquese-Ovadese ed il Casalese.

Ha [illegible] infatti il presidente dell'Apt, avvocato Franco Reale, che ha presentato la manifestazione [illegible] al cavaliere di gran [illegible] Ettore Berandi in rappresentanza della Camera di Commercio. *«Le Apt del Monferrato Casalese e dell'Acquese-Ovadese hanno deciso di [illegible] essere coinvolte in questa forma promozionale, in quanto a loro l'iniziativa [illegible] interesserebbe. Sarà rappresentato pertanto solo il nostro comprensorio (Alessandrino, No[illegible] e Tortonese, [illegible] le Valli Borbera e Curone). L'Autunno gastronomico [illegible] [illegible] manifestazione valida che [illegible] fatto registrare un successo crescente di anno in anno»*.

L'autunno è una stagione stupenda, ricca di colori e di profumi, uno scenario quindi idoneo per visitare l'Alessandrino, il Tortonese, il Novese, attirati dalle prelibate specialità della cucina locale. Ricette che, proprio in autunno, possono contare sulla qualità dei funghi, dei tartufi, della selvaggina.

[illegible] sedici i ristoranti che, selezionati con la collaborazione della delegazione alessandrina della Accademia della cucina, hanno aderito all'«Autunno gastronomico». Sono ristoranti nuovi oppure che già hanno partecipato in passato all'iniziativa. Tutti hanno in comune il modo di «fare» cucina, [illegible] ingredienti genuini, accompagnando le portate [illegible] ottimi [illegible] e lavorando di fantasia quel tanto che basta [illegible] «variare sul tema», rispettando però le tradizioni della gastronomia locale.

Ha detto l'avvocato Reale: *«Lascio dunque al turista il piacere di gustose scoperte, al buongustaio portate e vini sicuramente genuini, a tutti la possibilità di ritrovare ovunque l'autentica cultura gastronomica della terra alessandrina»*.

L'«Autunno gastronomico» si inizia il 2 ottobre alle 13, al ristorante «Il Caminetto» di Garbagna, per concludersi il 20 [illegible] stesso mese «Da Mariello» a Rovereto di Gavi. Ovunque [illegible]o assicurati menù prelibati, con prezzi oscill[illegible] dalle 25 [illegible] 50 mila lire.

f. m.

Gli appuntamenti di oggi in provincia

■ Si conclude ad Acqui Corisettembre

ACQUI TERME — E' il coro «Tre Pini» di Padova il protagonista dell'odierna, conclusiva serata di «Corisettembre», la rassegna di cori popolari che anche quest'anno è stata organizzata al Teatro Ariston dall'assessorato comunale alla Cultura e Turismo con la collaborazione di Provincia e Regione. Diretto da Giovanni Malatesta, il complesso veneto proporrà un repertorio di canti alpini, friulani, valdostani e veneti, [illegible] to a brani di autori classici, tra cui Bach.

Al celeberrimo *Quel mazzolin di fiori* faranno seguito *Caro Toni*, *La villanella*, *Sul cappello*, *Il Te [illegible]*, *l'Aria sulla quarta corda*.

Il concerto di questa sera sarà aperto e chiuso dalla corale «Città di Acqui Terme», diretta da Carlo Grillo, i cui brevi interventi sono le «sigle» di [illegible] serata. In precedenza al teatro Ariston si erano esibiti il coro polifonico «Galla Placidia» di Ravenna e il coro «Su[illegible] sanna» di Gavoi (Nuoro).

La manifestazione, ormai [illegible] nella tradizione acquese, si conclude questa sera con la consegna del Premio «La Bollente», giunto all'ottava [illegible]: viene assegnato a chi si distin[illegible] nell'opera a favore del canto [illegible] di ispirazione popolare. Quest'anno la giuria ha scelto proprio il maestro Giovanni Malatesta, che trent'anni fa diede vita al coro «Tre Pini», dopo essere stato istruttore del coro del Cai di Padova. (e. c.)

FESTA DELL'UVA E DEL VINO... Nell'ambito delle iniziative per la «Festa dell'uva e del vino» che si svolge a Casale alle 17 si inaugurano l'esposizione delle tavole imbandite, dei coralli siciliani, dei vini trapanesi e la mostra «Mostra-museo civiltà contadina». Alle 18 sfilano le auto d'epoca [illegible] esibiscono il gruppo mandolinistico «Città di Casale» e il gruppo folcloristico spagnolo «Tuna del colegio Major Marques de la Ensenada Madrid». Si cena [illegible] le Pro loco.

... E VISITA ALLA TORRE CIVICA. In occasione della «Festa dell'uva e del vino» è aperta al pubblico sempre a Casale la torre civica di S. Stefano. Oggi vi si potrà accedere [illegible] [illegible] 15 alle 19, dom[illegible] dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle [illegible].

FESTA DELLA MONTAGNA. Si svolge oggi e domani a Fabbrica Curone per iniziativa di Comune e Pro loco: è alla decima edizione. [illegible] sono previste inaugurazioni e visite a mostre di pittura, fotografia, giornali, reperti storici. In serata a [illegible] il bar-dancing «Romeo» con il complesso «I Goldmen».

FESTA CAMPAGNOLA. La Pro loco di Cuccaro, a conclusione delle manifestazioni 1988, organizza oggi la quarta «Serata campagnola»: si potranno gustare alcuni piatti tipici agresti [illegible] polenta [illegible] coniglio, [illegible] [illegible]ghi al salamino accompagnati da vino a volontà, e ascoltare canti tradizionali piemontesi presentati [illegible] complesso vocale «I Tre Castelli».

FESTA PATRONALE. [illegible] conda [illegible] dei giochi a squadre fra i vari cantoni ed esibizione di arti marziali della scuola Sport Center di Alessandria (maestro Sabbia [illegible] Bacco) questa [illegible] a [illegible] drogne, dove proseguono le manifestazioni per la festa patronale.

CONCERTI. Nella sala del Casino Sociale di Alessandria questa [illegible] [illegible] di Italia Nostra e Provincia, è in programma un concerto del giovane violinista milanese Marco Rizzi. Sempre in città, nella chiesa di San Giuseppe Artigiano, ci sarà una rassegna di canti alpini e di montagna presentati dal Coro Montenero. Alla Pieve di Viguzzolo suona la pianista alessandrina Silvia Belfiore.

SETTEMBRE STAZZANESE. Nell'ambito della rassegna organizzata da Comune e associazioni locali questa sera al campo sportivo di Stazzano sono in programma giochi e premi fra gli alunni delle scuole elementari.

LIBRINTASCA. Prima [illegible] stra del libro [illegible] e [illegible] della libreria Aldus [illegible] [illegible] Novi Ligure, nell'occasione verrà presentato il volume di Aureliano Repetto «Novi, lontana».

RADUNO EX ALLIEVI. [illegible] no quelli di don Orione che domani si troveranno ad Alessandria per l'annuale convegno. Sarà anche l'occasione per ricordare il cinquantesimo anniversario di fondazione dell'Istituto don Orione cittadino che è stato recentemente ristrutturato. Il convegno sarà presieduto da monsignor Belisario Lazzaro, direttore provinciale dell'Opera orionina per l'Alta Italia.

SETTEMBRE SANSALVATORESE. Sono due le odierne manifestazioni del «Settembre» a San Salvatore Monferrato: nel pomeriggio, [illegible] 15, festa degli anziani alla Casa di riposo; alle 20,30 in piazza Mazzini gare di basket promosse dalla Società Libertas Pallacanestro.

DISCOTECHE. Ballo liscio al «Valentia» di Valenza con Camillo Santamaria e la sua orchestra. Si balla al «Master» di Bosco Marengo, al «Neu» di Pozzolo Formigaro, alla «Cometa» di Sale, a «Pontechino» di Acqui Terme.

e. c.

Gallerie e mostre d'arte

Aligi Sassu. «Disegni inediti 1927-1987», questo il titolo [illegible] [illegible] dedicata all'artista, [illegible] dei protagonisti della pittura italiana contemporanea, che prosegue sino al 15 ottobre nella sala d'arte moderna di Palazzo Guasco, in via dei Guasco 49, ad Alessandria. Un'iniziativa dell'assessorato alla Cultura della Provincia.

Giovanni Quadrelli. Le caricature in bianco e nero e a colori realizzate dall'architetto alessandrino sono esposte alla *Sala di arte contemporanea del Palazzo comunale*, in piazza della Libertà, ad Alessandria [illegible] quarantina di personaggi della vita culturale, economica e sociale piemontese — alcuni dei quali alessandrini — visti da Quadrelli con sottile ironia.

Collettiva in chiesa. Alle 10,30 di domani si inaugura, nella chiesa della [illegible] Trinità, a San Salvatore Monferrato, la mostra dei pittori Maria Angela Berchi e Paolo Lenti.

Concorso di pittura. La Pro loco ed il Comune di Val di Nizza, nel Varzese, organizzano per domani la decima edizione del concorso di pittura estemporanea. I pittori si cimenteranno quest'anno in frazione Poggioferrato; premiazione alle 15,30.

Dipinti all'Anspi. Si inaugura oggi la quattordicesima edizione della mostra di pittura che il Circolo Anspi S. Antonio di Novi Ligure organizza ogni anno nei locali di viale Rimembranza 44. Si chiuderà il 2 ottobre [illegible] la premiazione dei migliori dipinti.

Gino Raviolo. E' aperta nella *Biblioteca comunale* di Stazzano la mostra antologica dedicata al pittore stazzanese scomparso [illegible] [illegible] anno; era uno dei discendenti di Pellizza da Volpedo.

Mario Calandri. A *Palazzo Robellini* di piazza Levi, ad Acqui Terme, è aperta l'antologica di nature morte dell'ultrasettantenne pittore torinese, considerato [illegible] [illegible] maggiori esponenti [illegible] sua generazione.

Collettiva di pittura. Al *Seminario* di Stazzano prosegue la [illegible] collettiva dei pittori Vito Boggeri, Pie[illegible] Casarini, Nadir Montagnana e Rocco Piati, esponenti dell'arte informale.

Luigi Martinengo. [illegible] galleria *Acquario 3* di via Leoni 24 a Casale, selezione di immagini in cibachrome proposta dal fotografo alessandrino sul tema «... chi è di [illegible] fra scene e camerini». In sala anche sculture del casalese Enrico Bargero.

Foto in piazza. [illegible] a Varzi, in piazza [illegible] Fiera, mostra delle cento fotografie presentate al concorso fotografico indetto dal Circolo Artecul.

f. m.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Due fuggitivi e mezzo.
[illegible]RA: [illegible] [illegible] di Carlo Vanzina, con [illegible] Boldi, Christian De Sica.
[illegible] [illegible] leggenda del [illegible] [illegible], di Ermanno Olmi.
[illegible] Mister [illegible] Dundee 2.
[illegible] Il buio si avvicina.
MODERNO: Scuola di polizia 5, destinazione Miami.
CRISTALLO: film [illegible]

[illegible]

[illegible]: «Cori settembre», [illegible] concerto [illegible].
CRISTALLO: Due fuggitivi e mezzo.

[illegible] [illegible]

MODERNO: Il segreto [illegible] piramide d'oro.
POLITEAMA: L'alieno.
V[illegible]: La leggenda del santo bevitore.

[illegible] LIGURE

[illegible] [illegible] sull'8° Strada.

NOVI [illegible]

CRISTALLO: film sexy.
MODERNO: Scuola di polizia 5.
IRIS: Il serpente e l'arcobaleno.

OVADA

LUX: La casa 3.
MODERNO: Mannequin.

SERRAVALLE [illegible]

LARA: 84 [illegible] di Pasquale Squitieri.

TORTONA

[illegible]LE: Scuola di polizia 5.
VERDI: La casa 3.

[illegible]

SOCIALE: Cenerentola.

[illegible]

ARLECCHINO: D.O.A.
GALVANI: [illegible] [illegible] Dundee 2.
ROMA: Mia moglie è una bestia.

FARMACIE

[illegible] [illegible] [illegible] Derer, Invernizzi, via Vochieri.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi e Caffagna, via Bagni.
Casale: Cavazzuti, [illegible] Duomo, [illegible] Dellepiane, via Dogana.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: *Bidone e Comunale due*, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: [illegible], via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamare un perito: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; [illegible] **Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** 41.620 (ambulanze: 213.636).

[illegible]

Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

LA[illegible]

Ufficio di corrispondenza **Alessandria**, via Cavour 6, tel. 0131 86.303, 443.347; Corrispondenti: [illegible] 0142 [illegible] **Tortona** 0131 872.361; **Valenza** 0131 237.144; **Acqui Terme** 0144 25.29 - 0144 54.387; **Novi Ligure** 0143 [illegible] **Ovada** 0143 86.382; [illegible] **ravalle Scrivia** 0143 65.066.

Calcio - Una decisione che fa discutere anche se [illegible] nell'aria

Salta la prima panchina Stoppino [illegible] l'Acqui

Ha precisato il tecnico: «Non ho più la fiducia [illegible] dirigenti» - La squadra [illegible] Guazzotti?

ACQUI TERME — Gianfranco Stoppino, 50 anni, [illegible] novese, ha rinunciato all'incarico di allenatore dell'Acqui (calcio Promozione). La decisione — nell'aria da qualche giorno — è stata comunicata giovedì sera, dopo l'amichevole vinta [illegible] bianchi per 2-0 con la Pro Folgore (Promozione ligure) con reti di Serpico e di [illegible].

Gianfranco Stoppino si è presentato all'assemblea dei soci ed ha dichiarato: *«Ritengo [illegible] godere più della totale fiducia [illegible] dirigenti. Conseguentemente rinuncio all'incarico di allenatore»*.

Nelle scorse settimane, [illegible] margine di una crisi dirigenziale che dura tuttora, [illegible] state rimproverate al tecnico alcune scelte iniziali, ritenute [illegible] felici. *«Non si può ridare fiducia a carta bianca* — aveva detto il consigliere Bruno Cuocina — *a persone che hanno consigliato male una società nei [illegible] investimenti. [illegible] sono ripetuti degli errori per tamponare errori precedenti, improvvisando acquisti o ingaggi [illegible] giocatori che non si sono rivelati all'altezza della situazione, [illegible] tali da giustificare le valutazioni economiche fatte su di loro. Mi riferisco ai vari Traverso, Magliani, Battiston, D'Aversa, Quagliaroli»*.

Gianfranco Stoppino aveva preferito rispondere per vie indirette, anziche cercare un chiarimento all'interno della società. [illegible] mister è stata anche imputata la mancanza [illegible] fermezza nell'inizio della preparazione pre-campionato, quando i giocatori termali si rifiutarono di scendere in campo prima di defi[illegible] l'aspetto finanziario del loro rinnovo contrattuale.

«Stoppino aveva chiesto [illegible] [illegible] nomi — prosegue Bruno Cuocina — *ed è stato accontentato, ad [illegible] [illegible] un forte difensore. Sono stati infatti acquistati [illegible]nicali e Serpico e riconfermato Vassallo»*.

La società, pressoché all'unanimità, [illegible] preso atto della decisione, ringraziando Stoppino per quanto di positivo ha fatto per [illegible] squadra. Secondo alcune indiscrezioni il nuovo trainer, che potrebbe [illegible] [illegible] essere in panchina nella prima gara [illegible] campionato in programma domenica [illegible] «Comunale», sarebbe [illegible] Guazzotti, [illegible] passato allenatore dell'Audace Boschese e del Canelli.

Va ricordato che l'ex presidente Sergio Cavanna aveva proposto (e [illegible] società a maggioranza aveva accettato) la riconferma di Stoppino un [illegible] febbraio [illegible], a girone di ritorno appena iniziato. Desta quindi qualche perplessità questo repentino voltafaccia, considerato anche il fatto che la decisione [illegible] stata presa a soli tre giorni dall'inizio del campionato.

Trova dunque un'ennesi[illegible] conferma il «malcostume» di molte società (anche minori) [illegible] calcio, che spesso sperano [illegible] colmare evidenti lacune dirigenziali avvicendando l'allenatore, in questo caso addirittura prima [illegible] stagione agonistica.

L'Acqui intanto ha ultimato l'ingaggio di [illegible] nuovo gio[illegible]. Precisa il dirigente Mario Cibrario: *«Ieri abbiamo perfezionato con il [illegible] San Marino l'acquisto di Arfinelli, un centrocampista buon conoscitore della Promozione piemontese e cresciuto nel vivaio termale»*.

Prosegue Cibrario: *«I punti di forza della squadra sono il neocapitano Mauro Tacchino, 31 anni, autentica bandiera dell'Acqui, il portiere Vassallo, Domenicali, 32 anni, [illegible] giocatore di B e di C, ed il nuovo arrivato Serpico, [illegible] anni, centravanti bomber che ha subito riscosso simpatia e applausi. Preziosi anche il ritorno di Aime, 25 anni, che vuole ripetere l'exploit dei venti gol segnati [illegible] Prima categoria col Comollo, e l'acquisto di Tanganelli, motorino instancabile insieme a Vercellino»*.

r. s.

Gianfranco Stoppino e Renzo Guazzotti, suo probabile sostituto

---

Incontro sullo sport organizzato a Spinetta dal Panathlon Club

La pallacanestro piange

Erano presenti anche l'ex giocatore [illegible] Carlo Caglieris, oggi «diesse» della Ipifim Torino, [illegible] l'avv. Giorgio Provera, general manager della società Astense - Interventi polemici [illegible] Bruno Massavelli, Nanni Cerutti e Giovanni Omodeo - La risposta della Consulta sportiva alessandrina

ALESSANDRIA — Vivo interesse per l'incontro organizzato dal Panathlon Club alessandrino al «Napoleon» [illegible] Spinetta Marengo con l'ex campione di basket Carlo Caglieris, ora direttore sportivo della società Ipifim Pallacanestro di Torino, e con il general manager della Astense Basket, avv. Giorgio Provera. Fra gli altri sono stati trattati i problemi della pallacanestro piemontese e della cronica mancanza [illegible] strutture sportive. Non sono mancate le [illegible] alle amministrazioni [illegible]. Dure in particolare quelle dei rappresentanti alessandrini e casalesi.

L'incontro con il presidente [illegible] Provera e [illegible] Caglieris [illegible] stato organizzato grazie all'appassionato interessamento di Bruno Conti, «patito» del basket oltre che dirigente di una società ciclistica. L'obiettivo era di portare [illegible] alcune [illegible] sulla pallacanestro [illegible] dalla parte dei dirigenti e dei giocatori. L'avvocato Provera e Charly Caglieris non hanno deluso le attese e ad essi si sono aggiunti alcuni [illegible] presenti, che hanno sottolineato i punti più dolenti dello sport locale.

Il balletto delle polemiche si è iniziato con Bruno Massavelli, presidente del Basket 82 Alessandria, che ha ricordato [illegible] la [illegible] società abbia dovuto respingere decine di giovani tra i 6 e 12 anni iscritti ai corsi di minibasket per mancanza di campi [illegible] gioco, ed ha detto inoltre che quello delle strutture è il dramma della pallacanestro, legato all'insensibilità di amministratori e politici locali.

Ha replicato poi Nanni Cerutti, presidente della Cerutti & Giorcelli Casale [illegible]sket: *«Se Massavelli ad Alessandria combatte con [illegible] i mulini a vento, a Casale combattiamo contro un muro di cemento, costretti nella vecchia e non più ido[illegible] Palestra Leardi. Il Palazzetto probabilmente non lo costruiranno mai e stiamo pensando di emigrare»*.

A sentire Provera e Caglieris, tuttavia, [illegible] si sta meglio [illegible] ad Asti e a Torino, dove per [illegible] ha precisato il diesse, l'utilizzo del Palazzetto costa 100 mila lire all'ora, più il 10 per cento dell'incasso.

E ad Alessandria? *«Le palestre che potrebbero essere utilizzate per gli allenamenti sono dominio della scuola»*, ha aggiunto l'architetto Renzo [illegible]. Tuttavia per Stefano Varvello, vice presidente [illegible] della Consulta sportiva comunale, gli attacchi all'Amministrazione alessandrina [illegible] ingiustificati, perché [illegible] progetti per 20 miliardi.

«Vedremo tra un [illegible] d'anni cosa [illegible] stato fatto», [illegible] ribattuto Valente, presidente del Panathlon, mentre Giovanni Omodeo ha sottolineato come spesso gli amministratori badano più allo spettacolo che alla vera struttura sportiva.

Provera e Caglieris [illegible]nno anche rispolverato alcune [illegible] della loro carriera sportiva. Ha detto il presi[illegible] dell'Astense: *«Oggi giorno bisogna inventare qualcosa di nuovo; è questo il compito principale del manager per cercare [illegible] mantenere in vita [illegible] società che [illegible] mille difficoltà da superare. Per fortuna dai rapporti umani spesso derivano sensazioni esaltanti e piacevoli. Purtroppo, però, [illegible] [illegible]he possibile qualche delusione, magari per certi "tradimenti" da parte dei giocatori, sui quali spesso ha molta influenza la presenza [illegible] mogli e fidanzate, che possono anche condizionare il rendimento di un'intera stagione. Dico, comunque, che si tratta di una gran bella esperienza»*.

Caglieris da parte sua, ha tracciato un breve curriculum della sua attività. *«Ho iniziato all'Oratorio della Crocetta di Torino* — ha detto — *per passare poi, a 16 anni, come professionista, alla Ignis Varese. Sono rimasto [illegible] anni sulla breccia giocando a Biella, Asti, Bologna, Torino, Treviso, ed ho poi finito [illegible] carriera [illegible]nistica proprio all'Astense»*.

Curioso anche qualche aneddoto personale: *«Ricordo che quando ho conquistato il titolo europeo* — ha aggiunto Caglieris — *ho baciato il pallone con grande intensità, come fosse stata una bella donna; un'immagine che era poi stata ripresa dalla televisione per [illegible] sigla [illegible] una trasmissione sportiva»*.

r. m.

Caglieris [illegible] destra) contro Valsecchi nell'ultimo campionato

---

Tamburello - Tutto deciso in vetta alla serie A giunta all'ultima giornata

Erg-Medole, [illegible] [illegible] platonico

Anche in caso [illegible] sconfitta, i mantovani [illegible] ormai campioni d'Italia 1988 - Sarà comunque un degno epilogo con le due grandi protagoniste della stagione - Ancora incerta la lotta [illegible] coda fra Botti Capriano e Caprianese

Il campionato italiano [illegible] serie A [illegible] tamburello si conclude domani con l'ultima giornata, ma il titolo [illegible] è già [illegible] assegnato con un turno di anticipo alla squadra mantovana del Medole, che ha bissato il suo 1° sc[illegible]detto vinto lo scorso anno.

La squadra tricolore sarà ospite per l'ultimo turno [illegible] campo dell'Erg Castelferro, in un confronto che avrebbe potuto [illegible] determinante agli effetti dell'assegnazione dello scudetto. Il Castelferro solo quindici giorni fa era infatti distanziato [illegible] un solo punto dal Medole e, [illegible] la successiva sconfitta di Aldeno, domani avrebbe potuto ancora tentare il sorpasso.

Anche [illegible] ora Castelferro-Medole ha soltanto un valore formale. I campioni d'Italia vorr[illegible] onorare il titolo [illegible] pena conquistato e mantenere il primato [illegible] imbattibilità, avendo ottenuto 19 vittorie e 2 pareggi. Dal canto suo il Castelferro deve dimostrare che, con più fortuna, avrebbe potuto ambire [illegible] titolo.

Quella di domani [illegible] comunque una passerella per le due squadre più forti della stagione, come dimostrano la classifica del campionato ma anche la Coppa Italia ed il Torneo di Ronzo Chienis, dove ha trionfato l'Erg Castelferro. Sarà anche l'occasione per applaudire Renzo Tommasi; il campione veronese, da due anni al Medole, è al suo 13° scudetto, record assoluto di tutti i tempi. Un ruolo determinante nella squadra mantovana hanno avuto anche Piergianni Marcazzan, che ha al suo attivo sei titoli tricolori, e gli altri componenti la squadra (Mario Fappaga, Enos Ruffoni, Francesco Saviantesta e Nereo Canicossa, tutti al secon[illegible] titolo tricolore in serie A).

Se è tutto definito per la testa della classifica, resta [illegible]vece ancora da [illegible] quale sarà la seconda squadra (oltre il Castelfiorentino) a retrocedere. Una questione che riguarda le due bresciane Botti Capriano e Caprianese, che potrebbero anche essere costrette allo spareggio.

In questa settimana è in programma anche il ritorno delle [illegible] del Trofeo Oddone: oggi [illegible] disputa Solonghello-Cerrina, [illegible] Callianetto-Varengo.

Campionato [illegible] serie A: [illegible]mani (ore 15) Castelferro-Medole; Aldeno-Botti Capriano; Rallo-Guerra Castellaro, Castellaro-Cunevo; Caprianese-Ronzo Chienis; San Pietro Incariano-Castelfiorentino.

Trofeo Oddone: oggi (ore 15) Solonghello-Cerrina; domani (ore 15) Callianetto-Varengo.

r. bo.

Valenza Il torneo «Don Ezio»

VALENZA — Disputati altri due turni del «Torneo Don Ezio», promosso dalla parrocchia Sant'Antonio-Madonna di Pompei e riservato a Giovanissimi, Allievi e Under 18.

Fra i Giovanissimi la Fulvius ha surclassato [illegible] Samp, 7-0; ma la Samp si è rifatta con la formazione Under 18, che ha battuto l'Occimiano 2-0.

Fra [illegible] Allievi la sfida tra Junior Casale e Alessandria si è risolta in favore dei grigi (0-2).

Oggi le finali per il terzo posto tra Aurora Alessandria-Samp (Giovanissimi, alle 15), Fulvius-Junior Casale (Allievi, alle 16,30); Fulvius-Occimiano (Under 18, alle 18).

Domenica con gli stessi orari le finalissime: Valenzana-Fulvius (Giovanissimi), Samp-Alessandria (Allievi), Libarna-Samp (Under 18).

A Novi Ligure i giovani [illegible] Samp

NOVI LIGURE — Doppio scontro tra [illegible] squadre giovanili della Novese e della Sampdo[illegible].

Il «Comunale» ospiterà infatti lunedì pomeriggio la sfide tra i Giovanissimi, alle 15, e quella [illegible] gli Allievi, alle 17,15. Un appuntamento di prestigio per il vivaio che la Novese da diversi anni gestisce in collaborazione con la Novi-calcio. L'ingresso è gratuito.

Il raduno dei [illegible] [illegible] novesi

NOVI LIGURE — I circa cento «fischietti» che compongono la sezione novese dell'Associazione italiana arbitri si ritroveranno domani mattina allo stadio comunale per il raduno annuale. A partire dalle 9 gli arbitri, sotto la presidenza di Camillo Acri, sosterranno una serie [illegible] test fisici e di gare di atletica leggera; quindi, intorno alle 13, trasferimento a Montaldo, al ristorante «Tre Castelli», per il pranzo sociale.

Il [illegible] [illegible] pugn alla [illegible]

BISTAGNO — La Bormidese Intermarket (con Poggio, Boglacino, Berretta e Sugliano) ha vinto la tredicesima edizione del «Festival del balon a pugn», torneo notturno di pallone elastico giocato «alla pantalera».

Nella partita di finalissima, disputatasi giovedì sera, la Bormidese ha battuto per 11 giochi a 4 la quadretta del S. Stefano Belbo, formata da Viola, Fantoni, Bottello e Bosca.

E' stato un incontro dagli spunti veramente interessanti, che il numeroso pubblico pre[illegible] in piazza Monteverde, attrezzata per l'occasione a sferisterio, ha apprezzato ed applaudito.

«La Bormidese Intermarket si è rivelata la squadra più completa, diciamo pure collettivamente la più forte del torneo», [illegible] spiegato Franco Trinchero, tecnico del pallone elastico e già componente del gruppo degli «Amici del balon a pugn» di Bistagno, che da dodici anni organizza l'ormai classico [illegible].

La Bormidese si è così aggiudicata il trofeo «Mobilificio Cazzola», al termine della partita di finale è stato premiato anche l'arbitro Flaminio Benzi, oltre ad Adriano Padino, come giocatore più anziano del torneo, ed Andrea Trinchero, il più giovane della manifestazione.

Il «Festival del balon a pugn» rappresenta per Bistagno un appuntamento [illegible] sportivo di grande richiamo, che riassume nella [illegible] storia pagine importanti per il Comune acquese.

Anche questa edizione ha radunato in piazza Monteverde decine di appassionati. In pantalera, ancora [illegible]. [illegible] molti paesi della zona è infatti un appuntamento domenicale fisso per giovani e meno giovani.

c. r.

A San [illegible] [illegible] junior

VALENZA — A soli quindici giorni dall'ultima esibizione provinciale, torna domani [illegible] 14) il grande motocross sulla pista permanente di regione Zuccotto, in frazione Valdolenga di San Salvatore.

Sono in programma la quarta prova del campionato regionale Junior, classe 125 [illegible], ed un'attesissima competizione tra i Promozionali di tutte le cilindrate (125, [illegible] e [illegible]).

Nella prima saranno in lizza, insieme con i migliori centauri del Piemonte, anche Dario Lombardi e Mario Vicenzi, i due big del Moto Club Corsico reduci [illegible] una sfortunata esibizione nel campionato italiano.

Domani i due [illegible] la loro rabbia sulla pista [illegible] conoscono a menadito e prevedibilmente daranno molto [illegible] da torcere [illegible] avversari. Al loro fianco ci saranno Marco Mora, [illegible] regionale Juniores 1987 (classe 500 cc.), che sta ritrovando la voglia di correre dopo un periodo di inattività, e Fulvio Gazzera, ritornato domenica alla vittoria ad Arquata Scrivia, a riprova del suo pieno recupero fisico dopo [illegible] brutto incidente che ne aveva condizionato il rendimento.

Come seconda corsa, [illegible] potrà [illegible] [illegible] sfida tra i Promozionali, che rappresentano una categoria molto seguita, come precisa il direttore sportivo del «Corsico», Orlando Zanella: *«Accanto ai veterani, che pur correndo soltanto a livello amatoriale [illegible] ancora ottime qualità tecniche, troviamo i giovanissimi, al loro esordio nel motocross competitivo. Un nugolo di centauri, molti dei quali costituiscono le speranze di molti moto club [illegible] zona. Contiamo che fra [illegible] loro ci sia qualche campione che renda sempre più competitivo il Corsico»*.

r. c.

Basket femminile - Le ultime novità della campagna acquisti

[illegible] da primato

Le valenzane si [illegible] notevolmente rinforzate [illegible] puntano ai play-off - Accordo tra Paterna e Abc: schiereranno una sola prima squadra con le migliori giocatrici - Un rilancio per il Derthona

Molte [illegible] novità nella campagna acquisti-cessioni delle squadre della provincia, in attesa dell'inizio dei campionati di basket femminile.

Due nuovi pivot e un'ala sono i punti di forza della **Bankorafa Valenza** che, per il secondo anno, tenta l'avventura della serie B (l'inizio del campionato è fissato per il 23 ottobre). Si tratta di Maria Capellino e Sandra Cervi del Savigliano (serie C), e di Stefania Meloni (Vigevano).

«La Capellino è stata per tutta l'estate il sogno proibito delle formazioni piemontesi — rivela Roberta Gotti, riconfermato alla guida tecnica della squadra con Guido Damato —. *Ha una notevole potenza fisica e costituisce un'insidia per qualsiasi difesa. Con la Cervi, dovremmo diventare formidabili sotto canestro. Per quanto riguarda [illegible] la Meloni, basti dire che ha giocato nel Pavia e nel Cesano Boscone in serie A ed è stata [illegible] [illegible] Vigevano (in C) solo quando il Cesano si è disciolto. Ha quindi esperienza da vendere»*.

Con il ritorno del play Barbara Tedesco dal prestito al Primax Magenta (serie A), la formazione valenzana punta con decisione ai play-off. *«E' [illegible] obiettivo alla nostra portata* — assicura Guido Damato — *Certo bisognerà lavorare molto per trovare l'amalgama e cercare di sfruttare al meglio le doti di ciascuna giocatrice. Ritengo comunque la squadra molto più forte della scorsa stagione ed in grado di offrire al pubblico [illegible] basket di prim'ordine»*.

La Bankorafa ha incominciato gli allenamenti da [illegible] quindicina di [illegible], ma [illegible] ha ancora giocato partite vere e proprie. Il primo impe[illegible] dovrebbe essere [illegible] per la prossima settimana, con una trasferta a Treviso.

Confermato l'abbinamento con lo sponsor, il **Paterna Alessandria** (Serie C, al «via» il 23 ottobre) ha anche raggiunto un accordo con l'altra società di pallacanestro femminile [illegible] alessandrina, l'Abc (Alessandria Basket Company). I due sodalizi, infatti, [illegible] deciso di unire le forze, per disputare con una sola prima squadra e chances maggiori la prossima stagione. L'accordo prevede anche un impegno comune per il settore giovanile, la composizione e la preparazione [illegible] formazioni impegnate nei campionati «minori».

Il Paterna, che lo scorso anno aveva dominato il campionato di Promozione, conquistando solo vittorie e il salto [illegible] categoria, si è così rafforzato, con l'inserimento in squadra di giocatrici esperte come Paola Bertini, Simona Ghezzi, Cecilia Lu[illegible] e giovani molto promettenti [illegible] provenienti dall'Abc.

Sotto la [illegible] tecnica di Rosanna Guglielmi (riconfermata), si affiancheranno alla rosa dello scorso anno Simona Barabino, Silvia Sottgiu, Paola Camera, Barbara Ghezzo, Nadia Merlassino (guardie), Roberta Castello, Marica Codevilla (pivot), Loredana Gasparini, Maria Luisa Pollo (cap.), Tiziana Lirata (ali), Paola Cornala, Roberta Guerrina, Monica Favaro (playmaker).

«Con questa squadra possiamo puntare [illegible] [illegible] e siamo ancora in trattativa con altre società, per [illegible] inserimenti» dice Paolo Bonzano della società alessandrina. Accompagnatori saranno Fabio Segati e Renzo Ghezzi dell'Abc.

Per una serie di circostanze, prima fra tutte la scarsa disponibilità finanziaria, il **Derthona Basket** si è visto costretto a ridurre il programma della prima squadra maschile e riporre quindi le ambizioni nel cassetto. I dirigenti però hanno pensato di rilanciare il settore femminile, che a Tortona ha sempre ottenuto ottimi risultati: anche quest'anno la prima squadra sarà impegnata in Promozione.

«La nostra intenzione» dice il direttore sportivo Roberto Gabatelli — con una squadra formata principalmente da giovanissime ci siamo comportati egregiamente in Promozione».

Quest'anno i dirigenti, che sono sempre alla ricerca di uno sponsor, hanno cercato di preparare una squadra più competitiva anziché affidarsi alla sola volontà di giocatrici brave ma [illegible] esperienza. Per rilanciare il basket femminile hanno richiamato dalla «Bankorafa» di Valenza giocatrici come Antonella Gazzaniga e Francesca Moccagatta, pivot la prima, guardia la seconda.

«Con l'inserimento di due giocatrici di esperienza — dice ancora Gabatelli — *non neghiamo che il nostro obiettivo resta quello di puntare alla vittoria del campionato e quindi aggiudicarci la possibilità di giocare il prossimo anno in serie C»*. La formazione bianconera anche quest'anno sarà affidata a Dino Canegallo che, nelle file del Derthona Basket, è sempre stato [illegible] scopritore di talenti.

Ecco la rosa: (pivot) Antonella Gazzaniga, Roberta Greggio, Manuela Frantin; (guardie) Francesca Moccagatta, Elena Mazzacorati, Cinzia Zuccotti, Barbara Magni, Simona Bonadeo, M[illegible] Muner, Isabella Rosolino e Wilelda Bonelli (ali); Sara Orsi, Carbone, Simona Bonissone.

c. f. t.

Il [illegible] [illegible] [illegible]

La rimaneggiata formazione nerostellata è stata sconfitta ai rigori dalla Biellese nel torneo di Candelo

CASALE MONFERRATO — *Con una formazione cocktail*, composta [illegible] giocatori della prima squadra e della Berretti, il Casale giovedì [illegible] [illegible] è stato superato [illegible] rigori (6-5) dalla Biellese nella finalissima [illegible] torneo di Candelo, organizzato per festeggiare [illegible] il millenario del comune vercellese.

I tempi regolamentari si erano chiusi [illegible] parità (2-2); le due squadre, di comune accordo, [illegible] poi chiesto e ottenuto di [illegible] disputare i supplementari, affidando l'e[illegible] del match ai rigori.

I nerostellati si erano qualificati per la finalissima, superando la scorsa settimana, in semifinale, la squadra Berretti dell'Alessandria (3 a 1, con doppietta di Viola e gol di Falzone; [illegible] i grigi rete [illegible] Poggio).

Contro la Biellese, in panchina c'era mister Bruno Baveni, che ha detto: *«E' stato un buon allenamento per tutti, ma soprattutto per i titolari, che domenica per la terza giornata [illegible] [illegible] giocheranno in trasferta a Voghera»*.

Un gioco molto vivace sui due fronti ha caratterizzato la finalissima.

Il Casale è passato in vantaggio [illegible] per primo [illegible] 14', con gol di De Riggi. L'attaccante nerostellato ha messo abilmente in rete la sfera respinta dal portiere Casazza su forte tiro di Falzone.

La Biellese [illegible] riequilibrato le sorti del match al 24', su calcio di punizione battuto da Cavaglià e deviato in porta dalla barriera; poi, nella ripresa, i lanieri hanno ottenuto il raddoppio, ancora per un autogol, su tiro di Rinino (al 63'), deviato in rete da Fenoglietti.

Dieci [illegible]ti dopo, il C[illegible] ha centrato a sua volta la traversa con una conclusione [illegible] Cacciola, bravo a precipitarsi sul cross proposto da Casta[illegible]. Il nerostellato Melchiori si è poi visto parare [illegible] calcio di rigore, concesso al 75' per l'atterramento in area di Castagna. Melchiori si è però ri[illegible] siglando il pareggio all'80' con grande opportuni[illegible] [illegible] il centrocampista si è impossessato [illegible] sfera non trattenuta dal portiere Cosazza, dopo [illegible] tiro di Tosini, ed ha insaccato.

Il Casale, portatosi in vantaggio ai rigori per 2-0, è stato [illegible] raggiunto e superato. Ecco la successione: Minola (B), parato; Cacciola (C), traversa; Mazzia [illegible], alto; Melchiori (C) 1-0; Baruffa (B), parato; [illegible] (C) 2-0; Veazoli (B) 2-1; [illegible] Giovanni (C) parato; Biscaro (B) 2-2; Falzone (C), parato; Castelletta (B) 2-3; Lasalvia (C) 3-3; Poli (B) 3-4; E. Porrino (C) parato.

Casale: Brancaccio; Fenoglietti, Maino; Cacciola, Melchiori, Castagna (78' De Giovanni), Tosoni, Mozzone (62' A. Porrino), Falzone, Scano (82' Lasalvia), De Riggi (46' E. Porrino).

Gino Defrancisci

Approvato nella seduta del Consiglio comunale di Aosta

Un progetto da 4 miliardi per assistere gli anziani

Previste integrazioni economiche ai bisognosi e un telesoccorso per malati cronici

AOSTA — Il Comune di Aosta finanzierà con quattro miliardi e 326 milioni il piano di assistenza per gli anziani e gli [illegible]. La proposta è stata approvata dal Consiglio municipale. Ora dovrà ora essere vagliata dalla Regione, [illegible] deciderà l'intervento con un piano specifico per ogni settore d'intervento.

Il progetto è stato presentato ai consiglieri aostani dall'assessore ai Servizi Sociali, Egidio Lanivi, (eletto nella lista degli autonomisti democratici progressisti).

«Rispetto al passato abbiamo in sostanza mantenuto la logica di fondo degli interventi però con alcune innovazioni, [illegible] il "progetto per il superamento della povertà" — ha detto Egidio Lanivi — *che prevede integrazioni economiche a chi non supera un certo livello minimo di reddito e la proposta per l'istituzione d'un telesoccorso con telefono collegato per malati cronici a una unità di pronto intervento dove personale specializzato sarebbe sempre pronto ad intervenire».*

Secondo l'assessore comunale ai Servizi Sociali, per il futuro occorre arrivare a definire la possibilità di interventi a domicilio dei pazienti, una specie di «ospedalizzazione domiciliare» che ridurrebbe notevolmente i costi di assistenza. Verrebbe così offerta al malato, all'anziano e all'inabile la possibilità di essere seguito a casa propria, limitando trasferimenti e disagi conseguenti ai ricoveri in ospedali e altri luoghi di cura.

Per questo tipo di intervento, è stato ricordato nel corso del dibattito, occorrerà un coordinamento con l'Unità sanitaria locale, che avrebbe però notevoli problemi per il reperimento del personale specializzato.

Il gruppo consiliare comunista di Aosta, dal canto [illegible], ha criticato il ritardo con il quale il progetto è stato presentato.

La doppia seduta del Consiglio comunale di Aosta era cominciata tra le polemiche. Nella [illegible] giornata sono mancati all'appello dodici rappresentanti sui ventotto della [illegible]ranza e il Consiglio si era iniziato grazie alla rinuncia della minoranza a invalidare la seduta.

L'opposizione comunque aveva fatto sapere di essere pronta ad abbandonare l'aula qualora entro le 17,30 la maggioranza non fosse riuscita a raggiungere il numero legale di ventun consiglieri.

Poco prima delle 19, il sindaco Francesco Allera [illegible]go, socialista, si rendeva conto che la situazione era insostenibile e chiedeva una sospensione della seduta. Poco dopo veniva convocata la riunione [illegible] capigruppo.

Un quarto d'ora più tardi il sindaco Allera Longo rien[illegible] in aula e chiedeva di votare la sospensione della seduta, rinviandola al [illegible]no successivo. La proposta veniva accettata e il Consiglio si riuniva il giorno seguente, quando approvava il progetto di intervento per l'assistenza agli anziani e agli inabili.

Un inizio quindi non dei più [illegible] per l'amministrazione Allera Longo, subentrata non [illegible] lunghe [illegible]tative tra i partiti della maggioranza alla gestione [illegible] Bich.

Tuttavia i primi tentennamenti sembrano rientrati e non sono più riapparsi, com'era accaduto per l'elezione [illegible] sindaco, le pallide ombre dei «franchi tiratori» trincerati dietro il voto segreto.

b. bas.

Le strade e le soste vietate per il raduno dei militari

AOSTA — Si svolge [illegible] e domani il raduno nazionale «Nei [illegible] [illegible]ta» con intervento di reparti [illegible] e di parecchie Associazione combattentistiche e d'arma nazionali. Il programma della manifestazione prevede sfilate e cerimonie in diverse [illegible] di Aosta per cui il sindaco Francesco [illegible] Longo ha ritenuto necessario disciplinare il traffico con un'ordinanza. [illegible] è istituito il divieto di sosta con rimozione forzata a tutti i veicoli in piazza San Francesco, piazza Chanoux, via Xavier de Maistre (tratto compreso tra piazza Chanoux e via De Sales), avenue du Conseil des Commis (lato Nord), via De [illegible] (da via Hôtel des Etats a via Xavier de Maistre, a partire [illegible] 14 sino alle 19.

E' istituito il divieto di transito in piazza Chanoux, piazza San Francesco, avenue du Conseil des Commis lato Nord e via Xavier de Maistre a tutti i veicoli dalle 18 sino al [illegible] della manifestazione. E' istituito il doppio [illegible] di circolazione in via De Sales dalle [illegible] sino a fine manifestazione. Divieto di sosta con rimozione forzata in via Mazzini dalle 18 sino al termine del concerto. Sono autorizzati a sostare in piazza San Francesco e [illegible] Mazzini i veicoli militari, di polizia e [illegible] di contrassegno.

Domani è vietata la sosta in piazza della Repubblica, via Monte Solarolo e via Mazzini a partire dalle 7 sino alla fine della manifestazione. I veicoli [illegible] potranno transitare in piazza della Repubblica dalle 8,30 [illegible] e [illegible] cerimonia. Transito vietato in via Chambéry [illegible] Est), via Festaz, via Torino, avenue du [illegible] des Com[illegible], via Garibaldi a partire dalle 9,30 [illegible] alla fine della sfilata.

Secondo giorno di interrogatori dei testi al processo casinò

I «non ricordo» di Bich

Sulle dichiarazioni [illegible] quattro anni fa al giudice istruttore riferite all'«inaffidabilità» di Chamonal e Giovannini - Sentito anche Gianni Bondaz per i rapporti con Bruno [illegible]

Torino. Edoardo Bich durante l'interrogatorio (Foto Di Marco)

TORINO — *«Io ho detto questo?»*: Edoardo Bich, presidente del Consiglio [illegible]nale, si stupisce [illegible] [illegible] sioni delle domande [illegible] giu[illegible]. E' sorpreso dalla lettura di parte delle dichiarazioni che rese in istruttoria, smette di tormentarsi le [illegible] fra le ginocchia, riflette, poi am[illegible]: *«Non ricordo»*.

L'ex [illegible] di Aosta è un testimone importante per l'accusa: all'epoca del blitz era vicecommissario regionale al casinò, anche se in aspettativa per incarico politico, e rifiutò i fuori busta e le *«pre-deduzioni»*, come [illegible] definiti dai giudici istruttori.

Presidente: *«Conferma [illegible] le pre-deduzioni erano di 400.000 lire il mese, come acconto?»*. Bich: *«Non l'ho mai detto»*. Il presidente legge gli atti che riferiscono di un colloquio tra [illegible] sindaco e l'al[illegible] vicecommissario Carlo Ferina. Bich: *«Sì, confermo. Non ricordavo»*. Presidente: *«Che cosa le dissero i [illegible] colleghi sui fuori busta?»*. Bich: *«Che vi [illegible] [illegible] trattativa sindacale in corso, che si potevano prendere degli anticipi sull'indennità [illegible] poi sarebbe stata regol[illegible] fata con un'apposita legge regionale»*.

Presidente: *«E lei [illegible] l'indennità?»*. Bich: *«Mai»*. Presidente: *«Ma prima del 1979?»*. Bich: *«Neppure. Prima del 1979 non c'erano indennità fuori busta»*. Presi[illegible]: *«Come no? E allo chemin de fer?»*. Bich: *«Quella era una situazione particolare. I controllori che lavora[illegible] fino al mattino allo chemin de fer prendevano 2000 o [illegible] lire. Il commissario e i vice però [illegible] facevano mai questo servizio, quindi [illegible] percepivano nulla»*.

Bich [illegible] poi mostrato sorpreso anche su un particolare riferito a Franco Chamonal e Paolo Giovannini. Presidente: *«Lei ha detto in istruttoria che con l'arrivo dei due manager a Saint-Vincent vi fu un salto quali[illegible] negativo»*. [illegible]: *«Impossibile»*. Presidente (legge gli atti): *«Chamonal e [illegible]vannini avevano corrotto la polizia francese perché chiudesse gli occhi sulle entrate al casinò di Chamonix»*. Bich: *«Riferivo voci»*.

Presi[illegible]: *«Sarà, ma sono voci che soltanto lei ha riportato»*. Bich: *«Nell'ambiente del casinò se ne sentivano di [illegible] i colori. Non [illegible] mai particolare simpatia per Chamonal e Giovannini. Polemizzavano con i [illegible]ri, cercavano di fare gli interessi del casinò e alle [illegible] forzavano la mano. E poi quattro anni fa la mia fu una lunga chiacchierata con il giudice istruttore, non credevo poi di trovarmi queste dichiarazioni sugli atti. Insomma non [illegible] tutte cose che ho detto io, mi sono state prospettate e io le ho discusse, [illegible]. Non vorrei che si pensasse [illegible] che [illegible] a Torino per [illegible] [illegible] [illegible]. Voglio dire che nell'istruttoria non [illegible]pariono le domande»*.

Pm: *«In una lettera del 27 luglio '78 Mario Andrione sconfessò il suo operato. Lei aveva sospeso il pagamento del 10 per cento sulle orfanelle (le vincite [illegible] ritirate dai clienti, n.d.r.) [illegible] Sitav e sottopose la cassetta degli changeurs dello [illegible] de fer a controllo perché vi era il sospetto che alcune fiches finissero lì invece che nella cagnotte, [illegible] della società»*. [illegible]: *«Sì fu proprio in riferimento a quanto accadeva allo chemin de fer. Vede...»*. Pm: *«Ma perché Andrione scrisse?»*. [illegible]: *«Noi dicevamo, attenzione può avvenire che le fiches...»*.

Pm: *«Va bene, [illegible] perché Andrione appoggiò la tesi del casinò?»*. [illegible]: *«Questione di interpretazione. Vede, allora era in auge il concetto di efficientismo e si tendeva a scavalcare la burocrazia. Il lavoro dei controllori rallentava il gioco. Vi era il contrasto di due [illegible]i, quella manageriale che [illegible] voleva lacci e laccioli e quella [illegible] controllo, della chiarezza, che al contrario [illegible] poteva farne a meno»*.

Dopo Bich è stato interrogato il suo predecessore come presidente del Consiglio regionale, l'avvocato Gianni [illegible]. All'epoca della convenzione tra Regione e [illegible]set (società dei giochi americani) Bondaz era segretario della dc. Nell'udienza di [illegible] mattina ha riferito di non [illegible] mai saputo [illegible] della Saiset se non quando lesse l'ordine del [illegible] del Consiglio che parlava, tra l'altro, della nuova convenzione.

Presidente: *«E' vero che Masi le propose di acquistare quote Sitav e Saiset?»*. Bondaz: *«E' falso. [illegible] Volle proporre a mio [illegible], quindi a mia moglie e infine a me, la possibilità dell'acquisto di azioni»*. Presidente: *«Gianfranco Fisanotti (l'ex presidente dell'azienda di soggiorno di [illegible], n.d.r.) riferì che lei e [illegible] moglie avevate la possibilità di diventare [illegible] del casinò»*. Bondaz: *«Sì, probabilmente gliene parlai, ma feci riferimento al casinò, non sapevo nulla, ripeto, della Saiset. Comunque seguii il consiglio [illegible] [illegible] [illegible] che disse "Stiamone fuori, non siamo biscazzieri"»*.

Presidente: *«Quali furono i [illegible] rapporti [illegible] il casinò?»*. Bondaz: *«Vidi Masi una mezza dozzina di volte»*. Presidente: *«Parlaste però di affari. Prima [illegible] [illegible] una banca regionale, poi di un punto franco. Perché?»*. Bondaz: *«Sì, [illegible] parlò della banca a ottobre del 1983, io ri[illegible] che sarebbe stato positivo [illegible] la Valle, poi ci fu il blitz... Del punto franco, invece, non ricordo nulla»*.

Enrico Martinet

Il progetto di smaltimento messo a punto dalla Regione

Fuori Valle i rifiuti tossici

Per le scorie urbane (la raccolta sarà differenziata) previste aree di deposito - I carichi confluiranno poi al compattatore di Brissogne

AOSTA — Con un decreto il governo ha cercato di [illegible] il problema dello smaltimento dei rifiuti dopo gli scarsi risultati ottenuti con il varo delle leggi del 1982 e del 1987. Il nuovo provvedimento punta sulla capacità di programmazione dello Stato e degli enti locali.

Federico Montesanti, responsabile del servizio Sanità e Tutela Sanitaria dell'Ambiente presso l'assessorato regionale alla Sanità, dice che *«la Valle d'Aosta, da tempo, ha avviato un piano particolareggiato per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il progetto ha preceduto il decreto del 1982, ma il suo iter si è completato soltanto ultimamente. La [illegible] prevede la realizzazione di una rete di raccolta rifiuti territoriale con centri di stoccaggio intermedi e l'allestimento di una piattaforma ecologica centralizzata in cui trasformare, depositare o smaltire i rifiuti regionali»*.

Con le nuove disposizioni vengono dettate ulteriori precise [illegible] che obbligano i Comuni ad assicurare, entro il 30 giugno del prossimo anno, la raccolta differenziata per vetri, metalli, rifiuti organici in genere e plastica. Tutte le [illegible] con oltre cento dipendenti dovranno [illegible]nicare, entro 45 giorni, al ministero dell'Ambiente, informazioni precise sui rifiuti prodotti e sulle modalità di smaltimento utilizzate e previste.

«Per adesso in Valle soltanto la DeltaCogne è interessata [illegible] [illegible] questo provvedimento. Tutte le altre aziende, comunque, [illegible] sottostare alle disposizioni regionali che non sono [illegible] restrittive e prevedono l'eliminazione delle scorie tossiche o nocive direttamente in loco previa l'adozione di opportuni accorgimenti o il loro trasporto fuori Valle».

Sembra comunque accertato [illegible] tutti i rifiuti nocivi vengano smaltiti in [illegible]che extra-regionali, trasportati da aziende autorizzate di cui [illegible] [illegible] elenco in Regione.

Il territorio valdostano è [illegible] suddiviso in varie [illegible] in ognuna delle quali è stato individuata una «stazione» di stoccaggio dei rifiuti. In [illegible]sta località vengono (o verranno) trasportati i materiali di scarico raccolti dai vari Comuni che [illegible] compresi nella zona, rifiuti opportunamente [illegible] a seconda della componente (plastica, vetro, ferro e organici).

A questo punto interviene l'Amministrazione regionale [illegible], a sue spese, procederà al prelievo dei rifiuti dalle «sta[illegible]» intermedie per trasportarli alla «piattaforma ecologica» centrale, dove verranno trattati.

Spiega ancora Montesanti: *«Nell'area di Brissogne si procede allo smaltimento attraverso un compattatore [illegible] realizzato, un depuratore [illegible] fase di ultimazione) e, successivamente, [illegible] attivato anche un inceneritore. In progetto c'è poi un impianto per rendere inerti al[illegible] rifiuti nocivi come le pile»*. Non sarà possibile [illegible]nare tutti i rifiuti in questa area. Per le sostanze tossiche, che non potranno essere scaricate in acqua, incenerite e depositate a Brissogne, la Regione dovrà provvedere in altri modi, mancando aree di smaltimento.

«Il problema [illegible] materiali [illegible] è difficile [illegible] — conclude Montesanti — *perché in Valle, anche a causa della conformazione geomorfologica [illegible] territorio, non è possibile riuscire a individuare ulteriori aree per il deposito di questi rifiuti. Ora, in carenza di questi siti, sarà la Regione a dover dare un contributo alle ditte produttrici di [illegible] per affrontare [illegible] il trasporto fuori Valle»*.

Enzo Biessent

Ieri mattina, in Canavese, presso Borgofranco

Operaio di Lillianes muore in uno scontro

Aveva 41 anni, viveva da solo - In auto [illegible] [illegible] ad Ivrea

IVREA — Un operaio valdostano è morto ieri mattina in un incidente della strada avvenuto a Borgofranco di Ivrea. Si tratta di Ugo Char[illegible], di 41 anni, celibe, abitante a Lillianes in via Roma [illegible]. Le circostanze della disgrazia non [illegible] state [illegible], anche perché sembra che sul luogo non vi fossero testimoni.

Da quanto risulta la sciagura sarebbe avvenuta attorno [illegible] 10 lungo la statale 26 [illegible] Ivrea conduce ad Ao[illegible]. Charles, a bordo di un'auto (che [illegible] non fosse di sua proprietà), si dirigeva verso Ivrea proveniendo da Pont-Saint-Martin quando, in una curva nelle vicinanze dell'abitato di Borgofranco, la [illegible] vettura, forse a causa di un improvviso sbandamento, si è scontrata con due auto che viaggiavano in senso opposto.

Dal groviglio delle lamiere i primi soccorritori hanno estratto a fatica Charles. L'uomo appariva in fin di vita. Con un'ambulanza accor[illegible] nel giro di pochi minuti l'operaio è stato trasportato all'ospedale di Ivrea [illegible] è spirato durante il tragitto per le ferite riportate al capo e al torace. I piloti delle due altre macchine non avrebbero riportato lesioni.

Dall'inchiesta [illegible] è stata aperta immediatamente dai carabinieri [illegible] stazione di Settimo Vittone non [illegible] ancora emersi elementi per ricostruire con precisione le fasi [illegible] mortale sinistro. Sull'asfalto, nel punto dello scontro, mancano tracce di una frenata. Non si [illegible] quindi, ancora, di chi sia la responsabilità della sciagura.

Charles, manovale edile e che [illegible] [illegible] fratello in Francia, viveva da solo. La madre, anche lei abitante in via Roma ma in un'altra [illegible], ha detto che il figlio era partito presto per Ivrea senza però comunicarle il motivo per cui si rec[illegible] in Canavese.

r. s.

I funerali di Jaccond

AOSTA — Si svolgono oggi alle 16 nella chiesa di Santo Stefano ad Aosta i funerali dell'ingegner Augusto Jaccond, vittima di un incidente sul lavoro [illegible] [illegible] sviluppo materiali, che ha sede nello stabilimento DeltaCogne del capoluogo regionale. La magistratura non ha ritenuto opportuna l'autopsia e continua l'inchiesta sulle [illegible] della disgrazia. Jaccond stava [illegible]zi[illegible] una torre di fluidificazione. I suoi colleghi, non avendo ottenuto risposta dopo averlo più volte chiamato, hanno fatto scendere l'elevatore. Jo Jaccond era steso sulla piattaforma ormai privo di vita.

La rassegna autunnale a tema fisso del teatro popolare ad Arnad

In amore vince «La Rigolada»

ARNAD — Giunta alla terza edizione la rassegna autunnale di teatro popolare ha riscosso ad Arnad un discreto successo di pubblico e partecipazione. La formula prevede l'assegnazione tre mesi prima di un tema alle compagnie partecipanti, che dovranno poi svilupparlo avvalendosi esclusivamente delle attrezzature e dei mezzi indicati dalla Federazione.

Silvano Borney, neopresidente della «Federation Valdôtena di Téatro Populéro», spiega: *«Il principio innovativo è stato introdotto per poter incentivare la creatività e la ricerca all'interno dei vari gruppi, costringendoli a inventare nuove forme. Quest'anno il tema era "l'amore" e per tradurlo in "pièce" si potevano utilizzare soltanto oggetti come binocoli, banchi, un armadio, un telefono e una culpia»*.

Quattro le compagnie che hanno risposto all'appello della Federation: «Le [illegible]» di Valtournenche, «La rigolada» di Gignod, «Lo beufet» di Arnad e «La betise» di Aymavilles. Ha vinto «La rigolada» di Gignod, che ha preceduto il gruppo di Arnad e terze, a pari merito, le compagnie di Valtournenche e Aymavilles.

Agli oltre trecento spettatori giunti ad Arnad da ogni parte della Valle è stato dimostrato come uno stesso soggetto possa essere visto in modi differenti dai vari gruppi teatrali.

E' ancora Silvano Borney a dire che *«proprio le diverse sfaccettature d'un sentimento sono uno dei meriti della rassegna. Abbiamo visto interpretato l'amore tra un "clochard" e una bimba interessata dalla vita di questo barbone, una buona recita offerta dal gruppo di Gignod; poi l'amore mal riposto di un soldato, che rientrando dalla guerra trova la moglie con un altro uomo (presentata dagli [illegible] di Valtournenche), oppure l'amore tra [illegible] persone tutto ritenere dal gruppo di Arnad, per finire con un monologo di un anziano signore che ha raccontato le sue esperienze di vita che l'hanno portato a scegliere di non sposarsi»*.

Alla rassegna era presente l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Dino Viérin, che ha sottolineato *«l'importanza di queste manifestazioni per mantenere vive le tradizioni culturali della regione stimolando la creatività dei vari gruppi»*. La giuria, nell'elaborare la graduatoria, ha tenuto a precisare l'impegno dei gruppi che *«non si sono limitati a tradurre in scene l'amore inteso nel senso più [illegible] ma hanno ampliato il significato e la portata di tale sentimento»*.

s. bl.

Gli appuntamenti e i film di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Nico, [illegible] di Andrew [illegible]vis, con S. Seagal, H. Silva (Usa 1988) — Poliziotto italo-americano [illegible] [illegible] contro il traffico della droga [illegible] 20, 22.

[illegible]: **La leggenda del santo bevitore**, regia di Ermanno Olmi, con R. Hauer (Italia 1988).

ITALIA: Poltergeist III. [illegible] di Gary Sherman, con T. Skerritt [illegible] Allen (Usa 1988).

SPLENDOR: Film [illegible] [illegible]. Viet. [illegible] 18. Orario 18, 20, 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Stregata dalla [illegible], regia di Norman Jewison, [illegible] Cher, N. Cage (Usa 1987) — Giovane vedova italo-americana si innamora del fratello [illegible] nuovo promesso sposo. Orario: 20, 22.

[illegible]

IDEAL: Top model, regia di [illegible] D'Amato, con J. Moore [illegible] 1988).

Televisioni

RAITRE
14 — **Tg della [illegible] d'Aosta**
19.30 **Tg della [illegible] d'Aosta**

RADIO UNO
7.20 **La voix de la Vallée**

[illegible]IO DUE
[illegible] **La voix de la Vallée**
14,30 [illegible] **club.** Realizzazione di Katy [illegible]

TV SUISSE ROMANDE
17,50 **Soir olympique**
19.30 **TJ-soir**
20,05 **Volets verts**
21,15 **Pékins et sol**

Mostre

AOSTA

TOUR FROMAGE: mostra collettiva **Cro-Mantica [illegible] e linguaggio.** Fino al 2 ottobre. Orario continuato tutti i giorni dalle 9 alle 21.

[illegible] **DEI SIGNORI DI [illegible] T'ORSO:** mostra [illegible] di **Rosalino Cosson «La montagne incantata».** Orario continuato tutti i [illegible] dalle 9 alle 21.

TORRE [illegible] [illegible] perso[illegible] di **Nino Longobardi.** Fino al [illegible]. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 21.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Mocco, in via Torino. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 24, a [illegible] chiuso [illegible] [illegible] alle 8,45 domani).

IL TEMPO

Tendenza [illegible] alle 12 di oggi: parzialmente [illegible]. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min + 12; ore 12: + 17. **Umidità:** 45%. **Vento:** calmo.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean [illegible] Pierre, tel. (0165) 45.845.
Pubblicità: Muzzarelli, località Amérique 55, tel. [illegible] 76.56.28, 76.50.18.

OFFICINE [illegible]
SOCCORSO ACI

Courmayeur: Superstrada Traforo [illegible] Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

Rassegna delle corali [illegible] Aosta

[illegible]STA — Questa sera alle 21,15 nella collegiata della chiesa di Sant'Orso ad Aosta si svolgerà la prima serata della dodicesima edizione della «Rassegna internazionale di corali polifoniche». La seconda serata si terrà con lo stesso orario sabato 1° ottobre.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, la Direzione e i Collaboratori tutti del Centro Sviluppo Materiali partecipano vivamente commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'

Ing. Augusto Jaccond

di cui ricordano il profondo senso di dedizione al lavoro e le doti di altruismo e generosità.
— Roma, 23 settembre 1988

I Colleghi del Centro Sviluppo Materiali - Sezione di Aosta ricordano con indelebile affetto e partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro AUGUSTO.
— Aosta, 23 settembre 1988

[illegible] - L'atleta eliminata in batteria

La Brunet delude

E' arrivata dodicesima nei 3000 metri - L'infiammazione al piede è stata [illegible] brutto handicap - Tenterà di [illegible] in finale nei 1500 metri

AOSTA — E' sfumato il sogno [illegible] Roberta Brunet, che [illegible] qualche chance di [illegible] domenica mattina tra le quindici finaliste dei 3000 metri ai Giochi olimpici di Seul. [illegible] 7,40, con circa un'ora [illegible] ritardo sul pro[illegible] a causa dell'ingresso in pista dei marciatori della 20 chilometri, Roberta è scesa in pista ed è finita dodicesima (era sufficiente arri[illegible] [illegible] le prime nove) nella seconda batteria vinta [illegible] romena Paula Ivan.

Fino a poche ore dalla partenza della prova la mezzofondista di Gressan non era sicura di poter prendere il via per [illegible] dolorosa infiamma[illegible] alla pianta del piede sinistro che l'ha bloccata nei quattro giorni più importanti di preparazione, alla vigilia della gara più bella della sua giovane carriera.

Ha poi pesato sul risultato finale l'inserimento in [illegible] seconda batteria «terribile» con in gara la campionessa del mondo di Roma Tatiana Samolienko (Urss), la campionessa del mondo di Helsinki Mary Decker-Slaney (Usa), [illegible] primatista stagionale sui 1500 Paula Ivan (Romania), la campionessa del mondo di cr[illegible] Annette Sergeant (Fran[illegible] e altri grandi specialiste [illegible] Murray, Audain e [illegible].

Non è poi escluso che l'attesa frenetica di un'ora in pista prima di prendere il via abbia contribuito a rendere più emotivo e stressante il debutto alle Olimpiadi per Roberta mentre il grande pubblico dello stadio [illegible] Seul applaudiva in piedi i marciatori Pribilinec, Weigel e l'azzurro Damilano, protagonisti [illegible] 20 chilometri. La prima giornata della «regina» delle discipline olimpiche era iniziata molto bene per le az[illegible] di Elio Locatelli [illegible] [illegible] significativi piazzamenti delle maratonete Laura Fogli (sesta) e Maria Curatolo, che era sua compagna di stanza e [illegible] partecipato [illegible] lei [illegible] Campionati europei di Stoc[illegible].

[illegible] possibilità di Roberta per l'ingresso in finale era fiducioso anche il discusso alfiere Pietro Mennea (alla sua quinta Olimpiade), un pronostico purtroppo smentito.

Trentaquattro le concorrenti al via con una prima batteria non molto veloce, a vincere è stata la sovietica Romanova [illegible] 8'48"47 (un tempo superiore di 81 centesimi al record [illegible] Brunet) davanti alla capofila stagionale, l'olandese Van Hulst,

Roberta Brunet

con la campionessa olimpica uscente Puica ritiratasi a pochi metri dal traguardo.

Quasi un'ora di [illegible] per [illegible] spazio all'ingresso trionfale nello stadio [illegible] Damilano e compagni. Alle 7,40 il via, ai 1000 metri l'andatura [illegible] [illegible] notevolmente più [illegible]stenuta della prima batteria (2'56"00 il passaggio al chilo[illegible] contro i 3'01"50 [illegible] prima) e con la Brunet all'esterno a faticare di più, ma a [illegible] [illegible] [illegible] «chiodato».

A metà gara cambiava il comportamento tattico della valdostana, che [illegible] andava a cercare [illegible] «corda» in mezzo al gruppo di testa per poi buttarsi nella mischia a [illegible] metri (6'57"17 il passaggio). A un giro dal termine [illegible] che Roberta Brunet potesse assicurarsi uno dei tre posti del «ripescaggio» [illegible] [illegible] più veloce da [illegible] [illegible] prime sei classificate [illegible] due batterie.

Era sufficiente un nono posto, ma per qualche metro l'atleta di Gressan era dodi[illegible] con il [illegible] secondo riscontro [illegible]metrico di sempre (8'53"24), aveva fatto meglio soltanto a Rieti (8'47"66), quando si era permessa il lusso di battere [illegible] romene Puica e Ivan, vincitrice di questa seconda batteria in 8'43"09.

Ora non resta che aspettare i [illegible] metri dove il cammino è molto più difficile (Roberta è venticinquesima nella graduatoria delle at[illegible] in gara) e vi sono soltanto [illegible]ci posti per l'accesso alla finale. La seconda gara olimpica di Roberta Brunet è in programma mercoledì alle [illegible] del mattino.

Cesarino Cerise

Progetto per costruire un grande complesso

Fénis e Nus puntano al palasport comune

Dovrebbe servire a tutte le discipline agonistiche e amatoriali

FÉNIS — Il Fénisnus calcio [illegible] avvicina [illegible] suo o[illegible] campionato di Prima Categoria con un nuovo sponsor (è la General Electric), tiene testa ai campioni d'Italia Primavera del Torino (2 a 0 per i granata con reti di Carbone e Porfido negli [illegible] 17 minuti) e guarda [illegible] futuro con molta atte[illegible].

E' in occasione della presentazione ufficiale della squadra che gli amministratori comunali di Fénis e Nus hanno annunciato l'intenzione [illegible] [illegible] un progetto per un grande impianto sportivo, che possa soddisfare le esigenze di più discipline, da costruire in un'ampia area di 70 [illegible] [illegible] quadrati proprio al confine tra i due Comuni (tra la Dora Baltea e la ferrovia) a pochi [illegible] dall'uscita autostradale di [illegible].

La [illegible] idea l'ha lanciata il vice-sindaco di Nus Sergio Baravex: *«E' ora [illegible] finirla di pensare sempre a strutture di piccola dimen[illegible], a una politica puramente campanilistica* — ha [illegible] [illegible] — *e crediamo che per i nostri paesi [illegible] [illegible] [illegible] un centro sportivo che possa rispondere a tutte le esigenze che purtroppo non riusciamo a soddisfare completamente per [illegible] numerose iniziative [illegible] grandi sodalizi che abbiamo [illegible] intrapreso»*.

Continua Baravex: *«E' necessario creare un consorzio [illegible] i [illegible] Comuni e [illegible] di bloccare quella area adatta per [illegible] struttura modello, seguendo del resto [illegible] linea chiara della Regione che non vuole più saperne di ristrutturare e rattoppare impianti di media o piccola dimensione, [illegible] intende invece sostenere iniziative di ampio respiro. [illegible] un consorzio potremo accedere anche a più ampi sistemi di finanziamento e al Credito Sportivo»*.

La risposta degli [illegible] [illegible] Fénis è stata pronta e lineare: *«Credo vi siano [illegible] le condizioni propizie per un incontro tra le due giunte che si dovrebbe svolgere la prossi[illegible] settimana* — dice l'assessore del Comune [illegible] Fénis Faustino Perruquet — *e siamo anche convinti che questa sia un'occasione da non perdere per [illegible] un grande impianto destinato a avvenimenti importanti, ma anche a soddisfare quell'utenza sportiva dei due paesi che è sempre più grande e più variegata nelle varie discipline»*.

A Nus sono già stati progettati due nuovi campi per il tennis (uno coperto) nell'area adiacente al campo sportivo, ma [illegible] e [illegible]so che se si saranno le premesse per sviluppare questo progett[illegible] ampio respiro a [illegible] potrebbero rivedere l'opportunità di costruire queste nuove strutture di una attività sporti[illegible] continua espansione come il tennis.

Viva soddisfazione c'è anche per [illegible] [illegible] che dal 1983 unisce due paesi più [illegible] mai rivali nella storia sportiva ed ora affratellati all'insegna di uno sviluppo e di [illegible] progresso [illegible]: *«Un'iniziativa come questa potrebbe diventare il fiore all'occhiello dei nostri due comprensori* — ha detto il presidente del Fenisnus Renato [illegible] Zanna — *e potrebbe portare grandi avvenimenti sportivi nella nostra zona oltre a rappresentare uno stimolo per un'attività ricettiva e turistica decisamente significativa»*.

Un tempo c'era [illegible] tra le due sponde del vecchio ponte, ora [illegible] nuova [illegible] [illegible] collegamento sulla Dora circolano idee nuove e grandi progetti per dotare i due paesi di un grande centro sportivo con stadio [illegible] dimensioni regolari e di grande capienza, piste di atletica leggera ad alto livello, piste ciclabili, impianti per il tennis, le bocce, [illegible] sport tradizionali.

c. c.

AOSTA, SPETTACOLO IL BOWLING

Aosta. Il «bowling» è una disciplina sportiva nuova per la Valle: l'incontro amichevole tra le squadre nazionali d'Italia e Francia, oltre a quelle dei clubs campioni in carica delle due Nazioni, ha avuto un discreto pubblico. La formazione di Senigallia Eurobowling si è imposta di misura sui francesi dell'Homecourt per 7637 birilli a 7603. Combattuto e avvincente anche l'incontro tra le squadre nazionali, per il quale è stata usata una formula di gioco diversa dall'usuale allo scopo di rendere la gara più comprensibile al pubblico, che ha [illegible] la possibilità [illegible] osservare per la prima volta questo sport

[illegible] - Domani prima giornata di campionato

E' subito derby [illegible]

AOSTA — Riusciranno le squadre valdostane a interrompere l'egemonia delle compagini piemontesi e a ripetere l'impresa riuscita quattro anni [illegible] allo Châtillon? E' questo l'interrogativo più in[illegible] del campionato di Seconda Categoria che prende il via domani alle 15. Il regolamento prevede una sola promozione mentre le retrocessioni [illegible] state aumentate: da due a tre.

La prima giornata propone subito alcuni confronti molto attesi. Su tutti Tavagnasco-Aymavilles visto che saranno di fronte due squadre che hanno ottime [illegible] e vengono considerate dai tecnici come possibili protagoniste del raggruppamento. Per l'allenatore valdostano [illegible] Evaspasiano [illegible] esordio quindi impegnativo, ma il tecnico dei castellani vanta [illegible] tradizione favorevole non avendo mai perso, in dodici anni, l'incontro inaugurale.

«Spero di proseguire la serie positiva — dice Evaspasiano — *anche perché significherebbe rientrare in Valle con [illegible] risultato estremamente importante per il futu[illegible]. Purtroppo dovrò schierare una formazione rimaneggiata visto che mi mancheranno sicuramente Belley, Chabod e [illegible] (tutti e tre devono scontare ancora due turni di squalifica della scorsa campionato) e difficilmente potrò contare su Desaymonet e Jorrioz. [illegible] queste defezioni non rinunceremo a nulla»*.

Prosegue l'allenatore: *«L'obiettivo è di migliorare rispetto alla passata stagione. Non puntiamo a vincere [illegible] campionato, però cercheremo di inserirci nelle posizioni di vertice. Non intendiamo bivaccare a centro classifica pertanto dovremo affrontare tutte le partite con lo spirito vincente. Il girone si presenta molto equilibrato e [illegible] sarà facile emergere, tuttavia faremo il possibile per toglierci delle belle soddisfazioni»*. Questi gli altri incontri.

Arnad-Baltamo Verrès. Il derby della Bassa Valle si preannuncia particolarmente [illegible]te. I padroni di casa cercheranno di far valere il fattore campo mentre i rossoneri di Russo punteranno probabilmente sul contropiede dovendo presentarsi in formazione rimaneggiata per le assenze di Avondoglio, [illegible], Pietropaolo, Bozzetti e Sarteur.

Albiano Azeglio-Charvensod. Trasferta difficile per l'undici di Roberto Riva. I canavesani sono molto quotati nella «Borsa» dei pronostici, quindi soltanto con una prestazione di [illegible] livello lo Charvensod potrà rientrare in [illegible] [illegible] [illegible] risultato positivo.

Issogne-Saint-Pierre. Si troveranno di fronte due squadre che [illegible] tutte le [illegible] in regola per disputare [illegible] campionato [illegible] primo [illegible]no. L'esito dell'incontro [illegible] molto indicativo per il futuro delle compagini di Peracca e di Soave. Nelle amichevoli pre-campionato entrambe le formazioni hanno dimostrato di aver raggiunto una buona condizione di forma quindi non dovrebbero mancare le emozioni.

Montaltese-Sarre. Partita aperta a qualsiasi soluzione. La squadra del presidente [illegible]verain cercherà di fe[illegible] adeguatamente la promozione ottenuta lo scorso anno. L'undici di Carlotto ha gli elementi giusti per controllare il gioco e sorprendere di rimessa i canavesani, quindi con una tattica basata [illegible] contropiede il Sarre potrebbe anche fare il colpaccio.

Pont-Donnaz-San Bernardo. Primo esame per i rossoblù della [illegible] Valle, che dopo il terzo posto della passata stagione puntano ancora più in alto. L'organico a disposizione [illegible] Cluver è sufficientemente valido per tentare la scalata alla Prima Categoria e già domani Pelegno e compagni dovranno dimostrare di meritarsi il ruolo di possibili protagonisti.

Quart-Borgofranco. Molto atteso per il debutto dei viola che si troveranno però di fronte una compagine di cui si dice un [illegible] bene. La partita promette spettacolo visto che entrambe le formazioni possono contare su elementi capaci di dare un'impronta personale al gioco. Il fattore campo potrebbe risultare decisivo.

Sangiorgese-Bollengo. I gialloblù vogliono evitare i patemi d'animo dell'anno scorso, ma sono attesi da un esordio difficile. Il Bollengo è neopromosso e vorrà riscattare le delusioni della passata stagione. Un avvio delicato per la squadra [illegible] De More, che dovrà affidarsi all'orgoglio per cercare di ottenere un risultato positivo.

Sigfrido Reneyton

Iniziativa della Unione Cooperative della Coldiretti

Il commercio valorizzerà i prodotti agricoli locali

Costituito il Consorzio Dispensa Nuova - Già assicurati punti di vendita

ASTI — I principali prodotti agricoli dell'Astigiano (vini, carni, frutta, formaggi) sono sempre stati di difficile commercializzazione. Ed è per questo che l'Unione Cooperative di Asti mila soci unitamente Coldiretti (raggruppa 20 mila aziende) hanno costituito il «Consorzio Dispensa Natura» che ha valorizzare i prodotti locali e lanciarli mercati attraverso apposite strutture.

L'appello è stato per il momento accolto Cooperativa Produttori e Consumatori (6 mila soci), dal Consorzio agrario (4 mila) e dalla Cooperativa Asti Duemila. Tutti questi organismi possono contare su punti di vendita. Tra l'altro la «Produttori e Consumatori» aprirà a fine mese un nuovo locale di distribuzione dei prodotti alimentari in corso Einaudi 122.

Ieri mattina i dirigenti di «Dispensa Natura» hanno illustrato il programma. Il presidente del organismo, Mario Sacco, ha detto che *«fino ad oggi le cooperative agricole hanno intra strada commercializzare i loro prodotti: sotto l'egida un singolo marchio che ha come emblema un alberello con la scritta Dispensa Natura. Il marchio vuole istintivamente richiamare alla mente dispensa come ricordo di un tempo passato, fatto di cose genuine e legato alla tradizione agricola»*.

Le sei cooperative aderenti Caseificio sociale di Roccaverano, Cantine Produttori Vecchio Piemonte e gruppo, Consorzio Frutticoltori di Marzano Oliveto, Cooperativa Cipam (ortofrutta), Carni-Coop (carni in genere) e Cooperativa Le Api (miele).

Nel suo Mario Sacco è stato anche polemico.

«A nostro parere — ha detto — il Mercato Ortofrutticolo di Venezia (è una struttura del Comune di Asti) non svolge in pieno le sue fu a favore dei piccoli produttori. Praticamente molte derrate arrivano dall'estero a scapito della produzione astigiana».

Aristide Bego, presidente della «Produttori-Consumatori», ha che l'accordo il neoconsorzio è importante anche per la difesa degli acquirenti e soprattutto è una sfida con le grandi società di distribuzione (supermercati). I prodotti in vendita verranno sottoposti a continui parte Laboratorio di Igiene pubblico.

Infatti, secondo i promotori dell'iniziativa, *«se le Cooperative di consumo servono a tutelare il cittadino circa i prezzi, possiedono altresì la prerogativa rassicurare il socio acquirente genuinità e la sicu igienico-sanitaria del prodotto»*.

Intanto sul fronte del commercio, in questi giorni, c'è una grossa battaglia tra le cooperative astigiane e le società della grande distribuzione per ottenere l'appalto del «Centro commerciale» che sorgerà nel quartiere San Lazzaro (tra corso Casale e corso Alessandria), il più grande di tutta la provincia. Nei prossimi giorni il Comune dovrà decidere in merito. Alla gara d'appalto partecipano una ventina tra società e cooperative anche a livello nazionale.

Vittorio Marchisio

Impallinato a Baldichieri

BALDICHIERI — Un cacciatore è rimasto leggermente ferito durante una battuta, tarda serata di giovedì in un bosco fuori paese. E' Romolo Muraro, 40 anni, di Portacomaro stazione, macellaio. E' stato raggiunto ad una gamba da due pallini sparati accidentalmente altro cacciatore rimasto sconosciuto.

Il Muraro soltanto ieri pomeriggio si è recato al pronto far-si medicare. Guarirà in 7 giorni.

Ultime per il concorso

E la fortuna chiude oggi

«Scopri il tuo borgo»: stop alle

ASTI — Scade alle 19 il termine per partecipare al concorso «Scopri il tuo borgo» organizzato da «La Stampa-cronache di Asti» in occasione del Palio. Entro bisognerà imbucare nelle urne i tagliandi.

In palio ci sono una «Y 10 Fire», un ciclomotore «Ciao», buoni acquisto per libri, cene nei migliori ristoranti della provincia per due persone e altri premi.

L'estrazione si terrà a Torino lunedì 26: concorreranno vittoria esclusivamente i tagliandi recanti la risposta esatta. I nomi dei fortunati vincitori saranno pubblicati martedì 27 sull'edizione astigiana de «La Stampa».

Il concorso ha scatenato una vera caccia al monumento e al particolare architettonico nelle vie dei tredici rioni di Asti e (Canelli, Nizza, San Damiano, Baldichieri, Moncalvo e Montechiaro) che partecipato quest'anno al Palio.

Dopo la prima estrazione avvenuta il 15 settembre (erano in palio 50 biglietti per assistere alla storica corsa) le urne (sono collocate presso la redazione «La Stampa» in via De Gasperi 2, antico Ligure corso Alfieri 280, concessionaria «Autocentro» corso Alfieri 141 e Astifoto piazza Primo Maggio 9) si sono ancora riempite di tagliandi imbucati da chi vuole scommettere con la fortuna sulla vittoria di una fiammante «Y 10» e degli altri premi.

f. la.

Parola d'artista — Valerio Miroglio

Punto e cerchio

Le opere di Gaspare O. Melcher esposte a Castel Burio suggeriscono meditazioni sul ritorno dell'espressione figurativa alle origini

Nella presentazione una Gaspare O. Peccolo Livorno Gerolf Fritsch scrive, in un testo complessivamente interessante, una frase che mi sembra rivelatrice della peculiarità dell'artista svizzero: «Melcher ha fatto andare a ritroso il pro la storia, tutte le storie, nel complesso: l'ha riportata all'inizio. Ciò che nasce, nasce solo da di tutti esperimenti questo è l'esperimento per antonomasia. *Come nasce veramente struttura?*» (il corsivo è dell'autore).

La Galleria «Castel Burio-Arte» a Costigliole espone ora opere di Melcher realizzate per questa specifica occasione. Ed è anche una buona occasione per vedere realizza concretamente questo «ritorno inizio».

Fritsch probabil nosce le opere di Morris sulla «Biologia dell'arte» e forse anche studi Rhoda Kellog sull'ontogenesi pittorica umana e le conclusioni tratte due disegni bambini di tutto il mondo dai due agli otto anni. La Kellog ne tratto venti tracciati fondamentali che vanno punto cerchio e che in tutte le culture costituiscono i segni fondamentali dello sviluppo calligrafi Segni che testimoniano presumibilmente il «ritorno all'inizio» di ogni pittorica autoremunerativa. Morris analizza la pittura infraumana confrontandone i risultati a quella umana per giungere a queste conclusioni: *«Così oggi la pittura ha compiuto l'intero ciclo ed è tornata quasi dove aveva avuto inizio, prima che l'uomo-scimmia divenisse uomo-cacciatore (...). Ciò non significa che questi risultati siano esattamente simili, e che le pitture umane siano cattive. Queste le inevitabili conseguenze della forza riduzione di quanto motivazione estetica nel pittore, e poiché questo è l'elemento vitale, separa l'arte documento, esse devono essere accettate per quello che pure forme espressione artistica»*.

Partendo materiali iconografici così lontani e ermeticamente separati tre studiosi giungono alle stesse conclusioni riguardo alla funzione dell'arte; sua universalità spaziale e temporale. L'artista trova nell'archivio della memoria i segni che gli consentiranno di produrre connettendo alla coscienza primaria l'attenzione presente, la conoscenza del mondo e la conoscenza specifica della storia delle arti visuali.

Melcher ritorna all'inizio e, al tempo stesso, si colloca in cima al filone storico dell'arte per proseguirne il cammino.

Un singolare cammino che procede tanto più in avanti quanto più recupera il passato remoto liberando l'arte e l'uomo da secoli di incrostazioni.

«Castel Burio-Arte» ospita Melcher fino al 9 ottobre.

Gaspare O. Melcher, a sin., davanti alla sua opera (Morra)

Sospettati per furto

Sono due coppie torinesi di fratelli

PIOVA' MASSAIA — Quattro nomadi stati fermati e denunciati dai carabinieri per possesso di arnesi da scasso. Sono i fratelli Giovanni e Guglielmo Oberto di 36 e 38 anni, e Caterina e Alessandro De Claudi di 27 e 19 anni, tutti e quattro abitanti a Torino in via Lega. Sono stati fermati nelle vicinanze di Gallareto: loro auto, Peugeot, guidata da Guglielmo Oberto, i carabinieri hanno trovato grimaldelli, chiavi false, 400 monete da collezione e una divisa postino.

Recentemente nella zona di Chivasso stati messi a segno alcuni furti ai danni di anziani soli: in alcune occasioni era stata segnalata anche la presenza una donna vestita da postino. I carabinieri dovranno accertare eventuali relazioni tra i quattro denunciati e questi episodi.

Oggi l'inaugurazione, domani la prima corsa ufficiale

Fischia il treno per Castagnole

Asti. Il tratto della ferrovia per Castagnole Lanze, lungo corso Savona (Foto Morra)

CASTAGNOLE LANZE — inaugura ferroviaria Asti-Castagnole Lanze chiusa dal gennaio 1978. Stamane, alle 10,30, per la prima volta dopo dieci anni, un convoglio partirà dalla stazione di Asti per raggiungere quella di Castagnole. regolare inizierà però solo da domani il convoglio in partenza alle 6,29 Castagnole Lanze. Ancora operai dell'impresa che ha ripristinato la linea stavano lavorando ai binari e ai congegni automatici che regolano i passaggi a livello.

Oggi sarà ovviamente sospeso il servizio sostitutivo di pullman che in questi dieci anni consentito i collegamenti. All'inaugurazione di questa mattina parteciperanno i sindaci dei Comuni attraversati dalla ferrovia, il presidente della Provincia e il direttore compartimentale delle Ferrovie.

Domani è in programma la terza edizione della gara

I mille della «maratonina»

La corsa «della vendemmia» partirà da piazza Alfieri alle 9,30 e si concluderà dopo 30 chilometri a Nizza - Al via anche Giuseppe Miccoli e Paola Moro

Asti. Una fase della maratonina «La vendemmia» nell'edizione dell'anno scorso (Foto Morra)

ASTI — Oltre atleti parteciperanno domani alla edizione della maratonina «La vendemmia» nizzata dalla podistica Only Sport e dalla loco Corribarbera di Monferrato. La gara prenderà il via alle 9,30 (ritrovo alle 8) da piazza Alfieri e proseguirà sino a Nizza lungo un percorso di 30 chilometri.

La maratonina toccherà San Marzanotto, Vigliano Basso, Montegrosso, Agliano, Castelnuovo Calcea, Opessina, San Marzano Oliveto con destinazione finale in piazza Garibaldi.

La terza edizione «La vendemmia» è anche per il tredicesimo campionato italiano masters d'Italia. via ci saranno i migliori atleti della specialità Giuseppe Miccoli, campione italiano assoluto 1987 dei 10.000 metri, e campione del mondo «militari», titolo conquistato in Florida nel 1988 via anche Osvaldo Faustini, campione italiano 1986, vincitore prima edizione della maratonina. Rosario Lo Presti, vincitore nel 1987. Mariano Penone, Giuseppe Moretti, Gianni Pedrini, Domenico Massari e relli.

Non mancheranno logicamente i portacolori astigiani della Virtus Crt: Bruno Bruera, Alessandro Rastello e Rosolino Damele.

Ad aggiungere tocco internazionalità sarà anche rappresentanza Marocco.

Tra le donne sarà presente Paola Moro, vincitrice dell'edizione 1987.

d. cot.

Cinema taccuino

ASTI

LUX: La creatura, di J. R. Cudetto con C. King, M. K. Stephenson e A. Durrel (horror)
POLITEAMA: Mr. Dundee II, con P. Hogan e L. Kozlowski (comico)
RITZ: Codice privato, di F. li, con O. Muti (drammatico)
NUOVO Scuola di polizia 5 (comico)

CANELLI

BALBO: Miliagro di R. con R. Blades, R. Bradford e S. Braga

NIZZA

AURORA: Alba d'acciaio con P. Swayze, L. Hiene, B. Nearne (avventura)
LUX: Milagro di R. Redford, con R. R. e S. Braga (commedia)
SOCIALE: Cenerentola, di W. Disney (cartoni animati)
VERDI: Fantasm 2 (horror)

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per ferie
LUX: Codice Magnum (poliziesco)
SPLENDOR: La casa 3 di H. bert (horror)

TAI 44

11 — Operazione schiavista, telefilm
11.30 I giorni di Brian, telefilm
15 — Cartoni animati
16 — Film
17.30 Cartoni animati
I giorni di Brian, telefilm
20.30 Tal notizie
21 — I due mondi di Charlie, film
22.30 Amore in soffitta, telefilm

FARMACIE DI TURNO

diurna corso Savona 136, notturna: Santa Caterina, corso Torino 61
Canelli: Bielli, Venti Settembre.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353 658, 7821, **Canelli** 832 525, **Monastero Bormida** 88 048, **Rocca d'Arazzo** 658 160, **Calliano** 928.444; **Montechiaro** ; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 960 779; **Villafranca** ; **Cocconato** , **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don** ; **Villanova** 94 553.

UTILI

Croce Verde 53 345; **Nizza** 728.390; **Castagnole Lanze** 878.348; 855 333. **Croce Rossa** (autoambulanza). **Asti** 217 683; **Canelli** 834 222; **Castello d'Annone** 603 636. **Castelnuovo Don Bosco** 9878 468; **Cocconato** 485 503; **Costigliole** 968.779. **Moncalvo** 91 261; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975 910; **Villafranca** 933 777 - 933 081; **Villanova** 946 114 (dalle 8 alle 13,30), 94 595 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112. **Polizia** 113. **Polizia stradale** 21 23 66; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53 421. Taxi stazione ferroviaria 32.722, c. Alfieri 52.605.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: **Asti** via De Gasperi 2, tel. 33 252. Ufficio Pubblicità **Asti**: Publikompass tel. 33 722

Il Presidente della Repubblica arriva stamani [illegible] Cuneo

Cossiga [illegible] i partigiani

Presenzierà alla conclusione dell'incontro nazionale [illegible] i comandanti del Corpo volontari della libertà - Esponenti della Resistenza (tra cui Taviani, Pajetta, Aniasi) ieri nelle scuole

CUNEO — Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga sarà [illegible] mattina per la prima volta a Cuneo in veste ufficiale.

Il Capo dello [illegible] arriverà [illegible] l'elicottero alle 10,25. Cinque minuti dopo, rispettando il rigido programma, il presidente Cossiga farà il suo ingresso nell'ex chiesa di San Francesco, in via Santa [illegible]ria, per la conclusione del «Secondo incontro nazionale dei comandanti partigiani del Corpo Volontari [illegible] Libertà», che è cominciato ieri.

Misure [illegible] sicurezza. La permanenza di Cossiga a Cu[illegible] non dovrebbe superare le due [illegible] e mezzo. Alle 13 l'ospite sarà infatti di nuovo in viaggio verso Roma.

Più per motivi di sicurezza [illegible] per obblighi del cerimoniale, ad eccezione delle autorità, dei parlamentari e degli esponenti della [illegible]za, il presidente Cossiga non dovrebbe avere nessuna [illegible]casione [illegible] incontrare la folla. [illegible] e partigiani, che a San [illegible] e [illegible] Monumento di viale [illegible] sarà tenuta a debita distanza dalle transenne presidiate da [illegible]genti forze di polizia.

I cuneesi potranno quindi vedere Cossiga solo nelle tre soste previste (oltre ai due impegni ufficiali l'ospite sarà anche in prefettura [illegible] le 12 e le 12,30).

I capi partigiani lo avrebbero voluto alla testa del cor[illegible] [illegible] i gonfaloni delle città decorate che partirà [illegible] le 12 da San Francesco e raggiungerà il Monumento alla Resistenza. Motivi di sicurezza purtroppo l'hanno impedito.

Nelle scuole. Ieri mattina i comandanti partigiani si sono incontrati con gli studenti e [illegible] insegnanti degli [illegible] superiori del capoluogo e di Savigliano.

Le scuole prescelte erano: [illegible] scientifico, scientifico, Itis, tecnico commerciale, magistrali, Grandis; artistico, agricoltura, geometri, nel capoluogo; professionale e [illegible] geometri a Savigliano.

Il senatore Paolo Emilio Taviani, presidente nazionale della Fivl, ha incontrato gli studenti dello [illegible] Arrigo Boldrini, presidente dell'Anpi, è stato dai geometri mentre [illegible] Aniasi, presidente della Fiap, si è recato invece [illegible] delegazione a Madonna del Colletto [illegible] Valdie[illegible], dove [illegible] aveva costituito la prima banda partigiana.

Esperienze partigiane. I capi storici della Resistenza ai giovani hanno [illegible] l'origine della loro partecipa[illegible] alla cospirazione anti[illegible] e alla lotta partigiana.

Al liceo scientifico, presentati dall'insegnante Franco Bagnus, hanno parlato Giancarlo Pajetta, l'avvocato

Cuneo. L'incontro dell'on. Pajetta con gli studenti del liceo [illegible] (Telefoto Bedino)

Francesco Arnoaldi, presi[illegible]te dell'Istituto storico della Resistenza dell'Emilia e il generale Ilio Muraca. L'esponente comunista, che sotto il fascismo ha trascorso dodici [illegible] in carcere, ha spiegato che divenne antifascista [illegible] al liceo; l'avvocato Arnoaldi a 18 [illegible] scelse la strada della [illegible] [illegible]ria sull'Appennino emiliano; il generale Muraca, allora [illegible] lo sottotenente, l'8 settembre '43 si aggregò ai patrioti jugoslavi.

Altre delegazioni [illegible] matti[illegible] avevano reso omaggio a Boves e Alba, medaglia d'oro della Resistenza, ai [illegible] [illegible] Bastia Mondovì, Certosa di [illegible], Somano e del cimitero di Cuneo, al cippo di Galimberti di Tetti Croce.

Cittadinanza onoraria. L'ha consegnata [illegible] sindaco Elvio Viano alle 16 [illegible] municipio all'avvocato Dino Giacosa e al generale Andrea [illegible]glione, esponenti di primo piano della Resistenza cuneese.

In precedenza il prefetto [illegible] Sorgi [illegible] offerto ai famigliari di Luigi Einaudi, Arnaldo Azzi e Teodoro Bubbio, parlamentari della Costituente, [illegible] [illegible] fotostatica dell'originale [illegible] Costituzione. Alle 17,30 in piazza Galimberti si è svolta la festa popolare in onore della [illegible]sistenza con canti e musiche di Lorenza Racca, Davide Berra, Claudio Dadone, Guido Racca, Claudio e Roberto Vacchetta; poi esibizione della fanfara della Taurinen[illegible] e degli sbandieratori di Fossano.

Delegazione Valle Bormida. Sindaci, rappresentanti [illegible] comitato di Rinascita, studenti e cittadini saranno questa mattina a Cuneo nella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] incontro con Cossiga per [illegible] questione riguardante l'Acna di Cengio.

Ufficialmente dovrebbero solo con[illegible] un documento di protesta alla segreteria della presidenza della Repubblica ma non è escluso che il Capo dello Stato [illegible] riceva, sia pure per pochi minuti.

Gianni [illegible] Matteis

ANCORA GRAZIE, MAURIZIO

Scarnafigi. Un'altra giornata di gloria per il piccolo centro cuneese, grazie alla medaglia di bronzo conquistata ieri [illegible] Maurizio Damilano [illegible] 20 chilometri di marcia (Foto Ansa). Primo a Mosca nell'80, terzo a Los Angeles nell'84, campione del mondo a Roma '87, lo straordinario atleta della «Grande», a 31 anni, ha dato [illegible] [illegible] soddisfazione agli sportivi (I servizi nelle pagine sportive)

■ Truffato un pensionato

[illegible]A — [illegible] pensionato Cesare Genta, 74 anni, nato e abitante a Monticello, in via Regina Margherita 15, è rimasto vittima di una truffa. Stava passeggiando nella centrale via Maestra, ad Alba, quando è [illegible] avvicinato da uno sc[illegible], presentatosi come macellaio di Ceva.

Dopo poche battute gli ha proposto di mettersi in [illegible] per un affare che avrebbe procurato ad entrambi un guadagno immediato [illegible] parecchi milioni. Si trattava di acquistare un quadro, a suo dire un capolavoro [illegible] [illegible]o, di inestimabile valore, che [illegible] altro sconosciuto, pure il presente, offriva per 50 milioni.

Mentre le trattative erano in corso, è [illegible] praggiunto un terzo complice, [illegible] [illegible] come geometra albese, con studio nella stessa via al numero 13. Il sedicente professionista si è dimostrato molto interessato all'acquisto, disposto a pagare ben più di 30 milioni. Dopo l'offerta se n'è andato concludendo: *«Se volete perfezionare il contratto, venite nel mio studio. Vi aspetto là»*.

[illegible] presunto macellaio, rivolgendosi [illegible] pensionato e facendogli vedere una borsa piena di banconote, che avrebbe dovuto contenere 38 milioni di lire, l'ha convinto a partecipare all'affare. Il pensionato è andato in banca, ha prelevato 13 milioni dai suoi risparmi e li ha consegnati allo sconosciuto che, appena avuto il denaro, ha invitato il pensionato ad andare nello studio del «geometra» per offrirgli il dipinto.

Cesare Genta non [illegible] ovviamente trovato lo studio e, quando è sceso nella via, i due sconosciuti erano scomparsi con i suoi soldi.

■ [illegible] in [illegible] cascina

CUNEO — Il crollo del soffitto di una [illegible] attigua alla cascina «Torre dei Frati» in [illegible] Tetto Garetto, di proprietà di Bartolomeo Emina, 77 anni, ha causato [illegible] morte di tre mucche. Forse per il sovra[illegible]rico del sovrastante fienile, ieri mattina il soffitto della stalla è crollato, travolgendo [illegible] animali che vi [illegible] ricoverati: cinque mucche (due delle quali sono [illegible] [illegible] colpo e un'altra è [illegible]a abbattuta per avere riportato la frattura degli arti) e un vitel[illegible].

■ [illegible] e [illegible]

SALUZZO — Il consigliere della lista «Dp-Verdi», Osvaldo Fresia, [illegible] offerto l'altra sera in consiglio comunale bottiglie contenenti acqua prelevata dai rubinetti di varie abitazioni cittadine; sull'etichetta [illegible] scritta «*Saluzz, più [illegible] mandi giù e più ti viene su*». La provocazione [illegible] Fresia [illegible] [illegible] fine [illegible] richiamare l'attenzione della giunta sulla situazione degli acquedotti comunali [illegible] [illegible] acque risultano appena nei limiti di legge (limiti contestati ieri dalla Cee perché ritenuti troppo permissivi).

■ [illegible] «Cocito» a [illegible]

ALBA — Numerosi appuntamenti nell'Albese. [illegible] Montà sarà consegnato domani (ore 10, Salone municipale) il premio letterario «Carlo Cocito», intitolato [illegible] poeta montatese scomparso.

[illegible] Santa Vittoria d'Alba avrà luogo il raduno della Federazione italiana Circoli enologici (raggruppa circa [illegible] circoli in tutta Italia). A Diano, per gli «Incontri di amicizia c[illegible]», che prevedono riconoscimenti a personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo, in memoria del giornalista [illegible] Pier Cesare Baretti, [illegible] [illegible] domani Gianni Rivera e [illegible] [illegible].

■ [illegible] ferito dal [illegible]

[illegible] — Salito alla guida di [illegible] [illegible]re all'insaputa [illegible] genitori, [illegible] ragazzo di 16 anni, Paolo Sigismondi, abitante [illegible] frazione Passatore nella cascina di via della Grangia 22, ne ha perso il controllo causando il ribaltamento del pesante mezzo [illegible]canico: il ragazzo ha riportato ferite e fratture ed è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale S. Croce.

Nuove polemiche dopo il «pensionamento» di quattro primari

Mondovì, reciproca [illegible] tra medici e presidente Usl

Giuseppe Ferrua: «Necessario rinnovare i vertici all'ospedale» - Un ricorso al Tar

MONDOVI' — *«C'è un rapporto di sfiducia tra il presi[illegible] e i medici dell'ospedale che sfocia in ingiustificati attacchi personali»*: lo sostiene l'aiuto del reparto di ortopedia del Santa Croce [illegible] Mondovì, Agostino Viola, in un ricorso al Tar. Chiede *«che [illegible] annullata [illegible] che incarica il primario dell'ospedale di Fossano di occuparsi come consulente esterno anche del reparto di ortopedia di Mondovì»*.

E' l'ultimo atto di una polemica che si era iniziata un anno fa e che ha portato alle dimissioni o al prepensionamento di quattro [illegible] cinque primari responsabili dei principali reparti dell'ospedale di Mondovì.

Alla base di questa «guerra» c'è la dichiarata sfiducia del presidente dell'Usl, Giuseppe Ferrua, verso parte del personale medico. Ferrua [illegible]. *«[illegible] sfiducia non è mia ma degli utenti. L'ospedale di Mondovì per molti [illegible] è stato, puntualmente, disertato. In chirurgia come in ortopedia la gente, costretta al ricovero, chiedeva di [illegible] trasferita in altre città, negli ospedali di Cuneo, Fossano, Savigliano. La ragione era semplice. Non si fidavano del personale. Per questo mi sono fatto pro[illegible]tore di un rinnovamento [illegible] vertici»*.

Lo scorso anno se [illegible] andarono Arturo Baldi, primario del reparto [illegible] chirurgia (ora sostituito da Leonardo Lucarini); Franco Cavalli, 61 anni, responsabile dell'ortopedia; [illegible] Facelli, 65 anni, [illegible] pediatria (sostituito da Pier Luigi Roberi) e Anselmo [illegible], [illegible] anni, titolare del reparto di medicina generale (in attesa [illegible] concorso l'incarico è affidato all'aiuto Matteo Manildo). I prepensionamenti innescarono numerose polemiche soprattutto per le dure critiche del presidente dell'Usl all'operato [illegible] medici. Intervenne l'Ordine provinciale; ci fu[illegible] incontri tra i rappresentanti di categoria e il presidente dell'Usl, minacce di scioperi.

Ora la polemica è riesplosa. Consuetudine vuole che [illegible] assenza del primario [illegible] reparto sia affidato all'aiuto. A Mondovì la «regola» è stata rispettata per la gestione dei reparti di medicina e cardiologia, non per quello di ortopedia. Dopo l'abbandono di Cavalli il presidente dell'Usl ha chiesto la consulenza del primario dell'ospedale [illegible] Fossano, Fabio Mohovich, e avrebbe invitato l'aiuto, Agostino Viola, *«ad operare il meno possibile»*. Di qui le polemiche e la richiesta di intervento del Tribunale amministrativo regionale.

Viola, nel ricorso al Tar, sostiene che l'Usl *«non può affidare la responsabilità di un reparto ad un primario che ha l'incarico di consulente esterno»*. E lamenta gli *«ingiustificati attacchi personali del presidente»*.

Del nuovo caso, oltre al Tar è stato investito [illegible] l'Ordine provinciale dei medici. Ferrua dice: *«Se abbiamo voluto la consulenza di un esterno è perché la riteniamo necessaria. E gli utenti sono favorevoli»*. Ma non tutti. Un giornale locale ha pubblicato la lettera di un «utente», Mario Franceschetti, che domanda: *«Per ridare fiducia all'ospedale, invece di cambiare primari, perché non cambiamo presidente?»*

Gianni Martini

Premio Arvangia

Antichi casolari [illegible] Langa

I migliori restauri - Oggi la festa a Cortemilia

NOSTRO SERVIZIO

CORTEMILIA — L'appun[illegible] con [illegible] festa annuale dell'«Arvangia» e in [illegible] Viarascio [illegible] Cortemilia, al centro di un'estesa area [illegible]schiva.

«Una scelta non casuale — spiega il presidente dell'[illegible]ciazione culturale, il preside [illegible] [illegible] — *perché la salvaguardia e il potenziamento del patrimonio ambientale è uno dei nostri obiettivi primari»*.

L'«Arvangia» (che significa «delicità») ha curato in questi anni una [illegible] di gemellaggi tra i paesi della Langa e i [illegible]tri del Sudamerica dove [illegible] [illegible] migliaia di immigrati [illegible]nesi. Ha avviato varie iniziative nelle scuole e studiato [illegible] possibilità di [illegible] [illegible] [illegible]seo itinerante dell'immigrazione.

Oggi pomeriggio, durante la festa a Cortemilia, sarà consegnato il premio «Case di Langa e Roero», destinato ai migliori [illegible] di tipo conservativo, nel rispetto [illegible] tipologia dell'architettura [illegible]le.

Il riconoscimento andrà all'azienda Biondino di Marco Poncellini, che si trova a Trezzo Tinella in via dei Fiori.

Tessere «honoris causa» dell'Arvangia sar[illegible] attribuite ai sindaci di Baldissero, Umberto [illegible], di [illegible], Elsa Malferrari, e di Cossano Belbo, Giovanni Filante, «per [illegible] *capacità dimostrate nell'amministrazione dell'ente pubblico e le scelte originali che sono [illegible] compiute rispetto alla normale conduzione degli interessi della collettività*».

Oggi l'«Arvangia» presenterà anche le iniziative promozionali che saranno realizzate [illegible] prossimo [illegible]: [illegible] bando [illegible] concorso nazionale intitolato «Il contastrade» per incentivare [illegible] valorizzazione degli itinerari naturalistici e agrituristici; una raccolta di firme per denunciare all'opinione pubblica la situazione di degrado e di abbandono del patrimonio boschivo delle Langhe e del Roero, la pubblicazione di un opuscolo, da distribuire nelle scuole, sulla conservazione dell'ambiente.

L'Associazione continuerà a curare «Il lunario delle Langhe e del Roero», un bimestrale stampato in cinquemila copie e inviato anche in Sudamerica.

g. gr.

Stasera presentazione dei borghi, domani la sfilata

Ad Alba sul campo del Palio la Giostra delle cento torri

La studentessa Enrica Rapalino è «Signora» della città - La cena dei «Clarissimi»

ALBA — Da più di mezzo secolo, Alba, capitale del tartufo, dei vini e della gastronomia, vive la sua stagione d'oro con l'autunno e la Fiera nazionale, giunta alla cinquantottesima edizione. L'inaugurazione [illegible] luogo l'8 ottobre, ma da oggi, e fino al 6 novembre, sarà un susseguirsi di manifestazioni che prendono il [illegible] rievocazione della vita medioevale albese, proposta quest'anno in tre momenti.

S'inizia questa sera con la presentazione, nella suggestiva piazza del Duomo, dei personaggi dei borghi e della «Signora di Alba» (quest'anno interpretata da una studentessa dell'Istituto professionale per il commercio, Enrica Rapalino, «miss Moretto» e candidata al [illegible] di «miss Italia») a cui farà seguito la cena storica in onore dei «Clarissimi», amici importanti di Alba.

Sulla piazza illuminata da torce e riscaldata da bracieri, camerieri in costume serviranno menù medioevale agli ospiti intrattenuti da uno spettacolo di saltimbanchi, mangiafuoco, danzatrici e sbandieratori.

La serata è il preambolo alla «Giostra delle cento torri», con la sfilata storica, a cui è dedicata la giornata di domani. Da mesi i [illegible] borghi, rispecchianti l'antica suddivisione [illegible] città, sono impegnati a preparare costumi, a cercare episodi dell'antica storia di Alba che proporranno [illegible]. La sfilata partirà alle 14,30 e [illegible] le vie centrali (piazza Savona, via Maestra, piazza del Duomo) per giungere al campo del Palio, in piazza Garibaldi, dove ogni borgo si esibirà nella propria rappresentazione (regia di Gianni O[illegible], scenografia di Bruno Martino).

Scene storiche. Il Brichet rievocherà il «rogo [illegible] untori»; le Rane, rocamboleschi scambi in un trattato di pace dopo ennesime [illegible] tra Alba e Asti; il Fumo, i gabellieri, sempre più esigenti nell'incamerare nuovi tributi; [illegible] Lorenzo, la sottomissione di Alba all'imperatore Ottone IV.

I Patin e Tesor rievocheranno il passaggio nel territorio albese di Federico II con la [illegible] corte; Santa Rosalia, un'impiccagione; [illegible] Barbara, la ricostruzione dopo un'alluvione; la Moretta, l'investitura [illegible] notabile Camparlo; San Martino, la festa per la [illegible] della figlioletta dei signori del luogo.

Il borgo che avrà realizzato la miglior rappresentazione, a giudizio della giuria, avrà diritto a riproporla per intero il giorno del Palio degli [illegible] domenica 2 ottobre, [illegible] gli altri si dovranno [illegible] tentare di una breve comparsa. Seguirà ancora la cerimonia di investitura del Podestà.

Iniziative culturali. La Fiera non è solo folclore. Domani si aprono al Palazzo delle mostre e dei congressi di piazza Medford due importanti mostre: «Beppe Fenoglio: uomo e scrittore» e il concorso della vignetta umoristica sul tartufo d'Alba.

L'assessore alla Cultura, Pia Cavallo, commenta: *«La mostra su Fenoglio è un doveroso omaggio allo scrittore, [illegible] legato alla sua città e alla sua terra, a venticinque [illegible] dalla scomparsa. Si è voluto raccontare, per immagini, la sua vita, suggerire una rilettura visiva dei suoi romanzi, racconti, dar [illegible] agli amici che in qualche modo furono coinvolti nella sua esperienza letteraria e a persone che lo conobbero»*. (Le fotografie sono di [illegible] Agnelli, Antonio Buccolo, Oreste Cavallo, Emanuele Delpiano e Enrico Necade).

La mostra dell'umorismo sul tartufo, alla quale hanno aderito professionisti del bozzetto di tutta Italia, propone le opere di cinquanta autori, che saranno giudicate da una giuria presieduta da Giorgio Cavallo.

A fianco delle vignette in concorso, [illegible] nale di Cavallo, Franco Bruna e [illegible] Contemori (questi ultimi due [illegible] dell'edizione dello scorso anno). Si potrà visitare fino al 6 novembre.

Gianfranco Fiori

Mostre e artisti

CARRU' — Alla Bottega d'Arte in piazza Caduti 6 dal 18 settembre al 2 ottobre si può visitare un'interessante mostra di Mario Gosso: «Identità e differenze». Gosso è nativo di Busca (Cuneo), ha frequentato l'Accademia Albertina di Torino studiando [illegible] scuola di pittura e di tecniche dell'incisione. Ora insegna discipline pittoriche presso il liceo artistico Ego Bianchi di Cuneo. Vi espongono una trentina di acqueforti e acrilici dove la sapienza tecnica, l'evocazione e la realtà si fondono in modo così stretto ed armonioso da costringere l'osservatore a superare la rappresentatività, per cogliere «l'oggetto» e tutte le sue implicazioni.

ALBA — La [illegible] Saporito, in via Pierino Belli 7 inizia la stagione artistica '88-'89 con una bellissima collettiva di opere scelte di validissimi artisti come: il sardo Antonio Secci, Frrantonio, Buoni, Munciguerra che presenta uno stupendo olio, [illegible] Galvano, un grande maestro, Pretin, Guidarelli e un bassorilievo dello scultore Umberto Mastroianni.

BORGO SAN DALMAZZO — Il Comune indice per la 419ª Fiera Fredda la prima edizione del concorso per la creazione di immagini originali sulla lumaca, simbolo da oltre 4 secoli della Fiera fredda appunto, un appuntamento dei più significativi del Piemonte Sud nel periodo invernale che va dal 2 all'8 dicembre prossimo. Il con[illegible] artistico, per la verità singolare, richiede dei lavori idonei a rappresentare la lumaca (magari per un logotipo) oppure interpretare la lumaca in un contesto pittorico o grafico che possa essere utilizzato per un eventuale [illegible] per la fiera [illegible]. Le tecniche possono essere diverse, realizzate su di una base (masonite, cartone, tela) del formato di centimetri 40 × 30, purché [illegible] una [illegible] resa-colore per l'eventuale riproduzione tipografica. Il bianco e nero (disegno, china) viene preso in considerazione solo per il logotipo dedicato alla lumaca. Le opere devono essere consegnate [illegible] il [illegible] novembre [illegible] segreteria del concorso (Grandapress in via [illegible] Settembre 39 a Cuneo).

Claudia Ferraresi

La Simionato a Mondovì

MONDOVI' — Questa sera, nella pausa del concerto di Paolo Coni al teatro Bertola, sarà consegnato il premio «L'Opera, città di Mondovì» al cantante Giuseppe Taddei. Domani ci [illegible] una tavola rotonda a Piazza sul tema «Il rapporto cantante-direttore-regista, ieri e oggi» a cui parteciperanno critici musicali e protagonisti della scena lirica fra cui la mezzosoprano Giulietta Simionato. La [illegible] è [illegible] ricordare il baritono di Mondovì Domenico Viglione Borghese morto nel 1957.

Saluzzo: oggi un convegno sul restauro del legno

E il mobile torna bello

Prosegue fino a domenica 2 ottobre la Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento - Le manifestazioni del «Settembre»

SALUZZO — Convegno sul restauro del legno, oggi nella «Sala d'Arte», dov'è in corso (sino a domenica 2 ottobre) la cinquantesima edizione della «Mostra nazionale dell'Artigianato artistico e dell'Antiquariato nell'arredamento».

Dice Pierino Tesio, presidente del comitato organizzatore della rassegna: *«Per sottolineare l'importanza del mezzo secolo di attività espositiva e promozionale della mostra, abbiamo promosso due convegni sul restauro dei manufatti d'epoca e, a fine ottobre, sulle prospettive dell'artigianato nell'ambito del design in collaborazione con l'Ordine degli architetti di Cuneo»*.

Oggi, con inizio alle 9,30, si discute quindi di storia, artigianato, «legni antichi», metodologie d'intervento per il restauro con [illegible] del sindaco, professor Marco Piccat, del dottor Pierino Tesio, dell'architetto Giorgio Rossi (presidente della Commissione del «marchio d'origine» per i manufatti di bottega), della dottoressa Elena Ragusa (soprintendenza ai Beni artistici e storici), della dottoressa Mirella Macera (soprintendenza ai Beni ambientali e architettonici) e del presidente dell'Associazione artigiani di Saluzzo, Germano Coccolino.

La mostra, [illegible] prosegue con un buon successo di pubblico ma con alcuni interrogativi sulla sua attualità e sul suo futuro. In molti, infatti, si chiedono se la rassegna, che [illegible] prodotti nelle trecento botteghe artigiane e pezzi d'antiquariato, oggi sia ancora valida oppure se debba essere completamente rinnovata.

Dice Germano Coccolino: *«E' [illegible] che, da più parti, giungono stimoli e richieste per manufatti nuovi e le botteghe si sono dimostrate in grado di rispondere adeguatamente a queste domande. Però è altrettanto vero che se noi stravolgessimo la rassegna deluderemmo la maggioranza del nostro pubblico, della nostra clientela. E poi, stravolgerla come?»*.

[illegible] è soprattutto rivolta a un [illegible] modo di presentare i manufatti: *«E' un'obiezione valida e che riguarda direttamente gli espositori che potrebbero presentare qui una campionatura [illegible] nuovi manufatti prodotti per soddisfare le esigenze d'arredamento più difficili, su misura e personalizzate»*.

Se la Mostra registra alcune critiche sulla sua impostazione, altrettanto avviene per il programma del «Settembre saluzzese». Troppe manifestazioni che, in alcuni giorni, si accavallano.

Lo scorso fine settimana, ad esempio, [illegible] stati proposti due convegni storici, la mostra [illegible] e numismatica, concerti di musica classica e leggera.

Ieri si è aperta la mostra dedicata alla chiesa di san Bernardo (allestita nella chiesa stessa sino al [illegible] settembre); stasera a casa [illegible] 21, concerto del gruppo «Cleric! Vagantes» [illegible] «Amore e danze, morte e religione nel Medioevo».

Oggi, e sino a domani [illegible] raduno di ciclisti promosso dall'Arci Uisp per la «Due giorni di ciclismo». Domani, infine, festa nel rione San Martino dove si correrà, nel pomeriggio, il palio degli asini [illegible] la partecipazione delle frazioni.

Alberto Gedda

Corale [illegible] a Cuneo

CUNEO — Secondo appuntamento, questa sera alle 21, nella chiesa di San Tomaso, in via Statuto, con la rassegna internazionale «Corali a Cuneo dall'Europa». [illegible] scena il gruppo femminile cecoslovacco «Krasnohorská» di Brno, già presente nel capoluogo provinciale in una precedente edizione della [illegible] manifestazione culturale.

La corale proporrà un repertorio che spazierà sugli autori slavi antichi e moderni. Inoltre, il gruppo cecoslovacco presenterà alcune straordinarie melodie popolari della Moravia, armonizzate per coro.

La rassegna, che si concluderà il primo ottobre con il gruppo di Marsiglia, l'Ensemble vocal baroque «Les Festes d'Orphée», è stata promossa dalla società corale «Città di Cuneo», con la collaborazione e il patrocinio dell'assessorato per la Cultura del Comune.

Obiettivo della manifestazione è quello di proporre e far conoscere alla gente il canto corale amatoriale, espressione di esperienze [illegible] diversi Paesi europei.

Cinema e taccuino della «Granda»

CUNEO
FIAMMA: Mister Crocodile Dundee n. 2.
CORSO: Il buio si avvicina.
ITALIA: Una moglie infedele.
NAZIONALE: La leggenda del santo bevitore. Or.: 15,30; 17,40; 19,50; 22.

ALBA
EDEN: Cenerentola, di W. Disney (apertura ore 16).

BARGE
COMUNALE: Suspect - Presunto colpevole, con Cher e D. Quaid.

BORGO S. [illegible]
MODERNO: [illegible] con B. [illegible] sand e R. Dreyfuss.

BRA
IMPERO: Poltergeist III.
VITTORIA: Scuola di polizia n. 5.

BUSCA
[illegible]: Oxford University, con Rob Lowe, Ally Sheedy

DRONERO
[illegible]: Milagro [illegible]

FOSSANO
POLITEAMA: [illegible] sull'8ª Strada.

ORMEA
ARISTON: Poliziotto in affitto.

SA[illegible]
CIVICO: Treno di panna.
ITALIA: La leggenda del santo bevitore, di Ermanno Olmi (Leone d'oro a Venezia)

SAN [illegible] DI ROBURENT
SAN[illegible] bianco

[illegible]
AURORA: Cenerentola, di W. Disney
RITZ: [illegible] tre donne, moderle felici e uscirne vivi.

FARMACIE
CUNEO: Sacro Cuore, corso Nizza 13.
ALBA: Parusso, via Cavour 7.
BRA: Comunale, via Brizio 25.
[illegible] Municipale 1, via Roma 93.
SALUZZO: Rabo, corso Italia 105.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza Cuneo 113
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.28.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01
[illegible] (notturna, prefestiva e festiva). Ussl di Cuneo, 24.81; [illegible] Dronero, 91.76.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.96.33, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 Racconigi 8.51.81; Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl [illegible] Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl di Mondovì, 49.41; [illegible] 07 Ceva 72.22.22

La Stampa - [illegible] di [illegible], [illegible], via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048.

ECONOMICI
ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot, corso Europa 17, Alba. Astenersi telefonate.
ZIGNONE conoscenza [illegible] cerca qualsiasi lavoro. Disposto trasferirsi all'estero. Tel. 0173 776.305.

[illegible] - Parte il campionato all'insegna del Rapallo

Bogliasco prima vittima?

Il «derby delle vallate» Fontanabuona-Casarza [illegible] di fronte [illegible] neopromosse Lavagnese (ancora ringiovanita) e Sestri Levante impegnate in casa - Oggi [illegible] anticipi

Quanto vale il campionato di Promozione che [illegible] domani (anche se con un sostanzioso prologo dei due anticipi odierni)? Abituati bene dallo scontro Levante-Rapallo dell'anno [illegible] (le due [illegible] zeppe di personaggi da serie superiore), [illegible] appassionati della categoria possono tranquillizzarsi: il campo dei partecipanti si presenta ancora più ricco dell'anno scorso.

Canaletto-Baiardo - L'anno [illegible] il Canaletto sul suo campo non era irresistibile; quest'anno, presentandosi rinforzato, soprattutto nel settore mediano (Traggiai, Mezzano, Gardella), [illegible] difesa ed attacco praticamente immutati, non è detto che faccia meglio. Il Baiardo è il test giusto per verificare la [illegible] delle ambizioni dei canarini. Si gioca oggi, con [illegible] 16.

Cosmos Uave-Cavesefossese - E' il secondo anticipo [illegible] giornata (Bavari, ore 16). La squadra di Zanichelli ha lo [illegible] volto dell'anno scorso, la Cavesefossese fa il [illegible] esordio non solo in Promozione. Il pronostico è tutto per i gialloblù levantini che dovrebbero subito partire con il botto. Castelletti, allenatore della Cavesefossese (subito fortunata, perché passata in Coppa Italia grazie al sorteggio) dovrebbe schierare la formazione di domenica scorsa, [illegible] Gundolfo riportato nella sua posizione originaria di [illegible]. *«E' sbagliato comunque — ha dichiarato il tecnico — aspettarsi subito grandi cose da un complesso in gran parte tutto da scoprire. Non dimentichiamo che la mia squadra è sorta [illegible] fusione [illegible] due compagini, l'assemblamento dei vari pezzi sarà lungo e faticoso».*

Fontanabuona-Casarza - «Il derby delle vallate», «lo scontro tra neopromosse», «il duello [illegible] le emergenti»: di etichette come queste se ne potrebbero trovare a migliaia per definire [illegible] partita. Ma quello che [illegible] è che i biancocelesti di Ferrada appaiono nettamente favoriti. Infatti il Casarza [illegible] portato solo alcuni ritocchi alla formazione della promozione (e per la precisione Bertorino, Perego, Ansaloni, Balsamo), il Fonta[illegible] ha invece cambiato radicalmente, a cominciare dall'allenatore (Masi, che fa anche il giocatore, al posto di Gianni Massa).

Lavagnese-Monterosso - Match [illegible] due squadre che possono considerarsi indebolite rispetto all'87/88. I bianconeri di casa puntano in misura ancora maggiore rispetto agli anni passati sul giovani, affidandosi alla buona stella e alla bravura di Antonio Odasso; gli spezzini hanno rinunciato a Di Nasso e Montefiori, e si aggrappano ai «vecchietti» Grazzini, Strata e Ferretti.

N. S. Fruttuoso-Ortonovo - I genovesi [illegible] costretti a reinventare la squadra ogni anno. Perché tutti i giovani che mettono in luce, stagione dopo stagione, vengono puntualmente venduti: quest'anno [illegible] è toccata a Contini e probabilmente anche a Iurman. L'anno scorso fu la [illegible] Lucarini. [illegible] ogni anno, puntualmente, la Nuova San Fruttuoso riesce a scoprire altri talenti. L'Ortonovo, [illegible] quanto debuttante nel campionato, adotterà sicuramente [illegible] una tattica prudente e votata al pareggio.

Pontedecimo-Migliarinese - E' senza dubbio il big-match [illegible] prima giornata. Chi vincerà, diventerà l'antagonista numero uno del Rapallo, ma chi dovesse perdere (soprattutto la Migliarinese) avrebbe molto spazio per rifarsi.

Rapallo-Bogliasco - L'«armada» di Gianni [illegible] farà un solo boccone del Bogliasco e Gian Rota ha già escogitato qualche diavoleria per imbrigliare i padroni di casa? Il tecnico dei bianconeri non schiererà tutti i [illegible] novanta che [illegible] a disposizione: il tecnico è infatti [illegible] a [illegible] in panchina Marchetti e Frugone, anche per dover adempiere alle norme sul fuoriquota [illegible] due verrà ceduto. Domani, in [illegible] caso, Marchetti non potrà scendere in campo, avendo ancora una giornata di squalifica da scontare.

[illegible] Levante-Lerici - Il Lerici, salvatosi all'[illegible] giornata, è stato molto modi[illegible] dalla dirigenza: ma [illegible] sembra che i nuovi arrivati abbiano fatto fare un salto di qualità [illegible] compagine spezzina. Il tutto viene bene [illegible] mister Montanari e i suoi «corsari», un po' [illegible] per le assenze dovute [illegible] infortuni e [illegible] altri motivi.

Danilo Sanguineti

[illegible] Accoppiamenti di Coppa Italia

La Federcalcio regionale ha reso noti gli accoppiamenti del secondo turno della Coppa Italia per la Promozione. Due dei dieci gironi terminati domenica scorsa dovevano esser decisi dal sorteggio, che in sede di Lega ha favorito Veloce e Cavesefossese. Gli scontri diretti del secondo turno s'infieranno mercoledì 28 settembre, mentre le gare di ritorno sono in programma mercoledì 12 ottobre. Ecco gli accoppiamenti: Veloce-Migliarina; Taggese-Fontanabuona; Alassio-Pontedecimo; Cavesefossese-Millesimo; [illegible] Levante-Sestrese. Tutte le partite sono in programma alle 15.

[illegible] - Attesi scontri domani in Interregionale

Solo il Cuneo (con il «turbo») promette [illegible]

Tutto facile per la Carcarese e Savigliano e per il Ventimiglia e Moncalieri?

Possibile che il dominio sia passato nelle mani delle liguri? Possibile che le formazioni piemontesi siano destinate ad un ruolo di secondo piano in questo torneo? La terza giornata [illegible] di conferma per molte squadre, di verifica per altre, d'affanno per [illegible] ancora. La Carcarese e Ventimiglia sono al vertice a punteggio pieno, ci sono Saviglianese e Moncalieri (in compagnia della Samm) che di punti non ne hanno visto [illegible] uno. Partiamo quindi da Savigliano per capire che cosa sta accadendo.

I «magri», che domani ricevono la [illegible] delle «matricola» fresca capolista del girone (una carovana biancorossa, rumorosa e ardente di desiderio per questa squadra che [illegible] è attesa al «Morino»), non sanno [illegible] come e con chi giocheranno. Sicuramente senza Scola, squalificato, la squadra di Mario Trebbi ha pochissimo potenziale offensivo. Il presidente ha promesso rinforzi, almeno quattro, ma i «panzer» non si sono visti, e così la Carcarese, con un po' di umiltà e un po' di birra, può anche permettersi il [illegible] di sbancare il glorioso «Morino» che per due anni, prima dell'avventura in C2, non conosceva l'onta della sconfitta.

La Cairese riceve il Pinerolo di Antonio Ferroglio. I torinesi non sono grandi lottatori, ma hanno una difesa abbastanza solida (l'ex giallo[illegible] Roma Maggiora adesso fa il libero). Gigi Manueli, che domenica si è espresso ad [illegible] livelli a Bra, saprà sicuramente imbrigliare a dovere Formato. E bloccato Formato, il Pinerolo perde incisività e lucidità in fase offensiva.

Il Cuneo, che quasi certamente porterà in squadra Mimì Petrone, detto «Turbo», ex terzino di fascia della Saviglianese, avrà a Genova i soliti problemi. Campo non adatto al gioco di fino e squadra [illegible] che pratica il pressing costante grazie a quelle doti tecniche che Chicco Locatelli ha saputo tra[illegible] collettivo. I biancorossi, che [illegible] dimentichiamo [illegible] i candidati [illegible] in C2, [illegible] il «colpaccio» a sorpresa anche per compensare lo squal[illegible] pareggio di domenica contro il Nizza e per tornare a più uno in [illegible] inglese.

L'impegno più [illegible] della giornata spetta all'Albenga che in [illegible] Aosta scenderà al «Puchoz» contro i [illegible] Giovannino Sacco, vecchia conoscenza dei tifosi liguri di calcio. L'Aosta ha vinto mercoledì lo scontro diretto di Coppa Italia [illegible] il Saint-Vincent (3-1) e dopo aver superato l'Asti in campionato [illegible] intenzione di battere anche l'Albenga e di raggiungere la vetta della classifica. Vascimino è tornato a girare alla grande, e Fiorentino [illegible] a garantire una serie impressionante di palloni alle punte.

Se la Carcarese troverà terreno agevole a Savigliano, lo stesso discorso può valere anche per il Ventimiglia [illegible] scende al «Comunale» di Te[illegible] per affrontare il Moncalieri, squadra disastrata e prima candidata alla retrocessione. I torinesi sono a zero punti e hanno (sulla carta) poche possibilità di risalire [illegible] fondo classifica. I ragazzi di Piano troveranno [illegible] terreno che assomiglia a quello del «Peglia»: poca erba e tanta [illegible].

Il Bra è da temere: non solo per Sandro Turini che su punizione è ancora infallibile, ma per il collettivo, pratico e veloce. La Samm, fanalino anch'essa [illegible] girone, dovrà fare [illegible] attenzione. Il Bra sa colpire molto bene [illegible] ri[illegible] e i contropiede sono davvero micidiali. La «matricola» giallorossa non vuole comunque strafare (buon per la Samm).

Un compito abbastanza agevole spetta anche al Vado di Tonelli che al «Chittolina» ospita il Nizza di Paolo Frare. I torinesi, che si sono rinforzati abbastanza, [illegible] un ottimo centrocampo, ma sono abbastanza carenti in difesa. Patiscono il pressing, il gioco veloce. Il Vado [illegible] mettere in preventivo l'intera posta in palio. Fernando Esposito, regista centrale, i torinesi perdono il cinquanta per cento della loro potenzialità offensiva.

Asti e Saint-Vincent completano il quadro piemontese-valdostano [illegible] Interregio[illegible]. Le squadre arrivano da una sconfitta, i «galletti» ad Aosta, i termali in casa ad opera del Levante [illegible] quindi [illegible] partita abbastanza segnata: la X è quasi d'obbligo nella schedina.

Fiorenzo Panero

Stasera a Rapallo le due gare decisive del torneo

«Mazzino», [illegible]

RAPALLO — Stasera al «Gallotti» cala il sipario sulla quarta edizione del Memorial Sergio Mazzino, il torneo organizzato dallo Spartak in ricordo del tifoso bianconero juventino deceduto a Bruxelles allo stadio Heysel in occasione di Juventus-Liverpool.

Carlo Grasso e Cap [illegible] in campo alle 21 per la finalissima che verrà preceduta dalla finale di consolazione tra Spartak e Rutese (ore 19). Facile il cammino della Carlo Grasso nel girone A, concluso dai biancocelesti di [illegible] Visano a punteggio pieno (p. 6), [illegible] equilibrato e ricco [illegible] il B, con il Cap (p. 4) che ha regolato Rutese e Riviera (p. 3) e Cogornese (p. 2).

La Cogornese ha sfiorato la clamorosa qualificazione alla finalissima, poiché nell'incontro decisivo si era portata sul [illegible] a spese del Riviera (reti di Cassinelli e Lusardi) [illegible] finale i rapallesi hanno capovolto il risultato, uscendo vincitori per 3-2 (doppietta di Guilino e gol partita di Milita allo scadere).

Nel secondo incontro del girone B, il Cap di Giovanni Arata [illegible] superato [illegible] il minimo scarto (1-0, rete di Cambieri) la Rutese, rivelatasi squadra quanto mai ostica e finalista per il terzo posto grazie alla differenza reti.

Lo scontro di stasera fra Carlo [illegible] e Cap non vede una netta favorita, anche se la squadra rapallese potrebbe presentarsi incompleta poiché [illegible] iscritta a un secondo torneo precampionato, il Memorial Melegari, che inizia [illegible] sul campo di Borzonasca. Il Cap si presenta al gran completo.

Il secondo torneo precampionato è appunto il Memorial Alfonso Melegari, un quadrangolare [illegible] vedrà al [illegible] Carlo Grasso e Carasco (Prima categoria), Vallesturia (Seconda categoria) e Poggio '87 (Terza categoria). Gli incontri si disputano [illegible] pomeriggio col [illegible] guente programma: ore 14,30 Vallesturia-Carlo Grasso, 16,45 Carasco-Il Poggio '87. Domani le due finali: [illegible] 14,30 per il terzo posto, [illegible] 16,45 per il primo. Favorite nelle due [illegible] le squadre di categoria superiore, anche [illegible] il Vallesturia (come squadra organizzatrice) e il Poggio punteranno a fare [illegible] degna figura.

F. B.

[illegible] - Marina Giulia e Pro Sestri tra le favorite

Matricole [illegible] paura

CHIAVARI — Una settimana [illegible] al via del campionato di Seconda categoria girone F, un raggruppamento che, contrariamente agli [illegible] anni, si preannuncia quanto mai equilibrato e senza [illegible] netta favorita. [illegible] ristretta [illegible] favorite c'è [illegible] non la [illegible] dominatrice, per lo meno a giudicare dalla campagna acquisti-vendite estiva. Rutese, Riva Trigoso, Camogli e almeno [illegible] matricola (Marina Giulia o [illegible] Pro [illegible]) partono con i favori del pronostico e probabilmente uscirà proprio da questo ristretto n[illegible] la vincitrice [illegible] girone [illegible] l'incognita, sempre possibile, di qualche outsider.

Il Riva Trigoso di [illegible] Stagnaro ha i pronostici di diritto, poiché la squadra retrocessa [illegible] categoria superiore ha sempre un notevole potenziale; [illegible] e Camogli in virtù di una notevole campagna di rafforzamento (più eclatante quella dei biancaz[illegible] di Ruta, più celata ma ugualmente importante quella dei bianconeri di Camogli).

La Rutese di mister Leandro Canossa ha completato la [illegible] valida [illegible] dello [illegible] investi [illegible] valore [illegible] in particolare [illegible] la nuova coppia di attaccanti formata da Ruggero Rossi (ex Carlo Grasso) e Enrico Lagomarsino (ex Lavagnese). I due bomber, con l'appoggio di una mezzapunta [illegible] Novelli, garantiscono una notevole prolificità. L'attacco della Rutese [illegible] dovrebbe rivelarsi [illegible] l'arma in più [illegible] biancazzurri.

Il Camogli ha operato alcuni importanti ritocchi e, sia per la tradizione sia per il reale valore dell'organico, si candida [illegible] l'antagonista numero uno del duo Riva Trigoso-Rutese. Molti volti nuovi (Buriando dal Marassi, Riotti dal Pro Recco, Pollo dallo Spartak, Ferrari dalla Carlo Grasso, i nomi più conosciuti) inseriti in una intelaiatura che negli ultimi [illegible] si è sempre fatta valere, concludendo nelle prime posizioni [illegible] volte secondi e due volte quarti).

La rivelazione: Marina Giulia o Pro Sestri? Il Marina Giulia ha allestito una compagine di tutto rispetto: Simoni, Sanguineti e «Charlie» Oneto, i tre tesseramenti più importanti, sono nomi che non si discutono e la [illegible] agonistica ed il «gruppo» dovrebbero [illegible] re anche quest'anno le armi in più [illegible] squadra biancorossoblù di Chiavari. Il Pro Sestri dispone invece di molti uomini esperti della categoria.

Il calendario offre subito alcune interessanti partite: già alla prima giornata si giocherà il derby di Sestri Levante fra Pro [illegible] e Riva Trigoso, mentre [illegible] terza si affronteranno [illegible] Rutese e Camogli.

Riva Trigoso-Rutese (4ª giornata) e Riva Trigoso-Camogli (13ª) chiudono gli scontri incrociati fra le tre probabili big. Molto interessante (e potrebbe rivelarsi determinante per l'esito del campionato) anche l'ultima giornata, [illegible] Camogli-Pro Sestri e Marina Giulia-Riva Trigoso.

g. s.

[illegible] - Martedì e mercoledì la terza edizione del Memorial Osio

Scontro [illegible] «torri» a [illegible]

Il quadrangolare vede in lizza Wiwa Vismara Cantù, Ipifim Torino, Jolly Colombani Forlì e Teorema Arese - Nella partita inaugurale [illegible] di fronte Tonino Fuss (due metri e venti) e Chuck Nevitt (due metri e venticinque)

RAPALLO — Il grande basket to[illegible] in Liguria [illegible] il consueto appuntamento, che si rinnova ogni anno, con il Memorial Marco Orio, giunto quest'anno alla terza edizione, in ricordo del giovane cestista di Rapallo perito tragicamente in un incidente stradale.

Il padre di Marco, Franco Orio, ha voluto ricordare questo tragico avvenimento con una manifestazione di basket di alto livello e la partecipazione di squadre di A1 e A2.

La prima società ad aderire, tre [illegible] fa, è stata proprio la Arexons Cantù di Pierluigi Marzorati, squadra di cui Marco Orio era il primo tifoso. Ma i canturini, sin all'esordio che lo scorso anno, [illegible] hanno centrato il successo finale, sconfitti in ambedue le occasioni [illegible] livornesi del Boston Enichem.

Nell'edizione di quest'anno, in programma al Palazzetto della gioventù di Rapallo martedì e mercoledì prossimi, la pattuglia delle pretendenti al [illegible] finale risulta quanto mai qualificata e con il pronostico equilibrato.

Due le squadre di serie A1 (Wiwa Vismara Cantù e Ipifim Torino) e due di [illegible] A2 (Jolly Colombani Forlì e Teorema Arese), con questi accoppiamenti di semifinale: martedì, [illegible] 20,30 Jolly Colombani Forlì-Ipifim Torino e, a seguire, Wiwa Cantù-Teorema Arese.

L'incontro più interessante è sicuramente quello inaugurale, [illegible] il probabile [illegible] auspicato da tutti gli appassionati di pallacanestro fra le due «torri» del campionato, Tonino Fuss (2,20 dell'Ipifim) e Chuck Nevitt (2,25 in prova alla Jolly). Mercoledì le due finali, [illegible] gli orari identici a q[illegible] prima serata.

Una breve scheda tecnica delle quattro protagoniste è sicuramente indicativa del valore qualitativo della terza edizione [illegible] Memorial Orio.

Wiwa Vismara Cantù. E' sicuramente la squadra più attesa, poiché l'impegno del Memorial Orio rappresenta per [illegible] uomini [illegible] coach Recalcati l'ultimo test prima della partecipazione alla Coppa Korac, che vedrà i canturini impegnati nei sedicesimi (12 ottobre-19 ottobre) a Praga e successivamente contro la vincente di Honved Budapest-Todas Bursa (Turchia) il 2 e 9 novembre.

Il torneo di Rapallo [illegible] quindi utilizzato da Recalcati come ultima prova per giocatori e schemi in [illegible] Coppa Korac con la formazione al gran completo, compresi Marzorati, Riva, Bosa, Gilardi, più i due americani Turner e [illegible].

Ipifim Torino. L'ex San Benedetto Torino, oltre al cambio di sponsorizzazione, ha [illegible] molto l'organico [illegible] dello [illegible] anno: sei i volti [illegible]ovi, precisamente Bargna, Fuss, Nicolo, Calcagno, i due americani Kopi[illegible] ed Evans più i «vecchi» Morandotti e Vidili.

Jolly Colombani Forlì. Squadra di A2, ma sicura[illegible] in grado di ben figurare anche in A1, la Jolly potrebbe presentare il fuoriclasse [illegible] bianco Chuck Nevitt, 29 anni, terza scelta Nba nel 1981. Cinque anni di Nba per Nevitt, [illegible] un titolo nel 1985 con i Los Angeles. U[illegible] il condizionale della [illegible] utilizzazione perché attualmente il giocatore è stato rispedito in America e sta provando per il Forlì un nuovo americano.

Bosio, Fumagalli, [illegible] e Greg Ballard gli osservati speciali tra i romagnoli.

Teorema Arese. Seconda compagine di A2 con alcune individualità di valore come Della Fiora, Maspero, Bariviera, Innocenti e l'americano Floyd, [illegible] la formazione lombarda dovrebbe soltanto recitare un ruolo di [illegible]condo piano.

Giancarlo Scartozzoni

FUORISTRADA, IL «RICCARDI» TENTA IL TRIS

Savona. Fine settimana europeo per i piloti del Team Riccardi che sono partiti giovedì per Maribel, un paese dell'Alta Savoia, dove si svolgerà, oggi e domani, la terza prova del trofeo continentale per [illegible] fuoristrada. Al comando della classifica provvisoria (in tutto si disputeranno cinque gare) attualmente c'è il belga Kakel, con la Daihatsu TD, ma il genovese Bertola e il cremonese Pozzi, en[illegible] appartenenti [illegible] Team, si sono aggiudicati le due gare di apertura in Belgio e a Palagano. Quattro gli equipaggi della squadra savonese che si sono iscritti a Maribel e precisamente: Gianni Bertola ed Eugenia Chiodoni su Mercedes 280 turbo, Gianluca Pozzi e Luca Ghizzoni su Mercedes 280, Franco Magni e Andrea Pisa su Mercedes 300 TD (nella foto, ben piazzati in Belgio e a Palagano e alla ricerca di una affermazione di prestigio) e i genovesi Bozzano e D'Acqui con la Daihatsu Turbo. La gara di Maribel si articolerà su 21 prove speciali per complessivi 150 km, mentre tutta la gara sarà lunga 400 km. Si correrà sulle belle, ma impegnative strade di una zona alpina molto suggestiva

Questo sabato

Calcio

Promozione: Canaletto-Baiardo (Tanca, [illegible] 16), Cosmos-Cavese: [illegible] (Bavari, ore 16).

Torneo Mazzino: finali al «Gallotti» di Rapallo: Spartak-Rutese (ore [illegible]) Carlo Grasso-Cap (ore 21).

Memorial [illegible] Melegari: Comunale di Borzonasca, [illegible] giornata: Carlo Grasso-Vallesturia (ore 14,30), Carasco-Poggio (ore 16,30).

Vela

Regate autunnali di Portofino: classi Star, 470, 420 e monotipi J24, seconda regata (specchio acqueo di Portofino, ore 11).

Coppa Dallorso: Chiavari-Portovenere-Chiavari, 35 miglia di percorso, classi Ior, partenza ore 8. Organizzazione Yacht Club Chiavari.

Nuoto di fondo

Cavi-Sestri Levante: 5 km con partenza da Cavi alle 10, doppiaggio di Punta Preaanto, arrivo alla spiaggia di Cavi.

Tennis

[illegible] Banco di Chiavari e della Riviera Ligure: a Chiavari circuito per [illegible] maschili e femminili di categoria C. Fine gironi eliminatori, ore 14,30, 16, 18, 20.

Coppa «Cantiere Sangermano»: a Lavagna dodicesima prova circuito Slazenger [illegible] under 12 maschili e femminili. Organizzato dal C.T. Lavagna.

Pallacanestro ecco il girone [illegible] di «D»

La Federbasket ha diramato la composizione del girone di serie D maschile: Autorighi Chiavari, Alcione Rapallo, Polysport Lavagna, [illegible] Srg Genova, Canaletto La Spezia, C.D.M. Spezia, Landini Lerici, Imperia, Ospedaletti, Don Bosco Alassio, Serravalle Scrivia, Juniorcasale, Valenza e Voghera. Il campionato inizierà il [illegible] ottobre.

Cinema in Liguria

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Carcassi 47/R): Confidenze [illegible].
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Labirinto mortale.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Sulle tracce dell'assassino.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 366.910): Mr. Crocodile Dundee II.
CENTRALE 1: Cronache [illegible] d'Italia.
CENTRALE 2: Colpi corpi.
CORALLO 1: (piazza Carignano) D.O.A. Dead on arrival.
CORALLO 2: (piazza Carignano): Contraine in [illegible].
DIONISO: Piccolo [illegible] e [illegible]. Vietato min. 18.
GRATTACIELO: (piazza Dante): Il [illegible] si avvicina. Viet. 14.
IDEAL (corso Montegrappa): Il segreto della piramide d'oro.
INSTABILE: Madame Sousatzka.
LUX (via XX Settembre): Good morning Vietnam.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 881.202): Milagro.
ODEON (corso Buenos Aires): La leggenda del santo bevitore.
OLIMPIA (via XX Settembre): Intrigo a Hollywood.
ORFEO DOLBY: Mia moglie è una bestia.
PALAZZO (salita S. Caterina): Grosso e bello.
SMERALDO: Intrighi [illegible].
VERDI (via XX Settembre): Scuola di polizia n. 5.

CHIAVARI
CANTERO: Mr. Crocodile Dundee II.
ASTOR: Scuola di polizia 5.
MODERNO: Madame Sousatzka.
NUOVO: Una moglie brigante.

RAPALLO
GRIFONE: Colors.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Io e mia moglie.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: La [illegible] [illegible] senza [illegible].
DIANA: Mister Crocodile Dundee II.
ELDORADO: Scuola di polizia 5.
JOLLY: Voglia dentro.
ARC: Il buio si avvicina.
FILMSTUDIO: Urla del silenzio.

ALASSIO
COLOMBO: Mister Crocodile Dundee II.
RITZ: Good morning Vietnam.

[illegible]
AMERA: Vietnam addio.
ASTOR: Phantasm n. 2.
CRISTALLO: Delord university.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Voglia di vincere n. 2.

FINALE LIGURE
ONDINA: Phantasm II.

LOANO
LOANESE: Tre scapoli e un bebè.
PERLA: Due fuggitivi e mezzo.

MILLESIMO
LUX: Lilly e il vagabondo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Milagro.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Sulle tracce dell'assassino.
IMPERIA: Mia moglie è una bestia.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Come amare tre donne, renderle felici ed uscirne vivi.
CENIO: La casa 3.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Nico.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: Alba d'acciaio.

SANREMO

ARISTON: Mr. Crocodile Dundee.
CENTRALE: Il serpente e l'arcobaleno.
ORFEO: La parte più appetitosa di una donna.
TABARIN: Labirinto mortale.
SANREMESE: Madame Sousatzka.
RITZ: La leggenda del santo bevitore.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA (via Carzino): La belva del [illegible].
CRISTALLO: Lingua profonda.
SUPERBA (via S. G. Fili): I fiori del piacere. Viet. min. 18.
CINECLUB LUMIERE: Rita Sue e Bob in più.

[illegible] VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Spuntato di carne.
CINE CLUB LUMIERE: Un [illegible] in campagna.
SPLENDOR: Amanda per [illegible] le [illegible].
ELDORADO: Ragazze in affari.

SESTRI PONENTE
HOLIDAY-IN: Caldo cugine ninfomani. Viet. 18.

ARENZANO
ITALIA: Biancaneve e i 7 nani.

CAMPOMORONE
AMBRA: Colors.

Rutger Hauer in «La leggenda del [illegible] bevitore» all'Odeon

---

Opera, dure critiche ai dirigenti

La ribellione dei consiglieri

«Non abbiamo mai boicottato il Comunale»

GENOVA — Genovese, manager, esperto [illegible] conduzione aziendale, con buone introduzioni nel mondo politico: questo più o [illegible] l'identikit tracciato nella riunione svoltasi mercoledì sera a Palazzo Tursi sulle [illegible] della [illegible] di candidati [illegible] inviare [illegible] ministro [illegible] per la nomina del [illegible] per l'Ente lirico genovese. Il sindaco Campart attende [illegible] dai partiti alcuni nomi che poi trasmetterà a Roma.

In [illegible] [illegible] designazione non [illegible] placano [illegible] [illegible] polemiche intorno alla situazione del Comunale dell'Opera.

Al centro di molte discussioni la posizione del consiglio d'amministrazione commissariato (ma c'è chi ipotizza [illegible]cora la possibilità che venga commissariato l'intero vertice) perché [illegible] troppo tempo [illegible] si riunisce per la [illegible] del numero legale, bloccando [illegible] l'attività dell'Ente.

Molti consiglieri, tuttavia, il mandato dei quali è scaduto [illegible] da oltre un anno e [illegible] [illegible] accettano il ruolo di «carnefici» del teatro: *«Leggo sulla stampa notizie generiche* — afferma ad esempio il maestro Federico Ermirio da quattro anni rappresentante [illegible] Sindacato nazionale [illegible]sicisti —. *Non comprendo [illegible] [illegible] in mente il sindaco e tanto meno il ministro. Se si vuole commissariare il consiglio d'amministrazione perché ha dimostrato di avere sfiducia nell'operato dei vertici considero l'atto degno di [illegible] regime poliziesco. [illegible] si intende invece commissariare tutta l'Ente mi [illegible]u[illegible] che il provvedimento valga a bonificare l'insipienza gestionale che noi musicisti denunciamo da tempo».*

«Purtroppo — [illegible] [illegible] [illegible] Sergio Lauricella, [illegible] di diritto del consiglio come direttore del Con[illegible] — *il rapporto fra consiglio, Sovrintendenza e presidenza è andato via via deteriorandosi per la mancanza di informazioni nei nostri confronti. Troppe volte ci siamo trovati di fronte a decisioni prese. Troppe volte abbiamo chiesto senza alcun esito documentazioni su operazioni anche discutibili. Sicché diversi mesi fa siamo giunti alla risoluzione di minacciare di disertare le riunioni se non ci fossero state inviate con anticipo le documentazioni richieste».*

«Un consigliere, il dottor Stagliano, aveva persino chiesto come fatto irrinunciabile una riunione monografica sui rapporti fra direzione e consiglio. Malgrado le promesse non è stata mai attuata e da quel momento le [illegible] si sono diradate. Il consiglio ha finito poi per non riunirsi più anche perché ognuno di noi ha scelto in tutta coscienza un proprio modo comportamentale. Sono pertanto menzogne quelle che ci accusano di boicottare la [illegible] [illegible] teatro. Siamo stati [illegible] nelle condizioni [illegible] non poter operare».

«All'epoca dei sindaci Pedullà e Piombino — lamenta la professoressa Nanda Mari, rappresentante da molti an[illegible] [illegible] del Sindacato musicisti italiani — *il consiglio partecipava effettivamente alla vita del teatro. Ricordo le discussioni, le riunioni, anche [illegible] liti [illegible] la scelta dei [illegible]tori artistici. Il consiglio lavorava [illegible] entusiasmo perché [illegible] sentiva parte attiva del Comunale. Oggi purtroppo è tutto diverso. Pur esse[illegible] responsabili in toto non riceviamo mai documentazione di nulla. Un esempio della prossima stagione sinfonica ho [illegible] [illegible]tiata leggendo il programma stampato recapitatomi a casa come un normale abbonato. Non sappiamo nulla di quanto costano i cartelloni. E' chiaro che in questa situazione molti consiglieri [illegible] [illegible] [illegible] stancati di intervenire».*

Roberto Iovino

Genova, comincia il 2 ottobre la grande rassegna di spettacoli

Villaggio sul Molo della magia

**L'attore sarà l'animatore di «Molomagico 88», affidato al regista Tonino Conti e allo scenografo Lele Luzzati
Una rassegna di spettacoli d'arte [illegible]ria - Un'isola galleggiante verrà simbolicamente distrutta dai turisti - Uno spazio riservato ai bambini - [illegible] attori del Teatro della Tosse nel palcoscenico fatto [illegible] containers**

Gerry Scotti, l'onorevole «disc jockey» [illegible] Molomagico'88

GENOVA — Una gran ventata di ottimismo attraversa il capoluogo ligure alla vigilia [illegible] [illegible] [illegible] del 1992, sebbene manchino [illegible] quattro anni all'appuntamento. In pratica, non c'è ente pubblico o associazione privata che non abbia nel cassetto progetti a breve o media scadenza. Ieri, come anticipato nei giorni scorsi, è sceso in campo il Centro Turati affiancato dal Comune, dal[illegible] Fondazione Regionale Colombo e [illegible] [illegible] folto [illegible]mero di industrie e gruppi finanziari genovesi, per illustrare i contenuti di *Molomagico 88*, in [illegible] domenica 2 ottobre nel porto storico.

Con il coordinamento [illegible] [illegible] del regista Tonino Conte (Teatro della Tosse) e dello scenografo Lele Luzzati *Molomagico 88* si pre[illegible] come [illegible] contenitore d'arte varia, una festa per decine di migliaia di persone che, per la prima volta, potranno accedere [illegible] masse in una zona [illegible] porto di Genova tanto suggestiva quanto sconosciuta ai non addetti ai lavori.

Nell'arco di un'intera giornata (dalle 10 [illegible] mattina a mezzanotte) tra il Molo Vecchio, Calata Mandraccio, i Magazzini del Cotone e Porta Siberia si esibiranno, ora sul palcoscenico, ora su pedane improvvisate e su una lunga [illegible] di Tir portacontainers equilibristi, percussionisti, funamboli, maghi, clowns, mangiafuoco, acrobati, giocolieri, mimi, attori e fantasisti vari. Il tutto presentato da Paolo Villaggio, che ha confermato oggi la sua presenza e dal deputato dc Gerry Scotti; la colonna [illegible] [illegible] nientemeno quella della banda della [illegible] Flotta americana.

Ecco in dettaglio il cartellone degli spettacoli. [illegible] varco di Ponte Reale si muoveranno i *Da dadagan*, gruppo di 15 musicisti percussionisti cui gli organizzatori hanno affidato il compito di *«strappare all'incoscienza il sordo orecchio della città»*. Da Ponte Reale a Molo Vecchio, su palcoscenici costituiti [illegible] pianali per il trasporto dei containers, si esibiranno gli attori del Teatro della Tosse (*L'orso e il suo padrone, Il gigan[illegible] Guerra e [illegible] ballerina*, [illegible] *famiglia trampoliera, Papageno e Mr. Porck*), il gruppo [illegible] Chiave di Campopisano (*Il pianeta dei clowns*), i cabarettisti Rufus e Paride e Carlo Cicala, il comico Pier Luigi Castagnino, la compagnia di Franco Cardellino (*La tortura [illegible] carote*), i maghi Maurizio Cecchini e Rex. Ci saranno anche il mimo e clown inglese Gerry Flannagan, il teatrino di Mangiafuoco della compagnia [illegible] Lee Hayes e Mark [illegible] Wis e il gruppo di teatro inglese di strada di Sheer Madness.

[illegible] piazzale del Molo Vecchio suonerà il complesso francese di Musica Brass; su un'isola galleggiante che alla fine verrà simbolicamente distrutta dai turisti verrà invece allestito lo spettacolo della compagnia francese Ilotopie. Inoltre [illegible] allestita un'area riservata [illegible] bambini denominata *Il giardino delle orecchie parlanti* con l'attore Enrico Campanati nei panni di Pinocchio. Sul piazzale del Molo Vecchio arriverà da Venezia l'attore Ennio Marchetto.

Molomagico [illegible] come ha sottolineato nella conferenza stampa di ieri il presidente del Centro Turati Attilio Oliva, vuole anche [illegible] una manifestazione culturale, settore affidato al pittore Flavio Costantini e a Lele Luzzati, responsabili di due mostre ospitate ai Magazzini del Cotone.

m. b.

Festival: le reazioni dei politici locali dopo la missione romana di Fassola

Dopo il no di Agnes, Sanremo tifa Ravera

SANREMO — Giovedì [illegible]meriggio, in giunta, si doveva parlare soltanto di Festival, dopo la [illegible] [illegible] dell'assessore [illegible] Turismo Pino Fassola ed il «no» ufficiale [illegible] direttore generale della Rai, Biagio Agnes, nei confronti della Publispei [illegible] Ravera e [illegible]. Invece il Festival, [illegible] convenzione, il nome del futuro patron, sono rimasti rigorosamente fuori dalla porta della sala. Neppure un accenno. E' mancata l'ufficialità della discussione. Ma dietro [illegible] alle quinte la polemica è divampata, dura, senza mezzi termini.

Il sindaco Leo Pippione ha detto, riferendosi al veto di Agnes: *«Dalla Rai ci possono venire dei suggerimenti, [illegible] delle imposizioni»*. *«Il comportamento del direttore generale dell'ente radiotelevisivo è schizofrenico»* [illegible] ha fatto [illegible] attraverso una tv privata, l'ex [illegible] [illegible] Turismo Guido Goya, ricordando la lettera della Rai, datata [illegible] 1988, nella quale si parlava [illegible] una convenzione a tre [illegible] Comune, Rai e organizzatore.

Marco Ravera, da Riva del Garda, dove sta organizzando la Vela d'Oro per conto di Raiuno, ha lanciato messaggi [illegible] distensione: *«Credo [illegible] [illegible] stato frainteso il pensiero del direttore generale Agnes»* dice. E aggiunge: *«Solo il fatto che siamo qui a proporre il meglio dei programmi delle tre reti [illegible] per la prossima stagione, mi sembra un sufficiente attestato di fiducia [illegible] Rai nei nostri confronti».*

Musi duri, invece, nei corri[illegible] di Palazzo Bellevue, al rientro di Fassola da Roma. L'assessore al Turismo ha tenuto una conferenza stampa, divulgando il «no» [illegible] Agnes. Pippione l'ha [illegible] male: *«Prima doveva informare il sindaco, la giunta, gli amministratori»* ha detto; [illegible] [illegible] annunciato l'invio [illegible] [illegible] lettera ufficiale a Fassola per sollecitare una relazione scritta sull'intera vicenda. Ma non se [illegible] poteva parlare in giunta? Mistero.

Pippione, come lo stesso Goya, contesta a viale Mazzini il [illegible] [illegible] rotta in ordine [illegible] patron del prossimo (e del prossimi) Festival: *«E' stata la Rai a mandarci una lettera dove si parlava di una convenzione a tre. Era il 29 gennaio 1988. Ci avevano chiesto di portarla in consiglio comunale prima del Festival '88. Ora [illegible] parla di cambiamenti: ce lo comunichino per scritto».*

Ma perché il nuovo [illegible] [illegible] stato deciso (o almeno di[illegible]) [illegible] prima dello [illegible] Festival e si è attesa la fine di settembre per dare il via a questa bagarre sotterranea? Anche qui [illegible] [illegible] sono risposte [illegible] ufficiali [illegible] Palazzo.

E Adriano Aragozzini? Il [illegible] di questo [illegible] sconosciuto (almeno qui a [illegible] tempo) non è stato pronunciato da [illegible] anche se è stato rilanciato alla grande dalle polemiche esplose in questi giorni [illegible] Rai, Publispei e Comune. L'organizzatore romano (ma è nato a Forlì) si è venuto così a trovare al primo posto nella classifica dei candidati, anche se non godrebbe di [illegible] appoggi politici nella città [illegible] Festival. Si [illegible]ce, però, che disponga di uno [illegible] [illegible] altissimo livello nella dc romana.

Molto più sostenuto, a livello sanremese, il supporto [illegible] confronti di Marco Ravera, al punto che [illegible] difendere la sua candidatura, l'ex [illegible]sessore Goya ha affermato che non c'è il tempo materiale [illegible] per [illegible] la manifestazione [illegible] ad [illegible] altro organizzatore.

Gian Piero Moretti

Andrà in onda la domenica su Raidue in sedici puntate

E' Buff il nuovo varietà ballo collettivo al Covo

Lo spettacolo [illegible] registrato [illegible] qualche settimana a Santa Margherita

S. MARGHERITA LIGURE — Se i dirigenti [illegible] viale Mazzini non intendono, almeno per ora, scoprire le proprie carte sulla programmazione televisiva Rai dei [illegible] [illegible] mesi, [illegible] attesa [illegible] [illegible] definisca [illegible] situazione giuridica e legislativa sul sistema misto pubblico-privati (leggi Berlusconi), può capitare che qualche indiscrezione arrivi dalla periferia.

E' il [illegible] [illegible] nuovo varietà di [illegible] destinato [illegible] occupare la fascia pomeridiana domenicale di cui s'è appreso l'esistenza l'altro ieri [illegible] Covo [illegible] Nord-Est di S. Margherita Ligure. Nonostante il riserbo dei responsabili del [illegible] rivierasco è sicuro che la nuova trasmissione verrà registrata interamente a S. Margherita.

Il [illegible] «contenitore» [illegible] chiamerà *Buff*, si snoderà nell'arco di sedici puntate e verrà messo in onda in differita, a partire dalle 16 del pomeriggio della domenica sulla [illegible] rete televisiva. [illegible] e [illegible] sapere chi presenterà la trasmissione, né i nomi del gruppo di comici (indicato di bravura). Di certo si sa che [illegible] un programma musicale che [illegible] domenica ospiterà una categoria di giovani, scelti a seconda delle loro caratteristiche fisico-somatiche ed estetiche (grassi, magri, biondi, bruni, ecc.) che dovrà esibirsi in un ballo collettivo, con la possibilità, per i vincitori di ogni manche, di entrare in una speciale classifica a premi.

Le registrazioni del programma dovrebbero cominciare fra qualche settimana.

m. b.

Flash

Oggi a Moneglia [illegible] [illegible] recital

MONEGLIA — Recital di liriche e [illegible] su [illegible] [illegible] Felice Romani nell'ambito delle celebrazioni per il bicentenario [illegible] [illegible] Soprano: Antonella Banaudi, accompagnamento pianistico del [illegible] Marzano. Lo spettacolo avrà inizio alle 21.30.

CAMOGLI — Domani pomeriggio, alle ore 17, inaugurazione della stagione [illegible]certistica del gruppo di promozione musicale con un concerto dell'organista Gianvito Tannoia [illegible] chiesa parrocchiale [illegible] S. Rocco. Musiche di Frescobaldi, Froberger, Pescetti, Bach, Zipoli.

CAMPOLIGURE — Per la rassegna cinematografica «L'uomo e l'ambiente», alle ore 21.15 proiezione del film *Koyaanisqatsi* [illegible] Godfrey Reggio, al cinema Campese.

Televisioni private

TELECITTA' CAPODISTRIA
UHF 48, 52, 54 — Ore 9 Nuoto. Batterie; Boxe; Ciclismo su pista. 12 Nuoto, finali. 14 Ciclismo su pista; Sollevamento pesi. 15.30 Scherma. Spada 17.30 Boxe. 19.30 Sportime. 20 Repliche. 20.30 Rubrica speciale. 21 Repliche. 22,30 Sportime. 22,45 Repliche. 23.30 Sommario.

TELECITY
UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7 Bravestarr, cartoni; 7.25 Saber Rider, cartoni; 7.50 I difensori della terra, cartoni. 8.15 Una vita da vivere; 12 Piume e paillettes. 12,40 I Ryan. 13,30 Lupin terzo, cartoni; 14 Una vita da vivere; 14,50 Piume e paillettes; 15,45 Switch, telefilm. 17 Squadra speciale anticrimine, telefilm. 17.30 Speedy. 18 Super 7: presentano Carla e Fritella con Mic Mac; 18.01 Bravestarr, cartoni «Sbagliando si impara». 18.30 Lucky Luke, «I Dalton si redimono»; [illegible] difensori della [illegible]. [illegible] «La radice del male», 19,30 Lupin terzo, cartoni «La fabbrica del terremoto»; 20 Squadra speciale anticrimine, telefilm «L'amico mortale»; 20.30 Prestami tua moglie, film, Italia '80 (comm. brill.); 22.25 Colpo grosso; 23,40 Sotto il tallone, film, Italia '85 (dramm.); 1.40 Switch: telefilm «La signora del Liechtenstein», il pane - Non stop.

TV STAR
UHF 67, 30, 31, 62 — Ore 9 Un colpo all'italiana, film; 10,50 Marron Glacé, telenovela, 11,40 Gunsmoke, telefilm, 13,10 M[illegible] II, telefilm, 13,40 Tv flash; 14 Operazione Tiziana, [illegible]; 16 Storiendie, spazio tv per i ragazzi. [illegible] [illegible] Spits, cartoni, 18 Cronaca, 18,50 Marron Glacé, telenovela. 19.30 Gunsmoke, telefilm; 20,30 Quella chiara notte d'ottobre, film, 22.30 Teledomani, 23 Excelsior, 23,30 Mountly mash, telefilm; 0,30 Daniel Boone, telefilm. — Non stop.

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 11 Il passo di Forte Osage, film; 13 Mariana il diritto di nascere, novela. 13.30 Lubiana mia, novela; 14 Marta, novela; 15 Amor gitano, novela. 16 Airline, telefilm. 17 Mariana il diritto di nascere, novela. 17.30 Amor gitano, novela; 18,30 Blue, telefilm; 19,30 Marta, novela. 20.30 Sette monache a Kansas City, film; 22 Derby Thrilling, telefilm; 23 Primo mercato - Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO
UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 Multimarket. 11 Orsi, vendita gioielli Valenza. 12.30 Baldios Mechander Robot, cartoni. 13.45 Ok motori, rassegna settimanale di automobilismo; 14.30 Multimarket; 17.30 Film; 19 [illegible] 19,30 Telefilm; 20,20 Commento [illegible] settimana; [illegible] Attenti a quei P.2, film; 22.20 Commento della settimana, 22.30 I Don Giovanni della Costa Azzurra, film Italia 1963, commedia.

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 13 Ok motori, rubrica. 13.50 Speciale spettacolo. 14 Lo sceriffo del Sud, telefilm, 14,40 Redazionale: 18 Supercalifragilistic show. 18 [illegible] News; [illegible] [illegible] [illegible] di Andersen, cartoni; 20,15 Attenti a quei P.2, film (1982) comm.; [illegible]gia; 23 Per Festale; 23,15 [illegible]dazionale; 23,45 Film; - Non stop.

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 61, 67, 69 — Ore 9.30 Documentario; 11 Video clips. 12 Incontro di magia cerimoniale, 14 Cartoni; 16 Documentario. 17,30 Video clips; 19 Cartoni; 20 Documentario; 22 Magico incontro con l'occulto. 24 Non stop musicale.

PAN TV
UHF 66 — Ore 11,30 Mariana il diritto di nascere, novela; 12 Anche i ricchi piangono, novela. 13 Innamorarsi, novela; 14 Promozionali, 14.30 Linea motori, 15,30 Coccinella, Dabbel, L'uomo Tigre, cartoni; 17 Innamorarsi, novela, 19 Illusione d'amore, novela; 20 Anche i ricchi piangono, novela; 21 La spiata, film 1966 (giallo); 23 Catch. 24 Le calde labbra del carnefice, film - Non stop.

TELEUROPA
Ore 6.30 Dancing Days, telenovela; 9 [illegible], film; 11 Telefilm; 12 Avventura, rubrica; 12,40 Tg 4; 13 Obiettivo agricoltura, rubrica; [illegible] Videomobil, rubrica; 15 Anche i ricchi piangono, telenovela; 16 Redazionale; 17 Mary Artman, situation commedy; 18 Lui, Lei e gli altri, telefilm; 19 La vedova e il piedipiatti, sceneggiato, 19,30 Tg 4; 20 Dancing Days, telenovela; 20,30 Donne e briganti, film; 22,20 Eschenbach, concerto; 23,15 Rosso di sera, varietà, 24 I due volti della paura, film.

RETEAZZURRA
Ore 10 Videoplx, MGI; 11 Mick Jagger, concerto; 12 Rock of Europe; 13 Concerto; 14 Classifiche European top 40; 15 Chrissie Hinde/Pretenders, concerto. 16 Redazionale; 17,30 Hippotacmesse, cartoni; 18 Due anni di vacanza, film e cartoni; 19 Formula 1, MGI; 20 Tracking, MGI; 21 Concerto, 22,30 Gilda, film; 24 Serembalan, telefilm.

Il caso-Acna e lo smaltimento dei rifiuti in primo piano

Dalla Regione parte la sfida per «l'emergenza ambiente»

Stanziati 450 milioni per i controlli in Val Bormida - Il problema dell'Italsider

GENOVA — La [illegible] regionale ha stanziato 450 milioni per le competenze in [illegible] ma di controlli e accertamenti ambientali che il programma [illegible] risanamento dell'Acna le ha affidato. La delibera è stata discussa e approvata nella seduta di giovedì e ieri è stata presentata dall'assessore all'Ambiente, Gian Battista Acerbi.

Il finanziamento servirà innanzitutto per stipulare una serie di convenzioni con gli [illegible] universitari che si [illegible] cupano delle analisi sul territorio.

Emergenza ambiente. «Questo è un primo atto finanziario concreto — ha detto l'assessore Acerbi —. *Il lavoro è cominciato nel mese di agosto e ora disponiamo delle prime relazioni sui monitoraggi delle acque. Alcuni esami compiuti nel periodo di chiusura dell'azienda hanno dato risultati preoccupanti, ma riteniamo dipendesse dal fatto che l'attività era sospesa. La decisione di riaprire, d'altra parte, non è mai dipesa dalle indagini realizzate in quel periodo e quindi ap pena allo stadio iniziale*».

Su questo punto, secondo l'assessore, c'è stato un equi[illegible]. «*La sospensione per 45 [illegible] — [illegible] — non era finalizzata a verificare la situazione, bensì a trovare un accordo sul programma di interventi. Capisco [illegible] che i piemontesi e gli ambientalisti abbiano potuto interpretarlo come un alt per decidere se riaprire o [illegible]. Io sono comunque convinto che il degrado ambientale dipenda da atti compiuti nel passato e sono dell'idea che chiudere l'Acna non servirebbe a ripulire il Bormida, anzi*».

L'assessore Acerbi ha anche chiarito la natura delle «due anomalie», così come le ha definite il ministro Ruffolo, che sarebbero avvenute durante la [illegible] degli impianti.

[illegible] detto: «*La prima è un versamento d'acqua [illegible] da filtrare, [illegible] dalle [illegible] sche di raccolta. Non essendo in funzione l'impianto, le valvole non hanno funzionato a dovere. La seconda anomalia riguarda le acque di lavaggio degli impianti che [illegible] sono defluite al depuratore*».

L'emergenza ambiente per la Liguria non è però limitata al caso Acna. La Regione è infatti ancora priva di un piano di smaltimento [illegible] rifiuti urbani, [illegible] industriali. Inoltre è stata individuata come una delle regioni che dovrà dotarsi di una piattaforma di smaltimento [illegible] scorie tossiche. Come intende la Regione affrontare queste scadenze? «*Abbiamo in corso la revisione del piano per lo smaltimento dei rifiuti* — ha detto Acerbi —. *Purtroppo siamo in ritardo e non ci rimane molto tempo. Non c'è stato un dibattito sereno e siamo stati sommersi dalle relazioni critiche dei singoli Comuni. Cercheremo però di chiudere entro la scadenza prevista*».

Crisi industriale. L'emergenza ambiente in [illegible] cammina di par passo con la grave crisi industriale che [illegible] decimando i [illegible] di lavoro nelle grandi aziende delle Partecipazioni Statali.

Ieri, esasperati dal prolungato silenzio del governo, alla quale i rappresentanti degli enti locali chiedono da settimane un incontro, [illegible] dell'Italsider di Campi hanno occupato la stazione ferroviaria di Sampierdarena organizzando un sit-in [illegible] un'ora [illegible] binari. Il corteo, composto da circa 500 persone, è partito alle 10 dallo stabilimento, proseguendo poi fino a Palazzo Tursi, sede del Comune.

I sindacalisti hanno protestato per il silenzio che è calato sulla sorte dei circa 1400 lavoratori [illegible] che [illegible] tendono da mesi di sapere se esiste e che cosa prevede il progetto di reindustrializza[illegible] e quali ammortizzatori sociali avrebbe studiato la Finsider.

Il mistero, secondo l'asses[illegible] regionale all'industria, [illegible]io Muratore, dovrebbe essere sciolto nelle prossime settimane. Muratore ha riferito ieri i colloqui avuti a Roma con i vertici della Finsider e con l'amministratore delegato Giovanni Gambardella.

«*Gambardella* — ha raccontato Muratore — *mi ha garantito che l'azienda continuerà a produrre normalmente fino al momento della chiusura e mi ha assicurato che la Finsider non ha mai dato disposizioni ai suoi dirigenti di sospendere l'acquisizione di commesse e gli ordini delle materie prime*».

Daniela Grondona

Oggi i sindaci [illegible] si incontrano [illegible] Cossiga

CENGIO — Per rimettere in discussione la riapertura dell'Acna, gli abitanti della Val Bormida piemontese hanno mobilitato gli studenti.

Un volantino a firma dell'«Associazione per la rinascita della Valle Bormida», [illegible] mattina, [illegible] «*massiccia partecipazione di studenti*» all'incontro [illegible] i sindaci della Val Bormida e il presidente della Repubblica, oggi in visita a Cuneo. Aldo Bruna, dell'«Associazione» dice: «*Il nostro invito, per il [illegible] riguarda soltanto gli studenti della provincia di Cuneo*».

Il volantino, nella mattinata di ieri, è giunto anche [illegible]lo stabilimento di Cengio [illegible] ha suscitato malumore e indignazione. Giovanni De Michelis, del consiglio di fabbrica dell'Acna, dice: «*Coinvolgere dei ragazzi in questa vicenda mi sembra di cattivo gusto e non so quanto sia compatibile con la legge. Comunque si tratta di una strumentalizzazione assurda*».

Il segretario della Cisl, Emanuele Raso, sostiene: «*Non è il caso di fare polemiche neppure di fronte a queste provocazioni. Le decisioni del Consiglio dei ministri, sottoscritte anche dagli ambientalisti, tengono conto delle esigenze di tutti. Su questa base, il sindacato è disposto ad un confronto con tutti, ma soltanto se è serio*».

Sul «caso Acna» c'è anche una presa di posizione della segreteria provinciale della dc di Savona. Il vicesegretario, Giovanni Vetrano, definisce «ambiguo» l'atteggiamento della Regione Piemonte e «saggia» la decisione di riaprire l'azienda chimica di Cengio. Precisa: «*Il risanamento ambientale è questione che interessa le due regioni e si può conseguire senza chiusure preventive della azienda. Esistono i mezzi tecnici e finanziari per farlo. Mentre si continua a discutere della credibilità dell'Acna e della buona [illegible] dei liguri, la Lombardia ha già ottenuto, dal Consiglio dei ministri, l'approvazione per il risanamento delle zone ad elevato rischi[illegible]bientale*».

b. b.

Chi sono gli skipper che partecipano al raduno di Imperia

Tra i «signori delle vele»

Pierino Pierini, 83 anni, di Milano: «Una manifestazione magnifica» - Gerard Bani: «Stupito dall'accoglienza della gente» - Il programma delle manifestazioni [illegible] oggi

IMPERIA — «*Il peso degli anni? Non lo sento minimamente, soprattutto in circostanze del genere. Non è proporzionale né alla pancia né al piacere [illegible] partecipare a una manifestazione di questo tipo, con un clima e un ambiente così*»: le parole sono dell'avvocato Pierino Pierini, 83 anni, di Milano, lo skipper più anziano del raduno delle vele d'epoca, probabilmente uno dei più freschi e giovanili, sic[illegible]mente il più festeggiato.

Fra un sorso di pigato e una stretta di mano, un aneddoto e un indirizzo per scovare menù a base di pesce, parla del quattordici metri «Ella», la sua imbarcazione, carica di storia, d'avventure e ricordi. Col figlio Urbano e tutto l'equipaggio, l'avvocato Pierini non risparmia qualche sottil[illegible]azione.

«*Conosco la Liguria: l'ho battuta per mare e per terra. Avevo anche una casa a S. Margherita, qui basta la maglietta, nel Levante [illegible] saremmo col pullover. Il raduno? Magnifico [illegible] vetrina di scafi unici al mondo, accoglienza eccezionale. C'è tanta gente simpatica: sentite gli americani dello Sheevra. Ma il porticciolo lo potenziano? Lasciarlo così è un vero peccato*».

Velieri fermi ieri, come da programma, in attesa dell'ar[illegible] [illegible] barche a motore.

[illegible] Pierini, 83 anni, lo skipper più anziano del raduno, festeggiato dall'equipaggio

Lo scalo di Porto Maurizio è battuto da raffiche di vento che raggiungono punte [illegible] 60 km l'ora.

Gli equipaggi hanno finalmente un attimo di respiro. A bordo [illegible] velieri ormeggiati uno in fila all'altro, si sonnecchia. Fra [illegible] skipper c'è chi cerca Nello Saltalamacchia, addetto agli ormeggi, [illegible]mo dei miracoli: gran parte merito suo se tutti ora sono a posto. Qualcuno trova il tempo d'uno spuntino. C'è chi accoglie qualche visitatore.

Cascate di foto e sguardi ammirati sul «Puritan»: 31 metri e blasone [illegible] vendere [illegible] le sue storie d'attori e personaggi dell'America Anni 20. La «signora del mare» più attempata del raduno è la «Sif», classe 1894, bandiera americana, ma di proprietà [illegible] «Società di S. Tropez dei velieri di tradizione», presente al raduno anche col guscio «Petit Julien».

Lo skipper Gerard Bani e la giovane Alix [illegible] Mezerac, dell'equipaggio, un po' in inglese un po' in francese, raccontano: «*L'accoglienza della gente è stata stupenda. In porto invece soffriamo d'un po' d'isolamento. Non c'è molto calore*».

Sul «Tiziana», del Casm di Alassio, si spezza, un po' a sorpresa, una lancia in favore di Oneglia. Lo skipper Antonio Villa, chirurgo di Albenga, spiega: «*Qui [illegible] l'ambiente, ma là c'è il cuore commerciale della città. [illegible] nell'organizzazione ci farei un pensieri[illegible]*».

Oggi riprendono le gare con [illegible] regata della «Strelitzia» (ore 10), e la prova di regolarità motonautica (ore 16). In mattinata s'alzerà in volo un elicottero della Marina Militare per consentire [illegible] riprese a tv e fotografi.

Per le manifestazioni collaterali, alle 21, cena al «Punto di incontro» [illegible] dall'ITT Nobis. E' un appuntamento esclusivo: il menù, ricercatissimo, è a cura di Tonino Fiorillo, titolare della «Lanterna blu». Al pianoforte Giulio Del Santo, dell'Hotel de Paris.

Gli invitati, rigorosamente selezionati, sono [illegible] fra armatori, skipper, addetti ai lavori e poche autorità. Alle 22, spettacoli con fuochi d'artificio con musiche [illegible] Haendel in sottofondo.

Fulvio Damele

Domani a Savona [illegible] Loano il meeting dedicato ai «vu' cumprà»

Un giorno, senza confini

Il dibattito nella Sala Rossa del capoluogo, nel pomeriggio [illegible] concerto rock - I problemi dei nordafricani in Liguria - La «colonia» dei senegalesi

LOANO — I ragazzi della Fgci e le associazioni cattoliche hanno organizzato per [illegible] un meeting dedicato al problema dei ventimila africani stabilmente insediati in Liguria.

Di questi seimila [illegible] senegalesi. Vivono in stanze del centro storico [illegible] Genova, affittate per somme notevoli, comprano i viveri nel mercato generale di Pre, dove i prezzi sono bassi. [illegible], il 15% [illegible] laureati ed [illegible] studiato in Francia, ma non trovano lavoro. Il colore della pelle è una discriminante ancora fortissima. Ne sa qualcosa Adam Sambe, plurilaureato e uno dei più «fortunati», visto che lavora, come ba[illegible], in un locale di Alessandria.

Sambe, rappresentante nazionale dei nordafricani, sarà in Liguria per la manifestazione di domani e denuncerà i soprusi subiti ogni giorno dalla gente [illegible] colore. Interverranno inoltre il console generale del Senegal, Adelio Pompei, un diploma[illegible] dell'ambasciata [illegible]lese, Flavio Angelini del diret[illegible] nazionale della Fgci, Don Ubase della «Città del fanciullo» di Ravenna, esponenti di primo [illegible] della Caritas e di [illegible] organizzazioni religiose.

Il primo appuntamento è alle 10, nella sala [illegible] del Comune di Savona, nel po[illegible], alle 17, in piazza Cadorna a Loano, ci sarà un concerto «rock» (saranno presenti le [illegible] intervenute al dibattito) dal titolo «Senza Confini». Suonano tre gruppi, «Fronte Orientale», «Putsch» e gli «Steel Mayden».

Non a caso è stata prescelta Loano [illegible] sede della manifestazione nel Ponente [illegible] è [illegible] un caposaldo per i neri emigrati [illegible] Liguria. Affollano i treni che collegano il Sud della Francia [illegible] l'Italia e scendono nelle varie località turistiche per vendere le loro mercanzie.

[illegible], c'è un centro illegale clandestino di oggetti di contrabbando, situato fra Loano e Borghetto, controllato da marocchini e da contrabbandieri italiani. E' in corso una «controinchiesta», che ha lo scopo di accertare l'identità di chi vende, per cifre talvolta esorbitanti, magliette contraffatte, accendini, cinture falso-artigianali e il resto.

Spesso costituiscono l'unica fonte di reddito per i giovani neri. In media riescono a ricavare 300-400 mila lire mensili, subito inviate a casa, una volta trattenuta la quota [illegible] sopravvivere. Sempre in base ai dati raccolti dalla Fgci, è emerso che hanno un'età media [illegible] 24 anni, sono quasi tutti sposati ed hanno figli. Se fossero rimasti in patria, morirebbero di fame e non avrebbero nessuna speranza, se non quella di aspettare gli aiuti e la carità dell'Occidente.

Roberto De Cia, segretario provinciale della Fgci, tiene a sottolineare il carattere autonomo, rispetto al partito comunista, dell'iniziativa, la prima del genere in Italia, e spiega: «*E' vero, abbiamo interessato alcuni ragazzi negri. Ma non si tratta [illegible] un aspetto pubblicitario, non è un modo per aumentare le adesioni. Noi abbiamo voluto andare controcorrente, in una fase in cui stanno riemergendo atteggiamenti e pregiudizi chiaramente razzisti. I ragazzi [illegible] devono prendere coscienza dei propri diritti e dei propri doveri. Il Centro di Solidarietà (la sede è in via Orefici, a Savona) ha appunto l'obiettivo di superare quel clima di [illegible]giustizia e di discriminazione che tuttora li circonda*».

I cattolici, da decenni [illegible]pegnati [illegible] Africa con le missioni e [illegible] altre organizzazioni di sostegno, sanno bene a cosa si riferiscono i responsabili della Fgci: dagli sguardi curiosi e talvolta ostili rivolti dalla gente alle suore di colore, sempre più numerose anche nelle diocesi liguri, alla crescente difficoltà di raccogliere fondi ed aiuti per le popolazioni affamate.

Tanti aspetti di un razzismo palese o strisciante. Quello che spinge i viaggiatori bianchi dei vari «Mombasa Express», così [illegible] stati ribattezzati i treni, a non sedersi negli scompartimenti occupati dai neri. Alcuni funzionari delle ferrovie, poi, ignorano nel bene e nel male i passeggeri di [illegible]. Anche quando trasformano i vagoni in carri-bestiame, è inutile rimproverarli, tanto i neri — sembrano suggerire con la loro indifferenza — «non capirebbero».

m. no.

[illegible] Iniziativa [illegible] Hanbury a Londra

VENTIMIGLIA — Un'iniziativa internazionale per salvare il giardino botanico Hanbury [illegible] Ventimiglia verrà lanciata da Londra, dove si sono riuniti ieri i rappresentanti della prestigiosa Royal Horticultural Society e del F[illegible] per l'ambiente italiano. Il colloquio, promosso dalla parte britannica, si concluderà martedì e [illegible] lo scopo di trovare il modo di riportare il giardino botanico allo splendore primitivo.

Delle 7 mila specie di piante che vi erano in origine ne so[illegible] solo 1500.

In [illegible] [illegible] in città [illegible] provincia ne sono state decise 447

Savona: ecco [illegible] rapporto [illegible] «pianeta separazioni»

L'infedeltà al primo posto fra le [illegible] - I tentativi [illegible] riconciliazione

SAVONA — Il «pianeta separazioni» ai raggi X. A Savona, in un [illegible] (le [illegible] si riferiscono al periodo che va dal 30 giugno 1986 al primo luglio del 1987) ne sono state decise 447. Ne restano da definire 130: un numero irrisorio se riferito ai processi penali e civili pendenti negli uffici giudiziari [illegible] città e della provincia. Le [illegible] che si riferiscono ai divorzi non sono dissimili [illegible] se, a [illegible] dell'abbreviazione dei termini [illegible] necessari per ottenerlo (3 anni invece di 5), i casi da definire sono notevolmente aumentati rispetto al passato.

Tra le cause al primo [illegible]sto, troviamo l'infedeltà. [illegible]guono i maltrattamenti, l'alcolismo e la droga. I tempi medi per una separazione vanno da due-tre mesi per quelle consensuali, a due-tre anni per quelle giudiziarie. Le procedure per queste ultime diventano particolarmente laboriose quando sono in ballo interessi economici e l'[illegible] dei figli.

I tentativi di riconciliazione (il presidente del tribuna[illegible] cui, per legge, competono separazioni e divorzi, ha l'obbligo di provare a riconciliare i coniugi) sono quasi sempre infruttuosi. Lo scorso [illegible] soltanto [illegible] ha avuto successo. Il presidente del tribunale di Savona, Guido Gatti, dice: «*Quasi sempre le coppie si presentano per ottenere una separazione giudiziaria. Fortunatamente, nel corso delle udienze, spesso o si giunge a trasformarle in consensuali o si riescono a definire senza dovere ricorrere a istruttorie*».

L'avvocato Alfonso Lepore commenta: «*Sovente i coniugi che entrano nell'ufficio del giudice senza neppure salutarsi ne escono dopo [illegible] uccellato la [illegible] consensuale*». Le richieste di separazione sono in aumento fra le coppie appena sposate, o comunque molto giovani, e fra quelle che hanno [illegible]to i cinquant'anni.

[illegible] primo caso, spiegano i legali, si tratta di matrimoni contratti fra immaturi. Nel secondo i protagonisti [illegible] persone che hanno vissuto insieme per molti anni, nonostante la mancanza di vincoli affettivi o affinità, soltanto per remore dettate da una vecchia educazione.

A frenare [illegible] richieste di separazione ci sono ragioni di [illegible] economico e logistico. E questo vale per le coppie giovani e quelle anziane. In modo particolare quando il reddito è modesto.

«*Ci sono coppie* — dicono alcuni legali — *che [illegible] a tirare avanti soltanto mettendo assieme la pensione di entrambi i coniugi. Altre che, lasciando l'appartamento del partner, non saprebbero dove andare ad abitare e [illegible] riuscirebbero a sopportare il costo di un nuovo affitto e finiscono con il continuare a convivere [illegible] dopo avere intentato una causa di separazione*».

I casi di «separati in casa» sono molti. Alle spalle di molte separazioni e divorzi ci sono le agenzie di investigazione private. Quando compare il sospetto del tradimento da parte del marito o della moglie, se ne cerca la conferma e le prove ricorrendo agli investigatori. Poi, al contestare l'infedeltà al [illegible] si finisce davanti al giudice per richiedere la «separazione per colpa». E' un modo, non sempre efficace, per ottenere l'affidamento dei figli e conservare il diritto, da parte di chi ha subito il tradimento, a restare nell'appartamento in cui si è vissuto con il partner: due cose cui, difficilmente, i contendenti rinunciano.

Bruno Balbo

[illegible] Prezzi, +0,7% in [illegible] a [illegible]

GENOVA — L'aumento dell'indice generale dei prezzi al consumo è stato in settembre a Genova dello 0,7%, mentre su base annua l'aumento è del 4,6 per cento. In agosto l'indice mensile era stato +0,6% e quello su base [illegible] +4,6%. Queste le variazioni dei singoli settori: alimentazione +1,4% su base mensile (+5,2% su base annua); abbigliamento +0,1% (+5,1 su base annua); elettricità e combustibili nessuna variazione mensile (+5,2% su base annua); abitazione +0,5% (+6,1% su base annua).

[illegible] Futuro incerto per i 170 letti dell'Isml

GENOVA — Futuro ancora incerto per i 170 letti dell'Istituto di medicina interna (Isml) dell'Università di Genova cancellati a tempo indeterminato per la mancanza di personale infermieristico. Lunedì il direttore sanitario dell'ospedale San Martino dovrebbe comunicare la sua decisione, ma sembra ormai certo che una buona parte dei reparti del terzo piano dell'istituto non saranno più messi a disposizione dei pazienti. Intanto, in questi giorni, la tensione è salita con un coro di proteste per le indiscrezioni sulle sorti dell'Isml. All'Istituto di Medicina Interna fanno riferimento circa 3140 studenti della facoltà.

I vincitori del cruciverba 10

O	S	T	I		P		S	E	M	P	R	E	V	E	R	D	I		A	G	O
F	A	R	E	L	A	S	P	I	A		R		O	V	E		N	U	L	L	A
	M	A	N	E	S	C	O		R	B		C	I	O		C	C		B	I	
A		M	A	S	S	A	G	G	I	A	T	A			P	A	U	S	A		I
L	E	A		T	A	G	L	I	A	R	E	L	A	C	O	R	D	A		A	D
B	S		M	E	G	L	I	O	P	O	C	O	C	H	E	N	I	E	N	T	E
U	P		[illegible]		G	I		R	I	N	A	S	C	I	M	E	N	T	A	L	E
M	I	S	E	R	I	A		G	A	I		C	A	M	E	R	E	T	T	E	
	R	A	S		O	R	C	I			P	E	S	E	T	A		A	U	T	O
S	A	L	T	O		E	L	O	I	S	A		A	R	T		M		R	I	C
O	R	A	R	I	O		A		G	A	L	A	T	E	O		A	M	A	C	A
S	E	M	I		C	E	N	T	E	N	A	R	I			P	I	U		A	

La fortuna de «La Stampa» è arrivata a Settimo Torinese. E' [illegible] lettore, Valter Morena, il vincitore del cruciverba numero 10 (l'ultimo, di cui pubblichiamo la soluzione), il gioco de «La Stampa - Cronache della Liguria» che ha accompagnato migliaia di persone nel periodo delle ferie estive e che si è concluso due settimane fa con l'ultimo numero del supplemento «Liguria vacanze».

[illegible] appuntamento [illegible]manale che ha coinvolto centinaia [illegible] persone che quest'estate hanno affollato le spiagge e le località della Liguria, alle quali il supplemento de «La Stampa» ha offerto notizie, servizi.

Ecco l'elenco completo dei fortunati, estratti a sorte tra quanti [illegible] sono stati centinaia) hanno inviato il cruciverba.

Ha vinto un Hi-Fi Pioneer 81 + Compact disk: **Valter Morena, via De Amicis 11, Settimo Torinese.**

Ha vinto un videoregistratore Seleco SV 835: **Pierluigi Formica, via Berio 26, Cairo Montenotte.**

Vincono un Walk-man Toshiba KT 4117. **Dario Conenne, via Regaldi 21, Novara; Gian Franco Saccone, via Campi [illegible] Garessio; Alberto Congiu, frazione La Croix 3, Saint Pierre.**

Armi in un casolare

Triora: trovate dalla Finanza al confine italo-francese dell'Alta Valle Argentina

TRIORA — Ancora [illegible] misterioso episodio al confine italo-francese dell'Alta Valle Argentina. Nella tarda serata di giovedì la Finanza ha ritrovato, in un casolare abbandonato lungo la strada militare sterrata sulle pendici del monte Saccarello, armi da guerra ancora perfettamente funzionanti e un chilo e mezzo di marijuana.

Nella zona [illegible] tempo erano stati intensificati i controlli, in particolare dopo che, qualche mese fa, era stato intercettato, sempre di notte, uno sconosciuto che era riuscito a fuggire dopo aver abbandonato un'auto risultata rubata in Francia. L'altra sera agenti della caserma di Molini di Triora e della Compagnia di Sanremo hanno eseguito un'ampia battuta nei boschi di Collardente, dove erano stati [illegible] movimenti sospetti.

Sono stati perquisiti numerosi casolari e in [illegible] di questi sono state ritrovate le armi e la droga. Assieme al chilo e mezzo di marijuana, in un sacco di plastica nera c'erano tre moschetti modello 91 e tre pistole calibro 9, oltre ad alcune centinaia di proiettili.

L'involucro [illegible] nascosto da [illegible] lastre di ardesia. Le armi, in ottimo stato di conservazione, hanno il numero di matricola perfettamente leggibile, e si spera di risalire alla loro provenienza.

Due le ipotesi avanzate dagli investigatori. Forse armi e droga sono state precipitosamente abbandonate da qualcuno che si è accorto dei controlli [illegible] Finanza, e intendeva poi magari recuperarle con calma; oppure a liberarsene è stato uno dei tanti stranieri, soprattutto tedeschi, che negli ultimi anni hanno ristrutturato molti dei casolari abbandonati dai contadini. Secondo gli agenti, [illegible] marijuana, di scarsa qualità, è stata prodotta in zona.

e. d.

In città scattano i lavori per sostituire le tubature del gas

Nelle strade di Imperia si ricomincia con il caos

Particolari disagi a Porto Maurizio - [illegible] marciapiede sopraelevato a Borgo Marina

IMPERIA — Nuovi, grossi disagi in vista ad Imperia, in particolare per gli automobilisti, una serie di lavori, in gran parte collegati con il rifacimento totale della rete [illegible] distribuzione del gas, sta per sconvolgere molte strade centrali.

[illegible] conseguiranno, per un certo periodo, arterie bloccate, sensi unici difficili, caccia esasperata ai pochi parcheggi esistenti.

La situazione più grave si avrà nel rione di Porto Maurizio, che è già «costituzionalmente» difficile dal punto di vista del [illegible]o pedonale e rotabile. I lavori per la messa a dimora della tubazione gas riguarderanno infatti via Cascione che è l'unica arteria di scorrimento interno.

Proprio per questo, e tenuto conto del movimento turistico di luglio ed [illegible]sto e di quello attuale [illegible] guente al raduno delle vele d'epoca, i lavori erano stati sospesi.

Ha detto Vittorio Adolfo, dirigente dell'officina del gas: *«Ci [illegible] sempre conto della necessità di [illegible] interferire sull'andamento della vita cittadina più del necessario. Per questo il programma dei lavori viene sempre discusso preventivamente con l'Amministrazione comunale: si è convenuto che il periodo autunnale è quello migliore. E' invece già previsto che gli scavi verranno sospesi fra dicembre e gennaio, in coincidenza [illegible] Natale e Capodanno»*.

Sempre a Porto Maurizio verrà coinvolta nei lavori anche via XX Settembre, ugualmente centrale, per cui il [illegible] del traffico dovrà [illegible] dirottato su [illegible] Garibaldi e galleria Gastaldi.

In Borgo Marina un altro tipo di opere pubbliche migliorerà, in prospettiva, la situazione esistente.

Si tratta della costruzione del marciapiede sopraelevato fra la Capitaneria di porto e lo scalo di alaggio: una realizzazione importante che aumenterà non soltanto la sicurezza dei pedoni ma permetterà anche di migliorare, sia pure di poco, le possibi[illegible] di parcheggio.

Borgo Marina sarà anche interessato ai lavori di stesa della tubazione sottomarina che collegherà le fogne di borgo Foce e di borgo Prino al collettore che fa capo alla cen[illegible] già realizzata [illegible] foce del torrente Impero.

Da qui un complesso sistema di centrali elettriche di pompaggio e sollevamento permetterà di scaricare le acque nere di Imperia ad oltre due chilometri dalla costa, ad una profondità di circa 40 metri, bonificando così, secondo i tecnici, l'intero tratto di costa.

Per facilitare l'esecuzione dei lavori la Capitaneria di porto di Imperia ha emesso un'ordinanza che vieta *«l'ancoraggio di navi e la [illegible] nel raggio di 500 metri dalla [illegible] [illegible] mare interessato al trasporto ed affondamento delle condotte necessarie»*.

Un disagio potrà [illegible] derivare [illegible] necessità di far esplodere qualche mina per eliminare i tratti rocciosi esistenti sui fondali e che impediscono la stesa delle tubazioni.

Ad Oneglia i disagi sono ugualmente molto sensibili e derivano [illegible] tanti sensi unici provvisori imposti [illegible] lavori in corso: le strade attualmente sconvolte sono via Vieusseux, via Magenta, via XXV Aprile, via Garessio mentre i già ristretti spazi liberi di piazza Rossini sono da tempo ulteriormente ridotti da un deposito di [illegible] teriale edile. Questo materiale dovrebbe essere rimosso non appena saranno ripresi i lavori per il completamento della pulizia [illegible] portici e delle facciate della centralissima via Bonfante.

Bruno Viano

■ [illegible] all'Usl di Sanremo

SANREMO — Situazione sempre più [illegible] all'Usl [illegible] Sanremo, dopo le polemiche sul piano di ristrutturazione dell'ospedale e sulla nomina dei capiservizio. Il dottor Tiziano Gennaro si è dimesso dall'incarico di coordinatore sanitario, una specie di rappresentante dei dieci medici capiservizio [illegible] compongono l'ufficio di direzione, l'organismo tecnico che affianca il comitato di gestione (organo politico) nella conduzione dell'Unità sanitaria.

Gennaro mantiene invece la carica di direttore sanitario [illegible] dell'ospedale [illegible] comunicato la sua decisione in una lettera consegnata al presidente [illegible]'Usl, Piero Parise, che ora dovrà portare il problema all'e[illegible] del comitato, di cui fanno parte quattro democristiani, un socialista e un repubblicano.

«Per ora — ha detto il dott. Gennaro — *non voglio entrare nel merito delle motivazioni che mi [illegible] spinto a prendere questa posizione. Posso solo dire che non sono ragioni di salute o familiari»*. Altro non aggiunge, ma [illegible] lapidaria dichiarazione lascia intendere come anche [illegible] rettore sanitario non sia affatto d'accordo sul modo di operare [illegible] in particolare [illegible] recenti iniziative del comitato di gestione.

All'inizio dell'estate, Tizia[illegible] Gennaro era stato posto in «ferie d'ufficio» dal comitato, che aveva poi affidato al suo vice, il dottor Emilio Manelli, l'incarico di predisporre il piano di riorganizzazione dell'ospedale. Quindi era divampata la polemica sulla nomina dei capiservizio, con le denunce e gli esposti del pci, della Cgil, del dottor Luciano Anselmi, primario del reparto di Cardiologia, e, ieri, un'interrogazione del consigliere comunista Lorenzo Trucchi, che ha chiesto l'intervento della Regione.

Spostamento della ferrovia: primo bilancio dei lavori

Un cantiere sui binari

Completato il tracciato [illegible] definitivo - Il tunnel di tredici chilometri - Le [illegible] a Coldirodi per la natura del sottosuolo - Utilizzati anche i laser - Polemiche degli ambientalisti

[illegible] discarica della Cogefar nel golfo di Ospedaletti e, a destra, lavori in galleria. Sull'operazione ci [illegible] pareri discordi e molte polemiche (Tel. M. Gatti)

SANREMO — La nuova ferrovia a monte è una realtà ed è destinata nello spazio di pochi anni a cambiare il volto della viabilità locale [illegible] anche del territorio, permettendo [illegible] smantellamento della linea litoranea tra San Lorenzo al Mare e Ospedaletti e il conseguente recupero di ampie aree.

Conclusione delle opere civili entro la prossima primavera, quindi posa dei binari ed elettrificazione, infine passaggio del primo treno nel 1992: questi i tempi di completamento dell'opera, secondo i calcoli [illegible] Ferrovie dello Stato e dell'impresa appaltatrice Cogefar.

Non è stata un'operazione indolore: e proprio mentre la parte più complessa dell'intervento sta arrivando al termine, [illegible] riaccendono [illegible] polemiche sull'impatto ambientale (limitato e alla lunga non negativo, secondo la Cogefar; gravissimo e tale da compromettere l'equilibrio ecologi[illegible], a giudizio [illegible] associazioni ambientalistiche) causato dalle due grandi discariche [illegible] create nel golfo [illegible] Ospedaletti e a Riva Ligure [illegible] il materiale di risulta proveniente dallo scavo delle gallerie.

Ma a che punto sono i lavori nei quattro cantieri di Ospedaletti, Sanremo, Taggia e San Lorenzo al Mare? Il tracciato grezzo complessivo (quasi 30 chilometri) è stato realizzato. La parte più avanzata è il tratto, interamente sotterraneo, [illegible] la Valle Argentina e l'innesto nell'attuale ferrovia, all'altezza della spiaggia del Giunchetto, al confine tra Ospedaletti e Bordighera.

Tredici chilometri di tunnel, con [illegible] metà i 550 metri [illegible] «camerone» che ospiterà la stazione ferroviaria di Sanremo, di cui [illegible] state già costruite le gallerie di servi[illegible] e quella di collegamento con i fabbricati all'aperto [illegible] Parco delle Carmelitane. Le volte delle gallerie Capo Verde (tra Arma e Sanremo) e Capo Nero (tra Sanremo e Ospedaletti) sono state completate, e si [illegible] finendo di «gettare» la massicciata in cemento di un metro d'altezza su cui poggeranno le traversine e le rotaie.

Leggermente più arretrati i lavori nel tratto di levante, quello del tunnel «Santo Stefano» tra la Valle Armea e San Lorenzo al Mare: un budello di tredici chilometri che nel tratto centrale, per una lunghezza di qualche centinaio di metri, per ora è largo [illegible] più di tre metri.

Le difficoltà incontrate sono state notevoli, anche per la natura spesso insidiosa del sottosuolo, un insieme di arenarie, calcari, marne. In alcuni punti [illegible] avanzati per decine di metri al giorno, in altri di pochi centimetri a forza di mine.

Sottolinea l'ingegnere Maurizio Botti, responsabile del cantiere [illegible] Ospedaletti: *«Quando siamo arrivati sulla verticale della frazione di Coldirodi, la pressione della montagna sulla volta era così forte che le centine [illegible] tinuavano a richiudersi»*. Senza contare l'incontro con sorgenti e stillicidi di acqua che hanno complicato non poco le cose.

Lavorare [illegible] un ambiente spesso così difficile non è stato semplice, pur con l'utilizzo di sofisticate tecniche (perfino i laser), ed è stato pagato anche un prezzo in vite umane, con alcuni incidenti mortali. Ancora Botti: *«Il percor[illegible] della ferrovia a monte di[illegible]segna una semicurva con un raggio amplissimo, che consentirà ai treni di raggiungere una velocità [illegible] 160 km/h, anche se il tratto Valle Armea-Ospedaletti è spezzato dalla stazione di Sanremo»*.

Procedendo con i ritmi attuali la Cogefar ha preventivato [illegible] concludere tutte le opere civili (scavi e cemento armato, in pratica il tracciato senza binari e rete elettrica) entro i primi mesi del prossimo anno, forse anche prima. Toccherà poi alle Ferrovie appaltare la restante parte di lavori, e al Comune di Sanremo realizzare il fabbricato per i passeggeri nella costruenda stazione del Parco delle Carmelitane (è in discussione un accordo con l'impresa Negro di Arma).

Ma pur svolgendosi quasi interamente sottoterra (l'unica eccezione è costituita dal tratto che attraversa la piana tra Taggia e Arma, dove sorgerà la stazione intercomprensoriale), l'opera ha avuto [illegible] notevole impatto ambientale, costituito prima dalla collina artificiale creata in Valle Armea con il materiale di risulta della galleria sotto l'abitato [illegible] Poggio, poi dalle due discariche a mare [illegible] Ospedaletti e Riva Ligure.

La Cogefar e le amministrazioni comunali interessate (che con l'impresa hanno attivamente collaborato) difendono questa scelta, sostenendo che i risultati finali andranno a tutto vantaggio in termini di difesa delle spiagge, recupero di nuove aree alla balneazione, possibilità di sfruttamento degli spazi a [illegible] della collettività.

Le associazioni ambientaliste hanno invece ingaggiato una dura battaglia, chiamando in causa anche il ministero dell'Ambiente per denunciare «le gravi conseguenze sul litorale e l'ecosistema marino» (basti pensare [illegible] scomparsa dei banchi di Posidonia).

A Riva Ligure analoghe critiche sono sfociate nella decisione dell'am[illegible] comunale [illegible] incaricare un esperto, il prof. Giulio Relini dell'Università di Genova, di eseguire uno studio sulle conseguenze [illegible] flora e fauna marine: 130 milioni di spesa, saranno però coperti dalla stessa Cogefar, secondo un accordo stipulato da tempo con il Comune.

Claudio Donzella

■ [illegible] fallimenti a convegno a Sanremo

SANREMO — Oltre trecento magistrati, [illegible] vocati e commercialisti di tutt'Italia partecipano da ieri mattina al teatro Ariston al 5° Congresso di studi sulle procedure concorsuali, rela[illegible] Il convegno, che si concluderà domani mattina, vede tra i relatori il prof. Mario Casella, docente di Istituzioni [illegible] privato [illegible] «Bocconi» [illegible] Milano e il prof. Alberto Jorio dell'Università di Torino, insieme ad altri magistrati. Previsti anche gli interventi del prof. Giuseppe Borre, componente del Consiglio superiore della Magistratura, e di giudici della Corte [illegible] Cassazione. Tema [illegible] fondo: «I rapporti pendenti alla dichiarazione di fallimento».

Il congresso è organizzato dall'Istituto sanremese di economia e diritto e dalla Società italiana di studi concors[illegible], con la collaborazione della rivista «Il diritto fallimentare».

Domani è in programma la relazione finale del prof. Angelo Bonsignori, ordinario di Diritto processuale civile all'Università di Bologna. I lavori affrontano temi strettamente legati alle difficoltà dell'economia italiana.

In forse l'edizione dell'89

Ventimiglia: nubi sul corteo storico

Le dimissioni degli organizzatori

VENTIMIGLIA — Il [illegible] teo storico, svoltosi il 14 agosto e replicato in notturna il 17, continua a far parlare di [illegible] per le ripetute polemiche sul verdetto della giuria. *«Ogni [illegible]* — dice Renzo Villa, segretario della [illegible] che è composta dai rappresentanti [illegible] sei sestieri — *ci troviamo di fronte a lamentele, ma quest'anno si è esagerato. Per questo io e il mio vice Marco Marchesi [illegible]mo dato le dimissioni»*.

Il sestiere Cianса si è ritenuto danneggiato dal giudizio della giuria. Il sestiere si ritiene offeso per essere stato messo in coda alla classifica. Ogni anno vengono apportate modifiche al regolamento; per l'anno prossimo [illegible] parla già di un ulteriore controllo durante lo spoglio delle schede, che già avviene [illegible] presenza di un notaio per garantire la regolarità.

Dice Villa: *«Si deve accettare il verdetto della giuria senza trasformare il dopo-manifestazione in una corrida di accuse»*.

Già quest'anno il corteo storico, che [illegible] [illegible] tema un tragico fatto [illegible] sangue tra Bartolomeo Doria e il Signore di Monaco, aveva avuto un inizio difficile per le alterne vicende amministrative comunali che [illegible] messo in pericolo, [illegible] i mancati finanziamenti ai sestieri, lo svolgimento.

La manifestazione è stata regolarmente realizzata, ma chiaramente è giunta al via con tempi troppo stretti.

Alla luce poi dei recenti episodi sono in tanti a credere che questa manifestazione non [illegible] farà più. Ora poi che [illegible] è [illegible] [illegible] il segretario ed il vice, che sono i responsabili dell'organizzazione della giuria, il problema appare più che [illegible] denso di incognite.

Si sa che per preparare un corteo storico con ogni volta un tema diverso bisogna mettersi all'opera per tempo. C'è bisogno di molto tempo per proporre i temi, scegliere quello ritenuto migliore e che coinvolga in qualche modo Ventimiglia, raccogliere notizie precise nelle biblioteche facendo ricerche specifiche. Se ancora si polemizza sul corteo storico dell'88, appare abbastanza evidente, anche se nessu[illegible] [illegible] ha ufficialmente dichiarato, che la manifestazione del prossimo [illegible] difficilmente prenderà il [illegible].

i. m.

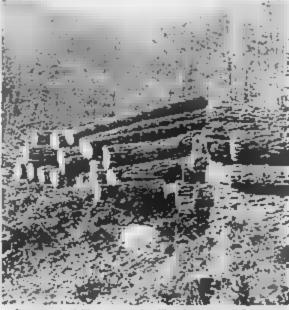
Dopo le polemiche la giunta di Sanremo ha revocato la delibera

Boschi, tutto da rifare

Alla di[illegible] Masala di Airole [illegible] stato affidato l'appalto della vendita del legno - Il pci: «Non ha rispettato la scadenza della convenzione Fio»

[illegible] — E' illegittima o, quanto meno, irregolare la delibera comunale dell'1 settembre scorso con la quale [illegible] giunta ha affidato alla ditta Masala [illegible] Airole l'appalto [illegible] la vendita di tutto il legname tagliato nei boschi dell'entroterra nel corso della maxioperazione di disinfestazione e rimboschimento finanziata con una spesa di quasi due miliardi dal Fio.

Di fronte alle aspre critiche mosse dai partiti [illegible] opposizione, in relazione [illegible] [illegible]scamento ed all'eliminazione delle migliaia di pini marittimi recisi, la giunta comunale non ha potuto fare altro che revocare la delibera di venti giorni fa. Entro la fine del mese l'intera vicenda sarà riesaminata dalla giunta.

Due gli appalti legati al colossale intervento: uno curato [illegible] Consorzio per le deleghe in agricoltura, su incarico della Regione, prevedeva il taglio dei pini marittimi infestati dal Matzococcus e la loro sostituzione [illegible] altre varietà di pino non intaccabili [illegible] terribile parassita; l'altro di pertinenza comunale, invece, si riferiva esclusivamente [illegible] smaltimento del legname. Anche qui due ipotesi: accatastarlo sul posto e bruciarlo, oppure [illegible]nderlo come legna da ardere o come materia [illegible] per falegnameria.

Revocata la delibera per la bonifica dei boschi di Sanremo

La scelta, alla fine, è caduta sulla seconda soluzione, [illegible] vendita. La giunta ha indetto una gara a licitazione privata ed [illegible] privilegiato la stessa [illegible]tta Masala che aveva presentato una offerta di 1200 lire per ogni quintale. Era invece stata scartata l'offerta di [illegible] impresa concorrente che [illegible] era detta disposta a pagare il legname 2500 lire il quintale perché sprovvista dell'iscrizione all'Albo dei Costruttori.

«Ma a che cosa serve quell'iscrizione?». [illegible] erano domandati in una interpellanza i comunisti. *«Evidentemente si è voluta favorire una ditta invece di un'altra»*, avevano accusato Luigi Ivaldi e Carlo Barillà, del pci.

Una polemica infuocata che si era allargata a macchia d'olio all'intera operazione di risanamento del bosco. *«La ditta Masala non ha rispettato la scadenza fissata nella convenzione Fio»*, hanno ricordato Ivaldi e Barillà. *«Dovevano essere disboscati [illegible] ettari ed invece il lavoro ha interessato soltanto [illegible] [illegible]nima parte dell'entroterra. Siamo in netto ritardo e rischiamo di perdere il finanziamento della Cee»*.

Non è tutto, secondo il pci la scelta Masala avrebbe provocato al Comune, proprietario dei boschi e quindi del legno ricavato, una perdita secca di quasi un miliardo. Dice Barillà: *«Sono circa 700 mila gli alberi abbattuti o ancora da tagliare. Calcolando una media di un quintale per albero arriviamo a 840 milioni con l'offerta Masala e ad [illegible] miliardo e 750 milioni con l'altra offerta»*.

g. p. m.

■ Ultima riunione all'Ept

IMPERIA — Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente provinciale turismo di Imperia ha tenuto l'ultima riunione prima dell'avvento [illegible] gestione commissariale e, successivamente, della costituzione dell'Apt. Il presidente Andreasy Falciola, [illegible] carica da 14 anni, ha [illegible] una relazione sull'attività svolta in passato e ha ringraziato i consiglieri. Successivamente è stato approvato il piano delle iniziative da attuare nei prossimi mesi e che prevedono, fra l'altro, la ristampa del materiale illustrativo e una campag[illegible] [illegible] propaganda per il periodo invernale e primaverile.

■ Aggressioni a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Un brasiliano, José De Barros Neto, 36 anni, rappresentante, [illegible] denunciato [illegible] polizia di [illegible] stato aggredito e rapinato di 3000 dollari e dei [illegible]gagli. L'uomo è giunto in città da Milano [illegible] [illegible] giovani che [illegible] avevano [illegible] un passaggio. A Ventimiglia il terzetto, al quale s'era aggiunto un [illegible] giovane, era an[illegible] a cena [illegible] un ristorante, fuori dal quale il brasiliano sarebbe stato aggredito e derubato. Anche [illegible] [illegible] [illegible] colore, Jerreba Nasso, cittadino del[illegible] Zambia, ha denunciato d'essere stato vittima di [illegible] rapina a Ventimiglia.

■ Un cetaceo soccorso

VILLEFRANCE — Un giovane [illegible] [illegible] dello Yacht Club [illegible] Monaco, Oliver Fielix, di 35 anni, con il suo equipaggio di sub, ha soccorso un cetaceo di 12 metri rimasto in una rete al largo di Cap Ferrat. L'impresa è riuscita (sono occorse quattro ore) e il cetaceo è ora libero.

■ La droga sul pullman

VENTIMIGLIA — La Finanza dell'Autofiori ha sequestrato 10 [illegible] [illegible] hashish [illegible] un pullman spagnolo proveniente dalla Francia e carico di turisti. [illegible] le attente indagini dei finanzieri [illegible] è stato possibile individuare il proprietario.

■ [illegible] controlli a Imperia

IMPERIA — Proseguono nell'Imperiese controlli e perquisizioni da parte della polizia: a seguito di due distinte operazioni, tre persone sono state denunciate a piede libero. Giacomo Agnese, 38 anni, [illegible] Chiusanico e residente nel capoluogo è stato denunciato a piede libero per violazione della legge sulle armi. [illegible] agenti nel [illegible] alloggio hanno trovato e sequestrato tre fucili da caccia e 17 cartucce a spillo, e due grammi di hashish.

■ Il Comitato per l'agricoltura

SANREMO — E' stato formato il Comitato consultivo che dovrà affiancare il lavoro del Consorzio sanremese per l'agricoltura. Ne fanno parte, in rappresentanza delle varie organizzazioni dei produttori, Tiziana Giudici, Claudio Bagnoli, Roberto Bianchen, Alberto Alberti e Pietro Gamberini.

Si conclude a Sanremo il Festival della sartoria

Vestiremo alla D'Annunzio

SANREMO — Gabriele D'Annunzio, proprio lui, il «vate», [illegible] l'ispiratore della moda maschile autunno-inverno, almeno quella che nasce in sartoria a difesa di una tradizione [illegible] cui il prêt-à-porter non ha ancora fatto breccia. La «linea dannunziana» è [illegible] annunciata alla vigilia. La [illegible] si [illegible] questa sera nel salone delle feste del Casinò dove (ore 21) ci sarà la sfilata finale [illegible] 38° Festival Internazionale [illegible] Sartoria, dedicata alla moda maschile (con quella femminile in funzione di supporto).

A D'Annunzio [illegible] [illegible] ispirato direttamente Vincenzo Cavarocchi, sarto pescarese, che presenterà tre capi (cappotto da sera, spezzato e [illegible] abito importante) che riproducono abiti d'epoca [illegible] temporanea al poeta. E' l'esasperazione di una linea. Ma il resto? «C'è un ritorno, anzi un pieno recupero, dell'abito classico. La rivalutazione dello stile sartoriale vero e proprio. Tessuti splendidi, di pregio, anche costosi», dice Gisella Bufforni, una delle animatrici [illegible] manifestazione.

[illegible]ssuna forzatura: *«La linea è ampia, comoda, tale [illegible] permettere libertà e scioltez[illegible] nel movimento. La giacca si allunga un po', spesso con il bacino fasciato»*, spiega Angelo Bolzoni, sarto di Gorgonzola, uno dei veterani di questo Festival.

Le 100 sartorie [illegible] Festival (70 maschili e [illegible] femminili) puntano sull'eleganza, particolari sofisticati, accessori [illegible] pregio, tessuti raffinati, smoking, tight, frac, perfino i [illegible]vivai della pelliccia. Non importa se il tonto sarà [illegible]. *«La sartoria prepara un abi[illegible] destinato a durare nel tempo. Il prêt-à-porter fa la moda, ma spesso dura lo [illegible] di un mattino»*, dicono a Sanremo.

E stamane (ore 10, sempre al casinò), con una tavola rotonda, alcune «grandi firme» tra [illegible] sarti che hanno fatto la storia del Festival sanremese come Caraceni o il torinese Coccoli, [illegible] loro problemi. Soprattutto faranno dei distinguo. Nessuna guerra alle confezioni, ma [illegible] ben differenziati. Aggiunge [illegible] Bufforni: *«Il made [illegible] Italy di cui tanto si parla, portato avanti ora dai nostri più famosi stilisti, è nato proprio qui a Sanremo, nei primi Festival della moda maschile. E' [illegible] tradizione da valorizzare, tanto più che si è rinnovato [illegible] la presenza della moda femminile. Un fenomeno che non si poteva più ignorare»*.

b. m.

Le reazioni dopo il «no» [illegible] a Ravera

Servizio a pagina 16

Studenti (molte volte lavoratori) disposti al sacrificio

I forzati delle «serali»

Il difficile approccio [illegible] professori [illegible] volte più giovani - Una madre frequenta una scuola di Savona con il neonato - In molti [illegible] costretti [illegible] dare la caccia ai [illegible] usati

SAVONA — Valeria e Giordano hanno [illegible] anni e lavorano già da qualche [illegible]. La prima in un'erboristeria, il secondo al mercato, e ogni mattina deve alzarsi alle cinque; nel pomeriggio lavora in un ufficio del centro.

Tutte le sere, alle 18.50, eccetto il sabato, giorno di festa, entrambi vanno a scuola. Frequentano la quarta classe dell'Artistico serale e quest'anno avranno la maturità. Anni fa rammaricati per il tempo perduto «quando avevano l'età», [illegible] di recuperare; l'istituto «Martini» inaugurava i corsi serali ed ecco l'occasione per seguire le proprie inclinazioni artistiche e conseguire il diploma, ormai indispensabile per avere un più facile [illegible] lavoro. Ma non solo per questi aspetti pratici, anche per una sorta di puntiglio personale, per migliorarsi.

Sono studenti, dunque, in scuole particolari: talvolta accade che i professori siano più [illegible] degli alunni e si trovino [illegible] difficoltà a spiegare, interrogare e magari a dare un brutto voto. Ma una volta perso per strada chi non ha avuto la costanza e le possibilità di continuare a studiare, si crea un'atmosfera di serietà e di reciproca comprensione.

Un microcosmo tranquillo, dove possono accadere fatti singolari: una mamma-studentessa che non sa dove lasciare il neonato ed allora, fra i libri, compare il biberon e la culla: le risatine e i gorgoglii beati dei bambini si confondono così con la voce dell'insegnante, intenta a spiegare la matematica. Fuori, quando le [illegible] finiscono, la città è addormentata, gli studenti fanno gruppo ed escono assieme, si tengono compagnia sino alle auto parcheggiate nei dintorni, perché a mezzanotte, in certi quartieri, in giro ci sono i drogati e gli spacciatori.

E' [illegible], per i 60 giovani e meno giovani che frequentano le serali dei ragionieri, dei geometri, dell'Itis e dell'Artistico, un primo giorno di scuola davvero diverso. Molti devono far quadrare il bilancio della famiglia e dunque niente quaderni e penne con la «griffe»: i libri costano [illegible] patrimonio ed eccoli alla ricerca di quelli usati.

E' la storia di Francesca, 24 anni, iscritta al primo anno di ragioneria al «Boselli». Dal mattino sino alle 19, in ufficio. Poi, senza avere il tempo materiale di fare un salto a casa, via a scuola. Libri e quaderni costavano «ben» 400 mila lire e ha faticato parecchio a trovare i testi usati, frugando nelle bancarelle degli studenti più giovani. Ha risparmiato, più o meno, la metà ed il [illegible] disfatto [illegible] il problema [illegible] conciliare la chiusura dell'ufficio [illegible] l'inizio delle lezioni. Arrivera tutte le sere in ritardo, i professori capiranno e [illegible]nno un occhio.

Storie patetiche? Forse, ma [illegible] esemplari; dovrebbero far riflettere i ragazzini viziati ed aiutati dalle famiglie in ogni [illegible]. Tutte le sere, da tre [illegible] due ragazze di Loano, piuttosto carine, prendono l'«espresso» delle 18.15 che [illegible] a Savona giusto [illegible] tempo per l'inizio [illegible] lezioni. Frequentano ragioneria e la mezz'ora [illegible] viaggio è importante: serve per dare un'occhiata alla lezione, per ripassare, per interrogarsi l'una con l'altra. Nel frastuono e nel [illegible] del convoglio, e [illegible] evidentemente si [illegible] abituate, scorrono le [illegible] del compito di francese, si risolvono equazioni e si scrivono i temi. Poi, [illegible] stazione, si cammina in fretta verso la scuola semideserta; spesso sono costrette ad andarsene prima, per prendere [illegible] [illegible] della notte. Se si perde è un guaio, bisogna aspettare quasi sino all'alba, tanto vale dormire in stazione. L'indomani, sul lavoro, [illegible] dura e [illegible] è infrequente la tentazione [illegible] mandare tutto — libri e pagelle — al diavolo e di riprendere il tran-tran della tv e delle uscite serali con gli amici.

Le più fortunate [illegible] valersi di qualche amico, disposto a venirle a prendere in auto. Sono utilissimi, se sono in programma compiti in classe o spiegazioni particolarmente utili, quando bisogna attardarsi un po' di più.

E' piacevole, dopo le [illegible] ore [illegible] lezione, [illegible] in uno dei (pochi) locali aperti e frequentabili a quell'ora, a mangiare un panino e bere una birra. Là ci si confonde con chi torna dal cinema e dal teatro e [illegible] chi ha tempo per divertirsi. Il problema più grave per gli studenti [illegible] serali è, appunto, il tempo: quando studiare, infatti, [illegible] si lavora [illegible] [illegible] ore durante il [illegible] [illegible] più utilizzano la domenica e le vacanze. I più grandi recuperi, raccontano i «veterani», si fanno a Natale e nel periodo estivo. Bene accette le influenze e i periodi di malattia, quando si è bloccati in casa per forza di cose. Mogli, amici e fidanzate (o fidanzati) finiscono quasi sempre per essere coinvolti nelle tardive esperienze scola[illegible] dei propri partner. So[illegible] [illegible] loro malgrado, a rispolverare antiche conoscenze scolastiche, ad aiutare «a fare i compiti».

Non sono poche le mogli alle prese con due studenti nervosi ed esigenti, marito e figlio. Ma alla fine il diploma, che è pur sempre una soddisfazione, aiuta ad avere una qualifica in più, a sbloccare una carriera ed a prendersi una rivincita contro i parenti [illegible] marito (o della moglie) [illegible]. [illegible] al giorno prima, li guardavano con un po' di sufficienza.

Massimo Numa

Le serali, un impegno difficile per insegnanti e studenti

Oggi pomeriggio la cerimonia di apertura delle celebrazioni

Cairo, un giorno di festa «sotto il segno di Abba»

Il sindaco: «E' un'occasione per far conoscere anche la città» - La sfilata

Cairo M. La Società operaia e il monumento a Giuseppe Cesare Abba (G. Chiarmonti)

CAIRO M. — Tutto è pronto per la cerimonia di apertura delle manifestazioni per il centocinquantesimo anniversario della nascita di Giuseppe Cesare Abba, che s'iniziano oggi, alle 16, in piazza della Vittoria.

Per oltre 4 [illegible] la vita del centro storico resterà para[illegible] [illegible] l'imponente afflusso di persone. La zona interessata alla manifestazione il sabato e la [illegible] è chiusa da molti anni al traffico.

Accanto al sindaco Osvaldo Chebello, che leggerà l'orazione ufficiale di saluto, ci saranno il prefetto, i comandanti [illegible] vari corpi militari [illegible] stanza a Cairo, il presidente e amministratori della Provincia, i sindaci dei Comuni liguri della Val Bormida. Assieme a loro anche [illegible] [illegible]tanza della città di Sav[illegible], con il gonfalone ufficiale.

C'è molta attesa, specialmente fra i giovani, per la sfilata [illegible] reparti della scuola agenti di custodia.

Negli ultimi giorni gli agenti, sotto il controllo del [illegible]mandante della scuola, tenente colonnello Gennaro Aprea, hanno provato e riprovato il cerimoniale concordato con il comitato orga[illegible].

L'anniversario della nascita di Abba ha mobilitato tutta la città. Da giorni numerosi dipendenti comunali stanno provvedendo alla pulizia della zona interessata alle manifestazioni, affinché tutto possa oggi apparire nella sua veste migliore.

Molto impegnativo anche il lavoro di tipo organizzativo da parte del comitato, per la riuscita delle numerose iniziative in programma da oggi al 16 dicembre.

Spiega il sindaco, Osvaldo Chebello: «E' un'occasione unica per far conoscere, assieme alla vita e all'opera di Abba, anche la sua città [illegible]tale. Per questo non abbiamo lasciato nulla al caso e impegnato le forze migliori per onorare degnamente il nostro più illustre concittadi[illegible]».

Dopo la sfilata dei reparti [illegible] armi, l'orazione ufficiale del sindaco e gli [illegible] alle bandiere e ai caduti di tutte le guerre, ci sarà la deposizione di corone alla casa natale, al monumento in via Roma e al busto [illegible] piazza Abba, che ricordano l'autore di «Da Quarto al Volturno».

[illegible] 20 infine inaugurazione della [illegible] [illegible] cimeli storici nella scuola agenti, durante [illegible] quale sarà possibile prendere visione del volume «Appunti su G.C. Abba» [illegible]rato dallo storico locale [illegible] Lorenzo Chiarlone, che nei prossimi giorni sarà distri[illegible] a tutti gli studenti e insegnanti delle scuole della Val Bormida ligure.

Enrico Marchisio

Visita di Josi alla comunità di Loppa di Cairo

Lavorano alla «Patriarche» per uscire dal tunnel-droga

Da otto anni funzionante, può ospitare sino a 24 ragazzi

CAIRO M. — L'assessore regionale alla Sanità, Pino Josi, ha visitato ieri la comunità per recupero di tossicodipendenti «Le patriarche», che sorge in località Loppa di Cairo. L'occasione è stata fornita dalla ricorrenza dell'ottavo anniversario di attività di questa associazione di volontari che, aiutata da Comune, Usl, enti e aziende [illegible] ranti a Cairo e in Val Bormida, è riuscita in questi [illegible] a recuperare e a favorire il reinserimento nella società di molti giovani che avevano imboccato la strada della droga.

A fare gli onori [illegible] casa, il presidente [illegible] «Patriar[illegible]», Angelo Rizzo, insieme a Elvio Veraldo e Sandro Rossi, fondatori e promotori dell'associazione.

Inizialmente la comunità ha funzionato sull'e[illegible]mpio di una analoga iniziativa france[illegible] dalla quale poi ha radicalmente diversificato le [illegible], fino a far diventare la sede di Cairo e quella di Sessame, in provincia di Asti, una esperienza del tutto indipendente e originale. Spiega Rizzo: «Non siamo una struttura privata, ma un gruppo di volontari che aiutano i ragazzi decisi a uscire dal tunnel della droga, a recuperare la loro identità e dignità. Possiamo ospitare fino a 24 ragazzi, che per un primo periodo stanno presso di noi, poi generalmente vengono trasferiti presso la sede di Sessame. La durata del periodo [illegible] cura dura 18 mesi. Nei primi 15 giorni i nuovi ospiti sono as[illegible] continuamente da noi e dai compagni più anziani. Poi inizia il periodo del recupero, con [illegible] responsabilizzazione ottenuta attraverso il lavoro».

Aggiunge [illegible]: «L'allevamento di animali, la manutenzione e il miglioramento della sede sono stati compiuti con l'opera dei ragazzi, con buoni risultati. E' un sistema ottimo per le nostre finanze che ci permette di non pesare troppo sulle strutture pubbliche».

Nella sede di Sessame vi sono sei ettari lavorati dai 15 ospiti che mediamente vi trovano posto, con la produzione in particolare [illegible] uva, che viene venduta alla cantina sociale. In questa sede, come in quella di Careggio di Orero (Chiavari), con cui esistono rapporti di collaborazione, i ragazzi che provengono dalle «Patriarche» di Cairo completano il loro [illegible] periodo di reinserimento e recupero sociale.

e. m.

■ L'aviatore americano ospite di Cairo

CAIRO M. — Ieri mattina Edward Bron[illegible], il colonnello in pensione dell'aviazione americana, comandante del «B 17» abbattuto il 29 marzo del 1944 nella zona di Dego-Bormida, è stato ricevuto in Comune.

Per Bronkoski si tratta del primo viaggio in Italia sui luoghi dove [illegible] prima abbattuto dalla caccia italiana e poi fatto prigioniero dalle truppe di occupazione tedesche.

L'ex ufficiale americano è stato accompagnato da Giancarlo Garello che sta scrivendo un libro sull'episodio.

All'aviatore il sindaco ha consegnato una targa. Nel pomeriggio Garello e Bronkoski hanno fatto un sopralluogo nella zona di Dego per ricostruire le fasi della vicenda. Questa mattina saranno ospiti della scuola agenti di custodia.

Una spesa di oltre due miliardi e in città tornano i cantieri

Savona, lavori in 65 strade

Riguardano soprattutto i marciapiedi, ripristinati [illegible] pietre di Luserna e porfido - Il problema [illegible] corso Italia, [illegible] dimenticato da troppo tempo

SAVONA — Superato l'iter [illegible] finanziamenti e degli appalti, tra qualche tempo in città molte vie torneranno ad essere un cantiere. Ben ven[illegible], però, questi lavori, trattandosi di riasfaltature e di rifacimento dei marciapiede. Il savonese «mugugna» spesso in proposito e il più delle volte ha ragione, specie dopo i [illegible] scavi dovuti alla metanizzazione.

L'ultimo progetto approvato dal Consiglio comunale, per un importo complessivo di 2 miliardi e 100 milioni, rientra nel programma pluriennale, già da tempo in fase [illegible] progressiva realizzazione, relativo appunto al rifacimento di strade e marciapiedi. Stavolta saranno interessate a questi [illegible] ben 65 strade, [illegible] della periferia. Di marciapiedi ne saranno rifatti per un totale di 18.692 metri quadrati mentre la riasfaltatura interesserà 44 strade, per un totale di 8500 metri quadrati. In molte di queste vie sarà anche necessario far intervenire la macchina «fresatrice», così da eliminare la «schiena d'asino» centrale, dovuta alle ripetute riasfaltature e che crea problemi alla viabilità e soprattutto al deflusso delle acque piovane.

Un'attenzione particolare sarà dedicata ai marciapiedi, specie quelli meno periferici (questi ultimi, infatti, saranno semplicemente asfaltati). Una parte sarà rifatta con pietre di luserna, l'altra sarà [illegible] in porfido. Quest'ultimo è un sistema più elegante, che si armonizza meglio con talune zone della città (si è deciso, infatti, di destinarlo al centro ottocentesco) ma che risulta decisamente più costoso. L'uso della pietra di luserna, che è tra quelli ormai [illegible] estesi, continua a far discutere. E' un tipo di pavimentazione che risulta piuttosto ruvida, agli anziani non [illegible] molto a genio perché rischiano di inciampicare. Secondo gli esperti, però, questa pietra col passare del tempo risulterà più levigata e, di conseguenza, sarà più facile camminare e anche dal punto di vista estetico la situazione risulterà migliorata. Sempre per quanto riguarda i marciapiedi c'è la tendenza a rialzarli leggermente. Lo scopo è quello di «difendere» il pedone dalle macchine, cioè [illegible] scoraggiare l'automobilista a salire per un parcheggio [illegible] fortuna.

Tutto bene, o quasi. Peccato, per concludere, che da questi continui elenchi di strade da rifare manchi sempre corso Italia, l'«ex» salotto di Savona. Questo problema sta diventando sempre più una vecchia [illegible], che viene rimandata di anno in anno, in attesa [illegible] tempi migliori, così da poter elaborare e f[illegible]re un progetto all'altezza.

Ma [illegible] bisogna esagerare nell'attesa [illegible] tempi migliori. Il corso centrale del capoluogo è ridotto [illegible] condizioni penose. Il tratto centrale, in blocchi di pietra, rappresenta un'insidia per la circolazione mentre i marciapiedi sono a pezzi. Le lastre, frantumate in vari punti, sono [illegible] [illegible] come [illegible] «iniezioni» [illegible] cemento e [illegible] all'ospedale [illegible] è fatto [illegible] a [illegible] antiestetico, ancorché pratico, manto d'asfalto. Anche altri problemi sono urgenti, d'accordo, ma non sarebbe male evitare che prosegua lo scempio di corso Italia.

i. p.

■ «A Laigueglia una via pericolosa»

LAIGUEGLIA — Dapprima l'8 luglio del 1985, [illegible] il 12 agosto dello stesso [illegible], quindi il 24 lu[illegible] del 1988 ed infine il 31 agosto di quest'anno. Sono le date in cui gli abitanti di via dei Glicini [illegible] perpendicolare all'Aurelia poco a Ponente del cimitero) hanno inviato richiesta [illegible] Comune affinché si provveda a sistemare il dissestato manto stradale.

Nell'ultima richiesta, [illegible] Bevilacqua, amministratore dei condomini Glicini, Astra, Bianca, Coralli II, scrive al sindaco: «La strada è comunale dal 1966 e di conseguenza di vostra competenza». La petizione è accompagnata da una cinquantina di famiglie e avverte: «La via è diventata un pericolo per biciclette, moto e pedoni, una situazione ormai intollerabile».

Secondo i sottoscrittori della segnalazione del 24 luglio 1988, Vittorio Salzano e Giovanni Battista Brusita, «gli analoghi esposti inoltrati in precedenza non hanno ottenuto risultati anche se verbalmente e informalmente si sono fatte promesse». Gli abitanti chiedono che questa volta il Comune provveda in modo sollecito perché il problema si fa sempre più grave.

Oggi, nella Sala Ondina, si apre il convegno storico sul maresciallo che fu protagonista della Grande guerra

Quegli anni di Caviglia a Finale

Era il sesto [illegible] tredici fratelli in una famiglia di marinai [illegible] naviganti che aveva lontanissime radici in Piemonte - La nascita nel maggio [illegible] nel palazzo Brignole-Sale

Quando Caviglia morì nella sua villa di Finale Ligure sul finire del marzo '45 era alla vigilia degli 83 anni e con lui scompariva una delle figure leggendarie della grande guerra: il generale che aveva conquistato la Bainsizza, che a Caporetto [illegible] portato in salvo anche tre divisioni di Badoglio abbandonate a se stesse, che nella caotica notte tra il Tagliamento e il Piave aveva condotto le sue truppe in onorevole e dignitosa ritirata, che a Vittorio Veneto era riuscito a mettere in ginocchio gli austriaci e più tardi, a Fiume, con poche cannonate aveva liberato l'Italia dalla sedizione [illegible]'Annunzio.

Nato il 4 maggio [illegible] Finale — che, all'epoca, si trovava ancora [illegible] la provincia [illegible] Genova e si chiamava Finalmarina — Enrico Caviglia discendeva da una famiglia di marinai e [illegible] naviganti le cui lontanissime radici erano però nell'Alessandrino, a Morbello, fra Ovada ed Acqui, da dove attorno al 1550 un Francesco Caviglia era partito [illegible] volta [illegible] Liguria per sposarvi anni dopo C[illegible] Muntello, di Savona.

Ma il ceppo da cui nacque il maresciallo — come [illegible] Pier Paolo Cervone [illegible] sua biografia di Caviglia — [illegible] schiettamente finalese: nella basilica di San Giovanni Battista, a Finalmarina, il primo [illegible] a destra [illegible] altare maggiore è quella di «Giorgio Caviglia [illegible] successorum suorum» anche se lo stemma di famiglia fu poi scalpellato e disperso dai soldati francesi nel 1798 («Noi non conosciamo il [illegible] [illegible] [illegible]. il ra[illegible] spesso [illegible]»).

Il padre di Caviglia, Pietro, [illegible] armatore di tornare in Sicilia e Sardegna, la madre, Antonietta Saccone, possedeva un negozio di tessuti in via Garibaldi, di fronte al palazzo [illegible]e-Sale, affacciato su piazza Maggiore e che oggi è stato trasformato in un albergo [illegible] anche [illegible] villa del [illegible] sciallo ch'egli aveva battezzata «Vittorio Veneto», è [illegible] parsa, al suo posto c'è un con[illegible].

Enrico Caviglia, che venne alla luce al primo piano del palazzo Brignole-Sale (suo padre aveva allora 40 anni, la madre 28), era il sesto di tredici figli, cinque maschi [illegible] otto femmine. Lo avevano preceduto Enrico Carlo, Catterina Dirce, Chiara Maria Paola, Emanuele Gerolamo e Luigi Domenico; lo seguirono Cesira (nel 1863), Emma (1866), [illegible] Cimbro (1868), Marietta (1870), [illegible] Clorinda (1872), Sara (1874) ed Emanuela, l'ultima, ch'era del 1877.

Di questa numerosa famiglia solo Emanuele Gerolamo, nato nel 1855 e di sette anni più anziano di Enrico — che in famiglia chiamavano Enrico Secondo per distinguerlo dall'altro, Enrico Carlo, morto all'età di pochi mesi — seguì la tradizione [illegible] ch'era stata sempre dei Caviglia e dei Saccone (il [illegible] materno del maresciallo, Luigi Saccone, era marinaio e possedeva una grossa tartana, l'«Immacolata Concezione», con la quale si spingeva anche in Spagna; i due fratelli di Antonietta erano capitani di [illegible] cabotaggio). Emanuele Gerolamo infatti frequentò l'Istituto Nautico di Genova, diventò capitano di lungo corso e morì ventenne in navigazione colpito dalla febbre gialla: la sua nave si trovava in mezzo all'Atlantico e l'equipaggio lo seppellì in mare.

Un fratello del maresciallo, Luigi, studiò in Francia, tentò senza successo la carriera politica ma dopo i moti di Milano del [illegible], [illegible] nel [illegible] da Bava Beccaris, dovette fuggire dall'Italia e, travestito da prete, andò in Svizzera dove a Zurigo conobbe e frequentò Lenin e dove sposò un'italiana originaria di Intra che gli diede cinque [illegible] [illegible] [illegible] fratello, Romolo C[illegible]bro, di sei anni più giovane di Enrico, divenne avvocato ma non esercitò mai: fu prima ispettore dell'Ufficio del Registro, poi [illegible] Demanio.

Come Enrico, la sua [illegible] passione era la coltivazione delle vigne e degli orti e [illegible] [illegible]rio di questo secolo acquistò un vasto terreno a Peagna, frazione di Ceriale. [illegible] spense nella sua villa di via Brunenghi, [illegible] alla chiesa dei Padri Cappuccini, il 28 dicembre del 1951. Aveva 83 anni.

Fra tutti i [illegible] Caviglia, Enrico [illegible] il [illegible] che aveva ereditato l'alta statura [illegible] padre e [illegible] [illegible] grande guerra, con Emanuele Filiberto e Cantore, fu il generale più alto [illegible] (ma, [illegible] [illegible]no i suoi soldati, andava per trincee e camminamenti senza mai abbassare la testa). La sua eccezionale statura lo distinse anche da ragazzo e nei (quindici) anni che passò a Finale prima di entrare nel Collegio Militare di Milano (autunno del 1877) e iniziare quella carriera che lo avrebbe condotto al bastone di maresciallo d'Italia. I compagni lo chiamarono «il fungo» anticipando la definizione che ne avrebbe dato il generale Zoppi: «Quello spilungone [illegible] Finale».

Erano anni spensierati e [illegible]: «Mi ricordo in una bellissima mattina limpida e serena alla fine della nostra abitazione che dava sul mare — annoterà in seguito il maresciallo —. Mio nonno Luigi era sulla spiaggia e guardava il mare. Si vedevano montagne azzurre e lontane profilarsi. Mai nulla [illegible] più bello [illegible] visto. Era uno spettacolo divino. Tenevo per la mano quel vecchio marinaio: "Quando il [illegible] [illegible] vede, ride", mi diceva. [illegible] [illegible] mondo si apriva all'anima mia, che prima conosceva solo il paese natio e le valli vicine».

Da Finale, la sua famiglia, per le vacanze d'estate, si trasferiva in una [illegible] presa in affitto in collina, a Tovo [illegible] Giacomo, nella valle del [illegible]mola, sopra Pietra Ligure; facendo ritorno in paese soltanto a fine agosto. I ragazzi [illegible] approfittavano [illegible] qualche nuotata prima [illegible] ripresa delle scuole e il ricordo di quelle [illegible] spensierate non abbandonò più il maresciallo: «Un fine di settembre, forse avevo dieci anni, tirava [illegible] tramontana precorritrice dell'autunno — scriverà nel "Diario" — Con altri, forse più [illegible]ziani di me di due o tre anni, c'era un [illegible] Tessitore, figlio del maestro di musica del paese. Suonava già la cornetta. Col [illegible] agitato gli alti cavalloni si drizzavano sul battente formando capanno. E noi sotto, per uscirne dall'altra parte, pazzi [illegible] gioia [illegible]no gli ultimi bagni della stagione. Infatti io dissi in dialetto "Ormai sono gli ultimi [illegible]gni di quest'anno". La parola "ormai" piacque molto a tutti, che andavano ripetendola. Specialmente Tessitore [illegible]flava dicendo "ormai". Io ne ero orgoglioso».

Giuseppe Mayda

■ Il programma del convegno storico di oggi

FINALE LIGURE — Con la presentazione del libro «Enrico Caviglia, il condottiero» di Pier Paolo Cervone si sono iniziate ieri le celebrazioni per Enrico Caviglia.

Oggi nella Sala Ondina si apre il [illegible] sul tema «Nel 70° della Vittoria, un protagonista [illegible] il Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia». [illegible] 9,30 aprirà i lavori Pier Paolo Cervone. Seguiranno gli interventi di Pier Luigi Bertinaria, [illegible] Massimo Mazzetti, Ezio Cecchini e Giorgio Rochat. Alle 21 concerto della fanfara militare.

■ Nuova sede del psi a Vado Ligure

VADO L. — Domattina [illegible] 10 s'inaugurerà [illegible] nuova sede del psi di Vado Ligure, che si accinge a riprendere in pieno, anche attraverso una verifica di fondo sui programmi del Comune, la propria attività politica dopo la pausa estiva.

■ Scontro a Savona, grave un giovane

SAVONA — Raffaele Uzzauto, [illegible] anni, residente a Stella San Giovanni in località Reverdita 29/1, nella tarda serata di giovedì è rimasto vittima di un incidente della strada all'incrocio fra corso Italia e via Ratti a Savona, ed è ricoverato al Santa Corona con prognosi riservata. Ha riportato un grave trauma e ferite lacero contuse al capo. Uzzauto viaggiava su un ciclomotore in direzione [illegible] e si è scontrato con la «A112» condotta da Michele Buccero, 29 anni, di Savona, via Luigi Corsi 7/5, che proveniva dal senso di marcia opposto.

■ Furti: una condanna a Cairo

CAIRO M. — Il pretore Dagnino ha condannato a 8 mesi di carcere e 300.000 lire di multa Roberto Fedele. Il giovane, 26 anni, residente a Cairo, è stato riconosciuto colpevole di alcuni furti compiuti in appartamenti di Cairo negli ultimi giorni. Il giudice non ha applicato la sospensione condizionale della pena perché Fedele [illegible] poco era uscito [illegible] carcere di Vercelli, dove ha scontato [illegible] anni di carcere per reati dello stesso tipo.

■ [illegible] presentazione del libro di Rum

ALBENGA — Su iniziativa dell'amministrazione comunale albenganese oggi pomeriggio alle 17 avrà luogo, nella sala del Consiglio comunale, la presentazione del libro di Francesco Rum «Fasce sul mare», un romanzo recentemente edito dalla Ecig di Genova. Rum, che fu assessore regionale all'Agricoltura e al Turismo per il psi all'inizio degli [illegible] Ottanta, è all'esordio letterario. L'autore verrà intervistato da Franco Gallea.

■ Albenga, nasce la lista verde

ALBENGA — Si è costituito ad Albenga, in vista delle elezioni comunali di novembre, un nuovo comitato della lista verde, che si presenterà per la prima volta. Fanno parte del comitato, la cui sede è in viale Italia 70, Angelo Interguglielmi, Piero Conti, Daniele Calvi, [illegible] [illegible] detto, Vincenzo Toto, Maria Pia Esposito e Giancarlo Delepiane.

Domani al Pino Ferro Varazze e Savona di nuovo avversari

Il derby, [illegible] dopo

I biancoblù [illegible] guai anche allora - Erano i tempi di Persenda, Mariani, Gennari, Teneggi, il cui figlio Alberto gioca [illegible] squadra di oggi - I ricordi

SAVONA — L'ultima volta che Varazze e Savona s'incontrarono ufficialmente, per i due punti, fu una trentina di anni fa. I biancoblù giocavano [illegible] ancora [illegible] vecchio Bacigalupo [illegible] Ricci, i nerazzurri sul [illegible] Ferro», anche [illegible]. Tempi lontani, [illegible] sapere i risultati di certe partite era indispensabile [illegible] tendere [illegible] dei quotidiani del lunedì. La tv era [illegible] inizi, la radio si occupava [illegible] lo del grande calcio, le cronache locali dei giornali dedicavano scarso spazio [illegible] sport. Non [illegible] che parlarne [illegible] bar, a cominciare dallo Splendid, sede storica dei biancoblù. Diciamolo subito: anche trent'anni fa il Savona [illegible] nei guai, annaspava in Promozione dopo essere scivolato [illegible] più [illegible] serie B, complice le disavventure di una guerra che aveva travolto anche il calcio.

Il Savona che fa [illegible] ai ragazzini? Successe anche in quegli anni, quando i [illegible] scioperarono (che clamore, sui giornali dell'epoca!) contro il Palermo perché lo stipendio tardava e in campo andarono i «boys» [illegible] Mario Dante, [illegible] «Ciceri». Non [illegible] facile adattare giocatori e pubblico alla caduta in basso, difatti il salto in Interregionale fu [illegible] un telegramma: passaggio [illegible] categoria per meriti sportivi. Poi, o onor del [illegible], i biancoblù [illegible] presidentissimo Stefano Del Buono riuscirono a [illegible] core sul campo molte battaglie, tanti anni [illegible] serie C, terzo livello autentico del calcio d'allora, sino alla B.

«Tracce» delle stagioni che videro Varazze e Savona affrontarsi direttamente [illegible] campionato [illegible] ne trovano sulle copie ingiallite [illegible] «Savona Sport», un mensile datato dicembre 1957 e curato da Pino Cava, Norberto Sabatelli e da chi scrive. A pagina tredici un servizio da notizia che il Varazze ha vinto [illegible] campionato [illegible] passato in Interregionale, superando in extremis [illegible] Finale. E si legge: *«Parecchie squadre hanno dovuto abbassar bandiera al "Pino Ferro". Il gioco dei nerazzurri si articola su una difesa impenetrabile ed elastica, con Merlo paratutto, Maritano strenuo combattente, gli infaticabili Fantino e Paiardo, gli onnipresenti Molinari e Leoncini. E la prima linea? Effettivamente ha [illegible] lo spettacolo. L'ultimo [illegible] sio ha saputo darle un gioco: E quando Carlotto, Calabria, Pascutto e Tealera ingranano le difese avversarie sono costrette a cedere».*

Il Savona di quei tempi [illegible] quello [illegible] Felicino Pellizzari il quale, in un numero [illegible] «Savona Sport» spiegava [illegible] l'intervistatore «come gioca il Savona», con tanto di schema grafico. Il tecnico andava controcorrente e difendeva le proprie idee [illegible]. La formazione? C'è tanto di foto. Accanto al portiere [illegible] Persenda, Mariani, Papes, Nadali, Te[illegible], Pastorino, Mantero, Vaccari, Gennari e Valle. Ma c'erano anche Galindo, [illegible] no e Basilio Parodi. Sarà bene ricordare che a quei tempi non c'era la «panchina», si entrava in campo in 11 e guai a farsi male.

Parecchi tifosi ricordano con simpatia questo «undici». [illegible] è proprio quello dell'anziano Gennari che calciava direttamente la palla in rete dalla bandierina del corner, sfruttando anche [illegible] maltide in area del cognato Valle, di «Roccia» Persenda che giocava col fazzoletto legato alla fronte, [illegible] gli [illegible] pirati, del bomber Teneggi (padre dell'attaccante che proprio domani esordirà al centro della prima linea [illegible] vonese) reduce da un'esperienza nel Varazze [illegible] qualità [illegible]... portiere.

Ivo Pastorino

Coppa, sorteggiato il [illegible] di [illegible]

La Federcalcio regionale [illegible] reso noti [illegible] accoppiamenti del secondo turno della Coppa Italia per la Promozione. Come noto, due dei dieci gironi terminati domenica [illegible] sa dovevano essere decisi dal sorteggio, che in sede di Lega ha favorito Veloce (su Riviera dei Fiori e Bogliasco Pontetto) e Cavesefossese (nei riguardi di Lavagnese e Libarna).

Gli scontri [illegible] secondo turno inizieranno mercoledì [illegible] settembre, mentre [illegible] gare [illegible] ritorno sono [illegible] programma mercoledì 12 [illegible]. Ecco gli accoppiamenti: Veloce-Migliarina; Taggese-Fontanabuona; Alassio-Pontedecimo; Cavesefossese-Millesimo; Sestri Levante-Sestrese. Le partite sono in programma [illegible] inizio alle 15.

Le società hanno però facoltà di chiedere [illegible] spostamento di orario a patto di essere entrambe d'accordo. Lo hanno già fatto Veloce e Migliarina: la gara del «Bacigalupo» di mercoledì prossimo inizierà infatti alle 19. E' probabile che anche [illegible] match subiscano degli spostamenti. Tra le gare più interessanti, quella tra l'Alassio, una delle big del girone A, e il Pontedecimo, sicuro protagonista nel «B» dopo aver eliminato il Savona in Coppa. Di rilievo anche il derby tra le squadre delle due Sestri.

g. mi.

[illegible] - Attesi scontri domani in Interregionale

Solo il Cuneo (con il «turbo») promette una vera battaglia

Tutto facile per la Carcarese a Savigliano e per il Ventimiglia a Moncalieri?

Possibile che il [illegible] sia passato nelle mani delle liguri? Possibile [illegible] formazioni piemontesi [illegible] destinate ad un ruolo di secondo piano in questo torneo? La terza giornata è [illegible] di conferma per molte squadre, [illegible] verifica per altre, d'affanno per altre ancora. Se Carcarese e Ventimiglia sono al vertice a punteggio pieno, ci sono Saviglianese e Moncalieri (in compagnia della Samm) che [illegible] punti [illegible] ne [illegible] visto nemmeno [illegible]. Partiamo quindi da Savigliano per capire che cosa sta accadendo.

I «maghi», che domani ricevono la visita della «matricola» fresca [illegible] del girone [illegible] carovana biancorossa, rumorosa e ardente [illegible] desiderio per questa squadra che fa sognare, è [illegible] al «Morino»), [illegible] ancora [illegible] e [illegible] chi giocheranno. Sicuramente senza Scola, squalificato, la squadra di Mario Trobbi ha pochissimo potenziale offensivo. Il presidente [illegible] promesso rinforzi, almeno quattro, ma i «panzer» [illegible] sono visti, e così la Carcarese, con un po' di umiltà e un po' di birra, può anche permettersi il lusso [illegible] glorioso «Morino» [illegible] per due anni, prima dell'avventura in C2, non conosceva l'on[illegible] della sconfitta.

La Cairese riceve il Pinerolo di Antonio Ferroglio. I torinesi non [illegible] grandi lottatori, ma hanno una difesa [illegible] bastanza solida (l'ex giallorosso della Roma Maggiora adesso fa il libero). Gigi Manueli, che domenica si è espresso ad alti livelli a Bra, saprà sicuramente [illegible] re a dovere Formato. E bloc[illegible] Formato, il Pinerolo perde incisività e lucidità in fase offensiva.

Il Cuneo, che [illegible] certamente porterà in squadra Miki Petrone, detto «Turbo», [illegible] terzino di fascia della Saviglianese, [illegible] a Genova i soliti problemi. Campo [illegible] gioco di [illegible] e squadra avversaria che pratica il pressing costante grazie a quelle doti tecniche che Chicco Locatelli ha saputo trasmettere al collettivo. I biancorossi, che [illegible] dimentichiamo sono i candidati al passaggio in C2, [illegible] il «colpaccio» a sorpresa anche per compensare lo squallido pareggio di domenica contro il Nizza e per tornare a [illegible] uno in media inglese.

L'impegno più difficile della giornata spetta all'Albenga che in trasferta ad Aosta scenderà [illegible] «Puchoz» contro i rossoneri di Giovannino Sacco, vecchia conoscenza dei tifosi liguri di calcio. L'Aosta ha vinto mercoledì lo scontro diretto di Coppa Italia con il Saint-Vincent (3-1) e dopo aver superato l'Asti in campionato [illegible] intenzione di battere anche l'Albenga e di raggiungere la vetta della [illegible]. Vascimanno è tornato a girare alla grande, e Florentino [illegible] a garantire una serie impressionante di palloni alle punte.

Se la Carcarese troverà terreno agevole a Savigliano, lo stesso discorso può valere anche per il Ventimiglia che scende al «Comunale» [illegible] Testona per affrontare il Moncalieri, squadra disastrata e prima candidata alla retrocessione. I torinesi [illegible] a zero punti e hanno [illegible] carta) poche possibilità di risalire dal fondo classifica. I ragazzi [illegible] Pisano troveranno un terreno che assomiglia a quello del «Peglia»: poca erba e tanta terra.

Il Bra è da temere: non solo per Sandro [illegible] che su punizione è ancora infallibile, ma per il collettivo, pratico e veloce. La Samm, fanalino anch'essa del girone, dovrà fare molta attenzione. Il Bra sa colpire [illegible] bene di rimessa e i contropiede [illegible] davvero [illegible]. La [illegible] «cola» giallorossa non vuole comunque sfigurare (buon per la Samm).

[illegible] compito abbastanza agevole spetta anche al Vado [illegible] Tonelli che al «Chittolina» ospita il Nizza di Paolo Frara. I torinesi, che [illegible] sono rinforzati abbastanza, hanno un ottimo centrocampo, ma [illegible] abbastanza carenti [illegible] difesa. Patiscono il pressing. [illegible] gioco veloce. Il Vado [illegible] mettere in preventivo l'intera posta in palio. Fernando Esposito, regista centrale, i torinesi perdono il cinquanta per cento della loro potenzialità offensiva.

Asti e Saint-Vincent [illegible] pletano il quadro piemontese-valdostano di Interregionale. Le squadre arrivano da una sconfitta. I «galletti» ad Aosta, i termali in [illegible] ad opera del Levante. Sarà quindi una partita abbastanza segnata: la X è quasi d'obbligo nella schedina.

Fiorenzo Pallero

[illegible] - Domani il Superslalom 88

In cento a Bardineto

BARDINETO — Nona tappa del Superslalom '88 domani a Bardineto, dove la società «Supergara» [illegible] Alba organizza il classico [illegible] puntamento della scalata al colle dello Scravaion. La gara viene [illegible] in collaborazione col Comune, la Pro Loco e la Comunità Montana alta Val Bormida, ed è valida anche per la Coppa Csai [illegible] prima zona.

Saranno [illegible] gli specialisti provenienti da Liguria, [illegible] e Val d'Aosta presenti, un record per [illegible] manifestazione [illegible] Bardineto, che [illegible] arrivata a proporne [illegible] una settantina in passato. D'altronde l'importanza della gara è cresciuta, e quest'[illegible], essendo la terzultima del campionato prima di quelle in terra emiliana (Vernasca e Varano) presenta tutti i [illegible] titolo.

Il Superslalom '88 è sponsorizzato [illegible] «La Rosa del Barbera», un'associazione promozionale che si interessa della divulgazione dei vini barbera Doc prodotti in Piemonte. A Bardineto sono in palio punti preziosi per i piazzamenti [illegible] manifestazione che si concluderà il 30 ottobre.

La [illegible] Superslalom vede in testa, dopo 8 prove, S[illegible] su Alpine Renault (74 punti), davanti a Edmondo su Stra[illegible] (70), Salino su Fiat 128 (63), De Micheli su Fiat X19 (57), Mozzone su Gmg (54). In buona posizione anche Giordanino sulla Peugeot 205, Bormida [illegible] Abarth, Lazzarino su Fiat 127 e Sarti su Sambo Renault.

Tutti questi piloti saranno ovviamente attesi protagonisti domani fin dalle 14, orario di partenza della prima vettura, dalla strada che, appena fuori Bardineto, si inerpica verso il colle Scravaion. E' [illegible] tracciato di tre chilometri e mezzo, [illegible] vede ancora favorito Lorenzo Saracco.

Dovrà guardarsi da Rino Edmondo e Giampiero De Micheli, da Bormida e Mozzone. [illegible] seguire con attenzione anche il savonese Cremonesi alla guida di una X19 1600, mentre nelle vetture [illegible] serie i favori sono orientati verso Giordanino, Mario Tabacco, Andrea De [illegible] e Franco Rocca. Per la Coppa Csai, sguardi puntati sul genovese Chiesa (A 112), Panesi e Loddo.

r. bg.

[illegible] ELASTICO - Contro Aicardi chiede il visto per la finale

Ultimo ostacolo per Arrigo Rosso

Giovedì sera, ad Alba, Beruti ha facilmente superato Bertola per 11-5, in un incontro valido per la «poule» salvezza. L'imbattuto campione di Canelli ha travolto [illegible] avversario [illegible] evidente difficoltà.

Oggi a Canale si [illegible] (alle 14,30) Balocco e Tonello. Entrambi [illegible] tagliati fuori dalla lotta per il titolo, [illegible] solo il prestigio. Domani, alle 14, appuntamento di grande richiamo a Ceva. Aicardi sfida Arrigo [illegible] in un confronto che [illegible] entrambi è decisivo. Se Aicardi dovesse vincere, le sue possibilità [illegible] accedere al secondo posto nella classifica [illegible] resterebbero intatte. Ma per Aicardi l'impegno è molto duro, perché Arrigo Rosso cer[illegible] e [illegible] volta [illegible] dosso l'ultimo [illegible] che [illegible] frappone [illegible] lui e la certezza di poter disputare gli incontri [illegible] il titolo con il cugino Ro[illegible] Rosso.

[illegible] solo incontro in programma [illegible] per la poule salvezza, domani pomeriggio: a Vignale, Vacchetto affronta [illegible].

In serie B, in programma due partite a Bardino e [illegible] gliani, per domani alle 14. Sullo sferisterio ligure, Tealdi ospita la quadretta di Grasso. Dopo [illegible] bella e sfortunata prova [illegible] Cortemilia, il battitore [illegible] Bardino vuole [illegible] a tutti i costi e per [illegible] l'im[illegible] si preannuncia rischioso. Sarà un confronto molto interessante, con Tealdi deciso a recuperare il punto perso domenica scorsa e Grasso che tenterà di allungare sul diretto avversario. [illegible] Dogliani, Novaro gioca contro Molinari. Una vittoria per il ligure della Dogliarese battuto nel primo confronto dell[illegible] «poule» promozione, è di rigore.

In C1, giornata di ritorno, con confronti a Cortemilia e Mondovì. Dotta a Cortemilia [illegible] in Juventus-Imperia di Sciorella e Lanza. I liguri, vera rivelazione del torneo, insieme a Dotta, sono in vantaggio di un punto e se dovessero vincere [illegible] avrebbero raggiunto un posto sicuro per [illegible] finalissima. Per Dotta invece è l'ultima spiaggia per sperare in [illegible] spareggio con i diretti avversari. Infine a Mondovì, Ghibaudo riceve Bellanti e punta a una vittoria senza discussioni, dopo aver ceduto domenica scorsa a Cuneo solo per infortunio.

e. m.

Il «Ciccione» [illegible] al fo[illegible]

IMPERIA — Dopo il rugby, il «Ciccione» apre le porte anche al football americano [illegible] 16 si disputa l'incontro Wolves Riviera dei Fiori-Starfighters Cirié, per [illegible] seconda giornata del campionato di [illegible] B. E' in pratica l'esordio casalingo per [illegible] del presidente Sattia, che ha ottenuto dal Comune di Imperia, in via eccezionale, l'autorizzazione a giocare la partita sul manto erboso del «Ciccione».

Un giovane liberiano insidia a suon di gol la maglia n. 9 di Hateley

Weah è il [illegible] [illegible] del Monaco

Ha fatto stravedere contro lo Strasburgo, segnando [illegible] doppietta - Oggi il campionato francese riposa e i biancorossi di Wenger pensano già alla Coppa Campioni, tentando dopo 25 anni [illegible] superare il primo turno

MONTECARLO — Mark Hateley [illegible] trovato in casa un pericoloso concorrente, un nome sconosciuto (Georges Maneh Weah), giovane [illegible] anni), [illegible] da lontano [illegible] nato in Liberia, ma è cresciuto calcisticamente nel Camerun).

Weah ha sostituito «Attila», bloccato dall'ennesimo intervento chirurgico al ginocchio. Prelevato in estate, era stato dirottato, per ambientarsi [illegible] calcio europeo, nella formazione [illegible] Terza divisione. Mercoledì, però, chiamato in prima squadra contro [illegible] Strasburgo è stato tra i protagonisti del netto successo monegasco (4-1): ha [illegible] due gol, [illegible] soprattutto, a tratti, [illegible] entusiasmato, inserendosi molto bene negli schemi della squadra. Se continuerà così [illegible] facile per Hateley riconquistare [illegible] maglia n. 9.

Un [illegible] idolo, insomma, per il «Louis II», che, stadio dorato e [illegible] da [illegible] mondo, ha rappresentato per lui, in una [illegible] ricca di soddisfazioni, una [illegible] de[illegible]. *«Era quasi vuoto. A Monrovia, in Liberia, ad ogni partita [illegible] almeno [illegible] persone»*, ha detto, toccando [illegible] dei punti dolenti del calcio monegasco che, tra tifosi locali ed italiani, mette [illegible] solo qualche migliaio di spettatori ad ogni match, a dispetto di una locandina che propone [illegible] pionato di serie A e Coppe continentali.

Il 4-1 inflitto allo Strasburgo, nel quale militava l'ex monegasco ed [illegible] nizzardo Mege, ha dato [illegible] po' [illegible] ai monegaschi che, finora, avevano viaggiato a corrente alternata [illegible] campionato. I [illegible] di Wenger [illegible] ora al quinto posto in [illegible] ca, [illegible] 22 punti (quest'anno, in Francia, le vittorie vengono premiate [illegible] tre punti), a cinque lunghezze [illegible] coppia [illegible] testa formato [illegible] Paris Saint-Germain e [illegible] sorprendente Auxerre, a due dal Marsiglia che può contare sul capocannoniere del torneo Papin con 9 reti (a Marsiglia assicurano che potrebbe [illegible] sere un futuro juventino) e [illegible] una [illegible] Bordeaux (rilanciato da un [illegible] o successo sul Lens con [illegible] doppietta [illegible] Scifo). [illegible] dopo i monegaschi viene il Nizza, battuto mercoledì (1-2) [illegible] Caen.

Il campionato transalpino [illegible] si ferma [illegible] gli impegni della nazionale. Ripartirà [illegible] bato prossimo: il Monaco farà [illegible] Montpellier per uno dei tanti derby della co[illegible] il Nizza [illegible] la lanciatissima capolista Paris Saint-Germain. Ma ormai, nel Principato, si respira già aria di Coppa dei Campioni, manifestazione che torna al «Louis II» dopo sei anni di assenza. Ieri si è aperta la vendita dei biglietti per il match [illegible] ritorno del primo turno [illegible] gli islandesi del Valur Reykjavik, in programma il prossimo 4 ottobre, alle 20. I biglietti [illegible] vendita [illegible] sala «omnisport» dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 17,30.

Un match apparentemente facile per la squadra biancorossa data la modesta consi[illegible] degli avversari [illegible] carta, ma un match diventato improvvisamente insidioso per il [illegible] scivolone patito all'andata in terra islandese (0-1). Il recupero è naturalmente [illegible] portata degli uomini di Wenger, ma dovranno stare attenti a non distrarsi, specie in fase difensiva dove [illegible] gol [illegible] potrebbe valere doppio. Finora il bunker arretrato monegasco, in campionato, è già caduto dieci volte. Troppe per puntare in alto.

E' [illegible] 1963 che il Monaco non accede al secondo turno di una Coppa europea. Nei successivi tentativi (Campioni, Coppe e Uefa), a volte per un soffio, i monegaschi sono sempre usciti al primo turno. Contro il Valur, quindi, il Mo[illegible] ha l'occasione, venticinque anni dopo, di ripetere [illegible] europeo che, a quei tempi, fu interrotto dall'Inter [illegible] Herrera.

Bruno Monticone

FUORISTRADA, IL «RICCARDI» TENTA IL TRIS

Savona. Fine settimana europeo per i piloti [illegible] Riccardi che sono partiti giovedì per Maribel, [illegible] paese dell'Alta Savoia, dove si svolgerà, oggi e domani, [illegible] prova del trofeo continentale per auto fuoristrada. [illegible] comando [illegible] classifica provvisoria (in tutto [illegible] disputeranno cinque gare) attualmente c'è il belga Kaket, con [illegible], [illegible] il genovese [illegible] Pozzi, entrambi appartenenti al [illegible]rdi Team, si sono aggiudicati le due gare di apertura in Belgio e a Palagano. Quattro gli equipaggi della squadra [illegible] che [illegible] iscritti a Mar[illegible] e precisamente: Gianni Bertola [illegible] Eugenia Chiodoni su Mercedes 280 turbo, Gianluca Pozzi e Luca Ghizzoni [illegible] Mercedes [illegible] Franco Magni e Andrea Pisa su Mercedes 300 TD (nella foto, ben piazzati [illegible] Belgio e a Palagano e alla ricerca di una affermazione [illegible] prestigio) e i genovesi Bozano e D'Acqui con [illegible] Daihatsu Turbo. La gara di Maribel si articolerà [illegible] 21 prove speciali per complessivi 150 km, mentre tutta la gara sarà lunga 400 km. Si correrà sulle belle, [illegible] impegnative strade [illegible] una zona alpina molto suggestiva

Torneo di [illegible] esordienti a [illegible]

VADO L. — Interessante appuntamento col calcio giovanile, stasera e domani [illegible] «Chittolina». Il Vado organizza infatti il 1° Trofeo Giovanni Ferrando, in [illegible] del «presidentissimo» rossoblù che fu uno dei fondatori della società, ne [illegible] per vent'anni presidente ed è scomparso nel 1986. Al torneo prendono parte le squadre esordienti di Vado, Torino, Sampdoria e Genoa.

Il programma prevede stasera alle 20 Genoa-Vado e a seguire Samp-Torino. Finali, domani sera [illegible] inizio alle 20: prima per il terzo posto, quindi, a seguire, per il primo.

Basket, il girone [illegible] D maschile

La Federbasket ha diramato la composizione [illegible] girone ligure di serie [illegible] maschile: [illegible] le rappresentanti liguri, tre piemontesi ed [illegible] lombarda. Il campionato s'inizierà il 23 ottobre con queste 14 squadre in lizza: Autorighi Chiavari, Alcione Rapallo, Polysport Lavagna, Cus Erg Genova, Canaletto La Spezia, C.D.M. Spezia, Landini Lerici, Imperia, Ospedaletti, Don [illegible]sco Alassio, Serravalle Scrivia, Juniorcasale, Valenza e Voghera.

[illegible] interaziendale a Imperia

IMPERIA — Otto squadre, suddivise in due gironi, partecipano al 1° Torneo interaziendale di calcio organizzato dal Dopolavoro postelegrafonico di Imperia, che scatterà lunedì sera (ore 20,30) [illegible] campo del Riviera dei Fiori, in regione Piani. Nel primo raggruppamento sono state inserite Capitaneria di porto, Vigili del fuoco, Agenti di custodia e Usl n. 3; nel secondo, Polizia di Stato, Croce Rossa, Sip e Dopolavoro postelegrafonico. Il montepremio è particolarmente ricco.

Le reazioni dopo l'intervento della Corte di Giustizia di Lussemburgo

«Atrazina? La sentenza è giusta ma a Novara non c'è pericolo»

Il sindaco: «I livelli riscontrati nell'acqua sono addirittura inferiori a quelli europei»

NOVARA — Si riparla di acqua «a rischio». Il richiamo della Comunità Europea alle autorità sanitarie italiane, «rée» di aver [illegible] artatamente, attraverso un expediente legislativo, i limiti di tollerabilità sulla presenza di pesticidi nelle acque potabili, ha destato clamore nel Novarese. Nella zona, ricca di risaie e di terreni coltivati, il problema è particolarmente sentito. La primavera scorsa la Regione aveva già chiamato in causa il territorio di Novara con un'ordinanza, poi rientrata, che vietava o limitava l'uso di diserbanti nei Comuni dove erano stati rilevati inquinamenti idrici da tali prodotti. Le modalità di campionamento che avevano portato a quei risultati furono al centro di roventi polemiche, poiché i prelievi avevano interessato anche pozzi privati, pescanti nelle falde di bassa profondità.

Adesso la questione è nuovamente riaperta. Nei primi commenti, gli amministratori pubblici cercano innanzitutto di tranquillizzare i cittadini. Dice Armando Riviera, sindaco di Novara: *«Non c'è motivo di preoccuparsi. L'acqua potabile della città è tenuta costantemente sotto controllo. Le ultime analisi eseguite hanno confermato che i livelli di atrazina, oltre a rientrare nei valori della normativa vigente, sono di gran lunga inferiori agli stessi valori europei, ai quali ovviamente ci dovremo riferire nel prossimo futuro. Il richiamo della Corte di Giustizia europea è giusto* — aggiunge il primo cittadino — *questi problemi non si risolvono variando i valori di ammissibilità, ma affrontando con decisione le cause che ne sono all'origine».*

Mario Quaglia, sindaco di Cerano: *«Nel nostro Comune stiamo già lavorando per garantire la [illegible] dei cittadini, opere per le quali spenderemo oltre un miliardo. E' nostra intenzione azzerare*

Armando Riviera

Mario Quaglia

ogni fonte di rischio: i pozzi privati che ancora esistono nell'abitato verranno tutti allacciati all'acquedotto, con il quale cercheremo di servire anche le cascine più lontane. I recenti controlli hanno evidenziato che la nostra acqua rientra nella normativa vigente, ma è chiaro che a questo punto attendiamo indicazioni precise da parte delle autorità competenti».

Richieste di chiarimenti e precisazioni [illegible] anche dalle organizzazioni delle aziende agricole. *«Ci teniamo tutti a bere l'acqua pulita* — esordisce Fabrizio Poggi, direttore dell'Unione Agricoltori — *da parte nostra c'è il massimo impegno su questo fronte. La vera necessità è quella di avere un [illegible] idrico efficiente. Ogni volta veniamo accusati di essere gli inquinatori, ma le cose non stanno così. Atrazina, bentazone e molinate sono prodotti ammessi dal ministero della Sanità e il loro uso è regolato da speciali autorizzazioni. La nostra associazione ha già svolto opere di formazione e sensibilizzazione presso gli agricoltori perché ne facciano un impiego corretto. Non ci sono motivi che facciano dubitare della loro capacità di autocontrollo su questi aspetti. Semmai la questione sta a monte. Non dimentichiamo che le stesse Ferrovie fanno largo uso di diserbanti per tenere pulite le linee in [illegible]. E va uniformato e regolamentato una volta per tutte il campionamento delle acque da analizzare».*

Antonio Balbo, direttore della Coldiretti: *«Siamo tutti d'accordo sull'adeguamento alla normativa europea, ma allora bisogna chiarire anche la portata delle indicazioni fornite dall'Organizzazione mondiale della Sanità. In questo campo la confusione è un pericolo per tutti. E non solo per la salute. Decisioni sbagliate colpiscono anche l'economia di una zona e, di riflesso, quella dell'intera nazione».* In attesa di istruzioni sono anche i settori tecnici dell'Unità Sanitaria locale: *«Ci è stato comunicato che riceveremo dalla Regione all'inizio della prossima settimana* — dice il dottor Pier Giorgio Barbero, responsabile della [illegible] chimica presso il laboratorio di sanità pubblica dell'Usl 51 — *ma non abbiamo motivi di particolare apprensione. Le analisi compiute negli ultimi mesi hanno evidenziato che nelle acque potabili dei Comuni di nostra competenza i livelli di atrazina, bentazone e similari sono praticamente nulli».*

Pietro Benacchio

Morto il tecnico colpito da una fune

La vittima, 39 anni, era di Domodossola - Una settimana fa era stato urtato da un cavo che si era sganciato da un argano - Poi era finito in un burrone

Pinuccio Sestito

DOMODOSSOLA — E' morto all'ospedale di Novara Pinuccio Sestito, il tecnico di 39 anni del comune di Domodossola che una settimana fa era precipitato in un profondo burrone nei pressi di Montecossolano. Il giovane stava seguendo i lavori per la riparazione di un acquedotto a servizio della località, in un punto particolarmente ripido della montagna: un lavoro al quale erano addetti due operai del Comune, Giovanni Boroli ed Elio Giudici.

A un tratto il Sestito era stato urtato dalla fune metallica di un argano, che si era sganciata dalla sua sede e l'aveva colpito violentemente. Una frustata repentina, impossibile a pararsi, che l'aveva scaraventato nella [illegible] e profonda insenatura rocciosa in fondo alla quale scorre il rio Deseno. Il tecnico aveva compiuto un volo di oltre trenta metri, urtando più volte contro le pareti rocciose, e finendo in uno stretto budello, difficile a raggiungersi.

Dato l'allarme, era stato subito chiamato un elicottero della Eliservizi di Masera ed era intervenuta una squadra del soccorso alpino della Finanza. Con una manovra rischiosa e delicata, Pinuccio Sestito era stato raccolto, agganciato e recuperato, ma le sue condizioni si erano subito rivelate gravissime. Dopo una prima tappa all'ospedale di Domodossola, il tecnico era stato trasportato con un secondo elicottero al reparto rianimazione dell'ospedale di Novara. Qui gli erano state [illegible] gravissime fratture.

b. o.

Novara, il proprietario è accusato di aver assoldato un piromane

In tribunale l'assicuratore per l'incendio del suo ufficio

Fatture false e denunce di furti inesistenti sotto il rogo del 27 novembre '86

NOVARA — Possedeva uno yacht, auto fuoriserie (Ferrari e Jaguar) e amava la vita brillante. Ma per mantenere le sue passioni falsificava le fatture dell'assicurazione, oppure ne compilava di false, e denunciava furti mai avvenuti incassando ovviamente i premi relativi.

Un giorno, vistosi scoperto, per distruggere i documenti a copertura degli ammanchi, bruciò gli uffici della sua assicurazione. Per poco non ci scappò il morto perché l'occasionale piromane, ingaggiato per un milione, rimase gravemente ustionato. Successe quando i vapori di una tanica di benzina si incendiarono a contatto con la fiammella di una caldaletta per il riscaldamento lasciata incautamente accesa. Questo almeno è il castello accusatorio costruito attorno a Carlo Chiodo, 38 anni, ingegnere di bella presenza, già agente della UAP Assicurazioni, personaggio molto conosciuto in città anche per le sue larghe disponibilità.

Ieri mattina, in tribunale, ha ammesso le truffe (non da poco perché si supera nel complesso il centinaio di milioni) in danno dell'assicurazione. Ha cercato di spiegare che in effetti le perizie le faceva lui ma non poteva figurare, da qui il ricorso a tecnici e studi di comodo. Ha negato però decisamente di essere il mandante dell'incendio che, il 27 novembre di due anni fa, distrusse gli uffici di via Andrea Costa.

Ha ribadito la tesi del ricatto a scopo di estorsione che alcuni sconosciuti avrebbero messo in atto nei suoi confronti. A smentirlo, clamorosamente, ci sono però l'autore materiale dell'incendio, Marco Ricci Pititone, 27 anni, che quella sera rischiò la pelle, e l'impiegato di fiducia del-

Novara, Carlo Chiodo e, a destra, Giancarlo Toniolo e Marco Ricci Pititone (foto Finotti)

l'ingegnere, Gian Carlo Toniolo, [illegible] anni.

Quest'ultimo ha ammesso di essere stato incaricato da Chiodo di procurare un *«amico disposto a fare un lavoretto poco pulito»* dopo che lo stesso Toniolo aveva declinato l'invito ad appiccare il fuoco.

Marco Ricci Pititone, autista addetto alla consegna di acque minerali, accettò di buon grado l'incombenza pattuendo la cifra di un milione, con anticipo (versato) di 250 mila lire. Compì anche un sopralluogo negli uffici da bruciare, insieme a Chiodo e Toniolo raccomandandosi di spegnere, per la sera designata, la fiammella pilota della caldaietta.

Quando quella maledetta sera (il giorno sucessivo Chiodo avrebbe chiuso i conti avendo deciso di lasciare l'assicurazione) Pititone versò la benzina, i vapori a contatto con la fiamma s'incendiarono. Il giovane venne investito dal fuoco riportando gravissime ustioni al volto e mutilazioni alle dita delle mani. In ospedale, dove rimase in pericolo di vita, raccontò ogni cosa. Così finirono in carcere Chiodo e Toniolo.

Ottennero entrambi gli arresti domiciliari dopo alcuni mesi. Chiodo tornò dentro quando presentò un documento falso per dimostrare che aveva trovato un lavoro ed ottenere la libertà provvisoria. Dopo l'interrogatorio dei tre imputati e l'audizione di una ventina di testi, il processo è stato aggiornato a martedì quando in serata dovrebbe esserci la sentenza.

Renato Ambiel

■ Nuovi sportelli della Banca di Intra

VERBANIA — Positivo il primo semestre '88 per la Banca Popolare di Intra. La raccolta diretta dalla clientela è salita a 938 miliardi (918 al 31.6.87); la raccolta indiretta, sempre da clientela a 971 (726), gli impieghi a [illegible] miliardi (415). Si sono iniziati in queste settimane a Milano, i lavori per la ristrutturazione dell'immobile di proprietà dell'Istituto in via Cusani, dove troverà l'appropriata e definitiva sistemazione, la sede milanese della «Intra». Entro fine anno, inoltre, la banca intrese conta di poter trasformare in sportelli a piena operatività l'attuale ufficio di rappresentanza a Torino. Verrà anche aperta la nuova sede di San Pietro Mosezzo in provincia di Novara.

■ Cacciatore impallinato

NOVARA — Primo incidente, fortunatamente di lieve entità, all'apertura della stagione venatoria novarese. Un cacciatore di Suno, Flavio Grossini, 34 anni, è stato investito alle gambe da una «rosa» di pallini vagante, esplosa da un ignoto collega che stava agendo nella stessa zona, in località Madonna delle nevi. Le ferite, poco profonde, sono state medicate all'Ospedale civile di Borgomanero: guariranno in quindici giorni. Il cacciatore è già stato dimesso.

(p. ben.)

Sequestro alla Nanni di Casale Corte Cerro

Fabbrica pignorata

OMEGNA — L'ufficiale giudiziario, dietro ordine del pretore, ha proceduto al sequestro cautelativo dei beni della Nanni, l'azienda produttrice di pentolame di Casale Corte Cerro. Il provvedimento era stato richiesto dal sindacato per evitare trasferimenti irregolari di merce o macchinari in attesa della decisione del Tribunale di Verbania sulle richieste di fallimento dell'azienda, avanzate da alcuni creditori.

L'ufficiale giudiziario ha nominato un custode dei beni, il capofficina della Nanni, Mauro Maulini, e subito dopo gli operai hanno sospeso l'occupazione della fabbrica. *«La sorte della Nanni* — spiega Antonio Lo Nigro, del sindacato metalmeccanici — *è nelle mani dei giudici. La vecchia proprietà sembra intenzionata a chiedere il concordato, ma nell'attuale situazione è un'ipotesi difficile da realizzare perché prevede il pagamento delle spettanze a dipendenti e creditori, circa sette miliardi, e non si vede come questo sia possibile».*

La federazione sindacale punta invece su due soluzioni alternative: il fallimento con concessione della cassa integrazione ai 50 dipendenti o una cordata di salvataggio dell'azienda costituita da un gruppo di industriali della zona. *«Quest'ultima sarebbe la soluzione più opportuna* — dice Lo Nigro — *perché consentirebbe di salvare i posti di lavoro».*

m. g.

Incontro fissato per discutere sui fondi Inail

Invalidi in Regione

NOVARA — La lunga «vertenza» fra la sezione novarese dell'Anmil e la Regione sembra ormai in via di conclusione. Fra pochi giorni una delegazione dell'associazione dei mutilati e invalidi del lavoro andrà a Torino per un incontro decisivo con l'amministrazione regionale.

L'appuntamento è stato concordato qualche giorno fa e servirà ad affrontare (e risolvere una volta per tutte) la spinosa questione dei fondi versati all'Inail dalle aziende in favore dei mutilati e invalidi. Dal '79, però, e cioè da quando l'Anmil ha cessato di essere un ente di diritto pubblico, questi soldi sono andati a finire alle Regioni e da queste alle Unità sanitarie.

Per quanto riguarda il Piemonte la cifra che i mutilati non hanno più avuto ammonta a due miliardi di lire.

Gaetano Baviera, presidente provinciale dell'Anmil (oltre che presidente dell'Unione italiana ciechi), è stato il primo, circa cinque anni fa, a dare battaglia all'amministrazione regionale per il recupero dei fondi in questione. Ha sempre sostenuto, e a giusta ragione, che i due miliardi sborsati dall'Inail avevano una destinazione ben precisa: servivano a fornire tutta una serie di prestazioni assistenziali ai mutilati e invalidi del lavoro.

m. s.

Lo Studio Caravati si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Aldo Mola
— Arona, 23 settembre 1988.

Il settembre sarà concluso con la gastronomia del Novarese

Grande ritorno in piazza protagonista sarà il pane

Distribuito da domani per una settimana in un tendone di piazza Martiri

Un'immagine della precedente manifestazione di «Pane in piazza» avvenuta l'anno scorso

NOVARA — Da domani e per una intera settimana a Novara protagonista sarà il pane. Questo umile alimento, al quale nessuno generalmente dà grande importanza (anche se tutti lo consumano abbondantemente), va agli onori dell'attenzione generale grazie all'iniziativa dell'associazione panificatori del Novarese da sempre impegnata nella rivalutazione del pane «genuino», quello prodotto con i metodi artigianali. Le differenze fra forno artigianale e industriale sono notevoli ma ormai la gente, sempre più distratta, non riesce più a percepirle.

«Per questo», spiega Cesare Brusa, presidente dell'associazione panificatori, «abbiamo deciso di riportare, come facemmo nell'85, il pane in piazza. Inviteremo tutti i novaresi, con particolare riferimento ai giovani, a venire a vedere come si fa il pane genuino». E l'iniziativa è scattata, come spiega Brusa, grazie soprattutto agli interventi di Bpn, Comune di Novara, Provincia, Camera di commercio e Associazione commercianti.

Un grande tendone da circo è già pronto in piazza Martiri. Da domani potrà essere visitato. All'interno gli allievi della scuola specializzata di Gravellona Toce (guidati da numerosi provetti fornai novaresi) dimostreranno come si passa dalla farina al pane croccante. Impastatrici, arrotondatrici, celle di lievitazione e forni di cottura saranno in costante attività e consentiranno di seguire tutto il ciclo della panificazione. Alla fine il prodotto fumante sarà messo a disposizione dei visitatori.

La manifestazione, denominata proprio «Pane in piazza», è dedicata alla rivalutazione del buon pane artigianale. Al mattino il tendone è riservato alle visite delle scolaresche (già da tempo le prenotazioni sono tante da creare qualche problema di «straordinario» agli organizzatori); nel pomeriggio l'ingresso sarà libero per tutti. Assaggi di pane e di altri prodotti del forno sono gratuiti.

Spiega Brusa: «Chi vorrà potrà dare un'offerta. Il ricavato lo divideremo in parti uguali fra la Lega della lotta contro il cancro e l'Unione italiana ciechi. Nell'85 le offerte ci permisero di acquistare un'ambulanza».

Sabato primo ottobre alle 17 nella sala congressi della «Borsa», sempre su iniziativa dell'associazione, si parlerà del pane nell'economia familiare.

Marcello Sanzo

Il più ghiotto è il Maggiore

Presentata la rassegna «Riso e lago»

MILANO — Parte dalla Svizzera, giovedì 29 settembre, la rassegna gastronomica del Lago Maggiore «Riso e Lago». Giunta al sesto anno, la manifestazione vede accomunati 17 ristoranti della sponda piemontese, di quella lombarda e di quella svizzera perché questa della «promozione» unitaria è la nuova politica degli enti turistici: da quelli regionali a quelli locali. Alla presentazione dell'iniziativa con il motto «Il più ghiotto è il Maggiore» c'erano al «Centro Navigli», gli assessori al Turismo del Piemonte, Michele Moretti; della Lombardia, Antonio Simone; i presidenti delle Aziende di promozione turistica del Verbano, Francesco Cairati e del Varesotto, Ernesto Resaelli, oltre ai rappresentanti degli enti turistici svizzeri di Brissago e Ascona.

Moretti, a proposito della manifestazione, ha parlato di «felice matrimonio», appunto, tra riso e lago; il suo omologo lombardo, Simone, ha spiegato che ormai la promozione turistica, soprattutto all'estero, si fa soltanto attraverso moda e gastronomia. Cairati, sottolineando come questa rassegna sia andata via, via crescendo, ha ricordato che riso e lago fanno, insieme, gastronomia e «ambiente». All'iniziativa collaborano con i vari enti turistici, la Camera di Commercio, l'Ente Nazionale Risi e l'Associazione Cuochi. Quest'ultima auspica, dopo le Scuole Alberghiere, una sorta di «Università». L'assessore Moretti, nel suo discorso, ha ricordato che la proposta è stata recepita ed è probabile che la prima di queste «università» sorga proprio a Stresa. Ritornando alla rassegna, otto dei ristoranti partecipanti sono sulla sponda piemontese; sette su quella lombarda e due in Svizzera. Ciascuno ha presentato un menu che, dopo la presentazione in serata di gala, resterà valido per un anno. Si va dal «Carrà» di Ascona che apre la rassegna con «risotto al verde» al «risotto e anguilla» del «Milano» di Belgirate. In mezzo, risotti «al Germano», «al Mirabello», «verde ai funghi»; «tropicale»; «ai filetti di coregone»; oppure «in barca». Ci sono poi combinazioni come «filetti di lavarello alla creola con riso»; «quaglie e risotto all'uva», «timballo di riso dolce al cocco in salsa lamponi e miele» per finire con un «trittico di risotti all'italiana».

Piero Barbè

Stasera scatta il rally 111 minuti

NOVARA — Scatta questa sera alle 21, dal piazzale antistante lo stadio in viale Kennedy, la 12ª edizione del rally dei 111 minuti. Si tratta di un appuntamento ormai tradizionale per gli appassionati novaresi dei motori che vedrà al via ben 160 piloti suddivisi in due gruppi (N - A) con sei classi ciascuno in relazione alla cilindrata.

Il tracciato di questa edizione presenta numerose novità rispetto al passato. Le prove speciali sono complessivamente dodici, su sei tracciati da ripetere due volte per complessivi 105 chilometri. La prova decisamente nuova del rally è quella di Crabbia. Si snoda partendo dall'abitato di Crabbia verso Bassola, Vescone e Pescone per concludersi poco prima dell'abitato di Armeno dopo circa dieci chilometri. Il percorso completo misura invece 348 chilometri. L'arrivo dei primi concorrenti è previsto per domattina a partire dalle ore 7 sempre in viale Kennedy dove ci sarà il parco chiuso. I favoriti della gara sono il borgomanerese Piero Longhi, fresco vincitore della 1ª zona, il torinese Bovero ed il gozzanese Zucchetti che dopo i buoni piazzamenti degli ultimi anni punta adesso al successo pieno. Le premiazioni dei piloti è in programma invece a Galliate, al Castello Sforzesco, nell'ambito dei festeggiamenti organizzati per ricordare Achille Varzi. (r. a.)

Sagra dell'oca a Mortara

VIGEVANO — Con la benedizione del Palio nel santuario di S. Antonio, Mortara è entrata nel clima che contraddistingue la sagra del salame d'oca, giunta quest'anno alla 22ª edizione e che anche questa volta si concluderà domenica 25 settembre con il corteo storico (arricchito quest'anno da diversi nuovi costumi per i 5 figuranti che rappresentano la corte di Ludovico il Moro) e il sempre avvincente «gioco dell'oca» al campo sportivo comunale. Le vie cittadine sono imbandierate a festa e ricche di chioschi per la vendita del salame d'oca; all'interno della 5ª Fiera campionaria della Lomellina, che trova sistemazione presso l'area S. Albino e resterà aperta fino a domenica 25 settembre (orario ore 10-24, ingresso L. 2000), viene inaugurata quest'oggi la diciannovesima mostra provinciale del palmipede. (a. z.)

Si assegna il «Lago Maggiore»

E' una crociera con tanti premi

La manifestazione domani sul battello

ARONA — Verrà assegnato domani sulla motonave «Verbania» in crociera sul Golfo Borromeo il «Premio Lago». Fondato nel 1974 per favorire studi e ricerche che meglio configurino i caratteri storici, letterari, sociali ed ambientali del Lago e delle terre circostanti, Lombardia, Piemonte e Canton Ticino, il Premio, tra i più prestigiosi della nostra zona, si articola, quest'anno, in tre sezioni.

Per il giornalismo (servizi su quotidiani, periodici ed emittenti radiotelevisive, sia italiani che svizzeri); per la sezione letteraria con il premio «Piero Chiara» di narrativa e quello per un'opera storica o letteraria; la Sezione «Innovazione» per una realizzazione innovativa sul piano imprenditoriale e tecnologico.

Presidente del Comitato promotore del Premio è l'onorevole Giuseppe Zamberletti (Luigi Melloni è il presidente fondatore) e ne fanno parte personalità del mondo imprenditoriale, bancario e turistico.

A ricevere gli ambiti riconoscimenti in questa undicesima edizione saranno: Maria Morazzoni, autrice del romanzo «L'invenzione della verità», edito da Longanesi, che ha vinto la Sezione Letteratura (giuria presieduta da Giulio Nascimbeni); Filippo Sacchi, autore di «Diario 1943-1944. Un fuoriuscito a Locarno», edito da Giampiero Casagrande, si è imposto nella sezione riservata alle opere storiche, letterarie o scientifiche. I premi per il giornalismo (giuria presieduta da Carlo De Martino) hanno visto l'affermazione del novarese Piero Barbè (La Stampa di Torino); di Raimondo Locatelli (Giornale del Popolo, di Lugano); Franco Nencini ed Eleonora Giovannini (Capital); Mauro Maestrini (Almanacco di vita ticinese) e Carlo Menzza (Il Ticino). Nella Sezione innovazione, la giuria (presieduta da Luigi Dadda) ha attribuito il Premio alla C.M.L. Costruzioni Meccaniche Lonatesi S.p.A., azienda di Lonate Pozzolo.

p. ben.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Ultra sex (luce rossa). Or.: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Mr. Crocodile Dundee II. Or.: 16; 18,05; 20,10; 22,15.
FARAGGIANA: Good morning Vietnam. Or.: 20; 22,15.
VITTORIA: Mia moglie è una bestia. Ore 15,05; 16,55; 18,38; 20,25; 22,15.
VIP: D.O.A. (Dead On Arrival), con D. Quaid. Or.: 15; 16,46; 18,35; 20,25; 22,15.
ARALDO: Bagdad Cafè, con C. Kaufman. Or.: 20,15; 22,15.
S. CUORE: L'alieno. Or.: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Ironweed. Or.: 21,30.
S. CARLO: ferie.

BORGOMANERO

MODERNO: Codice privato, con O. Muti. Or.: 20; 22.
NUOVO: La leggenda del santo bevitore. Or.: 20; 22.
PICCOLO: Intrigo ad Hollywood. Or.: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Mr. Crocodile Dundee, ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Nico. Or.: 20,30; 22,30.
CINE 11: La creatura. Or.: 20,00; 22,30.

GHEMME

ITALIA: Voglia di vincere N. 2.

GATTINARA

ITALIA: La casa 3. Or.: 20; 22.

OMEGNA

SOCIALE: Stregata dalla luna.

TRECATE

VITTORIA: Cenerentola. Or.: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Follie super erotiche (luce rossa). Ore: 20,15; 22,15.
ARISTON: Intrigo ad Hollywood. Or.: 20,30; 22,30.
VIP: Good morning Vietnam. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Grasso è bello. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Scuola di polizia 5. Or.: 20; 22.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Scuola di polizia 5.
ASTORIA: Crocodile Dundee 2.
MARCONI: non pervenuto.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Invernizzi, corso Italia. Dalle 8,45 alle 00,15: Sant'Agabio, via San Giulio.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: Romano.
Castelletto Ticino: Comunale.
Massino Visconti: Viconi.
Romagnano Sesia: Longhi Borghi.
Verbania (Trobaso): Sironi.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.780; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381-36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.762; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.405.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

La sentenza della Cee riaccende vecchi problemi

Torna il rischio-diserbanti

Ora gli acquedotti sarebbero in regola anche con i limiti comunitari, ma numerosi pozzi privati dovrebbero essere chiusi - Gli agricoltori stanno sperimentando nuovi prodotti

VERCELLI — Nella primavera dello scorso anno il ministero della Sanità, con una decisione che provocò una serie di proteste, elevò i limiti di tollerabilità dei diserbanti disciolti in acqua. Le falde acquifere inquinate dall'atrazina, dal molinate e dal bentazone tornarono potabili «per legge»: gli acquedotti di Trino, Caresana, Rive e Pezzana, che erano risultati inquinati, grazie a quell'espediente vennero riaperti. Ora la Corte di Giustizia della Cee ha condannato quella decisione, ribadendo che le norme comunitarie prevedono una concentrazione massima di 0,1 microgrammi per litro per ogni singolo componente. Per il bentazone, ad esempio, il ministero della Sanità aveva rialzato il limite di tollerabilità fino a 7 microgrammi per litro.

Il duro intervento dei giudici della Cee rimette in discussione tutta la materia ed il problema coinvolge direttamente il Vercellese. Che cosa potrebbe succedere, infatti, se l'Italia accettasse l'invito di adeguarsi alle disposizioni comunitarie?

Facciamo un passo indietro, all'origine del problema, con una precisazione: l'inquinamento, in zona, era dovuto soltanto al bentazone.

Nel febbraio del 1987 l'allarme scattò a Caresana e a Rive: nel primo centro il livello di inquinamento è di 0,6 microgrammi per litro, nel secondo di 0,4: il limite di tollerabilità è invece di 0,1. Analoghi problemi si presentano poi a Pezzana e a Trino. Nei quattro paesi gli acquedotti vengono chiusi e l'erogazione di acqua potabile è assicurata dalle cisterne. Nel frattempo si organizzano riunioni e dibattiti per cercare una via di sbocco: l'agricoltura non può fare a meno, almeno subito, dei diserbanti, i metodi di potabilizzazione non si possono improvvisare e l'unica soluzione è la trivellazione di nuovi pozzi, molto profondi. Trino sceglie invece la strada della depurazione.

Come detto, nella primavera di quell'anno il ministero della Sanità decide il rialzo dei limiti di tollerabilità stabilendo che l'acqua è potabile, nel caso appunto del bentazone, se la presenza del diserbante non supera i 7 microgrammi per litro. Il problema è quindi risolto, ma i sindaci del Vercellese tengono duro e non autorizzano se non all'ultimo momento (con l'arrivo dell'estate) la riapertura degli acquedotti.

La situazione, ora, è mutata. Se i limiti Cee tornassero in vigore, nei centri che dovettero chiudere l'acquedotto non dovrebbero esserci sorprese. Dice ad esempio il sindaco di Pezzana, Francesco Saviolo: «Da quando è entrato in funzione il nuovo pozzo, i valori dei diserbanti disciolti in acqua non superano lo 0,1 microgramma per litro. Se, quindi, dovessimo tornare alle disposizioni in vigore nell'inverno del 1987, saremmo entro la norma». Il vero problema continuano ad essere i pozzi privati che hanno profondità minime.

«Ma drammatizzare non giova a nessuno — dice Piero Cuzzotti, direttore dell'Unione agricoltori — e soprattutto non gioverebbero le polemiche contro gli agricoltori: il problema dell'inquinamento, ormai, coinvolge tutte le categorie. Per quanto riguarda il Vercellese qualcosa si sta facendo: per il primo anno abbiamo sperimentato nei campi prodotti meno inquinanti. Valuteremo ora i risultati. Se l'Italia viene giudicata inadempiente, sarebbe interessante conoscere la situazione negli altri Stati europei».

Daniele Cabras

Con le nuove norme sui pozzi pubblici numerosi gli acquedotti fuorilegge

VERCELLI — Mentre si riaccende la polemica sui limiti di tollerabilità dei diserbanti, i pozzi sono nuovamente nel mirino della legge. Un recentissimo decreto stabilisce infatti rigide norme non soltanto per le nuove trivellazioni, ma anche per i pozzi già esistenti. Da un primo esame della normativa sembrerebbe che la maggior parte dei punti di prelievo degli acquedotti siano fuorilegge. Gli amministratori attendono comunque ulteriori chiarimenti non tanto per i pozzi nuovi, quanto per quelli già esistenti.

E vediamo che cosa prevede la legge. Il pozzo innanzitutto deve essere scavato in una zona recintata di 10 metri di raggio; tutt'attorno, per un raggio di altri 200 metri, in una zona definita «di rispetto», sono vietati l'uso di concimi o fertilizzanti, i depositi di ferraglie, il pascolo, e sull'area non dovranno passare altre opere di canalizzazione, come fognature o altri scarichi. Chi non rispetta queste norme potrà essere colpito da una multa che va da un minimo di 200 mila lire ad un massimo di 2 milioni e, nei casi più gravi, è previsto l'arresto sino a 3 anni.

Uno dei primi sindaci del Vercellese ad affrontare la nuova problematica è stato Piero Torazzo, amministratore di Livorno Ferraris. Nella sua veste di direttore del laboratorio di Sanità pubblica è stato uno dei primi a doversi confrontare con il decreto: «Visto che i sindaci saranno responsabili per il mancato rispetto delle norme proporrò al Consiglio comunale la realizzazione di un nuovo pozzo. Non importa se ne abbiamo appena terminato uno: il secondo sarà costruito con le caratteristiche previste dalla legge».

Torazzo anticipa le riserve di alcuni suoi colleghi amministratori: «Le obiezioni riguarderanno in primo luogo i costi. Ma se c'è un capitolo di spesa su cui lo Stato non batte ciglio per concedere finanziamenti è proprio quello per la realizzazione di pozzi e acquedotti».

Le difficoltà non nascono, come detto, per i nuovi progetti, quanto per i pozzi già esistenti. Sino a ieri si richiedeva solo che il pozzo fosse sufficientemente profondo per evitare le infiltrazioni inquinanti; oggi sono necessarie sempre maggiori precauzioni per una migliore qualità dell'acqua. Nei piccoli centri sarà possibile correre ai ripari, ma nelle città? Il caso di Vercelli, la cui acqua è comunque sicura, è emblematico: il pozzo numero 18 si trova in viale Rimembranza, all'altezza di via Marco Polo, un'area che non risponde certamente ai requisiti richiesti dal decreto.

d. ca.

Questa sera esordio in Coppa Italia senza Luz, Frasca e Crudeli

In pista un Amatori dimezzato

VERCELLI — E' una squadra formata in gran parte da giocatori juniores l'Amatori che giocherà questa sera a Matera la prima partita di Coppa Italia, gara che dà il via alla stagione hockeystica 1988-89.

L'Amatori ha grossi problemi di formazione, dopo le complesse vicende societarie che hanno portato all'arrivo dello sponsor Giovanni Cerutti e alla nomina di Tommaso Diglio come presidente.

«Tra i titolari — ha spiegato Enzo Torti, coordinatore della società — saranno presenti solo il portiere Coppola ed il difensore Lodigiani. Poi, purtroppo, si è dovuto fare largo ai giovani della juniores più di quanto era stato previsto».

Mancheranno infatti i due reduci dai campionati del mondo in Spagna vinti dall'Italia: l'argentino Luz e Crudeli, oltre a Frasca, che deve scontare [illegible] giornate di squalifica inflittegli al termine dello scorso torneo.

«Luz — ha continuato Torti — è dovuto rientrare in Argentina perché gli è morto il padre e sarà a Vercelli lunedì sera, in occasione della presentazione degli effettivi della società in una manifestazione curata da "Radio Rete 91" al palahockey. Alla serata parteciperanno artisti come Pino D'Angiò e Renata Paretl. Crudeli, che si era infortunato ad un dito ai mondiali in Spagna, non ha addirittura risposto alla nostra convocazione».

Il silenzio da parte del campione del mondo è motivato soprattutto da ragioni economiche. Crudeli da tempo è ai ferri corti con la società giallo-verde: ha «sparato» una cifra d'ingaggio da capogiro che il club non può sostenere se vuole mantenersi a galla e non correre il rischio di dover riaffondare subito in una situazione economico-finanziaria, disastrosa, del tipo di quella da cui la società giallo-verde è appena uscita.

Crudeli è richiestissimo. E' uno dei giocatori più forti d'Italia in senso assoluto e in Spagna ha dimostrato ancora una volta il suo valore. E' chiaro che cerchi una collocazione che risponda alle sue qualità. «Ma non è comunque suo diritto — aggiunge Torti — non rispondere alla chiamata della società a cui appartiene ancora».

Oltre a Coppola e Lodigiani, i convocati sono Costa, Milani, Francazio, Ferraris, Tommasino e Guarniroli. L'allenatore Claudio Fietta quindi dovrà affidarsi stasera ai giovani.

E così un incontro che, sulla carta, sembrava facilissimo, diventa improvvisamente difficile, con un pronostico incerto. Il ritorno è fissato per martedì al palahockey di via [illegible].

f. l.

■ Bocce, conclusa la Coppa Valsesia

VERCELLI — Si è conclusa l'altra sera sui campi di gioco della Bellaria la Coppa Valsesia a quadrette di bocce. E' stata vinta dalla Bocciofila Vercellese, formata da Olni, Luotti, Filisetti, Pintus e Bocchio, che ha battuto per 13-9 la New Olimpia Uisco formata da Bellotti, Grimaldi, Camana, Fassone e Ceresa. La manifestazione era organizzata da una nuova società vercellese, la New Olimpia Uisco, presieduta da Ernesto Piacco. (f. l.)

■ Parte oggi il torneo «Bozino»

VERCELLI — S'inizia oggi, al Robbiano, alle 15, il secondo trofeo di calcio dedicato a Luigi Bozino, indimenticato presidente della Pro Vercelli e della Federcalcio. Il torneo, che è riservato alla categoria Berretti, vedrà in campo le formazioni dell'Alessandria, del Novara, del Pavia e della Pro Vercelli. Oggi, nella gara di apertura, il Novara affronterà la Pro Vercelli; alle 17 l'Alessandria si batterà con il Pavia. Domani le finali. (f. l.)

■ Nuova squadra di calcio femminile

VERCELLI — Torna il calcio femminile, dopo una parentesi di alcuni anni. Grazie all'interessamento di Gastone Pera, che è stato mezzala della Pro Vercelli e dell'Alessandria, è stata fondata una società, la «Lady Sport», e che ha per presidente e allenatore lo stesso Pera. La «Lady Sport» giocherà al campo Bozino nel campionato di serie D. La sede è al Bar Sant'Andrea di corso Mario Abbiate 96, dove si ricevono le adesioni delle giovani che vogliono far parte della squadra. (f. l.)

■ Via al trofeo «Baucero-Formaggio»

SAN GERMANO — S'inizia oggi il «Primo Trofeo di calcio Giovanni Baucero e Luigino Formaggio» indetto dal Csi in collaborazione con il Gruppo sportivo Erranti. Vi prenderanno parte Quinto, Estudiantes, Erranti e Baden Powell. Alle 15 si affrontano Quinto ed Estudiantes; alle 17 gli Erranti ed i Baden Powell. Domani si disputeranno le finali. (f. l.)

Dilaga lo sciopero: in piazza anche gli allievi del classico

Vana la protesta studentesca i «tagli» alle classi rimarranno

Manca una conferma da Roma, ma difficilmente il ministero cambierà la decisione

VERCELLI — Dal ministero non è ancora arrivata nessuna risposta ufficiale alle richieste del Provveditore ma ormai sembrano essere rimasti pochi dubbi: due classi, una all'istituto commerciale «Cavour», l'altra all'istituto agrario, dovranno scomparire. La protesta degli studenti, intanto, si è allargata: ieri hanno scioperato, per solidarietà, anche gli allievi del Classico. La fiumana di studenti in via Duomo, strada su cui si affaccia il Provveditorato, ha rallentato il traffico in tutto il centro storico, già congestionato dal mercato del venerdì. Domani potrebbe esserci un'eco anche a Biella, dove i ragazzi dell'istituto per geometri, che sembravano aver accettato senza traumi il «taglio» di una classe, ora si dicono pronti a scendere in strada per ottenerla nuovamente.

I sindacati della scuola hanno richiesto l'intervento dei parlamentari locali. Cgil, Cisl, Uil e Snals definiscono la decisione del Provveditore, che ha cancellato le classi dall'organico degli istituti perché sarebbero state formate da un numero di allievi inferiore ai 25 stabiliti per legge, un «atto unilaterale, in contrasto con i numeri approvati a luglio anche dal ministero e già inviati alla Corte dei Conti».

La legge concede al Provveditore la facoltà di applicare alcune deroghe nel caso in cui le scuole non siano dotate di aule sufficientemente spaziose o venga interrotta la continuità didattica. Ma Giovanni Rotunno, per l'istituto commerciale «Cavour», l'istituto agrario di Vercelli e l'istituto per geometri di Biella non ha ravvisato questa possibilità. «I ragazzi sono in strada da quasi una settimana — spiega Primo Paven, del sindacato scuola della Cisl — e il Provveditore non è neppure a Vercelli. Anch'io sono un genitore e non mi sento sicuro pensando che i miei figli non sono in aula».

I sindacati appoggiano la protesta degli studenti, smistati improvvisamente in nuove sezioni. I loro problemi riguardano tanto il cambio di alcuni insegnanti, quanto la sostituzione di tutti i libri di testo, che sono costati alle famiglie circa 300 mila lire. E' una somma che ben difficilmente verrà rimborsata. I sindacati segnalano anche i disagi per gli insegnanti che potrebbero vedersi spostati ad altri corsi o addirittura ad altri istituti.

Se i ragazzi continuano a scioperare, anche i professori sono sul piede di guerra: seduti in cattedra in aule vuote non riescono a svolgere il programma di studi. «La scuola è iniziata da quasi dieci giorni, non siamo ancora riusciti a fare nulla — spiegano — e quando riprenderemo normalmente le lezioni ci troveremo di fronte a classi composte da 30 persone, conoscendo magari soltanto una parte degli allievi».

Roberta Martini

«I rumori della Sagra disturbano le scuole»

VERCELLI — Protestano gli insegnanti e i genitori dei bambini della «Ferraris» per la scelta di piazza Cesare Battisti come sede della Sagra del riso. Le proteste sono state raccolte dal Consiglio del 1° circolo didattico che, in una lettera, sottolinea i disagi provocati dalla vicinanza dei padiglioni con la scuola.

Dice la presidente del consiglio di circolo Carla Mandosso: «Sulla piazza si affacciano tre scuole con un numero di allievi che supera le mille unità. Con tutto questo non si è trovato di meglio che bloccare la piazza almeno fino ai primi giorni d'ottobre».

Gli insegnanti fanno osservare che i bambini delle elementari sono accompagnati in auto dai genitori: impossibile, in questi giorni, trovare parcheggi, perché la piazza e le vie adiacenti sono occupate dalle vetture del personale che lavora nella Sagra.

Aggiunge Carla Mandosso: «Le conseguenze di questa situazione sono evidenti ed i disagi ricadono sugli scolari che vengono inoltre disturbati dal rumore del cantiere della manifestazione. Possibile che non ci siano altre aree da utilizzare per questa manifestazione e che la scuola non meriti attenzione da parte degli enti pubblici?».

La protesta era prevedibile. Il «no» del Comune alla Famija Varsleisa per l'area spiazzata e l'indicazione alternativa di piazza Cesare Battisti aveva già fatto sorgere dubbi. E sono arrivate le polemiche. L'area non è stata concessa per evitare, giustamente, problemi alla viabilità durante il periodo della Sagra del riso, ma la situazione attuale non è certo migliore.

d. ca.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: La leggenda del santo bevitore, di Ermanno Olmi, con Rutger Hauer e Sandrine Dumas.
NUOVO ITALIA: Mr. Crocodile Dundee II, con Paul Hogan e Linda Kozlowski
PRINCIPE: Scuola di polizia n. 5: destinazione Miami
VIOTTI: Phantom II
BELVEDERE: ore 20 e ore 22 **Dirty Dancing (Dolby Stereo)**
DANCING LE ACACIE, corso Rigola 128, tel. 53.659: serata di ballo liscio con «I Jolly»

GATTINARA

ITALIA: La casa 3

GHEMME

ITALIA: Voglia di vincere 2.

SANTHIA'

IDEAL: Colors.

ALBANO

Rimarrà aperto fino a domenica 16 ottobre il Museo Ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-19 nei giorni di sabato, domenica e festivi infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73.112.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Comunale 1, viale Rimembranza 4, tel. 65.225
Ussl 58 - Romagnano Sesia (No): Dott.ssa Borghi, piazza Libertà 30, tel. 0163-826.248

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno domenicale)
Agip stradale per Torino; **Agip**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon de Revel; **Tamoil**, tangenziale sud; **Tamoil**, via Trino; **Total**, corso Gastaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino; **Esso**, via Walter Manzone

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.082 - 54.747
Pubblicimpresa: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Revocato lo sciopero dell'Atap, non ci sarà il blocco dei bus

Turni decisi dal computer

L'accordo di massima è già stato raggiunto - «Obiettivo comune è quello di arrivare al miglior utilizzo di uomini e macchine» - I pullman percorrono sette milioni di chilometri all'anno

BIELLA — I turni del lavoro all'Atap, l'Azienda di trasporti automobilistici che opera sull'intero territorio provinciale, verranno stabiliti e regolati da un computer. L'innovazione, anche se al momento è solo sulla carta, è pressoché scontata ed entrerà in vigore forse già all'inizio del '90.

L'accordo di massima, tra direzione aziendale, consiglio di fabbrica ed organizzazioni sindacali, è stato raggiunto e proprio la discussione sulla sua attuazione è al centro del serrato dibattito che aveva portato la settimana scorsa alla proclamazione di una giornata di sciopero in un primo tempo fissata per dopodomani.

Ma ieri pomeriggio, dopo l'ennesimo incontro tra la delegazione della direzione amministrativa guidata dal vicepresidente Renato Marostica con il consiglio aziendale e le rappresentanze sindacali regionali, l'astensione dal servizio è stata definitivamente revocata.

Dice Emilio Prina, uno dei rappresentanti dei dipendenti Atap: *«C'è stato un avvicinamento tra le parti, il primo dopo lunghi mesi di trattative. La nostra piattaforma integrativa era stata presentata all'inizio dell'anno e si era intrecciata con il rinnovo del contratto nazionale della categoria. Ieri le parti hanno trovato un punto d'intesa per proseguire nei colloqui e quindi la giornata di sciopero è stata soppressa. Proprio la normativa sulla meccanizzazione dei turni ha costituito il nodo della vertenza»*.

Ambedue le parti sono infatti d'accordo sulla nascita di questo nuovo sistema operativo. Continua Emilio Prina: *«Fino ad ora gli orari di lavoro sono stati determinati a tavolino. Invece l'obiettivo comune è quello di arrivare al miglior utilizzo di uomini e macchine. Nel computer verranno inseriti tutti i dati, poi toccherà a lui elaborarli fornendo un assetto ottimale del servizio. In questo modo si raggiungerà quella razionalizzazione che rappresenta uno degli obiettivi comuni di azienda e sindacato»*.

Prosegue ancora Prina: *«E' chiaro che per centrare questo scopo bisogna stabilire nuove norme anche perché cambieranno molti compiti specifici. Adesso il progetto è ancora a livello teorico ed occorrerà tempo prima di arrivare ad un accordo globale. Del resto stiamo affrontando una materia non solo difficile, ma in parte da scoprire»*.

Dice il vice presidente Renato Marostica: *«Abbiamo uno scopo comune rappresentato dalla diminuzione del deficit aziendale e dal conseguimento di un miglior servizio pubblico. Questa trattativa si è resa difficile anche perché si è intrecciata con la vertenza contrattuale nazionale»*.

Attualmente i bus dell'Atap compiono più di 500 corse al giorno per un totale superiore ai 7 milioni di chilometri all'anno. Un impegno che comporta il conseguimento da parte dei 300 dipendenti di un monte-ore straordinario di quasi 100 mila ore all'anno. Il disavanzo economico è in crescita e ha raggiunto 4 miliardi.

Roberto Eynard

«Male di alta montagna» incontro al rifugio Pastore

ALAGNA — Incontro di studiosi stasera e domani al Pastore, il rifugio all'Alpe Pile, gestito dal Club alpino italiano: oggi e domani molti dei ricercatori che hanno condotto negli ultimi anni rilevazioni scientifiche ai 4556 metri della capanna Margherita si troveranno per presentare e discutere i risultati.

Il convegno è stato organizzato dal Cai valsesiano che con questa iniziativa intende riunire *«quanti hanno compiuto, indipendentemente l'uno dall'altro e in tempi diversi, delle ricerche»*.

Interverranno studiosi di medicina e di fisiologia delle Università di Torino, Pavia, Berna e Zurigo, autori di ricerche sugli effetti e la prevenzione del mal di montagna e dell'edema polmonare da altitudine, sulla ematologia e le alterazioni elettrocardiografiche e radiologiche in soggetti non acclimatati. Ci sarà una delegazione di radioamatori medici che hanno sperimentato dal Rosa il telemonitoraggio cardiologico. Partecipano i glaciologi svizzeri e tedeschi delle università di Berna, Zurigo ed Heidelberg.

Ci saranno alcuni esperti di fisica dell'atmosfera che alla Margherita hanno messo alla prova apparecchiature per lo studio della «turbolenza e della dinamica dell'atmosfera in terreni complessi».

r. eyn.

La disgrazia ieri mattina nel quartiere Vernato di Biella

Impresario edile di Candelo colpito da un mattone: grave

Giuseppe Scopel, 56 anni, stava controllando i lavori - Ricoverato al «Maggiore» di Novara

BIELLA — Grave incidente sul lavoro, ieri, in un cantiere edile: il titolare di una piccola impresa di costruzioni è stato colpito da un mattone caduto dal terzo piano di un vecchio stabile. E' Giuseppe Scopel, abitante a Candelo in via Orso 41. Ora è ricoverato al reparto di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore di Novara. Nel pomeriggio è stato sottoposto ad un lungo e complesso intervento operatorio al capo. Le sue condizioni sono definite «gravi» e la prognosi è riservata.

L'uomo, 56 anni, originario di Monselice, sposato con Rachele Andrigo, 53 anni, padre di Emanuele, un ragazzo di 18 anni che studia in un istituto superiore a Biella, è titolare di un'impresa di costruzioni incaricata di alcuni lavori di ristrutturazione in un caseggiato a più piani situato all'angolo di via Vialardi di Verrone con via Mombarone nel Vernato.

Dai primi accertamenti (ieri i rilevamenti non erano stati completati) sembra che

Giuseppe Scopel

Giuseppe Scopel assieme ad altri muratori stesse lavorando all'interno di un appartamento situato al terzo piano.

Secondo il progetto d'opera nell'alloggio si doveva cambiare la disposizione di un paio di stanze. Così nei giorni scorsi i muratori avevano provveduto prima all'abbattimento di un muro, poi alla successiva costruzione di una parete.

Per compiere queste operazioni i dipendenti dell'impresa avevano trasformato il balcone che dà su via Vialardi di Verrone in un mini-magazzino accatastando mattoni e sacchi di cemento.

I lavori in settimana erano giunti a buon punto e ieri, secondo le previsioni, la costruzione del muro sarebbe stata portata a termine. Così di buona mattina Giuseppe Scopel e altri due muratori hanno cominciato a lavorare nell'appartamento. Ad un tratto il titolare dell'impresa è sceso in strada.

In quel momento è successa la disgrazia. Per cause in corso di accertamento dalla pila situata sul balcone al terzo piano un mattone è scivolato all'esterno e per una tragica fatalità è caduto sulla testa dell'uomo. (Sembra, ma la supposizione non è stata ancora confermata, che il mattone, pur finendo nella rete posta sulla fiancata della casa, abbia spezzato le maglie di protezione).

L'uomo è crollato con un grido di dolore sotto lo sguardo atterrito di un compagno di lavoro. Scopel è stato soccorso e con un'ambulanza della Croce rossa trasportato all'ospedale dove ad attenderlo c'erano i medici avvertiti telefonicamente di quanto era accaduto.

Immediatamente il muratore è stato condotto al centro Tac. La tomografia assiale computerizzata ha messo in evidenza la gravità della lesione riportata: il mattone ha infatti procurato una frattura cranica.

E' stato così necessario il trasferimento del paziente al reparto neurochirurgico del Maggiore di Novara e mentre Giuseppe Scopel veniva intubato per consentire la respirazione artificiale, dalla città di San Gaudenzio si alzava in volo un elicottero del servizio di pronto intervento.

Venti minuti dopo l'uomo è stato visitato dai sanitari dell'ospedale di Novara che hanno deciso di operarlo immediatamente.

r. eyn.

La siccità rischia di compromettere un importante mercato

Funghi, quando nasceranno?

Anche se la quantità è scarsa Sagliano ha festeggiato con successo il gustoso prodotto - Il lavoro da certosino del gruppo micologico - Le regole del cercatore

SAGLIANO — Tempo di funghi. Finora il prelibato prodotto del bosco ha lesinato le sue apparizioni sotto i castagni e i faggi delle colline biellesi, in attesa di un'abbondante pioggia; e i numerosi appassionati mordono il freno, rimpiangendo la spesa del tesserino che li abilita alla cerca. Nei giorni scorsi la scarsità di materia prima non ha impedito il successo della tredicesima Sagra del Fungo: due giorni di manifestazioni (con tanto di affollato convegno sul tema «Salviamo i nostri boschi»), al Rifugio Biancaneve di Sagliano Micca, tradizionale sede del Gruppo micologico biellese. Il sodalizio raggruppa insieme ad appassionati e abili cercatori, numerosi esperti la cui scienza micologica darebbe filo da torcere ai più togati professori.

Nell'imminenza della Sagra annuale, il Gruppo Micologico si dedica alla ricerca sistematica dei più diversi esemplari di funghi, esponendoli poi al pubblico muniti di cartellino con l'indicazione della specie e della varietà, nelle sale del «Biancaneve»; ed ogni volta, malgrado le ansie e i patemi d'animo della vigilia, la mostra riesce benissimo, con grande afflusso di visitatori (attirati anche, si può ben credere, dalle ampie possibilità di degustazione di «esemplari fuori concorso» offerte dall'organizzazione a pranzo e a cena).

Come risultato, ben 130 specie e varietà diverse di funghi facevano bella mostra nei vassoi in esposizione: dalle diverse specie di Ascomiceti (che nascono su foglie e tronchi) fino alle più riconoscibili ed appetitose varietà di Cortinarius e Lactarius, poi le Russole, gli Ovuli buoni (Amanita caesarea) o malefici (Amanita Muscaria) ed infine, in piena luce trionfale, la leccornia più ambita costituita dai Porcini, nelle quattro commestibilissime varianti: il Boletus aereus o Porcino nero, l'Edulis, il Pinicola e il Reticulatus, circondati da varietà un po' meno succulente — secondo gli esperti — ma comunque mangerecce, e da altre decisamente sconsigliabili.

«La stagione dei funghi comincia a primavera — dice il presidente del Gruppo Micologico, Piero Zorio — *e termina a novembre, con i primi freddi. In maggio e giugno si trovano soprattutto la Spugnola, il Tricoloma di San Giorgio, le Cantarelle, l'Amanita gemmata e la reticolata, i primi Boleti d'estate. In luglio e agosto spuntano varie Russole, l'Amanita caesarea e l'Ovulo bruno. Infine, da settembre in poi si possono trovare funghi di ogni specie»*.

E' quest'ultima, quella autunnale, la vera stagione dei cercatori: qualcuno attende addirittura la fine di settembre per prendere le ferie e per farsi un notevole gruzzoletto, sparpagliandosi quotidianamente nei boschi con tutta la famiglia e scendendo prima di mezzogiorno sui mercati di Biella e dei paesi della zona con cestini ricolmi, disputati dai commercianti quasi a peso d'oro.

Le regole non scritte del cercatore sono ferree: levarsi di buon'ora, rispettare l'ambiente al massimo grado, non rivelare ad alcuno i «posti» migliori, mettere su false piste i curiosi e gli sprovveduti. Nessun vero appassionato prenderà mai a calci i funghi che riconosce alla prima occhiata come non commestibili o velenosi: sa infatti che essi fanno parte integrante dell'habitat di altre specie commestibili. Inoltre, «un porcino visto non cresce più».

Corradino Pretti

A BIELLA TORNANO LE AUTO STORICHE

Biella. Prende il via domani alle 10 da viale Matteotti il «Giro delle valli biellesi per auto e moto storiche» con la partecipazione di una settantina di veterane. Il percorso di 45 chilometri si snoderà attraverso Ronco, Zumaglia, Valle Mosso, Strona, Lessona e Cossato e rientro a Biella nel pomeriggio. Auto e moto sfileranno poi per le vie della città con inizio 16,30 fino al rione Riva

BOCCE - I lanieri ospitano il Madonna del Pilone

La Biellese deve vincere per rimanere al 4° posto

Intanto ad Arenzano il Sis Torino ha vinto i campionati italiani

BIELLA — Ad Arenzano si è consumato l'ultimo atto dei campionati italiani di specialità a prova unica per la categoria A. La gara a quadrette è probabilmente il più classico degli appuntamenti che il mondo delle bocce celebra ogni anno.

Sui campi della società «Giovanni Toso» è stata la Sis Torino a mettere a segno il colpo vincente, superando in finale il Nizza Torino, fino a quel momento detentore del titolo. Grande soddisfazione esprimeva il volto di Caudera, classe 1926, giunto al suo quattordicesimo sigillo, ventinove anni dopo aver vinto il primo, sempre a quadrette, a Savigliano. Al settimo cielo anche gli altri tre neocampioni: Radice (seconda maglia tricolore), e Rolle e Bussi, saliti per la prima volta sul gradino più alto del podio.

Amaro in bocca per Aghem, Andreoli, Zeppa e Negro che fino all'ultima boccia hanno coltivato la speranza del prestigioso bis. Grandi sconfitti sono stati, naturalmente, coloro che godevano dei maggiori favori del pronostico: Sturla, Amerio, Bruzzone e Sulni (Colombo Genova) hanno dovuto arrendersi ai quarti proprio contro la Sis: 8-6 il risultato finale dopo una splendida partita in cui tutti hanno avuto un altissimo rendimento, ma dove Radice è stato determinante.

Intanto oggi, dopo una pausa di 15 giorni, ritorna il campionato di società. E' la tredicesima giornata e rimangono cinque turni da disputare. La capolista Colombo affronta in assoluta tranquillità il derby con l'Andrea Doria, mentre a Torino, scontro tra la Coalto e la Bosco Monti Ferrero. Amerio e compagni devono riscattare il passo falso patito alla ripresa del torneo contro il Borgonuovo, ma si troveranno di fronte avversari che non possono concedersi battute d'arresto nella corsa verso i play-off.

A Saluzzo, l'Auxilium si gioca probabilmente le ultime speranze di qualificazione contro un avversario che non potrebbe essere peggiore: arriva il Roverino Ventimiglia, squadra-rivelazione del campionato, che palesa una condizione di forma indubbia. La Biellese ospita il Madonna Pilone, complesso dal rendimento altalenante: una vittoria permetterebbe ai lanieri di conservare il prezioso quarto posto in classifica.

Derby di provincia tra Junior Fideuram Casale e Cassa Risparmio Bra: i primi sono ancora ad un passo dai play-off, mentre i braidesi inseguono solo affermazioni di prestigio.

Angelo Gatto

Domani al via il campionato di Prima

BIELLA — Domani prende il via il campionato di Prima categoria (inizio alle 15). Al torneo partecipano 8 biellesi, 3 valsesiane e 3 vercellesi. Oggi si affrontano Borgosesia-Salussola e Dufour Varallo-Cossatese. Interessante è il derby vercellese tra Santhià e Livorno Ferraris mentre la matricola Chiavazzese affronta il La Cervo. All'insegna dell'incertezza è la sfida tra Pro Roasio e Quaronese mentre sull'ostico terreno del Gea la Pro Candelo cerca il primo successo esterno.

A Carpignano scende in campo l'Occhieppese che spera in un buon esordio.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: L'alieno
MAZZINI: La leggenda del santo bevitore
ODEON: Top Gun
SOCIALE: Madame Sousatzka

BORGOSESIA
SOCIALE: Mondo cane 2000 - L'incredibile

CANDELO
VERDI: Arrivederci e grazie

COGGIOLA
ENNIO: non pervenuto
ITALIA: non pervenuto
RADAR: chiuso

COSSATO
PRIMAVERA: Pazzi da legare

PRAY
EXCELSIOR: Zombi 3

SERRAVALLE
CORSO: Pazzi da legare

VARALLO
SOTTORIVA: Chiuso

FARMACIE
Ussl 47. Biella: Centro, via Italia 23, tel. 22.119. **Cossila-Pavignano, Graglia, Sandigliano.**
Ussl 48. Vigliano: Forno, via G. [illegible] 3, tel. 510.001. **Lessona, Vegliomosso, Crevacuore.**
Ussl 49. Borgosesia: Maselli, piazza Parrocchiale, tel. 22.260. **Varallo:** Arsaman, corso Umberto 125, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.601; **Mongrando** 666.112; **Trivero** 756.506; **Vallemosso** 709.154; **Varallo** 53.412.

SERVIZIO VETERINARIO
Dott. Franco Miglietta, tel. 20.689.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 560.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Milano Venezia - **Cossato:** frazione Mastrantonio. **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 39, tel. (015) 355.230

CITTA' DI BIELLA
Assessorato alla Cultura
STAGIONE TEATRALE IN ABBONAMENTO
1988/1989
TEATRO ODEON - BIELLA

Ottobre:
31 **G. Lavia - M. Guerritore** in **«Edipo Re»** di Sofocle. Regia G. Lavia.

Novembre:
22 **V. Moriconi - M. De Francovich** in **«Antonio e Cleopatra»** di W. Shakespeare. Regia G. Cobelli.

Dicembre:
15 **A. Proclemer - G. Ferzetti** in **«Lunga giornata verso la notte»** di O'Neil. Regia M. Missiroli.
19 **L. Masiero - G. Barra** in **«La miliardaria»** di G. B. Shaw. Regia M. Parodi.

Gennaio '89:
9 **A. Lionello** in **«Il prigioniero della seconda strada»** di N. Simon. Regia di M. Parodi
31 **A. Foà - G. Gleloses - M. Vannucci** in **«La palla al piede»** di G. Feydeau. Regia A. Pugliese.

Febbraio:
10 **Turi Ferro** in **«Il gallo»** libera riduzione di T. Kezich tratto da «Il bell'Antonio» di V. Brancati. Regia A. Calenda.
23-24 **Vittorio Gassman** in **«Canti e vocalizzi»** di V. Gassman. Il giorno 24 lo spettacolo sarà replicato fuori abbonamento.

Marzo:
6 **L. Barbareschi - M. Dapporto - C. Gaida** in **«Mercanti di bugie»** di D. Mamet. Regia L. Barbareschi.
21 **Giorgio Albertazzi** in **«Dannunziana»** da G. D'Annunzio. Regia G. Albertazzi.
30 **G. Mauri** in **«Sogno di una notte di mezza estate»** di W. Shakespeare. Regia di G. Mauri.

Prevendita tessere alla cassa del Teatro con inizio mercoledì 28 dalle ore 15,00
Le date fissate potranno subire variazioni che saranno comunicate a mezzo stampa